



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Bilancio Consolidato 2020



Bilancio consolidato 2020



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale: € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.





SOMMARIO

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE.....	4
RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE	5
BILANCIO CONSOLIDATO	155
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	156
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	167
INFORMATIVA AL PUBBLICO EX ART. 89 - COMUNICAZIONE PER PAESE - DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE (“CRD IV”)	538
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	541
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	542
ALLEGATI.....	555



CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Patrizia GRIECO	Presidente
Francesca BETTIO	Vice Presidente
Rita Laura D'ECCLESIA	Vice Presidente
Guido BASTIANINI	Amministratore Delegato
Luca BADER	Consigliere
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Marco BASSILICHI	Consigliere
Francesco BOCHICCHIO	Consigliere
Rossella CASTELLANO	Consigliere
Olga CUCCURULLO	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Raffaele DI RAIMO	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Roberto RAO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico CIAI	Presidente
Luigi SOPRANO	Sindaco
Piera VITALI*	Sindaco

* A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Effettivo Dott.ssa Alessia Bastiani, dal 26 gennaio 2021 la Dott.ssa Piera Vitali è subentrata nella carica di Sindaco Effettivo ex art. 2401 c.c. fino alla prossima Assemblea degli Azionisti di BMPS, convocata per il 6 aprile 2021.

DIREZIONE GENERALE

Guido BASTIANINI	Direttore Generale
------------------	--------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Nicola Massimo Clarelli

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione.....	6
Risultati in sintesi.....	7
Executive summary.....	10
Panoramica del Gruppo.....	15
Azionariato.....	16
Informazioni sul titolo BMPS.....	17
Assetto organizzativo.....	19
Sistemi di governo e controllo.....	20
Canali distributivi.....	24
Patrimonio clienti.....	26
Contesto di riferimento.....	27
Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19.....	29
Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19.....	36
Eventi rilevanti dell'esercizio 2020.....	44
Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2020.....	47
Risorse Umane.....	48
Piano di Ristrutturazione 2017-2021.....	53
Piano Strategico di Gruppo 2021-2025.....	54
Operazione "Hydra M" - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO.....	58
Criteri gestionali di riclassificazione.....	59
Conto economico riclassificato.....	63
Stato Patrimoniale riclassificato.....	73
La posizione fiscale del Gruppo.....	89
L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione.....	93
Servizi in outsourcing.....	95
Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami.....	96
Accertamenti Ispettivi.....	98
Evoluzioni Regolamentari in materia di vigilanza prudenziale.....	102
Principali rischi e incertezze.....	112
Risultati per Segmento Operativo.....	118
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....	146
Allegati.....	149



Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2020 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nell'anno, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le *performance* correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono altresì approfondite in comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la "Dichiarazione Non Finanziaria", "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l'"Informativa al Pubblico Pillar 3".



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2020, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che, per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione consolidata sulla gestione.

Si segnala che a partire dal 2020 il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono rappresentati secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali". I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti e pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Margine di interesse	1.290,6	1.501,3	-14,0%
Commissioni nette	1.430,1	1.449,5	-1,3%
Altri ricavi della gestione finanziaria	247,1	413,2	-40,2%
Altri proventi e oneri di gestione	(50,5)	(80,2)	-37,0%
Totale Ricavi	2.917,3	3.283,8	-11,2%
Oneri operativi	(2.203,8)	(2.289,6)	-3,7%
Costo del credito clientela	(747,6)	(582,7)	28,3%
Altre rettifiche di valore	(5,4)	(5,3)	1,9%
Risultato operativo netto	(39,5)	406,2	n.s.
Perdita di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.689,0)	(1.033,0)	63,5%
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(1,546)	(0,936)	65,3%
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	(1,546)	(0,936)	65,3%
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Totale Attivo	150.356,1	132.196,0	13,7%
Finanziamenti clientela	82.632,3	80.135,0	3,1%
Raccolta Diretta	103.719,3	94.217,3	10,1%
Raccolta Indiretta	102.067,3	101.791,5	0,3%
di cui Risparmio Gestito	60.400,3	59.302,0	1,9%
di cui Risparmio Amministrato	41.667,0	42.489,6	-1,9%
Patrimonio netto di Gruppo	5.782,7	8.279,1	-30,2%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	21.432	22.040	(608)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.418	1.422	(4)

N.B.: Il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro del Gruppo.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITTIVITA' CONSOLIDATA (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Cost/Income ratio	75,5	69,7	5,8
R.O.E. (su patrimonio medio)	(24,0)	(12,0)	-12,0
Return on Assets (RoA) ratio	(1,1)	(0,8)	-0,3
ROTE (Return on tangible equity)	(24,7)	(12,2)	-12,5
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti* (Net NPL ratio)	2,6	7,6	-5,0
Gross NPL ratio	3,4	11,3	-7,9
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	(64,8)	(27,4)	-37,4
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	3,7	-3,0
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	18,5	15,5	3,0
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	46,2	48,7	-2,5
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	62,3	53,6	8,7
Costo del credito clientela/Finanziamenti clientela (Provisioning)**	0,90	0,73	0,17
Texas ratio	53,8	85,6	-31,8

* Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, si attestava a 6,8% (al 31 dicembre 2020 a 2,3%).

** Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning), si attestava a 0,68% (al 31 dicembre 2020 a 0,83%).

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile² di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA³ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione. Il *Gross NPE ratio*, riportato anche nelle precedenti rendicontazioni, espresso come rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde, comprensivo quindi anche della componente titoli, risulta pari al 4,3% al 31 dicembre 2020 rispetto al 12,4% del 31 dicembre 2019.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di variazione annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra *stock* annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile².

² Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato d'esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

³ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	12,1	14,7	-2,6
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - fully loaded	9,9	12,7	-2,8
Total Capital ratio - phase in	15,8	16,7	-0,9
Total Capital ratio - fully loaded	13,5	14,7	-1,2
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Indice di leva finanziaria - transitional definition	4,4	6,1	-1,7
Indice di leva finanziaria - fully phased	3,6	5,3	-1,7
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
LCR	196,7	152,4	44,3
NSFR	123,8	112,6	11,2
Encumbered asset ratio	39,8	36,0	3,8
Loan to deposit ratio	79,7	85,1	-5,4
Counterbalancing capacity a pronti (mld di euro)	33,1	24,7	8,4

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “*fully loaded*” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Il dato comparativo relativo all’indice LCR al 31 dicembre 2019 è stato riesposto per tener conto di uno specifico chiarimento interpretativo fornito dall’autorità di vigilanza.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra finanziamenti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value*).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2020, evidenziando che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete conseguente alle misure restrittive inerenti al distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus,
- i risultati dell'attività di *trading* sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno legate all'emergenza COVID-19,
- il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a *default*, grazie alle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti Decreti,
- le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020-2024") effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, invece, rileva l'aumento della Raccolta Diretta e, in particolare dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza COVID-19, crescita cui, peraltro, ha assistito tutto il sistema bancario.

- a) Il **Margine di Interesse**, pari a 1.291 mln di euro, risulta in riduzione del 14% rispetto al 2019. La flessione è stata guidata (i) dalle cessioni di crediti *Unlikely to pay* effettuate nel corso del 2019 e dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M", (ii) dalla conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A., (iii) dal ritorno della Capogruppo sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020 e (iv) dal calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse unito sia ad una ricomposizione delle esposizioni con riduzione delle componenti a vista e a breve termine sia ad una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato, invece, degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 129 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a 39 mln di euro circa.
- b) Le **Commissioni Nette**, pari a 1.430 mln di euro, risultano in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-1,3%). Una parte significativa della riduzione delle commissioni deriva dal ridotto collocamento di prodotti di terzi di credito al consumo e dalla riduzione delle commissioni da servizi che hanno risentito, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19. Le commissioni di gestione del risparmio, che hanno risentito per la componente di collocamento prodotti della ridotta operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, risultano in calo del -2,5%. In miglioramento, invece, le altre commissioni nette, per il minor costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Government-Guaranteed Bonds* avvenuto nel corso del primo trimestre del 2020.
- c) Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 247 mln di euro, registrano un calo di 166 mln di euro rispetto all'anno precedente, che aveva beneficiato di effetti positivi per oltre 150 mln di euro legati alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power. In crescita rispetto al 2019 il contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito *Bancassurance*, mentre risultano in flessione i risultati dell'attività di *trading*, negativamente impattati, in particolare nel primo trimestre dell'anno, dalle tensioni sui mercati finanziari legate all'emergenza COVID-19.
- d) Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a -51 mln di euro, risultano in miglioramento rispetto al 2019 (pari a -80 mln di euro), che includeva la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro.
- e) A seguito della dinamica di tali aggregati i **Ricavi totali** si attestano a 2.917 mln di euro in calo dell'11,2% rispetto a quelli conseguiti l'anno precedente.
- f) Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 2.204 mln di euro (in miglioramento del 3,7% rispetto all'esercizio 2019). All'interno dell'aggregato le **Spese per il Personale**, pari a 1.415 mln di euro si pongono in flessione dell'1,2%



rispetto al 31 dicembre 2019 beneficiando del minor organico medio e della riduzione delle spese derivante dall'estensione del lavoro agile in conseguenza del protrarsi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica è stata solo in parte compensata dagli aumenti contrattuali/conguagli legati principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 563 mln di euro, risultano in riduzione del 6,3% rispetto all'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (in particolare per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale e per la pulizia dei locali), l'aggregato ha beneficiato delle azioni di *saving* poste in essere, nonché del deconsolidamento di BMP Belgio S.A., avvenuto a giugno 2019, dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 225 mln di euro, risultano in flessione rispetto all'anno precedente (-11,7%), principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali.

- g) Il **Costo del Credito Clientela**, pari a 748 mln di euro risulta in peggioramento di 165 mln di euro rispetto a quello registrato nel 2019. Si ricorda che:
- il dato del 2020 include 348 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19,
 - il valore del 2019, invece, includeva un effetto negativo di circa 52 mln di euro legato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico e un effetto netto positivo di 209 mln di euro circa connesso sia all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con *Juliet* (effetto positivo per 457 mln di euro circa, derivante dal venir meno dei costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche) sia alla contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che aveva previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 (effetto negativo per 248 mln di euro circa).

Escludendo tali effetti l'aggregato si pone in riduzione rispetto al precedente esercizio principalmente per i minori accantonamenti su posizioni già deteriorate e per i minori passaggi a *default*, che hanno beneficiato degli effetti delle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensati dal minor beneficio riveniente dal ritorno in *performing* di posizioni deteriorate. Nel confronto rispetto all'esercizio 2019, l'aggregato ha beneficiato anche degli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei sopracitati Decreti. Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a **90 bps** (73 bps al 31 dicembre 2019).

- h) Il **Risultato operativo netto** si attesta a -39 mln di euro, a fronte di un valore positivo pari a 406 mln di euro registrato nell'esercizio precedente, anche per effetto di alcune poste non ordinarie prima ricordate.
- i) Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a -984 mln di euro (-156 mln di euro nel 2019), gli **utili/perdite da partecipazioni altre**, pari a 2,8 mln di euro (-5,6 mln di euro nel 2019), gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -154 mln di euro (sostanzialmente nulli nel 2019), i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -140 mln di euro (-123 mln di euro nel 2019), il **canone DTA**, pari a -71 mln di euro (invariato rispetto all'anno precedente), gli **utili/perdite da cessione investimenti**, pari a +41 mln di euro (+3 mln di euro nel 2019).
- j) Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto negativo sulle **Imposte di 340 mln di euro** (pari a -1.075 mln di euro al 31 dicembre 2019) e agli effetti economici netti della **PPA**, pari a -4 mln di euro (-12 mln di euro al 31 dicembre 2019), il Gruppo registra una **Perdita Netta pari a -1.689 mln di euro**, a fronte di una perdita di -1.033 mln di euro conseguita nell'esercizio 2019.
- k) I volumi di **Raccolta Complessiva** al 31 dicembre 2020 sono risultati pari a circa **205,8 mld di euro**, con una crescita delle masse di 7,8 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020, sia sulla Raccolta Diretta (+5,3 mld di euro) che sulla Raccolta Indiretta (+2,5 mld di euro). La Raccolta Diretta risulta in crescita grazie soprattutto al protrarsi della crescita dei Conti Correnti (+4,4 mld di euro), che, peraltro, ha caratterizzato il sistema bancario italiano, e alla maggiore operatività in PCT (+1,5 mld di euro), solo in parte compensata dal calo dei depositi (-0,7 mld di euro). In crescita anche il comparto obbligazionario (+0,6 mld di euro) a seguito dell'emissione istituzionale realizzata nel mese di dicembre. Per quanto riguarda, invece, la Raccolta Indiretta, la componente del Gestito e la componente dell'Amministrato, hanno registrato rispettivamente una crescita di 1,9 mld di euro e 0,5 mld di euro rispetto ai dati rilevati al 30 settembre 2020, beneficiando entrambe di un effetto mercato positivo legato alla ripresa dei mercati finanziari.

La Raccolta Complessiva risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2019 (+9,8 mld di euro) grazie soprattutto all'aumento della Raccolta Diretta (+9,5 mld di euro). Più in dettaglio, l'incremento della Raccolta

⁷ Calcolato come rapporto tra Costo del Credito Clientela e Finanziamenti Clientela



Diretta è legato alla crescita dei Conti Correnti (+11,9 mld di euro) e alla maggiore operatività in PCT (+3,3 mld di euro). In riduzione rispetto al 31 dicembre 2019, invece, le Altre forme di raccolta (-3,1 mld di euro) e le Obbligazioni (-1,9 mld di euro) principalmente a seguito degli effetti legati al rimborso dei *Government-Guaranteed Bonds* e alla chiusura delle operazioni di *funding* strutturato ad essi collegate, solo in parte compensati dalle emissioni di obbligazioni effettuate nel primo, nel terzo e nel quarto trimestre del 2020. Per quanto riguarda la Raccolta Indiretta, si registra un incremento di 0,3 mld rispetto al 31 dicembre 2019 a seguito della crescita del Risparmio Gestito (+1,1 mld di euro) solo in parte compensata dalla riduzione del Risparmio Amministrato (-0,8 mld di euro).

- l) I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 31 dicembre 2020 a circa **82,6 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine settembre 2020 di 4,5 mld di euro, principalmente per il calo dei crediti deteriorati netti (-3,6 mld di euro), da ricondurre al deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” e per la minor operatività in PCT (-1,2 mld di euro). In calo anche gli Altri finanziamenti (-0,8 mld di euro) e i conti correnti (-0,6 mld di euro), mentre risultano in crescita i mutui (+1,8 mld di euro), influenzati anche dall’effetto delle erogazioni e delle moratorie concesse nell’ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell’emergenza COVID-19.

L’aggregato, nel confronto con il 31 dicembre 2019, mostra una crescita di 2,5 mld di euro, principalmente imputabile all’aumento dei mutui (+6,2 mld di euro), influenzati anche dalle sopracitate erogazioni e moratorie concesse nell’ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell’emergenza COVID-19, e alla maggiore operatività in PCT (+4,2 mld di euro). In calo i conti correnti (-1,6 mld di euro), gli Altri finanziamenti (-2,3 mld di euro) e i crediti deteriorati netti (-3,9 mld di euro), questi ultimi principalmente per il deconsolidamento del portafoglio “Hydra M”.

- m) Al 31 dicembre 2020, **la percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 46,2%, in calo sia rispetto al 30 settembre 2020 (pari a 49,5%) che rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 48,7%). A seguito del deconsolidamento del portafoglio “Hydra M” si assiste, infatti, ad una riduzione dell’incidenza delle Sofferenze sul totale Finanziamenti Clientela Deteriorati e ad un incremento dell’incidenza delle Inadempienze probabili con una copertura media di queste ultime in calo per l’uscita di posizioni con maggiore anzianità e coperture mediamente più elevate. La dinamica della copertura media da inizio anno incorpora anche gli effetti dell’incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi a seguito del diffondersi dell’emergenza COVID-19.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2020 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **12,1%** (rispetto al 14,7% di fine 2019 e al 12,9% del 30 settembre 2020) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **15,7%** (rispetto al 16,7% di fine 2019 e al 16,2% del 30 settembre 2020).



Principali impatti dell'epidemia sull'operatività e sul profilo di rischio

Identificazione ed interventi del Gruppo

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia tuttora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive nel Paese e nel mondo. Per far fronte all'emergenza, sono state attivate una serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone del Gruppo e dei clienti e a contrastare gli effetti del COVID-19 a livello sociale ed economico, ad assicurare la *business continuity* e a gestire la sicurezza logica e fisica. Tali iniziative sono descritte nel paragrafo "Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19". Nello stesso paragrafo sono descritte anche le iniziative intraprese dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività commerciale.

In considerazione delle conseguenze economiche della pandemia, che si protrarranno più a lungo di quanto in precedenza ipotizzato, in tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno continuato a porre in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le istituzioni europee - **Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento** - le Autorità di Vigilanza italiane ed europee - **EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB** - e le istituzioni internazionali - **IASB, Comitato di Basilea** - hanno adottato una serie di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19. Per la sintesi dei principali interventi/misure di sostegno adottati nel corso del 2020 si veda il paragrafo "Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19".

In particolare, la gestione dell'emergenza sociale ed economica determinata dal COVID-19 ha richiesto un intervento tempestivo e strutturato da parte del Gruppo che si è sviluppato prevalentemente sulla direttrice del governo complessivo del rischio di credito. I principi guida della complessiva azione intrapresa sono stati quelli di fornire **tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese del Paese**, di mettere a punto un **sistema di monitoraggio degli aggregati creditizi rilevanti**, la **revisione delle strategie creditizie**, l'**adozione di specifici "credit standard"** per la valutazione della solvibilità delle controparti, l'**integrazione delle metodologie e delle informazioni utilizzate nel monitoraggio gestionale**, l'**allocazione di una adeguata capacità operativa** e infine **assicurare a tutti gli stakeholder una chiara e accurata visione dei rischi**.

Per una sintesi delle **misure di sostegno a famiglie e imprese** rilasciate e delle misure di finanziamento erogate in applicazione dei Decreti Cura Italia e Liquidità si veda il paragrafo "Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19".

Relativamente all'impatto del COVID-19 sul Rischio di Credito, sul Rischio di Mercato, sul Rischio di Liquidità e sui Rischi Operativi si rinvia alla Nota Integrativa consolidata - Parte E.

Per quanto riguarda, infine, la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 31 dicembre 2020, si evidenzia che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete conseguente alle misure restrittive inerenti al distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus,
- i risultati dell'attività di *trading* sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno legate all'emergenza COVID-19,
- il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a *default*, grazie alle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti Decreti. Per il dettaglio sulla quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti si rimanda al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 della Nota Integrativa consolidata - Parte A,
- le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020-2024") effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia. Tale revisione non ha tenuto conto delle previsioni del Piano Strategico 2021-2025, che pur essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020 non è stato considerato definitivo in quanto



è soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 11.8 “Altre Informazioni – *Probability Test*” della parte B della Nota Integrativa Consolidata.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, invece, rileva l'aumento della Raccolta Diretta e, in particolare dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza COVID-19, crescita cui, peraltro, ha assistito tutto il sistema bancario.



Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il *leasing*, il *factoring*, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei Centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della Rete di consulenti finanziari di Widiba.

L'operatività estera⁸ è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
	<p>Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'<i>asset management</i>, alla <i>bancassurance</i>, all'<i>investment banking</i>. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.</p>
	<p>L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicitare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.</p>
	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance e sui prodotti di <i>capital markets</i> e di finanza strutturata.</p>
	<p>MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.</p>
	<p>Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca del Gruppo che integra un'offerta <i>self service</i> con le competenze della Rete di consulenti finanziari.</p>
	<p>Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.</p>
	<p>Monte Paschi Banque SA è la banca del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.</p>

Oltre a quanto sopra rappresentato, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di una banca digitale (Widiba), una banca per le imprese (MPS Capital Services S.p.A.), una banca per i servizi finanziari (MPS Leasing e Factoring S.p.A.) e una banca per i servizi fiduciari (MP Fiduciaria S.p.A.) sono presenti aziende operanti nel settore della viticoltura (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e agrario (Magazzini generali).

L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo alle altre società, sia sotto forma di depositi che di operazioni di pronti contro termine; le operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services; i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario

⁸Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal *Commitment* n. 14 "Disposal of participations and businesses" (i) progressivo deleverage dell'attuale portafoglio crediti (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti.



prestate dalla Capogruppo (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici). La descrizione delle principali operazioni effettuate dalla Capogruppo con le proprie controllate e collegate è fornita nella Parte H della Nota Integrativa del bilancio separato della Capogruppo.

Azionariato

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 9.195.012.196,85 Euro, suddiviso in 1.002.405.887 azioni ordinarie, di cui n. 36.280.748 azioni proprie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2020 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti sono i seguenti:

Azionisti rilevanti BMPS al 31 dicembre 2020

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze *	64,230%
Assicurazioni Generali S.p.A.**	4,319%
BMPS S.p.A.***	3,619%

* Quota detenuta direttamente dal MEF all'esito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO – Asset Management S.p.A., con efficacia 1° dicembre 2020

** Quota detenuta per il tramite di società controllate, sulla base della comunicazione, ricevuta ai sensi della normativa vigente, alla data del 28 novembre 2017

*** Azioni proprie detenute da BMPS, direttamente ed indirettamente tramite MPS Capital Services S.p.A., all'esito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di BMPS in AMCO – Asset Management S.p.A., con efficacia 1° dicembre 2020



Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

L'evoluzione della crisi socio-sanitaria legata alla diffusione del virus COVID-19 è stato il fattore che ha maggiormente influenzato le *performance* dei mercati finanziari internazionali durante il 2020. Dopo un primo trimestre con forti perdite, gli indici internazionali hanno mostrato una ripresa, grazie anche alle politiche fortemente incentivanti di governi e banche centrali, nonché grazie alla crescente fiducia nello sviluppo e successivamente nella distribuzione del vaccino, riuscendo in diversi casi a segnare dei rialzi su base annuale. Tale dinamica si è registrata, tra gli altri, negli Stati Uniti, il cui indice S&P 500 ha realizzato, grazie anche al buon riscontro relativo all'elezione del nuovo presidente Joe Biden, una crescita dell'11,7% nell'ultimo trimestre che ha determinato un + 16,3% nell'anno. La buona risposta in termini di gestione della pandemia ha permesso una ripresa anche dei listini asiatici, in particolare per la Cina (SHCOMP), l'unica tra le principali potenze economiche mondiali con una variazione annua del PIL positiva, che chiude l'anno con un +13,9% (+7,9% nel quarto trimestre), nonché per il Giappone (Nikkei) che realizza una crescita annuale del + 6,3% (+11,8% nel quarto trimestre).

I mercati europei sono risultati maggiormente penalizzati in termini di *performance*, pur in presenza di forti iniezioni di liquidità da parte della BCE. La Germania, che tra le principali potenze europee è quella che ha registrato i dati migliori quanto a numero di decessi per COVID-19, è l'unica che è riuscita a chiudere l'anno con il proprio listino (DAX di Francoforte) in crescita del +3,5% (+7,5% nel quarto trimestre), mentre hanno chiuso l'anno con perdite sia Parigi (CAC40) a -7,1% (+15,6% nel quarto trimestre) che Madrid a -15,5% (+20,2% nel quarto trimestre). In Gran Bretagna l'anno è stato caratterizzato anche dalla forte incertezza legata all'ipotesi di "No-deal", evitata solo negli ultimi giorni di dicembre con l'accordo definitivo sulla *Brexit*, che non ha comunque evitato un dato annuale negativo del -14,3% nonostante la crescita del +10,1% registrata nel quarto trimestre.

In linea con il *trend* dei maggiori listini continentali, l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno con un ultimo trimestre molto positivo (+16,9%) che non ha comunque evitato una chiusura in negativo del 2020 pari al -5,4%. Anche l'indice IT8300 "All Italian Banks" ha registrato un ultimo trimestre positivo del +15,0% a fronte di un dato consuntivo del 2020 che segna un -21,1%.

L'azione BMPS ha chiuso il 2020 ad un valore pari a Euro 1,04 con un calo nel trimestre del -24,9% e una variazione su base annuale del -25,4%. Il volume medio di pezzi scambiati giornalmente si è attestato a circa 4,6 milioni sul trimestre e circa 5,5 milioni sull'anno.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2019 al 31/12/2020)

Media	1,37
Minima	1,00
Massima	2,11

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action (al 31/12/20)
Fitch	B	-	B	Rating Watch Negative	21/12/20
DBRS	R-4	Stable	B (High)	Stable	19/11/20
Moody's	(P)NP	-	Caa1	Rating Under Review	16/12/20

Il quarto trimestre 2020 è stato caratterizzato dalle seguenti *rating action* delle 3 agenzie:



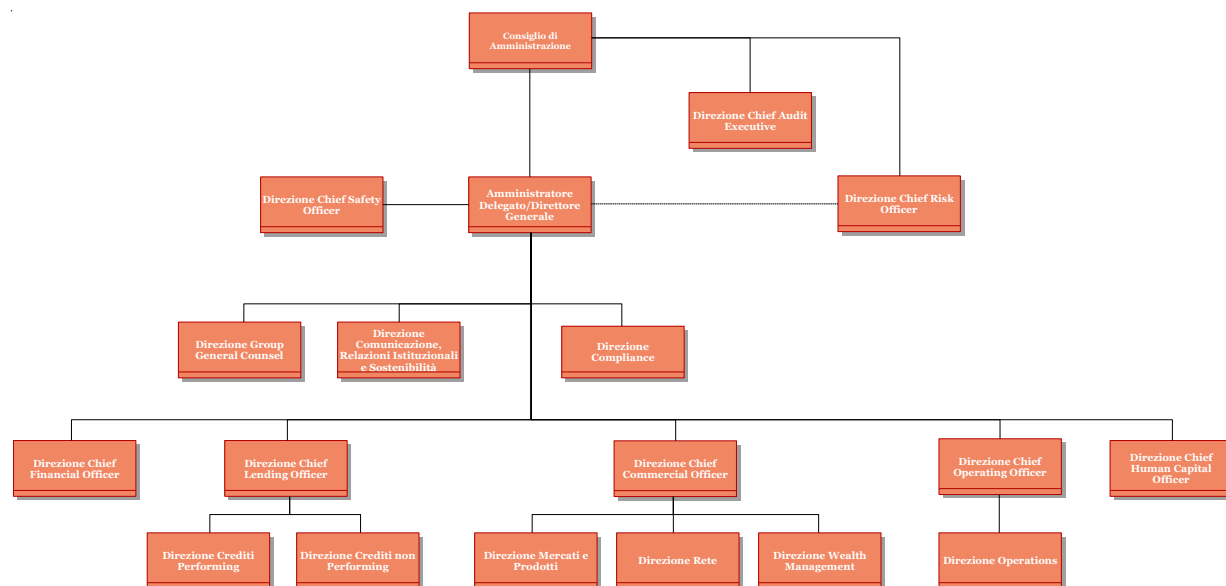
- Il 21 dicembre 2020 l'agenzia *Fitch Ratings* ha rivisto il “*rating watch*” da “*evolving*” a “*negative*” sui *rating* di lungo termine della Banca.
- Il 16 dicembre 2020 *Moody's Investors Service* ha comunicato di aver esteso il periodo di revisione dei *rating* della Banca. Ricordiamo che l'agenzia, in data 21 luglio 2020 aveva posto in revisione per possibile *upgrade* il *rating standalone Baseline Credit Assessment* (“b3”) e i *rating* di lungo termine di BMPS, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* (“B1”) e il *Long-Term Senior Unsecured rating* (“Caa1”), modificando l'*outlook* di lungo termine da “*Developing*” a “*Rating under Review*”.
- Il 19 novembre 2020 *DBRS Morningstar* ha cambiato l'*outlook* di lungo termine in “stabile” da “negativo”. Tutti i *rating* di BMPS sono stati confermati, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a “B (*high*)”, il *Long-Term Senior Debt* a “B (*high*)” e il *Long-Term Deposits* a “BB (*low*)”.



Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31 dicembre 2020



La storia organizzativa del 2020 non evidenzia particolari iniziative di rilievo né sulla Direzione Generale né sulla Rete, ma piuttosto alcuni interventi di revisione e razionalizzazione, nelle strutture a riporto all'Amministratore Delegato, finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte.

A gennaio 2020 è stato effettuato il primo *step* del riassetto dell'Area *Workout* della Direzione Crediti *Non Performing* per effetto del recesso dal contratto di *servicing* con la società *Juliet S.p.A.* per la gestione esternalizzata dei crediti a sofferenza.

A febbraio 2020 è stato effettuato il trasferimento delle responsabilità relative alla gestione dei Reclami dalla Direzione *Chief Commercial Officer* alla Direzione *Group General Counsel*; inoltre è stata migliorata l'organizzazione accentrata dei Controlli di Primo Livello nella Direzione *Chief Commercial Officer*.

A maggio 2020 è stato effettuato il secondo ed ultimo *step* del riassetto dell'Area *Workout* della Direzione Crediti *Non Performing* per effetto del recesso dal contratto di *servicing* con la società *Juliet S.p.A.* con una manovra di reinternalizzazione e gestione diretta dei crediti a sofferenza in precedenza in *servicing* alla società *Juliet S.p.A.*. Inoltre, nelle Aree Territoriali, sono stati rafforzati gli specialisti Agroalimentari per ottimizzare i processi di controllo formale e trasmissione delle richieste di garanzia agli Organismi di Garanzia (MCC, ISMEA, SACE).

Nel periodo giugno-agosto 2020 sono stati effettuati micro-aggiustamenti sui controlli di primo livello e sul Servizio *Media Center* per effetto della reinternalizzazione di alcuni contratti relativi ad attività esternalizzate della Direzione *Chief Commercial Officer* e sull'Area Procedimenti Giudiziari e Reclami della Direzione *Group General Counsel*.

Tra settembre ed ottobre 2020 la Direzione *Chief Human Capital Officer* ha effettuato una riorganizzazione per migliorare ed accentrare i processi di gestione amministrativa delle risorse umane sulla Rete ed ha proceduto con l'esternalizzazione delle attività di gestione amministrativa dei Fondi di Previdenza Aziendali.

A dicembre 2020 è stata effettuata una ulteriore revisione organizzativa della Direzione Crediti *Non Performing* per effetto dell'accordo di scissione stipulato con AMCO e della conseguente significativa riduzione dei volumi di portafoglio non *performing*.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di



risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività “amministrative” e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

La *corporate governance* della Capogruppo tiene conto dell’obiettivo di realizzare un sistema di norme e strutture coordinate in grado di garantire una trasparente ed accurata gestione dei rapporti con gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il *top management*.

Gli organi della Capogruppo operano in modo da perseguire il corretto funzionamento dell’impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Capogruppo si è data delle regole per assicurare che le legittime aspettative di tutti gli *stakeholder* vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento alla vigente normativa codicistica, di vigilanza bancaria e finanziaria, al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, al fine di assicurare una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l’appropriato bilanciamento dei poteri, l’equilibrata composizione degli organi societari, l’efficacia dei controlli, il presidio dei rischi aziendali, l’adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d’impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo della Capogruppo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l’Amministratore Delegato, che riveste anche l’incarico di Direttore Generale, e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

In data 17 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su richiesta degli amministratori indipendenti, ha designato all’unanimità - con l’astensione dell’interessato - il Consigliere indipendente Nicola Maione, quale *Lead Independent Director* della Banca.

La Capogruppo inoltre, in conformità con quanto disposto dal D.Lgs.n.231/2001, ha costituito un Organismo di Vigilanza 231 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello 231, nonché quello di curarne l’aggiornamento.

La scelta della Capogruppo è stata di attribuire il ruolo di organismo di Vigilanza 231 ad una struttura collegiale ad hoc, distinta dal Collegio Sindacale, di natura “mista” composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Capogruppo intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell’azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti sulla *governance*, anche per quanto riguarda il concetto di *diversity* degli organi sociali, si veda la “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”, disponibile nel sito web della Capogruppo (<https://www.gruppompes.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html>).

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano di Ristrutturazione e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all’assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare, il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo.

Il CdA della Capogruppo definisce, infatti, il “*Risk Appetite Framework*” (RAF) complessivo per tutto il Gruppo e



approva almeno annualmente il “*Group Risk Appetite Statement*” (RAS).

Il processo di Governo del RAF è accentrato nella Capogruppo che ne delinea il perimetro di interesse a livello di Gruppo e ne definisce l’articolazione sulle Società del Gruppo, in funzione dei rischi assunti, delle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa di ciascuna entità legale. Nel RAF sono definiti i ruoli di organi e funzioni aziendali coinvolte nella definizione della “propensione al rischio” e le procedure da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio verso l’obiettivo o entro i limiti prestabiliti.

Il RAS rappresenta un momento fondamentale in termini di definizione della strategia di rischio del Gruppo. Il RAS è il documento formale che contiene la dichiarazione esplicita degli obiettivi/limiti di rischio/rendimento (complessivo, per tipologia e declinati sulle singole società/unità di business) che la banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Con il RAS, quindi, vengono individuati gli obiettivi/vincoli di rischio e declinati gli indicatori anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practices*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

L’approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull’individuazione dei principali fattori di rischio, sia di Primo Pilastro che di Secondo Pilastro, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all’attenzione dell’Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell’ambito dell’approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP/ILAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale e della liquidità attuale e prospettica del Gruppo.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l’aggiornamento e l’emanazione di policy e delle principali regolamentazioni interne, nell’ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - *in primis* di quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio dei *Key Risk Indicators* (KRI), predisporre un’informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

L’incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l’accrescimento di una sana cultura del rischio.

In tema di promozione della *Risk Culture* all’interno del Gruppo, nel corso del 2020 sono proseguite sia le iniziative rivolte agli Organi apicali (con cicli di *board induction* su temi specifici sia in Capogruppo che nelle Controllate) sia le iniziative formative generali (con corsi on-line) rivolte a tutto il personale in tema di *risk management*, gestione e mitigazione dei rischi. Inoltre, è stato condotto un programma di attività formative sugli Area Manager per lo sviluppo della consapevolezza del rischio di credito, sulle tematiche di *wealth risk management* e sull’anticiclaggio e sono stati svolti incontri mensili fra le agenzie di *rating* e i responsabili delle Aree Territoriali del *Chief Lending Officer* e del *Chief Commercial Officer* al fine di monitorare costantemente il rischio di credito dei rispettivi portafogli. La Direzione *Chief Risk Officer* ha realizzato, in collaborazione con la Direzione *Chief Human Capital Officer* una progettualità, in continuità con lo scorso anno, rivolta a tutto il personale del Gruppo sul tema della “*Risk Culture*” attraverso un programma di appuntamenti di *eLearning* in cui sono state rappresentate situazioni di operatività tipica della Banca in cui vengono generati rischi specifici.



Nel corso del 2020 sono proseguite poi le iniziative interne volte a garantire la continua *compliance* con le disposizioni normative nazionali ed internazionali. Sono stati inoltre introdotti i *framework* metodologici di rischio relativi al *Model Risk* e al *Legal Risk*.

È stato altresì finalizzato l'invio dei *packages* ICAAP e ILAAP al *Regulator* secondo le prescrizioni normative della BCE riguardanti “*Technical implementation of the EBA Guidelines on ICAAP/ILAAP information for SREP Purposes*” nonché in coerenza con le linee guida “*ECB Guide to the Internal Capital/Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)*” del novembre 2018.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*).

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione *Compliance* della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità a livello di Gruppo, riportando periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle Autorità di Vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità su sistemi, processi e operatività.

Nel 2020 a valle dell'attività di *Quality Assessment Review* (QAR) richiesta dal Collegio Sindacale e condotta con l'ausilio di una primaria società di consulenza è stato approntato un *Remediation Plan* finalizzato a superare gli ambiti di attenzione e le criticità emerse, nonché a dare attuazione alle attività di rimedio rispetto all'indirizzo delle Autorità di Vigilanza espresso nella *Follow-up Letter* - Raccomandazione n°7 in ambito *OSI Legal Risk* 4125.

Il QAR ha individuato come principale ambito di miglioramento l'evoluzione degli strumenti e dei processi attualmente agiti. Il piano è stato articolato nei seguenti ambiti di intervento:

1. rafforzamento delle metodologie di Compliance con l'obiettivo di: a) omogeneizzare le regole e le metriche di valutazione dei rischi e dei processi tra le differenti Funzioni di controllo; b) integrare il *Risk Appetite Framework (RAF)* con valutazioni del rischio di compliance; c) aggiornare i protocolli di interazione con le altre Funzioni di controllo; d) coordinamento tra *Compliance* e la funzione Antiriciclaggio e Contrasto al Terrorismo.
2. digitalizzazione delle attività della Funzione con l'obiettivo di: a) mappare le funzionalità degli strumenti in uso presso le differenti Funzioni di controllo, e formalizzare i macro-requisiti che dovrà rispettare la soluzione informatica comune; b) ampliare il perimetro degli attuali strumenti di estrazione dati e di *continuous monitoring*; c) analizzare le attività caratterizzate da un'elevata ripetitività, per le quali si potrebbero adottare soluzioni di *RPA (Robotic process automation)*;
3. rafforzamento del presidio della conformità dei processi di *product governance*, concordanza preventiva, consulenza ex ante, *alerting* e *scoping* normativo, *execution* dei controlli di 2° livello, anche mediante modifiche all'attuale assetto della Funzione;
4. rafforzamento del *framework* di controllo e di processo con l'obiettivo di: a) introdurre nuove regole di ingaggio della Funzione *Compliance* nei processi di comunicazione interna ed esterna; b) revisionare le modalità di coinvolgimento della *Compliance* per l'avvio di nuove progettualità o l'inserimento in nuovi mercati o nei processi decisionali significativi della Banca.

Al 31 dicembre 2020 il piano remediale è da ritenersi sostanzialmente concluso.

Nel corso del 2020, a seguito dell'attività ispettiva di Banca d'Italia in materia di Trasparenza e Correttezza dei rapporti con la clientela, avviata nell'ottobre 2019, è stato varato uno specifico progetto di adeguamento, i cui interventi sono stati volti ad ottimizzare la gestione del rapporto con la clientela e a garantire un maggior presidio sulla materia da parte delle funzioni che sono coinvolte nel processo *end to end*. Il programma di adeguamento si è configurato su 3 filoni di responsabilità focalizzati rispettivamente su:

1. rafforzamento della *Governance* e degli assetti organizzativi;
2. sviluppo di una piattaforma tecnologica dedicata;
3. adeguamenti resisi necessari per la controllata Widiba.

Nel corso dell'anno 2020 sono state infine implementate ulteriori iniziative progettuali, con particolare riferimento:

- al rafforzamento del ruolo di Compliance in alcuni processi ritenuti particolarmente critici, tra i quali il processo di gestione della normativa interna e il processo di comunicazione esterna;



- alla revisione dei contratti di esternalizzazione della Funzione Compliance delle controllate italiane presso la Capogruppo, con riferimento all'entrata in vigore (30 settembre 2019) delle nuove linee guida EBA in materia di *outsourcing*.

Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella “Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(<https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>)


La valorizzazione delle professionalità e l'adozione di scelte gestionali, orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio. In tale ottica, il Gruppo ha approvato uno specifico piano strutturato di gestione affinché il passaggio dalle strategie di *business* ai risultati sia garantito anche attraverso l'attivazione di iniziative che assicurino un percorso continuo d'ingaggio dei dipendenti, valorizzazione del merito, opportunità di crescita professionale e una *leadership* distintiva, diffusa, basata sulla misurazione della *performance* e delle responsabilità agite. In particolare, l'elemento caratterizzante per i livelli manageriali è la cosiddetta pesatura delle posizioni aziendali (*grade*) in base alla loro reale incidenza sul *business*.



Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 521 Consulenti Finanziari (536 al 31 dicembre 2019) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale.

GRUPPO MONTEPASCHI - RETE COMMERCIALE ITALIA AL 31/12/2020										
Regione										
	Sportelli domestici ^(*)	Inc	Centri specialistici ^(**)						Uffici di Promozione Finanziaria	
			PMI	Family Office	Private	Enti	Tot.	Inc		Inc
Emilia Romagna	94	6,6%	5		6	1	12	8,6%	8	7,2%
Friuli Venezia Giulia	38	2,7%	3		1		4	2,9%	3	2,7%
Liguria	18	1,3%	1		1		2	1,4%	4	3,6%
Lombardia	197	13,9%	10	1	7	2	20	14,3%	10	9,0%
Piemonte	34	2,4%	2		1	1	4	2,9%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	2	0,1%							1	0,9%
Valle d'Aosta	2	0,1%								
Veneto	184	13,0%	13	1	6	2	22	15,7%	5	4,5%
Nord Italia	569	40,1%	34	2	22	6	64	45,7%	33	29,7%
Abruzzo	27	1,9%	2		1		3	2,1%	3	2,7%
Lazio	122	8,6%	5	1	3	1	10	7,1%	12	10,8%
Marche	36	2,5%	4		1	1	6	4,3%	4	3,6%
Molise	4	0,3%							1	0,9%
Toscana	306	21,6%	11	1	8	2	22	15,7%	8	7,2%
Umbria	34	2,4%	2		2		4	2,9%	4	3,6%
Centro Italia	529	37,3%	24	2	15	4	45	32,1%	32	28,8%
Basilicata	10	0,7%							2	1,8%
Calabria	39	2,8%	1			1	2	1,4%	2	1,8%
Campania	82	5,8%	4	1	3	1	9	6,4%	18	16,2%
Puglia	84	5,9%	6		4	1	11	7,9%	15	13,5%
Sardegna	10	0,7%	1		1		2	1,4%	2	1,8%
Sicilia	95	6,7%	3		3	1	7	5,0%	7	6,3%
Sud e Isole	320	22,6%	15	1	11	4	31	22,1%	46	41,4%
Totale	1.418	100,0%	73	5	48	14	140	100,0%	111	100,0%

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.

(**) di cui n. 8 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2020 la **Rete Italia** conta **n. 1.418 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 4 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2019.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 140 Centri Specialistici** (in linea rispetto al 31 dicembre 2019), di cui n. 87 dedicati alle Imprese ed Enti, n. 48 alla clientela Private e n. 5 al Family Office.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.647 apparecchiature** (-55 unità rispetto al 31 dicembre 2019), delle quali n. 2.138 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 1.721 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 509 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 98 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "cash in" sono n. 1.366 (di cui n. 955 ubicate in Area Self e n. 411 interne alle filiali) in aumento di 70 unità rispetto al 31 dicembre 2019, in linea con quanto previsto dal progetto di revisione del modello di *business Retail* finalizzato al potenziamento nell'utilizzo dei canali remoti e all'ottimizzazione delle *service line*.



In ambito internazionale il Gruppo è presente su importanti piazze finanziarie ed economiche ed in paesi emergenti ad alto tasso di sviluppo, con rilevanti rapporti commerciali con l'Italia, con una Rete Estera distribuita geograficamente, attualmente così articolata:

- **n. 1 filiale operativa a** Shanghai;
- **n. 9 uffici di rappresentanza** in aree target di Europa, Nord Africa, India e Cina;
- **n. 1 banche di diritto estero**, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., operativa in Francia, per la quale la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 “*Disposal of participations and businesses*”, ovvero (i) progressivo *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti. L'andamento dell'esercizio 2020 risulta in linea con gli obiettivi del piano sopra citato.

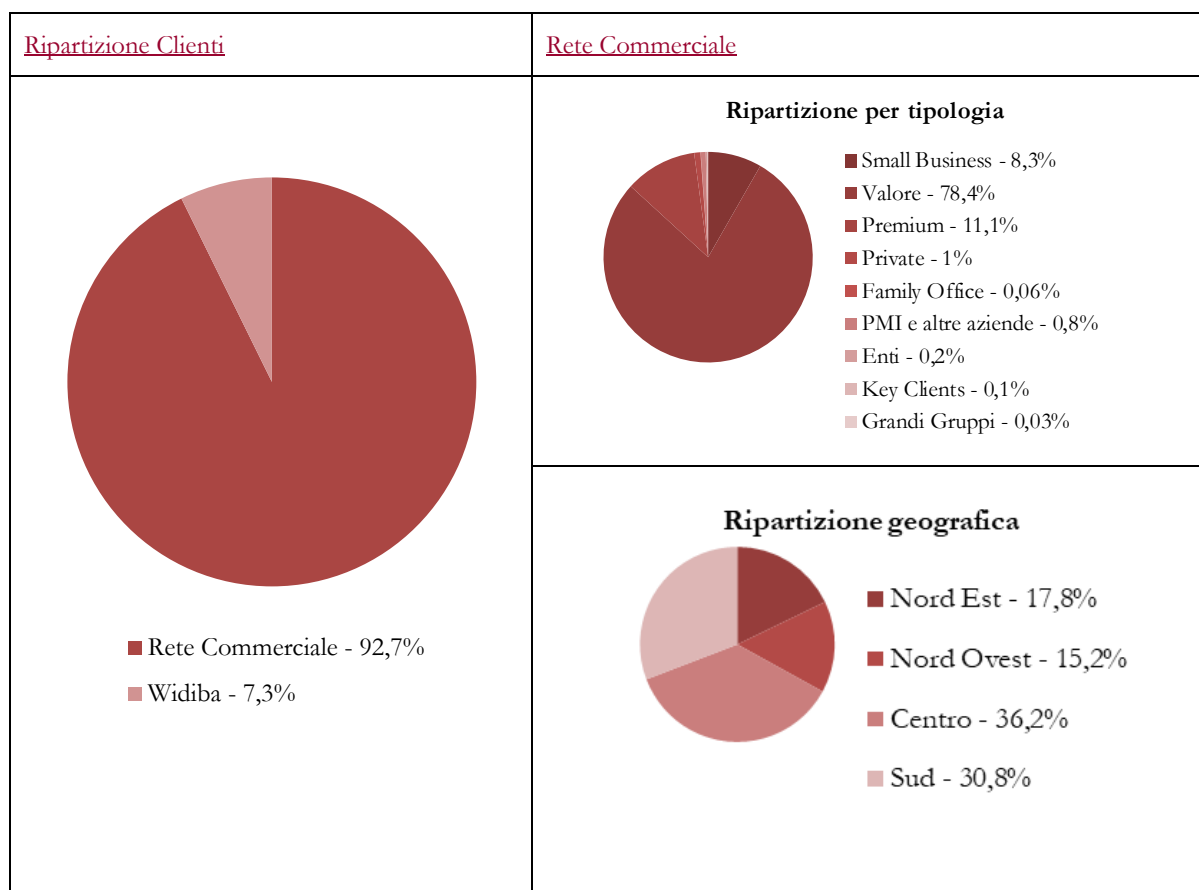
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici con i prodotti di *internet banking* per la Clientela *Retail* e per la Clientela *Corporate*. Al 31 dicembre 2020 si registrano n. 1.210.433 utenti attivi (+156.455 rispetto al 31 dicembre 2019). Gli utenti attivi nei servizi *internet banking* dedicati alla Clientela *Retail* e alla Clientela *Corporate* sono rispettivamente n. 1.071.028 e n. 139.405.



Patrimonio clienti

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo⁹ intrattiene rapporti con circa 3,9 milioni di clienti, a fronte di 4,7 milioni al 31 dicembre 2019. Il calo è principalmente attribuibile alle iniziative intraprese nel corso dell'anno che hanno portato ad una ottimizzazione della rappresentazione anagrafica. I clienti al 31 dicembre 2020 sono così suddivisi:

- 3,6 milioni (in calo rispetto al 31 dicembre 2019) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,3 milioni (sostanzialmente stabili rispetto al 31 dicembre 2019) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo.



A fine 2020 gli indicatori¹⁰ di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 92,0% e 3,9%, evidenziando un calo rispetto al 2019 (pari rispettivamente a 93,5% e 4,2%).

⁹ Inteso come somma del totale Rete MPS e Widiba senza conteggiare i clienti delle altre società del Gruppo.

¹⁰ Gli indicatori si riferiscono alla sola Capogruppo e sono stati depurati dall'effetto della migrazione dei clienti a Widiba.



Contesto di riferimento

Al recupero economico intervenuto dall'estate si contrappone una chiusura del 2020 caratterizzata da una seconda ondata dell'epidemia da COVID-19, che si sta rivelando particolarmente severa in Europa ed America, e dall'avvio della campagna vaccinale contro il virus. L'aumento delle infezioni ha costretto le economie avanzate a reintrodurre misure di contenimento che, interessando un numero inferiore di settori rispetto ai *lockdown* generalizzati primaverili, hanno depresso l'economia meno di quanto registrato durante la prima ondata pandemica. Al contrario la Cina è tornata alla quasi normalità economica contribuendo a sostenere il commercio internazionale. Nelle ultime settimane dell'anno, tuttavia, una maggiore trasmissibilità del virus legata a mutazioni dello stesso e crescenti timori di possibili ritardi nella vaccinazione di ampie fasce di popolazione a causa di carenze nella fornitura e nella logistica, stanno spingendo alcuni paesi a re-introdurre misure anti-contagio particolarmente stringenti. A rendere incerto il contesto internazionale contribuiscono nuove tensioni politiche soprattutto in America legate alla difficile transizione verso la nuova Amministrazione Biden; raggiunto invece l'accordo sulla *Brexit*.

Alla caduta *record* del Pil nel secondo trimestre dell'anno (-31,4% t/t annualizzato), gli Stati Uniti hanno risposto con uno stimolo fiscale e monetario superiore a quello attivato durante la crisi finanziaria del 2008. Nel terzo trimestre dell'anno, complice anche l'uscita da un *lockdown* meno stringente, l'economia ha segnato un consistente rimbalzo che tuttavia sul finire dell'anno ha dovuto fare i conti con una decisa ripresa nella circolazione del virus, nonostante la campagna vaccinale statunitense sia partita in anticipo rispetto ad altri paesi (PIL 2020 atteso: -3,5%). Inoltre, il difficile passaggio di consegne tra l'attuale amministrazione e quella guidata da Biden, culminata con l'assalto al Congresso e la procedura di *impeachment* nei confronti di Trump, riflette le divisioni che scuotono l'America. Biden, tuttavia, dopo la vittoria dei democratici in alcuni ballottaggi chiave, potrebbe governare per almeno due anni con l'appoggio sia della Camera che del Senato; dopo l'accordo *bi-partisan* per interventi a sostegno dell'economia per circa 900 mld di dollari in aiuti ad aziende, privati e famiglie in difficoltà, Biden ha presentato un ulteriore piano di stimoli fiscali da 1.900 mld di dollari.

Anche l'Area Euro con il diffuso esaurirsi dei *lockdown* primaverili ha sperimentato un processo di recupero della crescita, ma negli ultimi mesi dell'anno ha dovuto affrontare una seconda ondata pandemica talmente severa da costringere anche la Germania, che aveva fronteggiato in maniera migliore la prima ondata, a misure di contenimento stringenti e prolungate. Il Pil dell'Area Euro, nelle stime preliminari, è atteso ad un calo del 6,8% nel 2020. La crisi pandemica del 2020 segna anche una svolta nella politica comunitaria: per affrontare la crisi, le Autorità Europee hanno fornito un sostegno senza precedenti alle economie dell'area, anche attraverso strumenti di condivisione del debito, mettendo a disposizione risorse per complessivi 1.190 mld di euro, suddivisi in tre grandi programmi: il SURE, il MES e il NGEU (il *Next Generation EU* ha una dotazione di 750 mld di euro, ripartiti tra sussidi a fondo perduto per 390 mld di euro e prestiti per 360 mld di euro). I Paesi aderenti stanno elaborando con gradi diversi di celerità i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, che dovranno essere inviati all'esame della Commissione entro la fine di aprile 2021, per ottenere le prime tranches di aiuti. Unione Europea e Regno Unito alla vigilia di Natale hanno raggiunto un accordo sulla regolamentazione dei loro rapporti post *Brexit*: il nuovo accordo permetterà al Regno Unito di avere accesso al mercato unico senza quote e senza tariffe, ma con l'obbligo di evitare distorsioni alla concorrenza e nel rispetto delle regole sugli aiuti di Stato, definendo un meccanismo di soluzione delle controversie. Il nuovo trattato non prende in considerazione il settore finanziario, ma le parti hanno previsto di negoziare un memorandum di intesa per stabilire una nuova collaborazione regolamentare. Londra ha infine deciso di non partecipare al programma di scambio universitario Erasmus.

Tra gli emergenti, la Cina, epicentro iniziale del virus, nel corso del 2020 è tornata alla quasi normalità registrando un'espansione economica (+ 2,3% per il Pil 2020). Altri paesi asiatici mostrano una ripresa in atto, mentre i paesi dell'Africa e del Sud America risultano appesantiti da rilevanti debiti pubblici, che ne mettono a rischio la stabilità macroeconomica.

Con il venire meno del *lockdown* primaverile, anche l'Italia ha sperimentato un rimbalzo della crescita: al calo tendenziale senza precedenti della prima metà dell'anno è seguito un deciso ridimensionamento nel terzo *quarter* che non ha comunque impedito al Pil di calare dell'8,9% in media d'anno (stima preliminare Istat). Su base congiunturale, il recupero nel terzo trimestre è stato tra i più significativi in Europa, grazie al buon recupero dell'industria manifatturiera e delle costruzioni a fronte del calo nei servizi, particolarmente colpiti dalla pandemia. Ma la rapida crescita dei contagi nei mesi autunnali ha ricondotto sotto *stress* i sistemi sanitari, richiedendo nuove ed estese misure di distanziamento sociale e la suddivisione dell'Italia per zone, con impatti negativi sulla ripresa economica. Il 27 dicembre 2020 è stata avviata la campagna vaccinale anche in Italia. Nel corso del 2020, Governo e Parlamento hanno introdotto un ingente volume di risorse per affrontare l'emergenza: oltre 108 mld di euro (il 6,6% del Pil) in termini di indebitamento netto reperiti attraverso quattro successivi scostamenti di bilancio. Ai Decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Agosto", il Governo per arginare la seconda ondata dell'epidemia ha fatto seguire i quattro Decreti "Ristori" (per complessivi 18 mld di euro in termini di indebitamento netto, di cui 8 finanziati con scostamento di bilancio) e si appresta a vararne un quinto. Tensioni politiche si sono acuite sia



sull'approvazione della Legge di Bilancio 2021, sia sulla gestione dell'emergenza da parte dell'Esecutivo, sia sulla definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), *step* essenziale da presentare alle Autorità Europee per accedere ai fondi del *Next Generation EU* destinati all'Italia (oltre 200 mld di euro potenziali). Il giuramento, a febbraio 2021, del nuovo Esecutivo di Governo è stato accolto favorevolmente dai mercati.

Dopo una fase di pesante *sell-off* intervenuta nella prima parte del 2020, i corsi azionari sono risaliti, supportati dalle politiche di sostegno delle Banche Centrali e dei governi nazionali e dall'ottimismo derivante dal via libera alla somministrazione di alcuni dei principali vaccini candidati contro COVID-19. Lo Shenzhen cinese è salito così di oltre il 27% nel corso dell'anno, riportandosi a ridosso dei massimi del 2007. Lo S&P500 ha raggiunto nuovi *record* avanzando di oltre il 16% rispetto a inizio anno, scontando positivamente anche la vittoria elettorale di Biden; oltre il 16% anche la crescita per il Nikkei. Più penalizzati i listini del Vecchio Continente che non sono riusciti a recuperare del tutto i minimi primaverili: sia l'Euro Stoxx che il FTSEMIB hanno registrato perdite superiori al 5% su base annua.

I rendimenti a lungo termine dei paesi *risk free* hanno leggermente recuperato rispetto i minimi primaverili. Sul finire dell'anno, il decennale americano ha mostrato un'intonazione rialzista più marcata rispetto all'omologo europeo rimasto compresso; entrambi i rendimenti scontano comunque la politica accomodante delle Banche Centrali a sostegno dell'economia. Al 31 dicembre 2020, il rendimento sul decennale tedesco fissa il -0,57% in calo dal -0,19% di fine 2019, e quello americano lo 0,91% rispetto all'1,92% dell'anno precedente. Dopo essere salito più volte al di sopra dei 250 punti base in primavera, il differenziale tra BTP e Bund ha beneficiato delle politiche messe in campo dalle Autorità Europee ripiegando decisamente in estate dopo l'accordo sul *Next Generation EU* e beneficiando ulteriormente, a dicembre, dell'annuncio di nuove misure di stimolo da parte della BCE: al 31 dicembre 2020 lo *spread* quotava intorno i 110 punti base, quasi 50 punti in meno rispetto i livelli di fine 2019; il rendimento sul decennale italiano, dopo un picco in marzo al 2,43% si è ridotto allo 0,54% di fine dicembre.

Durante tutto il 2020 le Banche Centrali hanno potenziato i loro interventi di stimolo per contrastare le pesanti ricadute economiche della pandemia. La FED ha ridotto i tassi di interesse sui *Federal Funds* nel range 0,00%-0,25% ed ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed securities*, senza vincoli di ammontare. L'Autorità ha specificato che i piani di acquisto titoli non avranno più carattere "meramente tecnico" finalizzato ad assicurare la corretta trasmissione all'economia reale degli impulsi monetari, bensì saranno "strumenti pieni di politica monetaria" e dureranno fino a quando non saranno realizzati ulteriori progressi su inflazione e occupazione. La FED ha inoltre introdotto una serie di strumenti per sostenere il credito a imprese, consumatori ed amministrazioni locali. In estate la FED aveva inoltre annunciato una revisione della propria strategia di politica monetaria rendendola ancora più accomodante, segnalando tassi di *policy* allo zero per un periodo prolungato: l'Autorità interverrà solo per raggiungere il pieno impiego sul mercato del lavoro non impegnandosi ad alzare i Fed funds nelle fasi di surriscaldamento del mercato per anticipare eventuali crescite dei salari. Sull'inflazione la Fed adotterà un approccio di *Average Inflation Targeting*, perseguendo un obiettivo di inflazione al 2% non puntuale ma "medio" su un intervallo di tempo non ancora specificato, tollerando, di fatto, periodi con inflazione più alta del 2%. La BCE, nell'ultimo Consiglio Direttivo dell'anno 2020 ha ulteriormente rafforzato le misure straordinarie. Ha lasciato invariati i tassi (allo 0% quello di rifinanziamento principale, -0,50% per quello sui depositi presso la Bce) ma ha ampliato di 500 mld di euro il programma di acquisto di titoli PEEP varato a giugno (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) portandolo 1.850 mld di euro e prolungandone la scadenza fino a marzo 2022 e comunque fino a quando la crisi pandemica non sarà finita. L'Autorità ha comunque precisato che non necessariamente tale dotazione sarà usata pienamente. La successiva manovra di reinvestimenti dei titoli a scadenza è stata prolungata a tutto il 2023, in modo da non interferire con la politica monetaria. Ha confermato altresì il ritmo di acquisti di titoli *Asset Purchase Programme* in 20 mld di euro. Sul fronte della liquidità, la BCE continuerà a garantirla attraverso le proprie operazioni di rifinanziamento: alle TLTRO3, le operazioni di lunga durata finalizzate alla concessione di prestiti alle aziende, saranno applicate condizioni più favorevoli, fino a giugno 2022, per le banche che avranno raggiunto nuovi *target* di concessione dei prestiti. Potranno essere prese a prestito risorse per il 55%, e non più il 50%, dello *stock* di prestiti e, tra giugno e dicembre 2021, saranno realizzate tre nuove aste. Nel 2021 saranno condotte altre quattro aste di liquidità pandemiche PELTRO. L'ampliamento dei collateralizzati deciso ad aprile 2020 sarà esteso fino a giugno 2022, quando sarà rivalutato. Estesi fino marzo 2022 anche *swap* e *repo* con le altre banche centrali.



Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa (in particolare nel primo semestre 2020) e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. La recrudescenza della pandemia tra ottobre 2020 e dicembre 2020, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento – pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della scorsa primavera – si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020. Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

In considerazione delle conseguenze economiche della pandemia, che si protrarranno più a lungo di quanto in precedenza ipotizzato, in tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno continuato a porre in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Parallelamente le istituzioni europee - **Commissione Europea, Consiglio Europeo e Parlamento** - le Autorità di Vigilanza italiane ed europee – **EBA, ESMA, BCE/SSM, Banca d'Italia, SRB** – e le istituzioni internazionali - **IASB, Comitato di Basilea** – hanno adottato una serie di misure volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19.

Di seguito una sintesi dei principali interventi/misure di sostegno adottati nel corso del 2020.

Interventi regolamentari

Requisiti di patrimonio

La Banca Centrale Europea (BCE), in data 12 marzo 2020, ha diffuso un comunicato stampa “**ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus**” in cui sono state indicate importanti misure con riferimento ai requisiti patrimoniali e di liquidità delle banche, per il periodo di durata della pandemia da COVID-19, che rappresenta a tutti gli effetti una situazione di forte *stress* sistemico. Nello specifico la BCE, come precisato anche in successive FAQ pubblicate dalla stessa, ha previsto:

- la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance (P2G)* e del *buffer* di conservazione del capitale (CCB);
- il favorevole orientamento verso un allentamento della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle Autorità nazionali¹¹;
- la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1*) o Capitale di Classe 2 (*Tier 2*), anticipando una misura contenuta nella *Capital Requirements Directive V (CRDV)* la cui entrata in vigore era prevista per il 2021. Queste misure consentono di liberare capitale che le banche potranno utilizzare a sostegno dell'economia. Al riguardo la BCE ha evidenziato l'aspettativa che le banche non utilizzino gli effetti positivi derivanti dalle suddette misure per incrementare la distribuzione di dividendi o il pagamento di premi variabili;
- l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno *non-performing* e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza COVID-19, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non-performing* attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione (vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto “*calendar provisioning*” previsto dall'*Addendum*).

La BCE ha inoltre indicato che sarà garantita la massima flessibilità riguardo le strategie di riduzione degli NPE, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato.

In data 20 marzo 2020, la BCE ha comunicato la decisione di rinviare di 6 mesi:

- la scadenza prevista per le azioni correttive imposte nel contesto delle “*on-site inspections*”, delle indagini *Targeted review of internal models (TRIM)* e delle indagini sui modelli interni;
- la verifica della conformità alle misure qualitative SREP;
- l'emissione delle decisioni TRIM, delle lettere di *follow-up* delle *on-site inspections* e delle decisioni sui modelli interni non ancora comunicate alle banche, a meno che la banca non richieda esplicitamente una decisione perché considerata vantaggiosa.

¹¹ Alcune Autorità nazionali (Hong Kong, Svezia, Norvegia, Islanda, Regno Unito e Danimarca) hanno previsto una riduzione dei coefficienti di riserva anticiclica già a partire dal 31 marzo 2020.



In data 25 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento delegato (EU) 2020/866 della Commissione del 28 maggio 2020, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2016/101 per quanto riguarda gli *standard* sulla *prudent valuation*, al fine di mitigare l'impatto della volatilità scatenata dalla pandemia COVID-19 sui requisiti prudenziali del rischio di mercato; in particolare il Regolamento introduce l'uso di un fattore di aggregazione del 66% da applicare fino al 31 dicembre 2020 nell'ambito del cosiddetto *core approach*.

In data 26 giugno 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873 che modifica i regolamenti CRR e CRR II, al fine di adeguare il quadro di regolamentazione prudenziale alle esigenze legate all'emergenza da COVID-19. Il Regolamento introduce, *inter alia*, misure di allentamento dei requisiti patrimoniali applicabili dal 27 giugno 2020, quali:

- la modifica alle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage 1* e 2. In particolare, il Regolamento prevede la re-introduzione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- l'introduzione del filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato per attenuare l'impatto negativo dei livelli di volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali sul capitale regolamentare. Il trattamento temporaneo, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente alle banche di escludere dagli elementi del capitale primario di classe 1 l'importo progressivamente decrescente (100% nel 2020, 70% nel 2021, 40% nel 2022) dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni di *fair value* di strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sempreché tali esposizioni non siano classificate tra le attività finanziarie deteriorate;
- l'anticipo della data di applicazione di a) *SMEs Supporting Factor*, b) *Infrastructure Supporting Factor* e c) più corretta calibrazione dei finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione. La data di applicazione di tali misure è stata anticipata al 27 giugno 2020, data di entrata in vigore del Regolamento, rispetto a quella del 28 giugno 2021, originariamente prevista dal CRR II;
- l'introduzione di un trattamento temporaneo del debito pubblico emesso nella valuta di un altro Stato membro: fino al 31 dicembre 2024, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri, ove tali esposizioni sono denominate e finanziate nella valuta nazionale di un altro Stato membro, ricevono fattori di ponderazioni più favorevoli nel rischio di credito; inoltre, le autorità competenti possono consentire alle banche di assumere esposizioni con limiti maggiori ai fini della disciplina delle grandi esposizioni;
- l'applicazione immediata degli RTS EBA sul trattamento prudenziale dei *software*; il CRR II ha introdotto disposizioni per modificare il trattamento regolamentare delle attività *software*, prevedendo la loro esclusione dalle deduzioni dal CET 1. In data 22 dicembre 2020, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176, in vigore dal 23 dicembre 2020, che specifica le modalità di attuazione di tale esenzione. La data di applicazione del nuovo trattamento prudenziale dei *software* era stata fissata dal CRR II a 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto RTS. Per "liberare" capitale e per sostenere gli investimenti digitali delle stesse banche, il Regolamento 2020/873 anticipa la data di applicazione alla data di entrata in vigore degli Standard Tecnici;
- con riferimento alla disciplina in materia di *prudential backstop* per i crediti deteriorati ("*calendar provisioning*"), l'estensione del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da *Export Credit Agencies* (SACE in Italia) per quanto riguarda gli obblighi di accantonamento (0% per i primi 7 anni, accantonamento al 100% solo l'ottavo anno) a tutti i crediti garantiti dallo Stato (solo per la quota del credito garantita);
- l'esclusione temporanea, soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria. Con la Decisione (UE) 2020/1306 del 16 settembre 2020, la BCE ha riconosciuto la sussistenza delle circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione dalla misura dell'esposizione complessiva di (i) monete e banconote che costituiscono la valuta legale nel paese della banca centrale e (ii) depositi detenuti in operazione di deposito presso la banca centrale o a saldi detenuti in conti di riserva, inclusi i fondi detenuti al fine di soddisfare l'obbligo di riserve minime. Sulla base di tale decisione, la BCE consente alle banche significative di beneficiare di tale esclusione fino al 27 giugno 2021;
- l'introduzione di una modalità di calcolo temporanea del valore dell'esposizione degli acquisti e delle vendite standardizzati in attesa di regolamento ai fini del *leverage ratio*, che prevede la possibilità di compensare l'intero valore nominale degli impegni a pagare connessi agli acquisti standardizzati con l'intero valore nominale dei crediti in contante connessi alle vendite standardizzate in attesa di regolamento, in presenza di determinate condizioni.



Requisito di liquidità

Con riferimento al requisito di Liquidità, BCE ha concesso la possibilità alle banche vigilate di operare anche sotto il 100% di *Liquidity Coverage Ratio*.

Requisito MREL

In data 8 aprile 2020 il SRB ha fornito alcuni chiarimenti in merito all'approccio che sarà adottato con riferimento ai requisiti MREL tenendo conto dell'impatto della pandemia COVID-19. In particolare, il SRB ha evidenziato il proprio impegno per assicurare che i vincoli di breve termine relativi al MREL non costituiscano degli impedimenti all'attività di finanziamento all'economia reale svolta dalle banche. A tal fine, il SRB sta lavorando con le banche e le autorità di risoluzione nazionali per predisporre l'implementazione del ciclo di risoluzione 2020 ed in particolare per definire le modifiche alle decisioni MREL sulla base della "*MREL Policy 2020*" che recepisce le disposizioni del nuovo pacchetto bancario (BRRD2/SRMR2). Nell'ambito del ciclo di risoluzione 2020 i nuovi target MREL saranno fissati secondo il periodo transitorio previsto dalla SRMR2, ovvero fissando il primo requisito intermedio vincolante per il 2022 ed il requisito finale per il 2024. Per quanto riguarda i requisiti vincolanti attuali, fissati nei cicli di risoluzione 2018 e 2019, il SRB ha reso nota l'intenzione di adottare un approccio "*forward looking*" nei confronti delle banche che avessero difficoltà a rispettare tali requisiti prima dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti.

Le comunicazioni di Autorità e standard *setters* in ambito contabile

Il carattere straordinario della crisi in corso trova testimonianza nei documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire da marzo 2020, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, CONSOB, nonché dello IASB e dallo IOSCO, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nelle citate dichiarazioni viene altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Più in particolare le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- la determinazione dell'*expected credit loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL);
- la contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- l'informativa finanziaria.

Per una disamina delle principali indicazioni fornite dalle Autorità e standard *setters* e di come il Gruppo ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente Bilancio consolidato si rinvia al paragrafo "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19" della Nota integrativa consolidata.

Interventi di politica monetaria

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine

Le TLTRO-III (*Targeted Longer Term Refinancing Operations*, TLTRO-III), annunciate a marzo 2019, mirano a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha stabilito, il 6 giugno 2019, i parametri di riferimento del terzo programma di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, inclusi i tassi di interesse. Alcuni di questi parametri sono stati rivisti dal Consiglio Direttivo: (i) il 12 settembre 2019, alla luce del peggioramento del quadro economico, (ii) il 12 marzo 2020 e il 30 aprile 2020, a fronte dell'emergenza COVID-19 e (iii) il 10 dicembre 2020, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia.



In particolare, a marzo 2020 il Consiglio Direttivo, a fronte dell'emergenza COVID-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni, da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Nella stessa occasione ha i) aumentato il finanziamento massimo ottenibile al 50% dello *stock* di prestiti idonei al 28 febbraio 2019, ii) rimosso il limite di partecipazione alle singole aste e iii) anticipato la possibilità di rimborso anticipato dopo un anno dalla data di regolamento di ciascuna operazione, a partire da settembre 2021. Ad aprile 2020, il Consiglio Direttivo ha deciso un ulteriore allentamento delle condizioni applicate con riferimento al tasso di interesse e al meccanismo di incentivazione.

A dicembre 2020, il Consiglio Direttivo, alla luce delle ricadute economiche derivanti dal protrarsi della pandemia, ha deciso di ricalibrare ulteriormente le condizioni applicate al programma TLTRO-III. In particolare, ha deciso di i) estendere di 12 mesi, fino a giugno 2022, il periodo durante il quale si applicheranno condizioni più favorevoli, ii) condurre tre operazioni aggiuntive tra giugno e dicembre 2021 e iii) introdurre un nuovo criterio di valutazione della *lending performance* ai fini della determinazione delle condizioni di tasso. Inoltre, il Consiglio Direttivo ha deciso di incrementare il finanziamento massimo ottenibile dal 50% al 55% dello *stock* di prestiti idonei al 28 febbraio 2019.

Il 29 gennaio 2021 il Consiglio Direttivo ha inoltre deciso che i gruppi TLTRO-III possano includere ulteriori enti creditizi come nuovi membri, a condizione che gli stessi non facciano parte di un gruppo TLTRO-III già riconosciuto, e che le banche che hanno partecipato finora su base individuale possano costituire un nuovo gruppo. Tale facoltà è consentita esclusivamente prima della settima operazione TLTRO-III. A tal fine l'ente capofila dovrà notificare la modifica della composizione del gruppo ovvero richiedere la costituzione del nuovo gruppo alla Banca d'Italia entro il 15 febbraio 2021, secondo le regole stabilite nella *Decisione BCE/2019/21*. Le nuove configurazioni dei gruppi si applicheranno a partire dalla settima operazione TLTRO-III.

Ciascuna delle operazioni del programma avrà una durata di tre anni; ad esse si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali prevalenti nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Le controparti che nei periodi specificati conseguiranno determinati obiettivi in termini di andamento dei prestiti (*lending performance*) beneficeranno di un'ulteriore riduzione del tasso applicato.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine aggiuntive

In risposta all'emergenza COVID-19, il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di condurre, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (LTRO) aggiuntive, per fornire un'immediata iniezione di liquidità a supporto del sistema finanziario dell'Area dell'Euro.

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica

Nella seduta del 30 aprile 2020, il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di condurre, temporaneamente, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (PELTRO) per sostenere le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'Area dell'Euro e contribuire a preservare l'ordinato funzionamento dei mercati monetari fornendo un efficace supporto di liquidità dopo la scadenza delle LTRO aggiuntive condotte a partire da marzo 2020. Nella successiva riunione del 10 dicembre 2020, il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di offrire ulteriori quattro operazioni PELTRO nel 2021, che seguiranno ad offrire un efficace supporto di liquidità.

Sostegno liquidità mercato

Nella medesima riunione del 12 marzo 2020, in aggiunta all'attuale programma di acquisto di attività (**APP- Asset Purchase Programme**), la BCE ha attivato una finestra temporanea di incremento degli acquisti di titoli, fino alla fine dell'anno, per un ammontare complessivo di 120 mld di euro, finalizzata a garantire condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia reale in un contesto di forte incertezza.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio Direttivo, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (**Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP**) per un ammontare complessivo di 750 mld di euro.

Gli acquisti, che verranno condotti in maniera flessibile nel tempo, tra tipologie di attività e tra giurisdizioni, proseguiranno almeno sino alla fine dell'anno corrente e comunque sino a quando permarrà l'emergenza legata all'epidemia; riguarderanno tutte le attività finanziarie oggetto dell'APP, compresi i titoli di Stato emessi dalla Grecia, finora non ammessi ai programmi dell'Eurosistema. Il Consiglio Direttivo ha inoltre incluso tra le attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto di titoli obbligazionari emessi da società non finanziarie dei paesi



dell'Area dell'Euro (*Corporate Sector Purchase Programme*, CSPP) anche la carta commerciale con adeguato merito di credito.

In risposta alla revisione al ribasso dell'inflazione, connessa alla pandemia, e con l'obiettivo di sostenere ulteriormente le condizioni di finanziamento all'economia reale, specialmente per le imprese e le famiglie, nella riunione del 4 giugno 2020 il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di incrementare di 600 mld di euro la dotazione del PEPP, che ha quindi raggiunto una dimensione complessiva di 1.350 mld di euro. L'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP è stato inoltre esteso almeno sino alla fine di giugno 2021.

Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo, alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla recrudescenza della pandemia, ha incrementato la dotazione del PEPP di 500 mld di euro (totale complessivo pari a 1.850 mld di euro). Ha, inoltre, esteso l'orizzonte degli acquisti netti nell'ambito del PEPP almeno sino alla fine di marzo 2022. In ogni caso, il Consiglio Direttivo condurrà gli acquisti netti finché non riterrà conclusa la fase critica legata al COVID-19.

Nella stessa sede, è stato deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PEPP almeno sino alla fine del 2023. Il Consiglio Direttivo si impegnerà affinché la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

Gli interventi governativi

Il contesto europeo degli aiuti di Stato

Tra le misure adottate in sede europea a sostegno dell'economia dell'Unione Europea e dei diversi Stati membri, duramente colpiti dalla crisi, rientra l'adozione di norme maggiormente flessibili in materia di aiuti di Stato. La Comunicazione della Commissione Europea del 19 marzo 2020 "*Temporary framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*", era indirizzata a consentire agli Stati membri di adottare misure di sostegno al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato. Il *Temporary Framework* è stato esteso ed integrato il 3 aprile 2020, e ulteriormente modificato ed esteso con la Comunicazione dell'8 maggio 2020. Dopo una consultazione con gli Stati membri lo scorso 29 giugno, la Commissione UE ha adottato la terza modifica del *Temporary Framework* al fine di autorizzare il sostegno pubblico a tutte le piccole e micro imprese, anche a quelle in difficoltà finanziarie al 31 dicembre 2019, a condizione che non siano sottoposte a una procedura di insolvenza, non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio non rimborsati o non siano sottoposte ad un piano di ristrutturazione ai sensi delle norme sugli aiuti di Stato. La Commissione ha inoltre adeguato le condizioni per le misure di ricapitalizzazione nell'ambito del quadro temporaneo, per i casi in cui gli investitori privati contribuiscono all'aumento di capitale delle società insieme allo Stato.

In data 2 luglio 2020, la Commissione ha prorogato la validità di alcune norme della disciplina non emergenziale sugli aiuti di Stato, che sarebbero altrimenti scadute alla fine del 2020. Contestualmente, ha apportato, previa consultazione con gli Stati membri, alcuni adeguamenti mirati alle norme vigenti al fine di garantirne la certa applicazione durante la crisi da COVID-19.

Infine, si segnala che il 13 ottobre 2020, la Commissione ha adottato la quarta modifica del *Temporary Framework*, che proroga le disposizioni del quadro temporaneo per altri sei mesi, fino al 30 giugno 2021, ad eccezione di quelle relative alle misure di ricapitalizzazione che vengono prorogate per ulteriori tre mesi fino al 30 settembre 2021, nonché ha esteso ulteriormente le tipologie di aiuti di Stato ammissibili. Il sostegno per i costi fissi non coperti delle imprese a causa della pandemia rientra ora, a date condizioni, nei regimi consentiti.

In aggiunta a queste misure la Commissione Europea ha istituito uno strumento temporaneo (SURE), a sostegno del lavoro e dei lavoratori, finanziato con l'emissione di titoli da parte dell'UE. Il fondo SURE, adottato dal Consiglio europeo il 19 maggio 2020, fornisce assistenza finanziaria per un totale di 100 mld di euro sotto forma di prestiti, a sostegno e integrazione dei fondi nazionali per la disoccupazione. Tra il 27 ottobre 2020 e il 17 novembre 2020, la Commissione Europea ha erogato in totale 16,5 mld di euro all'Italia, nell'ambito di tale strumento.

Il 26 maggio 2020 la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha a sua volta stanziato un nuovo fondo di garanzia paneuropeo da 25 mld di euro, sostenuto dagli Stati membri dell'UE, che consente al Gruppo BEI di attivare 200 mld di euro per l'economia dell'UE, con lo scopo di limitare l'impatto negativo del COVID-19 su PMI e altre imprese in Europa. Almeno il 65% dei finanziamenti sarà destinato alle PMI, mentre fino al 7% potrà essere assegnato al sostegno delle PMI e delle *mid-cap* sotto forma di capitale di rischio, di capitale per la crescita e di *venture debt*.



Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha inoltre varato un programma per la ripresa, *Next Generation EU*, che è dotato di una capacità finanziaria di 750 mld di euro e si fonda su tre pilastri:

- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti;
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

Il piano è stato approvato dal Consiglio Europeo il 21 luglio 2020.

Decreti del Governo italiano

Per contrastare gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica COVID-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico nazionale e per evitare che la crisi transitoria produca effetti permanenti, nel corso dell'anno il Governo italiano ha attuato una serie di provvedimenti dal carattere di straordinaria necessità e urgenza. Nel seguito viene presentata una sintesi.

Il 17 marzo è stato emanato il Decreto-Legge 18/2020 recante "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "**Cura Italia**")¹².

Il decreto **Cura Italia** ha agito lungo quattro linee principali di intervento. In primo luogo, sono state potenziate le risorse a disposizione del sistema sanitario finalizzate anche all'assunzione di medici e infermieri e all'incremento dei reparti di terapia intensiva. In secondo luogo, sono state introdotte misure di sostegno al reddito delle famiglie attraverso una molteplicità di strumenti, in maggioranza destinati al rafforzamento degli ammortizzatori sociali su tutto il territorio nazionale per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori autonomi e di settori specifici. In particolare, gli ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria¹³, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, sono stati allargati a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del COVID-19, riducendo in toto o in parte l'orario di lavoro dei dipendenti. Inoltre, il decreto ha sospeso i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza. La terza linea di intervento è relativa al sostegno alla liquidità delle imprese, messa a rischio dal crollo della domanda conseguente al blocco dell'attività economica, attraverso il sistema bancario e l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia. La quarta linea di intervento del decreto **Cura Italia** ha riguardato gli aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero, dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Si evidenzia, tra le novità fiscali apportate dal suddetto decreto, la previsione dell'art. 55 "Misure di sostegno finanziario alle imprese" che prevede importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati.

Il 6 giugno 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 143 la Legge n. 40/2020 di conversione del DL n. 23/2020 (c.d. **Decreto Liquidità**). Le misure adottate hanno previsto, tra le altre cose: (i) finanziamento fino a 30.000 euro con durata massima 10 anni garantito al 100% dal Fondo di Garanzia in favore di PMI o persone fisiche esercenti attività di impresa; (ii) finanziamento fino a 800.000 euro con durata massima 72 mesi con garanzia al 90% del Fondo di Garanzia (estendibile a 100% con intervento Confidi) in favore di PMI e SB; (iii) finanziamento fino a 5 mln di euro di nuova liquidità con garanzia al 90% del Fondo di Garanzia in favore di PMI; (iv) garanzie da parte dello Stato per un totale circa di 200 mld di euro concesse attraverso la società SACE Simest, del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma.

Il 18 luglio 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 180 la Legge n. 77/2020 di conversione del DL n. 34/2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. **Decreto Rilancio**), che prevede ulteriori misure per il rilancio dell'economia tra le quali: (i) estensione della moratoria in favore delle microimprese e delle PMI prevista dall'art. 56 del DL n. 18/2020 (DI Cura Italia) anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa; (ii) rifinanziamento del Fondo di Garanzia per le PMI; (iii) rifinanziamento al Fondo di garanzia per la prima casa; (iv) aiuti sotto forma di garanzie da parte delle Regioni e delle Province autonome sui prestiti alle imprese; (v) aiuti sotto forma di tassi d'interesse

¹² La Legge n. 27/2020 di conversione del decreto Cura Italia è stata pubblicata in data 29 aprile 2020 nella Gazzetta Ufficiale n. 110.

¹³ Si introduce, in particolare, la previsione di una nuova causale denominata "COVID-19 nazionale".



agevolati per i prestiti alle imprese; (vi) semplificazioni relative alle prestazioni del Fondo di garanzia per le PMI; (vii) misure per agevolare la cessione dei crediti d'imposta in favore di banche e intermediari finanziari.

Il 14 settembre 2020 è stata pubblicata la Legge n. 120/2020 di conversione del DL n. 76/2020 recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" (c.d. **Decreto Semplificazioni**). Con il decreto **Semplificazioni** il Governo è intervenuto per la semplificazione dei procedimenti amministrativi, l'eliminazione e la velocizzazione di adempimenti burocratici, la digitalizzazione della pubblica amministrazione e per il sostegno all'economia verde e all'attività di impresa.

Il 13 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 253 la Legge n. 126/2020 di conversione del DL 14 agosto 2020, n. 104 recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (c.d. **Decreto Agosto**), con cui il Governo ha stanziato ulteriori 25 mld di euro per rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da COVID-19. Nel corso dell'esame parlamentare il provvedimento ha subito diverse modifiche, relative, tra l'altro, al Fondo di Garanzia per le PMI e al Superbonus 110%. Si segnala in particolare, (i) la proroga al 31 gennaio 2021 della moratoria straordinaria sulle esposizioni debitorie delle microimprese e delle PMI (ex articolo 56 del c.d. Decreto Cura Italia); (ii) autorizzazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze a sottoscrivere aumenti di capitale e strumenti di patrimonializzazione di società controllate dallo Stato per un importo complessivo fino a 1,5 mld di euro per l'anno 2020.

In data 24 dicembre, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 319 la Legge n. 176/2020 del 18 dicembre 2020 di conversione del DL n. 137/2020 (c.d. **Decreto Ristori**), che ha accorpato i tre successivi decreti-legge emanati nel corso del mese di novembre 2020, di cui si segnalano alcune delle disposizioni di maggiore interesse per il sistema bancario e finanziario: (i) sospensione delle procedure esecutive immobiliari nella prima casa; (ii) modifiche al Fondo di garanzia per la prima casa; (iii) semplificazioni in materia di accesso alle procedure di sovraindebitamento per le imprese e i consumatori e norme relative alle procedure pendenti; (iii) proroga dell'accesso al cosiddetto Fondo Gasparrini.

Il 30 dicembre 2020 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 322 la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023". Il provvedimento prevede diverse misure di interesse per il comparto bancario, alcune delle quali prevedono il rafforzamento delle misure di sostegno alla liquidità di famiglie e imprese e ulteriori modifiche della disciplina del c.d. Superbonus al 110% (di cui all'art. 119 del DL Rilancio).

Si segnala infine, il prolungamento fino al 30 giugno 2021 della moratoria straordinaria già prevista sino al 30 settembre 2020 dall'articolo 56 del DL Cura Italia.



Iniziative del Gruppo MPS nel contesto della pandemia COVID-19

Sicurezza dei Lavoratori

Le iniziative intraprese a livello di Gruppo, sempre in linea con le indicazioni rivenienti dalle Autorità Governative, sono state indirizzate costantemente alla protezione della salute e sicurezza dei lavoratori ed alla salvaguardia della continuità operativa.

Per la gestione della crisi sono stati coinvolti:

- il Comitato Direttivo – per l’assunzione delle decisioni più rilevanti;
- il Comitato di Gestione Crisi COVID-19 – con compiti di analisi e soluzione delle questioni principali ed allineamento del Comitato Direttivo;
- la “*Situation Room*”, con compiti di allineamento operativo, condivisione delle proposte operative, trasmissione delle decisioni strategiche, attivazione delle *escalation* necessarie.

In relazione ai “**rischi 231**”, le azioni di mitigazione eseguite sono state sottoposte, con esito positivo, alle verifiche della Funzione *Compliance* per la valutazione dell’eventuale violazione delle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro (D.Lgs. n. 81/2008) e, successivamente, sottoposte al vaglio dello stesso Organismo di Vigilanza 231.

Il CdA della Capogruppo è stato costantemente informato sull’evolversi della crisi e sulla gestione dell’emergenza con comunicazioni dedicate; periodicamente, inoltre, JST e Banca d’Italia ricevono aggiornamenti e la Capogruppo risponde alle eventuali richieste di approfondimento.

Da un punto di vista operativo, fin dal mese di gennaio è stato attivato un Presidio sanitario da parte del Coordinatore dei Medici del Servizio Sanitario di Gruppo, al fine di analizzare l’evolversi della situazione di emergenza e predisporre le contromisure necessarie. Il medico, partecipando attivamente ai tavoli per l’emergenza organizzati dalle autorità sanitarie, ha mantenuto costantemente aggiornata la Capogruppo attraverso momenti di allineamento, di approfondimento e di condivisione delle proposte operative necessarie per far fronte all’emergenza.

Di seguito i principali ambiti di intervento del Presidio Sanitario:

- definizione di linee guida in merito alle azioni da mettere in atto in caso di contatti con soggetti positivi al coronavirus;
- studio sull’efficacia dei diversi dispositivi di protezione e individuazione di corretti dispositivi da fornire ai lavoratori;
- definizione di linee guida sulla gestione delle donne in gravidanza e dei soggetti immunodepressi o con patologie croniche anche attraverso lo studio e la valutazione dei casi specifici;
- analisi dell’emergenza epidemiologica internazionale al fine di mettere in atto azioni specifiche per le risorse in rientro da paesi esteri.

Il Coordinatore partecipa inoltre a tutti i tavoli di aggiornamento con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), il Datore di Lavoro ai fini prevenzionistici, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), la Funzione Immobiliare e i Responsabili dei Dipartimenti Organizzazione delle Aree Territoriali (in qualità di Dirigenti Salute e Sicurezza), al fine di fornire un supporto immediato in merito a eventuali segnalazioni di criticità sanitarie che possono emergere durante gli incontri stessi.

Relativamente, invece, alle iniziative strategiche adottate, si segnalano di seguito le principali.

- **Lavoro Agile**: prosegue senza interruzione lo *smart working* per tutte le risorse della Direzione Generale e, in casi specifici, anche per quelle della Rete e dei Centri Specialistici, avendo cura di salvaguardare la continuità operativa; tale modalità di lavoro da remoto ha rappresentato senza dubbio l’iniziativa più efficace per contenere il contagio.
- A partire da ottobre 2020, a causa dell’evolversi dell’emergenza sanitaria, sono state ulteriormente potenziate le iniziative di prevenzione del contagio nei confronti delle Strutture di Rete; qualche esempio:
 - è stata attivata la turnazione settimanale tra due *team* alle filiali a partire da 8 unità. I due team sono rigorosamente separati in modo da ridurre le possibilità di contatto e di conseguente contagio;
 - gli spostamenti tra sedi e all’interno dei locali aziendali sono stati limitati al minimo indispensabile;
 - in tutte le filiali, in aggiunta alla modalità di apertura alla clientela su appuntamento, l’operatività di cassa viene garantita solo la mattina, secondo gli orari standard e previo appuntamento telefonico;
 - sono stati distribuiti in tutte le filiali dei termometri infrarossi.



- Dispositivi di protezione per la salvaguardia della salute delle persone
Per la salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti, la Capogruppo ha adottato misure incrementalmente di prevenzione e protezione fin dall'inizio dell'emergenza, monitorando l'evolversi della situazione in attuazione delle disposizioni normative emanate a livello nazionale e locale.
Si segnalano tra le altre le seguenti iniziative:
 - tutte le strutture sono state dotate dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), composti da mascherine, gel igienizzante ecc.;
 - è stato rafforzato il servizio di pulizia dei locali, con utilizzo di prodotti sanificanti ed interventi a fine di ogni giornata lavorativa, attivando uno specifico monitoraggio al riguardo;
 - è stato favorito il rispetto delle regole di separazione e distanziamento con l'installazione di schermi in plexiglass e strisce distanziatrici per la clientela nelle unità operative a contatto con il pubblico;
 - sono stati installati presso gli ingressi dei più grandi immobili della Capogruppo dei termoscanner per la misurazione automatica della temperatura corporea;
 - è stata attivata una manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento aria e degli impianti di condizionamento di tutte le sedi;
 - sono stati installati presso gli ingressi di alcune filiali (al momento in sperimentazione) dei termometri a raggi infrarossi per la misurazione automatica della temperatura corporea dei clienti.
- Il “*Protocollo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19*” che raccoglie tutte le misure attuate (consegnato agli Organismi di Vigilanza, ad es. le ASL, in caso di ispezioni presso le ns. sedi) è stato upgradato a Documento Normativo aziendale e sottoposto a costante aggiornamento; sono state aggiornate le procedure specifiche per i fornitori.
- La clientela è stata informata di volta in volta attraverso avvisi fuori dai locali, informativa sul sito istituzionale della Capogruppo e comunicati stampa rilanciati sui media, ricordando la disponibilità dei canali alternativi alla filiale tradizionale, come ad esempio l'opportunità di avvalersi degli ATM, dell'*Internet Banking* e del *Mobile Banking* funzionanti ed operativi.
- Informative alle filiali: le filiali sono state costantemente aggiornate in tempo reale circa gli sviluppi della crisi e le conseguenti disposizioni del Governo, le ordinanze regionali e le ordinanze comunali anche attraverso l'operato dei Dirigenti Salute e Sicurezza. Si è provveduto, inoltre, di volta in volta, alla predisposizione della cartellonistica da apporre nelle dipendenze a beneficio della clientela. In molte filiali si è provveduto con l'installazione di regola-code automatici, in grado di contenere il numero di clienti presenti contemporaneamente all'interno dei locali.
- Informative al personale: con l'evolversi dell'emergenza sanitaria e, di conseguenza, delle misure di contenimento disposte dal Consiglio dei Ministri e dalle singole Regioni, sono state rese disponibili e costantemente aggiornate a tutto il personale le indicazioni dettagliate sulle disposizioni aziendali oltre che nazionali (tramite mail individuali oltre che attraverso la pagina dedicata alla gestione dell'emergenza creata nel Portale *Intranet* aziendale).
- Corso “Salute e Sicurezza e COVID-19”: tutti i dipendenti sono stati iscritti ad un corso obbligatorio che li aiuta a conoscere meglio il Coronavirus e le relative misure di prevenzione e protezione per contrastarne la diffusione. Il corso, preparato in collaborazione con ABI, è stato finora fruito da circa 15.000 lavoratori.
- Risposte ai dipendenti: per far fronte a richieste di chiarimenti e approfondimenti specifici, sono stati messi a disposizione di tutto il personale del Gruppo Montepaschi, una casella di posta e un *form* di richiesta informazioni compilabile in *intranet*. Il *form* è costituito da una serie di domande con risposta guidata. Nei casi in cui la risposta non sia esaustiva consente l'inserimento di una richiesta specifica in un apposito campo. Dall'inizio della pandemia sono arrivate circa 35.000 richieste; per far fronte alle numerose necessità dei dipendenti sono stati costituiti dei Teams dedicati che rispondono continuamente anche dopo l'orario di lavoro, fino alle 22:30 e nei giorni festivi.
- FAQ: sono state predisposte e tenute costantemente aggiornate le *FAQ* divise per argomenti, alle quali i dipendenti del Gruppo possono accedere per ottenere le risposte ai loro quesiti/dubbi. Le *FAQ* sono pubblicate nella pagina dedicata alla gestione dell'emergenza nel Portale *Intranet* aziendale. Tale pagina funge da accesso per tutti i dipendenti alle informazioni utili sul tema, archiviate in uno spazio virtuale, al quale si accede da qualsiasi dispositivo anche personale con le credenziali aggiornate; si calcolano circa 20.000 “eventi unici”, cioè significa che ogni dipendente ha effettuato l'accesso almeno una volta.



Attività commerciale

L'emergenza COVID-19, nel rispetto delle restrizioni operative imposte dalle misure a contrasto della diffusione del virus e nello sforzo di rimanere comunque vicino a tutta la clientela sul territorio nazionale, è stata affrontata dal Gruppo con reattività, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo lo svolgimento delle attività di natura commerciale, tramite lo *smart working*.

Nel corso dell'anno la Capogruppo, a seguito del diffondersi dell'epidemia, ha dovuto disporre la chiusura temporanea di filiali distribuite su tutto il territorio nazionale.

Successivamente, sempre con l'intento di salvaguardare sia i clienti che i dipendenti ed in generale le comunità in cui la Capogruppo opera, sono state poste in essere tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza sanitaria e consentire l'effettuazione delle principali operazioni bancarie, in modo da limitare quanto più possibile il disagio alla clientela. Le Filiali ed i Centri sono stati quindi mantenuti aperti soltanto in alcuni giorni della settimana ed accessibili solo previo appuntamento per svolgere le operazioni di cassa indispensabili, dopo di che, progressivamente, si è provveduto ad ampliare gli orari di apertura e semplificare le modalità di accesso.

A partire dal mese di giugno 2020 è ripresa la piena operatività delle Filiali in termini di "apertura fisica" al pubblico ed è stata ripristinata pressoché totalmente l'attività commerciale.

I vari DPCM, a partire da quello del 26 ottobre 2020, hanno però re-introdotta alcune misure restrittive inerenti il distanziamento sociale che hanno indotto la Capogruppo a ripristinare l'accesso della clientela alle Filiali ed ai Centri Specialistici solo previo appuntamento, circostanza che ha influenzato l'andamento del quarto trimestre 2020.

Al fine di ridurre il più possibile i contatti, sin dall'inizio dell'emergenza, i clienti sono stati invitati ad utilizzare il **Digital Banking (da sito istituzionale, App e Banca Telefonica)** con cui è possibile consultare i rapporti (conto corrente, carte di debito e credito, investimenti, carte prepagate, mutui, prestiti) ed effettuare tutte le operazioni bancarie a distanza. Dal 13 marzo 2020 è stato messo a disposizione dei clienti un numero verde per "Emergenza Covid" che ha affiancato quello generico già esistente. Sono state altresì potenziate in maniera progressiva le attività di comunicazione diretta ai clienti sui canali di informazione digitale e sui "social". Sempre al fine di facilitare l'interazione da remoto della clientela, dal mese di ottobre è inoltre stata rilasciata una nuova funzionalità del **Portale titolari Carte di Credito su Digital Banking**, che permette al cliente di avere la completa panoramica dei prodotti e servizi posseduti senza necessità di ulteriore autenticazione, disponibile sia da Smartphone che da PC.

Sul sito *internet* della Capogruppo è stata creata una pagina dedicata all'emergenza COVID-19 (<https://www.mps.it/comunicazioni-alla-clientela/emergenza-coronavirus.html>) aggiornata costantemente con tutte le informazioni utili e da cui è possibile controllare le Filiali aperte, gli indirizzi di posta elettronica dedicati all'emergenza ed i numeri di telefono.

Successivamente, in coerenza con l'andamento dell'emergenza ed in accoglimento dei disposti previsti dai Decreti emessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si è provveduto ad informare la clientela, sia con avvisi posti all'interno delle filiali che con altri strumenti di comunicazione a distanza, sulla ripresa dell'operatività e sulla possibilità di accedere alle varie misure di sostegno all'economia poste in essere dal Governo.

Più in generale, a seguito dell'emergenza COVID-19 la Capogruppo ha intrapreso una serie di iniziative:

- azioni straordinarie di supporto della clientela, attuate attraverso il recepimento delle misure previste dal **Decreto "Cura Italia"** e dall'**ABI**, o mediante la definizione di **iniziative Banca**:
 - o interventi a sostegno delle famiglie;
 - o pacchetti di misure per supportare le aziende sia nella fase di fermo operativo, sia per agevolare la ripresa futura dell'attività.
- azioni di valorizzazione dei servizi digitali già disponibili;
- azioni di contatto per **rassicurare la clientela** in merito a:
 - o garanzia **funzionamento servizi**;
 - o gestione del **bisogno** (numeri verdi, assistenza da remoto...);
 - o gestione delle **scadenze** (es.: carte, polizze, effetti, finanziamenti...)
- azioni di contatto specifiche per fornire **consulenza sull'andamento dei portafogli di investimento**, finalizzate ad aumentare la consapevolezza ed evitare decisioni dettate dall'emozione.

Per cercare di mitigare gli impatti dovuti alla ridotta operatività delle filiali, la Capogruppo ha inoltre attivato una serie di servizi che permettono di seguire il cliente e soddisfare le sue esigenze anche a distanza:

- **web collaboration (dal 24 marzo 2020)**, con il quale il gestore della relazione può inviare al cliente, sulla piattaforma del *Digital Banking*, proposte di consulenza base e avanzata elaborate tramite l'applicativo *Advice*,



che il cliente può accettare/rifiutare (servizio in precedenza disponibile per i soli clienti *Private* ed esteso dal 24 marzo anche ai clienti *Premium*);

- **ordini telefonici (dal 31 marzo 2020)**, con il quale è stata estesa la possibilità di ricezione e registrazione telefonica di ordini della clientela all'operatività di conversione di quote di OICR (*switch*), e rimborso totale/parziale di quote OICR;
- **stipule unilaterali**: a fine settembre 2020 è stato attivato un pilota su 5 filiali (da estendere poi a tutta le Rete) per permettere ai clienti di stipulare un mutuo sulla base di un contratto unilaterale, che prevede, la sola presenza del mutuatario davanti al notaio. In data 30 settembre 2020 è stato formalizzato il primo contratto con atto unilaterale ed in data 18 dicembre 2020 è stato effettuato il *roll out* della procedura su tutte le filiali della Capogruppo;
- **pagamento del modello F24 semplificato da App Banca MPS di Digital Banking** (dal 21 novembre 2020), per effettuare tali pagamenti anche da *smartphone*;
- **Remote Collaboration** (dal 9 dicembre 2020), funzionalità con la quale il gestore della relazione, previo accordo con il cliente, può inviare, sulla piattaforma *Digital Banking*, documenti, atti e contratti da firmare. Il perimetro dei documenti firmabili con questo strumento sarà esteso nel corso del 2021.

Credito

La gestione dell'emergenza sociale ed economica determinata dal COVID-19 ha richiesto un intervento tempestivo e strutturato da parte del Gruppo che si è sviluppato prevalentemente sulla direttrice del governo complessivo del rischio di credito.

I principi guida della complessiva azione intrapresa sono stati quelli di fornire **tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese del Paese**, di mettere a punto un **sistema di monitoraggio degli aggregati creditizi rilevanti**, la **revisione delle strategie creditizie**, l'adozione di specifici **"credit standard"** per la valutazione della solvibilità delle controparti, l'**integrazione delle metodologie e delle informazioni utilizzate nel monitoraggio gestionale**, l'**allocazione di una adeguata capacità operativa** e infine **assicurare a tutti gli stakeholder una chiara e accurata visione dei rischi**.

Con particolare riferimento alle **misure di sostegno a famiglie e imprese** nella fattispecie delle **sospensioni**, già a fine febbraio 2020 il Gruppo aveva deciso di supportare la clientela in difficoltà concedendo il blocco dell'emissione delle rate in scadenza sui finanziamenti rateali, impegnandosi contestualmente a non revocare gli affidamenti in conto corrente; aveva inoltre deliberato la proroga dei fidi in scadenza nel periodo dell'emergenza nonché la proroga degli anticipi prossimi al rimborso, il tutto in linea con le previsioni legislative.

Conseguentemente ha posto in essere tutte le attività necessarie a finalizzare la contrattualizzazione dei nuovi piani di ammortamento anche tramite la costituzione di una *task force* a supporto delle funzioni di Rete. Alla data del 31 dicembre 2020 sono pervenute richieste di moratorie per circa 15 mld di euro.

Per quanto riguarda le misure di finanziamento previste in applicazione del **"Decreto Liquidità"**, il Gruppo ha deliberato nel corso dell'esercizio 2020 finanziamenti alla clientela per un importo pari a circa 8 mld di euro, di cui erogati per circa 6 mld di euro.

In relazione all'**attività di monitoraggio** è stata predisposta una **"Daily Credit Dashboard"**, ossia una reportistica che monitora l'andamento dei principali aggregati creditizi impattati dalla crisi e la concessione delle misure di sostegno previste dai decreti Cura Italia e Liquidità; tale *report* è indirizzato ai membri del Comitato Direttivo e al *senior management* della Capogruppo direttamente interessato e condiviso con l'Autorità di Vigilanza. La *Daily Credit Dashboard* è stata arricchita nel corso dei mesi in funzione dei fenomeni rilevanti da monitorare con particolare focus sull'andamento delle nuove strategie creditizie.

Alla luce del mutato contesto, si evidenzia, che già nel primo semestre 2020, erano state sospese le **strategie creditizie** approvate dal C.d.A. del 25 febbraio 2020 ed era stato avviato un progetto di aggiornamento del *framework* metodologico per la definizione delle nuove strategie di sostegno alle imprese del Gruppo alla luce dell'emergenza COVID-19.

La nuova metodologia prevede la suddivisione delle aziende in 4 *cluster* individuati sulla base del livello di impatto che la crisi ha prodotto sul settore a cui la controparte appartiene e sulla base della resilienza della singola azienda alla crisi stessa. A ciascun *cluster* è stata associata una strategia prevalente che va dalla crescita ordinaria, destinata ai clienti non in difficoltà, fino alla gestione selettiva per i clienti con un livello di rischio elevato, attraversando tutte quelle situazioni intermedie dove viene ponderato l'intervento della Capogruppo in base al *cluster* di appartenenza



del cliente. Le nuove strategie sono state approvate dal C.d.A. della Capogruppo in data 16 luglio 2020 e, a seguito del protrarsi della crisi pandemica e delle ulteriori proroghe delle misure governative, l'approccio metodologico utilizzato per le strategie 2020 sarà applicato anche alle strategie 2021.

Per cogliere il reale profilo di rischio dei clienti a seguito della pandemia, la Capogruppo ha integrato i propri **credit standard** con l'obiettivo di includere nel processo istruttorio informazioni e analisi che permettessero di comprendere in modo più accurato gli impatti della crisi sulla controparte e le azioni da mettere in campo per affrontare l'emergenza.

A tal riguardo sono state modificate sia le normative del Gruppo che le procedure. I nuovi strumenti e informazioni messe a disposizione del gestore sono: (i) il livello di impatto della crisi sul settore di appartenenza del cliente e la strategia creditizia da applicare al cliente, (ii) il questionario individuale sugli impatti della crisi Covid, (iii) il *tool* del fabbisogno finanziario modificato, (iv) il *business plan* ipotizzato per il superamento della crisi. Il processo istruttorio così delineato fornisce al gestore e ai deliberanti le informazioni necessarie a comprendere il merito di credito della singola controparte e la capacità della stessa di superare il periodo di crisi.

Al fine di poter governare i diversi profili di rischio, l'azione è stata accompagnata da una costante attenzione alla **corretta alimentazione delle variabili di classificazione delle informazioni e all'arricchimento dei dati** per tracciare le caratteristiche delle singole operazioni e dei fattori causali. I risultati delle iniziative vengono monitorati su base giornaliera e una specifica attività di controllo è stata attivata per assicurare la corretta esecuzione delle operazioni e la gestione della documentazione.

Considerato il livello di alea sull'evoluzione della congiuntura, gli effetti strutturali della pandemia, la velocità della ripresa e – non meno rilevante – l'impatto delle nuove regole di vigilanza nell'attuale contesto, diventa fondamentale individuare la migliore modalità di sostegno per le singole imprese, anche grazie ad una “forte” azione volta a ridurre le asimmetrie informative per poter monitorare l'andamento degli indicatori fondamentali d'impresa, classificando ove del caso l'esposizione come “inadempienza probabile”.

Analoghe considerazioni sono valide per il segmento privati e famiglie dove saranno identificati e analizzati fenomeni di potenziale incremento del rischio (dovuto a difficoltà a superare la crisi pandemica) attraverso analisi di indicatori quali ad esempio l'assenza di canalizzazione dello stipendio, la cassa integrazione, che integreranno l'attuale sistema di *early warning*.

In quest'ottica, per verificare l'eventuale rischio di inadempienza dei debitori con moratorie colpiti in maniera rilevante dalla pandemia, è stata anticipata la revisione analitica del portafoglio imprese, in particolare sul *cluster* di imprese appartenenti a settori a maggior impatto Covid. L'attività ha riguardato pressoché nella sua totalità, il portafoglio ad alto rischio del Gruppo. È stata condotta un'azione mirata a valutare lo stato di difficoltà finanziaria dei clienti aziende *high risk* che ha determinato delle classificazioni a default per circa il 3% del portafoglio per un totale di circa 160 mln di euro. Analogamente, sono state effettuate analisi capillari sul portafoglio NPE che hanno portato all'incremento delle coperture su alcune posizioni a sofferenza e UTP valutate analiticamente.

Contestualmente, al fine di accrescere l'efficacia della *detection* di potenziali segnali di rischio è stata avviata un'attività di affinamento/aggiornamento del sistema di “*early warning*” (“EWS COVID”) sia da un punto di vista metodologico sia arricchendo il *set* informativo utilizzando nuove fonti dati (interne e esterne).

Sulla base dei nuovi indicatori EWS COVID è stata quindi effettuata un'ulteriore segmentazione del complessivo portafoglio con misure di concessione/moratoria per poter avviare, sin dal primo trimestre del 2021, un “*crash program*” con l'obiettivo di gestire proattivamente i clienti più rischiosi; per garantire l'efficacia dell'intervento per ciascuna tipologia di cliente/*cluster* sono stati definiti i processi operativi, le risorse dedicate, le azioni attese, la modalità di tracciatura delle informazioni acquisite e i meccanismi di rendicontazione. È inoltre pianificato entro la fine del 2021 l'evoluzione del modello operativo di gestione del portafoglio “*high risk*” al fine di rafforzare lo “*staffing*” e la tempestività di azione.

Primaria attenzione sarà quindi prestata nei prossimi mesi a rafforzare la capacità operativa a sostegno dell'azione al fine di poter esaminare le singole situazioni, assicurando un “*focus*” adeguato sulle potenziali situazioni rischiose.

Il Gruppo, sin dal primo trimestre 2020, come già rappresentato in precedenza, ha attivato azioni per rafforzare le coperture sul portafoglio sulla base delle continue evoluzioni dello scenario economico e dalle relative previsioni di ripresa. In particolare, sono stati continuamente verificati e aggiornati i criteri di identificazione delle esposizioni da assegnare **allo stage 2** (IFRS9) con la conseguente valutazione delle perdite in una logica *lifetime*.

L'incremento osservato delle esposizioni in *stage 2* è riconducibile in particolare a iniziative di “allocazione” in tale portafoglio di controparti imprese che, pur non presentando segnali tradizionali di deterioramento del rischio sono state individuate dalle strategie creditizie come imprese critiche in quanto appartenenti a settori molto impattati dalla crisi quali ad esempio turismo, trasporti, ristorazione; l'incremento è riconducibile anche all'utilizzo delle



“correzioni” in incremento ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato sulle strategie creditizie (fattori quantitativi), differenziando così gli scenari macroeconomici previsti per le diverse attività economiche delle imprese.

È stato così utilizzato per la prima volta, a partire dalle valutazioni contabili di giugno, lo *score* esterno (Cerved) che è stato successivamente aggiornato per le valutazioni di fine esercizio.

Inoltre, sulle controparti appartenenti al settore famiglie richiedenti misure di concessione e per le quali i modelli andamentali risultavano condizionati dalla sospensione delle scadenze, si è provveduto ad integrare l'analisi quantitativa con uno *score* esterno (*Experian*) grazie al quale è stato possibile identificare le esposizioni più rischiose procedendo di conseguenza alla classificazione in *Stage 2*.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Rischi e Sostenibilità sono stati costantemente informati ed aggiornati sullo stato di avanzamento delle iniziative intraprese. All'Organo di Supervisione Strategica sono state portate all'attenzione comunicazioni e proposte di delibere sui principali temi chiave già richiamati quali gli *standard* di concessione del credito e le nuove strategie creditizie.

I Comitati interni di governo e gestione del credito hanno preso importanti decisioni come ad esempio il trattamento delle concessioni creditizie ai fini regolamentari, la momentanea sospensione di tutti i parametri di classificazione automatica dei clienti (ripristinata a partire da gennaio 2021) e, per i clienti di piccolissime dimensioni, la sospensione temporanea di circa 3 mesi della classificazione a sofferenza tramite processi massivi.

Con il *Joint Supervisory Team* della BCE sono state effettuate *call* frequenti di allineamento in merito alle azioni svolte dalla Capogruppo per la gestione della crisi, così come sono state illustrate le principali criticità che emergevano nella messa a terra.

Inoltre, è stata costituita una “*situation room*” con *meeting* settimanali nella quale sono affrontate e indirizzate prevalentemente le attività di corretta gestione delle misure. Gli ambiti hanno riguardato gli aspetti tecnici relativi ai nuovi prodotti di finanziamento, gli impatti sulle procedure e sugli applicativi, le modalità di attuazione della contrattualizzazione a distanza o semplificata, l'applicazione degli *standard* creditizi e la gestione di criticità emerse dalle lamentele ricevute.

Infine, la Capogruppo ha aderito a tutti gli accordi/convenzioni ABI, sia su clientela privata, imprese che Enti.

Sintesi delle misure di sostegno a famiglie e imprese rilasciate e delle misure di finanziamento erogate in applicazione dei Decreti Cura Italia e Liquidità

Nel corso del quarto trimestre sono proseguite le attività per la gestione dell'emergenza sociale ed economica determinata dal COVID-19. In particolare, il Gruppo ha continuato l'attività di esecuzione delle misure di sostegno all'economia approvate dal Governo, focalizzandosi in particolare sulla contrattualizzazione delle misure di sospensione e sull'erogazione delle linee di liquidità supportate dalle garanzie statali.

Come già richiamato, alla data del 31 dicembre 2020 le esposizioni *performing* oggetto di richieste di moratoria sono pari a circa 15 mld di euro, per circa 3 mld di euro di moratorie concesse risulta terminato il periodo di sospensione (c.d. *expired*) alla medesima data.

Il totale dei finanziamenti su cui è pervenuta una richiesta di sospensione insiste su circa il 14% del portafoglio famiglie consumatrici e su circa il 25% del portafoglio aziende, ditte individuali ed enti; considerando anche le linee di credito in conto anticipi oggetto di proroga e i fidi a revoca, le esposizioni del Gruppo Montepaschi rappresentano circa il 6% del totale richieste a livello di sistema.

Circa il 67,2% delle moratorie richieste riguardano il perimetro *ex lege* su cui sono in corso di finalizzazione le procedure di proroga delle misure di sospensione sino al 30 giugno 2021, in conformità con le disposizioni di legge; il 12% delle moratorie totali sono state gestite nell'ambito delle convenzioni ABI, mentre la restante parte, relativa a richieste di sospensione dei pagamenti gestite prima della stipula delle convenzioni ABI, sono state censite come moratorie generali di pagamento ai sensi della normativa EBA, in quanto relative a clientela *performing* in difficoltà finanziaria causa COVID-19; in merito a quest'ultima porzione di moratorie, a valle della concessione ed in seconda istanza, sia le funzioni di *business* che di controllo hanno effettuato specifiche analisi di portafoglio al fine di confermare l'assenza di difficoltà finanziaria antecedente la pandemia, ricorrendo, in caso contrario, alla valorizzazione dell'attributo di *forbearance*.

Lo *stock* di esposizioni non *performing* su cui sono pervenute richieste di moratoria “COVID-19”, al netto delle controparti rientranti nel compendio oggetto di scissione a favore di AMCO nell'ambito dell'operazione “Hydra M”, ammonta a circa 0,5 mld di euro, di cui 0,1 mld di euro scadute, con un tasso di accettazione del 71% in termini di importo e del 77% in termini di “teste”.



Sul fronte delle azioni intraprese in applicazione del “Decreto Liquidità”, il Gruppo ha intensificato gli sforzi al fine di erogare quanto prima le somme oggetto di proposta di delibera approvata; nel corso del quarto trimestre 2020 è stata accelerata l'*execution* delle misure di consolido e di nuova finanza di cui alla lettera E del decreto dell'8 aprile 2020; tale strumento si è rivelato molto utile per supportare la clientela di aziende in difficoltà in quanto ha consentito di abbinare l'apporto di nuova liquidità alla razionalizzazione delle varie esposizioni esistenti per ciascun cliente, riducendo al contempo, tramite l'acquisizione della garanzia del Medio Credito Centrale, il profilo di rischio del portafoglio creditizio oggetto dell'iniziativa.

Alla data del 31 dicembre 2020, risultano erogate quasi 79 mila linee creditizie garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, ISMEA o da SACE per un importo complessivo di circa 6 mld di euro, di cui circa 1,4 mld di euro con copertura al 100%.

Alla stessa data, risultano circa 1,6 mld di euro di somme in *pipeline* per l'erogazione, distribuite tra consolido e nuova finanza con garanzia all'80%, nuove linee garantite al 90% ed esposizioni garantite SACE.

Rispetto al totale delle richieste di concessione della garanzia presentate al Medio Credito Centrale a livello di sistema la quota delle richieste pervenute dal Gruppo rappresenta il 5%; con particolare riferimento alle richieste di concessione di garanzia a valere sul 100% del fido accordato e nei limiti di 30 mila euro di cui alla lettera M del Decreto Liquidità, la suddetta quota sale al 6,4%.

Si segnala infine che, il Gruppo ha operato a sostegno dei lavoratori dipendenti prestando linee di credito a valere come anticipazione dei trattamenti di Cassa Integrazione erogando affidamenti per circa 4 mln di euro.

Business Continuity Management

Il *Business Continuity Management* ha:

- assicurato la continuità operativa dei processi critici e sistemici mediante:
 - o costituzione di *team* separati di lavoro per i processi core di tesoreria e liquidità operativa operanti nella sede abituale, in *smart working* e in sala di *recovery*; ad oggi, per tutti i processi critici della banca, l'attività prosegue prevalentemente in modalità *smart working*;
 - o progressivo utilizzo dello *smart working* diffuso sulla base dell'evoluzione dell'emergenza e delle disposizioni governative; da fine giugno, a seguito della completa riapertura delle filiali, ridotta sensibilmente l'attività in *smart working*; a seguito delle recenti disposizioni normative le filiali ricevono su appuntamento con servizio di cassa solo al mattino; le dipendenze di maggiori dimensioni (≥ 8 unità) operano in turni con *team* separati, così come il personale dei centri specialistici all'interno delle medesime sedi; ciò ha recentemente incrementato l'utilizzo dello *smart working*;
 - o implementazione progressiva di dotazioni strumentali (*laptop*) per tutte le altre risorse addette a processi critici coordinando la consegna di quasi 3.000 nuovi *laptop*; dal mese di luglio 2020 riattivata la normale procedura per le assegnazioni;
- attivato il processo di gestione della crisi previsto dalla normativa aziendale – elevato a 3 il livello di emergenza (straordinario), ridotto a 2 (Ordinario con impatti significativi) a far tempo da metà giugno 2020;
- convocato e attivato il Comitato di Gestione Crisi (CGC) per il seguimiento nei mesi di ottobre e novembre 2020, confermato il livello di emergenza 2 (Ordinario con impatti significativi);
- partecipato periodicamente ai tavoli istituzionali di CODISE (CONTinuitàDI SERVIZIO per la gestione delle crisi del sistema bancario presieduto da Banca d'Italia), ABI, COBAN, Osservatorio BCM.



Gestione Sicurezza Logica e Sicurezza Fisica

In risposta alle esigenze straordinarie emerse in particolare a partire dagli inizi del mese di marzo 2020 e connesse all'emergenza COVID-19, il Gruppo ha:

- attivato fino a 720 licenze “Citrix” per collegamento protetto al sistema aziendale mediante *devices* personali, successivamente ricondotte ai soli casi di effettiva necessità;
- potenziato la infrastruttura per supportare l'ampliamento dei servizi di VPN aziendale (raggiunti picchi di circa 19 mila utenti collegati in lavoro agile);
- rafforzato le misure di sicurezza contro gli attacchi *cyber* intensificando il monitoraggio ed il controllo sul perimetro di rete allargato al massiccio utilizzo di connettività VPN;
- aumentato in modo significativo la comunicazione e la formazione degli utenti sugli aspetti di sicurezza legati all'utilizzo del lavoro agile;
- introdotto il secondo fattore di autenticazione nell'ambito degli accessi da remoto alle risorse aziendali per l'utenza interna Banca;
- proseguito con il piano di rafforzamento Sicurezza Fisica con particolare attenzione alle misure di protezione degli attacchi ATM (nebbiogeni, gabbie, etc.) ed alle misure ad hoc per il ripresentarsi degli attacchi cd “*Black box*” (crittografia, etc.);
- continuato l'adozione di misure straordinarie finalizzate alla gestione dei flussi di clientela nelle filiali, in periodi di picco (p.e. pagamento pensioni);
- installato *termoscanner* per la misurazione della temperatura corporea nei grandi plessi;
- in corso di valutazione la soluzione automatica per la rilevazione della temperatura in Filiale;
- continuato il monitoraggio quotidiano delle presenze presso gli immobili di Direzione Generale.



Eventi rilevanti dell'esercizio 2020

Si evidenzia che l'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione della pandemia COVID-19, che ha indotto il Governo Italiano ad emanare numerosi provvedimenti che hanno progressivamente e significativamente ridotto la mobilità delle persone con conseguente contrazione dei consumi e crollo della domanda di beni e servizi da un lato e la necessità di mettere in atto misure più opportune per tutelare clienti e dipendenti assicurando al contempo il miglior servizio possibile in questo momento di difficoltà. Su tale aspetto si rimanda al precedente paragrafo dedicato della presente Relazione consolidata sulla gestione.

In data **10 gennaio 2020** l'agenzia di *rating* Moody's ha rivisto i *rating* della Capogruppo, aumentando il *rating standalone* a "b3" (da "caa1"). I *rating* a lungo termine del debito *senior unsecured* e dei depositi sono stati confermati rispettivamente a "Caa1" e "B1" ed è stato migliorato l'*outlook* da "negativo" a "positivo". Il *rating* del debito subordinato è stato portato a "Caa1" (da "Caa2").

In data **15 gennaio 2020** la Capogruppo ha completato con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 400 mln di euro, ad un rendimento annuale dell'8%. L'operazione completa il programma di emissioni su questa tipologia di strumenti, oggetto di specifico *commitment* con la Commissione Europea, e rappresenta un ulteriore e importante passo avanti nell'attuazione del Piano di Ristrutturazione della Banca. L'emissione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per oltre 900 mln di euro da parte di oltre 100 investitori. L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con *rating* di Caa1 (Moody's) / CCC+ (Fitch)/B (low) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

In data **21 gennaio 2020** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 5 anni e tre mesi (aprile 2025), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro. La transazione ha ottenuto un ottimo riscontro da parte del mercato, con ordini finali per circa 1,2 mld di euro da parte di oltre 115 investitori. Grazie alla forte domanda il rendimento indicato inizialmente in area 3% è stato portato ad un livello finale pari al 2,7%. L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* della Capogruppo, con *rating* di Caa1 (Moody's) / B (Fitch) / B(high) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

In data **11 febbraio 2020** la Capogruppo, nell'ambito della procedura competitiva avente ad oggetto la cessione di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo avviata a luglio 2019, ha reso noto di aver concesso ad Ardian un periodo di esclusiva nell'ottica di giungere alla definizione della documentazione contrattuale necessaria alla cessione entro la fine del mese di febbraio. La procedura competitiva in oggetto si colloca nell'ambito del Piano di Ristrutturazione 2017- 2021 della Capogruppo che prevede, tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo (in particolare il *Commitment* n. 17), la cessione di immobili entro l'arco di Piano.

In data **24 marzo 2020**, a seguito del peggioramento delle prospettive economiche italiane causato dall'emergenza Corona virus, l'agenzia di *rating* Fitch ha deciso di porre in *Rating Watch* Negativo ("RWN") i *rating* di lungo termine della Capogruppo: il *long-term issuer default rating* ("B"), il *viability rating* ("b"), i *rating* sui depositi e sul *senior preferred* (entrambi pari a "B") e il *rating* sul debito subordinato ("CCC+").

In data **26 marzo 2020** l'agenzia di *rating* Moody's ha confermato tutti i *rating* della Capogruppo, cambiando l'*outlook* di lungo termine dei depositi ("B1") e del debito *senior unsecured* ("Caa1") in "*developing*" (da "positivo") a causa del peggioramento del contesto economico e finanziario italiano provocato dall'emergenza sanitaria COVID-19.

In data **1° aprile 2020** la Capogruppo, nell'ambito della controversia giuslavoristica conseguente alla cessione del ramo d'azienda relativo ai servizi di *back office* e alle attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi a Fruendo, ha dato esecuzione alle sentenze sfavorevoli, riammettendo i 452 lavoratori interessati che hanno ottenuto sentenze loro favorevoli in primo e/o in secondo grado, senza rinunciare alle impugnazioni proposte avverso dette pronunce. Contestualmente alla riammissione in servizio, tali lavoratori sono stati in parte distaccati in Fruendo.

In data **1° aprile 2020** è cessato il contratto di *servicing* interinale sottoscritto dal Gruppo e Juliet S.p.A. in data 28 giugno 2019, che disciplinava la fase di transizione relativa alla reinternalizzazione delle attività di gestione, incasso e recupero dei crediti classificati a sofferenza. In pari data, gli 88 dipendenti che erano stati distaccati dal Gruppo presso il *servicer*, ai sensi dell'accordo di distacco dell'11 maggio 2018, risultano tutti rientrati in servizio presso il Gruppo.

In data **2 aprile 2020** l'agenzia di *rating* DBRS Ratings GmbH ha confermato tutti i *rating* della Capogruppo (*Long-Term Issuer Rating* "B (high)", *Long-Term Senior Debt* "B (high)", *Long-Term Deposits* "BB (low)"), cambiando l'*outlook* di



lungo termine in “negativo” (da “stabile”) a causa del forte peggioramento del contesto economico e di mercato globale provocato dalla pandemia COVID-19.

In data **18 maggio 2020** l’Assemblea Ordinaria degli azionisti ha nominato i 15 componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, dei quali la D.ssa Maria Patrizia Grieco con il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e la D.ssa Francesca Bettio e la Prof.ssa Rita Laura D’Ecclesia di Vice Presidenti; mentre in data **19 maggio 2020** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato il Dott. Guido Bastianini quale Amministratore Delegato della Capogruppo e la Prof.ssa Rita Laura D’Ecclesia quale Vice Presidente Vicario.

In data **29 giugno 2020**, previo parere positivo del Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e il Consiglio di Amministrazione di AMCO – *Asset Management Company* S.p.A., società detenute rispettivamente al 68,247% e al 100% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, hanno approvato il progetto relativo alla scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte della Capogruppo in favore di AMCO di un compendio composto da crediti deteriorati, attività fiscali, altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto (**Scissione AMCO**).

In data **30 giugno 2020** la Capogruppo ha firmato il contratto preliminare di vendita ad Ardian di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo Montepaschi, offerto nell’ambito della procedura competitiva avviata a luglio 2019. Per la maggior parte degli immobili il perfezionamento dell’operazione è previsto entro il 31 dicembre 2020, con un effetto positivo sul CET1 *ratio* di circa 13 bps rispetto al valore di marzo 2020. L’operazione si colloca nell’ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 della Banca che prevede, tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo (in particolare il *Commitment* n. 17), la cessione di immobili entro l’arco di Piano.

In data **16 luglio 2020** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito a Mediobanca, Banca di Credito Finanziario S.p.A., un incarico di *advisor* finanziario al fine di valutare le alternative strategiche a disposizione della Capogruppo.

In data **21 luglio 2020** l’agenzia di *rating* *Moody’s Investors Service* (“Moody’s”) ha posto in revisione per *upgrade* il *rating standalone Baseline Credit Assessment* (“b3”) e i *rating* di lungo termine della Capogruppo, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* (“B1”) e il *Long-Term Senior Unsecured rating* (“Caa1”). L’*outlook* di lungo termine è stato modificato da “Developing” a “Rating under Review”.

In data **6 agosto 2020** è stato sottoscritto l’accordo sindacale per l’uscita volontaria, nel 2020, di circa 500 risorse attraverso il ricorso al “Fondo di solidarietà” di settore.

In data **3 settembre 2020** la Capogruppo ha eseguito il collocamento di un’emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 300 mln di euro e con un rendimento annuale dell’8,50%. L’emissione è funzionale all’operazione Scissione AMCO e soddisfa una delle condizioni poste dalla BCE nell’autorizzazione dell’operazione, come previsto nella *Final Decision* del 2 settembre 2020. L’obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* di BMPS, con *rating* di Caa1 (Moody’s) / CCC+ (Fitch)/B (low) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

In data **4 ottobre 2020** l’Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo riunitasi in unica convocazione ha deliberato:

- l’approvazione del progetto di scissione parziale proporzionale di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. a favore della Capogruppo (“Progetto MPSCS”);
- l’approvazione del progetto di scissione parziale non proporzionale della Capogruppo in favore di AMCO – *Asset Management Company* S.p.A. (“Progetto Scissione AMCO”) con attribuzione di opzione asimmetrica agli azionisti di BMPS, diversi dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, oltre alla modifica dei commi 1 e 2 dell’art. 6 dello statuto sociale della Capogruppo in conseguenza dell’approvazione del Progetto Scissione AMCO.

In data **15 ottobre 2020**, è stata emessa sentenza di condanna in primo grado nei confronti di Viola Fabrizio e Profumo Alessandro per false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015 e per manipolazione del mercato per i comunicati stampa relativi all’approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 e alla semestrale del 30 giugno 2015 nonché nei confronti di Salvadori Paolo per il solo reato di false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015. Sempre con riguardo al reato di false comunicazioni sociali, è stato invece dichiarato il non doversi procedere relativamente al bilancio al 31 dicembre 2012 per intervenuta prescrizione ed è stata dichiarata l’assoluzione per tutti gli imputati perché il fatto non sussiste in relazione ai bilanci 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

In data **16 ottobre 2020**, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’economia e delle finanze (MEF) è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione in Banca MPS, ivi compresa l’operazione di scissione non proporzionale, con opzione asimmetrica,



del compendio aziendale di MPS costituito da crediti deteriorati, DTA, patrimonio netto e passività (cd. operazione Hydra M). All'esito di tale operazione di scissione, è autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata, in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi i dipendenti del Gruppo Banca MPS, e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione. Il perfezionamento della scissione e delle eventuali operazioni straordinarie è condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

In data **19 novembre 2020** l'agenzia di rating DBRS Ratings GmbH ha cambiato l'*outlook* di lungo termine della Capogruppo in "stabile" da "negativo". Tutti i rating di BMPS sono stati confermati, inclusi il *Long-Term Issuer Rating* a "B (*high*)", il *Long-Term Senior Debt* a "B (*high*)" e il *Long-Term Deposits* a "BB (*low*)".

In data **30 novembre 2020**, il Gruppo MPS ha concluso la vendita della parte preponderante degli immobili inclusi nel portafoglio in corso di cessione ad Ardian, come annunciato al mercato il 1° luglio 2020 (il "Portafoglio Ardian"). Tale operazione - che si colloca nell'ambito degli impegni assunti con la Commissione Europea nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 - ha avuto un impatto positivo sul CET 1 della Banca di circa 10 bps rispetto al valore registrato al 30 settembre 2020.

In data **1° dicembre 2020** si è perfezionata l'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica in favore di AMCO (per maggiori dettagli si rinvia al successivo capitolo "Operazione Hydra M"), che ha comportato in capo al MEF l'annullamento di complessive n. 134.344.895 azioni di MPS (di cui n. 10.219.550 azioni per effetto dell'Opzione Asimmetrica) e l'assegnazione di n. 53.737.958 azioni B di AMCO (di cui n. 4.087.820 azioni per effetto dell'Opzione Asimmetrica). Al termine delle operazioni di concambio, il MEF risulta titolare di una partecipazione complessiva pari al 64,23% del capitale sociale di BMPS (a fronte di una partecipazione detenuta prima della Scissione pari al 68,24%), mentre la Capogruppo detiene, direttamente ed indirettamente, azioni proprie per il 3,62%; infine gli altri azionisti detengono complessivamente il 32,15% del capitale sociale di BMPS.

In data **1° dicembre 2020** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 5 anni, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro. La transazione ha ricevuto ordini finali per circa 1,7 mld di euro da parte di oltre 160 investitori. Il rendimento, indicato inizialmente pari a circa il 2,25% - 2,30%, è stato portato ad un livello finale pari a 1,963%. Il titolo è stato distribuito ad *Asset Managers* (61%), Banche (18%), Fondi *Hedge* (13%) e altri (8%). La ripartizione geografica è stata la seguente: Regno Unito (39%), Italia (33%), altri paesi (28%). L'obbligazione, emessa a valere sul programma *Debt Issuance Programme* di BMPS, con rating atteso di Caa1 (Moody's)/B (Fitch)/B(*high*) (DBRS), è quotata presso la Borsa di Lussemburgo.

In data **17 dicembre 2020**, l'agenzia di rating *Moody's Investors Service* ("Moody's") ha esteso il periodo di revisione per *upgrade* sul rating *standalone Baseline Credit Assessment* ("b3") e sui rating di lungo termine della Capogruppo, tra cui il *Long-Term Bank Deposits rating* ("B1") e il *Long-Term Senior Unsecured rating* ("Caa1"). L'*outlook* di lungo termine rimane "Rating under Review".

In data **17 dicembre 2020**, il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena ha approvato il Piano Strategico 2021-2025 (il "Piano"). Il Piano è stato trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze per avviare - in ottemperanza agli impegni assunti - un confronto con DG Comp, ai sensi della normativa vigente. Il Piano è stato predisposto avendo presenti, fra l'altro, i *Commitment* assunti dal Governo Italiano alla base del Piano di Ristrutturazione definito per il periodo 2017-2021 e il conseguente DPCM del 16 ottobre 2020, nel cui ambito viene segnalato opportuno "avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario".

In data **21 dicembre 2020** l'agenzia di rating Fitch Ratings ha rivisto il "Rating Watch" in essere sui rating di lungo termine della Capogruppo, da "Evolving" a "Negativo".

In data **28 dicembre 2020** la Capogruppo ha ricevuto la decisione finale della Banca Centrale Europea ("BCE") riguardante i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° gennaio 2021. Secondo tale decisione il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement* - TSCR) del 10,75%, che include - un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e - un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75% (rispetto al 3% della *SREP Decision* 2020), che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1. La riduzione del P2R di 25 punti base rispetto al 2020 riflette, tra le altre cose, l'importante attività di *derisking* effettuata dalla Banca. Il



requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,69%¹, è del 13,44%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET1 ratio è pari al 8,74%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%²) e CBR (2,69%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari a 10,75%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06%³ e CBR del 2,69%.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2020

In data **11 gennaio 2021**, il Consiglio di Amministrazione di MPS comunica di avere conferito a *Credit Suisse* un incarico di *advisor* finanziario al fine di affiancare Mediobanca nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*. Tale *sounding* è finalizzato alla successiva apertura di una *data room*.

In data **28 gennaio 2021** la Capogruppo ha approvato il *Capital Plan* come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. In data 29 gennaio 2021, la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE, per la sua approvazione per quanto di sua competenza. Le interlocuzioni con entrambe le Autorità sono in corso. Come da comunicato stampa del 17 dicembre 2020, BMPS si potrebbe trovare al di sotto del *combined buffer requirement*, intaccando il *Capital Conservation Buffer* ("CCB"), a partire dal 31 marzo 2021 e fino alla data di perfezionamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale ipotizzabile per il 3Q21. In ogni caso, lo *shortfall* rientra, come dimensione, all'interno delle flessibilità di utilizzo del CCB rese pubbliche da BCE nell'ambito del *temporary capital relief*.



Risorse Umane

KPI al 31.12.20							
Indicatori	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014
Organico	21.432	22.040	23.129	23.463	25.566	25.731	25.961
<i>Dislocazione Operativa (%)</i>							
Strutture Centrali*	25,9	26,4	25,8	22,3	22,5	22,6	21,6
Rete Italia**	73,2	72,6	72,5	75,8	75,5	75,3	76,3
Comparto Estero	0,9	1,0	1,7	1,9	2,0	2,1	2,0
<i>Inquadramento (%)</i>							
Dirigenti	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2	1,4	1,3
Quadri Direttivi	38,7	38,8	39,1	38,9	39,6	39,2	38,8
Aree Professionali	60,1	59,9	59,7	59,9	59,2	59,4	59,9
Altri indicatori							
Formazione procapite (ore)***	47,2	48,9	45,9	41,9	46	37	36
Personale femminile (%)	51,4	50,8	50,0	49,7	48,0	47,8	47,6
Dirigenti donna (%)	15,7	14,2	10,3	8,2	7,8	7,1	6,1
<i>* CGB e le Società del Gruppo, al netto delle strutture commerciali a diretto contatto con la clientela.</i>							
<i>** AT, AT Credito, DT, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo.</i>							
<i>*** Banca MPS, COG, MPSCS, MPSFid, MPSLF, Widiba.</i>							

Dinamiche degli organici

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo impiegava n. 21.432 risorse in forza effettiva¹⁴, in flessione di 608 unità rispetto al 31 dicembre 2019. Nel corso del 2020 vi sono stati:

- n. 101 ingressi, di cui n. 84 nuove assunzioni e n. 17 ingressi in attuazione di provvedimenti giudiziari. Tra le nuove assunzioni, n. 32 ingressi sono stati fatti in virtù di accordi, disposizioni contrattuali, legislative e normative comportanti l'obbligo di assunzione;
- n. 855 cessazioni, di cui n. 560 tramite ricorso al Fondo di Solidarietà di Settore;
- un saldo positivo di n. 146 risorse per altri movimenti nel perimetro di consolidamento del Gruppo (i principali movimenti hanno interessato i rientri da *Juliet* e *Fruendo* e i distacchi in *AMCO*).

Le n. 101 nuove assunzioni hanno riguardato n. 3 Dirigenti, n. 15 Quadri Direttivi e n. 83 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 33 Dirigenti, n. 368 Quadri Direttivi e n. 454 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro a fine 2020 si attesta al 73,2% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta lo 0,9%) e al 25,9% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

¹⁴ L'organico a libro paga si attestava, invece, a 21.842 risorse.



Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dal sistema di *Performance Management*; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di *engagement* e motivazione per le risorse (politiche di remunerazione¹⁵, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna). In particolare, il Gruppo ha approvato una serie di iniziative di ingaggio e valorizzazione del personale mediante programmi specifici:

- MPS Sviluppa, dedicato al *people development*, che prevede la clusterizzazione della popolazione aziendale e l'attivazione coerente e specifica di iniziative di sviluppo e valorizzazione delle competenze per ogni *cluster*, che diventano pertanto leve di *engagement* in ottica meritocratica e di pari opportunità. In ottica di supporto e crescita della popolazione manageriale neo inserita in ruoli di responsabilità, sono attivati percorsi di sviluppo che, a seguito dello svolgimento di *assessment*, definiscono piani d'azione individuali finalizzati al consolidamento delle capacità manageriali. In tale ambito, i vincoli imposti dalla pandemia si sono tramutati nell'opportunità di adottare modalità di sviluppo innovative che hanno gettato le basi per l'ampliamento della platea dei destinatari e la digitalizzazione delle iniziative di *people development*. Il 2020 ha visto la prima edizione dei percorsi di sviluppo professionali GEA (*Growing Employees Accountability*) verso il ruolo di titolare di filiale. I percorsi, basati su candidatura volontaria, prevedono per le risorse che hanno superato la selezione interna la crescita verso il ruolo *target* attraverso il passaggio in posizioni intermedie (su altri mercati o a maggiore complessità), iniziative di formazione manageriale specifiche, un percorso di *mentoring* su misura e la verifica periodica delle competenze acquisite durante il percorso;
- MPS Academy, la scuola di formazione permanente aziendale che accompagna dal 2012 l'evoluzione dei modelli organizzativi del Gruppo MPS attraverso un approccio basato sul rischio, che consente di identificare le principali priorità di azioni sui vari ambiti formativi, rispondendo in maniera proattiva e dinamica alle evoluzioni del contesto interno ed esterno del Gruppo;
- Il *Welfare*, che ha un ruolo centrale nell'ambito della Contrattazione di II livello e si articola in un complesso di istituti contrattuali sempre in costante evoluzione, differenziati in base ai bisogni, tradizionali e nuovi, dei dipendenti in ambito di: previdenza complementare, sostegno al reddito (assunzione del familiare del dipendente deceduto, indennità neo assunti, buono pasto, condizioni agevolate su finanziamenti), salute (coperture assicurative malattia e infortuni) oltre a misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro con l'introduzione di iniziative innovative (lavoro agile) e di solidarietà interna (MPSolidale). L'emergenza epidemiologica ha fatto emergere nuovi importanti bisogni in particolare nell'ambito delle misure di conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e della salute. Per quel che riguarda il primo aspetto è stato fondamentale l'accesso diffuso al lavoro agile a tutti gli ambiti operativi per combinare le esigenze di tutela della salute delle persone, la continuità operativa e la conciliazione vita/lavoro; a tutela della salute è stata rafforzata la copertura assicurativa dei dipendenti con misure specifiche.

L'ascolto delle persone resta un elemento fondante della relazione con i dipendenti ed è praticato in modo continuativo e strutturato. Alla positiva esperienza di dicembre 2019 della rilevazione Stress Lavoro Correlato, a gennaio 2020 è seguita la rilevazione di clima interno, alla sua terza edizione, con oltre 19.000 questionari compilati. Ulteriori azioni di coinvolgimento e analisi di aspetti specifici legati alla vita lavorativa sono stati messi in campo con l'obiettivo di indagare condizioni e aspettative dei colleghi anche rispetto alla nuova quotidianità derivata dall'emergenza sanitaria. A maggio 2020 è stata proposta una rilevazione sul Lavoro Agile, a cui hanno risposto quasi 11.000 colleghi. Per aggiornare e dare disposizioni a tutti i ruoli di responsabilità, dal 27 marzo al 12 maggio 2020, i *C-level* hanno tenuto 11 *live stream*.

È proseguito nell'anno l'impegno dell'Amministratore Delegato al confronto con i colleghi sui dati trimestrali, subito dopo la presentazione dei numeri agli investitori.

Sono stati, inoltre, attivati meccanismi per garantire la valorizzazione delle professionalità interne, *job rotation* e *turnover* continui e un limitato ricorso alle assunzioni tramite mercato esterno.

Sono proseguite le attività del Programma MPS *Diversity&Inclusion* con l'obiettivo di sviluppare la cultura della diversità e della inclusione per valorizzare la differenza come valore e opportunità. Una cultura inclusiva è un valore

¹⁵ Cfr. "Relazione sulla Remunerazione e compensi corrisposti" presente nella sezione di Corporate Governance sul sito istituzionale della Capogruppo.



per il Gruppo, sviluppa flessibilità e capacità innovative, accresce la motivazione delle persone in azienda e l'interesse verso le nuove generazioni, con conseguente impatto positivo per il *business*. Le attività del Programma sono oggetto di confronto continuo nell'ambito della Commissione Pari Opportunità. In particolare, per diffondere i principi ispiratori del Programma è stato implementato un laboratorio formativo “*Management Plurale*” rivolto a tutti i Responsabili di Risorse; sulle tematiche specifiche del genere è avviato il “*Women Leadership Program*”, un percorso rivolto alle donne che ricoprono ruoli di responsabilità; il tema delle Diverse Abilità è stato affrontato con analisi dedicate (in particolare nell'ambito della ricerca “*Disabilità e Lavoro*” in collaborazione con Fondazione Istud) e valorizzato con iniziative interne in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre 2020).

Sono state inoltre ampliate le iniziative di MPS Orienta, il programma che racchiude le attività che Banca MPS dedica all'orientamento professionale, allo sviluppo di competenze trasversali, all'educazione finanziaria e, in generale, ai rapporti con scuole e università, con finalità di *Network Commerciale*, *Corporate Social Responsibility* ed *Employer Branding*.

L'attività di gestione delle Risorse Umane si è confrontata nell'arco di quasi tutto il 2020 con l'emergenza sanitaria da COVID-19, il cui impatto sull'operatività delle strutture di Rete e di DG, nonché sulla vita personale e professionale delle risorse del Gruppo, è stata la costante rispetto alla quale definire la messa in campo di ogni attività.

In particolare è stato garantito il presidio della continuità operativa, anche in regime di turnazione della presenza fisica delle risorse all'interno delle filiali, in ottemperanza sia alle disposizioni del governo nazionale ed alle ordinanze regionali, che del protocollo ABI e delle normative interne diramate a cura del *Chief Safety Officer*. L'inedito (soprattutto per le strutture di Rete) ricorso massivo al lavoro agile (e le implicazioni organizzative e gestionali a esso connesse) ha richiesto un approccio flessibile e tempestivo rispetto alle problematiche via via presentatesi, consolidando una cultura votata all'ascolto, alla vicinanza alle persone e al presidio del clima aziendale, pur in un contesto esterno mutevole e foriero di tensioni e incertezza.

A tal fine sono state ridefinite in modalità “da remoto” alcune delle attività “tradizionali” della gestione HR, quali in particolare i colloqui con le risorse, attivando nel contempo processi di *contingency* per la gestione di talune attività ordinarie la cui natura ne consentisse tale evoluzione.

Nel corso dell'anno i piani di mobilità professionale e/o territoriale hanno interessato circa 4.800 risorse, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto alle esigenze aziendali e alle prospettive di crescita e valorizzazione delle competenze. In generale, la minor *Job Rotation* rispetto al triennio precedente è da ascrivere da un lato al minore impatto in termini di riorganizzazioni aziendali e dall'altro alle dinamiche legate alla contingenza COVID-19. Per quanto concerne le strutture di Rete e di Coordinamento Territoriale, interessate nel 2019 dal Programma Pegaso, i piani di mobilità professionale e/o territoriale messi in atto nel 2020 hanno visto una massimizzazione delle logiche di programmazione e pianificazione in particolare sui ruoli di responsabilità, rafforzando la cultura aziendale della gestione delle risorse umane su un orizzonte di medio-lungo termine, volto alla valorizzazione del Capitale Umano.

Per quanto attiene le strutture di Direzione Generale sono state inoltre messe in campo azioni a supporto di alcuni processi di riorganizzazione, tra cui si segnalano:

- le attività connesse al processo di cessione del pacchetto di crediti deteriorati e altre passività ad AMCO, che – lato Gestione HR – ha comportato il distacco di 88 risorse verso il *partner* commerciale e il riassetto della Direzione Crediti Non *Performing* con la creazione di due nuovi Settori;
- il reintegro delle risorse ex-Fruendo.

La stessa Direzione *Chief Human Capital Officer* è stata interessata nel mese di settembre 2020 da una riorganizzazione che ha determinato l'accentramento in Direzione Generale di alcune attività amministrative e di alcune fasi di processo a supporto delle attività di gestione precedentemente svolte sui territori puntando a migliorare il servizio offerto ai colleghi attraverso la semplificazione delle strutture organizzative e rendendo uniformi le attività svolte.

MPS *Academy* accompagna l'evoluzione dei modelli organizzativi e sostiene le persone nei percorsi di sviluppo professionale. Relativamente alle attività di formazione, nel 2020 sono state erogate oltre un milione di ore di formazione a livello di Gruppo MPS¹⁶, pari a 47,2 ore pro capite. L'attività formativa ha riguardato circa il 98% del personale.

Da tempo è stata avviata un'attività di profonda revisione dei modelli formativi interni adottati dal Gruppo, secondo un approccio *risk based* e multidimensionale finalizzato, tra l'altro, ad una più efficace diffusione della *risk culture*.

¹⁶ Perimetro di Gruppo MPS: Banca MPS, COG, MPSCS, MPSFid., MPSLF, Widiba.



Uno dei capisaldi del nuovo modello formativo è costituito dal processo di pianificazione annuale della formazione, anch'esso profondamente rivisitato rispetto al passato e oggi fortemente permeato da un approccio proattivo e dinamico, finalizzato a supportare le nuove sfide conoscitive poste dalla continua evoluzione del sistema bancario, dei processi aziendali e dei relativi rischi da prevenire e mitigare.

Tale processo, che si fonda sulla collaborazione di diverse Funzioni aziendali a diverso titolo coinvolte e su una strutturata metodologia di prioritizzazione delle iniziative formative, prevede che le risultanze dello stesso – formalizzate in uno specifico documento di Piano – siano oggetto di presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ottica di favorire quindi la diffusione della *risk culture* e di far emergere il valore creato dalle iniziative formative in termini di copertura dei processi e presidio dei rischi aziendali, già dal 2019 è stato implementato un *Framework* unitario della Formazione, che consente di associare a ciascuna attività formativa uno o più processi/rischi aziendali sin dalla fase di progettazione.

Il modello formativo di *MPS Academy 3D Approach* consente di declinare l'attività formativa in modo multidimensionale secondo le tre seguenti dimensioni:

1. Processi: si riconducono le diverse iniziative formative alla tassonomia dei processi di Gruppo, nell'ottica di valutarne il relativo livello di copertura o orientare la pianificazione delle iniziative formative volte a colmare eventuali *gap*;
2. Rischi: si riconducono le diverse iniziative formative ai rischi aziendali individuati (Mappa dei rischi di Gruppo) nell'ottica di poterne valutare il beneficio in termini di mitigazione della rischiosità insita nell'operatività del Gruppo, rispondendo efficacemente alle richieste del Vertice e del *Regulator/Vigilanza*;
3. Ambiti: si aggregano le iniziative formative in base a criteri di omogeneità che tengono conto di una serie di componenti diverse (*business, risk, compliance, ecc.*).

Tale modello garantisce inoltre una programmazione “su misura” sugli ambiti *High-risk* (quali Credito, Antiriciclaggio e crimini finanziari, *Customer Protection*, *Data Governance* e *Cyber Security*) condotta al termine di un esercizio di *Risk Assessment* e *Skills Gap Analysis*, che consentono di determinare l'esposizione al rischio (c.d. *risk rating*) per ciascun ruolo aziendale e il conseguente specifico fabbisogno formativo, orientando la formazione sulle aree a maggior rischio e sui profili aziendali maggiormente esposti e che quindi necessitano di un maggiore fabbisogno conoscitivo. Nel corso del 2020 il nuovo modello è stato applicato in ambito Credito (coinvolte oltre 5.000 risorse di Rete), in ambito Antiriciclaggio a tutta la Rete (oltre 12.000 persone coinvolte) e in ambito *Customer Protection* e Trasparenza (oltre 12.000 persone coinvolte). La conseguente programmazione dei corsi “su misura” ha dato avvio, per il progetto formativo “Datticredito”, a percorsi formativi in aula virtuale e *coaching* operativo (800 persone formate per almeno 2 ore e 200 persone in *coaching*) e *online* (oltre 5.000 persone in formazione ancora in corso per 2 ore in media di corso). In ambito Antiriciclaggio si è completata la campagna formativa *on line* e di *microlearning* (pillole formative *online* da 10 minuti ciascuna) avviata nel 2019 con l'iscrizione di n. 2.500 persone in media per ciascuna pillola (oltre 40.000 iscrizioni totali) ed è stata avviata la nuova campagna formativa a seguito della *Skill Gap Analysis* con l'iscrizione di oltre 2.000 risorse a pillola e oltre 8.000 al nuovo modulo in *microlearning* dedicato all'emergenza COVID-19.

Con l'obiettivo di presidiare le tematiche della Trasparenza Bancaria, oltre a nuovi corsi multimediali sulla materia rivolti a tutto il personale del Gruppo, sono state inoltre effettuate specifiche iniziative formative e attività utili alla programmazione 2021 (*risk assessment* sui principali ruoli di rete e effettuata la *skill gap analysis* su personale di Rete e sui ruoli DG impattati maggiormente dalle tematiche di Trasparenza). E' stato realizzato il Percorso manageriale “Trasparenza: dai principi all'azione” per Area *Manager* e *District* (220 risorse), progettato in collaborazione con UniSi e con il contributo del *Chief Risk Officer*, del Responsabile Direzione *Compliance*, del Responsabile Direzione Rete e dei 5 *General Manager* (*focus group* e interviste progettuali). Sono stati avviati Percorsi di Certificazione *Product Governance*: progettati per le risorse in organico alle fabbriche prodotte della Direzione Generale. Al termine è previsto l'esame di certificazione validato dal Comitato tecnico scientifico costituito da esponenti del Comitato Rischi e Sostenibilità di Banca MPS, *Top Manager* delle Funzioni Aziendali di Controllo e di primarie Università. Le attività formative sono integrate da appositi *tool* e da campagne comunicative *ad hoc*.

Nel 2020 inoltre a seguito dell'emergenza sanitaria la formazione in materia di Salute e Sicurezza si è concentrata su iniziative volte a sensibilizzare tutti i dipendenti del Gruppo sul rischio contagio da COVID-19, sui comportamenti per contenerlo, sul corretto utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e sulle normative emanate al riguardo dalla Capogruppo.

Il 2020 è stato caratterizzato poi dalla riconversione delle attività formative in aula in attività *webinar* e *coaching* operativo. Grazie al supporto delle *Faculty* stabili di formatori interni costituite da esperti della materia (Credito, Antiriciclaggio e Finanziario/Assicurativo), che promuovono la diffusione di linee guida omogenee e di metodo, sono state condotte aule virtuali e affiancamenti strutturati *ad personam*. Per garantire questo è stata avviata una



intensa attività di formazione dei formatori sull'uso di strumenti di erogazione come piattaforme *webinar* e sulle tecniche di tenuta di aula virtuale.

I principali progetti sono stati realizzati con l'obiettivo di:

- innalzare il livello di preparazione e professionalità del personale, in conformità con quanto richiesto anche dalle normative europee e nazionali (es. Mifid 2, IDD, Direttiva Bankit su Credito Immobiliare);
- diffondere una corretta ed efficace cultura dei rischi;
- garantire l'efficace copertura dei ruoli aziendali;
- accrescere l'orientamento all'autosviluppo e all'aggiornamento continuo.

Nel corso del 2020 sono stati potenziati gli strumenti multimediali con contenuti mirati e di immediata fruibilità presenti su MPS *Academy* come il *Wiki* Antiriciclaggio (DARiO – Documentazione AntiRiciclaggio *Online*), il *Wiki* del Credito (CIRO – Credito: Informazioni su Rischi e Operatività) ovvero enciclopedie *online* basate sulla stessa struttura di Wikipedia con contenuti specialistici dedicati alla disciplina dell'antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e del credito. È stato poi reso disponibile un ambiente multimediale dedicato NPL TV: un portale che accoglie una raccolta di video-pillole sui temi di *Non Performing Loans*. Si tratta di brevi moduli formativi dedicati a un singolo obiettivo di apprendimento.

MPS *Academy* promuove lo sviluppo della cultura digitale nel Gruppo MPS attraverso *The Digital Journey*, un'app esclusiva creata *ad hoc* per tutti i dipendenti utile all'aggiornamento sulle trasformazioni del mondo digitale e allo sviluppo delle nuove competenze 4.0 “*hard*” e “*soft*”. Anche la formazione manageriale si avvale delle nuove tecnologie. Dal 2018 tutti i manager, oltre ai percorsi formativi di sostegno al ruolo, dispongono di alcune app dedicate che contengono stimoli per accrescere le competenze manageriali in chiave innovativa, articoli sull'evoluzione dello scenario di riferimento, testimonianze video di primari relatori del mondo economico finanziario nazionale e internazionale.

MPS *Academy* ha garantito inoltre a tutti i dipendenti il miglioramento costante delle competenze professionali e opportunità di sviluppo anche personale attraverso l'apprendimento delle abilità e delle competenze trasversali (*soft skills*). In particolare sono stati proposti a ciascun dipendente specifiche iniziative formative in relazione alle esigenze di ruolo (formazione “*push*”) e ciascun dipendente ha potuto accedere al catalogo per le attività formative specifiche (formazione “*pull*”).

Infine specifici programmi formativi sono stati attivati al cambio ruolo: nello specifico tutti i livelli manageriali di Rete e delle Strutture di governo partecipano a percorsi formativi sulle *soft skills* di ruolo volti a sviluppare e consolidare le abilità di gestione e motivazione del *team*, con particolare attenzione a diffondere la cultura dell'inclusione delle diversità.



Piano di Ristrutturazione 2017-2021

Il Piano di Ristrutturazione 2017-2021 è soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea stessa, tramite un *Monitoring Trustee*¹⁷. Tale monitoraggio assume rilevanza formale per la verifica del rispetto dei *commitment* solo in occasione di specifiche scadenze concordate con la Commissione Europea. Con riferimento ad alcuni tra i principali *commitment* del Piano di Ristrutturazione, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs 58/1998, si riporta di seguito il relativo stato di implementazione alla data del 31 dicembre 2020:

- Esposizione al debito sovrano:
 - ridotte rispetto a fine 2019 di circa 1 mld di euro le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI) riferibili soprattutto ai titoli di debito governativi italiani.
- Cessione delle banche estere:
 - in riferimento al *closing* della vendita di Banca Monte dei Paschi Belgio S.A.(BMPB), finalizzata il 14 giugno 2019, in data 23 marzo 2020 si è conclusa la procedura di determinazione dell'aggiustamento prezzo tramite l'intervento di un esperto terzo indipendente: a seguito di ciò la Capogruppo ha rilevato nel primo trimestre un provento di circa 2 mln di euro;
 - la Capogruppo, come previsto dal *commitment* n. 14 del Piano di Ristrutturazione, ha deliberato una procedura di *orderly winding down* della controllata Monte Paschi Banque S.A. (MPB) che consiste nel limitare le attività della controllata a quelle strettamente finalizzate al *deleveraging* degli impieghi, escludendo lo sviluppo di nuove attività. Tale procedura si è resa necessaria una volta esperiti senza successo i tentativi per la cessione nei tempi previsti dal *commitment*. In questo contesto, MPB ha concentrato i suoi sforzi per focalizzarsi sui clienti e sulle attività esistenti: l'andamento dell'esercizio 2020 risulta essere in linea con gli obiettivi del piano di *orderly winding down* della controllata.
- Chiusura delle filiali estere:
 - a seguito della cessazione dell'attività bancaria e dell'estinzione o trasferimento in Italia degli attivi residui (già nel 2019), a febbraio 2020 è stata chiusa la Filiale di Hong Kong con la restituzione della Licenza di Attività Bancaria all'autorità locale (HKMA) che ha formalizzato la conferma di ricezione.
- Misure di riduzione dei costi:
 - uscita, attraverso l'attivazione del Fondo di Solidarietà, di n. 3.110 risorse tra il 2017 e il 2020;
 - chiusi 614 sportelli, raggiungendo l'obiettivo complessivo previsto per il periodo. Di questi 4 sportelli sono stati chiusi nel 2020 di cui 2 nell'ultimo trimestre;
 - la Capogruppo nel 2019 non ha raggiunto gli obiettivi reddituali previsti dal Piano di Ristrutturazione. Il *commitment* di Piano prevede che in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi reddituali si proceda alla messa a punto di un programma per la riduzione di costi operativi, entro il 2021, di 100 mln di euro rispetto a quelli previsti nel Piano.
- Cessione del patrimonio immobiliare:
 - il *commitment* prevede, oltre alla chiusura del Consorzio Perimetro (perfezionatasi nel 2019), la dismissione in arco Piano di immobili di proprietà per un controvalore di 500 mln di euro; dall'approvazione del Piano (4 luglio 2017) al 31 dicembre 2020, il Gruppo ha venduto proprietà immobiliari per un valore di circa 289,2 mln di euro tra i quali rientra anche una parte preponderante degli immobili inclusi nel portafoglio oggetto di cessione a Ardian (ivi incluse le sedi di pregio di Milano via S. Margherita e Roma, via del Corso 232). Inoltre, sono stati stipulati contratti preliminari di cessione per proprietà immobiliari corrispondenti a ca. 93,4 mln di euro di valore di bilancio al 31 dicembre 2020; anche in questo caso si evidenzia la presenza di alcuni immobili relativi alla compravendita con Ardian (fra questi quello di Roma, via del Corso 518/520) il cui perfezionamento è previsto, per la maggior parte, entro l'esercizio 2021.
- Rafforzamento della posizione patrimoniale:
 - nel mese di gennaio 2020 è stata effettuata un'emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 per un importo di 400 mln di euro, completando, così il piano di emissioni su questa tipologia di strumenti, previsto dal Piano di Ristrutturazione ed oggetto dello specifico *commitment* con DG Comp;
 - nel mese di settembre 2020 è stata realizzata un'ulteriore emissione Tier 2, per un importo di 300 mln di euro. L'emissione è stata funzionale all'operazione di scissione parziale in favore di AMCO e soddisfa, in particolare, una delle condizioni poste dalla BCE nell'autorizzazione di tale operazione, come previsto nella *Final Decision* del 2 settembre 2020.

¹⁷ Come *Monitoring Trustee* la Banca ha confermato *Degroof Petercam Finance* con il parere favorevole della *European Commission Directorate General for Competition* – di seguito *DG Comp*.



- Dismissione della partecipazione da parte del MEF:
 - i *commitment* richiesti da DG Comp prevedono, tra l'altro, che il MEF dismetta la propria partecipazione detenuta nella Capogruppo entro la fine del Piano di Ristrutturazione. A tale proposito il MEF avrebbe dovuto presentare entro la fine del 2019 alla Commissione Europea un piano di dismissione della propria partecipazione nel capitale della Capogruppo. Il 30 dicembre 2019 il MEF ha comunicato che, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, è stata posticipata la presentazione del piano di dismissione della partecipazione in MPS anche in attesa che si perfezioni l'operazione di *derisking* della Capogruppo, ovvero l'operazione "Hydra". Tale operazione è stata concepita e poi eseguita con l'obiettivo finale di creare le condizioni per la dismissione della partecipazione. A tale scopo il 16 luglio 2020, la Capogruppo ha conferito a Mediobanca un incarico di *advisor* finanziario al fine di valutare le alternative strategiche a disposizione. Il 16 ottobre 2020, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il MEF è stato autorizzato a procedere alle operazioni straordinarie funzionali alla dismissione della partecipazione. In particolare è stata autorizzata la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS che potrà essere effettuata in una o più fasi attraverso il ricorso singolo o congiunto: ad un'offerta pubblica di vendita al pubblico dei risparmiatori in Italia e/o investitori istituzionali italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie inclusa un'operazione di fusione.

Per effetto delle cessioni di esposizioni *non-performing* effettuate dal 2018, ivi inclusa l'operazione Hydra, il Gruppo registra al 31 dicembre 2020 un Gross NPE ratio del 4,3% inferiore rispetto al target 2021 del Piano che prevedeva un livello di 12,9%.

Piano Strategico di Gruppo 2021-2025

Il Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2020 ha approvato in via preliminare il Piano Strategico di Gruppo 2021-2025. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp in seguito alla presentazione del nuovo Piano Strategico di Gruppo 2021-2025, la Banca dovrà presentare ulteriori misure di compensazione per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

Il Piano è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 4 luglio 2017. Gli impegni del Governo sono stati ribaditi in un DPCM del 16 ottobre 2020 in cui si prevede di "avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario". Il Piano presuppone il necessario confronto con DG-Comp con riferimento agli impegni assunti nel 2017 e con BCE, anche ai fini dell'approvazione delle ipotesi di rafforzamento di capitale previste.

Nel Piano Strategico si è data priorità alle iniziative in grado di generare valore già dal 2021, in particolare:

- per il modello di *business* sono state identificate delle opportunità nel riposizionare l'offerta della banca sui segmenti di clientela, sui prodotti e sui territori nei quali il Gruppo può competere con maggiore efficacia così da recuperare la *market share* persa negli ultimi anni e per i quali ci si attende una maggiore crescita del mercato;
- per la base costi sono state misurate per ciascuna funzione centrale e di rete le risorse liberabili con l'attuale modello operativo e infrastruttura tecnologica a seguito di importanti semplificazioni organizzative, razionalizzazione del *footprint*, efficientamenti dei processi e adozione di modalità di lavoro agili;
- per le risorse finanziarie il piano prevede di mantenere gli indicatori di capitale e liquidità ampiamente al di sopra delle indicazioni del supervisore in ogni anno.
- Dal punto di vista reddituale, il Piano prevede un risultato netto nel 2021 impattato da oneri di ristrutturazione e da rettifiche di valore su crediti legate alla emergenza pandemica, ma con una attività commerciale in linea con quanto osservato nella seconda metà del 2020. Il Piano prevede un risultato netto in pareggio nel 2022 e in utile a partire dal 2023.

A fine gennaio 2021, inoltre, il CdA ha approvato il Capital Plan da presentare alla Banca Centrale Europea ("BCE") come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per la Banca, inclusa un'operazione di M&A. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld



di euro che, se realizzato, è previsto avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito a *Credit Suisse* un incarico di *advisor* finanziario al fine di affiancare Mediobanca nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*.

* * *

Nel corso dell'anno il Gruppo ha proseguito il proprio percorso strategico anche al fine di fronteggiare adeguatamente i rischi derivanti dall'emergenza economica del COVID-19. Per quanto riguarda la *credit strategy*, la Capogruppo ha provveduto, a partire dal secondo trimestre 2020, alla revisione degli indirizzi strategici per l'offerta del credito alla clientela focalizzando la propria *mission* di crescita degli impieghi *performing* su misure di sostegno finanziario alla clientela in essere. In questo senso il Gruppo ha clusterizzato il portafoglio impieghi in base alla rischiosità sopravvenuta dei settori economici e della relativa resilienza e capacità di recupero nel tempo sulla base di stime di impatto a partire dai principali indicatori macroeconomici (variazioni PIL, fatturato, ecc.). Questo ha permesso di individuare quote di portafoglio cui indirizzare al meglio il supporto finanziario avvalendosi *in primis* delle misure previste dal Legislatore nei vari decreti succedutisi nel primo semestre dell'anno (decreto Cura Italia e decreto Liquidità) sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. A ciò si aggiunge la piena adesione del Gruppo agli Accordi di Settore promossi dall'Associazione Bancaria Italiana che consentono di offrire alla clientela ulteriori benefici per il superamento delle ricadute economiche-finanziarie causate dalla situazione di emergenza. Parimenti, la Capogruppo ha rifocalizzato, coerentemente con tali indirizzi, l'interlocuzione con la propria clientela specificando il set documentale e gli strumenti utili ad una adeguata valutazione creditizia in ottica *forward looking* (questionari ad hoc, prospetto di verifica del fabbisogno finanziario, ecc.).

Nonostante le iniziali previsioni di impatti negativi innescati dall'emergenza COVID-19 sulla capacità di cura e rientri da esposizioni NPE, il monitoraggio ha evidenziato come l'andamento di tali aggregati si sia mantenuto coerente con i nuovi obiettivi stabiliti nell'ambito della revisione RAS. Grazie alla nuova clusterizzazione/indirizzi della clientela in base alle nuove strategie, è stato possibile contenere il flusso di *default* per il 2020 consentendo di preservare gli obiettivi di rischiosità sui vari segmenti di portafoglio.

Per quanto riguarda la strategia commerciale del Gruppo, tutte le progettualità attivate ad inizio anno sono proseguite secondo la pianificazione, ad eccezione di alcune il cui svolgimento era legato a fattori logistici che hanno registrato un rallentamento per effetto del *lock down* avvenuto nel Paese nel primo semestre. I restanti sviluppi progettuali sono continuati in modalità *smart working*, senza registrare particolari problematiche. Anche le attività info-formative della Rete sono state finalizzate avvalendosi della "didattica a distanza", permettendo il consueto aggiornamento professionale delle risorse, nonché il mantenimento di un filo diretto con i principali *partner* nell'ottica di continuare ad offrire un supporto consulenziale alla clientela sempre aggiornato e di qualità. Le strategie 2020 di rinnovamento dell'approccio commerciale, in continuità con il percorso già avviato nel 2019, hanno mirato a rifocalizzare il business sulle **aree core dell'attività commerciale** e a rilanciare le **performances economiche** del Gruppo con progetti orientati a:

- **migliorare la customer experience e proseguire la trasformazione digitale** attraverso: i) la gestione di iniziative di contatto mensili tese ad effettuare una proposizione commerciale per rinnovo delle scadenze e/o 'stima' dell'ambito di bisogno del singolo cliente, nonché ottimizzare l'interscambio con il cliente stesso e favorire contestualmente la conoscenza dei prodotti/servizi offerti; ii) l'avvio di *customer journey* finalizzate al miglioramento dell'attività di proposizione commerciale attraverso la costituzione di percorsi logici di contatto omnicanale, con particolare riferimento alla clientela nuova o a rischio abbandono; iii) la ricerca di una *experience* di eccellenza nella piattaforma di *internet banking* per la clientela *retail*, grazie anche alla realizzazione delle nuove "App per Smartphone" e al potenziamento degli strumenti che consentono la remotizzazione della firma dei contratti; iv) il rinnovo della Piattaforma tecnologica di filiale e l'ottimizzazione delle attività del *media center* e di seguimiento a distanza della clientela. Sono inoltre proseguite, con un obiettivo di completamento nei primi mesi del 2021, le attività per la digitalizzazione dei processi relativi alla gamma di servizi e prodotti di investimento (GP e Polizze) e la realizzazione del percorso digitale Offerta Fuori Sede;
- **attivare una nuova Piattaforma di Wealth Management:** a partire da luglio 2020 è stata attivata la nuova Piattaforma di *Wealth Management*, denominata "MPS Athena", con il rilascio del Servizio di Analisi non Finanziaria su un pilota che, al 31 dicembre 2020, interessava 43 Filiali e 3 Centri Private/Family Office. Nell'ultimo trimestre del 2020, sulla base di un piano che proseguirà in modo incrementale anche



nel corso del 2021, è stato lanciato il processo di migrazione da “MPS Advice” verso “MPS Athena” con l’apertura di alcune funzionalità del percorso di Consulenza Base esclusivamente per i dipendenti della Banca ai quali viene offerto in anteprima il servizio;

- **revisionare i processi commerciali in ottica customer centricity** attraverso l’ottimizzazione dei processi commerciali di contatto con rinnovati strumenti per indirizzare la pianificazione attraverso l’utilizzo di campagne “air&ground” e la conseguente attività di proposizione commerciale, la specializzazione degli addetti sui diversi ambiti di bisogni della clientela (con particolare riferimento al segmento Valore) e un programma strutturato di *caring* e azioni mirate per clientela *potential*;
- **ottimizzare l’allocazione delle risorse commerciali** attraverso l’aggiornamento dei modelli di servizio per la gestione commerciale della clientela differenziata per tipologia e ritorno economico, in modo coerente con la dotazione di organico;
- **definire una nuova value proposition nel settore dell’agrifood**, fondata sul ruolo che il Gruppo intende assumere quale «Hub» per lo sviluppo delle *Small Business* e delle PMI del comparto, composto da relazioni con gli attori dell’ecosistema, con specifico riferimento ai temi di innovazione e di sostenibilità;
- **accelerare la crescita nella Bancassurance**, attraverso interventi sul *layout* delle filiali e aggiornamenti del modello operativo e commerciale, già sperimentati con successo negli ultimi mesi del 2019 su un pilota di 86 filiali. La progettualità è stata estesa, nel mese di giugno 2020, ad ulteriori 150 filiali con attività di formazione già conclusa e riguarderà, a gennaio 2021, altre 158 filiali con formazione in corso. Riguardo alla brandizzazione, nel mese di settembre sono iniziati i sopralluoghi e, a partire da ottobre, anche gli allestimenti, con 69 filiali brandizzate esternamente al 31 dicembre 2020 (causa protocollo COVID-19 non è stato ancora possibile realizzare gli interventi interni), che si aggiungono alle 52 realizzate nel 2019 (brandizzazione completa). L’attività di progettazione dei *layout* sta proseguendo e, nel corso del 2021, oltre alla ripresa degli allestimenti esterni ed interni, è previsto un ulteriore allargamento del perimetro di 90 filiali.

Effettuato inoltre il *restyling* di 55 filiali di grandi dimensioni/visibilità al fine di migliorare la proattività commerciale, con focus sulla linea Valore. Questi interventi sono volti ad incidere sui seguenti *driver* di performance: aumento della *privacy* delle postazioni di lavoro, miglioramento della fruibilità degli spazi, del decoro e della *brand identity*. Nel 2021, si prevede la realizzazione di ulteriori 80 interventi in sinergia con altre progettualità. Completato il passaggio delle procedure Estero alla Nuova Piattaforma Estero, con conseguente efficientamento e allineamento ai servizi evoluti dei migliori *competitors*. È stato conseguito un sensibile incremento dell’operatività ad alto valore aggiunto (es. *Buyer’s* e *Supplier Credit*, oltre alla conferma e sconto su lettere di credito) supportate dalla copertura assicurativa ECA (es. Sace), con conseguente riduzione di RWA per la Banca.

Con riferimento al *funding*, dopo il rimborso dei titoli *senior* con Garanzia Governativa (GGB) per 8 mld di euro, avvenuto nei mesi di gennaio e di marzo 2020, nel corso del mese di giugno 2020 sono scadute le LTRO cui la Capogruppo aveva avuto accesso a marzo 2020, per 5 mld di euro; sempre nel mese di giugno 2020 la Capogruppo ha inoltre rimborsato anticipatamente le TLTRO II ancora *outstanding*, pari a 6,5 mld di euro.

Le ulteriori scadenze previste per il periodo 2021-2022 sono rappresentate principalmente:

- da scadenze obbligazionarie pari a circa 2,3 mld di euro (di cui 1,75 mld di *covered bond*, 0,5 mld di *senior* istituzionali e 0,1 mld di titoli collocati sulla clientela *retail*);
- dalla prima *tranche* di aste TLTRO III a cui la Capogruppo ha partecipato nel mese di dicembre 2019, per 4 mld di euro.

A fronte delle scadenze di cui sopra e con l’obiettivo di mantenere adeguati livelli degli indicatori di liquidità, la *funding strategy* del Gruppo per il triennio 2020-2022 prevedeva il ricorso a fonti di provvista diversificate e distribuite nel tempo, tra le quali ricoprono particolare rilevanza il regolare ricorso della Capogruppo al mercato del *funding* pubblico (emissioni subordinate, *senior* e *covered*) e l’accesso alle TLTRO III lanciate dalla BCE nel corso del 2019, in particolare al fine di realizzare un rifinanziamento delle TLTRO II in scadenza.

A partire dalla fine del mese di febbraio 2020, l’esplosione dell’epidemia di COVID-19, la conseguente crisi economica e dei mercati e le risposte dei Governi e delle Banche centrali hanno profondamente modificato lo scenario macro ed il quadro normativo e regolamentare sulla base dei quali le strategie del Gruppo, anche in tema



di *funding*, erano state disegnate. Tuttavia, gli effetti dell'epidemia non hanno prodotto conseguenze negative sulla situazione della liquidità del Gruppo nel 2020, che anzi si è ulteriormente rafforzata nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda il *funding* istituzionale, dopo le emissioni effettuate a gennaio (subordinato di tipo Tier 2, per un ammontare pari a 400 mln di euro, e *Senior Preferred*, per un ammontare di 750 mln di euro) il mutato contesto ha rallentato l'attuazione dei piani di emissione del Gruppo per il 2020. L'accesso al mercato è ripreso solo nel mese di settembre, con l'emissione Tier 2 da 300 mln di euro sopra menzionata, mentre a dicembre la Capogruppo ha realizzato un'emissione *Senior preferred* da 750 mln di euro.

D'altra parte, il Gruppo può beneficiare delle importanti misure straordinarie di politica monetaria annunciate dalla BCE nel mese di marzo 2020, con particolare riferimento alle operazioni di rifinanziamento LTRO/PELTRO/TLTRO III. La Capogruppo ha già avuto accesso, a marzo 2020, alle nuove LTRO, scadute a giugno 2020, per un ammontare pari a 5 mld di euro, mentre, per quanto riguarda le TLTRO III, il rilevante incremento dell'ammontare massimo a cui ogni banca può avere accesso ha portato ad una revisione dei piani definiti dal Gruppo: nel corso dei mesi di giugno e settembre 2020, la Capogruppo ha effettuato ulteriori accessi alle aste TLTRO III per 17 mld di euro e 3 mld di euro, portando quindi l'ammontare complessivo di TLTRO III a 24 mld di euro (a fronte di un massimo disponibile pari a circa 27 mld di euro, destinato ad essere ulteriormente incrementato per effetto delle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE nel corso del mese di dicembre 2020).

Eventuali ulteriori ricorsi alle TLTRO III, nel 2021, potranno essere utilizzati per far fronte a potenziali esigenze future a sostegno del tessuto economico, nel rispetto del massimale complessivo.

Nell'attuale contesto di mercato, caratterizzato da una ridotta possibilità di accesso al mercato del *funding* pubblico *senior unsecured*, la Capogruppo monitora costantemente le condizioni di mercato al fine di realizzare il programma di emissioni previsto per il raggiungimento dei target MREL. Al riguardo, si evidenzia che nell'ambito del ciclo di risoluzione 2020, i nuovi target MREL, saranno fissati secondo il periodo transitorio previsto dalla SRMR2, con un primo requisito intermedio vincolante per il 2022 ed un requisito finale per il 2024.

La crisi sanitaria, stante i potenziali impatti sulle fonti di liquidità delle banche, potrebbe incidere sull'evoluzione attesa degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR – *Liquidity Coverage Ratio* e NSFR – *Net Stable Funding Ratio*). A tale riguardo la Banca Centrale ha comunicato la possibilità per le banche, con particolare riferimento all'LCR, di scendere temporaneamente anche sotto la soglia minima del 100%. La Capogruppo, stante la posizione solida di liquidità costituita negli anni precedenti ed il buon livello su cui si attestano i propri indicatori (al 31 dicembre 2020 LCR pari a 196,7% e NSFR pari a 123,8%), stima di poter mantenere i propri *target* superiori, con un adeguato *buffer*, rispetto alla soglia minima.



Operazione “Hydra M” - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO

In data 1° dicembre 2020 è divenuta efficace l'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte della Capogruppo in favore di AMCO, società controllata dal MEF.

L'operazione ha comportato il trasferimento -alla predetta data- di attività e passività patrimoniali incluse nel compendio di scissione per complessivi 4,1 mld di euro, di cui 0,6 mld di euro riferibili alla controllata MPSCS e ricompresi nel compendio scisso per effetto della scissione di quest'ultima a favore di MPS, divenuta efficace in data 26 novembre 2020.

Il compendio scisso è rappresentato da: (i) finanziamenti/crediti *non performing* per 3,6 mld di euro, costituiti in prevalenza da sofferenze per 2,3 mld di euro e inadempienze probabili per 1,2 mld di euro; (ii) liquidità derivante dal conguaglio delle differenze di consistenza del compendio di scissione tra la data di efficacia e la data di riferimento del progetto di scissione (31 dicembre 2019) per 0,4 mld di euro; (iii) titoli obbligazionari ed azionari per 52,3 mln di euro; (iv) attività fiscali differite per 0,1 mld di euro; (v) altre attività per 1,6 mln di euro ed altre passività per 0,8 mln di euro; (vi) contratti derivati con *fair value* positivo per 0,1 mln di euro e contratti derivati con *fair value* negativo per 0,006 mln di euro; (vii) passività finanziarie per 3,2 mld di euro; (viii) patrimonio netto per 0,9 mld di euro.

L'operazione ha comportato in capo al MEF l'annullamento di complessive n. 134.344.895 azioni di MPS (di cui n. 10.219.550 azioni per effetto dell'Opzione Asimmetrica)¹⁸ e una riduzione netta complessiva del patrimonio netto di Gruppo per 943,8 mln di euro riferibile all'effetto combinato di una riduzione del Capitale sociale per 1.133,6 mln di euro e un incremento delle voci “Riserve-altre” per 187,0 mln di euro e delle “Riserve di valutazione” per 2,8 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al commento in calce allo schema di movimentazione del patrimonio netto del presente bilancio consolidato.

Al termine delle operazioni di concambio, il MEF risulta titolare di una partecipazione complessiva pari a circa il 64,23% del capitale sociale di MPS (a fronte di una partecipazione detenuta prima della Scissione AMCO pari al 68,247%), mentre la Capogruppo detiene, direttamente ed indirettamente, azioni proprie per circa il 3,62% e gli altri azionisti detengono complessivamente circa il 32,15% del capitale sociale di BMPS.

¹⁸ L'operazione ha altresì comportato l'assegnazione di n. 53.737.958 azioni B di AMCO (di cui n. 4.087.820 azioni per effetto dell'Opzione Asimmetrica).



Criteria gestionali di riclassificazione

Dati economici

Si evidenzia che, per consentire una migliore lettura dei risultati andamentali del Gruppo, a partire dal 2020, le rettifiche/riprese di valore e gli utili/perdite da cessione afferenti i finanziamenti alla clientela sono stati ricondotti in un unico aggregato denominato **“Costo del credito clientela”**. Tale aggregato include, quindi:

- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 130a “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”, in precedenza ricondotte nella voce riclassificata “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (voce non più presente);
- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, in precedenza ricondotte nella voce riclassificata “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico”
- la quota degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate relativa ai finanziamenti alla clientela della voce di bilancio 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate” in precedenza ricondotta nella voce riclassificata “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Le rettifiche/riprese di valore afferenti le attività finanziarie rappresentate da titoli e dai finanziamenti alle banche, sono state ricondotte in una voce denominata **“Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche”**. Tale aggregato comprende, quindi, la quota relativa ai titoli e ai finanziamenti alle banche della voce di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce 130b “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per consentire la continuità espositiva dei risultati andamentali del Gruppo i dati del 2019 sono stati riesposti.

Si segnala, infine, che per il 2019 i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono stati ricompresi nelle singole voci economiche anziché alla voce di bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce **“Margine di interesse”** è stata depurata del contributo negativo (pari a -5,6 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica. L'aggregato è stato, inoltre, depurato del contributo negativo (pari a -13,6 mln di euro) riferibile principalmente agli interessi passivi relativi al debito finanziario incluso nel compendio patrimoniale della scissione in favore di AMCO, che sono stati imputati alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce **“Commissioni nette”** è stata depurata del contributo negativo (pari a -37,1 mln di euro), riferibile alle commissioni passive sostenute nell'ambito del progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, che sono state imputate alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
- La voce **“Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni”** comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA, consolidate con il metodo del patrimonio netto, pari a 92,2 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L'aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (1,6 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.
- La voce **“Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+0,4 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela” e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,9 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle



partecipazioni (1,6 mln di euro), mentre è stato depurato della minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per circa 3,6 mln di euro ricondotta alla voce "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari".

- La voce "**Risultato netto dell'attività di copertura**" comprende la voce di bilancio 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".
- La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 230 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative" (259,6 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (20,5 mln di euro).
- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190a "Spese per il personale" decurtato della componente costo di 93,6 mln di euro, relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*".
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 190b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 136,7 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive - BRRD* nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 71,0 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
 - oneri pari a 11,4 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, tra cui le spese relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*".

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (259,6 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (20,5 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 "Altri oneri/proventi di gestione".
- La voce "**Costo del credito clientela**" comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+0,4 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-0,9 mln di euro), 130a "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-743,7 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-18,8 mln di euro) e 200a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate" (+15,4 mln di euro).
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**" comprende la quota relativa ai titoli (-4,8 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (-0,8 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (+0,2 mln di euro).
- La voce "**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" accoglie il saldo della voce di bilancio 200 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a "impegni e garanzie rilasciate" (+15,4 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela".
- La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni altre**" accoglie il saldo della voce di bilancio 250 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il metodo del patrimonio netto pari a 92,2 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***" accoglie i seguenti importi:
 - interessi passivi per 13,6 mln di euro riferibili principalmente al debito finanziario incluso nel compendio patrimoniale della scissione in favore di AMCO, contabilizzati in bilancio nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati";



- commissioni passive per 37,1 mln di euro relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, contabilizzate in bilancio nella voce 60 “Commissioni nette”;
- oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 93,6 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
- oneri per 11,4 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, tra cui le spese relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”;
- utili per 2 mln di euro, legati alla definizione dell’aggiustamento prezzo sulla cessione di BMP Belgio S.A., contabilizzati in bilancio nella voce 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 136,7 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, nonché la minusvalenza rilevata sull’esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per 3,6 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 71,0 mln di euro.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” decurtato dell’effetto positivo legato alla definizione dell’aggiustamento prezzo conseguente sulla cessione di MP Belgio (+2 mln di euro), che è stato ricondotto alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 2,1 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -5,6 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,9 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +2,1 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Si evidenzia che, per consentire una migliore lettura dei risultati andamentali del Gruppo, a partire dal 2020, gli schemi patrimoniali riclassificati sono stati rivisti al fine di garantire una maggiore coerenza degli aggregati con gli strumenti che li costituiscono. Le principali variazioni hanno riguardato:

- l’introduzione nell’Attivo dell’aggregato afferente ai Finanziamenti distinto, a seconda della controparte, in “Finanziamenti banche centrali”, “Finanziamenti banche” e “Finanziamenti clientela”. In tali aggregati sono stati ricompresi gli strumenti di natura creditizia, prescindendo dalla loro allocazione contabile tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, valutate al *fair value* con impatto a conto economico o tra le attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione;
- l’introduzione nell’Attivo dell’aggregato “Attività in titoli” in cui sono stati ricompresi gli strumenti di natura più specificamente finanziaria, prescindendo dalla loro allocazione contabile tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione;
- l’introduzione nel Passivo dell’aggregato “Titoli emessi”, scorporandolo dalla precedente voce riclassificata “Debiti verso clientela e titoli”.

Per consentire la continuità espositiva dei risultati andamentali del Gruppo i dati del 2019 sono stati riesposti.

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;



- la voce dell'attivo "**Finanziamenti banche**" ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- la voce dell'attivo "**Finanziamenti clientela**" ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività in titoli**" ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività in derivati**" ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e 50 "Derivati di copertura";
- la voce dell'attivo "**Partecipazioni**" ricomprende la voce di bilancio 70 "Partecipazioni" e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Attività materiali e immateriali**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Attività materiali", 100 "Attività immateriali" e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione";
- la voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione";
- la voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*";
- la voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri";
- la voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività";
- la voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 130 "Azioni rimborsabili", 150 "Riserve", 170 "Capitale", 180 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) d'esercizio".



Conto economico riclassificato

Il Conto Economico è rappresentato secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo precedente. I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

Si evidenzia che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete conseguente alle misure restrittive inerenti il distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus,
- i risultati dell'attività di *trading* sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno legate all'emergenza COVID-19,
- il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti Decreti,
- le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020-2024") effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia.



Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.290,6	1.501,3	(210,7)	-14,0%
Commissioni nette	1.430,1	1.449,5	(19,4)	-1,3%
Margine intermediazione primario	2.720,7	2.950,8	(230,1)	-7,8%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	101,0	95,6	5,4	5,6%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	143,6	322,2	(178,6)	-55,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	2,6	(4,6)	7,2	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(50,5)	(80,2)	29,7	-37,1%
Totale Ricavi	2.917,3	3.283,8	(366,5)	-11,2%
Spese amministrative:	(1.978,4)	(2.034,4)	56,0	-2,8%
a) spese per il personale	(1.415,1)	(1.433,0)	17,9	-1,2%
b) altre spese amministrative	(563,3)	(601,4)	38,1	-6,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(225,4)	(255,2)	29,8	-11,7%
Oneri Operativi	(2.203,8)	(2.289,6)	85,8	-3,7%
Risultato Operativo Lordo	713,5	994,2	(280,7)	-28,2%
Costo del credito clientela	(747,6)	(582,7)	(164,9)	28,3%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(5,4)	(5,3)	(0,1)	1,9%
Risultato operativo netto	(39,5)	406,2	(445,7)	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(984,0)	(155,9)	(828,1)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni altre	2,8	(5,6)	8,4	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(153,7)	(0,3)	(153,4)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(140,3)	(123,4)	(16,9)	13,7%
Canone DTA	(71,0)	(70,6)	(0,4)	0,6%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41,4	3,0	38,4	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(1.344,4)	53,4	(1.397,8)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	(340,3)	(1.074,6)	734,2	-68,3%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(1.684,8)	(1.021,2)	(663,6)	65,0%
Utile (Perdita) di esercizio	(1.684,8)	(1.021,2)	(663,6)	65,0%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(1.684,7)	(1.021,1)	(663,6)	65,0%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(4,3)	(11,9)	7,6	-63,5%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(1.689,0)	(1.033,0)	(656,0)	63,5%



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali								
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2020				Esercizio 2019			
	4°Q 2020	3°Q 2020	2°Q 2020	1°Q 2020	4°Q 2019	3°Q 2019	2°Q 2019	1°Q 2019
Margine di interesse	311,9	331,8	319,8	327,1	333,4	354,7	404,3	408,9
Commissioni nette	380,4	355,4	324,4	369,9	371,1	355,9	363,7	358,8
Margine intermediazione primario	692,3	687,3	644,1	697,0	704,5	710,6	768,0	767,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	43,5	11,2	34,5	11,8	15,3	36,9	27,5	15,9
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	(10,2)	61,7	62,3	29,8	141,1	102,0	50,5	28,6
Risultato netto dell'attività di copertura	1,6	0,5	3,3	(2,8)	(5,8)	1,8	(0,6)	-
Altri proventi/oneri di gestione	(10,1)	(12,9)	(21,1)	(6,4)	2,2	(11,1)	(63,0)	(8,3)
Totale Ricavi	717,1	747,7	723,1	729,4	857,3	840,2	782,4	804,0
Spese amministrative:	(514,7)	(490,6)	(480,2)	(493,0)	(524,6)	(491,9)	(509,7)	(508,2)
a) spese per il personale	(355,2)	(352,0)	(351,2)	(356,7)	(352,5)	(354,5)	(357,4)	(368,6)
b) altre spese amministrative	(159,5)	(138,5)	(129,0)	(136,3)	(172,1)	(137,4)	(152,3)	(139,6)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(58,7)	(54,5)	(56,7)	(55,5)	(69,4)	(57,3)	(67,6)	(60,9)
Oneri Operativi	(573,3)	(545,1)	(536,9)	(548,5)	(594,0)	(549,2)	(577,3)	(569,1)
Risultato Operativo Lordo	143,8	202,6	186,2	180,9	263,3	291,0	205,0	234,9
Costo del credito clientela	(126,6)	(101,7)	(204,8)	(314,5)	(191,8)	(137,1)	(109,9)	(143,9)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	1,2	(1,1)	(4,4)	(1,1)	(2,4)	(2,2)	(0,6)	(0,1)
Risultato operativo netto	18,4	99,8	(23,0)	(134,7)	69,1	151,7	94,5	90,9
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(216,2)	(410,7)	(317,0)	(40,1)	(85,6)	(11,9)	(19,4)	(39,0)
Utili (Perdite) da partecipazioni altre	1,7	0,4	0,5	0,2	(9,3)	0,5	2,3	0,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(25,2)	(100,7)	(30,4)	2,6	2,2	(5,6)	0,9	2,2
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(22,7)	(41,0)	(18,4)	(58,3)	(0,2)	(35,7)	(26,6)	(60,9)
Canone DTA	(17,8)	(17,8)	(17,7)	(17,8)	(17,7)	(17,7)	(17,3)	(17,9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	40,0	0,3	(0,8)	1,9	1,9	0,4	0,1	0,6
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(221,8)	(469,6)	(406,8)	(246,2)	(39,6)	81,7	34,6	(23,3)
Imposte sul reddito di esercizio	73,5	20,0	(437,6)	3,8	(1.179,0)	13,3	34,4	56,7
Utile (Perdita) al netto delle imposte	(148,3)	(449,6)	(844,4)	(242,4)	(1.218,6)	95,0	69,0	33,5
Utile (Perdita) di esercizio	(148,3)	(449,6)	(844,4)	(242,4)	(1.218,6)	95,0	69,0	33,5
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	(0,1)	-	-	(0,1)	(0,2)	0,2
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	(148,3)	(449,6)	(844,3)	(242,4)	(1.218,6)	95,1	69,2	33,3
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(1,3)	(1,1)	(0,9)	(1,1)	(1,3)	(1,3)	(4,0)	(5,4)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	(149,6)	(450,7)	(845,2)	(243,5)	(1.219,9)	93,8	65,2	27,9



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.917 mln di euro**, in calo dell'11,2% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è imputabile, in particolare, alla flessione del Margine di interesse, riconducibile alla cessione di crediti UTP e agli effetti delle altre azioni implementate nel corso del 2019 e nel 2020 per rispettare alcuni dei *commitment* previsti dal Piano di Ristrutturazione, ma anche al calo dei tassi di interesse di breve periodo. Il Margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 (esposizione per 24 mld di euro). Le commissioni nette, in leggera flessione anno su anno hanno risentito della minore operatività durante i mesi di *lockdown*, e del ridotto collocamento di prodotti di credito al consumo. Il calo degli Altri ricavi della gestione finanziaria è imputabile principalmente al venir meno degli effetti positivi registrati nel 2019 per oltre 150 mln di euro legati alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgeria e Tirreno Power. In calo anche i risultati derivanti dall'attività di *trading*, negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari legati all'emergenza COVID-19. In miglioramento, invece, gli Altri proventi/oneri di gestione che nel 2019 includevano la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro circa.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020, emerge nel confronto con il trimestre precedente una flessione dei Ricavi di 31 mln di euro sostanzialmente riconducibile ai minori utili rivenienti dalla cessione dei titoli. In aumento, invece, sia il Margine di intermediazione primario, che vede la riduzione del Margine di Interesse (-20 mln di euro circa) più che compensata dall'incremento delle Commissioni nette (+ 25 mln di euro circa), che il contributo generato dalla *partnership* con AXA in ambito Bancassurance.

Nella tabella seguente viene rappresentato lo sviluppo dei ricavi per ciascuno dei segmenti operativi individuati.

SEGMENT REPORTING										
Principali settori di business	Segmenti Commerciali								Totale	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		Gruppo Montepaschi	
	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y
(milioni di euro)										
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine di interesse	846,6	-15,6%	6,6	-43,5%	405,5	-11,7%	31,8	15,6%	1.290,6	-14,0%
Commissioni nette, di cui	1.076,6	-10,0%	109,9	1,0%	295,0	-1,9%	(51,4)	-67,3%	1.430,1	-1,3%
<i>Commissioni attive</i>	1.143,8	-10,2%	110,9	0,6%	340,8	-1,6%	0,2	n.s.	1.595,7	-7,0%
<i>Commissioni passive</i>	(67,2)	-13,2%	(1,0)	-27,9%	(45,8)	0,2%	(51,6)	-63,5%	(165,6)	-37,7%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	74,0	4,6%	20,8	10,3%	42,0	-77,8%	110,3	-17,9%	247,1	-40,2%
Altri proventi/oneri di gestione	10,9	-25,0%	(0,7)	n.s.	(12,2)	-26,9%	(48,6)	-38,1%	(50,5)	-37,0%
Totale Ricavi	2.008,0	-12,1%	136,6	-2,3%	730,4	-21,7%	42,3	n.s.	2.917,3	-11,2%

N.B.: a partire dal 2020 nel segmento Retail banking è stata ricondotta Widiba e sono stati proformati i valori del 2019 pertanto il confronto risulta omogeneo.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2020 è risultato pari a **1.291 mln di euro**, in riduzione del 14,0% rispetto al 2019. La flessione è stata guidata (i) dalle cessioni di crediti *Unlikely to pay* effettuate nel corso del 2019 e dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M", (ii) dalla conclusione a giugno 2019 della vendita della controllata BMP Belgio S.A., (iii) dal ritorno della Capogruppo sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020 e (iv) dal calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse unito sia ad una ricomposizione delle esposizioni con riduzione delle componenti a vista e breve termine sia ad una crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 129 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a 39 mln di euro circa.

Il Margine di Interesse dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020, si pone in calo rispetto al trimestre precedente (-6%) principalmente per il maggior costo della raccolta di mercato a seguito delle emissioni effettuate a settembre e a dicembre 2020.



Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y		4°Q 2020	3°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.507,8	1.644,3	(136,5)	-8,3%	356,8	385,4	(28,6)	-7,4%
<i>di cui: interessi attivi su titoli</i>	<i>149,7</i>	<i>151,6</i>	<i>(1,9)</i>	<i>(0,0)</i>	<i>35,9</i>	<i>37,3</i>	<i>(1,4)</i>	<i>-3,8%</i>
Titoli in circolazione	(338,2)	(258,4)	(79,8)	30,9%	(88,9)	(83,4)	(5,5)	6,6%
Differenziali netti su derivati di copertura	(26,6)	(9,1)	(17,5)	n.s.	(7,2)	(19,4)	12,2	-62,9%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	64,0	(22,1)	86,1	n.s.	33,8	35,8	(2,0)	-5,5%
Portafogli di negoziazione	35,6	40,6	(5,0)	-12,3%	6,6	7,5	(0,9)	-12,0%
Portafogli valutati al fair value	7,4	12,4	(5,0)	-40,3%	1,8	1,6	0,2	12,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29,1	83,8	(54,7)	-65,3%	4,3	2,4	1,9	79,2%
Altri interessi netti	11,5	9,8	1,7	17,3%	4,7	1,9	2,8	n.s.
Margine interesse	1.290,6	1.501,3	(210,7)	-14,0%	311,9	331,8	(19,9)	-6,0%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>160,7</i>	<i>216,1</i>	<i>(55,4)</i>	<i>-25,6%</i>	<i>32,9</i>	<i>43,1</i>	<i>(10,2)</i>	<i>-23,7%</i>

Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2020, pari a **1.430 mln di euro**, risultano in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-1,3%). Una parte significativa della riduzione delle commissioni deriva dal ridotto collocamento di prodotti di terzi di credito al consumo e dalla riduzione delle commissioni da servizi che hanno risentito, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19. Le commissioni di gestione del risparmio, che hanno risentito per la componente di collocamento prodotti della ridotta operatività della Rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, risultano in calo del -2,5%. In miglioramento, invece, le altre commissioni nette, per il minor costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Government-Guaranteed Bonds* avvenuto nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2020.

Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 risulta in crescita nel confronto con il trimestre precedente (+7%), anche per il miglioramento delle Altre commissioni nette. Nell'ambito del confronto dei medesimi periodi si assiste, comunque, ad un aumento di tutte le componenti commissionali con i proventi sulla gestione del risparmio che registrano un +3,0% e le Commissioni da servizi bancari tradizionali un +3,7%.

Servizi / Valori	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y		4°Q 2020	3°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	631,3	647,5	(16,2)	-2,5%	161,9	157,2	4,7	3,0%
Collocamento prodotti	192,4	209,8	(17,4)	-8,3%	46,4	48,2	(1,8)	-3,7%
Continuing prodotti	348,7	347,4	1,3	0,4%	91,0	87,3	3,7	4,2%
Servizio titoli	43,0	37,7	5,2	13,9%	10,6	9,6	1,0	10,2%
Protezione	47,2	52,5	(5,3)	-10,1%	13,9	12,1	1,8	14,5%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	865,2	990,7	(125,5)	-12,7%	221,5	213,6	7,9	3,7%
Commissioni credito	389,7	469,4	(79,7)	-17,0%	99,3	92,7	6,6	7,1%
Servizio estero	46,1	49,9	(3,8)	-7,6%	11,4	11,3	0,1	1,3%
Commissioni da servizi	429,4	471,4	(42,0)	-8,9%	110,8	109,7	1,2	1,1%
Altre commissioni nette	(66,3)	(188,7)	122,4	-64,9%	(2,9)	(15,3)	12,4	-81,1%
Commissioni nette	1.430,1	1.449,5	(19,4)	-1,3%	380,4	355,4	25,0	7,0%



I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni**, ammontano a **101 mln di euro** e includono principalmente il contributo generato dalla *partnership* con AXA¹⁹ in ambito Bancassurance. L'aggregato si pone in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (+5 mln di euro) con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+32 mln di euro), grazie alla ripresa dei mercati finanziari.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2020 ammonta a **144 mln di euro**, in calo rispetto ai valori registrati l'anno precedente (-55,4%) e con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 in calo rispetto al trimestre precedente (-72 mln di euro). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +36 mln di euro**, in flessione rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto del minor contributo registrato sia dalla controllata MPS Capital Services, penalizzato, in particolare nel primo trimestre dell'anno, dalle tensioni sui mercati finanziari connesse all'emergenza COVID-19, che da BMPS, in relazione anche al venir meno di effetti positivi registrati nel 2019 su passività al *fair value*. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 risulta in calo rispetto al trimestre precedente, per il minor contributo dei risultati della controllata MPS Capital Services.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 10 mln di euro** in flessione rispetto all'anno precedente (pari a +118 mln di euro), che aveva beneficiato di effetti positivi per oltre 150 mln di euro legati alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 negativo per 6 mln di euro si pone in calo rispetto al contributo positivo di 2 mln di euro del terzo trimestre a seguito delle maggiori minusvalenze registrate in particolare su titoli OICR.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 118 mln di euro**, sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 è pari a -10 mln di euro e si pone in calo di 62 mln di euro rispetto al trimestre precedente, che beneficiava di maggiori utili derivanti dalla cessione di titoli.

Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y		4°Q 2020	3°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	(2,1)	69,7	(71,7)	n.s.	(3,2)	29,8	(33,0)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	(51,3)	(76,3)	25,0	-32,8%	(28,4)	(55,9)	27,5	-49,2%
Effetti cambio	21,7	23,8	(2,1)	-8,8%	10,0	2,0	8,0	n.s.
Strumenti derivati	67,2	69,1	(1,9)	-2,8%	27,6	31,5	(3,9)	-12,4%
Risultato di trading	35,6	86,3	(50,8)	-58,8%	6,0	7,4	(1,4)	-19,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(10,1)	118,4	(128,5)	n.s.	(6,3)	2,2	(8,5)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	118,1	117,5	0,6	0,5%	(9,9)	52,1	(62,0)	n.s.
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	143,6	322,2	(178,7)	-55,4%	(10,2)	61,7	(71,9)	n.s.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +3 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a -5 mln di euro) e con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 (2 mln di euro) in miglioramento rispetto a quello del trimestre precedente (pari a +0,5 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 51 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2019 (pari a -80 mln di euro), che includeva la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020, pari a -10 mln di euro, si pone in miglioramento rispetto al trimestre precedente (pari a -13 mln di euro).

¹⁹ AXA-MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto.



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2020 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.204 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente del 3,7% e con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 in crescita rispetto al trimestre precedente (+5,2%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.978 mln di euro**, in calo di 56 mln di euro circa rispetto all'anno precedente, con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 pari a 515 mln di euro in crescita di 24 mln di euro circa rispetto al terzo trimestre. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.415 mln di euro**, si pongono in flessione dell'1,2% rispetto al 31 dicembre 2019 beneficiando principalmente del minor organico medio (in relazione, in particolare, alle 750 uscite per Fondo di Solidarietà registrate nel 2019, alle 105 uscite derivanti dal deconsolidamento di BMP Belgio S.A. avvenuto a giugno 2019 e alle 560 uscite per Fondo di Solidarietà registrate nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020) e della riduzione delle spese derivante dall'estensione del lavoro agile in conseguenza del protrarsi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica è stata solo in parte compensata dagli aumenti contrattuali/conguagli legati principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL. L'aggregato risulta in lieve peggioramento rispetto al trimestre precedente (-0,9%), anche per effetto di alcune poste non ordinarie.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **563 mln di euro**, risultano in riduzione del 6,3% rispetto all'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19, pari a 22 mln di euro circa (in particolare per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale e per la pulizia dei locali), l'aggregato ha beneficiato delle azioni di *saving* poste in essere, nonché del deconsolidamento di BMP Belgio S.A. avvenuto a giugno 2019, dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*. Al 31 dicembre 2020, l'aggregato si pone in crescita del 15,1% circa rispetto al 30 settembre 2020, a seguito della tipica accelerazione di fine anno delle spese.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2020 ammontano a **225 mln di euro** e risultano in flessione rispetto all'anno precedente (-11,7%), principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 si pone in peggioramento del 7,6% rispetto al trimestre precedente per i maggiori *impairment* su attività materiali.



Tipologia	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y		4°Q 2020	3°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(1.019,4)	(1.024,0)	4,6	-0,4%	(252,3)	(255,7)	3,4	-1,3%
Oneri sociali	(275,7)	(280,0)	4,3	-1,5%	(66,9)	(68,8)	1,9	-2,8%
Altri oneri del personale	(120,0)	(129,0)	9,0	-7,0%	(36,0)	(27,5)	(8,4)	30,6%
Spese per il personale	(1.415,1)	(1.433,0)	17,9	-1,2%	(355,2)	(352,0)	(3,1)	0,9%
Imposte	(219,7)	(233,5)	13,8	-5,9%	(46,8)	(56,6)	9,8	-17,3%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(75,9)	(84,6)	8,7	-10,3%	(18,3)	(21,2)	2,9	-13,7%
Spese generali di funzionamento	(194,3)	(177,1)	(17,2)	9,7%	(40,4)	(53,1)	12,7	-23,9%
Spese per servizi ICT	(135,3)	(143,5)	8,2	-5,7%	(41,3)	(32,8)	(8,5)	25,9%
Spese legali e professionali	(134,5)	(155,6)	21,1	-13,6%	(57,4)	(25,9)	(31,5)	n.s.
Costi indiretti del personale	(5,5)	(10,5)	5,0	-47,6%	(1,4)	(0,6)	(0,8)	n.s.
Assicurazioni	(47,5)	(49,3)	1,8	-3,7%	(14,9)	(12,6)	(2,3)	18,3%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(5,4)	(5,1)	(0,3)	5,9%	(2,0)	(0,9)	(1,1)	n.s.
Altre	(4,8)	(10,8)	5,9	-55,2%	(0,6)	(2,4)	1,8	-75,8%
Recuperi spese	259,6	268,5	(8,9)	-3,3%	63,6	67,6	(4,0)	-5,9%
Altre spese amministrative	(563,3)	(601,4)	38,1	-6,3%	(159,5)	(138,5)	(21,0)	15,1%
Immobilizzazioni materiali	(150,9)	(166,6)	15,7	-9,4%	(40,2)	(35,8)	(4,4)	12,4%
Immobilizzazioni immateriali	(74,5)	(88,6)	14,1	-15,9%	(18,5)	(18,7)	0,3	-1,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(225,4)	(255,2)	29,8	-11,7%	(58,7)	(54,5)	(4,2)	7,6%
Oneri operativi	(2.203,8)	(2.289,6)	85,8	-3,7%	(573,3)	(545,1)	(28,2)	5,2%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a **714 mln di euro** (994 mln di euro quello relativo al 31 dicembre 2019), con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 in calo di 59 mln di euro circa rispetto al trimestre precedente.

Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **-748 mln di euro**, in peggioramento di 165 mln di euro rispetto al 2019 (pari a -583 mln di euro). Si ricorda che:

- il dato del 2020 include 348 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19,
- il valore del 2019, invece, includeva un effetto negativo di circa 52 mln di euro legato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico e un effetto netto positivo di 209 mln di euro circa connesso sia all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con *Juliet* (effetto positivo per 457 mln di euro circa, derivante dal venir meno dei costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche) sia alla contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che aveva previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019 (effetto negativo per 248 mln di euro circa).

Escludendo tali effetti l'aggregato si pone in riduzione rispetto al precedente esercizio, principalmente per i minori accantonamenti su posizioni già deteriorate e per i minori passaggi a *default*, che hanno beneficiato degli effetti delle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensati dal minor beneficio riveniente dal ritorno in *performing* di posizioni deteriorate. Nel confronto con il precedente esercizio, l'aggregato ha beneficiato anche degli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei sopracitati Decreti.

Il costo del credito clientela dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 risulta in aumento rispetto a quello del trimestre precedente principalmente a seguito dei maggiori flussi di *default* e i maggiori accantonamenti su posizioni già



deteriorate. Tali dinamiche sono state in parte compensate dai benefici connessi all'acquisizione delle garanzie statali nell'ambito delle erogazioni di finanziamenti ex DL Liquidità.

Il rapporto tra il Costo del Credito Clientela ed i Finanziamenti Clientela al 31 dicembre 2020 esprime un **Tasso di Provisioning di 90 bps** (73 bps al 31 dicembre 2019²⁰).

Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y		4°Q 2020	3°Q 2020	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(743,7)	(601,4)	(142,3)	23,7%	(114,9)	(99,7)	(15,2)	15,2%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18,8)	(4,3)	(14,5)	n.s.	(14,3)	(1,7)	(12,6)	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,4	(5,0)	5,4	n.s.	(1,5)	1,1	(2,6)	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,9)	(55,6)	54,7	-98,4%	(5,5)	(1,0)	(4,5)	n.s.
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	15,4	83,6	(68,2)	-81,6%	9,6	(0,4)	10,0	n.s.
Rettifiche di credito clientela	(747,6)	(582,7)	(164,9)	28,3%	(126,6)	(101,7)	(24,9)	24,5%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 31 dicembre 2020 è **negativo per circa 39 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 406 mln di euro registrato l'anno precedente. Il contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020, pari a 18 mln di euro, è in peggioramento rispetto al trimestre precedente.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-984 mln di euro**, riconducibili principalmente ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale e rischi connessi ad accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2019 si registrava un saldo negativo di 156 mln di euro, riconducibile prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti dalla Capogruppo a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti.
- **Utili da partecipazioni altre** pari a circa **3 mln di euro**, a fronte di una perdita di 6 mln di euro registrata nel 2019, con un contributo dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 di +2 mln di euro a fronte di +0,4 mln di euro circa registrati nel trimestre precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-154 mln di euro**, principalmente riferibili ai costi legati alla manovra di esodo del personale per l'uscita di 560 risorse tramite attivazione del Fondo di Solidarietà e alle spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO.

Al 31 dicembre 2019 l'aggregato risultava negativo per 0,3 mln di euro e includeva gli oneri legati alle spese progettuali e l'aggiustamento prezzo per la cessione di BMP Belgio S.A, in parte compensati dai recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo.

- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similiari**, saldo pari a **-140 mln di euro** costituito dal contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2020 pari a 58 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2020 pari a 18 mln di euro, dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 60 mln di euro e dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) pari a complessivi 4 mln di euro.

L'aggregato al 31 dicembre 2019, pari a -123 mln di euro, includeva il contributo a carico del Gruppo dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 54 mln di euro, la quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) per 20 mln di euro, la quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 41

²⁰ Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning), si attestava a 0,68% (al 31 dicembre 2020 a 0,83%).



mln di euro e la minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) per complessivi 8 mln di euro.

- **Canone DTA**, pari a **-71 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2020 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **41 mln di euro** legati alla cessione degli immobili. Al 31 dicembre 2019 l'aggregato risultava positivo per 3 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, la **Perdita di esercizio al lordo delle imposte** del Gruppo è stata pari a **-1.344 mln di euro**, rispetto al 31 dicembre 2019, che aveva registrato un risultato positivo di +53 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo negativo di **340 mln di euro** (pari a -1.075 mln di euro al 31 dicembre 2019) imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020-2024") effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatasi in seguito alla pandemia. Tale revisione non ha tenuto conto delle previsioni del Piano Strategico 2021-2025, che pur essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020 non è stato considerato definitivo in quanto è soggetto all'approvazione delle autorità competenti (per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 11.8 "Altre Informazioni – *Probability Test*" della parte B della Nota Integrativa Consolidata).

Considerando gli effetti netti della PPA (-4 mln di euro), la **Perdita consolidata della Capogruppo ammonta a -1.689 mln di euro**, a fronte di una perdita di -1.033 mln di euro conseguita nel 2019.

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo con il consolidato:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	Utile (Perdita) di esercizio
Saldo come da bilancio Capogruppo	4.744,5	(1.882,7)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>51,1</i>	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(2.008,2)	16,8
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	391,7	90,9
storno dividendi incassati nel periodo	-	(1,0)
storno svalutazioni partecipazioni	3.046,1	99,5
altre rettifiche	(601,1)	(12,5)
riserve da val. di controllate e collegate	209,7	-
Bilancio consolidato	5.782,7	(1.689,0)
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>260,9</i>	



Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è rappresentato secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo precedente. I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

Si evidenzia che il 2020 è stato influenzato dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. Con riferimento agli aggregati patrimoniali si rileva, in particolare, l'aumento della Raccolta Diretta e, nello specifico dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza COVID-19, crescita cui, peraltro, ha assistito tutto il sistema bancario.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	763,8	835,1	(71,3)	-8,5%
Finanziamenti banche centrali	28.526,2	9.405,4	19.120,8	n.s.
Finanziamenti banche	5.452,3	5.542,7	(90,4)	-1,6%
Finanziamenti clientela	82.632,3	80.135,0	2.497,3	3,1%
Attività in titoli	21.623,3	24.185,1	(2.561,8)	-10,6%
Derivati	3.018,6	3.041,2	(22,6)	-0,7%
Partecipazioni	1.107,5	931,0	176,5	19,0%
Attività materiali e immateriali	2.522,7	2.885,2	(362,5)	-12,6%
<i>di cui:</i>				
a) avviamento	7,9	7,9	-	0,0%
Attività fiscali	1.986,2	2.763,0	(776,8)	-28,1%
Altre attività	2.723,2	2.472,3	250,9	10,1%
Totale dell'Attivo	150.356,1	132.196,0	18.160,1	13,7%
Passività				
	31 12 2020	31/12/19	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	103.719,3	94.217,3	9.502,0	10,1%
a) Debiti verso Clientela	91.506,9	80.063,2	11.443,7	14,3%
b) Titoli emessi	12.212,4	14.154,1	(1.941,7)	-13,7%
Debiti verso Banche centrali	23.933,6	16.041,5	7.892,1	49,2%
Debiti verso Banche	4.484,5	4.136,6	347,9	8,4%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	4.545,5	2.436,0	2.109,5	86,6%
Derivati	3.253,5	2.762,5	491,0	17,8%
Fondi a destinazione specifica	2.059,2	1.388,5	670,7	48,3%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	166,6	178,7	(12,1)	-6,8%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	154,1	158,8	(4,7)	-3,0%
c) Fondi di quiescenza	33,0	36,1	(3,1)	-8,6%
d) Altri fondi	1.705,5	1.014,9	690,6	68,0%
Passività fiscali	4,1	3,3	0,8	24,2%
Altre passività	2.572,4	2.929,4	(357,0)	-12,2%
Patrimonio netto di Gruppo	5.782,7	8.279,1	(2.496,4)	-30,2%
a) Riserve da valutazione	260,9	66,4	194,5	n.s.
d) Riserve	(1.670,5)	(769,2)	(901,3)	n.s.
f) Capitale	9.195,0	10.328,6	(1.133,6)	-11,0%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.689,0)	(1.033,0)	(656,0)	63,5%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,8	(0,5)	-27,8%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	150.356,1	132.196,0	18.160,1	13,7%



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale								
	31/12/20	30/09/20	30/06/20	31/03/20	31/12/19	30/09/19	30/06/19	31/03/19
Attività								
Cassa e disponibilità liquide	763,8	662,4	679,9	611,2	835,1	675,8	650,1	609,1
Finanziamenti banche centrali	28.526,2	18.679,7	15.037,8	8.109,5	9.405,4	7.275,7	6.932,3	5.772,8
Finanziamenti banche	5.452,3	4.934,9	5.757,3	4.938,8	5.542,7	5.577,2	4.776,8	4.571,0
Finanziamenti clientela	82.632,3	87.098,7	82.510,6	82.206,1	80.135,0	81.642,2	80.385,8	81.900,5
Attività in titoli	21.623,3	23.024,6	25.569,4	26.006,3	24.185,1	24.646,6	24.859,6	25.749,4
Derivati	3.018,6	3.023,0	3.129,1	3.233,8	3.041,2	3.374,1	3.462,5	3.288,6
Partecipazioni	1.107,5	991,8	953,9	892,0	931,0	1.053,4	958,2	901,7
Attività materiali e immateriali	2.522,7	2.534,5	2.560,6	2.845,5	2.885,2	2.890,8	2.921,1	2.973,6
di cui:								
a) avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.986,2	2.111,1	2.193,1	2.763,6	2.763,0	3.913,6	4.065,7	4.062,6
Altre attività	2.723,2	3.220,1	3.264,4	2.661,9	2.472,3	2.825,8	2.526,8	2.293,0
Totale dell'Attivo	150.356,1	146.280,8	141.656,1	134.268,7	132.196,0	133.875,2	131.538,9	132.122,3
Passività								
Raccolta diretta	103.719,3	98.418,1	97.585,2	95.367,1	94.217,3	92.246,3	92.215,9	92.686,1
a) Debiti verso Clientela	91.506,9	86.827,3	86.139,8	83.680,4	80.063,2	79.263,3	80.639,8	80.728,1
b) Titoli emessi	12.212,4	11.590,8	11.445,4	11.686,7	14.154,1	12.983,0	11.576,1	11.958,0
Debiti verso Banche centrali	23.933,6	23.994,9	21.330,6	15.997,9	16.041,5	16.561,7	16.566,8	16.694,4
Debiti verso Banche	4.484,5	4.733,6	4.853,9	4.752,1	4.136,6	4.484,9	4.570,5	5.475,8
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	4.545,5	3.122,2	2.192,1	2.407,1	2.436,0	1.777,7	1.379,9	1.041,3
Derivati	3.253,5	3.293,9	3.419,2	3.174,4	2.762,5	3.346,6	2.811,3	2.480,9
Fondi a destinazione specifica	2.059,2	1.942,4	1.570,9	1.310,3	1.388,5	1.417,2	1.462,5	1.513,7
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	166,6	182,1	180,3	166,4	178,7	184,7	182,8	182,1
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	154,1	153,0	152,6	155,3	158,8	205,0	208,1	220,6
c) Fondi di quiescenza	33,0	33,1	34,0	35,2	36,1	35,9	36,6	37,2
d) Altri fondi	1.705,5	1.574,2	1.204,0	953,4	1.014,9	991,6	1.035,0	1.073,7
Passività fiscali	4,1	3,0	3,0	3,3	3,3	3,9	3,8	30,8
Altre passività	2.572,4	4.001,0	3.541,4	3.327,8	2.929,4	4.448,0	3.189,9	3.108,3
Patrimonio del Gruppo	5.782,7	6.770,4	7.158,4	7.927,0	8.279,1	9.587,0	9.336,3	9.088,6
a) Riserve da valutazione	260,9	153,5	35,2	(41,5)	66,4	153,0	(15,1)	(123,7)
d) Riserve	(1.670,5)	(1.858,6)	(1.803,0)	(1.802,9)	(769,2)	(767,8)	(756,6)	(830,5)
f) Capitale	9.195,0	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6	10.328,6
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	(313,7)
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.689,0)	(1.539,4)	(1.088,7)	(243,5)	(1.033,0)	186,9	93,1	27,9
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	1,4	1,7	1,8	1,9	2,0	2,4
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	150.356,1	146.280,8	141.656,1	134.268,7	132.196,0	133.875,2	131.538,9	132.122,3



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2020 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **205,8 mld di euro** con una crescita rispetto al 30 settembre 2020 di 7,8 mld di euro, sia sulla Raccolta Diretta (+5,3 mld di euro) sia sulla Raccolta Indiretta (+2,5 mld di euro). L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2019 (+9,8 mld di euro) grazie soprattutto all'aumento della Raccolta Diretta (+9,5 mld di euro).

Informazioni di sistema

L'incertezza che già caratterizzava il contesto si è enormemente accresciuta con lo scoppio della pandemia e con la conseguente emergenza sanitaria ed economica. La riduzione del reddito disponibile ha determinato pesanti difficoltà per le famiglie nei decili più bassi della distribuzione del reddito e un aumento della propensione al risparmio (passata, per la totalità delle famiglie, dall'8% del 2019 al 14% circa) in quelle nei decili più elevati. Le imprese hanno sofferto di carenze di liquidità, non generalizzate, colmate dall'aumento dei prestiti bancari e dalla normativa di sostegno appositamente approvata, mantenendosi prudenti e rinviando molti programmi di investimento. Le condizioni di raccolta restano distese, per effetto dell'incremento dei depositi e dell'abbondante liquidità immessa dalle banche centrali. I depositi bancari detenuti dal settore privato residente registrano, nel corso dell'anno, una significativa accelerazione della dinamica annua che, dal 5,2% di fine 2019 è salita sino a superare l'8%. In particolare, i conti correnti hanno risentito della crescita di risparmio a fini precauzionali e dell'elevata preferenza per la liquidità, arrivando a registrare nei mesi finali del 2020 un incremento superiore al 10% annuo; le altre forme tecniche evidenziano una sostanziale stabilità. Tra i settori di attività economica, le imprese non finanziarie hanno fornito il maggior contributo relativo ed assoluto alla crescita dei depositi: la variazione annua si è portata, infatti, attorno al 20% nel 2° semestre, equivalente, a novembre, ad un aumento di quasi 70 mld di euro rispetto alla fine del 2019. I depositi di famiglie consumatrici hanno, invece, confermato una dinamica annua analoga a quella del dicembre 2019 (+5,5%), con un incremento in valore assoluto di 47 mld di euro. Grazie alla crescita dei depositi e all'abbondante disponibilità di risorse messe a disposizione dall'Eurosistema, le banche hanno fatto ricorso ai mercati obbligazionari in misura limitata; le obbligazioni bancarie emesse sono diminuite di oltre il 10% annuo, a novembre, pari ad oltre 30 mld di euro. Dopo aver sfiorato il 4% a marzo, i rendimenti delle obbligazioni sul mercato secondario si sono ridotti sino ad un valore prossimo a quello osservato prima dell'emergenza sanitaria.

Il tasso d'interesse medio sui depositi bancari di società non finanziarie e famiglie è gradualmente sceso, collocandosi, a fine anno, allo 0,33% a novembre (-4pb rispetto al dicembre 2019); il tasso sulle obbligazioni è diminuito in misura molto più marcata, calando sotto la soglia del 2% (-20pb circa sulla fine dell'anno precedente). Il costo medio ponderato della raccolta diretta (calcolato sul campione ABI) è risultato pari allo 0,50%, in diminuzione rispetto al dato finale dell'anno precedente (0,58%).

Dopo il risultato particolarmente negativo del 1° trimestre (-12,1 mld di euro di raccolta netta), gli investimenti in quote di fondi comuni sono tornati positivi, con un rimbalzo da attribuire alla risalita degli indici sui mercati finanziari e all'elevata liquidità in circolazione. Il flusso netto cumulato risulta positivo, a novembre, per oltre 16 mld di euro; il nuovo risparmio affluisce su tutte le categorie di prodotto, eccetto i flessibili, ma sono preferiti gli azionari (quasi +12 mld di euro). Il patrimonio gestito, dopo essere sensibilmente sceso sino a marzo, è risalito, tornando su livelli superiori di oltre il 3% a quelli di fine 2019, a riflesso dell'andamento dei mercati finanziari: l'indice azionario MSCI World è sceso, infatti, di oltre il 20% sino ad inizio marzo per chiudere in salita di circa il 15% a/a. Anche la raccolta netta sulle gestioni individuali *retail* risulta positiva per 2,4 mld di euro, ma lo *stock*, a novembre, non ha ancora recuperato i livelli del dicembre 2019. Dopo due mesi brillanti, la nuova produzione delle polizze *savings* ha sofferto il *lock-down* e la successiva riduzione dell'attività di consulenza. Nei primi undici mesi dell'anno, la nuova produzione è in flessione del 10% annuo, con una ricomposizione del "*business mix*" verso i prodotti multi-ramo e le *unit*, unica tipologia in crescita (+3,1%), ma con i prodotti tradizionali a rappresentare ancora quasi il 38% dei collocamenti. La raccolta netta, sino al 3° trimestre, è in flessione, ma resta positiva per oltre 20 mld di euro, anche per effetto dei minori riscatti e rimborsi.

Raccolta complessiva da clientela

	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	103.719,3	98.418,1	94.217,3	5.301,2	5,4%	9.502,0	10,1%
Raccolta indiretta	102.067,3	99.604,0	101.791,5	2.463,4	2,5%	275,8	0,3%
Raccolta complessiva	205.786,6	198.022,1	196.008,8	7.764,6	3,9%	9.777,8	5,0%

L'andamento della **Raccolta Diretta** è stato particolarmente influenzato dalla crescita dei conti correnti cui si è assistito a fronte del diffondersi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica, che ha caratterizzato tutto il sistema



bancario, è legata all'atteggiamento prudente della clientela a fronte delle incertezze del contesto economico acuitesi con il diffondersi della pandemia.

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **103,7 mld di euro** e risultano in aumento di 5,3 mld di euro rispetto ai valori di fine settembre 2020. L'incremento è imputabile principalmente al protrarsi della crescita dei Conti Correnti (+4,4 mld di euro) e alla maggiore operatività in PCT (+1,5 mld di euro). In crescita anche il comparto obbligazionario (+0,6 mld di euro) a seguito dell'emissione istituzionale realizzata nel mese di dicembre. Risultano, invece, in riduzione i depositi vincolati (-0,7 mld di euro) e le Altre forme di raccolta (-0,5 mld di euro).

L'aggregato risulta in crescita di 9,5 mld di euro rispetto a fine dicembre 2019, per il sopracitato aumento dei Conti Correnti (+11,9 mld di euro) e per la maggiore operatività in PCT (+3,3 mld di euro). In riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 le Altre forme di raccolta (-3,1 mld di euro) e le Obbligazioni (-1,9 mld di euro) principalmente a seguito degli effetti legati al rimborso dei *Government-Guaranteed Bonds* e alla chiusura delle operazioni di *funding* strutturato ad essi collegate, solo in parte compensati dalle emissioni di obbligazioni effettuate nel primo, nel terzo e nel quarto trimestre 2020. In calo rispetto al 31 dicembre 2019 anche i depositi vincolati (-0,8 mld di euro).

La quota di mercato²¹ del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 3,85% (dato aggiornato a novembre 2020) in crescita rispetto a dicembre 2019 (pari a 3,70%).

Raccolta Diretta da Clientela							
Tipologia	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	67.988,7	63.606,8	56.045,6	4.381,9	6,9%	11.943,1	21,3%
Depositi vincolati	8.827,4	9.544,0	9.594,2	(716,6)	-7,5%	(766,8)	-8,0%
Pronti Contro Termine passivi	9.508,4	8.009,9	6.173,7	1.498,5	18,7%	3.334,7	54,0%
Obbligazioni	12.212,4	11.590,8	14.154,0	621,6	5,4%	(1.941,6)	-13,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	5.182,4	5.666,6	8.249,8	(484,2)	-8,5%	(3.067,4)	-37,2%
Totale	103.719,3	98.418,1	94.217,3	5.301,2	5,4%	9.502,0	10,1%

La **Raccolta indiretta** si è attestata a **102,1 mld di euro**, in crescita (+2,5 mld di euro) rispetto al 30 settembre 2020 sia sul Risparmio gestito, che al 31 dicembre 2020 ammonta a **60,4 mld di euro** e registra una crescita di +1,9 mln di euro, sia sul Risparmio amministrato (+0,5 mld di euro). Entrambe le componenti beneficiano di un effetto mercato positivo legato alla ripresa dei mercati finanziari.

Nel confronto con il 31 dicembre 2019 si assiste ad una crescita della Raccolta Indiretta di 0,3 mld grazie all'aumento del Risparmio gestito (+1,1 mld di euro), che ha beneficiato sia di flussi netti positivi che di un effetto mercato positivo, solo in parte bilanciato dalla riduzione del Risparmio amministrato (-0,8 mld di euro).

²¹ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Raccolta indiretta								
			Var. Q/Q		Var. Y/Y			
	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Ass.	%	Ass.	%	
Risparmio gestito	60.400,3	58.484,1	59.302,0	1.916,1	3,3%	1.098,3	1,9%	
<i>Fondi</i>	26.992,2	25.970,2	27.181,4	1.022,0	3,9%	(189,2)	-0,7%	
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	5.130,5	5.006,0	5.103,1	124,5	2,5%	27,4	0,5%	
<i>Bancassurance</i>	28.277,5	27.507,9	27.017,4	769,7	2,8%	1.260,1	4,7%	
Risparmio amministrato	41.667,0	41.119,8	42.489,6	547,2	1,3%	(822,5)	-1,9%	
<i>Titoli di Stato</i>	13.223,5	13.714,5	13.567,3	(490,9)	-3,6%	(343,8)	-2,5%	
<i>Altri</i>	28.443,5	27.405,4	28.922,2	1.038,1	3,8%	(478,7)	-1,7%	
Totale	102.067,3	99.604,0	101.791,5	2.463,4	2,5%	275,8	0,3%	



Finanziamenti clientela

Al 31 dicembre 2020 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **82,6 mld di euro**, in diminuzione rispetto a fine settembre 2020 di 4,5 mld di euro, principalmente per il calo dei crediti deteriorati netti (-3,6 mld di euro), da ricondurre al deconsolidamento del portafoglio “Hydra M”, e per la minor operatività in PCT (-1,2 mld di euro). In calo anche gli Altri finanziamenti (-0,8 mld di euro) e i conti correnti (-0,6 mld di euro), mentre risultano in crescita i mutui (+1,8 mld di euro), influenzati anche dall’effetto delle erogazioni e delle moratorie concesse nell’ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell’emergenza COVID-19.

L’aggregato, nel confronto con il 31 dicembre 2019, mostra una crescita di 2,5 mld di euro, principalmente imputabile all’aumento dei mutui (+6,2 mld di euro), influenzati anche dalle sopracitate erogazioni e moratorie concesse nell’ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell’emergenza COVID-19, e alla maggiore operatività in PCT (+4,2 mld di euro). In calo i conti correnti (-1,6 mld di euro), gli Altri finanziamenti (-2,3 mld di euro) e i crediti deteriorati netti (-3,9 mld di euro), questi ultimi principalmente per il deconsolidamento del portafoglio “Hydra M”.

Informazioni di sistema

Da marzo 2020, la dinamica del credito bancario mostra segnali di accelerazione; la crescita annua dei prestiti al settore privato, corretta per i ceduti, si è, infatti, portata dai valori di poco sopra lo zero dei mesi finali del 2019 sino al +4,6% a novembre scorso. La tendenza descritta è il risultato di un significativo rimbalzo dei finanziamenti alle imprese e di una contenuta crescita per le famiglie. A favorire condizioni distese di offerta hanno contribuito le misure di politica monetaria della BCE e quelle legislative predisposte dal Governo nazionale, che ha adottato importanti provvedimenti a sostegno del credito. In particolare, è stato varato un articolato insieme di leggi volte a favorire il supporto finanziario bancario a famiglie ed imprese, tramite anche l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia (FCG) per le PMI, la SACE e la Cassa Depositi e Prestiti. Sono stati, inoltre, previsti il blocco della revoca di alcune tipologie di finanziamento, la proroga e la sospensione dei termini di rimborso di prestiti in essere, come i mutui prima casa o i crediti ai lavoratori autonomi che registrano un forte calo del fatturato ed alle PMI. A fine anno, sono pervenute oltre 2,7 mln di domande di moratoria, su prestiti per circa 300 mld di euro, accolte per circa il 95%. L’obiettivo degli interventi è di evitare che escano dal mercato imprese le cui difficoltà hanno natura temporanea, ma pure quello di limitare la formazione di crediti deteriorati, mitigando l’aumento del tasso di decadimento che, nel 3° trimestre, era sceso all’1,2% (dal 2% del 2019) per le società non finanziarie, ed era pressoché stabile, attorno all’1%, per le famiglie.

Le banche hanno operato per far affluire rapidamente risorse a famiglie ed imprese, in un contesto appesantito dalla complessità dei processi di erogazione e dalla mole eccezionale di richieste e dal dover limitare la probabilità di finanziare attività altamente rischiose. In base alla *Bank Lending Survey* della Banca d’Italia, le politiche di offerta si sono connotate, sulle imprese, per un generale allentamento, che ha riflesso una maggiore tolleranza al rischio da parte degli intermediari; sulle famiglie, tale fenomeno sembra essersi interrotto nel 3° trimestre, in presenza di un peggioramento delle prospettive economiche generali. Sono stati allentati i termini e le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese e sui mutui alle famiglie.

Le imprese hanno evidenziato una significativa domanda di credito bancario finalizzato a coprire le carenze di liquidità ed a rimpiazzare il capitale circolante, cui si è affiancata una ridotta necessità di finanziamenti per investimenti. Nel complesso, i prestiti alle società non finanziarie segnalano una significativa crescita a partire da marzo, dopo mesi di perdurante contrazione; la dinamica annua si è portata su una frontiera positiva, salita sino al 8,1% di novembre. In un primo momento, l’accelerazione ha riguardato soprattutto la componente a breve e le imprese maggiori, mentre successivamente è cresciuto il finanziamento garantito a medio lungo, in parte allungando la durata di debiti in essere. L’utilizzo delle misure di sostegno finanziario adottate dal Governo dalla scorsa primavera è stato ampio; a fine anno le domande di moratoria delle società non finanziarie hanno riguardato 192 mld di prestiti. Per quanto riguarda le PMI, le richieste ai sensi del DL ‘Cura Italia’ hanno interessato prestiti e linee di credito per 153 mld di euro. Ulteriori istanze di garanzie statali, soprattutto da parte delle grandi imprese, sono pervenute alla SACE, su prestiti per un importo di oltre 20 mld di euro.

Per il settore delle famiglie, dopo il rallentamento della prima metà dell’anno indotto dalla componente del credito al consumo, si registra un contenuto rimbalzo della dinamica di crescita degli impieghi bancari, tornata poco sopra il 2% annuo. Tra le sue componenti, quelli destinati alle famiglie produttrici risentono delle normative di sostegno, evidenziando una significativa ripresa: +7mld di euro per gli impieghi vivi rispetto a fine 2019 e +11% su base annua. Per le consumatrici, gli impieghi vivi sono cresciuti solo negli ultimi mesi dell’anno, collocandosi a novembre poco più di 5 mld di euro sopra i livelli di fine 2019 (+1,2% annuo). Tale incremento è attribuibile soprattutto all’andamento dei prestiti per l’acquisto di abitazioni, sostenuti dai segnali di stabilizzazione del mercato immobiliare, dalle moratorie e dalle surroghe, che si sono avvantaggiate anche della crescente digitalizzazione dei servizi; è rientrato anche il calo del credito al consumo indotto dalla fase più dura delle chiusure degli esercizi commerciali. L’uso della misura relativa alle moratorie è stato ampio: le richieste da parte delle famiglie hanno riguardato un ammontare di finanziamenti pari a 96 mld di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (cosiddetto Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell’ABI e dell’Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 571 mila adesioni, per circa 27 mld di euro di prestiti.



Per ciò che concerne i tassi d'interesse, si registra una loro ulteriore discesa sia per quanto riguarda i prestiti alle imprese, sui quali il tasso si è portato attorno all'1,80% (dal 2% di fine 2019), che quelli alle famiglie, con il tasso al 2,82% (-15pb). Sulle nuove operazioni con società non finanziarie, il tasso medio mensile ha registrato una significativa flessione nella parte centrale dell'anno, quando è sceso attorno all'1,20% (dall'1,32% del trimestre finale del 2019) prima di ritornare ai livelli precedenti. Sui prestiti per altre finalità alle società produttrici il tasso è sceso, da maggio, sotto il 2% medio, in corrispondenza con il significativo aumento dei flussi conseguente alla piena operatività delle misure di sostegno al credito bancario. Sui prestiti per l'acquisto di abitazioni i tassi sono scesi sotto l'1,30% (-18pb circa rispetto al trimestre di fine anno precedente), con un aumento contenuto delle nuove erogazioni effettive (+3% a/a) e, grazie alle surroghe, una crescita dei nuovi contratti che sfiora il 9%. Sul credito al consumo il tasso medio è diminuito rispetto al dato 2019, rimanendo comunque sopra il 6%, in presenza di flussi in diminuzione di oltre il 20% annuo.

Sono rallentate le operazioni di cessione di crediti deteriorati. È proseguita la riduzione delle sofferenze che, su base tendenziale è stata pari, a novembre 2020, secondo Banca d'Italia, al 12%; al netto delle cessioni, l'aggregato cresce del 2,1%, in misura inferiore rispetto al 31 dicembre 2019 (+4,3%). L'effetto della debolezza del ciclo economico sulla formazione di nuovi crediti deteriorati è stato limitato dai bassi tassi d'interesse, che favoriscono la capacità di rimborso dei debiti, e dalle norme varate per mitigare gli effetti economici della pandemia; la rischiosità beneficia anche della flessibilità delle regole sulla classificazione dei prestiti nei crediti deteriorati. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è sceso, a novembre, all'1,35% (dall'1,55% del dicembre 2019).

La quota di mercato²² del Gruppo risulta pari al 4,88% (ultimo aggiornamento disponibile novembre 2020) in calo di 5 b.p. rispetto a fine 2019.

Finanziamenti clientela							
Tipologia				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	3.038,5	3.648,8	4.626,0	(610,3)	-16,7%	(1.587,5)	-34,3%
Mutui	55.200,2	53.416,5	49.046,0	1.783,7	3,3%	6.154,2	12,5%
Altri finanziamenti	13.616,3	14.420,6	15.921,2	(804,3)	-5,6%	(2.304,9)	-14,5%
Pronti contro termine	8.617,1	9.829,3	4.434,0	(1.212,2)	-12,3%	4.183,1	94,3%
Crediti deteriorati	2.160,2	5.783,5	6.107,8	(3.623,3)	-62,6%	(3.947,6)	-64,6%
Totale	82.632,3	87.098,7	80.135,0	(4.466,4)	-5,1%	2.497,3	3,1%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>65.449,2</i>	<i>64.641,6</i>	<i>62.402,3</i>	<i>807,6</i>	<i>1,2%</i>	<i>3.046,9</i>	<i>4,9%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>14.901,2</i>	<i>16.523,4</i>	<i>11.475,3</i>	<i>(1.622,2)</i>	<i>-9,8%</i>	<i>3.425,9</i>	<i>29,9%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>2.138,7</i>	<i>5.759,6</i>	<i>5.933,7</i>	<i>(3.620,9)</i>	<i>-62,9%</i>	<i>(3.795,0)</i>	<i>-64,0%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>121,8</i>	<i>150,1</i>	<i>149,6</i>	<i>(28,3)</i>	<i>-18,9%</i>	<i>(27,8)</i>	<i>-18,6%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>21,4</i>	<i>24,1</i>	<i>174,1</i>	<i>(2,7)</i>	<i>-11,2%</i>	<i>(152,7)</i>	<i>-87,7%</i>

Il comparto a medio/lungo termine ha registrato nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 nuove erogazioni per 4,8 mld di euro, in crescita rispetto al trimestre precedente (+0,8 mld di euro) e nel confronto con l'esercizio precedente, anche grazie alle erogazioni legate al "Decreto Liquidità".

²² Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 12 2020	Esposizione lorda	65.524,1	15.419,4	3.940,6	84.884,1
	Rettifiche	74,9	518,2	1.801,8	2.394,9
	Esposizione netta	65.449,2	14.901,2	2.138,8	82.489,2
	Coverage ratio	0,1%	3,4%	45,7%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	79,3%	18,1%	2,6%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
30 09 2020	Esposizione lorda	64.713,6	17.083,6	11.374,8	93.172,0
	Rettifiche	72,0	560,2	5.615,3	6.247,5
	Esposizione netta	64.641,6	16.523,4	5.759,5	86.924,4
	Coverage ratio	0,1%	3,3%	49,4%	6,7%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	74,4%	19,0%	6,6%	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	To tale
31 12 2019	Esposizione lorda	62.465,9	11.885,5	11.479,8	85.831,2
	Rettifiche	63,6	410,2	5.546,1	6.019,9
	Esposizione netta	62.402,3	11.475,3	5.933,7	79.811,3
	Coverage ratio	0,1%	3,5%	48,3%	7,0%
	Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	78,2%	14,4%	7,4%	100,0%

I crediti classificati nel primo stadio, pari a 65,5 mld di euro, registrano un aumento sia rispetto al 30 settembre 2020 (pari a 64,7 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 62,5 mld di euro) per la dinamica riconducibile alle erogazioni assistite da garanzie dello stato. Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta a 15,4 mld di euro al 31 dicembre 2020, risultano in calo rispetto ai 17,1 mld di euro del 30 settembre 2020 principalmente per chiusura operazioni a breve termine nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 e in incremento rispetto agli 11,9 mld di euro del 31 dicembre 2019 per effetto del deterioramento del contesto macroeconomico (già recepito nei modelli interni a partire dalla fine del primo e secondo trimestre dell'esercizio 2020).

Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

La dinamica dei **Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 dicembre 2020, sia in termini di esposizione lorda e netta, che in termini di copertura media è stata influenzata principalmente dal deconsolidamento delle posizioni del portafoglio "Hydra M" pari a 7,1 mld di euro in termini di esposizione lorda e 3,5 mld di euro in termini di esposizione netta.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 31 dicembre 2020 è risultato pari a **4 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in calo sia rispetto al dato del 30 settembre 2020 (pari a 11,4 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 11,9 mld di euro). In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 1,5 mld di euro, risulta in flessione di 4,8 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 e di 4,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019. L'esposizione lorda delle Inadempienze Probabili, pari a 2,4 mld di euro, risulta in flessione di 2,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 e di 2,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019. I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi, pari a 76 mln di euro, risultano in calo di 190 mln di euro rispetto al 30 settembre 2020 e di 23 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019.



Al 31 dicembre 2020 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **2,2 mld di euro** in calo sia rispetto al 30 settembre 2020 (-3,6 mld di euro) che rispetto al 31 dicembre 2019 (-3,9 mld di euro).

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 dicembre 2020 risulta pari al 2,6%, in calo sia rispetto a settembre 2020 (pari a 6,6%) che rispetto a dicembre 2019 (pari a 7,6%). In particolare, nel periodo risulta in calo sia l'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili (che passa dal 3,8% di dicembre 2019 e 3,1% di settembre 2020 all'1,9% di dicembre 2020), che quella delle Sofferenze (che passa da 3,7% di dicembre 2019 e 3,3% di settembre 2020 allo 0,7% di dicembre 2020). L'incidenza dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati passa, invece dallo 0,1% di dicembre 2019 e 0,2% di settembre 2020 allo 0,1% di dicembre 2020.

Finanziamenti verso clientela		Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	To tale finanziamenti e clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	To tale finanziamenti e clientela
31 12 2020	Esposizione lorda	1.498,7	2.438,0	75,6	4.012,3	81.065,2	85.077,5
	Rettifiche	933,7	897,4	21,0	1.852,1	593,1	2.445,2
	Esposizione netta	565,0	1.540,6	54,6	2.160,2	80.472,1	82.632,3
	Coverage ratio	62,3%	36,8%	27,8%	46,2%	0,7%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,9%	0,1%	2,6%	97,4%	100,0%
30 09 2020	Esposizione lorda	6.286,5	4.891,9	265,6	11.444,0	81.947,4	93.391,4
	Rettifiche	3.430,1	2.167,5	62,8	5.660,4	632,3	6.292,7
	Esposizione netta	2.856,4	2.724,4	202,8	5.783,6	81.315,1	87.098,7
	Coverage ratio	54,6%	44,3%	23,6%	49,5%	0,8%	6,7%
	Incidenza % crediti clientela	3,3%	3,1%	0,2%	6,6%	93,4%	100,0%
31 12 2019	Esposizione lorda	6.423,5	5.386,1	98,3	11.907,9	74.501,0	86.408,9
	Rettifiche	3.441,5	2.335,5	23,1	5.800,1	473,8	6.273,9
	Esposizione netta	2.982,0	3.050,6	75,2	6.107,8	74.027,2	80.135,0
	Coverage ratio	53,6%	43,4%	23,5%	48,7%	0,6%	7,3%
	Incidenza % crediti clientela	3,7%	3,8%	0,1%	7,6%	92,4%	100,0%

Al 31 dicembre 2020, la **percentuale di copertura** del totale Finanziamenti Clientela Deteriorati si è attestata al 46,2%, in calo sia rispetto al 30 settembre 2020 (pari a 49,5%) che rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 48,7%). A seguito del deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" si assiste, infatti, ad una riduzione dell'incidenza delle Sofferenze sul totale **Finanziamenti Clientela Deteriorati** e ad un incremento dell'incidenza delle Inadempienze probabili, con una copertura media di queste ultime in calo per l'uscita di posizioni con maggiore anzianità e coperture mediamente più elevate. La dinamica della copertura media da inizio anno incorpora anche gli effetti dell'incremento di rettifiche derivante dal mutato scenario macroeconomico delineatosi a seguito del diffondersi dell'emergenza COVID-19.

Variatione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	To tale crediti deteriorati	Crediti in bonis	To tale crediti clientela
Q/Q	ass.	(4.787,8)	(2.453,9)	(190,0)	(7.431,7)	(882,2)	(8.313,9)
	%	-76,2%	-50,2%	-71,5%	-64,9%	-1,1%	-8,9%
Y/Y	ass.	(4.924,8)	(2.948,1)	(22,7)	(7.895,6)	6.564,2	(1.331,4)
	%	-76,7%	-54,7%	-23,1%	-66,3%	8,8%	-1,5%



Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	7,7%	-7,5%	4,1%	-3,3%	0,0%	-3,9%
Y/Y	8,7%	-6,6%	4,3%	-2,5%	0,1%	-4,4%

Altre Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2020 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **21,6 mld di euro**, in calo rispetto al 30 settembre 2020 (-1,4 mld di euro) in relazione al decremento della componente di negoziazione riferibile, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services* e alla flessione delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (-0,2 mld di euro) riconducibile principalmente al rimborso dei titoli del Gruppo Sorgenia. In calo anche la componente a costo ammortizzato (complessivamente -98 mln di euro). Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei Crediti verso clientela al costo ammortizzato è pari a 9.993,4 mln di euro (con plusvalenze implicite per circa 472,9 mln di euro).

L'aggregato risulta in calo anche rispetto al 31 dicembre 2019 (-2,6 mld di euro) a seguito della diminuzione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione (-1,7 mld di euro) riferibili, in particolare, alla controllata MPS *Capital Services* e delle Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,9 mld di euro) riferibili, in particolare, alla Capogruppo a fronte di vendite e scadenze di titoli solo in parte compensate dagli acquisti.

Al 31 dicembre 2020 le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** risultano in crescita sia rispetto al 30 settembre 2020 (+1,4 mld di euro) che rispetto a fine dicembre 2019 (+2,1 mld di euro).

Al 31 dicembre 2020 la **Posizione netta in derivati** risulta in miglioramento rispetto al 30 settembre 2020, mentre registra una flessione rispetto al 31 dicembre 2019 (-0,5 mld di euro).

Voci	31 12 2020	30 09 2020	31 12 2019	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	21.623,3	23.024,6	24.185,1	(1.401,3)	-6,1%	(2.561,8)	-10,6%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	5.247,1	6.220,6	6.934,3	(973,5)	-15,6%	(1.687,2)	-24,3%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	317,8	491,8	440,2	(174,0)	-35,4%	(122,4)	-27,8%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	5.777,9	5.933,0	6.726,8	(155,1)	-2,6%	(948,9)	-14,1%
<i>Attività in via di dismissione</i>	0,6	1,3	0,0	(0,7)	-53,8%	0,6	n.s.
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	9.520,5	9.606,1	9.309,5	(85,6)	-0,9%	211,0	2,3%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	759,4	771,8	774,3	(12,4)	-1,6%	(14,9)	-1,9%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(4.545,5)	(3.122,2)	(2.436,0)	(1.423,3)	45,6%	(2.109,5)	86,6%
Posizioni nette in derivati	(234,9)	(270,9)	278,7	36,0	-13,3%	(513,6)	n.s.
Altre attività/passività finanziarie	16.842,9	19.631,5	22.027,8	(2.788,6)	-14,2%	(5.184,9)	-23,5%



Voci	31 12 2020		30 09 2020		31 12 2019	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	21.124,4	-	22.570,2	-	23.663,1	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	498,8	-	454,4	-	522,0	-
Debiti	-	4.545,5	-	3.122,2	-	2.436,0
Totale	21.623,2	4.545,5	23.024,6	3.122,2	24.185,1	2.436,0

Raccolta e impieghi verso banche

Al 31 dicembre 2020, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **5,6 mld di euro** in impiego, a fronte di 5,1 mld di euro in raccolta al 30 settembre 2020 e di 5,2 mld di euro in raccolta a fine 2019, a seguito dell'ulteriore incremento dei depositi sul conto della riserva obbligatoria (ove è confluita anche la liquidità derivante dal *closing* dell'operazione "Hydra M").

Rapporti interbancari				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31 12 2020	30 09 2020	31/12/19	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	5.452,3	4.934,9	5.542,7	517,4	10,5%	(90,4)
Finanziamenti passivi verso banche	4.484,5	4.733,6	4.136,6	(249,1)	-5,3%	347,9	8,4%
Posizione netta banche	967,8	201,3	1.406,1	766,5	n.s.	(0,3)	-31,2%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	28.526,2	18.679,7	9.405,4	9.846,5	52,7%	19.120,8	203,3%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	23.933,6	23.994,9	16.041,5	(61,3)	-0,3%	7.892,1	49,2%
Posizione netta banche centrali	4.592,6	(5.315,2)	(6.636,1)	9.907,8	n.s.	11.228,7	n.s.
Posizione interbancaria netta	5.560,4	(5.113,9)	(5.230,0)	10.674,3	n.s.	10.790,4	n.s.

Al 31 dicembre 2020 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 33,1 mld di euro**, in crescita di 4,9 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 grazie alla liquidità derivante dal *closing* dell'operazione "Hydra M", alla maggiore raccolta commerciale e all'emissione istituzionale effettuata nel mese di dicembre 2020. In crescita anche rispetto al 31 dicembre 2019 (+8,4 mld di euro) grazie ai sopracitati effetti dell'operazione "Hydra M", nonché grazie alla maggiore raccolta commerciale e all'attuazione delle iniziative previste dal *funding Plan* (emissioni istituzionali, accesso al TLTRO3, rimborsi di LTRO e TLTRO2) che hanno permesso il rimborso dei titoli con garanzia statale senza impatti sul profilo di liquidità del Gruppo.



Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2020 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **5,8 mld di euro** in diminuzione di 1,0 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020, a seguito del *closing* dell'Operazione "Hydra M" avvenuto in data 1° dicembre 2020, che ha determinato la riduzione del capitale sociale per 1,1 mld di euro e l'incremento delle riserve per 0,2 mld di euro. La perdita dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020 è stata in parte "compensata" dalla variazione delle riserve da valutazione.

In diminuzione anche rispetto al 31 dicembre 2019 di 2,5 mld di euro principalmente per gli effetti sopra citati connessi alla scissione ed alla dinamica del risultato di esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato							
Patrimonio Netto	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	5.782,7	6.770,4	8.279,1	(987,7)	-14,6%	(2.496,4)	-30,2%
a) Riserve da valutazione	260,9	153,5	66,4	107,4	70,0%	194,5	n.s.
d) Riserve	(1.670,5)	(1.858,6)	(769,2)	188,1	-10,1%	(901,3)	n.s.
f) Capitale	9.195,0	10.328,6	10.328,6	(1.133,6)	-11,0%	(1.133,6)	-11,0%
g) Azioni proprie (-)	(313,7)	(313,7)	(313,7)	-	n.s.	-	n.s.
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.689,0)	(1.539,4)	(1.033,0)	(149,6)	9,7%	(656,0)	63,5%
Patrimonio di pertinenza terzi	1,3	1,3	1,8	-	0,0%	(0,5)	-27,8%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	5.784,0	6.771,7	8.280,9	(987,7)	-14,6%	(2.496,9)	-30,2%

Si segnala che la Capogruppo, a causa della perdita registrata alla data del 31 dicembre 2020 pari a 1,9 mld di euro, ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile.

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2018 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio in data 10 dicembre 2019 della SREP *Decision* 2019 la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2020, su base consolidata, un livello di TSCR pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di *Pillar II* costituito interamente da CET1.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance*, la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito dell'1,3%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

In considerazione dei potenziali impatti sull'attività delle banche significative connessi alla diffusione del COVID-19, in data 8 aprile 2020 la BCE ha notificato alla Capogruppo la modifica, con efficacia dal 12 marzo 2020, della SREP *Decision* 2019, con riferimento alla composizione del requisito aggiuntivo di capitale di *Pillar 2*. In particolare, il requisito aggiuntivo di capitale di *Pillar 2* da detenere sotto forma di CET1 dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con Capitale primario di classe 1 (CET1) e per almeno il 75% con Capitale di classe 1 (Tier 1).

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2020 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,13% (0,19% dal 1° gennaio 2021 e 0,25% dal 1° gennaio 2022) essendo stato identificato per il 2020 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 31 dicembre 2020, i seguenti requisiti:

- 8,82% CET1 Ratio;



- 10,88% Tier1 Ratio;
- 13,63% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,13% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,001% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*²³.

Si evidenzia che in data 28 dicembre 2020 la BCE ha inviato alla Capogruppo la *SREP Decision 2020*, nella quale sono indicati i requisiti patrimoniali da soddisfare a partire dal 1° gennaio 2021. Nello specifico il Gruppo MPS - a livello consolidato - deve rispettare un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) del 10,75%, che include - un requisito minimo di Pillar 1 (“P1R”) dell’8% (di cui 4,50% in termini di CET1) e - un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) del 2,75% (rispetto al 3% della *SREP Decision 2019*), che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con Tier 1.

La riduzione del P2R di 25 punti base rispetto al 2020 riflette, tra le altre cose, l’importante attività di *derisking* effettuata dal Gruppo. Il requisito minimo complessivo in termini di *Total Capital ratio*, ottenuto aggiungendo al TSCR un *Combined Buffer Requirement* (CBR) del 2,69%²⁴, è del 13,44%. Il requisito minimo complessivo in termini di CET1 ratio è pari al 8,74%, somma tra P1R (4,50%), P2R (1,55%) e CBR (2,69%); il requisito minimo complessivo in termini di Tier 1 è pari a 10,75%, inclusivo di P1R del 6%, P2R del 2,06% e CBR del 2,69%.

Al 31 dicembre 2020 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni su 31 12 2019	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	6.053,3	8.620,3	(2.567,0)	-29,78%
Tier 1 (T1)	6.053,3	8.620,3	(2.567,0)	-29,78%
Tier 2 (T2)	1.806,6	1.154,3	652,3	56,51%
Total capital (TC)	7.859,9	9.774,6	(1.914,7)	-19,59%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	35.409,6	45.236,1	(9.826,5)	-21,72%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	440,4	356,4	84,0	23,57%
Rischi di mercato	2.487,4	2.646,3	(158,9)	-6,00%
Rischio operativo	11.565,6	10.320,3	1.245,3	12,07%
Totale attività di rischio ponderate	49.903,0	58.559,1	(8.656,1)	-14,78%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	12,13%	14,72%	-2,59%	
Tier1 capital ratio	12,13%	14,72%	-2,59%	
Total capital ratio	15,75%	16,69%	-0,94%	

Rispetto al 31 dicembre 2020, il CET1 registra un decremento complessivo pari a -2.567 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- perdita di esercizio pari a -1.689 mln di euro;
- diminuzione del capitale sociale per -1.134 mln di euro (per annullamento azioni) e incremento della voce riserva per complessivi +184 mln di euro (di cui +187 mln di euro relativi al conguaglio delle differenze del compendio patrimoniale e ai costi sostenuti per l’operazione, a seguito dell’efficacia in data 1° dicembre 2020 della operazione “Hydra M”);

²³ Calcolato considerando l’esposizione al 31 dicembre 2020 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.

²⁴ Il *Combined Buffer Requirement* (CBR) è costituito da *Capital Conservation Buffer* (2,50%) + *O-SII Buffer* (0,19% per il 2021 rispetto a 0,13% nel 2020) + *Countercyclical Capital Buffer* (0,001%), calcolato considerando l’esposizione al 31 dicembre 2020 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



- miglioramento del saldo della Riserva *Other Comprehensive Income*, per complessivi +141 mln di euro;
- decremento delle deduzioni connesse alle DTA (+198 mln di euro), delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (+22 mln di euro, principalmente ascrivibili alla *prudent valuation*) e delle deduzioni connesse alle attività immateriali (+104 mln di euro, principalmente ascrivibili all'applicazione dell'esenzione dalla deduzione dal CET1 delle attività in *software* secondo quanto previsto dal Regolamento UE 2020/2176 in vigore dal 23 dicembre 2020), oltre all'incremento delle deduzioni sulle cartolarizzazioni (-7 mln di euro) ed all'incremento delle deduzioni extra-franchigia relative agli investimenti finanziari significativi (-440 mln di euro);
- diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -95 mln di euro, ascrivibile al passaggio del filtro dall'85% al 70%;
- sterilizzazione dell'impatto patrimoniale connesso all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 31 dicembre 2020 rispetto al 1° gennaio 2020 per i portafogli *stage* 1 e 2, come previsto dal Regolamento UE 2020/873. Tale Regolamento prevede la reintroduzione nel CET1 di una quota progressiva decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, prevista per il 2020 pari al 100%: al 31 dicembre 2020 tale effetto positivo è pari a +192 mln di euro;
- effetto negativo pari a -44 mln di euro derivante all'introduzione del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli di Stato. Tale trattamento temporaneo applicabile dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2022, consente di escludere dagli elementi del CET1 l'importo progressivamente decrescente (100% nel 2020, 70% nel 2021 e 40% nel 2022) dei profitti e delle perdite non realizzati cumulati a partire dal 31 dicembre 2019, contabilizzato alla voce di bilancio "Variazioni di *fair value* di strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo", con riferimento alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sempreché tali esposizioni siano classificate tra le attività finanziarie non deteriorate.

Per effetto di tali variazioni al 31 dicembre 2020 il Tier 1 ratio si posiziona 5 punti base al di sotto del livello di P2G.

Il Tier 2 registra un aumento di 652 mln di euro rispetto a fine dicembre 2019, ascrivibile al controvalore delle emissioni di obbligazioni subordinate T2 (nominali 400 mln di euro perfezionatasi nel mese di gennaio 2020 e nominali 300 mln di euro perfezionatasi nel mese di settembre 2020) ed alla riduzione del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (-48 mln di euro).

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un decremento complessivo dei fondi propri pari a -1.915 mln di euro.

Gli RWA registrano un decremento complessivo pari a 8.656 mln di euro. In particolare, si rileva una riduzione degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (-9.826 mln di euro), determinata : i) dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M" in data 1° dicembre 2020, ii) dall'applicazione delle modifiche introdotte dal Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020, con particolare riferimento al calcolo del *supporting factor* relativo ai prestiti alle piccole e medie imprese, nonché iii) dall'effetto delle garanzie pubbliche sulle nuove erogazioni e delle due operazioni di cartolarizzazione sintetica. Si rileva inoltre una riduzione degli RWA relativi ai rischi di mercato (-159 mln di euro) ed un incremento degli RWA relativi al rischio CVA (+84 mln di euro) ed al rischio operativo (+1.245 mln di euro).

Si evidenzia che nel mese di marzo 2020, la BCE ha annunciato una serie di misure di vigilanza che prevedono un allentamento dei requisiti di capitale e una maggiore flessibilità negli oneri di vigilanza al fine di mitigare l'impatto del COVID-19 sul sistema bancario europeo.

In particolare, la BCE ha annunciato che consentirà alle banche significative di operare temporaneamente al di sotto del livello di capitale definito dalla *Pillar II Capital Guidance*, del *Capital Conservation Buffer* (CCB) e del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Tali misure temporanee si aggiungono ad una riduzione dei coefficienti di riserva anticiclica applicati da alcune autorità nazionali.

Per quanto riguarda le evoluzioni regolamentari sui requisiti patrimoniali, nel corso del 2021 sono attese le *final decision* delle ispezioni avute sui modelli AIRB nel corso del 2019 e del 2020 da parte della BCE. Le *decision* permetteranno al Gruppo di mettere in produzione gli aggiornamenti modellistici effettuati negli ultimi, che hanno tenuto anche conto dell'introduzione della nuova definizione di *default* attesa a partire dal 1° gennaio 2021. Tali aggiornamenti comporteranno l'incremento dei RWA di circa 4,9 mld di euro.

Sempre nel corso del 2021 il Gruppo provvederà ad una ristima dei modelli per completo allineamento alle EBA *Guidelines* (EBA-GL-2017-16) con atteso incrementi dei RWA stimato in circa 4,3 mld di euro. Tale ristima sarà oggetto di revisione da parte della BCE nel corso del secondo semestre 2021 e l'impatto sarà incluso nei requisiti patrimoniali non prima della fine del 2021.



Tali evoluzioni hanno effetti sulle valutazioni prospettiche di adeguatezza patrimoniale unitamente ai rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nell'esercizio 2020, agli effetti dell'operazione "Hydra M" e allo scenario macroeconomico fortemente penalizzato dalla pandemia da COVID-19, facendo emergere uno scenario di *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) a partire dal primo trimestre 2021 che si prevede possa raggiungere un livello pari a ca. 1,5 mld di euro al 31 dicembre 2021. Per tale ragione la Capogruppo ha approvato in data 28 gennaio 2021 il *Capital plan* che è stato inviato a BCE.

Il superamento dello *shortfall* potrebbe avvenire attraverso la "soluzione strutturale" intesa come aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal MEF e/o a investitori italiani ed internazionali. L'operazione di aggregazione potrebbe essere preceduta da un intervento di rafforzamento patrimoniale che si prevede possa essere agevolmente approvato da DG Comp.

Nel caso in cui la realizzazione di una "soluzione strutturale" non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano.

Infine si evidenzia che nel corso del 2021 il Gruppo parteciperà all'esercizio 2020 *EU-wide stress test* i cui risultati saranno pubblicati entro il 31 luglio 2021.



La posizione fiscale del Gruppo

Attività fiscali anticipate nette (DTA nette)

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo presenta la seguente situazione:

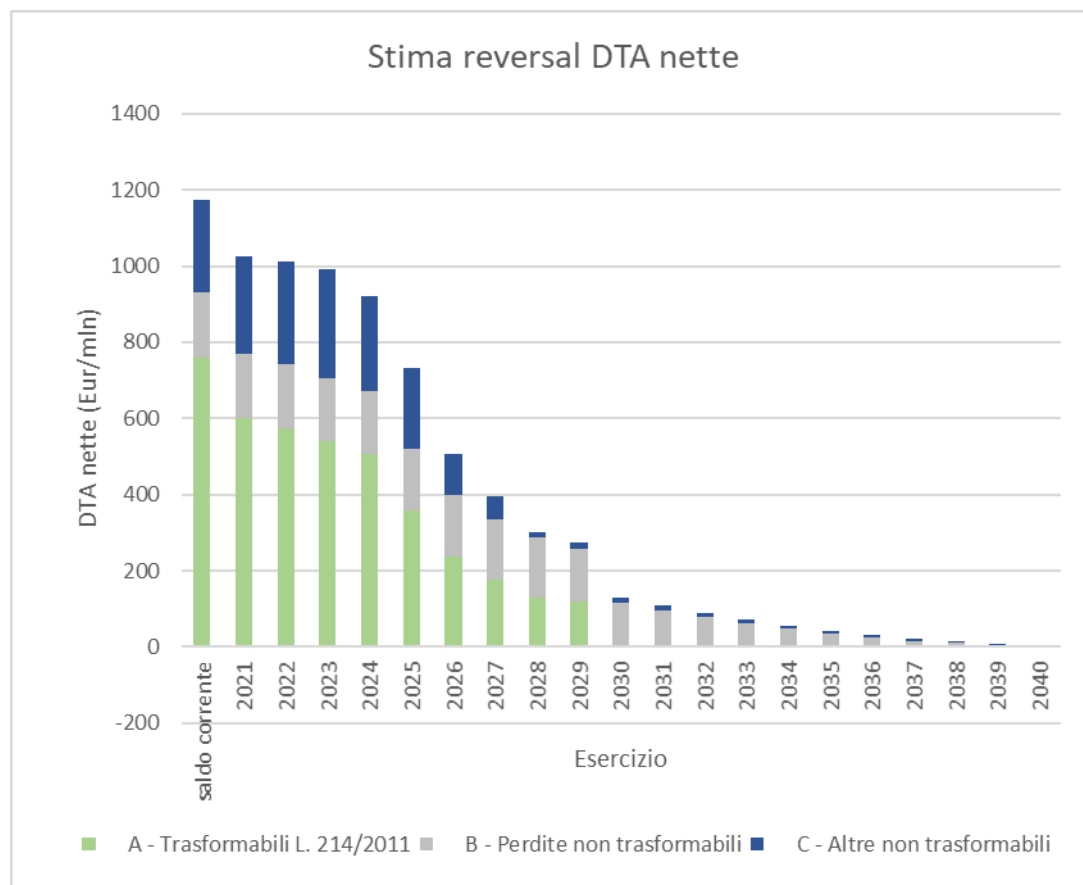
Tipologia DTA	Iscritte in Bilancio al 31/12/2020	%	Non iscritte in Bilancio al 31/12/2020	%	Totale DTA potenziali al 31/12/2020	%
Trasformabili L. 214/2011	760,2	64,5%		0,0%	760,2	15,7%
Perdite fiscali non trasformabili	116,6	9,9%	2.872,9	78,6%	2.989,5	61,8%
Eccedenze ACE	53,1	4,5%	53,6	1,5%	106,7	2,2%
Altre non trasformabili	248,5	21,1%	729,1	19,9%	977,6	20,2%
	1.178,3	100,0%	3.655,7	100,0%	4.834,0	100,0%

I valori delle attività fiscali anticipate sono presentati al netto delle passività fiscali differite portate in compensazione

Si fornisce di seguito una sintetica descrizione delle caratteristiche principali di ciascuna delle macro-categorie di DTA nette esposte nella tabella.

- DTA Trasformabili L.214/2011:** si tratta di DTA riconducibili a svalutazione crediti verso la clientela (contabilizzate fino al 2015 e non ancora dedotte), ad ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali emerse a seguito di operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale, oltre che da perdite fiscali originate dal *reversal* delle tipologie di DTA sopra citate; tali DTA sono trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita d'esercizio e/o perdita fiscale ovvero di liquidazione della società. Per tale motivo il recupero delle DTA trasformabili è certo, a prescindere dalla capacità reddituale della società, quindi risultano pienamente iscrivibili in bilancio (il *probability test* è automaticamente soddisfatto). Ai fini del calcolo dei fondi propri, queste DTA non sono soggette a deduzione dal CET 1 e sono inserite negli RWA con ponderazione pari al 100%.
- DTA da perdite fiscali non trasformabili:** si tratta di DTA su perdite fiscali ordinarie (non trasformabili in crediti d'imposta) e sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*). Secondo la normativa tributaria vigente, le perdite fiscali sono riportabili in compensazione dei redditi positivi degli esercizi successivi illimitatamente (non è prevista una scadenza). Per tale motivo le DTA per cui non ricorrono attualmente le condizioni per l'iscrizione in bilancio potranno essere iscritte nei bilanci successivi qualora la capacità reddituale del Gruppo dovesse incrementarsi rispetto alla situazione corrente. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1.
- DTA eccedenze ACE:** si tratta di DTA su deduzioni ACE non utilizzate in precedenti esercizi per incapienza del reddito imponibile. Riguardo all'iscrivibilità in bilancio e alla possibilità di riporto illimitato, nonché al trattamento ai fini del calcolo dei fondi propri, valgono le medesime considerazioni esposte per le DTA da perdite fiscali non trasformabili.
- Altre DTA non trasformabili:** si tratta di DTA riconducibili a fattispecie diverse da quelle precedentemente descritte, ad esempio riserve negative da valutazione (riserve da valutazione sui titoli FVTOCI, riserve su strumenti di copertura in cash flow hedge, ecc.), accantonamenti a fondi rischi ed oneri, da rettifiche e perdite su crediti diverse da quelle ex L. 214/2011 (emerse in FTA di IFRS 9, da rettifiche su crediti verso banche, su garanzie e impegni ecc.), svalutazioni di immobilizzazioni materiali, da oneri del personale non dedotti (TFR e fondi pensione), ecc.. Anche le DTA di tale categoria sono iscrivibili in bilancio entro il limite valutato recuperabile sulla base della capacità reddituale stimata futura (*probability test*), ma, essendo compensabili con i redditi positivi dei futuri esercizi prioritariamente rispetto a perdite fiscali ed ACE, sono soggette ad un minor rischio di mancata iscrivibilità. Ai fini del calcolo dei fondi propri, l'importo relativo a queste DTA iscritto in bilancio, al netto della relativa quota di DTL, è dedotto dal CET 1 per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle altre DTA non trasformabili, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie. Gli importi non dedotti per effetto della franchigia del 10% degli investimenti significativi in strumenti di CET 1 di istituzioni finanziarie e delle altre DTA non trasformabili nette sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni. Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA con ponderazione pari al 250%.

Con riferimento al profilo temporale di rientro delle suddette DTA iscritte in bilancio si stima il seguente andamento:



L'ammontare delle DTA iscritte in bilancio in generale può essere soggetto, tra un esercizio e il successivo, ad oscillazioni anche molto rilevanti in quanto il relativo processo valutativo si basa anche su variabili spesso indipendenti dal controllo della società, ciascuna delle quali in grado di influenzare in maniera significativa i redditi imponibili futuri, che costituiscono la misura in cui le DTA risultano iscrivibili.

Ciò vale in particolare per il Gruppo MPS che si caratterizza per il fatto di disporre di rilevanti perdite fiscali maturate nei passati esercizi e di avere, al contempo, effettuato altrettanto significativi incrementi della propria dotazione patrimoniale (aumenti di capitale), che danno diritto all'agevolazione per incentivo alla patrimonializzazione delle imprese (ex ACE).

La combinazione di queste due condizioni, in particolare, è un importante fattore all'origine della volatilità nell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio dal Gruppo MPS negli ultimi esercizi. Dal punto di vista contabile l'effetto sulle DTA da perdite va contabilizzato con effetto immediato, essendo tali DTA già maturate, mentre l'effetto dell'ACE va contabilizzato in ciascun esercizio in cui l'agevolazione matura.

Un altro fattore che determina la volatilità dell'ammontare delle DTA iscritte in bilancio è la revisione delle prospettive reddituali, che devono evidentemente tenere conto, oltre che della situazione interna al Gruppo, anche dello scenario economico generale.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Capogruppo nell'ambito delle Proiezioni Pluriennali del Gruppo per gli esercizi 2020 – 2024. Infatti, il Gruppo pur disponendo di un Piano Strategico 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020, lo stesso non può essere considerato definitivo in quanto è soggetto all'approvazione delle autorità competenti.

Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente Bilancio e riflettono la variazione dello scenario macroeconomico e bancario di riferimento e i correlati impatti connessi alla pandemia da COVID-19 che ha imposto l'aggiornamento dell'*outlook* 2020 e la revisione complessiva delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo per l'esercizio 2020 e per quelli successivi sino al 2024.



Per maggiori approfondimenti si rinvia al paragrafo 11.8 “Altre informazioni” della Nota integrativa consolidata - Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale al presente Bilancio.

Perdite fiscali pregresse e beneficio ACE

Le perdite fiscali pregresse sono pari a 11,1 mld di euro. Il beneficio ACE per il Gruppo MPS è calcolato su aumenti di capitale realizzati dal 2011 sino all'esercizio in corso pari a 18,5 mld di euro ma nei limiti del patrimonio netto contabile di fine esercizio di ciascuna società che ha beneficiato dei citati aumenti e al netto di sterilizzazioni previste per legge.

Sulla base di tale situazione, applicando il coefficiente di rendimento nozionale dell'incentivo attualmente stabilito nella misura del 1,3%, si stima che il Gruppo MPS potrà beneficiare, per ciascuno dei prossimi esercizi e fino ad abrogazione della norma in questione, di una deduzione dal reddito imponibile ai fini dell'IRES pari a circa 85 mln di euro.

Si evidenzia che con la scissione parziale realizzata nel corso del 2020 nei confronti di AMCO, è stata trasferita ai sensi dell'art. 173 del TUIR una quota delle posizioni fiscali della Capogruppo tra cui quelle relative all'ACE (base ACE ed eccedenze riportate) nonché perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES.

Canone DTA

Con specifico riferimento alle DTA trasformabili ai sensi della Legge 214/2011, le società aderenti al consolidato fiscale del Gruppo MPS hanno optato, tramite la Capogruppo, per il regime previsto dall'art. 11 del D.L. 59/2016.

Si ricorda che tale norma ha consentito alle società di poter continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate (ai sensi della L. 214/2011), a condizione che esercitassero apposita opzione irrevocabile e versassero un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, al ricorrere annualmente dei relativi presupposti, fino al 2030. Il canone di competenza di un dato esercizio, in tale arco temporale, si determina applicando l'aliquota dell'1,5% ad una base imponibile calcolata, con riferimento ai dati risultanti dal bilancio del precedente esercizio, come somma tra la differenza tra le DTA trasformabili iscritte nell'attivo e le corrispondenti DTA iscritte nel bilancio 2007 e l'importo complessivo delle trasformazioni in crediti d'imposta operate, al netto delle imposte versate nelle modalità previste dal Decreto appositamente pubblicato. Tale canone risulta deducibile ai fini delle imposte sui redditi nell'esercizio del versamento. L'importo del canone versato nel 2020 è stato pari a circa 71 mln di euro. Con la citata operazione di scissione la Capogruppo ha trasferito alla beneficiaria AMCO anche parte della propria posizione soggettiva relativa al canone DTA e, conseguentemente l'ammontare complessivamente dovuto dal Gruppo MPS in futuro subirà una riduzione rispetto a quanto versato fino al 2020: per il 2021 si stima un versamento pari a circa 63 mln di euro. Per gli esercizi successivi si stima un lento decremento dell'ammontare del canone dovuto, dato che il Gruppo MPS si troverà nella condizione di versare imposte in misura relativamente ridotta, dato l'ingente ammontare di perdite fiscali pregresse e di deduzioni ACE di futura maturazione.

Si evidenzia che, a fronte dell'impegno al pagamento del suddetto canone, l'adesione operata da parte del Gruppo MPS all'opzione di cui all'art. 11 del D.L. 59/2016 garantisce il diritto alla trasformazione in credito d'imposta delle DTA di cui alla L. 214/2011 al ricorrere dei presupposti previsti dalla normativa.

Nel corso del 2021 la Capogruppo maturerà un credito da trasformazione DTA ai sensi della Legge 214/2011 pari a circa 180 mln di euro, a seguito della perdita d'esercizio emergente dal proprio bilancio individuale del 2020.

Le Attività Fiscali Correnti

Al 31 dicembre 2020 le attività fiscali correnti del Gruppo sono risultate pari a 808 mln di euro. Quota di tale attivo, pari a 350 mln di euro, è rappresentato da crediti verso l'erario oggetto di specifiche richieste di rimborso presentate, quindi, produttive di interessi nelle misure previste dalle specifiche disposizioni di legge tributarie applicabili (in misura pari al 2% annuo). Le altre attività fiscali correnti, pari a 458 mln di euro, sono rappresentate da crediti verso l'erario (infruttiferi) disponibili per l'utilizzo in compensazione con debiti d'imposta futuri e includono i crediti d'imposta originati dalla trasformazione delle DTA (ex L. 2014/2011 e art. 55 DL 18/2020), pari a 345 mln di euro, e i crediti IRAP generati dalla trasformazione di eccedenze ACE per 89 mln di euro.

Gruppo IVA

L'esercizio 2020 è stato il secondo anno di validità del “Gruppo IVA MPS” che, ad oggi, include le seguenti 12 società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Aiace Reoco S.r.l., Cirene Finance S.r.l., Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.A., Enea Reoco S.r.l., G. Imm. Astor S.r.l., Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring S.p.A., Monte Paschi Fiduciaria S.p.A., MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A., MPS Covered Bond S.r.l., MPS Covered Bond 2 S.r.l., Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba).



Tali società costituiscono un unico indistinto soggetto ai fini IVA, riconducibile al “rappresentante” (la Capogruppo), con attribuzione di un’unica e nuova partita IVA. Conseguentemente:

- tutte le transazioni che intercorrono tra tali società sono, di regola, irrilevanti ai fini IVA, pur rimanendo ferma la rilevanza di alcune operazioni poste in essere tra attività separate;
- sono accentrati sulla Capogruppo oltre che tutti gli obblighi di legge (liquidazione, versamento, dichiarazione annuale e comunicazioni periodiche), anche le responsabilità amministrative (e penali).

Gli altri soggetti appartenenti al Gruppo IVA, invece, sono responsabili in solido per il pagamento di imposta, interessi e sanzioni, a prescindere dal soggetto cui sia ascrivibile in concreto la violazione contestata.

Contenzioso fiscale

Per l’informativa relativa al contenzioso fiscale si rinvia al paragrafo “Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali” della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.



L'attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Vista la natura bancaria del Gruppo, le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione sono prevalentemente indirizzate all'analisi e alle implementazioni delle applicazioni rivolte alla clientela, con l'obiettivo di migliorare, semplificare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi e renderli più efficienti.

La società del Gruppo che si occupa della gestione accentrata del sistema informativo è il Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, mentre la gestione delle applicazioni "core" dei clienti *on line* viene svolta da Widiba.

I principali interventi posti in essere dal Consorzio nel corso del 2020 sono stati orientati alla clientela, perseguendo tre linee guida: il miglioramento dell'efficienza operativa dei processi interni, il rispetto dei requisiti normativi e di sicurezza e l'automazione della relazione cliente-banca in ottica *self-service*. Di seguito, in sintesi i principali ambiti coperti:

- Interventi di sviluppo del business:
 - *Digital branch*: attività di innovazione inerenti all'operatività di filiale;
 - *Digital banking*: implementazioni su tutti i canali digitali;
 - Progetto *Wealth Management*;
 - Credito;
 - Monetica;
 - Piattaforma estero domestico.
- Interventi obbligatori (rispetto delle normative):
 - PSD2 in ottica *Open Banking*;
 - Esigenze straordinarie Covid;
 - Piano Trasparenza;
 - OSI *Legal Risk*;
 - Antiriciclaggio;
 - Nuovo Regolamento EU Privacy;
 - Regolamentazione titoli e contanti (T2 – T2 *consolidation*);
 - Nuova definizione di Default Creditizio.

A questi interventi si aggiungono progetti per la *Cybersecurity* del Gruppo con le implementazioni volte al rafforzamento delle misure di sicurezza del sistema informativo per fronteggiare e contrastare eventuali attacchi informatici ed elevare la protezione degli *asset* aziendali e delle informazioni in essi contenute. In particolare, si evidenzia la revisione di tutta l'infrastruttura per il monitoraggio degli eventi di sicurezza (SIEM) e la messa in opera dell'infrastruttura per l'attivazione dell'autenticazione forte (*multi-factor authentication* o MFA) volta ad innalzare la sicurezza dell'accesso al sistema informativo da Internet (in corso di esecuzione) e sulle postazioni di lavoro (previsto graduale rilascio entro il primo semestre del 2021).

Sono stati inoltre allargati gli ambiti di uso della robotica e sono stati attivati progetti di innovazione in ambito *blockchain* e *chatbot*. Sul fronte *blockchain* proseguono le attività per sviluppare interfacce e funzionalità in sinergia con altri istituti bancari e il Gruppo ha confermato la partecipazione ad iniziative interbancarie, volte a creare la prima *blockchain* di sistema tra banche italiane per la spunta documentale fra le banche corrispondenti. In corso di completamento l'adozione di *chatbot* in ambito "intelligenza artificiale" per l'assistenza diretta alla rete per la risoluzione di anomalie e chiarimenti su normative/processi (successioni, attivazione carte e posti di lavoro, ecc.).

Attivati progetti di rinnovamento infrastrutturale e architetture per supportare il piano di sviluppo del business nell'ottica di un maggior efficientamento delle attività non commerciali.

Più in dettaglio, sul *Digital branch* sono proseguite le attività di innovazione con l'adozione di nuovi elementi e tecnologie per semplificare e razionalizzare le attività delle filiali e garantire una *user experience* con elevati standard qualitativi e di *performance*.

In ambito *Digital banking* sono state implementate tutte le misure per la *customer advocacy*, per la semplificazione e la digitalizzazione, puntando all'eccellenza dell'esperienza e alla generazione di un modello di relazione banca/cliente in cui la banca è presente e raggiungibile sempre e ovunque moltiplicando i punti di contatto e le occasioni di interazione. È stata inoltre attivata la gestione documentale per la messa a disposizione di nuovi servizi come l'*Instant Payment*. A fronte degli interventi su tutte le applicazioni di *front end* verso la clientela (esterna ed interna) sono state altresì implementate e rafforzate le piattaforme infrastrutturali e architetture del sistema informativo e adottate soluzioni con l'obiettivo di migliorare le *performance* e le capacità elaborative.



Sul Progetto *Wealth Management* si segnala che è in via di realizzazione la nuova piattaforma che si prefigge lo scopo di offrire un servizio differenziale, basato su un modello relazionale con la clientela, di soddisfazione dei differenti bisogni di investimento e di gestione del patrimonio finanziario e non. La nuova piattaforma va in continuità con i dettami regolamentari MIFID2 rispettando i presupposti di adeguatezza ed appropriatezza degli investimenti determinati nelle risposte della clientela ai questionari Mifid.

In ambito Credito sono stati migliorati i processi interni di delibera (fidi e garanzie) e di gestione della pratica di affidamento con l'obiettivo di minimizzare i tempi di erogazione (*Time to Cash*) mantenendo elevati i controlli sul merito creditizio. In questo contesto è stato avviato il *roll-out* della nuova piattaforma di valutazione di merito creditizio (PEF) a cui si è affiancato un sistema esperto che agevola tale valutazione per le imprese facendo leva su indicatori di mercato nonché valutazioni economico andamentali dello specifico settore merceologico. Il 2020 è stato anche caratterizzato dalla messa in opera di tutti gli interventi a sostegno dell'economia derivanti dalle agevolazioni creditizie emanate a seguito dell'emergenza sanitaria.

In ambito Monetica sono state implementate tutte le misure volte al rispetto delle normative vigenti sia in ambito pagamenti (PSD2) che in ambiti trasversali in materia di antiriciclaggio, protezione dei dati personali, vigilanza e bilancio, usura, regolamentazione titoli e contanti e di *cybersecurity* per garantire elevati standard di sicurezza del sistema informativo. È stata inoltre realizzata una procedura (Spunta Banca DLT) per la riconciliazione dei conti di corrispondenza banca in ambito *blockchain*. Il progetto è stato promosso da ABI in collaborazione con NTT Data, SIA e R3 (piattaforma Corda).

Il Consorzio ha contribuito nel corso dell'anno anche alla realizzazione di progetti minori in ambito pagamenti per le aziende sanitarie toscane e avviato il pilota per la commercializzazione di polizze RCA Auto con Quixa compagnia online del Gruppo AXA.

Per quanto riguarda la controllata Widiba, l'innovazione digitale, l'attenzione alla *customer experience*, unica, distintiva e riconoscibile sul mercato, l'evoluzione del *business* e gli aggiornamenti costanti e necessari in ambito *Cyber Security* sono stati i *key driver* del 2020.

Nel corso del 2020 Widiba ha curato l'innovazione tecnologica dei prodotti e dei processi per creare un ecosistema finanziario che avvolga il cliente con le seguenti azioni:

- *Lancio della Nuova App Widiba*. Restyling del design dell'app aggiornato agli ultimi trend del mercato, legati sia al design sia all'*interaction*. La nuova app diventa sempre più "personale", grazie anche ad alcuni modelli "predittivi" ed ad alcuni *pattern* visivi che aiutano l'utente ad anticipare i propri bisogni. Questo approccio viene anche chiamato "*anticipatory design*".

L'app è stata sviluppata con un nuovo *framework* di casa madre Google "*flutter*", che permette di avere un unico codice per sviluppare sia su *ios* che *android*.

La nuova app ha cambiato il modo di relazionarsi con i clienti: l'app replica le modalità di comunicazione di una *chat*, superando il modello esclusivamente transazionale per posizionarsi su quello "conversazionale".

Da aprile 2020 a dicembre 2020 è stato rilevato un trend crescente su tutti i kpi di riferimento:

- 10.540 *feedback* totali mensili (+24,5% rispetto ad aprile)
- 107.000 utenti attivi (+18,2% rispetto ad aprile)
- 68,8% 2/3 utenti effettua *login* da app (+4,8% rispetto ad aprile)
- 96 NET SATISFACTION SCORE (somma rating 4 + 5 stelle meno 1 + 2 stelle)
- 4,5/5 su *store android* (+ 0,5 rispetto a prima del lancio)
- 4,7/5 su *store ios*
- *Rebranding - Innovazione Customer Experience*. Uno dei progetti più importanti legati alla *customer experience* è stato senz'altro creare la nuova *brand identity* di Banca Widiba, completamente rinnovata in tutti i suoi elementi: partendo dallo studio di un nuovo logo, una nuova immagine coordinata, un nuovo sito e un piano di *restyling* degli uffici della consulenza finanziaria in tutta Italia. Il *concept* è frutto della combinazione di due elementi che hanno contribuito alla definizione del *design*: un profondo studio di posizionamento e ricerca di mercato sulle abitudini e caratteristiche del moderno consumatore di servizi bancari e finanziari; l'utilizzo delle tecniche più avanzate di grafica ed *experience* digitale, da sempre elemento distintivo di eccellenza di Widiba. La nuova immagine di "banca dell'oggi" coincide con il lancio del nuovo sito, rinnovato non solo nella grafica e nella *instant-usability*, ma anche prendendo come riferimento gli ultimi *trend* del mercato.
- *Google Home*. Nel mese di marzo 2020 si apre per tutti i clienti un nuovo canale per comunicare con Widiba attraverso gli *Smart Speaker Google*, o *Google Assistant* presente su tutti i *device* Android. Attraverso questo



nuovo canale, ed utilizzando i naturali comandi vocali, i clienti possono richiedere il saldo e le principali informazioni relative ai conti e alle carte collegate.

- *Instant Payment*. Banca Widiba nel 2020 si apre alla rete interbancaria per effettuare bonifici istantanei verso e da tutte le banche attive sul circuito.
- *Richiesta carte Amex*. Sul fronte nuovi prodotti, in ambito Monetica, nel 2020 Banca Widiba lancia un nuovo prodotto, la carta AMEX, offerta con un processo di vendita digitale e totalmente *paperless*.
- *Open banking: account aggregator + bonifici + conto deposito open*. Banca Widiba continua ad evolvere l'ecosistema di *Open Banking*. Dal sito Widiba è ora possibile collegare conti e carte della maggior parte degli Istituti Bancari Italiani, visualizzandone saldi e movimenti degli ultimi 90 giorni. È possibile inoltre effettuare bonifici dalle banche collegate, con la stessa esperienza dei bonifici da conto Widiba, attivando anche un'offerta speciale di risparmio dedicata proprio ai clienti *Open*.
- *Digitalizzazione processi di filiale*. Nel corso del 2020 continua il grande lavoro di digitalizzazione ed efficientamento dei processi interni, che ha l'obiettivo di razionalizzare l'operatività di Widiba, migliorando il servizio verso i clienti e la rete di consulenza. Inoltre l'anno 2020, per effetto anche della situazione pandemica esterna, risente della forte digitalizzazione anche dei collegamenti con le PA. In questo contesto si collocano ad esempio le iniziative legate alla digitalizzazione delle sospensioni mutui, o le richieste per accedere alle nuove forme di sostegno (anticipo CIG).
- *Polizze Previdenza Digitali*. Nel 2020 si è proseguito nella digitalizzazione dei processi di collocamento dei prodotti proposti dalla rete dei Consulenti finanziari alla propria clientela. Come già possibile per altri prodotti di investimento (es. polizze *Savings*, OICR) il Consulente Finanziario può proporre le prime adesioni ai prodotti di previdenza complementare di AXA in consulenza di prodotto e il cliente accetta e firma tutta la relativa documentazione tramite tecniche di comunicazione a distanza (*Web Collaboration*).

Widiba ha altresì provveduto anche nel corso del 2020 ad aggiornare tutti i componenti *software* che costituiscono l'infrastruttura tecnologica, nell'ottica di adeguare la piattaforma alle normative vigenti e/o di prossima emanazione ed ha lavorato al consolidamento dell'infrastruttura di monitoraggio che richiede un *tuning* costante.

La spesa ICT nell'anno 2020 per il Gruppo è stata pari a circa 236,8 mln di euro così dettagliata:

- 115,2 mln di euro riferibili a progetti: spesa esterna pari a 83,3 mln di euro (di cui 55,9 mln di euro capitalizzati) e costi per personale di 31,9 mln di euro (di cui 16,4 mln di euro capitalizzati);
- 121,6 mln di euro riferibili a oneri di funzionamento: spese esterne pari a 95,4 mln di euro per manutenzione licenze e servizi e costi per personale pari a 26,2 mln di euro.

Servizi in *outsourcing*

Si segnalano nel seguito i contratti più rilevanti di servizi svolti in *outsourcing* da società esterne al Gruppo.

Fruendo e Accenture (servizi di *back office*)

L'attività di esternalizzazione è disciplinata in due *master service agreement* (MSA) sottoscritti in data 29 dicembre 2013 e divenuti efficaci il 1° gennaio 2014 - emendati tempo per tempo - tra la Capogruppo e rispettivamente Fruendo e Accenture, aventi ad oggetto la prestazione di servizi di *back office* resi da parte di Fruendo e Accenture in favore della Capogruppo e delle sue società controllate. A partire da febbraio 2020, al termine dell'aggiornamento degli accordi di collaborazione finalizzati al rafforzamento della *partnership* industriale, alla semplificazione e alla mitigazione dei rischi, Accenture, ha acquisito il controllo di Fruendo. Successivamente, nell'ambito dei medesimi accordi, Accenture ha ceduto il proprio MSA a Fruendo (ormai facente parte dello stesso gruppo), che è diventato così il fornitore di riferimento per entrambi i contratti a far data dal 1° luglio 2020.

I servizi oggetto dei due MSA riguardano rispettivamente:

- a) assistenza filiali; b) gestione assegni; c) gestione bonifici; d) gestione carte di pagamento; e) gestione effetti e incassi commerciali; f) gestione flussi; g) indagini bancarie; h) logistica; i) rapporti con i corrispondenti; l) amministrazione titoli; m) altri servizi nell'ambito dell'"operatività di rete promotori finanziari";
- a) operatività di rete (gestione bonifici, gestione anticipo fatture, gestione assegni circolari, gestione deleghe tributi, gestione portafoglio effetti e documenti); b) credito accentrato banche e rete (gestione garanzie); c) amministrazione e contabilità (ciclo passivo, utenze e tasse).



La durata dei contratti è per entrambi di 18 anni, con scadenza al 31 dicembre 2031. La Capogruppo ha facoltà di recedere con preavviso di diciotto mesi da comunicarsi i primi due mesi del 2021, del 2024 e del 2028 riconoscendo una penale.

I corrispettivi per i servizi erogati da Fruendo sono fissati sui 18 anni di durata dei contratti e decrescono nel corso del tempo per tener conto dell'efficienza e dello sviluppo tecnologico atteso.

Fruendo, consolidata la propria esperienza a seguito dell'inserimento in un primario gruppo nel mercato delle *operations* bancarie, è stato in grado di adeguare rapidamente i propri processi al contesto della pandemia senza impatti sui livelli di servizio, ed affiancando la Capogruppo nella risposta alle nuove esigenze di servizio nate in questo quadro emergenziale.

Nexi (servizi di pagamento)

Gestione ATM per il Gruppo MPS. L'accordo di esternalizzazione risalente al 2009 e tempo per tempo emendato, ha ad oggetto i servizi afferenti alla gestione degli apparati ATM: in particolare servizi di noleggio e manutenzione dei terminali ATM, gestione del magazzino, servizi di attivazione e messa in esercizio ATM ed assistenza manutenzione, Help Desk e monitoraggio.

Prestazione di servizi di gestione di carte di pagamento. Il contratto di gestione di carte di pagamento e servizi di accettazione carte di pagamento del Gruppo MPS risale al 25 settembre 2012 ed è stato nel tempo oggetto di integrazioni e modifiche. I servizi prestati da Nexi a favore del Gruppo MPS riguardano un *full outsourcing* di carte di pagamento.

Corporate Banking Interbancario. L'accordo per il Servizio Corporate banking Interbancario - CBI *Global Banking Web* - è stato siglato il 30 giugno 2011 e successivamente integrato e modificato. Il Servizio è composto dall'insieme delle strutture informatiche, tecniche e operative finalizzate all'erogazione delle funzionalità previste nelle disposizioni ABI tramite il Consorzio CBI, in particolare:

- gestione del pagamento/incasso (SEPA *compliant*);
- gestione documentale, di rendicontazione e riconciliazione.

Il servizio stabilisce un canale diretto fra le banche del Gruppo e la propria clientela e consente di:

- ricevere informazioni relative ai rapporti intrattenuti con i propri Istituti;
- inoltrare le disposizioni telematiche da recapitare alle banche destinatarie.

Carte prepagate. Il contratto è stato siglato il 31 luglio 2019 e ha ad oggetto l'*outsourcing* della gestione delle carte prepagate "internazionali" di tipo Business e Consumer, ivi compresi i servizi IT e di Back Office.

Servizi di pagamento sui circuiti internazionali riferibili alle carte di debito internazionale. L'accordo firmato nel dicembre 2020 ha ad oggetto lo svolgimento da parte di Nexi, in qualità di licenziataria nei confronti dei circuiti di pagamento, delle attività connesse all'emissione e alla gestione dei servizi di pagamento relativi alle carte di debito con circuito internazionale.

Informativa su rischi legali, giuslavoristici, fiscali e reclami

Informativa su rischi legali, giuslavoristici e fiscali

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha portato all'adozione di provvedimenti a livello governativo nell'ambito della gestione ed organizzazione della giustizia civile e penale.

In particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia" e il D.L. 23/2020 "Decreto Liquidità Imprese" sono intervenuti prevedendo la sospensione generalizzata (fatte salve specifiche eccezioni) dei termini processuali e della trattazione delle udienze nel periodo 9 marzo - 11 maggio 2020, lasciando ai singoli uffici giudiziari la regolamentazione della c.d. fase 2. In questo contesto anche i procedimenti che coinvolgono il Gruppo MPS hanno subito un rallentamento e degli slittamenti, con un generalizzato rinvio sia delle scadenze processuali che delle udienze, fissate tendenzialmente a partire dal mese di settembre con modalità per lo più telematiche, sempre nel rispetto dei diritti di difesa delle parti per come stabilito da ciascun ufficio giudiziario.

Il Gruppo esamina e monitora attentamente i rischi insiti o connessi alle vertenze legali, intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri, ed alle richieste stragiudiziali, provvedendo in presenza di vertenze e richieste stragiudiziali con rischio "probabile" ad effettuare specifici stanziamenti al fondo rischi ed oneri con criteri statistici o analitici.



Al 31 dicembre 2020 risultano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,1 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,5 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 0,6 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 1,9 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza “remoto”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,9 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 4,9 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza “probabile”;
 - circa 0,02 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Gli eventi di maggior rilievo dell'anno 2020 si riferiscono a:

- contenzioso relativo a informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 (*petitum* complessivo 5,7 mld di euro al 31 dicembre 2020):

Tipologia	31/12/20	30/09/20	30/06/20	31/03/20	31/12/19
Contenzioso civile*	662	831	830	795	883
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 **	137	137	137	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 ***	177	177	95	95	95
Richieste Stragiudiziali ****	4.698	4.467	843	809	858
Totale petitum	5.674	5.612	1.905	1.836	1.973

(*) La diminuzione del *petitum* con riferimento al contenzioso civile è da ascrivere agli accordi transattivi raggiunti nel corso del 2020 che hanno comportato la chiusura di n. 24 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 361 mln di euro (tra le quali “Marangoni +123 azionisti e investitori”, “Coop Centro Italia s.c.p.a.” e “Coofin s.r.l.”).

(**) In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di condanna con deposito delle motivazioni il 12 maggio 2020. Non si sono registrate variazioni in termini di *petitum* rispetto al 2019.

(***) Incremento del *petitum* per effetto delle conclusioni presentate dalle parti civili alle udienze del 9 e 17 luglio 2020. In data 15 ottobre 2020 il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di condanna le cui motivazioni dovevano essere depositate nel mese di gennaio 2021 e successivamente rinviate al prossimo 13 aprile 2021. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

(****) In data 31 luglio 2020 sono pervenute ulteriori richieste stragiudiziali per 3,8 mld di euro da parte della Fondazione MPS. Considerando anche tali richieste, successive al 30 giugno 2020, il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali sale a 4,7 mld di euro. Nell'ultimo trimestre 2020 l'aumento del *petitum* delle richieste stragiudiziali di 231 mln di euro rispetto al dato di fine settembre è riferibile ad ulteriori richieste stragiudiziali pervenute con riferimento agli aumenti di capitale 2008-2011 e 2014-2015.

- contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari, l'anatocismo e gli interessi (*petitum* complessivo 0,4 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,3 mld di euro): diminuzione in termini di *petitum* per complessivi 0,1 mld di euro.

Anche i rischi di natura fiscale (*petitum* complessivo 0,09 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,02 mld di euro) e giuslavoristico (*petitum* complessivo 0,08 mld di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” per 0,05 mld di euro) sono oggetto di monitoraggio e valutazione da parte delle Funzioni competenti del Gruppo, e nel caso di contenziosi con rischio “probabile” sono previsti adeguati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per quanto riguarda gli altri rischi legali non riconducibili al contenzioso, si segnala l'azione di ristoro condotta dalla Capogruppo a favore della clientela interessata all'acquisto di diamanti negli esercizi passati. Alla data del 31 dicembre 2020 sono pervenute più di undici mila richieste per un controvalore totale di circa 302 mln di euro, mentre le transazioni eseguite sono state complessivamente pari a 286 mln di euro (di cui 104 mln di euro nell'esercizio 2020, coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti). Al 31 dicembre 2020 le transazioni eseguite rappresentano l'83% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo.



Per l'informativa completa si rinvia al paragrafo "Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali" della parte E di Nota integrativa consolidata – 1.5 Rischi Operativi.

Informativa su reclami

La gestione dei reclami rappresenta:

- un'attività fondamentale nella gestione della relazione con i Clienti;
- uno strumento per individuare eventuali criticità e per migliorare la qualità dei prodotti/servizi erogati;
- un utile presidio a tutela del Cliente sia per incentivare la soluzione amichevole delle contestazioni, sia per definire, nei casi in cui ciò non avvenga, la posizione delle parti, sperando una prima istruttoria in vista della prosecuzione della controversia in altre sedi.

Il Gruppo mette a disposizione della Clientela sia sul proprio sito internet (www.gruppomps.it), che sui siti delle controllate, che presso tutte le filiali, l'informativa sulle modalità di trattamento dei reclami - allo scopo di pubblicizzare le modalità per la presentazione degli stessi ed i tempi occorrenti per la loro gestione - nonché sui principali sistemi stragiudiziali di risoluzione delle controversie attualmente presenti in Italia (cd. ADR), a cui la stessa aderisce. Trattasi dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) e dei vari organismi di mediazione iscritti nell'apposito registro tenuto dal Ministero della Giustizia.

Nel 2020 a livello di Gruppo sono stati ricevuti più di 7.640 reclami (di cui oltre 6.800 ricevuti dalla Capogruppo); i principali ambiti di contestazione riguardavano:

- asserite carenze nell'informativa preventiva fornita ai Clienti che hanno effettuato operazioni su azioni ed obbligazioni, risalenti comunque a numerosi anni fa;
- errori/ritardi nell'esecuzione delle operazioni su conto corrente, mutui e credito al consumo;
- problematiche sulle condizioni applicate relativamente ai conti correnti e mutui.

Nel medesimo periodo sono stati evasi oltre 6.160 reclami con una percentuale di accoglimento del 25%. Gli ambiti su cui è stato registrato il maggior numero di esiti favorevoli ai clienti sono stati i conti correnti, i mutui casa, le carte di credito e le obbligazioni banca (non strutturate).

I ricorsi ABF ricevuti e registrati nell'anno sono stati 434 mentre le decisioni sono state 322; il 47% circa di quest'ultime sono state favorevoli alla Capogruppo, col rigetto delle istanze formulate dalla Clientela, mentre il 17% circa ha registrato esiti favorevoli, in tutto o in parte, ai ricorrenti; il restante 36% circa è rappresentato da controversie che si sono concluse col raggiungimento di un accordo tra le parti.

I ricorsi ACF lavorati nello stesso periodo sono stati 113 e le decisioni 133; il 33% di quest'ultime sono state favorevoli alla Capogruppo mentre il 62% circa ha registrato esiti favorevoli alla Clientela; il restante 5% circa è costituito da ricorsi dichiarati estinti.

Dopo l'approvazione del Bilancio, la Capogruppo e le controllate pubblicano sui propri siti *internet* un rendiconto sulla gestione dei reclami, in coerenza con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Accertamenti Ispettivi

Il Gruppo, dal momento che esercita l'attività bancaria e presta servizi di investimento, è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza in particolare da parte della BCE, Banca d'Italia e di CONSOB, ciascuna per gli aspetti di competenza. Di seguito riportiamo le principali attività recentemente condotte dagli Organi di Vigilanza:

Attività ispettiva sui modelli interni TRIM (Targeted Review of Internal Models)

La TRIM è un progetto pluriennale, lanciato dalla BCE nel 2016 e concluso nel 2019, teso a valutare la conformità ai requisiti regolamentari dei modelli interni attualmente utilizzati dalle banche, nonché la loro attendibilità e comparabilità.

Nel periodo novembre 2017 – aprile 2018 la BCE ha condotto un'ispezione *on-site* sui modelli di rischio credito (TRIM 2939), avente ad oggetto le verifiche sui parametri PD, LGD del portafoglio *retail*. In data 21 novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto la *Final Decision* di BCE, contenente 21 *findings*, alla quale ha fatto seguito un *remediation plan* inviato dalla medesima alla BCE in data 19 dicembre 2019.

Con lettera del 15 gennaio 2018 la BCE ha inviato alla Capogruppo un *feedback* relativo alla fase di autovalutazione TRIM General Topics nella quale sono state identificate 7 *deviations* rispetto ai requisiti richiesti. In data 22 marzo



2018 la Capogruppo ha inviato la lettera di risposta con l'indicazione delle azioni di rimedio che sono state successivamente implementate nel 2019.

Nel periodo 21 gennaio 2019 – 29 marzo 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva in loco (TRIM 3917) avente ad oggetto i modelli interni sul rischio di credito per la Capogruppo e per il Gruppo, con riferimento ai parametri PD, LGD, *Credit Conversion Factor* sulle esposizioni di tipo *corporate* ed altre. In data 18 settembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo finale con gli esiti della revisione in cui sono stati segnalati 17 *findings*. La Capogruppo è in attesa di ricevere la *Decision* da parte di BCE.

Ispezione di Banca d'Italia in materia di trasparenza presso Banca Widiba

Banca d'Italia ha svolto una ispezione nel periodo novembre 2017 - gennaio 2018. È stata formulata una valutazione "parzialmente conforme", individuando n. 10 rilievi a motivo delle prassi operative ispirate a eccessiva correttezza e debolezze dell'assetto dei controlli.

A fronte di tali carenze, nel giugno 2018, Widiba ha fornito alla Autorità di Vigilanza il piano di azioni di rimedio (*remediation plan*) per un totale di n. 41 interventi. Il completamento del Piano, avvenuto nel 2019, è stato oggetto di comunicazione alla Vigilanza.

In contemporanea con l'ispezione presso la Capogruppo, a partire dal 7 ottobre 2019 Banca d'Italia ha avviato anche presso Widiba gli accertamenti ispettivi in tema di trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. In particolare, per Widiba l'accertamento ispettivo è stato finalizzato al *follow up* del *Remediation Plan* sopra descritto e al progetto "Rondine" (migrazione di taluni rapporti contrattuali dalla Capogruppo a Widiba). L'ispezione si è chiusa in data 21 gennaio 2020.

Gli approfondimenti svolti dal *team* di Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato alcuni elementi di criticità e ambiti di miglioramento così riassumibili: 1) conclusione di attività marginali di ristoro alla clientela a completamento del *Remediation Plan* relativo all'ispezione del 2018; 2) riconciliazione dei costi per la consegna di copia documentale (art. 119 TUB) pubblicizzati rispetto a quelli risultanti dalla ricostruzione interna eseguita dall'Azienda; 3) rafforzamento dei processi di gestione dei reclami; 4) rafforzamento dei processi di gestione delle attività in materia trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela 6) revisione/adequamento delle condizioni degli ex-clienti MPS migrati alla controllata (cd. "Clienti Rondine") ed introduzione del servizio di pagamento bollettini e di esecuzione di bonifici da canale ATM.

Le criticità rilevate sono state evidenziate dalla Vigilanza lo scorso 12 giugno in sede di notifica alla Capogruppo del verbale contenente gli esiti della visita ispettiva conclusasi con una valutazione "in prevalenza non conforme" e l'avvio di un procedimento sanzionatorio ex artt. 144 e ss. del TUB.

Per il superamento delle criticità riscontrate Banca Widiba ha attivato in parallelo con la Capogruppo Banca MPS uno specifico Piano di rimedio che ha visto la conclusione alla fine del 2020.

Attività ispettiva sul rischio informatico (OSI-2019-3832)

Nel periodo 26 marzo 2018 - 26 giugno 2018, la BCE ha condotto una ispezione in loco avente oggetto il rischio informatico (c.d. "IT Risk") per il Gruppo. In data 20 novembre 2018 è stato emesso il rapporto ispettivo in cui sono stati identificati 15 *findings* con diversi gradi di impatto afferenti principalmente agli ambiti di sicurezza informatica, all'esecuzione da parte delle funzioni di controllo, al processo di gestione della Continuità Operativa, alla definizione delle strategie IT e all'organizzazione nello sviluppo dei progetti. Emerge tuttavia che l'attuale struttura IT del Gruppo MPS può adeguatamente supportare i requisiti richiesti entro l'orizzonte del Piano di Ristrutturazione.

Nel mese di agosto 2019, è stata inviata la *Follow Up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *findings* evidenziati nel rapporto ispettivo. Nel mese di aprile 2020 la Banca ha comunicato a BCE l'esecuzione, nei tempi previsti, delle azioni di rimedio associate alle raccomandazioni formulate. Sono inoltre stati avviati piani mirati al miglioramento delle sicurezze informatiche e della *data governance*.

Attività ispettiva della Banca d'Italia e UIF in materia di antiriciclaggio

L'attività ispettiva intrapresa da UIF, iniziata l'8 maggio 2018 e conclusasi il 28 agosto 2018, ha avuto ad oggetto la valutazione delle procedure poste in essere per verificare potenziali anomalie relative all'operatività di clienti e dipendenti dell'Emittente su un perimetro limitato di filiali, e l'approfondimento su clientela individuata come potenzialmente legata a fenomeni di riciclaggio. L'Autorità di Vigilanza ha fatto pervenire ad otto titolari di filiale altrettanti processi verbali di accertamento e contestazione per presunta omessa segnalazione di operazioni sospette – importi delle operazioni contestate per complessivi 2,2 mln di euro -, per i quali l'Emittente è responsabile solidale ed a fronte dei quali la stessa ha già presentato memorie difensive al competente Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Lo scorso novembre il MEF, confermando la sussistenza dell'illecito e la responsabilità della Capogruppo in ordine alla violazione, ha notificato alla medesima n. 8 decreti sanzionatori per omessa segnalazione di operazioni sospette, per un importo complessivo pari a euro 219.712,00.

A seguito dell'analisi sul contenuto dei decreti, non rilevandosi nel merito la sussistenza dei presupposti per l'irrogazione delle sanzioni, la Capogruppo ha proposto impugnazione dinanzi al Tribunale di Roma entro i termini di legge.

Inoltre, in data 6 giugno 2018, la Banca d'Italia ha sottoposto formalmente ad accertamenti ispettivi la Capogruppo e la controllata Widiba con l'obiettivo di verificare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio. Tale ispezione si è conclusa il 28 settembre 2018.

A conclusione dell'attività ispettiva, il 28 febbraio 2019 la Banca d'Italia ha reso noto l'esito dell'attività ispettiva al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, evidenziando alcuni ambiti di miglioramento, che riguardano, prevalentemente, l'adeguata verifica e i controlli interni. La lettera di replica della Capogruppo - i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa - è stata inviata in data 29 marzo 2019 riportando le attività già poste in essere, quelle in corso e quelle pianificate.

Nel dicembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto notifica di provvedimento sanzionatorio da Banca d'Italia per un importo di 1,32 mln di euro a fronte delle carenze evidenziate nei requisiti di adeguata verifica della clientela, di identificazione dei titolari effettivi e di segnalazione delle operazioni sospette. Nella quantificazione della sanzione amministrativa l'Autorità di Vigilanza ha tenuto conto dell'azione rimediata avviata ed in gran parte attuata dalla Capogruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella seduta del 16 gennaio 2020 di non avvalersi della facoltà di ricorrere in appello e di procedere al pagamento della sanzione nei termini previsti.

Attività ispettiva in materia di internal governance (Deep Dive Internal Governance)

Nel periodo 2018-2019 BCE ha condotto un'ispezione in modalità *Deep-Dive* in materia di *internal governance* con un focus specifico sui processi di funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Nella *Follow-up Letter*, inviata da BCE in data 31 agosto 2020, il JST evidenzia il conseguimento di alcuni ambiti di miglioramento rispetto a quanto rilevato nel 2015 durante una *Thematic Review* sullo stesso tema. Ciononostante, sono stati segnalati cinque *findings* afferenti, essenzialmente, ai processi di funzionamento del C.d.A. e all'efficacia dell'azione di supervisione e di *challenging* da parte di quest'ultimo sul management della Capogruppo; tali indicazioni confermano quanto già formulato nella *SREP Decision* 2019.

Attività ispettiva sul rischio rischio legale (OSI-2019-4125)

Nel periodo 28 gennaio 2019 – 26 aprile 2019, la BCE ha condotto un'attività ispettiva *on site* avente come oggetto il rischio legale per il Gruppo. Nel mese di novembre 2019 la Capogruppo ha ricevuto il rapporto ispettivo dove sono stati formulati 11 rilievi riguardanti tra l'altro il governo del processo, aspetti di gestione del contenzioso, il monitoraggio del rischio legale, le procedure per la determinazione degli accantonamenti e attività svolte dalla funzione di controllo interno.

In data 7 maggio 2020 BCE ha inviato la *Follow-up Letter* con indicazione delle raccomandazioni associate ai *findings* emersi nel rapporto ispettivo; successivamente, in data 28 giugno 2020, la Capogruppo ha replicato con il piano delle azioni di rimedio, che attualmente è in fase di implementazione.

Attività ispettiva sul rischio tasso (OSI-2019-3834)

Nel periodo 26 giugno 2019 – 27 settembre 2019, BCE ha svolto un'ispezione in loco a livello di Gruppo riguardante il rischio di tasso; successivamente, nel mese di novembre, ha inviato il rapporto ispettivo in versione *draft*, da cui si evince una marginalità del rischio analizzato nell'ambito della posizione complessiva della Capogruppo. Nel rapporto sono segnalati 6 *findings* afferenti ai processi di gestione ed ai modelli di quantificazione del rischio tasso. La Capogruppo non ha ritenuto opportuno inviare osservazioni alle argomentazioni riportate nella bozza del rapporto. La versione definitiva del report è stata inviata in data 12 febbraio 2020, rispecchiando i contenuti originari.

La Capogruppo è in attesa di ricevere la *Follow up Letter* da BCE con indicazione delle raccomandazioni e delle *dead line* associate ai *findings*.

Attività ispettiva della Banca d'Italia in materia di trasparenza bancaria presso la Capogruppo

Il 7 ottobre 2019 è stata avviata una visita ispettiva di Banca d'Italia finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in tema di Trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela. L'ispezione si è conclusa in



data 21 gennaio 2020. Gli accertamenti ispettivi sono stati condotti presso la Direzione Generale e le Filiali di Banca MPS, nonché su Banca Widiba.

Gli approfondimenti svolti dal *team* di Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva hanno evidenziato il persistere di elementi di criticità e ambiti di miglioramento così riassumibili: 1) oneri non dovuti addebitati alla clientela per i quali si è reso necessario eseguire rimborsi; 2) necessità di rafforzamento della *governance* in materia sia di trasparenza che di tutela di tutta la clientela; 3) revisione dei processi di conformità ampliando i termini di ingaggio della Funzione Compliance; 4) irrobustimento di presidi nella filiera prodotti e nei processi di gestione della relazione e tutela della clientela; 5) introduzione di controlli automatici ed evoluzione degli applicativi di trasparenza; 6) inadeguato posizionamento della funzione Reclami e revisione del processo di gestione degli stessi; 7) incremento quali-quantitativo dei corsi di formazione in materia di trasparenza e rafforzamento degli elementi qualitativi sul tema della trasparenza nei processi di valutazione del personale; 8) rafforzamento dei processi di trasparenza in Widiba e revisione/adequamento delle condizioni degli ex-clienti MPS migrati alla controllata (cd. "Clienti Rondine").

In risposta alle criticità rilevate, in corso di ispezione si è proceduto prontamente a definire un Piano di interventi in materia di Trasparenza, volti a rafforzare la *governance*, migliorare i processi e gli strumenti di gestione del rapporto con la clientela e il presidio sulla materia da parte delle varie funzioni coinvolte. Il Piano interventi, inclusivo di uno specifico Piano rimborsi, è stato approvato dal C.d.A. della Capogruppo nella seduta del 16 gennaio 2020 e consegnato al team di Banca d'Italia entro il termine della visita ispettiva, corredato da analogo piano di interventi deliberato dal C.d.A. di Widiba per gli ambiti di riferimento.

Lo scorso 12 giugno Banca d'Italia ha presentato i rilievi con una valutazione "in prevalenza non conforme" e notificato con contestazione formale l'avvio del procedimento sanzionatorio per violazioni soggette a sanzioni amministrative ex art. 145 del TUB. Contestualmente, con nota a firma del Governatore di Banca d'Italia, è stato richiesto di integrare il piano dei rimedi già avviato, da completare entro il 31 dicembre 2020.

Nel corso del secondo semestre 2020 il piano di rimedi, debitamente integrato, è stato portato a termine. Ulteriori attività di affinamento/sviluppo legate alle iniziative del piano rimediabile sono state programmate nel 2021.

Al 31 dicembre 2020 sono stati disposti rimborsi per circa 40 mln di euro, di cui circa 4,5 mln di euro riferiti a somme messe a disposizione degli aventi diritto, titolari di rapporti contrattuali ceduti a terzi, mediante avviso pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

In riferimento al procedimento sanzionatorio – ancora in corso - la Capogruppo ha presentato lo scorso 11 agosto le proprie controdeduzioni alla Banca d'Italia.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 4357)

Nel periodo ottobre 2019 – dicembre 2019 la BCE ha condotto un'attività ispettiva sui modelli di *credit risk* adottati dalla Capogruppo con focus sui parametri PD, LGD, ELBE in ambito esposizioni *corporate* e *retail*. La Banca è in attesa della *Decision* di fine intervento.

Attività ispettiva sul processo di allocazione della liquidità e sul tasso interno di trasferimento (OSI-2019-4356)

Nel periodo 18 ottobre 2019 – 23 gennaio 2020, si è svolta una attività ispettiva in loco sul tema di allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento. In data 16 settembre 2020 la Capogruppo ha ricevuto il Rapporto con gli esiti dell'ispezione, in cui sono stati segnalati 10 *findings*, riferiti essenzialmente alla misurazione del rischio di liquidità, ai controlli di data *quality* ed al *framework* FTP. La Capogruppo è in attesa di ricevere la *Follow up letter* da BCE.

Attività ispettiva in materia di internal governance (OSI-2020-4834)

Nel mese di febbraio 2020 BCE ha avviato un'ispezione *on site* nell'ambito dei processi di *Internal Governance* e *Risk Management* della Capogruppo, le attività sono state interrotte nel successivo mese di aprile.

Attività ispettiva sui modelli interni - Internal Model Investigation (IMI 4857)

Nel mese di novembre 2020 è iniziata una revisione sui modelli rischio credito (IMI) in modalità *off-site*; le verifiche sono mirate all'analisi dell'*application model change* in ambito NDOD (*New Definition of Default*).

Attività ispettiva sui processi del credito (Targeted Review – Accommodation and Food Service Sector)

Nel mese di gennaio 2021 BCE ha avviato un'attività ispettiva mirata a verificare i processi di gestione del credito attuati dalla Capogruppo nei confronti del settore "*Accommodation and Food Service*", anche al fine di effettuare un esercizio di *benchmarking* con i *peers* di mercato.



Evoluzioni Regolamentari in materia di vigilanza prudenziale

Con riferimento al quadro normativo di vigilanza prudenziale, nel corso del 2020 sono intervenuti una serie di cambiamenti regolamentari che hanno riguardato principalmente le misure adottate dalle Autorità di Vigilanza italiane ed europee per sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19.

Tra le varie misure di allentamento dei requisiti patrimoniali, il Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. *CRR Quick-fix*) ha anticipato la data di applicazione di alcune novità introdotte dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), rispetto a quella del 28 giugno 2021, originariamente prevista dal CRR II:

- l'introduzione di un trattamento prudenziale più favorevole, a partire dal 27 giugno 2020, per le esposizioni verso PMI (c.d. "*SMEs supporting factor*"), per le esposizioni verso soggetti che gestiscono o finanziano strutture fisiche o impianti, sistemi e reti che forniscono o sostengono servizi pubblici essenziali purché tali esposizioni soddisfino determinati requisiti (c.d. "*Infrastructure Supporting Factor*") e per i finanziamenti garantiti da cessione di quota dello stipendio/pensione;
- l'esenzione dalla deduzione dal CET1 delle "attività sotto forma di *software* valutate prudentemente sul cui valore la risoluzione, l'insolvenza o la liquidazione della banca non ha effetti negativi" a partire dal 23 dicembre 2020 ovvero dalla data di entrata in vigore del Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 che specifica le modalità di attuazione di tale esenzione definendo un approccio basato su un ammortamento prudenziale dei *software* calibrato su un periodo massimo di tre anni. La data di applicazione del nuovo trattamento prudenziale dei *software* era stata fissata dal CRR II a 12 mesi dall'entrata in vigore del suddetto regolamento;
- ai fini del calcolo dell'indice di leva finanziaria, l'esclusione temporanea, soggetta all'esercizio della discrezionalità da parte dell'autorità competente, di talune esposizioni verso banche centrali dal calcolo della misura dell'esposizione totale di un ente, e il trattamento normativo previsto dal CRR II con riguardo alla modalità di calcolo del valore dell'esposizione degli acquisti e delle vendite di "contratti standardizzati" (c.d. "*regular-way*") in attesa di regolamento.

Per maggiori dettagli sui cambiamenti regolamentari intervenuti per far fronte all'emergenza da COVID-19 si veda il paragrafo "*Gli interventi regolamentari e di supervisione da parte delle istituzioni nel contesto della pandemia COVID-19*".

Si precisa che a partire dal 28 giugno 2021 si applicheranno le ulteriori misure regolamentari introdotte dal CRR II che potrebbero introdurre nuove sfide per l'adeguatezza patrimoniale del sistema bancario europeo, tra cui:

- l'introduzione del requisito minimo di *leverage ratio* pari al 3% del capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*); tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori *risk-based* e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- l'introduzione di un indicatore di liquidità strutturale con un orizzonte temporale di 1 anno ("*Net Stable Funding Ratio*", o "NSFR") pari al 100%; l'indicatore è stato introdotto per garantire che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile;
- la revisione del trattamento prudenziale delle esposizioni nei confronti di OICR, prevedendo l'applicazione di un coefficiente di ponderazione del 1250% (*fall-back approach*) nel caso in cui la banca non sia in grado di applicare il metodo del *look-through*, il metodo basato sul regolamento di gestione o il metodo basato sul calcolo effettuato da enti terzi;
- l'introduzione del nuovo metodo standardizzato per il rischio di controparte (SA-CCR) per le banche che detengono derivati per un importo complessivo superiore a 100 mln di euro di nozionale.

Novità fiscali

Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (Decreto Cura Italia)

Articolo 55 (Misure di sostegno finanziario alle imprese)

La norma in esame è volta a incentivare la cessione di crediti deteriorati che le imprese, bancarie e non, hanno accumulato negli ultimi anni, anche per effetto della crisi finanziaria, con l'obiettivo di sostenerle sotto il profilo della liquidità nel fronteggiare l'attuale contesto di incertezza economica. La norma sostituisce l'art. 44-bis del decreto-legge n. 34 del 2019. Nel dettaglio, le principali caratteristiche sono le seguenti:

- il beneficio fiscale consiste nella possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota delle attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio (per mancato superamento del c.d. *probability test*), relative alle perdite fiscali o alle eccedenze ACE non utilizzate;
- tale facoltà è concessa con riferimento a cessioni a titolo oneroso a terzi dei crediti verso debitori inadempienti;



- il credito d'imposta matura alla data di efficacia della cessione dei crediti, non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, di qualunque tributo pagabile con modello F24, ceduto a terzi o richiesto a rimborso.

La trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta è condizionata all'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 59 del 2016 (prevista per il diritto alla trasformazione delle DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento ed altre attività immateriali). Il riconoscimento del credito d'imposta è subordinato al verificarsi di ulteriori condizioni ed entro determinati limiti. In particolare:

- rilevano soltanto le cessioni di crediti che si realizzano dal 17 marzo 2020 fino alla data del 31 dicembre 2020;
- le perdite fiscali e l'Ace non utilizzate possono essere considerati per un ammontare massimo non eccedente il 20 per cento del valore nominale dei crediti ceduti e fino al raggiungimento del limite massimo del valore nominale di 2 mld di euro dei crediti complessivamente ceduti a livello di gruppo;
- non rilevano le cessioni infragruppo (cioè, tra società legate da rapporti di controllo ex art. 2359 del c.c. e tra società controllate, anche indirettamente, dallo stesso soggetto).

A decorrere dalla data di efficacia della cessione dei crediti, per il cedente:

- non sono computabili in diminuzione dei redditi imponibili le perdite fiscali relative alle DTA complessivamente trasformate in credito d'imposta;
- non sono deducibili né fruibili tramite credito d'imposta le eccedenze ACE rispetto al reddito complessivo relative alle attività per imposte anticipate complessivamente trasformate in credito d'imposta ai sensi del presente articolo.

I crediti d'imposta vanno indicati nella dichiarazione dei redditi e non concorrono alla formazione del reddito di impresa (IRES) né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). L'agevolazione non si applica a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto ovvero lo stato di insolvenza.

Articolo 98 (Misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa)

Il comma 1 dell'articolo in commento, inserendo il nuovo comma 1-ter all'articolo 57-bis del DL n. 50 del 2017, introduce un regime straordinario di accesso al credito di imposta con lo scopo, così come richiamato nella relazione illustrativa, di tener conto delle mutate condizioni economiche di contesto e di fronteggiare l'attesa caduta dei volumi di investimento. In particolare si prevede che per l'anno 2020 il credito di imposta - attualmente previsto per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali - sia concesso alle medesime condizioni ed ai medesimi beneficiari nella misura unica del 30% del valore degli investimenti effettuati, a fronte della vigente quota del 75% dei soli investimenti incrementali; il limite massimo di spesa è individuato dal comma 3 del citato articolo 57- bis del DL n. 50 del 2017 nonché nel rispetto dei limiti dei regolamenti dell'Unione Europea.

[Decreto legge 8 aprile 2020, n. 34 \(Decreto Rilancio\) convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77](#)

Articolo 119 (Ecobonus, sismabonus, fotovoltaico e colonnine veicoli elettrici)

La norma in esame ha elevato al 110% la detrazione fiscale per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 con esclusivo riferimento a specifici interventi di efficientamento energetico e di misure antisismiche, di installazione di impianti e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, realizzati su edifici residenziali da parte di un ambito circoscritto di soggetti beneficiari (principalmente, persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni e condomini). Il beneficio in commento è fruibile in cinque quote annuali.

Articolo 120 (Credito d'imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro)

Al fine di sostenere ed incentivare l'adozione di misure legate alla necessità di adeguare i processi produttivi e gli ambienti di lavoro, l'articolo in commento riconosce a taluni soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione in luoghi aperti al pubblico nonché alle associazioni, alle fondazioni e agli altri enti privati, compresi gli enti del Terzo del settore, un credito d'imposta pari al 60 per cento delle spese sostenute, nel 2020 e per un massimo di 80.000 euro, per gli interventi necessari a far rispettare le prescrizioni sanitarie e le misure di contenimento contro la diffusione del virus COVID-19.

Articolo 121 (Opzione per la cessione o sconto in luogo delle detrazioni fiscali)

La disposizione permette ai contribuenti che, negli anni 2020 e 2021, sostengono alcune spese in materia di recupero edilizio e di miglioramento energetico, per cui beneficiano di una detrazione di imposta, di optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente:



- per un contributo, in termini di sconto fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, che viene anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi, i quali possono recuperarlo sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi le banche e gli intermediari finanziari;
- per la cessione di un credito d'imposta pari all'importo detraibile, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari.

Articolo 122 (Cessione dei crediti d'imposta riconosciuti da provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza da COVID-19)

La norma consente ai soggetti beneficiari dei crediti d'imposta istituiti per far fronte alle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria di optare, fino al 31 dicembre 2021, per la cessione dei seguenti crediti d'imposta, anche in forma parziale, ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e altri intermediari finanziari:

- credito d'imposta per botteghe e negozi di cui all'articolo 65 del D.L. n. 18 del 2020;
- credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda di cui all'articolo 28 del decreto in esame;
- credito d'imposta di cui all'art. 120 del provvedimento in commento per l'adeguamento degli ambienti di lavoro;
- credito d'imposta di cui all'art. 125 del D.L. in esame per sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione.

Articolo 123 (Suppressione delle clausole di salvaguardia in materia di IVA e accisa)

L'articolo 123 del Decreto Rilancio ha soppresso definitivamente, a partire dal 1° gennaio del 2021, le cosiddette "clausole di salvaguardia" che prevedevano aumenti automatici delle aliquote IVA e delle accise su alcuni prodotti carburanti.

Con specifico riferimento all'IVA, si tratta dell'abrogazione dei seguenti aumenti:

- aumento dell'aliquota IVA del 10%, che a partire dal 2021 sarebbe passata al 12%;
- aumento dell'aliquota IVA del 22%, che a partire dal 2021 sarebbe passata al 25,2% e dal 2022 al 26,5%.

Articolo 124 (Esenzione IVA per la fornitura dei beni anti-Covid19)

L'articolo 124 del Decreto Rilancio ha introdotto una disciplina IVA agevolata in relazione alla cessione di determinati beni, considerati necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che consiste, fino al 31 dicembre 2020, in un particolare regime di esenzione con diritto a detrazione in capo al cedente degli stessi e, a partire dal 1° gennaio 2021, nell'applicazione dell'aliquota ridotta del 5 per cento.

Articolo 125 (Credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro)

Le disposizioni in commento, con lo scopo di favorire l'adozione di misure dirette a contenere e contrastare la diffusione del COVID-19, riconosce ai soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione e agli enti non commerciali, compresi gli enti del Terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti, nonché alle strutture ricettive extra-alberghiere a carattere non imprenditoriale, un credito d'imposta pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti e degli strumenti utilizzati, nonché per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altri dispositivi atti a garantire la salute dei lavoratori e degli utenti. L'agevolazione spetta fino ad un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario entro un *plafond* complessivo di risorse pubbliche destinate a tal fine per l'anno 2020. Viene dunque abrogato il credito d'imposta per la sanificazione precedentemente disciplinato dall'articolo 64 del D.L. n. 18 del 2020 e successivamente modificato dall'articolo 30 del D.L. n. 23 del 2020.

Articolo 186 (Credito di imposta per gli investimenti pubblicitari)

L'articolo 186 rafforza il regime straordinario di accesso al credito di imposta per gli investimenti pubblicitari introdotto per il 2020 dall'art. 98 del D.L. 18/2020. Novellando il comma 1-ter dell'art. 57-bis del D.L. n. 50 del 2017, si prevede che, limitatamente all'anno 2020, il beneficio è concesso nella misura unica del 50 per cento del valore degli investimenti effettuati, e in ogni caso, nel rispetto dei limiti della regolamentazione UE, ovvero entro il limite massimo di 60 mln di euro. Il credito di imposta è concesso nel limite di 40 mln di euro per gli investimenti pubblicitari effettuati sui giornali quotidiani e periodici, anche *online*, e nel limite di 20 mln di euro per gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato.



Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 (Decreto Agosto)

Articolo 72, comma 1-ter (Trasformazione in crediti d'imposta delle DTA da cessione di crediti deteriorati)

La disposizione modifica la disciplina sulla trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate (DTA) che derivano dalla cessione di crediti deteriorati, contenuta nel decreto legge n. 34 del 2019, da ultimo modificato dal c.d. decreto Cura Italia. La norma in esame, tra l'altro:

- specifica che la trasformazione in crediti di imposta delle attività per imposte anticipate decorre dalla data di efficacia giuridica della cessione dei crediti deteriorati;
- chiarifica la modalità di calcolo del valore nominale dei crediti ceduti, nel caso rapporti tra società non controllate;
- specifica le modalità di applicazione della disciplina in parola nel caso di consolidato nazionale, trasparenza fiscale e qualora le cessioni di crediti siano effettuate da società di persone;
- dettaglia le modalità per l'esercizio delle opzioni che condizionano la trasformazione delle DTA in crediti di imposta.

Articolo 96, comma 1 (Credito d'imposta per investimenti pubblicitari)

La norma dispone il rifinanziamento di alcune misure emergenziali già previste dai decreti legge n. 18 e n. 34 del 2020. In particolare, si innalza da 60 a 85 mln di euro il tetto di spesa previsto per il credito d'imposta per le imprese che effettuano investimenti pubblicitari. Il limite di 40 mln di euro per gli investimenti pubblicitari effettuati sui giornali quotidiani e periodici, anche online, è portato a 50 mln di euro, e il limite di 20 mln di euro per gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato è portato a 35 mln di euro.

Articolo 110, comma 8 (Rivalutazione generale dei beni d'impresa e delle partecipazioni 2020)

Il comma in commento prevede che il riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti a bilancio sui beni d'impresa (materiali e immateriali), disposto dall'articolo 14, comma 1 della legge n. 342 del 2000 (cd. riallineamento), venga applicato anche ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002, anche con riferimento alle partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie ai sensi dell'articolo 85, comma 3-bis, del TUIR. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto della relativa imposta sostitutiva (pari al 3 per cento senza distinzione tra beni ammortizzabili e non ammortizzabili), è vincolata in una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali che può essere affrancata versando l'imposta sostitutiva del 10 per cento sul saldo attivo cumulativo della rivalutazione.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021)

Articolo 1, commi da 66 a 75 (Disposizioni in materia di superbonus, ecobonus e sismabonus)

Le disposizioni modificano la disciplina della detrazione al 110% (cd. "Superbonus") applicabile per gli interventi di efficienza energetica e antisismici. La più rilevante è la proroga dell'applicazione della detrazione per gli interventi effettuati sugli edifici dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2022 (rispetto al previgente termine del 31 dicembre 2021), da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo e in quattro quote annuali di pari importo per la parte di spesa sostenuta nel 2022. Tali termini sono ulteriormente prorogati per gli interventi effettuati dai condomini per i quali alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo (la detrazione spetta in tal caso anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022). Al contempo, è previsto che le disposizioni in materia di opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali (articolo 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34) si applicano anche ai soggetti che sostengono nell'anno 2022 le spese per gli interventi elencati all'articolo 119 del Decreto Rilancio.

Articolo 1, comma 83 (Estensione della rivalutazione dei beni di impresa ai beni immateriali privi di tutela giuridica)

La norma introduce nell'articolo 110 del decreto legge n. 104 del 2020 un nuovo comma (8-bis), per effetto del quale viene estesa la possibilità di riallineare i beni di impresa stabilita dall'articolo 14 della legge n. 324 del 2000, prevedendone l'applicabilità anche all'avviamento e alle altre attività immateriali risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2019.

Articolo 1, commi da 219 a 225 (Credito di imposta sulle minusvalenze prodotte in relazione ai PIR Alternativi)

L'articolo 1, commi da 219 a 225, della legge di Bilancio 2021, in relazione ai PIR Alternativi costituiti a partire dal 1° gennaio 2021 (precedentemente introdotti dal comma 2-bis dell'articolo 13-bis del D.L. 26/10/2019, n. 124),



ha introdotto un credito d'imposta pari alle eventuali minusvalenze derivanti dagli investimenti qualificati effettuati entro il 31 dicembre 2021, a condizione che gli stessi siano detenuti per almeno cinque anni. Il credito d'imposta non può eccedere il 20 per cento dell'intera somma investita negli investimenti qualificati, fino al momento di realizzazione della minusvalenza.

Articolo 1, commi 233-242 (Incentivi fiscali alle operazioni di aggregazione aziendale)

Le disposizioni in commento, al fine di incentivare i processi di aggregazione aziendale realizzati attraverso fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda da deliberare nel 2021, consentono al soggetto risultante dall'operazione straordinaria, al beneficiario e al conferitario di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali pregresse ed eccedenze ACE (aiuto alla crescita economica), anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione avviene in due momenti distinti (per il 25% nell'esercizio di efficacia giuridica dell'operazione di aggregazione e per il 75% nell'esercizio successivo), per un ammontare complessivo non superiore al 2 per cento della somma delle attività dei soggetti partecipanti alla fusione o alla scissione, senza considerare il soggetto che presenta le attività di importo maggiore (ovvero al 2 per cento della somma delle attività oggetto di conferimento).

Per fruire dell'incentivo le società che partecipano alle operazioni devono essere operative da almeno due anni e non devono far parte dello stesso gruppo, né in ogni caso essere legate tra loro da un rapporto di partecipazione superiore al 20 per cento o controllate anche indirettamente ai sensi delle norme del codice civile. Sono escluse dall'agevolazione le società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto ai sensi della disciplina delle crisi bancarie ovvero lo stato di insolvenza ai sensi delle norme sulla crisi d'impresa. Il beneficio in questione è condizionato al pagamento di una commissione, pari al 25 per cento delle DTA complessivamente trasformate.

Articolo 1, comma 608 (Credito d'imposta per investimenti pubblicitari)

Per gli anni 2021 e 2022 il credito d'imposta per investimenti pubblicitari è concesso nella misura unica del 50 per cento del valore degli investimenti pubblicitari effettuati sui giornali quotidiani e periodici, anche *online*, entro il limite massimo di 50 mln di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, che costituisce tetto di spesa. A tal fine, è introdotto un nuovo comma l-quater all'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50.

Articolo 1, commi 1051-1063 e 1065 (Transizione 4.0: Credito d'imposta per beni strumentali nuovi)

È estesa fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo. Viene altresì anticipata la decorrenza dell'innovata disciplina al 16 novembre 2020.

Articolo 1, commi 1064, 1066 e 1067 (Credito d'imposta in ricerca e sviluppo e credito d'imposta in formazione 4.0)

Viene prevista la proroga, con alcune modifiche, fino al 31 dicembre 2022 anche delle altre principali misure del Piano Transizione 4.0. Trattasi, in particolare:

- del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative;
- del credito d'imposta per spese di formazione 4.0.

Novità giuslavoristiche

Politiche di remunerazione

L'evoluzione normativa avvenuta nel corso del 2020 avrà un impatto sulle politiche di remunerazione 2021. In particolare:

1. Quadro normativo e regolamentare nazionale
 - Il 10 dicembre 2020 la Consob ha deliberato il "Regolamento sulle operazioni con parti correlate, il Regolamento Mercati e il Regolamento Emittenti in materia di trasparenza delle remunerazioni" dei gestori degli attivi e dei consulenti in materia di voto, in recepimento della Direttiva UE 2017/828 (c.d. "Shareholder Rights Directive 2" di seguito "SHRD 2").
 - Il 18 novembre 2020 la Banca d'Italia ha pubblicato un documento di consultazione delle Disposizioni di Vigilanza (Circolare 285/2013) finalizzato all'adeguamento del quadro normativo italiano alle nuove previsioni contenute nella Direttiva UE 2019/878 (CRDV). La consultazione si è



conclusa il 18 gennaio 2021 e la Banca D'Italia dovrà pubblicare gli esiti e l'aggiornamento alla Circolare 285.

2. Quadro normativo e regolamentare europeo

- “CRD V”, Direttiva UE 2019/878 del 20 maggio 2019 di aggiornamento della Direttiva UE n. 36/2013 (“CRD IV”), sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, con previsione di recepimento da tutti gli stati membri entro il 28 dicembre 2020.
- “CRR II”, Regolamento UE 2019/876 del 20 maggio 2019 di aggiornamento del Regolamento (UE) n. 575/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e agli obblighi informativi in materia, che si applicherà, salvo quanto espressamente previsto, a decorrere dal 28 giugno 2021.
- Linee guida EBA sulla remunerazione, aggiornamento, in consultazione, volto al recepimento delle nuove previsioni di cui alla CRD V. La fine della consultazione è prevista ad inizio 2021, con entrata in vigore delle nuove Linee Guida prevista dal 26 giugno 2021.
- Regulatory Technical Standards (RTS) per l'identificazione del personale più rilevante (Regolamento UE 604/2014) in revisione per tenere conto del mandato contenuto nella CRD V e dell'esperienza applicativa. EBA nel giugno 2020 ha pubblicato il *Final report on draft Regulatory Standards*. La pubblicazione è prevista il 21° giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'EU.

Tali elementi sono riportati nel capitolo “evoluzioni normative” della Relazione sulla Remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti approvata dal C.d.A. in data 25 febbraio 2021 e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea. I precedenti documenti sono disponibili sul sito istituzionale della Capogruppo (rif. <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>).

Amministrazione del personale

In data 19 dicembre 2019 è stato firmato l'accordo di rinnovo del CCNL del 31 marzo 2015 per i Quadri direttivi e per il personale delle Aree Professionali del settore bancario.

Il contratto decorre dalla data di stipulazione e scadrà, sia per la parte economica che per quella normativa, il 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le principali novità (quelle non strettamente finanziarie sono esposte più nel dettaglio nella Dichiarazione Non Finanziaria, disponibile sul sito istituzionale della Capogruppo, rif. <https://www.gruppomps.it/sostenibilita/report.html>):

- è stato istituito fra le Parti un Cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo sistema di classificazione del personale. Nell'attualità sono state eliminate la I e la II Area Professionale e inglobate in una nuova Area definita “EX I e II Area professionale”. Al 31 dicembre 2020 sono 137 le risorse presenti nel Gruppo BMPS con questo inquadramento (di cui 129 in Capogruppo);
- è stato abrogato l'art. 46 (Livello retributivo di inserimento professionale) del CCNL 2015 previsto per le nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato con conseguente applicazione del maggiore stipendio tabellare;
- sono state concordate tutta una serie di misure dirette a valorizzare particolari situazioni personali e familiari delle lavoratrici/lavoratori con il riconoscimento di permessi retribuiti e non;
- è stato riconosciuto il valore dell'inclusione delle diversità e confermato l'impegno a sviluppare politiche di sostegno a favore delle persone in condizione di diversa abilità nonché il diritto alla disconnessione fuori dall'orario di lavoro e nei periodi di ferie;
- è stata estesa al periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2022 la previsione secondo la quale il trattamento di fine rapporto dei lavoratori/lavoratrici è calcolato esclusivamente sulle voci tabellari stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare.



Previdenza

Il D.L. n. 4/2019, coordinato con la legge di conversione del 28 marzo 2019 n. 26, ha previsto sul versante previdenziale in particolare, in via sperimentale per il triennio 2019-2021, l'accesso a pensione anticipata in quota 100 a chi raggiungerà almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi. Ciò ha comportato a partire dal 2019 la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro di 128 lavoratori in possesso dei suddetti requisiti tra Aree Professionali, Quadri Direttivi e Dirigenti (75 nel 2019 e 53 nel 2020).

La Legge di Bilancio 2020 ha esteso, inoltre, la possibilità del pensionamento anticipato riservato alle donne (la cosiddetta "Opzione donna") alle lavoratrici che, al 31 dicembre 2019, abbiano compiuto 58 anni di età, se dipendenti, e 59 anni, se autonome, e che abbiano maturato almeno 35 anni di contributi, a condizione che optino per la liquidazione della pensione con le regole di calcolo del sistema contributivo. Nel corso del 2020 sono state effettuate n. 5 risoluzioni consensuali con risorse che avevano l'opzione donna già maturata e altri tipi di pensione ancora temporalmente distanti.

Segnaliamo infine che la L. Finanziaria 2021 ha prorogato la maturazione dei requisiti al pensionamento per "Opzione Donna" al 31 dicembre 2020.

Altre normative rilevanti

MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)

La disciplina relativa al requisito MREL è stata oggetto di revisione nell'ambito della riforma del quadro europeo sul risanamento e sulla risoluzione delle crisi degli enti, attuata dalla Direttiva (UE) 2019/879 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetta BRRD II) che modifica la Direttiva 2014/59/UE (BRRD) e dal Regolamento (UE) 2019/877 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (cosiddetto SRMR II) che modifica il Regolamento (UE) n. 806/2014 (SRMR). Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la calibrazione del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, i poteri delle Autorità di Risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle Autorità di Risoluzione e al pubblico. Sono stati inoltre identificati i requisiti di eleggibilità delle passività ai fini MREL, i requisiti minimi di subordinazione per le c.d. *top-tier banks* (con un totale attivo superiore a 100 mld di euro) nonché i requisiti per la vendita di passività subordinate a clientela retail.

I due provvedimenti sono entrati in vigore il 27 giugno 2019. La BRRD II sarà oggetto di recepimento in Italia con il DDL di Delegazione Europea mentre il SRMR II è stata applicata a partire dal 28 dicembre 2020.

Nel ciclo di pianificazione delle risoluzioni 2020 il *Single Resolution Board* (SRB) ha adottato le decisioni MREL sulla base della nuova "*MREL Policy 2020*", adeguata in data 20 maggio 2020 al nuovo *framework* normativo europeo. In linea con quanto previsto dal Regolamento (UE) 2019/877, ogni nuova decisione MREL stabilisce due obiettivi MREL vincolanti: un "*intermediate MREL target*" da raggiungere entro il 1° gennaio 2022 e il "*MREL target*" finale da raggiungere entro il 1° gennaio 2024. Inoltre, le c.d. "Banche di Pillar 1" (G-SIIs e controllate significative di G-SIIs non europee, le *top-tier banks* e altre banche scelte dalle competenti autorità di risoluzione nazionali in ragione dei rischi sistemici potenzialmente connessi al loro dissesto) sono soggette a un requisito MREL di Pillar 1 che dovrà essere rispettato integralmente facendo ricorso a fondi propri e passività subordinate che siano almeno pari all'8% dei fondi propri e delle passività della banca. Il requisito minimo di subordinazione per le *top-tier banks* è pari a 13,5% in termini di TREA (*Total Risk Exposure Amount*) e 5% in termini di LRE (*Leverage Ratio Exposure Measure*).

Financial Benchmark Regulation

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo 2016/1011 sugli indici di riferimento (fra i quali si annoverano tassi comunemente diffusi come il tasso Euribor, il tasso Libor, il tasso Eonia), che sono usati come *benchmark* in strumenti e contratti finanziari o per misurare la performance dei fondi di investimento. Il Regolamento è stato successivamente recepito in Italia dal Decreto Legislativo 19 del 13 febbraio 2019.

La normativa ha l'obiettivo primario di garantire l'integrità degli indici qualificati come *benchmark* (ovvero ampiamente diffusi e utilizzati) migliorandone la *governance* ed irrobustendo i relativi controlli. In tal modo, viene perseguita la finalità di proteggere i consumatori e gli investitori attraverso una maggiore trasparenza ed accuratezza dei *benchmark*.

Il Regolamento, inoltre, classifica anche le diverse fattispecie di attori coinvolti nel processo di definizione e/o gestione dei *benchmark*, prevedendo adempimenti diversi in funzione del ruolo svolto (amministratori di indici, contributori di indici, utilizzatori di indici). In particolare gli utilizzatori di indici, e fra essi il Gruppo MPS, sono



chiamati a redigere e mantenere solidi piani scritti che specificino le azioni da intraprendere in caso di sostanziali variazioni di un indice di riferimento o, se questo non viene più fornito, descrivendo se possibile uno o più indici alternativi cui riferirsi. Il Gruppo MPS si è quindi dotato nel corso del 2019 di una normativa che descrive le procedure interne da applicare nel caso in cui si verifichi l'evento di cessazione di un indice di riferimento o qualora questo vari in maniera sostanziale.

Il Regolamento sugli indici finanziari con i relativi obblighi posti a carico degli amministratori di indici, unitamente alle raccomandazioni pubblicate dal *Financial Stability Board* sui principali *benchmark* utilizzati, hanno dato origine ad un massivo processo di riforma degli indici che ha visto l'istituzione, nelle varie giurisdizioni, di Gruppi di Lavoro finalizzati all'identificazione di possibili tassi alternativi rispetto agli attuali indici di riferimento utilizzati, ove questi dovessero cessare o non poter essere più utilizzati.

In Europa lo specifico Gruppo di Lavoro, che vede coinvolte diverse istituzioni finanziarie ed ha al suo interno come osservatori la Banca Centrale Europea e la Commissione Europea, ha stabilito che il tasso alternativo *risk free rate* da utilizzare per l'area Euro fosse il tasso €str, pubblicato quotidianamente dalla Banca Centrale Europea a partire dal 2 ottobre 2019.

Tale decisione, unitamente ad interventi analoghi intrapresi dalle Banche Centrali di altre aree (es. la Federal Reserve Bank di New York per il nuovo tasso SOFR, la Bank of England per il tasso Sonia), ha dato avvio al processo di transizione verso tassi alternativi, che vedrà nei prossimi anni fortemente coinvolte le istituzioni finanziarie. Il Gruppo MPS ha pertanto previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free*, finalizzato in questa fase ad analizzare le evoluzioni normative tuttora in corso e a valutarne gli impatti. In particolare, per il nuovo tasso risk free dell'area euro €str, sono stati realizzati gli interventi necessari ad aggiornare i sistemi aziendali per acquisire il nuovo tasso, mentre nel corso della prima metà del 2020 gli interventi si sono focalizzati sulla gestione dello *switch* della curva di sconto per i derivati OTC compensati centralmente presso la Clearing house LCH dal tasso Eonia al tasso €STR, avvenuta nel corso dell'estate 2020.

Per quanto riguarda il tasso Euribor, nel corso del 2019 l'amministratore EMMI ha definito una nuova metodologia ibrida di determinazione del parametro, ricevendo autorizzazione dall'autorità belga ai fini della Benchmark Regulation e confermando la possibilità di utilizzare tale indice critico all'interno delle proprie relazioni contrattuali. Continuano in ogni caso le analisi delle novità introdotte dalle diverse associazioni di categoria, quali ISDA, per l'incorporazione delle cosiddette clausole di *fallback*, nei contratti esistenti, valutando anche eventuali impatti trasversali; a tal fine, è in via di costituzione uno specifico Gruppo di Lavoro *intercompany* il cui obiettivo è quello di coordinare gli interventi fra le diverse asset class impattate dalla riforma dei *benchmark*.

Brexit

Il 29 gennaio 2020, a seguito dell'approvazione da parte del Parlamento del Regno Unito e del Parlamento Europeo dell'accordo sulla *Brexit* (c.d. *Withdrawal Agreement*) raggiunto nell'ottobre 2019, si è aperta la seconda fase dei negoziati tra Londra e Bruxelles. La *Brexit Date*, confermata al 31 gennaio 2020, ha visto l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea solo sul piano politico ma non ancora su quello economico.

Per tutto il 2020 è rimasta applicabile al Regno Unito, nonché ai soggetti giuridici ivi residenti, la normativa comunitaria pro tempore vigente, con la sostanziale cristallizzazione per l'intero 2020 del precedente status quo. Nella fase successiva, della durata di 11 mesi, sono stati avviati i negoziati finalizzati a definire i termini degli accordi di collaborazione che governeranno le future relazioni fra le due parti. Stante la complessità dei negoziati, oltretutto in coincidenza con una crisi sanitaria mondiale senza precedenti, la certezza sulle effettive modalità di concretizzazione del recesso si è avuta solo negli ultimissimi giorni prima del relativo termine.

A partire dal 1° gennaio 2021 il Regno Unito costituisce un mercato separato dall'Unione Europea, esterno al Mercato Unico ed all'unione doganale, con lo status di Paese Terzo agli effetti delle più significative normative comunitarie costitutive del *Single Market Mechanism*, fatte salve:

- le limitate previsioni contenute nell'accordo sulle future relazioni fra Regno Unito e Unione Europea "*EU-UK Trade and Cooperation Agreement*", raggiunto il 24 dicembre 2020, che regola le relazioni fra Regno Unito e Unione Europea in modo differenziato rispetto alle regole WTO; un *barebone agreement*, che esclude pressoché totalmente il tema dei servizi finanziari;
- la dichiarazione di intenti di pervenire ad un accordo specifico in materia di servizi finanziari entro la fine del primo trimestre 2021.

Stante la limitata portata, per gli operatori finanziari il quadro attuale dei rapporti fra Regno Unito e Unione Europea corrisponde di fatto allo *worst case scenario* del temuto *no deal o Hard Brexit* con i conseguenti *cliff edge risks*.



Lo scenario regolamentare definitivo è completato:

- dall'assenza a livello comunitario del riconoscimento di equivalenza della legislazione UK ai fini dei principali corpi normativi costituenti il *Single Market Mechanism*, comunque circoscritta a quelli che prevedono il regime di "Paese Terzo equivalente". In particolare, tale assenza riguarda le norme comunitarie in materia di attività delle banche commerciali, delle assicurazioni, di corporate lending). Complessivamente, si tratta di circa 40 equivalence areas, afferenti a fondamentali normative di riferimento per gli operatori bancari e finanziari, fra cui CRR, Solvency II, *Financial Benchmark Regulation*, Mifid II/MIFIR, EMIR); su queste non si prevede una decisione di equivalenza almeno per i primi mesi del 2021, come del resto preannunciato dalla Commissione Europea già nella sua comunicazione del 9 luglio 2020 "*Getting ready for changes - Communication on readiness at the end of the transition period between the European Union and the United Kingdom*";
- dall'adozione a livello nazionale di una norma di contingency di cui all'art. 22, *Decreto Legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea*, volta ad agevolare la transizione degli intermediari finanziari UK già operativi in Italia dal regime di imprese comunitarie a quello di imprese di investimento di Paese Terzo, autorizzate alla prestazione di servizi di investimento nel nostro Paese.

Al fine di presidiare i rischi derivanti dalla Brexit il Gruppo, ed in particolare MPS CS quale *entity* del Gruppo attiva nella finanza, ha posto in essere da tempo alcune azioni indirizzate a mitigarli:

- *Utilizzo di Controparti Centrali (CCP) ai sensi del Regolamento Emir 648/2012*

La questione originaria, relativa alla possibilità di continuare ad usufruire delle CCP UK per assolvere agli obblighi EMIR, accedendovi eventualmente tramite clearing member UK, è stata affrontata dal Gruppo sin dall'inizio. Il primo punto è stato superato dall'autorizzazione che ESMA ha pubblicato nel settembre 2020, con cui è stata prorogata sino al 30 giugno 2022 il riconoscimento delle CCP UK autorizzate ai sensi di EMIR che aveva operato già nel febbraio del 2019; il secondo tema è stato a sua volta indirizzato con il trasferimento delle posizioni outstanding con clearing broker UK verso clearing broker EU. In parallelo, sono stati ricontrattualizzati con le affiliate EU dei trade repository originariamente utilizzati, i contratti funzionali alla gestione degli obblighi di reporting posti dalla normativa EMIR per lo stesso perimetro di strumenti finanziari.

- *Derivatives Trading Obligation ai sensi della Direttiva Mifid 2014/65 e Regolamento Mifir II 2014/600*

Vista l'incertezza evidenziata sul tema e in attesa che si realizzasse la soluzione maggiormente auspicata dalle controparti di mercato, ovvero il reciproco riconoscimento di equivalenza delle sedi di negoziazione UK (per i soggetti europei) e UE (per i soggetti UK), il Gruppo ha aperto rapporti con sedi di negoziazione europee, indirizzando verso tali trading venues l'operatività a partire dal 1° gennaio 2021.

- *Passporting per l'offerta di servizi finanziari*

L'uscita del Regno Unito dal Mercato Unico europeo comporta la perdita per le imprese finanziarie inglesi del cosiddetto "*Passporting*", ovvero della possibilità per le società di servizi finanziari dell'Unione Europea (comprese banche, compagnie di assicurazione, gestori di fondi, consulenti di investimento, tra gli altri) di condurre attività transfrontaliere in altri Stati membri dell'UE, utilizzando l'autorizzazione concessa dal proprio paese di origine, non dovendo quindi richiedere specifica autorizzazione in ogni altro Stato membro dell'UE in cui desideri operare. In attesa di verificare l'evolversi concreto dello scenario di mercato, il Gruppo è orientato a proseguire l'operatività con le affiliate EU delle precedenti entity UK con cui già intercorrevano relazioni contrattuali a vario titolo (sedi di negoziazione, controparti, brokers ecc.) o, in subordine, a verificare su base *case-by-case* la possibile autorizzazione all'esercizio dell'attività (in base ad esempio al regime della cosiddetta *overseas persons' exclusion* prevista dall'ordinamento UK o dalla cosiddetta *reverse solicitation* prevista dall'ordinamento EU). MPS CS ha fatto riserva di valutare l'eventuale necessità e/o opportunità di richiedere l'autorizzazione alla prestazione di servizi di investimento nel Regno Unito (allo stato delle conoscenze, poco probabile) dopo aver verificato l'evolversi dello scenario nel corso del 2021.

- *Continuità operativa*

Le controparti inglesi, in assenza di interventi, perderanno il sopra citato Passporting, e pertanto non potranno effettuare nuove operazioni con controparti europee o gestire gli "eventi" sulle operazioni esistenti; al fine di mitigare tale rischio, il Gruppo ha da tempo avviato l'attività di replica degli Accordi Quadro che regolano l'operatività in derivati OTC e pronti contro termine (ISDA/CSA e GMRA) con le controparti UK che hanno attivato nuove sedi gemelle nell'Unione Europea o che hanno manifestato la volontà di svolgere in futuro la propria attività tramite una controllata UE. A decorrere dal 1° gennaio 2021, MPS CS in particolare ha reindirizzato il proprio *business* sulle sole sedi *EU-based*, riservandosi di valutare l'eventuale ripresa dell'attività anche su tali sedi, in funzione dell'evoluzione dello scenario (di business, regolamentare, derivante dai Brexit plan dei gestori ecc.) nel corso del 2021. Le soluzioni gestionali e tecniche adottate sono state adattate dinamicamente per le due diverse fasi



(un primo periodo, fino al 31.12.2020, di operatività su doppio canale; un secondo periodo, a decorrere dal 1° gennaio 2021, inizialmente circoscritto all'operatività sulle sole sedi EU).

- *Conformità alle share & derivatives trading obligations*

A decorrere dal 1° gennaio 2021, stante l'assenza di riconoscimento di equivalenza delle sedi UK ai fini dei relativi obblighi regolamentari, per l'operatività in perimetro MPS CS è attiva, direttamente e indirettamente, sulle sole sedi EU-based. Le attività propedeutiche relative all'adesione e all'attivazione sul piano operativo-gestionale sono state completate prima del termine del periodo transitorio.

- *Conformità al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)*

Il tema, potenzialmente molto impattante nell'ambito dei servizi di investimento, è affrontato nell'ambito dell'"EU-UK Trade and Cooperation Agreement", con la declaratoria da parte dell'Unione Europea dell'imminente decisione di adeguatezza (ex art. 45 GDPR) della regolamentazione del Regno Unito in materia. Il Gruppo continua a monitorare l'evoluzione sia del quadro regolamentare sia della realtà operativa, al fine di ottimizzare i risultati economico-finanziari in funzione della dinamica dell'ambiente esterno in cui si colloca la sua attività.



Principali rischi e incertezze

Identificazione dei rischi

Nell'ambito dei lavori finalizzati alla declinazione del *Risk Appetite Statement* il Gruppo ha provveduto, come ogni anno, alla identificazione ex-ante dei diversi tipi di rischio a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria attività corrente e futura. Nel processo di identificazione dei rischi si è tenuto conto di diversi fattori, quali analisi del contesto esterno (Regolamenti UE, disposizioni BCE/Bankit/EBA), valutazioni dei principali scenari macroeconomici, analisi del modello strategico e di business, valutazione dei rischi rilevanti, con *focus* anche sui possibili rischi emergenti.

L'identificazione conduce a mappare i rischi in classi di rilevanza. Nell'ambito della classe a rilevanza alta sono rientrati il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio operativo (al suo interno compreso il rischio legale), il rischio di *business* e strategico nonché il rischio di liquidità per le componenti di *funding risk* e lo *short term liquidity risk*.

Nella classe media sono rientrati il rischio partecipazione, il rischio di tasso sul *banking book*, il rischio emittente, il rischio modello, il rischio controparte (rischio che la controparte di un'operazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, es. derivati e pronti contro termine, risulti inadempiente prima del regolamento dell'operazione stessa), il rischio di *compliance*, le componenti di rischio operativo attribuibili all'*IT risk* e il *cyber security risk* e il rischio reputazionale nonché, dal lato della liquidità, l'*asset concentration risk*, il *funding concentration risk* e l'*intraday liquidity risk*.

I rimanenti rischi sono classificati come bassi o non materiali.

Di seguito si rappresentano più in dettaglio i rischi classificati a rilevanza alta nonché altri rischi cui il Gruppo è esposto.

L'entità dei rischi sul patrimonio, unitamente agli elementi intrinseci di riduzione del capitale regolamentare, portano il Gruppo a stimare uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) a partire dal primo trimestre 2021 che potrebbe raggiungere un livello pari a ca. 1,5 mld di euro al 31 dicembre 2021. Nel caso in cui la realizzazione di una "soluzione strutturale" (aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal MEF e/o a investitori italiani ed internazionali) non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano.

In assenza della "soluzione strutturale" DG Comp dovrebbe valutare l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca. Tale valutazione pone in linea di principio alcune incertezze sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e sull'aumento di capitale a condizioni di mercato. A tal fine la Banca ha predisposto il Piano industriale 2021-2025 che è stato inviato a DG Comp e sono state avviate le interlocuzioni.

Qualora l'intervento dello Stato fosse qualificato da DG Comp come "aiuto di stato", ad esempio perché non realizzato *pari passu* con gli azionisti di minoranza, verrebbe applicato il principio di condivisione degli oneri previsto dalla normativa vigente.

Infine, qualora DG Comp e BCE ritenessero il Gruppo non *viable* verrebbe avviato il processo di risoluzione o, qualora la risoluzione non fosse ritenuta nell'interesse pubblico, il *run-off* del Gruppo.

Il Gruppo in linea generale è inoltre esposto al rischio che le Autorità di Vigilanza impongano ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale, ovvero adottino posizioni interpretative sfavorevoli, con conseguente incapacità di rispettare i requisiti richiesti, che potrebbero condurre a misure restrittive della propria redditività altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza o rendere necessaria l'adozione di ulteriori misure di rafforzamento patrimoniale.

Attualmente il Gruppo beneficia delle misure adottate da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in riferimento ai requisiti patrimoniali e ai fondi propri sia di liquidità, volte a sostenere le banche nella mitigazione dell'impatto economico della pandemia COVID-19. A riguardo si segnala la decisione del Gruppo di applicare il filtro prudenziale temporaneo per il periodo 2020-2022 alle posizioni in FVOCI come previsto nell'ex art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 nell'ambito degli adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19, con efficacia a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020. A seguito dell'adozione di tale trattamento viene sterilizzata la variazione della Riserva FVOCI sui titoli governativi degli Stati EU calcolata rispetto al livello di fine 2019 con applicazione dei coefficienti di *phase-in* stabiliti dal regolamento (100% per il 2020, 70% per il 2021 e 40% per il 2022), determinando una stabilizzazione degli



impatti prospettici a patrimonio collegati alla variabilità dei parametri di mercato per il portafoglio FVOCI di Gruppo sensibile al rischio *credit spread Italia*.

Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Rischio di credito

L'attività creditizia rappresenta il *core business* del Gruppo e la principale componente di rischio, rappresentando circa il 50% delle RWA totali del Gruppo medesimo (circa 60% sulle RWA di Primo Pilastro). La classificazione quale rischio alto è rimasta invariata rispetto all'anno precedente, soprattutto in funzione dell'attuale contesto macroeconomico che potrebbe portare ad un incremento rilevante dei flussi di default nel prossimo triennio.

In generale, il perdurare della situazione di crisi dell'economia globale potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità della clientela del Gruppo di onorare gli impegni assunti e determinare, di conseguenza, un significativo peggioramento della qualità del credito della Capogruppo e/o del Gruppo, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Capogruppo e/o del Gruppo.

In tale contesto nel corso del 2020 sono state portate avanti le due principali azioni di sostegno previste dai Decreti Legge emanati dal Governo italiano: la concessione di misure di moratoria direttamente riconducibili all'emergenza COVID-19 e il sostegno alle aziende attraverso l'erogazione di nuova finanza. Sui crediti non *performing*, sui quali si è osservato un rallentamento dei tassi di cura e di recupero, sono comunque proseguite le attività finalizzate alla riduzione dello *stock* degli NPL. La finalizzazione nel mese di dicembre 2020 dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di un portafoglio di crediti ad AMCO ha permesso al Gruppo MPS di far scendere l'NPE Ratio al di sotto della soglia attesa da parte delle autorità, pari al 5%. Tale indicatore potrebbe, comunque, nuovamente aumentare alla luce di quanto rappresentato sopra relativamente al perdurare della crisi e alle connesse capacità della clientela di onorare gli impegni assunti.

Rischio di Mercato

Nonostante la riduzione delle esposizioni *sovereign*, il rischio di mercato rimane un rischio rilevante a cui il Gruppo è esposto, in particolare data la potenziale volatilità delle sottostanti variabili di mercato. Considerazione è stata data anche alle prospettive in ordine ai requisiti di capitale riguardanti il portafoglio di *trading* (*Fundamental Review of the Trading Book*).

La BCE ha indicato, infatti, tra i punti di attenzione, l'esposizione e concentrazione in titoli di stato italiani e la relativa vulnerabilità alle variazioni dello *spread* e del rischio emittente.

Rischio operativo

L'esposizione al Rischio operativo si conferma a rilevanza alta. Quale tema particolarmente rilevante con prospettive ancora non pienamente delineate vanno annoverate le vertenze in essere nei confronti di precedenti esponenti in relazione agli aumenti di capitale per il periodo 2008-2015, nonché al *burden sharing* realizzato nel 2017 in occasione della ricapitalizzazione precauzionale.

Altre componenti importanti ai fini dell'esposizione al rischio operativo sono il *cyber security risk* e l'*IT risk*, anche in ragione dell'estensione dell'utilizzo di strumenti di *web collaboration* e dello *smart working*. Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi.

Rischio di business e strategico

Il contesto pesantemente negativo connesso alla pandemia COVID-19 ha, inevitabilmente, avuto ricadute sulla dinamica di business anche del Gruppo MPS nel corso del 2020. Pur nella prospettiva del beneficio delle campagne vaccinali, rimane elevata l'incertezza riguardo ai tempi di una risoluzione strutturale, prospettandosi il rischio connesso a dinamiche congiunturali e di mercato ancora non favorevoli.

Sotto il profilo strategico, il Gruppo è impegnato nel processo di definizione e approvazione del nuovo Piano Industriale, con i connessi rischi relativi alla connessa tempistica ed eventuale revisione dei contenuti nel confronto con i soggetti istituzionali coinvolti.

Tale processo si intreccia con il percorso che nasce dall'impegno assunto dallo Stato di procedere all'uscita dal capitale di MPS, acquisito a seguito della ricapitalizzazione precauzionale del 2017, entro il 2021 e che, allo stato attuale, non ha trovato una delineata modalità attuativa.



Rischio liquidità: *Funding risk e Short term liquidity risk*

In generale, il profilo di liquidità del Gruppo ha visto, nel corso del 2020, un progressivo e sostanziale miglioramento.

Relativamente al *funding risk*, la sostenibilità del profilo di finanziamento (inteso come capacità di finanziare le attività bancarie con risorse stabili) è stata perseguita, nell'ambito del Piano di Ristrutturazione attualmente in vigore, anche attraverso il rafforzamento di una struttura bilanciata della liquidità a medio/lungo termine che, durante il 2020 si è realizzato anche con l'accesso alle nuove aste TLTRO III. Si rammenta, peraltro, l'ulteriore miglioramento della capacità di accesso al mercato dei *senior* e dei subordinati benché tale canale rimanga, comunque, fortemente dipendente dall'evoluzione delle condizioni di mercato.

Con riferimento allo *short term liquidity risk*, dopo aver sperimentato, nel passato, fasi di *stress* sulla liquidità, il Gruppo ha progressivamente costruito, negli ultimi anni, una posizione di liquidità molto robusta. La classificazione quale rischio "alto" è stata comunque mantenuta data la particolare attenzione regolamentare ai modelli interni di determinazione dei *cash outflows*.

La natura specifica del rischio di liquidità fa sì che, nonostante i miglioramenti registrati, si mantenga in generale di livello alto in quanto improvvise crisi sistemiche o idiosincriche si sviluppano in maniera *cd. fast moving*, con immediate e forti ripercussioni sia sui comportamenti della clientela che sull'accesso ai mercati.

Altri rischi e incertezze

Rischi connessi agli esercizi di *stress test* regolamentari

Nel corso del 2021 il Gruppo parteciperà all'esercizio 2020 *EU-wide stress test* ed è pertanto esposto alle incertezze derivanti dall'esito dello stesso. La pubblicazione, da parte dell'EBA dei relativi risultati è attesa entro il 31 luglio 2021 e non si può escludere che i risultati possano determinare esigenze di rafforzamento patrimoniale superiori a quelle finora stimate dalla Banca.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo è esposto al rischio che le misure nel tempo adottate al fine di eliminare le criticità evidenziate dalle Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti condotti/che verranno condotti non siano efficaci. Inoltre, ove il Gruppo non sia in grado di adeguarsi tempestivamente alle richieste delle Autorità di Vigilanza, la stessa potrebbe essere sottoposta a sanzioni, ovvero a diverse misure restrittive della propria operatività o altri provvedimenti previsti dalla normativa di vigilanza.

Rischio reputazionale

Il profilo reputazionale del Gruppo continua ad evidenziare taluni punti di debolezza principalmente legati all'esposizione mediatica per eventi del passato, per alcuni procedimenti ancora pendenti, per il dibattito sulla *mission* della Capogruppo in funzione della prevista uscita dello Stato italiano nel capitale della Capogruppo. Non si può escludere che in futuro, anche per effetto dell'eventuale clima mediatico negativo e in considerazione delle caratteristiche di tale tipologia di rischio, della dipendenza anche da fattori esterni fuori dal controllo del Gruppo e nonostante i presidi implementati, il Gruppo possa subire pressioni sulla propria situazione di rischio con particolare riguardo a quello di liquidità.

Rischio legato a dichiarazioni e garanzie rilasciate nelle operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati

La sottoscrizione di contratti di cessione in blocco di crediti deteriorati ha comportato, oltre ai vantaggi primari a cui sono destinati, anche la conseguente assunzione di specifici impegni contrattuali tra cui meritano particolare attenzione le dichiarazioni e garanzie ("*reps and warranties*" o "*R&W*"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta per la Capogruppo e le altre banche del Gruppo (Cedenti) l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme.

L'indennizzo, ovvero quella prestazione patrimoniale che vale a compensare un soggetto a seguito di un pregiudizio patito, costituisce parte essenziale di tutti i contratti di cessione in quanto è lo strumento con cui l'acquirente si tutela rispetto ad alcuni eventi e, soprattutto, rispetto ai possibili vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate.



Le R&W, la cui violazione fa scaturire l'obbligo all'indennizzo a carico delle Cedenti, hanno sempre una durata predeterminata (tra un minimo di 12 mesi ad un massimo di 36 mesi) al fine di evitare che le Cedenti siano oltremodo esposte alle richieste di indennizzo ed al rischio esborso connesso. Nei contratti standard le R&W tutelano i cessionari rispetto ai requisiti minimi che un credito ceduto si ritiene debba possedere, come per esempio l'esistenza dello stesso, il suo ammontare in linea capitale, la presenza della documentazione minima funzionale alla sua escutibilità, ovvero quanto necessario affinché i cessionari possano effettuare tutte le necessarie attività di recupero di tipo sia giudiziale che stragiudiziale.

In casi più eccezionali (in base al contesto negoziale o al prezzo pattuito), come avvenuto per la cessione del portafoglio di sofferenze nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata dal Gruppo in favore di Siena NPL S.r.l. nel dicembre 2017, è stata negoziabilmente pattuita una disciplina particolarmente articolata delle R&W rilasciate dalle Cedenti e declinate, in uno specifico allegato dove sono rappresentate 62 R&W che disciplinano in modo molto dettagliato numerose caratteristiche dei crediti oggetto di cessione che le Cedenti hanno dichiarato come veritiere ed esistenti alla sottoscrizione dei contratti.

In ogni caso il danno indennizzabile non potrà mai essere superiore al prezzo di acquisto del credito viziato oltre le spese eventualmente sostenute ed una componente di interessi ad un tasso previsto contrattualmente ed in ogni caso, a livello complessivo, viene disciplinato un importo massimo (*cap*) oltre il quale le Cedenti non sono chiamate ad effettuare un esborso anche in presenza di violazioni accertate. Il *cap* viene genericamente determinato come una percentuale del prezzo pagato per un determinato portafoglio (ad es. sulla cessione sopraindicata a Siena NPL è stato previsto pari al 28% sul prezzo).

Per le altre operazioni di cessione di sofferenze per le quali sono ancora in essere le dichiarazioni e garanzie, ovvero ISMEA, Race e Morgana, le scadenze sono fissate rispettivamente il 31 marzo 2021, il 1° settembre e il 1° ottobre 2021 e prevedono dei *cap* all'esborso pari al 15% e al 20% del prezzo di cessione dei singoli portafogli.

Per quanto riguarda le operazioni di cessione di inadempienze probabili, si evidenzia che le dichiarazioni e garanzie rilasciate ai diversi cessionari coinvolti nelle varie operazioni effettuate dal Gruppo nel corso degli ultimi anni, hanno una scadenza massima che ricade nel maggio 2023.

Infine, si rileva che nell'ambito dell'operazione di scissione denominata "Hydra M" divenuta efficace in data 1° dicembre 2020, la Capogruppo ha rilasciato a favore di AMCO delle dichiarazioni e garanzie, la cui violazione può essere fatta valere dalla società beneficiaria entro il 30 novembre 2022 e prevedono un *cap* pari a circa il 10% del totale attivo del compendio scisso al netto della relativa dotazione patrimoniale.

Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Il Gruppo ha una serie di esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione e, pertanto, rispetto all'andamento degli incassi e dei recuperi dei portafogli sottostanti. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di effettivo rendimento e di possibilità di recupero dell'investimento effettuato, che i flussi derivanti dai patrimoni cartolarizzati siano inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni. A tal proposito, non si può escludere che le conseguenze della crisi economica determinata dalla pandemia di COVID 19 possano determinare impatti negativi sulle esposizioni verso le cartolarizzazioni detenute dal Gruppo, per effetto di ritardi o riduzioni negli incassi attesi dagli *asset* cartolarizzati.

Rischi connessi all'esposizione e all'andamento del settore immobiliare

Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà sia, nel contesto dell'attività di erogazione creditizia, per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla locazione o dalla vendita di immobili (c.d. *commercial real estate*), nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili.

Rischi relativi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcuni servizi e, in particolare, a rischi derivanti (i) dall'operatività e dalla continuità dei servizi affidati in *outsourcing* ovvero (ii) da eventuali obblighi di indennizzo a carico della Capogruppo previsti dai contratti che disciplinano il predetto affidamento di servizi.

Rischi connessi al Contesto regolamentare

In via generale, il Gruppo è esposto alle incertezze derivanti dalle possibili evoluzioni del quadro normativo di riferimento cui è soggetto, particolarmente articolato (come di seguito descritto), ovvero ad eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.



Rischi connessi al Contesto Economico – Politico

Il Gruppo risulta esposto al rischio legato all'evoluzione delle condizioni economiche italiane ed a un generale andamento dell'economia europea e globale, su cui permangono elevati elementi di incertezza (cfr. capitolo "Contesto di riferimento").

I risultati del Gruppo sono significativamente influenzati dal contesto economico generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall'andamento dell'economia in Italia (determinato, tra l'altro, da fattori quali la solidità percepita dagli investitori, le prospettive di crescita attesa dell'economia, l'affidabilità creditizia, la stabilità del contesto politico) in quanto Paese in cui il Gruppo opera quasi esclusivamente.

Le prospettive di ripresa incerta a livello globale e, in particolare, di un recupero dell'economia italiana posticipato potrebbero compromettere la credibilità dell'Italia nei confronti dell'Unione Europea e condizionare la capacità di implementazione delle politiche di sostegno alla crescita e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Si potrebbe inoltre determinare un'augmentata percezione del rischio Paese da parte dei mercati finanziari ed un allargamento dello *spread BTP-Bund*, cui è esposto il sistema bancario italiano, ivi compreso il Gruppo.

Rischi connessi a un futuro *asset quality review* regolamentare

L'EBA, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza competenti, potrebbe in futuro decidere di raccomandare un nuovo esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, incluso ovviamente il Gruppo, i cui risultati non sarebbero ad oggi prevedibili.

Rischi connessi alla pandemia COVID-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo.

Tali perturbazioni economiche sono state riflesse nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti, è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

In Italia una disponibilità sempre maggiore di vaccini e cure adeguate assieme alle misure di supporto fiscale intraprese conterranno i danni e, già a partire dal secondo trimestre del 2021, consentiranno un rimbalzo della crescita. La ripresa è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Il sentiero del recupero dipenderà inevitabilmente dal corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei attraverso strumenti di condivisione del debito, la cui fruizione presenta tuttavia criticità quali: il rispetto dei tempi di presentazione delle progettualità, la generazione di effettivo valore aggiunto da tali progettualità, l'efficienza degli apparati burocratici e delle imprese nazionali nel realizzare i progetti. Permane il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, di contro essa trova un forte contrasto nelle misure della politica di bilancio a sostegno diretto alla domanda, incluse per l'Italia in particolare nei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio". Misure come la moratoria sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti sono state infatti essenziali nello scongiurare il materializzarsi di possibili ulteriori effetti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese.

Con riferimento ai rischi operativi, la revisione e/o l'estensione di alcuni processi esistenti, quali ad esempio quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration* e allo *smart working* e l'impossibilità di attuare processi aziendali *standard*, ma di prevedere modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale, espone inevitabilmente il Gruppo a maggiori rischi operativi a seguito di possibili contestazioni legali, di potenziali frodi e di attacchi *cyber*.

La pandemia COVID-19 ha infatti aumentato il livello di esposizione del Gruppo alle componenti del *Cyber Security Risk*. Da un lato, si è intensificata la minaccia dei *cybercriminali*, che sfruttano l'attenzione e l'emotività generati dal tema della pandemia per portare attacchi mirati attraverso *email* e *webpages*, finalizzati a sottrarre le credenziali di accesso a sistemi informativi ed agli strumenti di pagamento (c.d. *phishing*) e a disseminare programmi malevoli. Dall'altro, fenomeni quali il passaggio massivo allo *smart working*, l'ulteriore accelerazione impressa nella fruizione dei servizi bancari attraverso canali di accesso remoti, il ricorso all'*e-commerce* e, più in generale, la digitalizzazione



dei rapporti interpersonali, originano nuove vulnerabilità, connesse al livello di preparazione degli utenti rispetto a minacce che provengono dalla rete e all'utilizzo di *device* personali e reti domestiche non sempre adeguatamente gestiti dal punto di vista della sicurezza informatica.

In tale situazione aumentano anche i rischi potenziali a cui il Gruppo è esposto per la continuità operativa, a causa dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo.

Si ritiene tuttavia che tali rischi potenziali possano essere mitigati alla luce delle numerose iniziative adottate, come l'irrobustimento del sistema di controlli e di monitoraggio, anche in considerazione delle motivazioni che hanno spinto il Gruppo ad assolvere tempestivamente alle prescrizioni emanate al fine di supportare il Paese in un momento di emergenza sanitaria e tutelarne il tessuto produttivo.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nell'ambito dei rischi climatici e ambientali rientrano il rischio fisico (cronico o acuto) e il rischio di transizione (perdita finanziaria in cui può incorrere un'azienda, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale). I rischi fisici e di transizione rappresentano fattori di rischio per le categorie esistenti, con particolare riferimento ai rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

La Capogruppo sta prendendo parte ai tavoli di lavoro del sistema bancario in cui si discutono le evoluzioni normative e prende forma il *framework* regolamentare sulla materia. Nel corso del 2020 è stato istituito un gruppo di lavoro, composto dalle funzioni specialistiche di rischio, con l'obiettivo di approfondire le tematiche in materia di misurazione e gestione del rischio ESG ²⁵ (normative, *trend* emergenti, metodologie) ed esplorare gli impatti e l'evoluzione dei processi di gestione dei rischi "tradizionali", con particolare attenzione ai rischi climatici (fisici e di transizione), sviluppando sinergie con altri progetti in corso all'interno del Gruppo. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della "Dichiarazione non finanziaria consolidata 2020 del Gruppo MPS redatta ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254.

Infine si evidenzia che, in ottemperanza alle richieste dell'Autorità di Vigilanza, all'inizio del 2021, è stato istituito un gruppo inter funzionale per avviare il processo di implementazione della gestione dei rischi climatici e ambientali sulla base delle linee guida della Banca Centrale Europea (BCE) in materia.

Ulteriori elementi – anche quantitativi - sui fattori di rischio tipici delle attività del Gruppo sono contenuti nella parte E della Nota integrativa consolidata cui si rinvia.

²⁵ Rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance (in inglese *Environmental, Social, Governance* (ESG), da cui rischio ESG)



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

La struttura della Capogruppo prevede un modello organizzativo commerciale specializzato su tre Direzioni (Rete, Mercati e Prodotti, *Wealth Management*).

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali della clientela Retail (segmenti Valore, Premium e Small Business) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Corporate Banking**, che include le attività commerciali della clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Key Clients), l’Area Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Wealth Management**, che include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- per il 2019 i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche del segmento operativo Corporate Banking, anziché alla voce di bilancio “Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte”.
- a partire dal 2020 il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono rappresentati secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici” e “Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali”. I valori dell’esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l’anno precedente risulta omogeneo.
- a partire dal 2020 nel Retail Banking confluiscono anche i risultati economico-patrimoniali di Banca Widiba SpA. I valori dell’esercizio precedente sono stati riesposti, pertanto il confronto risulta omogeneo.
- i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. Gli aggregati principalmente impattati sono stati:
 - il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio, tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a default, grazie alle moratorie concesse nell’ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell’emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall’acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell’ambito dei predetti Decreti,
 - le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell’operatività della Rete conseguente alle misure restrittive inerenti il distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus,
 - i risultati dell’attività di trading sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell’anno legate all’emergenza COVID-19.



Risultati in sintesi

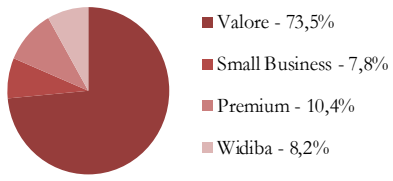
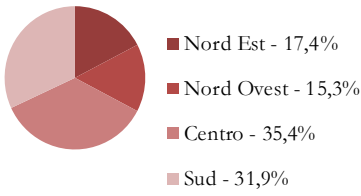
Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2020:

Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali								Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate banking		Corporate Center		31/12/20	Var. % Y/Y
	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y	31/12/20	Var. % Y/Y		
AGGREGATI ECONOMICI										
Totale Ricavi	2.008,0	-12,1%	136,6	-2,3%	730,4	-21,7%	42,3	n.s.	2.917,3	-11,2%
Oneri operativi	(1.636,4)	-3,7%	(114,2)	14,7%	(390,8)	-12,3%	(62,4)	35,9%	(2.203,8)	-3,7%
Risultato Operativo Lordo	371,7	-36,6%	22,5	-44,1%	339,6	-30,3%	(20,2)	-83,1%	713,5	-28,2%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(342,3)	24,1%	0,1	-22,6%	(392,4)	31,5%	(18,5)	32,1%	(753,0)	28,1%
Risultato Operativo Netto	29,3	-90,5%	22,6	-44,0%	(52,8)	n.s.	(38,7)	-71,0%	(39,5)	n.s.
	31/12/20	Var. % 31/12	31/12/20	Var. % 31/12	31/12/20	Var. % 31/12	31/12/20	Var. % 31/12	31/12/20	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	42.611	3,9%	529	6,0%	28.949	-5,9%	11.489	48,9%	83.579	4,5%
Raccolta diretta	50.299	11,7%	3.157	-9,7%	20.921	21,4%	29.341	3,0%	103.719	10,1%
Raccolta indiretta	53.325	1,1%	15.572	1,6%	15.125	-10,1%	18.046	6,9%	102.067	0,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	44.580	1,8%	11.865	3,3%	1.304	-1,5%	2.652	-1,3%	60.400	1,9%
<i>Risparmio Amministrato</i>	8.744	-2,2%	3.708	-3,6%	13.821	-10,8%	15.394	8,4%	41.667	-1,9%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti																				
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi.• Erogazione creditizia.• Servizi di consulenza finanziaria.• Servizi di pagamento elettronici. <p>Widiba</p> <ul style="list-style-type: none">• Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario.• Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 524 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio.• Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari.• Mutui, fidi e prestiti personali.• Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV.	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,8 mln e includono circa 314.400 clienti di Widiba, di cui circa 152.500 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 85.800 sul canale Self e circa 76.100 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Valore</td><td>73,5%</td></tr><tr><td>Small Business</td><td>7,8%</td></tr><tr><td>Premium</td><td>10,4%</td></tr><tr><td>Widiba</td><td>8,2%</td></tr></tbody></table> <p>Ripartizione geografica</p>  <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>17,4%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>15,3%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>35,4%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>31,9%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Valore	73,5%	Small Business	7,8%	Premium	10,4%	Widiba	8,2%	Regione	Percentuale	Nord Est	17,4%	Nord Ovest	15,3%	Centro	35,4%	Sud	31,9%
Tipologia	Percentuale																				
Valore	73,5%																				
Small Business	7,8%																				
Premium	10,4%																				
Widiba	8,2%																				
Regione	Percentuale																				
Nord Est	17,4%																				
Nord Ovest	15,3%																				
Centro	35,4%																				
Sud	31,9%																				

Risultati economico-patrimoniali

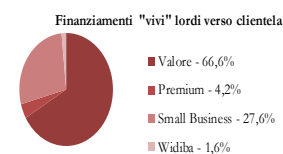
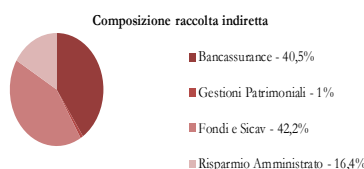
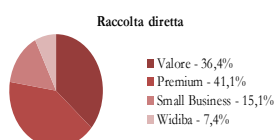
Al 31 dicembre 2020 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a circa **103,6 mld di euro** in crescita di 3,4 mld di euro rispetto ai livelli di settembre 2020 e di circa 5,9 mld di euro su fine anno 2019. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **50,3 mld di euro** in crescita di 1,8 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020, in particolare sulla forma tecnica a vista (+2,1 mld di euro). Nel confronto con il 31 dicembre 2019 l'aggregato evidenzia una crescita di circa 5,3 mld di euro, per effetto principalmente della componente a vista (+5,9 mld di euro), mentre risultano in calo la raccolta a breve (-0,3 mld di euro) e a medio lungo termine (-0,3 mld di euro).
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **53,3 mld di euro**, risulta in crescita rispetto ai livelli di settembre 2020 (+1,6 mld di euro), principalmente sulla componente del risparmio gestito (+1,5 mld di euro) beneficiando dell'effetto mercato positivo. L'aggregato risulta in lieve crescita anche rispetto al 31 dicembre 2019 di 0,6 mld di euro, principalmente sulla componente del risparmio gestito (+0,8 mld di euro).
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **42,6 mld di euro**, in crescita rispetto a settembre 2020 (+0,3 mld di euro) e su dicembre 2019 (+1,6 mld di euro).



Retail Banking - Aggregati patrimoniali

(milioni di euro)	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	50.299	48.471	45.016	1.829	3,8%	5.284	11,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>44.580</i>	<i>43.070</i>	<i>43.810</i>	<i>1.511</i>	<i>3,5%</i>	<i>770</i>	<i>1,8%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>8.744</i>	<i>8.657</i>	<i>8.945</i>	<i>88</i>	<i>1,0%</i>	<i>-201</i>	<i>-2,2%</i>
Raccolta indiretta da clientela	53.325	51.726	52.755	1.598	3,1%	569	1,1%
Raccolta complessiva	103.624	100.197	97.771	3.427	3,4%	5.853	6,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	42.611	42.336	41.011	276	0,7%	1.601	3,9%



Per quanto concerne i risultati economici al 31 dicembre 2020 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **2.008 mln di euro**, in calo del 12,1% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 847 mln di euro in calo del 15,6% su base annua su cui incide principalmente il minor contributo della raccolta e il calo del rendimento degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a circa 1.077 mln di euro in calo rispetto ai livelli dell'anno precedente del 10,0%, principalmente per effetto della riduzione delle commissioni di utilizzo crediti; in calo anche le commissioni da prodotti e da servizi.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si sono ridotti del 3,7% nel confronto con l'esercizio precedente, il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **372 mln di euro** (-36,6% Y/Y). Il Costo del credito si attesta a **-342 mln di euro** (-276 mln di euro il dato al 31 dicembre 2019), penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19.

Il **Risultato Operativo Netto** è positivo per circa **29 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -40 mln di euro e risultano in miglioramento rispetto all'anno precedente (pari a -136 mln di euro) per effetto principalmente della riduzione degli Altri accantonamenti netti.

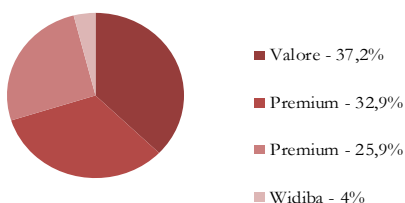
Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-11 mln di euro** (+175 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2019).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **81,5%** (a fronte di 74,3% di fine dicembre 2019).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	846,6	1.002,5	-156,0	-15,6%
Commissioni nette	1.076,6	1.196,8	-120,2	-10,0%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	74,0	70,7	3,3	4,6%
Altri proventi e oneri di gestione	10,9	14,5	-3,6	-25,0%
Totale Ricavi	2.008,0	2.284,6	-276,5	-12,1%
Oneri operativi	(1.636,4)	(1.698,6)	62,2	-3,7%
Risultato Operativo Lordo	371,7	586,0	-214,4	-36,6%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(342,3)	(275,9)	-66,4	24,1%
Risultato Operativo Netto	29,3	310,1	-280,8	-90,5%
Componenti non operative	(39,9)	(135,6)	95,6	-70,5%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(10,6)	174,6	-185,2	n.s.

Composizione dei ricavi



Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Nel corso del 2020, a seguito della pandemia, la Banca si è fortemente focalizzata sulle attività di sostegno alle persone e ai territori, rispondendo alle necessità emerse con azioni straordinarie di supporto alla clientela Privati (modelli di servizio Valore e Premium), anche sulla base delle disposizioni governative. In particolare, si riportano le principali iniziative sviluppate:

- **Sospensione Mutui**
Possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in applicazione delle disposizioni emanate da legislazioni governative a sostegno di famiglie e imprese per far fronte all'emergenza causata dal COVID-19.
- **Sospensione non obbligatoria del pagamento delle rate di finanziamento da concedersi a discrezione della Banca**
È stata attivata l'opportunità di richiedere una sospensione alla Banca, da parte di coloro che presentassero una situazione di oggettiva difficoltà nell'assolvere regolarmente agli obblighi economico finanziari derivanti da contratti di mutuo/finanziamento.
- **Accesso al Decreto Liquidità** per gli aventi diritto.
- **Protezione AXA MPS** arricchita per la clientela eventualmente colpita da COVID-19.
- **Digitalizzazione della clientela e operatività da remoto**
Iniziative finalizzate a sensibilizzare e ampliare le opportunità messe a disposizione tramite *Digital Banking*.



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	<p>Lo sviluppo del comparto Protezione è stato sostenuto da una forte azione di innovazione della gamma in offerta con il lancio di nuovi prodotti per il <i>target</i> aziende, sia a protezione dei dipendenti, attraverso il prodotto protezione “<i>Welfare Salute</i>” che offre anche una piattaforma di <i>employee benefits</i>, sia a protezione del patrimonio dell’azienda, con il prodotto “<i>Protezione Business Flexy</i>”. Inoltre, è stato portato avanti il progetto di collaborazione con Quixa che vedrà la banca quale <i>first mover</i> nel mercato bancassicurativo per il collocamento delle polizze “<i>Motor</i>” del comparto autovetture (RCA e CVT) tramite canale digitale.</p>
Premium	<p>Sono state avviate iniziative specifiche dedicate alla <i>retention</i>, con promozioni sui prodotti di protezione e monetica, nonché attività di <i>caring</i> con offerte speciali dedicate, in termini di scontistica, ai clienti con rapporto decennale con la Banca e con valore di relazione più elevato.</p> <p>Il comparto investimenti è stato contrassegnato da una innovazione continua realizzata con i <i>partner</i>, sia in termini di tipologie di soluzioni in offerta (assicurative, OICR, etc.) che di posizionamento su specifici mercati finanziari e valute (Euro/USD). Una particolare attenzione consulenziale è stata dedicata alla clientela Premium in occasione dell’invio delle comunicazioni sull’informativa ex post prevista dalla normativa MiFID II.</p> <p>Sul segmento Premium è stata attivata l’iniziativa “Un Monte di Valore” per favorire l’acquisizione di nuova clientela e lo sviluppo di masse, prevedendo il rimborso di spese e commissioni per coloro che apportano nuova liquidità sui conti correnti o trasferiscono strumenti finanziari sui Dossier Titoli presso BMPS.</p> <p><i>Target</i> mirati sono stati inoltre attivati nel comparto protezione, al fine di soddisfare le esigenze sempre più evolute della clientela nella protezione della casa, della famiglia, della propria attività professionale, attraverso le nuove garanzie a catalogo (ad esempio Vivo Casa, In Giro di Mia Protezione o le più ampie garanzie di Assistenza 360° di Formula Benessere).</p> <p>Una particolare attenzione è stata riservata anche al comparto della Previdenza Complementare al fine di favorire un futuro tutelato al cliente e ottimizzare, nel corso della vita professionale, i benefici fiscali dedicati agli aderenti.</p> <p>Nell’ottica di un seguimiento a 360° delle esigenze della clientela Premium, è stato mantenuto il progetto “Passaggio generazionale e successioni”, che prevede la possibilità di una consulenza integrata a cura di Fiduciaria MPS e AXA per casi familiari e/o patrimoniali complessi, in ottica di presidio delle masse e di sviluppo di nuovi clienti eredi della nostra clientela.</p> <p>Per il mercato Premium sono stati effettuati, in collaborazione con i <i>Partner</i> esterni e con il Servizio <i>Knowledge Management</i> e Formazione, continui interventi info-formativi da remoto finalizzati a garantire un costante aggiornamento del <i>front-end</i> sui mercati finanziari, sulle innovazioni di gamma e sulle comunicazioni inviate alla clientela in ottemperanza agli obblighi normativi (come ad esempio le <i>webinar</i> sull’informativa ex post inviata alla clientela in ottemperanza alla normativa MiFID II).</p>
Small Business	<p>Nel corso del 2020, a seguito della pandemia, è stato forte il <i>focus</i> sulle attività commerciali di supporto alle persone e ai territori.</p> <p>In primo luogo, in applicazione del Decreto “possibile interesse al consolidamento” per le Micro, Piccole e Medie imprese è stato previsto il divieto di revoca dei fidi in essere e la possibilità di sospendere i prestiti sia rateali che non rateali.</p> <p>In parallelo, è stato fornito sostegno alle persone, alle società e alla comunità mediante l’applicazione delle misure del Decreto Liquidità che prevedono l’introduzione della garanzia fornita dal Fondo Centrale di Garanzia, da Ismea e da Sace, con particolare riguardo al Consolidato art.13 com.1 lettera e) e alla Nuova Finanza art.13 com.1 lettera m) e lettera c) ed art. 1.</p>

**Mercato** **Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento**

I *focus* commerciali indirizzati verso la Rete hanno prevalentemente riguardato:

- i clienti con possibile interesse al consolidamento e alla messa a disposizione di nuova finanza, con lo scopo di assicurare la liquidità necessaria per superare il periodo di crisi
- la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità aziendale e ad incentivare le misure di Welfare che le aziende rivolgono ai propri dipendenti. In questo ambito si segnalano le polizze Formula Benessere con garanzia Assistenza 360 On line, Protezione Welfare Infortuni e Protezione Business
- lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali (Paskey Azienda Online - PAO), per incrementare la penetrazione e l'utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi online, Documenti Online) e l'utilizzo della FEA
- la proposizione di prodotti che promuovono la digitalizzazione dei pagamenti ed il commercio elettronico. Sul fronte degli strumenti di pagamento è stata promossa la Carta Aziendale Prepagata *Quickcard Business*. Nel campo dei servizi di *acquiring* la Banca si è concentrata in particolare a favorire il processo di digitalizzazione dei “micro esercenti”, attraverso iniziative ed offerte come Nexi Welcome (in partnership con Nexi). Per favorire gli esercenti nel periodo di *lockdown*, è stato diffuso il servizio Pay By Link, per gestire pagamenti a distanza via *mail*, sms e *chat* mediante l'invio di un semplice *link* e servizi di *social commerce* per vendere e ricevere pagamenti, consentire prenotazioni o esporre listini online e sui *social* senza avere un sito *e-commerce*.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

Nel comparto della **Raccolta diretta a breve/medio termine** è da segnalare la sospensione da novembre 2020 delle linee CID a catalogo sia a breve termine che a medio lungo termine. Ciò con l'obiettivo di allinearsi alle dinamiche di mercato e conseguire una diminuzione del costo della raccolta diretta.

Nella **Raccolta indiretta a medio/lungo termine** l'offerta del 2020 si è concentrata su obbligazioni in USD indicizzate sul tasso o al comparto *equity*, nonché su certificati con diverse indicizzazioni e durate, lavorate con i principali emittenti internazionali in modo da favorire la più ampia diversificazione della gamma in offerta alla clientela.

Nell'ambito del **Risparmio Gestito** per i segmenti Premium e Valore si è consolidata l'offerta tradizionale, sia di fondi aperti che “a finestra”, promulgata attraverso i Fondi gestiti dai *partner* Anima, *JP Morgan*, *BlackRock*, Quaestio. L'offerta dei prodotti assicurativi *Savings* e *Pension* nel corso dell'anno 2020 si è evoluta con la riapertura al collocamento del PIR assicurativo e con l'aggiornamento dei fondi esterni dei prodotti *unit linked*, che ha visto anche l'inserimento di fondi ESG, tematici ed etici. Anche per il 2020 è proseguita l'offerta delle *unit linked* in *tranche* con 5 emissioni delle famiglie “Progetto Protetto” ed una della “Progetto Valore”.

Nell'ambito della **Protezione** assicurativa vita e danni sono stati lanciati i seguenti nuovi prodotti: la polizza danni “Protezione *Welfare* Infortuni” che assicura i dipendenti dell'azienda contraente per i rischi morte e invalidità permanente, conseguenti agli infortuni professionali e, in opzione, anche extraprofessionali. Con la sottoscrizione di Protezione *Welfare* Infortuni il cliente acquisisce il diritto ad accedere, senza oneri aggiuntivi, ad una piattaforma di *flexible benefit* (Piattaforma Protezione *Welfare Cards*) dove i propri dipendenti potranno usufruire dei servizi ivi presenti; la polizza danni “Protezione *Business Flexy*” che, grazie ad una ampia gamma di garanzie (15) copre i principali rischi collegati al patrimonio delle Aziende medio-grandi (numero di dipendenti maggiore di 5 e fatturato annuo superiore a 1,5 mln di euro). Infine, sono state svolte tutte le attività previste per il 2020 dalla normativa di riferimento (Regolamenti IVASS 41) come la gestione dei beneficiari in forma nominativa e del referente terzo, nonché il recepimento del nuovo art. 134, comma 4-bis, del Codice delle assicurazioni che ha introdotto il Bonus Familiare per le polizze *Motor* (garanzie RC Auto).

Per quanto riguarda i **Finanziamenti** l'attività del 2020 è stata fortemente orientata a dare risposte concrete e tempestive alla clientela per fronteggiare l'emergenza COVID-19. L'attività si è sviluppata lungo due direttrici: nuovi finanziamenti e sospensioni dei finanziamenti in essere.

Per i nuovi finanziamenti sono stati rilasciati tutti i finanziamenti previsti dall'emanazione del Decreto Liquidità (successivamente convertito in legge con L. 40 del 9/6/2020) dandone ampia e adeguata informativa alla clientela, con la creazione di un'apposita pagina sul sito istituzionale.



È stata data adesione al Protocollo ABI per l'anticipo della CIGS con la predisposizione di un apposito prodotto. Sul versante delle sospensioni, oltre all'attuazione tempestiva dei provvedimenti di legge ex art 54 (privati) ed ex art. 56 (aziende) particolare attenzione è stata posta nella fase di informativa alla clientela, sia predisponendo adeguate sezioni sul sito sia mettendo a disposizione la modulistica necessaria. In particolare, per quanto riguarda le sospensioni ex art 56, che la L. 126/2020 ha prorogato automaticamente dal 30 settembre al 31 dicembre 2021, è stato deciso di inviare una comunicazione informativa a tutti i clienti potenzialmente interessati per illustrare i termini del provvedimento.

È stata inoltre data adesione ad alcuni protocolli ABI che hanno esteso ulteriormente la platea delle aziende che potevano usufruire delle sospensioni: i) Accordo per il credito alle Imprese, ii) Accordo ABI-AA.CC (Associazione Consumatori), iii) Protocollo sulle donne vittime di violenza.

Sempre prendendo spunto dalle disposizioni normative ed al fine di sostenere l'intervento dello Stato nel rilancio dell'economia italiana e del tessuto industriale e per offrire un servizio alla clientela volto ad usufruire delle agevolazioni in termini di *Ecobonus*, è stato rilasciato un pacchetto di prodotti *ad hoc* per usufruire del beneficio fiscale del 110% delle spese relative agli interventi di efficientamento energetico e sismico sugli edifici come da Decreto Rilancio.

I clienti interessati ad usufruire del beneficio fiscale hanno a disposizione due possibilità. La prima opzione, per privati, condomini o, nel caso in cui i committenti richiedano lo sconto in fattura con contestuale cessione del credito di imposta futuro, per le imprese esecutrici dei lavori, prevede l'accesso ad una linea di credito messa a disposizione dalla Banca la cui estinzione sarà associata alla maturazione del credito di imposta. La seconda modalità è prevista per i clienti che hanno solo la necessità di smobilizzare il credito, per cui la Banca offrirà un prodotto specifico per l'acquisizione di tale credito e la sua monetizzazione.

Infine, a completamento dell'offerta, sono stati definiti una serie di accordi che hanno l'obiettivo di mettere a disposizione della propria clientela una qualificata rete di operatori di primario standing che potranno assistere i privati e i condomini in tutte le attività necessarie per poter ottenere il beneficio fiscale previsto dalla normativa.

Nel comparto dei finanziamenti ai privati sono stati inoltre lanciati due nuovi prodotti: la sovvenzione a privati consumatori e il finanziamento Plus, che hanno completato la gamma di offerta di soluzioni destinate al credito alle famiglie.

Per le aziende agricole è stata invece lanciata l'apertura di credito garantito da pegno rotativo; si tratta di una forma molto innovativa di prestito che risponde alle esigenze di finanziamento del capitale circolante delle aziende che producono vino.

Sempre per le aziende del comparto agro-industriale è stato commercializzato un finanziamento con garanzia AGRIFEI, nell'ambito dell'iniziativa "Agri Italy Platform". Si tratta di un finanziamento destinato alle aziende del settore agroalimentare finalizzato a sostenere le necessità finanziarie connesse agli investimenti materiali o immateriali.

Sono inoltre stati riattivati i finanziamenti con provvista Cassa Depositi e Prestiti. In questo ambito è stato anche lanciato un finanziamento – destinato all'art 13 lettera e) della Legge 40/2020 – con provvista Cdp/Bei.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Rilasciato il servizio di Bonifico SEPA Istantaneo su piattaforma *Digital Banking*.
- Efficientati alcuni processi di gestione del *post-vendita* dei conti correnti, con particolare riguardo alla gestione del diritto di recesso da parte del cliente e della Banca.

Monetica

- Effettuata attività di razionalizzazione del parco carte prepagate, con rafforzamento dell'offerta *consumer* (*Quickard* e *Quickard Plus*) e *business* (*Quickard Business*).
- Sviluppate integrazioni dei servizi di *Google Pay*, con pilota su carte di credito, nell'ambito dell'evoluzione innovativa per *Mobile Payment/Digital Wallet*. Avviate attività di integrazione con *Apple Pay*.
- Rilasciata funzionalità di pagamento *Bancomat Pay* per pagamenti P2P e P2B su *mobile* con carta di debito domestica. Aumento delle funzionalità e dei servizi Bancomat.



- Rafforzate funzionalità di sicurezza per pagamenti *e-commerce* (3DS e SCA) nell'ambito dell'adeguamento per PSD2. Rilascio secondo fattore 3DS *PIN Online + OTP* (versione 2.1) su tutto il parco carte.
- Integrazione portale titolari Carte di Credito su *Digital Banking*.
- Commercializzazione della Nuova Carta Montepaschi *Mastercard*.
- Incrementate funzionalità su *Digital banking* e di gestione e relativo *spending*.
- Rilasciate nuove offerte POS (*Smart POS, Smart POS mini*) e nuove logiche di *pricing in partnership* con Nexi.

Digital Banking

Nei primi mesi del 2020 è terminata l'abilitazione di tutti i clienti *Digital Banking* all'utilizzo dei dati biometrici (*Face ID, Touch ID, Finger Print*) con "Autorizza con Notifiche" come strumento di autenticazione alternativo all'SMS, che permette di operare su tutti i canali di *Digital Banking* (*Internet e Mobile Banking, App, Banca Telefonica, ATM Cardless*).

L'esercizio 2020 è stato incentrato sullo sviluppo e il rilascio della nuova *App Banca MPS* di *Digital Banking* per *smartphone Android e iOS* con tecnologia nativa, corredato da un piano di comunicazione alla clientela. L'*App* è stata ridisegnata per migliorare la *user experience* dei clienti su tali dispositivi, il cui utilizzo è in continua crescita, permettendo l'abilitazione alle nuove tecnologie e canali tipici dei *device* mobili. Naturalmente rimangono inalterati i sistemi di autenticazione, l'infrastruttura di sicurezza, il contratto, i processi, i poteri di firma.

Il rilascio delle nuove *App* è stato fattore trainante di ulteriore sviluppo delle funzionalità del *Digital Banking*. Questo impegno progettuale, per quanto già previsto, ha altresì permesso di rispondere tempestivamente ed efficacemente alle esigenze legate all'emergenza sanitaria COVID-19, con l'abilitazione da remoto alla vendita di prodotti e servizi altrimenti sottoscrivibili solo in presenza.

In particolare:

- l'estensione alla clientela *Premium* della "*Web collaboration*", per l'invio da parte della Banca e la sottoscrizione da parte del cliente di proposte di consulenza e ordini di investimento;
- la "*Remote Collaboration*", per l'invio da parte della Banca e la sottoscrizione da parte del cliente di documenti, atti e contratti concordati in precedenza;
- le notifiche di servizio, per informare il cliente con avvisi di servizio in modalità *push*.

A questi si sono aggiunti:

- la gestione del "*PIN Online*" in aggiunta del "*3D Secure*" come previsto da PSD2, per l'utilizzo in sicurezza delle carte di pagamento *online*;
- il pagamento da *App* del modello F24 semplificato;
- l'integrazione del Portale titolari Carte di Credito, per l'interrogazione e la gestione delle Carte di Credito da *Digital Banking*, senza necessità di ulteriore autenticazione.

Internet Corporate Banking

Il 2020 per il *corporate banking* è stato un anno di consolidamento. Le molteplici novità introdotte da settembre 2019, con il recepimento dei requisiti tecnici prevista dalla Direttiva PSD2, sono state progressivamente assorbite dalla clientela, compresa quella della durata di sessione inattiva (max 5 minuti) che ha un rilievo importante sull'operatività aziendale e che è stata mitigata considerando "attiva" la sessione in cui il puntatore del *mouse* si muove. Ciò consente di mantenere l'esperienza utente a un livello adeguato, nel rispetto della normativa regolamentare.

Il consolidamento è avvenuto anche sui volumi, in particolare agendo sui contratti non operativi e non onerosi, per i quali è stata portata a termine la procedura per il recesso ad iniziativa della Banca. Il volume di clienti attivi è perciò stato mantenuto attorno alla soglia delle 195 mila unità, ossia quella che evita il riconoscimento di extra commissioni al fornitore della piattaforma di *corporate banking*. È inoltre evidente il vantaggio di concentrare iniziative e supporto sulla sola clientela ancora operativa o potenzialmente attiva.

L'attenzione all'aspetto reddituale è stata confermata con il rilascio di procedure che consentono di recuperare i canoni dei contratti con addebito attestato su conti estinti/bloccati (per ora limitatamente ai contratti dal 2014 in poi).

Sulle risorse di *front-end* l'azione di consolidamento ha riguardato il comparto delle carte prepagate *Quickcard Business*, che sono state integrate tra i servizi *online*. In tal modo l'esperienza utente è più lineare, con un *look the feel* coerente, e più ricca grazie a funzionalità aggiuntive. Le precedenti mappe sono tuttora disponibili in *duality* per rendere il passaggio graduale (oscuramento progressivo).



Gli sviluppi si sono concentrati su esigenze dei clienti più strutturati, andando ad arricchire *PasKey aziendaonline* con funzioni e *report* utili ai gruppi aziendali, che saranno via via estesi a tutta la clientela: libro firma di gruppo, elenco distinte inviate, saldi contabili e liquidi di gruppo, *export* dedicato per i bonifici in arrivo e altre di minore rilevanza.

Tutto il secondo semestre 2020 è poi stato dedicato alla preparazione al progetto “firmatari” che è stato lanciato nel mese di gennaio 2021 e che rappresenta una vera rivoluzione nell’ambito del *corporate banking*. Per questo è stato necessario verificare con cura gli aspetti dell’operatività della clientela della Banca, al fine di trovare la soluzione che unisse conformità normativa e sostenibilità dell’esperienza utente.

Sul fronte dei flussi è stato aggiornato lo smistamento dei flussi di esito di varie forme di incassi e pagamento per renderlo più efficiente. Questa implementazione ha reso più immediata la rendicontazione dei pagamenti di RIBA, che consente di individuare quelle il cui pagamento non è andato a buon fine.

L’andamento dell’assistenza alla clientela è stato regolare durante tutto l’anno, segnando un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti. Questo risultato è frutto dell’azione di consolidamento di cui in premessa ed è stato possibile grazie a una pianificazione mirata (*change management*), alla riduzione degli incidenti significativi, alla reattività a fronte di eventi anomali.

Infine, sono stati affinati i sistemi di sorveglianza antifrode, aumentando anche gli eventi verificati. Ciò ha permesso di mantenere un *trend* molto positivo nel contrasto ai tentativi di frode ai danni della clientela.

ATM

Durante l’emergenza COVID-19, rispettando le restrizioni imposte dalle misure a contrasto della diffusione del virus per prevenire il contagio della clientela e dei dipendenti, la Banca ha attivato le misure necessarie per mantenere efficiente il parco *ATM* su tutto il territorio nazionale per le operazioni di prelievo e versamento, limitando l’inoperatività a casi eccezionali e curando ogni possibile iniziativa per limitare il possibile disagio per la clientela.

Nel corso dell’anno 2020 è continuato il sostenimento alla migrazione dell’operatività verso i canali diretti, portando il numero di versamenti per le filiali dotate di *ATM cash-in* intorno al 71% e il rinnovamento del parco *ATM*, con la sostituzione delle macchine obsolete e il potenziamento delle macchine *cash-in*, oggi presenti nel 78% delle filiali della Banca. L’incremento della capillarità degli *ATM cash-in* ha contribuito ad ottimizzare il “tempo” del personale di filiale, permettendo di prestare maggiore cura alla relazione con il cliente a fronte di una minor gestione della mera operatività.

Open Banking

La Banca ha avviato due iniziative evolutive volte a cogliere valore dal nuovo paradigma dell’*Open Banking*:

La prima iniziativa, in ambito *Retail*, è un progetto volto ad offrire ai clienti multibancarizzati, possessori del servizio *Digital Banking*, l’accesso alle informazioni di saldo e lista movimenti di conti detenuti presso altri istituti di pagamento, coerentemente con il contesto evolutivo di mercato e andando a posizionare la Banca come terza parte di tipo AISP (*Account Information Service Provider*). Il servizio verrà lanciato nel primo trimestre 2021.

Per quanto riguarda le iniziative di sistema è stato avviato, grazie all’integrazione con la piattaforma *CBI GLOBE*, un servizio a valore aggiunto denominato *Check IBAN PA* ad uso della Pubblica Amministrazione e veicolato da PagoPA con il tramite tecnico di *CBI* che consente agli Enti fruitori la verifica dell’effettiva corrispondenza tra il codice fiscale di una persona fisica (o la partita IVA di una persona giuridica) e l’instestazione di un conto corrente identificato da uno specifico codice *IBAN*; questi dati sono forniti dai cittadini agli Enti fruitori nell’ambito di specifici processi, come ad esempio le richieste di provvedimenti di stimoli e aiuti economici. Il servizio è stato reso disponibile nel mese di gennaio 2021.



Risultato della controllata Banca Widiba

Al 31 dicembre 2020 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a circa **9,1 mld di euro**, in rialzo di +0,9 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019 e di +0,5 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 beneficiando sia di flussi netti di raccolta positivi pari a 792 mln di euro (di cui 270 mln di euro nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020) che della ripresa dei mercati finanziari a partire dal mese di aprile 2020, assorbendo in modo integrale la dinamica particolarmente negativa delle borse registrata alla fine del mese di febbraio e nel corso del mese di marzo 2020 per lo scenario COVID-19.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 31 dicembre 2020 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **80,7 mln di euro** (di cui 19,9 mln di euro nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020), in crescita di 11,1 mln di euro (+16,0%) rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento sia del Margine di Interesse (+3,3 mln di euro) che delle Commissioni Nette (+8,4 mln di euro).

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **19,0 mln di euro** (di cui 3,7 mln di euro nel 4Q20), in deciso rialzo rispetto all'anno precedente (incremento pari a +10,6 mln di euro) e, in relazione alla crescita del Costo del credito di 2,7 mln di euro rispetto al 2019, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **16,0 mln di euro** (di cui 2,9 mln di euro nel 4Q20), con un rialzo di +7,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Per effetto di una minore incidenza delle componenti non operative (-5,5 mln di euro il dato al 31 dicembre 2020 rispetto a -5,7 mln di euro dell'anno precedente), il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **10,5 mln di euro**, con un rialzo di +8,2 mln di euro rispetto al 2019.

Principali iniziative

Nel corso del 2020 Widiba ha proseguito la sua crescita sui filoni di sviluppo che la contraddistinguono: *banking* e credito, consulenza finanziaria, innovazione, vocazione *social*.

Nel mese di aprile 2020 Widiba ha lanciato i servizi di *open banking* in qualità di banca attiva con funzionalità di "aggregatore" (AISP), per evolvere poi ulteriormente i servizi nel mese di luglio con le funzionalità di "pagatore" con accesso diretto ai conti di terze banche (PISP). Attualmente *Open Widiba* può contare su un ecosistema di oltre 230 banche collegate. Sono state inoltre rilasciate diverse campagne volte ad aumentare la *customer* base e i ricavi, con incentivazioni volte a premiare l'apertura conto, l'accredito di emolumenti, l'apporto di denaro fresco, l'acquisto carte, l'utilizzo di *open banking*.

L'offerta commerciale si è arricchita grazie all'introduzione delle carte di credito *American Express* "Blu" e "Oro" rivolte alla clientela privata. Sono stati inoltre rilasciati nuovi *layout* per le carte prepagate Widiba, nonché effettuate implementazioni evolutive volte a consentire la migrazione da *Visa Electron* a *Visa Debit*, agevolare il passaggio a *Bancomat Pay* da *app Widiba*, erogare i servizi di attivazione/disattivazione canali di spesa, recepire la normativa PSD2. Il segmento *Business* ha visto il lancio, nell'ultimo bimestre 2020, del servizio POS in collaborazione con Nexi, con il rilascio dell'offerta "*Welcome*" a canone zero e "*Start*" con canone "tutto incluso".

Nel 2020 il comparto del credito è stato impattato in modo significativo dall'emergenza COVID-19: nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una contrazione delle richieste di finanziamento, causata dal peggioramento dello scenario economico e dall'incertezza sui tempi d'uscita dall'emergenza sanitaria.

Per dare sostegno alla clientela in questa fase, Widiba ha attuato due iniziative:

- la sospensione delle rate dei mutui, attraverso il ricorso al Fondo CONSAP che consente di sospendere il pagamento delle rate sia per la quota capitale che per quella interessi per un periodo massimo di 18 mesi;
- l'anticipo della cassa integrazione, che consente ai clienti che si trovano in difficoltà per la sospensione dal lavoro, di richiedere l'anticipo della Cassa Integrazione Ordinaria o in Deroga in attesa del pagamento da parte degli Enti deputati. Il processo è completamente digitale, i clienti possono concludere l'operazione senza uscire di casa e a costo zero.

Nel corso dell'anno 2020 è proseguito inoltre il processo di consolidamento dell'offerta dei prodotti di credito Widiba. Nel comparto del credito al consumo, nell'ottica di mantenere il posizionamento innovativo, la Widiba ha continuato con l'evoluzione dei prodotti prestito personale e *My Instant Credit* al fine di offrire al cliente un'esperienza sempre al massimo degli *standard* di mercato. Per i clienti assistiti dai consulenti finanziari Widiba è stato perfezionato il processo digitale di gestione degli affidamenti e sono state introdotte alcune novità sui prodotti di finanziamento offerti attraverso le sinergie con Banca MPS.

Anche per il 2020, anno fortemente segnato dalla pandemia, Widiba ha mantenuto intatto il livello di qualità offerto alla clientela ed alla rete di consulenti finanziari.



Questo risultato è stato raggiunto anche grazie alla tempestiva attivazione del lavoro da remoto che è stato esteso alle strutture del *Media Center* dedicate all'assistenza.

Widiba, a fine 2020, ha raggiunto un totale di circa 314 mila clienti ed una raccolta complessiva di 9,1 mld di euro (vs 8,2 mld di euro del 2019).

Nel corso del 2020 Banca Widiba ha sviluppato inoltre un nuovo percorso di comunicazione al mercato, focalizzando le attività di *marketing* e gli investimenti in comunicazione su 4 obiettivi principali:

1. Acquisizione Nuovi Clienti

L'*advertising online* continua a rappresentare il motore trainante dell'acquisizione di nuovi clienti anche nel 2020, anno in cui il *trend* di crescita registra un incremento a doppia cifra con effetto immediato sul costo di acquisizione, con il +21% adesioni *online YoY*.

Prosegue il processo di internalizzazione delle attività di *media planning* con l'*onboarding* di nuove piattaforme volte a centralizzare il controllo delle campagne e valorizzare il contributo dei *web analytics* come strumento fondamentale di ottimizzazione. Tutti i principali *media online* hanno beneficiato dell'adozione di una pianificazione incentrata sull'utilizzo strategico dei dati, con il conseguente miglioramento del *Conversion Rate*. L'utilizzo continuativo e consolidato della *Data Management Platform*, insieme al ricorso di strumenti di *data personalization*, ha permesso di ottimizzare il tasso di conversione e l'accesso al sito da parte di *prospect* esposti ai messaggi pubblicitari: 29 *bps YoY*. Il *media mix* coinvolge tutti i canali digitali mantenendo anche nel 2020 una presenza predominante su motori di ricerca e comparatori che generano complessivamente più del 25% del traffico *paid*.

2. Awareness, reputazione e consideration del brand

“Presente” è la parola chiave del 2020 per Widiba. Durante i mesi di pandemia la banca racconta la sua vicinanza alle persone con comunicazioni dedicate alla continuità operativa e alla continuità innovativa. Una realtà attuale e contemporanea, che guarda al domani per fornire risposte concrete ogni giorno, così come dichiarato dalla campagna di comunicazione integrata “La banca dell'oggi” che esprime il nuovo posizionamento della banca traghettandola, a settembre 2020, verso l'operazione di *rebranding* di Widiba in Banca Widiba. Un cambio non solo di *naming*, ma una nuova *brand identity* completa. Un passaggio sostanziale che apre a un *target* sempre più trasversale e che rafforza l'immagine verso la consulenza finanziaria.

3. Visibilità, ingaggio e posizionamento della Rete

Banca Widiba continua a investire sul posizionamento della consulenza finanziaria attraverso iniziative di comunicazione dedicate alla valorizzazione dei consulenti finanziari e dell'educazione finanziaria.

La comunicazione dedicata alla Rete si declina su tutti i canali della Banca, in particolare sui *social*. I *social media* Widiba hanno rappresentato il canale più efficace per esprimere vicinanza ai clienti durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria, grazie a progetti dedicati alla *community*, come *Ask Widiba*. Il mondo della consulenza e dell'educazione finanziaria rappresenta uno dei *focus* dell'attività di PR, con più di 400 articoli dedicati alla Rete su un totale di 1132. A partire da ottobre 2020 e in occasione del mese dell'educazione finanziaria patrocinato dal MEF, inoltre, Widiba ha inaugurato una serie di iniziative di divulgazione dedicate al mercato e ai clienti. A rafforzare la *mission* dell'educazione finanziaria, è stato implementato un piano media strutturato, integrato a iniziative editoriali speciali, che hanno coinvolto i Consulenti Finanziari in prima persona.

Widiba ha inoltre costantemente ingaggiato la rete dei consulenti finanziari, fidelizzando e sviluppando la *customer base*, attraverso la creazione di campagne di comunicazione dedicate.

4. Vocalità e rilevanza social

Widiba mantiene il primato di banca *social* sul mercato per dimensione della *community* e per *sentiment* delle conversazioni. L'azienda mantiene un forte orientamento all'ascolto e al coinvolgimento dei consumatori, attraverso eventi *web* dedicati alla consapevolezza finanziaria e il supporto di *influencer* selezionati. Continuano nel 2020 le iniziative legate a *#openstories* (progetto dedicato alla comunicazione dell'*open banking*), con un *contest* pensato per l'ingaggio della *community*. *Always on*, gli eventi *web* dedicati all'educazione finanziaria, con due edizioni di *#AskWidiba*, un *format* dedicato alla divulgazione in cui i consulenti, affiancati da un *influencer*, coinvolgono la *community* in un dialogo sulle tematiche vicine al mondo dell'educazione finanziaria e del risparmio.



Wealth Management

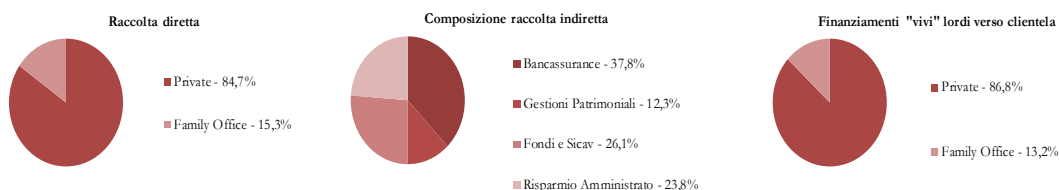
Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>. • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>). • Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). 	<p>I clienti <i>private</i> sono circa 36 mila.</p>
	<p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ Private - 94,3% ■ Family Office - 5,7%</p>
	<p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 22,0% ■ Nord Ovest - 20,3% ■ Centro - 37,8% ■ Sud - 19,9%</p>

Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2020 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a circa **18,7 mld di euro**, in crescita di circa 0,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 e in linea con il fine anno. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **3,2 mld di euro**, in linea rispetto ai livelli di settembre 2020 e in calo rispetto al 31 dicembre 2019 (-0,3 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **15,6 mld di euro**, si pone in ripresa di 0,4 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 grazie ad un effetto mercato e di 0,2 mld di euro su fine anno precedente;
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Wealth Management* risultano sostanzialmente in linea rispetto al 30 settembre 2020 e in crescita rispetto al 31 dicembre 2019, attestandosi a circa **0,5 mld di euro**.

Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	3.157	3.238	3.496	-80	-2,5%	-339	-9,7%
Risparmio Gestito	11.865	11.534	11.482	331	2,9%	382	3,3%
Risparmio Amministrato	3.708	3.594	3.846	114	3,2%	-138	-3,6%
Raccolta indiretta da clientela	15.572	15.128	15.328	444	2,9%	244	1,6%
Raccolta complessiva	18.730	18.366	18.824	364	2,0%	-95	-0,5%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	529	536	499	-8	-1,4%	30	6,0%



Per quanto concerne i risultati economici al 31 dicembre 2020, il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **137 mln di euro**, in diminuzione del 2,3% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 7 mln di euro, in calo di 5 mln di euro rispetto all'anno precedente su cui incide il minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono pari a circa 110 mln di euro, in crescita di 1 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

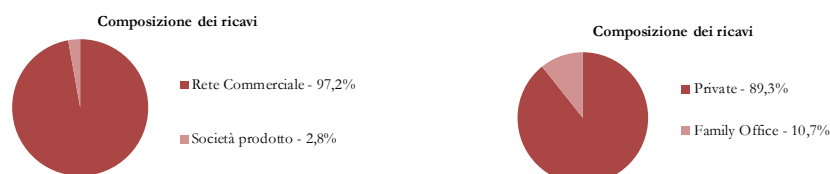
Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in crescita del 14,7% Y/Y, il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **22 mln di euro** (-18 mln di euro Y/Y). Includendo il Costo del credito pari a +0,1 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a circa **23 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a circa -1 mln di euro e risultano in miglioramento di 21 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per effetto principalmente di minori Altri accantonamenti netti.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **21 mln di euro** (+18 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2019).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **83,5%** (a fronte di 71,2% di fine dicembre 2019).

Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	6,6	11,8	-5,1	-43,5%
<i>Commissioni nette</i>	109,9	108,9	1,0	1,0%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	20,8	18,8	1,9	10,3%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(0,7)	0,3	-1,0	n.s.
Totale Ricavi	136,6	139,8	-3,2	-2,3%
<i>Oneri operativi</i>	(114,2)	(99,6)	-14,6	14,7%
Risultato Operativo Lordo	22,5	40,3	-17,8	-44,1%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,1	0,2	0,0	-22,6%
Risultato Operativo Netto	22,6	40,4	-17,8	-44,0%
Componenti non operative	(1,4)	(22,1)	20,7	-93,7%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	21,3	18,3	2,9	16,0%





Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Iniziative promozionali e di marketing

Nel 2020, la Programmazione Commerciale *Wealth Management* si è sviluppata su tre principali filoni strategici: **Consulenza, Sviluppo e Crescita, Digitalizzazione**. Per ogni ambito sono state rilasciate diverse iniziative anche attraverso l'utilizzo di leve e offerte promozionali per specifici *target e cluster* di clientela. In particolare:

- **Consulenza:** in ottica di ampliamento e incremento della qualità del servizio offerto, sono state rilasciate iniziative rivolte a valorizzare le soluzioni di investimento ad alto valore aggiunto e l'offerta dei servizi Fiduciari, di Protezione e Previdenziale per una copertura globale dei bisogni della clientela, finanziari e non;
- **Sviluppo e Crescita:** in un'ottica di sviluppo della base clienti, sono state attivate iniziative specifiche con l'obiettivo di elevare la competitività della Rete nell'attività di passaggio generazionale, attraverso l'utilizzo di leve mirate per intercettare la clientela più giovane e fidelizzare gli eredi della clientela *Private-FO* esistente. L'attività è stata supportata da iniziative e leve commerciali rivolte a valorizzare le sinergie all'interno della Banca;
- **Digitalizzazione:** in un contesto particolarmente difficile per effetto della pandemia, sono state attivate iniziative finalizzate ad accelerare il processo di digitalizzazione della Banca ed ampliare il perimetro dei clienti con servizi digitali attivi per favorire l'operatività a distanza.

Innovazione di prodotto/servizio

Nel 2020 l'offerta di prodotti e servizi per la Clientela *Private e Family Office* si è caratterizzata nella ricerca e sviluppo di nuove soluzioni d'investimento e al tempo stesso nella ricerca di una sempre maggiore razionalizzazione e semplificazione dell'offerta.

L'emergenza conseguente alla pandemia COVID-19 ha richiesto per tutto il 2020 un costante presidio dell'offerta e la gestione di diversi interventi mirati a fornire un supporto costante alla Rete relativamente ai prodotti offerti e detenuti dalla Clientela. Il costante coordinamento della Direzione ha permesso che, nei periodi critici, tutte le risorse potessero svolgere la propria attività in *smart working*, senza che i processi operativi subissero rallentamenti o carenze di presidio di alcuna natura.

Gli sviluppi nel comparto dei **prodotti d'investimento assicurativo** hanno riguardato il consolidamento e lo sviluppo dell'offerta *Wrapper* (sia Multiramo che *Unii*) con il rilascio di nuovi fondi esterni (principalmente tematici e settoriali).

L'offerta di prodotti d'investimento assicurativo dedicati alla Clientela *Private e Family Office* si caratterizza per un'elevata flessibilità nella scelta e composizione degli strumenti finanziari sottostanti le polizze, attraverso la possibilità di scegliere tra un ampio universo di Fondi Esterni, Interni (disponibili in *Private Suite*) oltre alla componente di Gestione Separata presente solo nella Polizza Multiramo denominata *Private Choice*.

È stato inoltre effettuato il *restyling* della Polizza *Double Prestige* (Ramo I) per rendere il prodotto più flessibile e completo rispetto alle esigenze della clientela di riferimento.

Per quanto riguarda la **raccolta indiretta, con riferimento ai *Certificates***, in coerenza con le dinamiche di collocamento espresse dal mercato di riferimento, è proseguito lo sviluppo dell'offerta attraverso il collocamento di 9 *Certificates* emessi con Emittenti Terzi e strutturati con MPS Capital Services.

Un processo di emissione particolarmente strutturato che vede la partecipazione delle funzioni specialistiche di prodotto e delle funzioni di *advisory* ha permesso di individuare di volta in volta specifici temi d'investimento e relativi *pay off* che potessero meglio soddisfare le esigenze della clientela in funzione del contesto di mercato.

Nell'ambito del risparmio gestito l'**offerta di Fondi/Sicav** è proseguita nell'ottica della continua evoluzione dell'offerta stessa, finalizzata a mantenere un elevato livello qualitativo della gamma in collocamento grazie agli accordi di collocamento sottoscritti con i principali *asset manager*.

Nel corso dell'anno i principali rilasci hanno riguardato:

- il collocamento di 8 nuovi Fondi a finestra Anima;
- l'aggiornamento della gamma d'offerta OICR per tutte le case di investimento in collocamento diretto con il rilascio di c.a. 400 nuovi comparti;
- la riattivazione dell'offerta PIR con la commercializzazione del nuovo Fondo Anima Crescita Italia *New*.

Per quanto riguarda il comparto delle **gestioni patrimoniali** nel corso del 2020 si è focalizzata l'attenzione sulla ricerca di nuove soluzioni d'investimento che rispondessero sia ai nuovi *trend* di mercato sia alle dinamiche ed alle



esigenze della clientela. Si è quindi provveduto allo sviluppo di nuove tematiche di investimento, con il lancio di **5 nuove linee GP** per il catalogo GP Multilinea *Investment* dedicato alla clientela *Retail* e di **1 nuova linea GP** per il catalogo GP Multilinea *Private Investment* dedicato alla clientela *Private*.

Iniziative di formazione

Nel 2020 sono state sviluppate numerose iniziative info-formative ad alta specializzazione, al fine di rafforzare e accrescere le competenze dei *banker* e dei ruoli manageriali, attraverso percorsi mirati in collaborazione con enti certificati e strutture di elevato *standing*. Considerata la situazione di particolare complessità sui mercati dovuta alla pandemia, ai tradizionali percorsi formativi sono state inoltre affiancate delle iniziative volte a dare un supporto specifico e tempestivo, anche al fine di fornire le competenze necessarie ad erogare un servizio alla clientela in grado di soddisfare i bisogni legati al contesto di riferimento. A tal proposito per il mercato *Private* e *Family Office* sono state implementate delle iniziative digitali, anche in collaborazione con case di investimento internazionali.

Risultato della controllata

MPS Fiduciaria: nel 2020 la controllata ha realizzato un utile di esercizio pari a 0,4 mln di euro circa.

Nel 2020 la controllata ha effettuato l'impianto di un nuovo sistema operativo, gestionale e contabile, adeguandolo ai *benchmark* di mercato, con attese ricadute positive sulla qualità del servizio e sul presidio dei rischi.

La società ha fronteggiato il periodo della pandemia formulando iniziative commerciali tese ad ampliare la diffusione dei servizi soprattutto nei casi di impostazione di passaggi generazionali e di impresa e di protezione patrimoniale. Ha sviluppato formule di maggior tutela dei soggetti deboli (*Trust Io*) e delle comunità che se ne prendono carico (*Trust Noi*). Ha inoltre proseguito nella collaborazione con i tre mercati di riferimento della Capogruppo realizzata attraverso un'intensa attività promozionale e info/formativa - sui servizi fiduciari in generale e sui potenziali utilizzi anche nel settore dell'impresa privata a cui possono prestarsi - al personale della banca ed a platee di professionisti. Attività queste che hanno consentito di chiudere l'anno con una crescita netta della base mandati.

Le linee guida per i prossimi sviluppi della controllata prevedono un significativo rilancio dell'attività commerciale da realizzare prevalentemente attraverso la migliore strutturazione dell'offerta, semplificazione del materiale di supporto alla rete e perimetrazione della clientela-obiettivo. Attività queste, finalizzate a realizzare un sostanziale *upgrade* nella fruizione dei servizi fiduciari da parte del personale di rete. Previsto inoltre un maggior impulso allo sviluppo di un *network* di diffusori presso la società civile (professionisti, *opinion leader* etc..) anche attraverso lo strumento della segnalazione pregi.



Corporate Banking

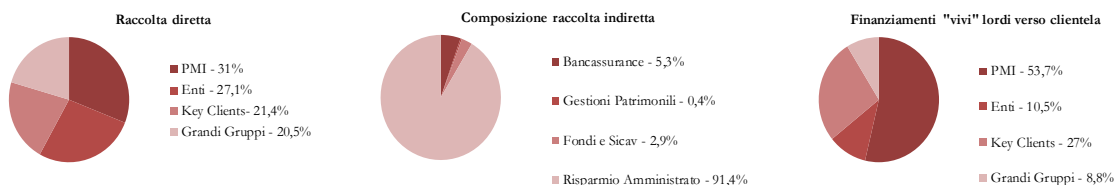
Arece di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring). • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i>, <i>capital markets</i> e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p>Circa 40.500 i clienti Corporate e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <p>Ripartizione per tipologia</p> <p>■ PMI e altre aziende - 67,5% ■ Enti - 19,4% ■ Key Clients - 10,5% ■ Grandi Gruppi - 2,6%</p> <p>Ripartizione geografica</p> <p>■ Nord Est - 25,2% ■ Nord Ovest - 17,4% ■ Centro - 36,0% ■ Sud - 21,4%</p>

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* al 31 dicembre 2020 è pari a **36,0 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 settembre 2020 di 0,4 mld di euro, per effetto principalmente della crescita della Raccolta Diretta (+0,8 mld di euro). L'aggregato si pone in crescita di circa 2,0 mld rispetto a fine dicembre 2019, grazie all'aumento della Raccolta Diretta (+3,7 mld di euro) che ha compensato il calo della Raccolta Indiretta (-1,7 mld di euro) registrato sul risparmio amministrato.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2020 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a circa **28,9 mld di euro** (in calo di 2,3 mld di euro rispetto al 30 settembre 2020 e di 1,8 mld di euro sul 31 dicembre 2019).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/20	30/09/20	31/12/19	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Raccolta diretta	20.921	20.088	17.230	833	4,1%	3.691	21,4%
Risparmio Gestito	1.304	1.307	1.324	-3	-0,2%	-20	-1,5%
Risparmio Amministrato	13.821	14.245	15.500	-424	-3,0%	-1.679	-10,8%
Raccolta indiretta da clientela	15.125	15.552	16.824	-427	-2,7%	-1.699	-10,1%
Raccolta complessiva	36.046	35.640	34.054	406	1,1%	1.992	5,8%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	28.949	31.287	30.758	-2.337	-7,5%	-1.809	-5,9%



Sul fronte reddituale, al 31 dicembre 2020 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a circa **730 mln di euro** (-21,7% rispetto all'esercizio precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 406 mln di euro in riduzione del 11,7% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali e del minor contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono in calo del 1,9% rispetto all'anno precedente e si attestano a circa 295 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 42 mln di euro rispetto ai 189 mln di euro registrati nel 2019.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in diminuzione del 12,3% rispetto al 31 dicembre 2019, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a circa **340 mln di euro** (-30,3% rispetto all'esercizio precedente).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **-53 mln di euro** (pari a 189 mln di euro nel 2019) scontando un Costo del credito pari a -392 mln di euro, penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19.

Le componenti non operative risultano pari a circa -178 mln di euro, in aumento rispetto ai -26 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente per effetto della voce Altri accantonamenti netti, che include principalmente accantonamenti per rischi legali e rischi connessi ad accordi contrattuali.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **-230 mln di euro** (+163 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2019).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **53,5%** (pari a 47,8% al 31 dicembre 2019).

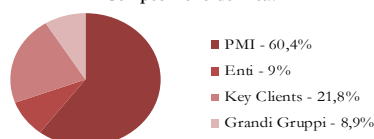
Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Var. Ass.	Var. Y/Y
<i>Margine di interesse</i>	405,5	459,4	-53,9	-11,7%
<i>Commissioni nette</i>	295,0	300,7	-5,7	-1,9%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	42,0	189,3	-147,3	-77,8%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(12,2)	(16,7)	4,5	-26,9%
Totale Ricavi	730,4	932,8	-202,4	-21,7%
<i>Oneri operativi</i>	(390,8)	(445,5)	54,7	-12,3%
Risultato Operativo Lordo	339,6	487,3	-147,7	-30,3%
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(392,4)	(298,3)	-94,0	31,5%
Risultato Operativo Netto	(52,8)	189,0	-241,8	n.s.
Componenti non operative	(177,6)	(26,1)	-151,5	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(230,4)	162,8	-393,2	n.s.



Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi



Risultato delle principali controllate

- **MPS Capital Services:** risultato ante imposte pari a 38 mln di euro, in calo di 66 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. Il risultato di esercizio risulta pari a +44 mln di euro, in crescita rispetto ad un utile di 37 mln di euro al 31 dicembre 2019, per l'effetto positivo delle imposte.
- **MPS Leasing & Factoring:** risultato ante imposte pari a -21 mln di euro, in calo di 31 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019, soprattutto per l'andamento del Costo del credito, penalizzato da rettifiche aggiuntive dovute all'emergenza COVID-19. La perdita dell'esercizio risulta pari a 27 mln di euro rispetto ad un utile di esercizio di 19 mln di euro al 31 dicembre 2019, per le dinamiche sopracitate cui si aggiunge l'effetto negativo delle imposte.
- **MP Banque²⁶:** perdita di esercizio pari a 5,1 mln di euro rispetto ad una perdita di esercizio di 1,6 mln di euro registrata nell'anno precedente.

Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Prodotti di Copertura

Il servizio offerto è stato supportato da una continua e sempre maggiore digitalizzazione: accanto all'ottimizzazione della funzionalità, che permette alla clientela la conclusione delle operazioni attraverso la firma digitale, si è affiancata la gestione digitale dei processi stessi. È disponibile, inoltre, la possibilità di operare con garanzia collaterale, agendo di fatto in diretto contenimento dei rischi creditizi e di assorbimento patrimoniale delle linee di credito. È proseguito il processo di efficientamento della piattaforma *Easy Forex*. Gli interventi legati all'emergenza COVID-19 hanno riguardato anche i derivati nell'ambito della moratoria sul pagamento delle rate dei finanziamenti con copertura.

Finanziamenti

L'attività del 2020 è stata fortemente orientata a dare risposte concrete e tempestive alla clientela per fronteggiare l'emergenza COVID-19. L'attività si è sviluppata lungo due direttrici: nuovi finanziamenti e sospensioni dei finanziamenti in essere.

Per quanto riguarda i nuovi finanziamenti sono stati rilasciati tutti quelli previsti dall'emanazione del Decreto Liquidità (successivamente convertito in Legge 40 del 5 giugno 2020) dandone ampia e adeguata informativa alla clientela con la creazione di un'apposita pagina sul sito istituzionale della Banca.

È stata inoltre data adesione al Protocollo ABI per l'anticipo della CIGS con la predisposizione di apposito prodotto.

Sul versante delle sospensioni del pagamento delle rate dei finanziamenti, oltre all'attuazione tempestiva dei provvedimenti di legge ex art. 56 del Decreto Cura Italia, riferito alle aziende, particolare attenzione è stata posta nella fase di informativa alla clientela, sia predisponendo adeguate sezioni sul sito istituzionale www.mps.it sia mettendo a disposizione della clientela stessa la modulistica necessaria, presso le filiali e attraverso il sito *web*. In particolare, per quanto riguarda le sospensioni ex art. 56, che la L. 126 del 13 ottobre 2020 ha prorogato automaticamente dal 30 settembre al 31 dicembre 2021, è stato deciso di inviare una comunicazione informativa a tutti i clienti potenzialmente interessati per illustrare i termini del provvedimento.

²⁶ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



È stata inoltre data adesione ad alcuni protocolli ABI che hanno esteso ulteriormente la platea delle aziende che potevano usufruire delle sospensioni:

- Accordo per il credito alle Imprese;
- Accordo Quadro ABI – ANCI – UPI per la moratoria dei mutui agli Enti Locali.

Sempre prendendo spunto dalle disposizioni normative ed al fine di sostenere l'intervento dello Stato nel rilancio dell'economia italiana e del tessuto industriale e per offrire un servizio alla clientela volto ad usufruire delle agevolazioni in termini di Ecobonus, è stato rilasciato un pacchetto di prodotti *ad hoc* per usufruire del beneficio fiscale del 110% delle spese relative agli interventi di efficientamento energetico e sismico sugli edifici come da Decreto Rilancio.

I clienti interessati ad usufruire del beneficio fiscale hanno a disposizione due possibilità. La prima opzione, per privati, condomini o, nel caso in cui i committenti richiedano lo sconto in fattura con contestuale cessione del credito di imposta futuro, per le imprese esecutrici dei lavori, prevede l'accesso ad una linea di credito messa a disposizione dalla Banca la cui estinzione sarà associata alla maturazione del credito di imposta. La seconda modalità è prevista per i clienti che hanno solo la necessità di smobilizzare il credito, per cui la Banca offrirà un prodotto specifico per l'acquisizione di tale credito e la sua monetizzazione.

Infine, a completamento dell'offerta, sono stati definiti una serie di accordi che hanno l'obiettivo di mettere a disposizione della propria clientela una qualificata rete di operatori di primario *standing* che potranno assistere i privati e i condomini in tutte le attività necessarie per poter ottenere il beneficio fiscale previsto dalla normativa.

Per le aziende agricole è stata invece lanciata l'apertura di credito garantito da pegno rotativo; è una forma molto innovativa di finanziamento che risponde alle esigenze di finanziamento del capitale circolante delle aziende che producono vino. Per le aziende operanti nel settore agroindustriale è stato commercializzato un finanziamento con garanzia AGRIFEI nell'ambito dell'iniziativa "Agri Italy Platform". Si tratta di un finanziamento finalizzato a sostenere le necessità finanziarie connesse agli investimenti materiali o immateriali.

Sono stati inoltre riattivati i finanziamenti erogati con provvista Cassa Depositi e Prestiti. In questo ambito è stato anche lanciato un finanziamento – destinato all'art 13 lettera e) della Legge 40/2020 – con provvista Cdp/Bei.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Grandi Gruppi	<p>Raccolta: attività legata alla stabilizzazione delle giacenze ed in parallelo ad una significativa riduzione (puntuale e di media) dei tassi creditori (sia per la raccolta a vista sia per scadenze a tempo) in coerenza con i tassi di mercato e in sintonia con le indicazioni della Tesoreria di Gruppo.</p> <p>Attraverso una progressiva azione mirata e capillare verso le singole controparti si sono potuti trarre, con apprezzabili risultati in conto economico, gli obiettivi come sopra prefissi.</p> <p>Impieghi: in coerenza con le indicazioni strategiche della Banca, sono stati privilegiati interventi di tipo "secured" facendo ricorso, tra l'altro, a strumenti di mitigazione o condivisione del rischio con SACE/CDP. È stato dato continuo supporto finanziario alla clientela, grazie anche agli strumenti governativi messi a disposizione delle Banche per far fronte agli effetti della pandemia COVID-19. In ogni ambito è rimasta attenta la gestione del rischio e del <i>price to market</i> in funzione della redditività attesa. Curato inoltre il consolidamento di operazioni di <i>factoring</i> diretto ed indiretto.</p> <p>Rivisitazione dell'intero portafoglio in ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali: è proseguito il riposizionamento sulle quote di mercato da parte del Gruppo con attività svolta verso controparti in area sviluppo o a minore rischiosità. Intensificata la sinergia con gli <i>Specialist</i> di prodotto/servizio, per valorizzare e integrare l'offerta complessiva, anche attraverso strumenti di <i>hedging</i>.</p> <p>Sempre in ottica sinergica ci si è avvalso del supporto della Struttura del <i>Senior Coverage</i> per interventi congiunti presso la Clientela da rivitalizzare o storicamente connotata da particolari difficoltà a trovare spunti operativi di reciproco interesse.</p> <p>Recupero Commissioni: massima attenzione al presidio delle componenti tradizionali di ricavo ed allo sviluppo di ulteriori entrate commissionali attraverso il coinvolgimento delle attività e dei servizi delle Società prodotto, anche con riferimento a strumenti di gestione dell'attivo della clientela. In parallelo, la sempre forte sinergia sviluppata con l'Area Estero ha</p>



Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	<p>permesso la realizzazione di operazioni con primarie controparti su mercati esteri ed interessanti ritorni economici, nonostante il minor flusso complessivo del comparto <i>export</i>, impattato dalla pandemia.</p>
PMI e Key Clients	<p>Focalizzazione sulle attività commerciali di sostegno alle persone e ai territori per rispondere alle necessità emerse a seguito della pandemia con azioni straordinarie di supporto alla clientela, anche in applicazione del Decreto “Cura Italia” per le Micro, Piccole e Medie imprese. Il Decreto ha previsto il divieto di revoca dei fidi in essere e la possibilità di sospendere i prestiti, rateali e non rateali, sia mediante l’applicazione delle misure del Decreto Liquidità sia con l’introduzione delle garanzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia, da Ismea e da Sace, con particolare riguardo al Consolidato art.13 com.1 lettera e) e alla Nuova Finanza art.13 com.1 lettera m) e lettera c) ed art. 1. I <i>focus</i> commerciali per la Rete hanno prevalentemente riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none">• i clienti con possibile interesse al consolidamento e alla messa a disposizione di nuova finanza con lo scopo di assicurare la liquidità necessaria per superare il periodo di crisi;• lo sviluppo e la diffusione dei canali e dei servizi digitali per finalizzare l’apertura e l’attivazione del <i>Paskey Azienda Online</i> (PAO), per incrementare la penetrazione e l’utilizzo dei servizi disponibili online (anticipi <i>online</i>, Documenti <i>On Line</i>) e per la sottoscrizione della FEA. Gli sviluppi si sono concentrati su esigenze dei clienti più strutturati, andando ad arricchire <i>PasKey aziendaonline</i> con funzioni e <i>report</i> utili ai gruppi aziendali, che saranno via via estesi a tutta la clientela: libro firma di gruppo, elenco distinte inviate, saldi contabili e liquidi di gruppo, <i>export</i> dedicato per i bonifici in arrivo e altre di minore rilevanza;• la proposizione di prodotti finalizzati a garantire la stabilità e la continuità dell’azienda e ad incentivare le misure di <i>Welfare</i>. Nel corso dell’anno 2020 è stata lanciata la polizza Protezione <i>Welfare</i> Infortuni, la prima soluzione evoluta nel mondo <i>Bancassurance</i> utile ad avvicinare le piccole e medie aziende al <i>Welfare</i> aziendale attraverso una copertura destinata agli infortuni professionali ed extra professionali, a cui si affianca una Piattaforma Servizi «Protezione <i>Welfare cards</i>» per il benessere della persona e della famiglia.
Enti	<p>Supporto commerciale per:</p> <ul style="list-style-type: none">• affiancamento agli Enti nel percorso di attivazione della piattaforma SIOPE+ in osservanza dei disposti normativi;• collocamento dei servizi opzionali connessi a SIOPE+;• perfezionamento dell’adesione alla Piattaforma PagoPA realizzata dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID), per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione;• collocamento del servizio di “Conservazione Elettronica” per i documenti informatici con Firma Digitale della Pubblica Amministrazione e Servizio Inc@ssipiù. <p>Ricertificazione ISO:9001 ed. 2015 per i Servizi di Tesoreria e Cassa.</p> <p>Interventi dettati dall’emergenza sanitaria COVID-19:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività commerciale relativa all’adesione della Banca all’Accordo ANCI-ABI-UPI• Lancio di un’offerta economica per l’apertura dei conti correnti relativi alla raccolta di donazioni da parte degli Enti Locali e delle Associazioni <i>no profit</i>.

Esteri

Avvio nuova attività di *Forfeiting* Estero DG, ereditata dalla Filiale di Hong Kong, chiusa a fine 2019.

A queste, si aggiungono le iniziative commerciali sulla Rete domestica, clientela PMI, *Key Clients* e *Small Business*:



- **retention su raccolta e flussi commerciali estero** a valere su clientela di più alto *standing*;
- **incremento del collocamento di prodotti di copertura** rischio cambio (su esportatori e importatori esposti a rischi di cambio) e *commodities* (su operatori di materie prime);
- **sviluppo in profondità su clientela con maggiori ricavi esteri**: incremento del riferimento di lavoro estero da società di *standing* medio-alto con presumibili margini di crescita;
- **sviluppo in estensione su clientela “esterante”**: intercettazione dell’operatività estero canalizzata su altre banche, così da ampliare la redditività della clientela *target*;
- **sviluppo sconto pro-soluto di L/C import-export**: intercettazione dell’operatività di sconto pro-soluto, in modo da ampliare la redditività della clientela *target*. Operatività rivolta prevalentemente ad aziende che operano nei settori di produzione macchinari, beni strumentali e grandi opere all’estero.

MPS Capital Services (MPSCS)

Corporate Finance

Project e Real Estate Finance – Nel 2020 MPS Capital Services ha confermato il proprio posizionamento tra le banche *leader* in Italia per i finanziamenti al settore delle energie rinnovabili e delle infrastrutture su basi *project financing*, nonché nel settore del *Real Estate* con importanti interventi di riqualificazione immobiliare ed operazioni rivolte a clientela istituzionale qualificata (es. Fondi Immobiliari). In considerazione della loro complessità, la strutturazione dei finanziamenti necessita di tempi medio-lunghi di finalizzazione; conseguentemente i *closing* delle operazioni hanno riguardato sia i mandati acquisiti nel corso dell’anno che mandati acquisiti in precedenza.

Si segnalano, riferite all’esercizio 2020, le seguenti operazioni maggiormente significative:

- rifinanziamento di un impianto eolico di 22,5 MWp di potenza situato in provincia di Caltanissetta, di proprietà della società di progetto Mimiani *Wind* Srl controllata, attraverso fondi facenti riferimento ad investitori istituzionali, dal gruppo francese Ardian, in qualità di *asset manager*. L’intervento di finanziamento di complessivi 25 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS;
- rifinanziamento di un impianto fotovoltaico di 9,6 MWp di potenza situato in provincia di Bari di proprietà della società di progetto CGE Palea Arsa Srl controllata, attraverso fondi facenti riferimento ad investitori istituzionali, dal gruppo francese Ardian, in qualità di *asset manager*. L’intervento di finanziamento di complessivi 9,75 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS;
- rifinanziamento e parziale *revamping* di un portafoglio di impianti fotovoltaici di 10 MWp di potenza complessiva situati in provincia di Brindisi, già connessi alla rete elettrica nazionale ed ammessi a tariffa incentivante ventennale tramite la società Denergia Sviluppo Holding Srl controllata da fondi di investimento riconducibili ad operatori di *private equity* inglesi. L’intervento di finanziamento di complessivi 33,7 mln di euro è stato finanziato assieme ad altra banca e MPSCS, in qualità di MLA, ha partecipato con una quota di 15 mln di euro;
- finanziamento di un portafoglio di *asset* fotovoltaici per complessivi 8,6 MWp oggetto di acquisizione e situati in varie Regioni da parte di un primario *player* nazionale, E12E Srl, attivo nel segmento degli impianti fotovoltaici di media-piccola taglia. L’intervento di finanziamento di complessivi 20 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS;
- rifinanziamento dell’intervento a sostegno della realizzazione delle strutture di supporto delle attività assistenziali del nuovo ospedale di Modena intrapreso dalla società Sesamo SpA. L’intervento di finanziamento di complessivi 18,7 mln di euro è stato finanziato assieme ad altra banca e MPSCS in qualità di MLA ha partecipato con una quota di 9,35 mln di euro;
- finanziamento di un portafoglio di *asset* fotovoltaici di media-piccola taglia situati in varie Regioni per complessivi 10 MWp oggetto di acquisizione da parte di un’azienda, *Sun Berserker* Srl, costituita dai soggetti industriali di riferimento del gruppo Undo già attivo, oltre che nell’ambito della produzione di energia, in settori industriali caratterizzati da elevata applicazione tecnologica. L’intervento di finanziamento di complessivi 15 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS;
- rifinanziamento a favore del Fondo *Italian Copper Fund*, fondo immobiliare chiuso riservato a investitori qualificati, gestito da Coima SGR, di un portafoglio di 5 *asset* immobiliari detenuti in varie zone d’Italia, locati al gruppo Telecom Italia SpA. L’intervento di finanziamento di complessivi 37,3 mln di euro è stato interamente sottoscritto da MPSCS;
- rifinanziamento dell’attuale esposizione con ulteriore intervento rivolto a finanziare nuovi costi di ristrutturazione di una struttura alberghiera classificata 5 stelle *luxury*, ubicata nel centro storico di Milano, di proprietà della società Nepa Srl, controllata fra gli altri dal gruppo statunitense *Hyatt Hotels Corporation* multinazionale con sede in Chicago, quotato al NYSE, attivo in 65 paesi nell’ambito dell’*hotellerie* di lusso.



L'intervento di finanziamento di complessivi 66,4 mln di euro è stato finanziato assieme ad altra banca e MPSCS, in qualità di MLA, ha partecipato con una quota di 43,1 mln di euro;

- finanziamento dell'intervento destinato alla ristrutturazione e trasformazione di un immobile storico in un *resort* urbano a 5 stelle ubicato in Firenze, intrapreso dalla società *Leeu Italy* Srl controllata da un imprenditore indiano attivo in vari paesi nell'ambito di operazioni di *real estate* e in generale nel comparto dell'*hospitality*. L'intervento di finanziamento di complessivi 48,9 mln di euro è stato finanziato assieme ad altra banca e MPSCS ha partecipato con una quota di 17,2 mln di euro.

Finanza d'Impresa – Nonostante il contesto venutosi a creare nel corso del primo trimestre 2020 a seguito della diffusione all'epidemia COVID-19 nel nostro paese, l'attività di concessione di finanziamenti è proseguita con continuità ed ha riguardato in particolare il supporto a imprese operanti nel settore dei servizi (telecomunicazioni, *healthcare*, *leisure*), del settore industriale (*automotive*), del settore turistico-ricettivo, del settore immobiliare e costruzioni e dello *shipping*. Tra le operazioni di finanziamento perfezionate nell'esercizio 2020 si segnalano quella in *pool* con CDP a favore di Amplifon S.p.A. (*healthcare*), nella quale MPSCS ha assunto il ruolo di MLA, l'operazione di finanziamento (nel ruolo di MLA in *pool* con altre banche) a favore del Gruppo Renco (operante nel settore delle opere civili ed industriali complesse, immobiliare e ricettivo), nonché l'operazione di finanziamento a favore del Gruppo Grimaldi a supporto dell'acquisizione della motonave "Eco Valencia" (nave "*green*" di ultima generazione che adotta soluzioni innovative per migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale). A partire dal maggio 2020 e, in particolare nel corso del secondo semestre, sono stati complessivamente stipulati finanziamenti per oltre 220 mln di euro assistiti dalla Garanzia Italia SACE o del Fondo PMI, ai sensi del DL n. 23/2020 recante, tra l'altro, misure urgenti in materia di accesso al credito connesse all'epidemia COVID-19. Nell'ambito della concessione di finanziamenti correlati a strumenti agevolativi, è inoltre proseguita l'operatività a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo, promossi da primari gruppi industriali operanti in Italia, a valere sul FRI (Bandi "Industria Sostenibile" e "Agenda Digitale") nonché a sostegno di progetti promossi da aziende agricole e zootecniche nell'ambito dei "Contratti di filiera e di distretto".

Acquisition Finance – Anche nel corso del 2020, nonostante il difficile contesto di mercato, MPSCS ha confermato il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition e leveraged finance* nel segmento *Mid Corporate*, per operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo MPS.

MPSCS infatti ha continuato l'attività di *origination* e strutturazione di operazioni di acquisizione a supporto di controparti di primario *standing*, focalizzandosi su integrazioni industriali realizzate da operatori *corporate* e mantenendo altresì un forte presidio sul mercato del *leverage* promosso dai principali operatori di *private equity* in Italia.

Tra le principali operazioni organizzate e finanziate - con il ruolo di MLA - si segnalano le seguenti:

- acquisizione di Sorgenia S.p.A. - primario operatore italiano integrato nella fornitura di tecnologie per la transizione energetica, forte di una capacità installata di circa 4.800 MW - da parte dell'operatore di *private equity* F2i (LBO);
- acquisizione di Namiral S.p.A. - primario operatore italiano nel mercato della fornitura di soluzioni *software* e servizi fiduciari digitali per soggetti *corporate* e pubbliche amministrazioni - da parte dell'operatore di *private equity* Ambienta (LBO);
- acquisizione di Farnese Vini S.r.l. - primario operatore italiano attivo nella produzione e commercializzazione (in particolare verso l'Estero) di vini rossi, bianchi e *rosé* le cui uve provengono principalmente dalle regioni del Centro e Sud Italia - da parte dell'operatore di *private equity* Platinum (LBO);
- acquisizione di Bertoncetto S.r.l. - primario operatore italiano nella produzione di gnocchi e farine miscelate per gnocchi a uso professionale - da parte dell'operatore di *private equity* Alcedo (LBO);
- acquisizione di Project Informatica S.r.l. - primario operatore italiano nella fornitura di servizi, soluzioni e consulenza informatica per l'impresa - da parte dell'operatore di *private equity* HIG Capital (LBO);
- acquisizione di Centrale del Latte d'Italia S.p.A. da parte di *Newlat Food* S.p.A., finalizzata alla creazione di uno dei principali poli dell'industria alimentare italiana (con particolare riferimento a latte e derivati e prodotti da forno e farinacei) (*Corporate Acquisition*);
- acquisizione di Tubilux S.r.l. da parte di COC Farmaceutici S.r.l., primario operatore italiano nel mercato del *contract manufacturing* per i settori *pharma*, *health e beauty* e già *portfolio company* dell'operatore di *private equity* Aksia (*Corporate Acquisition*).



Investment Banking

Per quanto attiene l'attività sul mercato primario del debito, nel corso del 2020 MPSCS ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle seguenti emissioni obbligazionarie:

- Cassa Depositi e Prestiti SpA COVID-19 *Social Response Bond*, emesso in due *tranche* a 3 e 7 anni per supportare il piano straordinario messo in campo da CDP in favore di imprese e di enti territoriali per contrastare gli effetti della pandemia;
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. *Bond Senior Preferred* a 5 anni in due distinti collocamenti, con scadenza 2025 il primo, con scadenza 2026 il secondo, ed il *Subordinated Tier 2* con una *maturity* 10NC5 anni.

Per quanto riguarda le emissioni governative, MPSCS ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Bookrunner* nelle nuove emissioni sindacate di BTP nominali con scadenza dicembre 2030 e settembre 2050, oltre che nell'operazione di concambio via sindacato realizzato dal MEF, nel corso del mese di ottobre 2020, tramite riacquisto dei BTP nominali sulle scadenze 2021, 2023 e del CCTeu 2025 e la contestuale emissione del nuovo BTP nominale con scadenza settembre 2051. MPSCS ha anche partecipato come *Dealer* alla sedicesima emissione del BTP Italia a 5 anni dedicata al finanziamento degli interventi relativi all'emergenza COVID-19.

Relativamente alle emissioni c.d. "*minibond*" ha curato l'*arrangement* dell'operazione di *Private Placement* "Renco Group S.p.A 4,25% 2020-2027".

Nello stesso periodo, MPSCS ha ricoperto ruoli di *Co-Lead Manager* in numerose emissioni obbligazionarie di istituzioni finanziarie italiane ed estere, tra le quali:

- *Bond Senior Non Preferred* a 6 anni e 10 anni emessi da Unicredit S.p.A.;
- *Bond Senior* a 7 anni emesso da Salini Impregilo S.p.A. e successivamente *Bond Senior* a 5 anni emesso da Webuild S.p.A.;
- *Bond Equity Linked Green* a 5 anni emesso da Falck Renewables S.p.A.;
- *Covered Bond* con scadenza 2031 emesso da Crédit Agricole Home Loan SFH;
- *Bond Subordinato T2* con scadenza settembre 2030 emesso dalla Capogruppo.

Con lo stesso ruolo di *Co-Lead Manager*, MPSCS ha partecipato inoltre alle seguenti emissioni governative: BTP nominale a 5, 15 e 20 anni; emissione *Global bond* in dollari USA con scadenza a 5 anni; riapertura del BTP nominale a 30 anni.

Per quanto attiene il mercato azionario, nel medesimo periodo, MPSCS ha partecipato in qualità di *Joint Bookrunner*, in accordo con Mediobanca che ha agito come *Sole Global Coordinator* e *Bookrunner*, al consorzio di garanzia a servizio dell'Aumento di Capitale di BPER Banca S.p.A. finalizzato all'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 532 filiali bancarie del Gruppo Intesa Sanpaolo.

MPSCS continua a svolgere l'attività di *Nominated Advisor* per conto della Poligrafici *Printing* S.p.A. quotata sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana.

Inoltre ha ricoperto il ruolo di *financial advisor* di *Newlat Food* S.p.A., società quotata sul segmento *Star* di Borsa Italiana, nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria promossa ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, co 1 e 2-bis del TUF su massime n. 7.339.778 azioni ordinarie di Centrale del Latte d'Italia S.p.A., quotate sul segmento *Star* di Borsa Italiana.

Finanza Agevolata

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di servizio alla Pubblica Amministrazione nella gestione dei principali aiuti nazionali alle imprese in conformità agli impegni assunti con le convenzioni stipulate con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo di Garanzia per le PMI, Fondo Innovazione Tecnologica e L. 488/92.

A tale riguardo si segnalano in particolare le attività di istruttoria relative a 29 progetti di ricerca e sviluppo per un importo complessivo di circa 244 mln di euro nonché l'importante attività di promozione ed assistenza del Fondo di Garanzia per le PMI svolta nei confronti di banche e Confidi, delle associazioni di categoria e delle imprese, anche a seguito dei provvedimenti pubblici emanati a fronte dell'emergenza sanitaria tuttora in corso, che hanno determinato una crescita esponenziale delle richieste di garanzia da parte del mondo imprenditoriale.



È stata inoltre avviata l'attività di verifica e rendicontazione dei progetti agevolati nell'ambito degli incentivi ai Contratti di Filiera e di Distretto nel settore agricolo ed agroalimentare, in qualità di banca autorizzata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

Global Markets

Nel corso del 2020 l'attività con la clientela e quella sui mercati delle Direzioni *Global Markets* e *Sales e Financial Solutions* hanno ottenuto buoni risultati, sia in termini di gestione di rischio che di flussi commerciali, sia *captive* che *extra captive*.

Sul comparto governativi, si è provveduto, nel corso dell'anno, ad una gestione della giacenza dei portafogli proprietari cercando di ottimizzare l'ammontare nominale di titoli di stato detenuti con il *carry* maturato nei limiti di rischio concessi. L'attività ha osservato un marcato incremento dei volumi di secondario sui mercati rispetto allo scorso anno, trainato principalmente dall'MTS. L'attività di secondario con la clientela ha osservato una contrazione, parzialmente bilanciata dall'ottima performance relativamente alle aste.

In riferimento all'attività di *Specialist* del Tesoro Italiano, anche nel 2020 è continuata l'attività che, negli ultimi anni, ha posto MPSCS in posizione di assoluta preminenza, elemento che ha consentito, tra le altre cose, di svolgere anche nel 2020 ruoli di rilievo nelle operazioni di primario sindacate.

Il comparto del credito in termini di volumi rispetto allo scorso anno ha registrato un incremento sui mercati e una sostanziale tenuta in riferimento all'operatività con la clientela. La *performance* della gestione delle posizioni in magazzino ha risentito dello *shock* di marzo 2020 legato alla pandemia, ma ha osservato nei mesi successivi una ripresa costante e decisa.

In riferimento all'attività di strutturazione si rilevano risultati in contrazione rispetto all'anno 2019 sia in riferimento ai prodotti *unit linked* protetti che ai fondi.

Nonostante la riduzione del collocato sui prodotti strutturati, che ha influito negativamente sui volumi delle coperture *retail*, i comparti *equity* e *fixed income* hanno osservato ottimi risultati dall'attività di *trading*.

La Direzione *Sales e Financial Solutions* ha continuato a svolgere la sua attività di canalizzazione dei flussi della clientela istituzionale e *corporate* sull'intera gamma delle linee di *business* di MPSCS. Sul fronte della clientela istituzionale si registra il positivo andamento delle aste, una leggera contrazione della negoziazione titoli relativamente al segmento governativo e una sostanziale tenuta del segmento del credito. Ottimi i risultati del primario sindacato, con incrementi significativi rispetto all'anno 2019. Nei confronti della clientela *corporate* si è osservata invece una crescita dei volumi delle coperture con la clientela MPS, in particolare relativamente al comparto tasso che ha osservato una decisa crescita rispetto al 2019. Anche le coperture con clientela diretta hanno osservato una crescita in termini di volumi rispetto allo scorso anno, sebbene l'attività abbia mostrato una contrazione in termini di marginalità.

Business Development

L'attività di sviluppo della relazione commerciale con i clienti *corporate* e con le controparti istituzionali attive e *prospect* si è evoluta verso il necessario superamento degli incontri in presenza, a causa della pandemia in corso.

Concentrandosi sulle attività di promozione aggregata, nel corso del 2020 si è proceduto ad una intensa attività di organizzazione di incontri formativi (*webinar*) mirati a tematiche specifiche seppur collegate alla produzione *in house* del Gruppo MPS. L'intendimento principe è rimasto la massimizzazione delle sinergie all'interno del Gruppo MPS. La tradizionale organizzazione degli incontri autunnali sulle previsioni macroeconomiche per l'anno successivo si è pertanto evoluta nell'organizzazione di due eventi su piattaforme digitali in collaborazione con la Direzione Comunicazione di Capogruppo e col Gruppo *Class*, che hanno registrato un numero inedito di clienti e controparti invitate, circa 800, e di partecipanti effettivi, circa 600. Il successo di partecipazione è stato garantito sia dalle presentazioni della struttura *Staff* di *Market Strategy*, sia dagli interventi degli *special guests*, invitati a dare specifici contributi sul tema delle prospettive per il 2021.

È stata portata a termine la configurazione del nuovo sito Internet di MPSCS, ridisegnando dalle fondamenta l'architettura secondo un percorso di maggiore accessibilità, completezza e modernità, seguendo la *brand identity* del Gruppo MPS. È previsto un rilascio definitivo entro il secondo trimestre del 2021.

La Direzione *Business Development*, nel suo ruolo di referente aziendale di comunicazione, ha curato poi la redazione di diversi comunicati stampa, che hanno registrato una crescita di visibilità sui media senza precedenti (operazioni Amplifon, Azimut, Colacem, Renco, Profiltubi, Grimaldi, Brianza Energia e Ambiente, ed altre ancora). I riscontri mediatici sono stati di tutta soddisfazione sia sulla stampa locale che su quella nazionale.



MPS Leasing & Factoring (MPSL&F)

Leasing

L'attività di *leasing* nel corso del 2020 ha visto un avvio positivo nei primi 3 mesi dell'anno. Successivamente il *lockdown* provocato dalla pandemia ha determinato un inevitabile rallentamento negli investimenti che si è protratto, con andamenti non lineari, sino all'estate. Tale periodo è stato caratterizzato, tra l'altro, da rilevanti attività legate alla gestione delle richieste di moratoria così come previsto dal DL Cura Italia del 17 marzo 2020 e successive integrazioni normative.

In tale contesto sono state attivate una serie di iniziative tese a favorire il ricorso alla locazione finanziaria, sia ricorrendo ad azioni di sostegno definite a livello nazionale (garanzie MCC/Sace e Legge Sabatini) sia cercando di coinvolgere determinate categorie/settori che hanno reagito con più resilienza all'impatto pandemico. Tali circostanze hanno determinato a partire dal mese di settembre 2020 una significativa ripresa.

Sono state riproposte:

- “Sudleasing”: campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa gratuita “*all risks*” sui beni locati.
- “MPS Top Car”: campagna per il *leasing* targato rivolto alle auto di particolare pregio.
- Iniziativa ‘MPS *Leasing Care*’: iniziativa promozionale dedicata alle imprese e ai liberi professionisti finalizzata sia ad incrementare lo sviluppo del *leasing* su prodotto targato sia ad aumentare il collocamento di polizze *all risk* in convenzione.
- Beni Strumentali Nuova Sabatini: convenzionamento con MISE per l'accesso all'agevolazione e piena operatività.
- Finanziamenti *leasing* a valere su provvista Cassa Depositi e Prestiti (CDP): finanziamenti volti a favorire, anche attraverso l'intermediazione del *leasing*, un maggior afflusso di risorse a medio-lungo termine in favore delle imprese.
- *Coverage*: iniziative di *coverage* con BMPS e Società del Gruppo per sviluppare azioni tese ad incrementare il *cross selling*.
- *AGRILEASING*, *iniziativa commerciale rivolta in particolare al mercato Small Business e legata a tutta la filiera dell'agri-food, con condizioni particolari e con utilizzo di agevolazione Sabatini+MCC.*

Factoring

Anche per il comparto *Factoring*, gli effetti della pandemia si sono fatti sentire in maniera importante nella parte centrale del 2020.

Il particolare quadro economico che ne è derivato, ha imposto la massima attenzione, sia nella gestione della clientela che nella ricerca di nuove relazioni a cui offrire servizi maggiormente sofisticati e distintivi.

L'effetto concreto del lavoro fatto si è manifestato con il buon recupero conseguito in termini di operatività e di volumi nella parte finale dell'anno 2020.

Le principali attività confermate o introdotte:

- sviluppo del *factoring* pro-soluto e dell'acquisto di crediti, che insieme rappresentano oramai quasi il 75% del *turn over* totale,
- azioni di sviluppo attraverso il modello “*Coverage Team*”, che grazie al presidio congiunto e codificato tra Rete MPS e specialisti *factoring* sul territorio, ha permesso di ottenere ottimi risultati soprattutto sulla clientela *corporate* di elevato *standing*,
- proposizione strutturata e continua del *factoring indiretto (reverse factoring)*.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo).



Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda l'attività della Finanza, si evidenzia che nel quarto trimestre del 2020 sono state realizzate cessioni di titoli del portafoglio della Capogruppo, in particolare 50 mln di euro circa di titoli *financial* classificati a costo ammortizzato, 8 mln di euro circa di titoli *corporate* e 1 mln di euro di governativi classificati FVTOCI, generando utili complessivi a conto economico per 1 mln di euro circa. Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli per circa 1,6 mld di euro che hanno apportato un utile complessivo di circa 126 mln di euro, in aumento di circa 8 mln di euro rispetto all'esercizio precedente quando si erano realizzate cessioni del portafoglio titoli per circa 7,7 mld di euro. A sostegno del margine di interesse, nel 2020 sono stati acquistati titoli per circa 2,4 mld di euro (di cui 1,4 mld di euro classificati a costo ammortizzato e 1 mld di euro classificati a FVTOCI).

Gestione delle partecipazioni

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

A livello di Gruppo Bancario si segnala la cancellazione di Montepaschi Luxembourg S.A. in liquidation volontaire a seguito della chiusura della liquidazione, mentre il perfezionamento dei progetti denominati "Hydra" e "Pireo" hanno comportato la dismissione di partecipazioni azionarie e strumenti finanziari partecipativi sia per la Capogruppo che per MPS Capital Services S.p.A.

Di seguito si riportano in dettaglio le operazioni più significative eseguite nell'esercizio.

Acquisizioni e aumenti di capitale

- A seguito del perfezionamento di operazioni di ristrutturazione e conversione dei crediti è stato acquisito il 3,57% di azioni ordinarie Trevi Finanziaria Industriale Spa, oltre a strumenti partecipativi delle società Biancamano Spa (27,60% sul totale degli strumenti emessi), Astaldi S.p.A. (3,97% sul totale degli strumenti emessi di cui 0,23% sottoscritti da MPS Capital Services S.p.A) e Cooperativa Muratori & Cementisti – CMC di Ravenna (2,14% sul totale degli strumenti emessi); detti titoli, fatta eccezione per una quota del 0,10% di Astaldi Spa, sono stati trasferiti ad AMCO per effetto dell'operazione di scissione.
- A seguito della trasformazione del Consorzio per la tutela del credito in società consortile a responsabilità limitata ne è stata acquisita una quota del 2,44% del capitale.
- È stato esercitato il diritto di opzione nell'ambito dell'aumento di capitale della partecipata Bancomat S.p.A, mantenendo inalterata la percentuale di possesso pari al 7,57%.
- La Capogruppo ha ricevuto n. 441 azioni preferred class A emesse da Visa Inc. a fronte della prima conversione, avvenuta nel mese di settembre 2020, delle azioni *preferred class C*, già assegnate nel 2016 nell'ambito dell'operazione di acquisizione di Visa Europe da parte della medesima Visa Inc.

Dismissioni

- Nell'ambito dell'operazione Hydra sono state dismesse, a livello di Gruppo, le partecipazioni detenute in: Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. (4,61% del capitale sociale), Cisfi S.p.A. (7,54% del capitale sociale), Grosseto Sviluppo S.r.l. in liquidazione (16,62% del capitale sociale), Interporto Toscano A. Vespucci (40,82% del capitale sociale di cui 19,00% detenute MPS Capital Services S.p.A), Jeckerson S.p.A in liquidazione (1,26% del capitale sociale), Marina di Stabia S.p.A. (9,73% del capitale sociale detenute da MPS Capital Services S.p.A), Sovagri S.c.p.A. in liquidazione (16% del capitale sociale), Trevi Finanziaria Industriale S.p.A. (3,57% del capitale sociale). La stessa operazione ha comportato la dismissione degli strumenti finanziari partecipativi detenuti in: Sansedoni Siena S.p.A (100% del totale degli strumenti emessi), Stefanel S.p.A in A.S (2,65% del totale degli strumenti emessi), Magicland S.p.A (10,95% del totale degli strumenti emessi di cui 2,67% detenuti da MPS Capital Services S.p.A), Biancamano S.p.A (27,60% del totale degli strumenti emessi), Astaldi S.p.A. (3,87% del totale degli strumenti emessi di cui 0,23% detenuti da MPS Capital Services S.p.A.), Cooperativa Muratori & Cementisti – CMC di Ravenna (2,14% del totale degli strumenti emessi)
- Sono state dismesse le partecipazioni detenute in: Fenice Holding S.p.A. in liquidazione (4,16% del capitale sociale), Sorgenia S.p.A. (0,03% del capitale sociale), Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo Impresa Sociale S.c.a.r.l. (1,11% del capitale sociale).



- A conclusione della procedura liquidativa è stata cancellata dall'albo del Gruppo Bancario la partecipazione detenuta in Montepaschi Luxembourg S.A. en liquidation volontaire (100% del capitale sociale di cui 0,80% detenute da Monte Paschi Banque S.A).
- Sono stati inoltre dismessi gli strumenti finanziari partecipativi detenuti in: T.R.E. Holding S.p.A. (57,40% del totale degli strumenti emessi), Irplast S.p.A (30,25% del totale degli strumenti emessi), Car World Italia S.p.A. (10,73% del totale degli strumenti emessi).
- La controllata MPS Capital Services S.p.A ha dismesso le partecipazioni in ABS Technology S.p.A. (10% del capitale sociale), Fenice Holding S.p.A. in liquidazione (16,38% del capitale sociale), Jeckerson S.p.A. in liquidazione (12,31% del capitale sociale), oltre agli strumenti finanziari partecipativi detenuti in Scarlino Energia S.p.A. (100% del totale degli strumenti emessi) e T.R.E. Holding S.p.A. (42,60% del totale degli strumenti emessi).



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2020, il crollo dell'attività economica globale risulta meno grave di quanto precedentemente previsto, principalmente a causa di contrazioni meno profonde nelle economie avanzate e di una ripresa più robusta in Cina. Sebbene l'economia globale sia prevista in espansione (+4% la crescita mondiale attesa nel 2021 secondo la Banca Mondiale²⁷) la ripresa rimane fragile e incerta, data l'evoluzione della pandemia e della campagna vaccinale contro il COVID-19 appena iniziata. A fine 2020, in risposta alla seconda ondata di infezioni, molti paesi (addirittura la Cina è tornata a registrare alcuni contagi) sono stati costretti a reintrodurre misure di contenimento che rimarranno in vigore almeno per i primi mesi del 2021. Il rischio di mutazioni virali aumenta la probabilità di ulteriori cicli di restrizioni nel breve termine. La pandemia ha causato molte vittime, ha amplificato i rischi legati all'accumulo di debito e potrebbe deprimere l'attività economica ed i redditi per un periodo prolungato. Le Autorità dovranno non solo cercare di controllare l'epidemia garantendo una distribuzione rapida e diffusa del vaccino, ma anche continuare a sostenere la ripresa economica con misure di stimolo (in Europa il *Next Generation EU* e le politiche della BCE) virtuose che dovranno sostenere un ciclo di reinvestimento mirato a una crescita sostenibile e meno dipendente dal debito pubblico nel medio periodo.

In Italia, grazie al deciso recupero estivo, la recessione 2020 non avvicina la doppia cifra (-8,9%, stima preliminare del PIL secondo i dati Istat) ma la ripresa in atto si scontra con la difficile gestione dell'epidemia e le misure di contenimento introdotte per arginarla. Il superamento della crisi potrebbe intervenire nella seconda parte del 2021 anche grazie al buon esito della campagna vaccinale e all'utilizzo dei fondi *Next Generation EU* (NGEU): oltre 200 mld di euro la dotazione riservata all'Italia tra prestiti e sovvenzioni a partire dal 2021, anche se possibili ritardi nell'implementazione dei progetti potrebbero far slittare ulteriormente la ripresa. La politica fiscale dovrebbe comunque mantenere un'intonazione espansiva favorendo un innalzamento del livello dell'indebitamento che si ricomporrà solo nel medio periodo.

Alla crisi di liquidità che ha colpito le imprese italiane a seguito della pandemia, il sistema bancario italiano ha dato risposta aumentando in misura significativa i finanziamenti al settore produttivo (oltre 2,7 milioni di domande di moratoria su prestiti per circa 300 mld di euro; oltre 129,5 mld di euro il valore delle richieste al Fondo di Garanzia PMI; 20,8 mld di euro i volumi complessivi dei prestiti garantiti da SACE). Il rischio che, una volta terminata l'emergenza, il deterioramento dello scenario si rifletta negativamente negli attivi delle banche rende cruciale una corretta gestione del rischio di credito come richiesto dalla Vigilanza. Assorbiti gli oneri straordinari legati alla pandemia proseguirà il processo di contenimento dei costi, anche attraverso una nuova organizzazione del lavoro, aumenteranno le risorse destinate al potenziamento degli investimenti in tecnologia e capitale umano, necessarie per proseguire velocemente nel processo di rimodulazione del modello di *business* in un contesto che non permette un miglioramento significativo della redditività sulle attività tradizionali.

Gli interventi di sostegno alla liquidità continuano a favorire nuovi finanziamenti al settore privato. Con la crisi sanitaria ancora in atto, sono state prorogate alcune misure come l'estensione della moratoria a PMI, liberi professionisti e lavoratori autonomi dotati di partita IVA fino a giugno 2021 (Legge di Bilancio 2021) e delle linee guida sulle moratorie da parte dell'EBA fino a marzo 2021. La BCE ha inoltre potenziato gli strumenti di politica monetaria. Con la ripresa del ciclo economico, il prossimo biennio potrà essere caratterizzato da un aumento deciso dei prestiti alle famiglie, sin qui sostenuti da moratorie, con aumento della domanda di mutui e ripresa del credito al consumo; i prestiti alle imprese avanzeranno ad un ritmo inferiore, risentendo del venire meno delle misure di sostegno alla liquidità (garanzie/moratorie) da metà 2021 e dell'effetto spiazzamento sulla domanda di credito dato dall'ampia disponibilità di liquidità depositata presso le banche che potrà essere utilizzata per il finanziamento dell'attività produttiva e degli investimenti. Le politiche di offerta del credito si manterranno distese, favorite dalle misure monetarie adottate che manterranno ampia la disponibilità di liquidità delle banche, mentre i tassi di interesse stabili consentiranno di contenere il costo del *funding* e l'onere del debito, contribuendo a limitare il rischio di insolvenza della controparte.

Nei prossimi mesi la raccolta continuerà ad aumentare trainata dai depositi: la crisi economica e l'elevata incertezza spingono le imprese e le famiglie ad aumentare la loro liquidità rispettivamente per finalità precauzionali e per una maggiore propensione al risparmio orientato a forme di investimento liquide e a basso rischio. Successivamente, il miglioramento della congiuntura dovrebbe portare ad un decumulo dei depositi in conto corrente, sia per finanziare il ciclo degli investimenti, sia per una maggiore propensione al consumo e anche in seguito ad una minore avversione al rischio delle famiglie che si orienteranno verso forme di investimento più remunerate (es. risparmio gestito). Nel medio periodo si stima un aumento delle emissioni di obbligazioni e di flussi più sostenuti di depositi vincolati in corrispondenza della fine delle TLTRO III e dell'inizio dei primi rimborsi.

²⁷ Global Economic Prospects, Banca Mondiale, gennaio 2021



La BCE ha introdotto ulteriori misure accomodanti a dicembre 2020 e non sono previste sostanziali variazioni del tasso sulla remunerazione dei depositi presso l'Autorità Monetaria nel prossimo triennio; tale intonazione della politica monetaria dovrebbe comportare una dinamica sostanzialmente stabile del tasso sui prestiti (sia per le famiglie che per le imprese), ed un leggerissimo aumento di quello medio sui depositi nel lungo periodo; il tasso sulle obbligazioni dovrebbe crescere in maniera più vivace in linea con il lieve rialzo dei titoli governativi italiani nel lungo periodo.

I maggiori volumi di credito del 2020 non saranno sufficienti a sostenere il recupero del margine di intermediazione tradizionale, ancora penalizzato dalla riduzione della forbice bancaria. Solo dai prossimi mesi il margine da clientela potrà tornare a crescere leggermente. Il margine d'interesse complessivo continuerà ad essere sostenuto dal beneficio legato ai fondi della BCE, grazie alle condizioni più favorevoli sulle TLTROIII estese fino a giugno 2022 e alle aste aggiuntive che saranno condotte nel 2021. Risulterà minore il contributo al margine d'interesse proveniente dalla redditività del portafoglio titoli, data la revisione dei rendimenti governativi. I ricavi da gestione e intermediazione del risparmio sono attesi in recupero: dal 2021 sarà maggiore il contributo alla redditività da parte dei ricavi da raccolta indiretta che saranno comunque condizionati dalla capacità degli intermediari di intercettare l'accumulo di liquidità venutosi a creare nei portafogli finanziari delle famiglie. Maggiori saranno anche le pressioni sui ricavi da gestione della liquidità e pagamenti. Le nuove abitudini di pagamento dei consumatori acquisite soprattutto durante il *lockdown* e gli interventi normativi per limitare l'evasione fiscale, pur favorendo la riduzione dei costi per le banche, potranno erodere alcune voci di ricavo date le minori commissioni degli strumenti elettronici rispetto a quelli più tradizionali.

Nonostante le misure straordinarie introdotte per sostenere la solvibilità di famiglie e imprese abbiano consentito nel 2020 di limitare l'aumento dei tassi di *default*, nel 2021 è probabile un incremento della rischiosità a causa del progressivo esaurirsi degli effetti delle misure straordinarie e per il ritardo nella formazione dei crediti deteriorati. L'impatto sui conti economici risulterà influenzato anche dalle rettifiche straordinarie legate alle cessioni di NPL che sono attese proseguire. La forte attenzione della Vigilanza sulla tempestiva emersione del rischio di credito, la richiesta EBA di introdurre nuova documentazione che valuti le esposizioni potenziali di UTP e il miglioramento della congiuntura economica, dovrebbero consentire il presidio della formazione di nuovi deteriorati e di proseguire nel processo di *derisking*. Nel complesso il ROE del settore, confermato in riduzione nel 2020 e in graduale miglioramento dal 2021, resterà sotto il 4% ancora a lungo.

Il peggioramento dello scenario determinatosi nel 2020, che allontana una ripresa sostenuta dell'economia italiana, potrà continuare ad impattare sulla *performance* del Gruppo. E' realistico immaginare, con il cessare delle misure di sostegno all'economia, l'emersione di nuovi flussi di credito deteriorato; tuttavia il costo del credito beneficerà degli effetti connessi ad operazioni di cartolarizzazione sintetica e della realizzazione dell'operazione di scissione "Hydra MP". La Capogruppo continuerà a beneficiare delle importanti misure straordinarie di politica monetaria della BCE (LTRO/PELTRO/TLTRO III). Dopo aver avuto accesso nel 2020 ad un ammontare complessivo di TLTRO III pari a 24 mld di euro potrà beneficiare di una disponibilità (ad oggi pari a circa 27 mld di euro), destinata ad essere ulteriormente incrementata per effetto delle decisioni di politica monetaria assunte dalla BCE nel corso del mese di dicembre 2020. Eventuali ulteriori ricorsi alle TLTRO III, nel 2021 potranno essere effettuati per far fronte a potenziali esigenze future a sostegno del tessuto economico, nel rispetto del massimale complessivo. Per quanto riguarda il *funding* istituzionale, il mutato contesto ha rallentato l'attuazione dei piani di emissione del Gruppo per il 2020, l'accesso al mercato è ripreso solo nel mese di settembre 2020, con l'emissione Tier 2 da 300 mln di euro, mentre a dicembre 2020 la Capogruppo ha realizzato un'emissione *Senior preferred* da 750 mln di euro. Per il 2021 è previsto un piano di emissioni, volto a soddisfare il requisito MREL, che tiene conto anche del rafforzamento patrimoniale illustrato nel *Capital Plan* approvato dal CdA a gennaio 2021. In data 29 gennaio 2021 la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE, per la sua approvazione per quanto di sua competenza. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per la Capogruppo, inclusa un'operazione di M&A. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è previsto avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti.

BMPS stima di trovarsi al di sotto dell'*overall capital requirements*, intaccando il *Capital Conservation Buffer* ("CCB"), a partire dal 31 marzo 2021 e fino alla data di perfezionamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale ipotizzabile per il terzo trimestre 2021. La Capogruppo è impegnata in operazioni volte a minimizzarne gli effetti. In ogni caso, lo *shortfall* rientra, come dimensione, all'interno delle flessibilità di utilizzo del CCB rese pubbliche da BCE nell'ambito del *temporary capital relief*. Nel frattempo, sono state perfezionate due cartolarizzazioni sintetiche (tra cui una con supporto della FEI) ed acquisite garanzie finanziarie da SACE. Ulteriori azioni, da completare nel corso del primo trimestre 2021, sono attualmente in corso di finalizzazione oltre a quelle che sono già state



completate nel corso di dicembre 2020 e gennaio 2021, tra cui la ricomposizione del portafoglio BTP, beneficiando dei bassi livelli di tasso di interesse e *spread*.



Allegati



Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2020 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/20	Riclassificazioni										31/12/20	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato			
			Efficie economici dell'allocazione del costo di negoziazione IAS in IMPS (PPV)	Riclassifica da dividendi finanziari in titoli di propria	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Riclassifica accantonamenti ai fondi BRBD e DGSB	Ripercipi delle imposte di bollo e recupero spesa ai dividendi	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Ewolo Personal)	Oneri Operazioni di Capitalizzazione, Recapitalizzazione e Commitment	Costo del credito	Risparmio Bilancio					
			5,6										13,6		1.290,6	Margini di interesse	
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.975,1	5,6												1.980,7		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	1.763,4 (705,7)													(690,1)		
40	Commissioni attive	1.595,7													1.595,7	Commissioni nette	
50	Commissioni passive	(202,7)													(165,0)		
70	Dividendi	103,3		(1,6)	92,2										101,9	Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	34,0		1,6		3,6								0,5	143,6	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	118,5 113,4 0,2 4,9												(0,4)	35,6 113,0 0,2 4,9		
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14,6) 0,2 (14,8)				3,6								0,9	(0,1)		
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2,6													2,6	Risultato netto dell'attività di copertura	
230	Altri oneri/proventi di gestione	229,6						(280,1)								50,5	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.550,8) (1.508,7) (1.042,1)				136,7	259,6	71,0	93,6			11,4			(1.978,4)	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	
210	Rettifiche/riprese di valore nete su attività materiali	(171,4)	0,9				20,5								(150,9)	Rettifiche di valore nete su attività materiali ed immateriali	
220	Rettifiche/riprese di valore nete su attività immateriali	(75,4)	0,9				20,5								(74,5)		
130	Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(749,1) (749,3) 0,2													(747,6)	Costo del credito clientela 130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela	
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18,8)													(18,8)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela 110b) finanziamenti 200a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate 140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
160	Premi netti														(5,0)	(5,0)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa																
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(984,0) 4,7 (973,3)													(15,4) (973,3)	(984,0)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
250	Utili (Perdite) delle partecipazioni	95,0			(92,2)											2,8	Utili (Perdite) da partecipazioni altre
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43,4														(153,7)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
290	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.350,9)	6,5				0,0								(140,3)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari Canone DTA	
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(338,2)	(2,1)												(71,0)	41,4	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
310	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.689,1)	4,3				0,0								(1344,4)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	
320	Utile (Perdita) delle attività operative eccese al netto delle imposte															(1.684,8)	Utile (Perdita) al netto delle imposte
330	Utile (Perdita) di esercizio	(1.689,1)	4,3				0,0								(1.684,8)	Utile (Perdita) di esercizio	
340	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)														(0,1)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi
			(4,3)													(4,3)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.689,0)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(1.689,0)	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2019 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/19	Effetti economici derivanti dalla reclassificazione DVA e DMS (PPA)	Effetti economici derivanti dalla reclassificazione di attività e passività differite ad operazioni in titoli di proprietà	Reclassifica quota parte Uti delle partecipazioni	Reclassifica accantonamenti ai fondi IRRID e DCSID	Spese e ricavi su saldo e ricavi su di bilancio	Guaino DVA	Oneri Ristrutturazione (Indice Personale)	Oneri Operazione di Ristrutturazione e Commitment	Costo del credito	31/12/19	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	2.105,9 1.996,4	7,1 7,1	-	-	-	-	-	-	-	-	1.501,3 2.120,7	Margine di interesse
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(615,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(619,6)	
40	Commissioni attive	1.714,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.715,2	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(265,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(265,7)	
70	Dividendi	11,2	-	(1,8)	86,2	-	-	-	-	-	-	95,6	Dividendi, proventi simili e Uti (Perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	87,0	-	1,8	-	7,9	-	-	-	-	-	106,7	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riscatti
100	Uti (perdite) da cessione o riacquisto di:	112,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117,5	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66,0	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,4	
	c) passività finanziarie	(0,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,9)	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54,9	-	-	-	7,9	-	-	-	-	-	55,6	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(11,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11,2)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66,1	-	-	-	7,9	-	-	-	-	-	129,1	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(4,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,0)	Risultato netto dell'attività di copertura
210	Altri oneri/proventi di gestione	204,4	-	-	-	-	(284,7)	-	-	-	-	(80,3)	Altri proventi/oneri di gestione
190	Spese amministrative:	(2.467,3)	-	-	-	115,8	268,4	70,6	(20,9)	7,4	-	(82,3)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.408,1)	-	-	-	-	-	-	(20,9)	-	-	(1.433,0)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(1.059,2)	-	-	-	115,8	268,4	70,6	-	7,4	-	(601,4)	b) altre spese amministrative
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(82,3)	-	-	-	-	16,2	-	-	-	-	(66,0)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(98,9)	10,7	-	-	-	-	-	-	-	-	(88,6)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(609,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(582,8)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(603,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(601,4)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,4)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
												(5,0)	110a) finanziamenti
												(55,6)	200a) accantonamenti sotto impiego e garanzie rilasciate
												83,4	140 Uti/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
140	Uti/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,3)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
160	Premi netti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(72,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(83,6)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	83,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(83,6)	
	b) altri accantonamenti netti	(155,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(155,7)	
250	Uti (Perdite) delle partecipazioni	80,4	-	-	(86,2)	-	-	-	20,9	(21,2)	-	(5,0)	Uti (Perdite) da partecipazioni altre
												(0,3)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
												(121,4)	Rischi e oneri connessi a SRV, DCS e schemi simili
												(70,6)	Guaino DVA
280	Uti (Perdite) da cessione di investimenti	34,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34,8	Uti (Perdite) da cessione di investimenti
290	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	53,7	17,8	-	-	-	0,0	-	-	(13,8)	-	(4,4)	Utile (Perdite) di esercizio al lordo delle imposte
300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.068,7)	(5,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.074,6)	Imposte sul reddito di esercizio
310	Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.015,0)	11,9	-	-	-	0,0	-	-	(13,8)	-	(1.021,3)	Utile (Perdite) al netto delle imposte
320	Utile (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(26,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,1	
330	Utile (Perdite) di esercizio	(1.033,1)	11,9	-	-	-	0,0	-	-	-	-	(1.021,3)	Utile (Perdite) di esercizio
340	Utile (Perdite) di esercizio di pertinenza di terzi	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,1)	Utile (Perdite) di esercizio di pertinenza di terzi
												(11,9)	Effetti economici non della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdite) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.033,0)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(1.033,0)	Utile (Perdite) di esercizio di pertinenza della capogruppo


Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2020

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/20	Altre attività finanziarie @ FVTPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AG - Finanziamenti banche centrali	Altre attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Altre attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/20	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	763,8	-	-	-	-	-	-	-	-	763,8	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto	8.675,9	-	-	-	16.057,8	-	-	-	-	21.623,3	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.214,9	-	-	(2.967,9)	-	-	-	-	-	16.057,8	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.247,1	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461,0	-	(142,0)	-	-	-	-	-	-	318,4	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.777,9	-	-	-	(5.777,9)	-	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.739,7	-	-	-	-	-	-	-	-	28.526,2	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	34.737,9	-	-	-	(759,4)	-	28.526,2	-	-	5.452,3	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	92.001,8	-	151,0	-	(9.520,5)	-	-	-	-	82.632,3	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	50,8	-	-	2.967,8	-	-	-	-	-	3.018,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.032,5	-	-	-	-	-	-	-	(1.032,5)	-	
70	Partecipazioni	1.107,5	-	-	-	-	-	-	-	-	1.107,5	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90	Attività materiali	2.338,8	-	-	-	-	-	-	-	-	2.338,8	Attività materiali
100	Attività immateriali - di cui avviamento	183,9	-	-	-	-	-	-	-	-	183,9	Attività immateriali - di cui avviamento
		7,9	-	-	-	-	-	-	-	-	7,9	
110	Attività fiscali	1.986,2	-	-	-	-	-	-	-	-	1.986,2	Attività fiscali
	a) correnti	807,9	-	-	-	-	-	-	-	-	807,9	a) correnti
	b) anticipate	1.178,3	-	-	-	-	-	-	-	-	1.178,3	b) anticipate
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102,9	-	(8,4)	-	-	-	-	-	-	2.723,2	Altre attività
			-		-	-	-	-	-	-	94,5	120 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
130	Altre attività	1.596,2	-	-	-	-	-	-	-	-	2.628,7	130 Altre attività
			-	-	-	-	-	-	-	-	1.032,5	
	Totale dell'attivo	150.356,1	-	-	-	-	-	-	-	-	150.356,1	Totale dell'attivo

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/20	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/20	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.944,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.719,3	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	28.418,1	(23.933,6)	(4.484,5)	-	-	-	-	-	-	-	91.506,9	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	90.683,7	-	-	823,2	-	-	-	-	-	-	12.212,4	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	12.842,2	-	-	(823,2)	-	193,3	-	-	-	-	23.933,6	Debiti verso Banche centrali
			23.933,6	4.484,5	-	-	-	-	-	-	-	4.484,5	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	6.002,0	-	-	(1.456,5)	-	-	-	-	-	-	4.545,5	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	193,3	-	-	-	-	(193,3)	-	-	-	-	-	
40	Derivati di copertura	1.797,0	-	-	1.456,5	-	-	-	-	-	-	3.253,5	Derivati
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.797,0	Derivati di copertura
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.456,5	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45,4	-	-	-	-	-	-	(45,4)	-	-	-	
60	Passività fiscali	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,1	Passività fiscali
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	b) differite	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,1	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.572,4	Altre passività
			-	-	-	-	-	-	45,4	-	-	45,3	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.527,1	Altre passività (civiltistico)
80	Altre passività	2.527,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.527,1	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	166,6	-	-	-	-	(166,6)	-	-	-	-	-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.892,6	-	-	-	-	-	166,6	-	-	-	2.059,2	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	154,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	166,6	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	33,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	154,1	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.705,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,0	c) Fondi di quiescenza
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.705,5	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	260,9	-	-	-	-	-	-	-	-	(260,9)	-	
150	Riserve	(1.670,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.670,5	-	
			-	-	-	-	-	-	-	-	260,9	5.782,7	Patrimonio netto di Gruppo
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.670,5)	(1.670,5)	a) Riserve da valutazione
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Azioni rimborsabili
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	c) Strumenti di capitale
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	d) Riserve
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	f) Capitale
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	g) Azioni proprie (-)
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Capitale	9.195,0	-	-	-	-	-	-	-	-	313,7	9.195,0	
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.689,0)	(1.689,0)	
180	Azioni proprie (-)	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	313,7	-	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,3	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.689,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.689,0	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	150.356,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.356,1	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile dicembre 2019

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/19	Altre attività finanziarie @ FVPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/19	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	835,1	-	-	-	-	-	-	-	-	835,1	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.666,4	-	-	-	16.810,6	-	-	-	-	24.185,1	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.902,5	-	-	(2.968,2)	-	-	-	-	-	16.810,6	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.934,3	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	763,9	-	(323,7)	-	-	-	-	-	-	440,2	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.726,8	-	-	-	(6.726,8)	-	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.707,5	-	-	-	-	-	-	-	-	9.405,4	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	15.722,4	-	-	-	(774,3)	(9.405,4)	-	-	-	5.542,7	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	88.985,1	-	450,4	-	(9.309,5)	-	-	-	-	80.135,0	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	73,0	-	-	2.968,2	-	-	-	-	-	3.041,2	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	636,0	-	-	-	-	-	-	-	-636,0	-	
70	Partecipazioni	931,0	-	-	-	-	-	-	-	-	931,0	Partecipazioni
80	Riserve tecniche a carico dei rassicuratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
90	Attività materiali	2.709,1	-	-	-	-	-	24	-	-	2.733,1	Attività materiali
100	Attività immateriali	176,1	-	-	-	-	-	-	-	-	176,1	Attività immateriali
	- di cui avviamento	7,9	-	-	-	-	-	-	-	-	7,9	- di cui avviamento
110	Attività fiscali	2.763,0	-	-	-	-	-	-	-	-	2.763,0	Attività fiscali
	a) correnti	953,5	-	-	-	-	-	-	-	-	953,5	a) correnti
	b) anticipate	1.809,4	-	-	-	-	-	-	-	-	1.809,4	b) anticipate
120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	159,8	-	-135,7	-	0	-	-24	-40,1	-	-	
130	Altre attività	1.812,2	-	-	-	-	-	-	0,1	636,0	2.448,3	Altre attività
	Totale dell'attivo	132.196,0	-	-	-	-	-	-	-	-	132.196,0	Totale dell'attivo

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/19	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto di Gruppo	31/12/19	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.148,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	94.217,5	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	203.178,1	(16.041,5)	(4.136,6)	-	-	-	-	-	-	-	80.063,2	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	76.526,9	-	-	3.536,3	-	-	-	-	-	-	14.154,1	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	17.443,3	-	-	(3.536,3)	-	247,1	-	-	-	-	16.041,5	Debiti verso Banche centrali
			16.041,5	4.136,6	-	-	-	-	-	-	-	4.136,6	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.882,6	-	-	(1.446,6)	-	-	-	-	-	-	2.436,0	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	247,1	-	-	-	(247,1)	-	-	-	-	-	-	Derivati
40	Derivati di copertura	1.315,9	-	-	1.446,6	-	-	-	-	-	-	2.762,5	Derivati
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.315,9	Derivati di copertura
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.446,6	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31,4	-	-	-	-	-	-	(31,4)	-	-	-	
60	Passività fiscali	3,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,3	Passività fiscali
	a) correnti	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4	a) correnti
	b) differite	2,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,9	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
80	Altre passività	2.898,0	-	-	-	-	-	-	31,4	-	-	2.929,4	Altre passività
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	31,4	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.898,0	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	178,7	-	-	-	-	(178,7)	-	-	-	-	-	
100	Fondi per rischi e oneri	1.209,8	-	-	-	-	178,7	-	-	-	-	1.388,5	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	158,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	178,7	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	36,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	158,8	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.014,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36,1	c) Fondi di quiescenza
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.014,9	d) Altri fondi
120	Riserve da valutazione	66,4	-	-	-	-	-	-	-	-	66,4	-	
130	Riserve	(769,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(769,2)	
			-	-	-	-	-	-	-	-	66,4	8.279,1	Patrimonio netto di Gruppo
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	a) Riserve da valutazione
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	b) Azioni rimborsabili
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	c) Strumenti di capitale
			-	-	-	-	-	-	-	-	(769,2)	(769,2)	d) Riserve
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	e) Sovrapprezzi di emissione
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	f) Capitale
			-	-	-	-	-	-	-	-	(313,7)	(313,7)	g) Azioni proprie (-)
			-	-	-	-	-	-	-	-	(1.033,0)	(1.033,0)	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Capitale	10.328,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.328,6	
180	Azioni proprie (-)	(313,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	313,7	
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,8	Patrimonio di pertinenza terzi
200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.033,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1033,0	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	132.196,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	132.196,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO CONSOLIDATO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	156
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	167
INFORMATIVA AL PUBBLICO EX ART. 89 - COMUNICAZIONE PER PAESE - DELLA DIRETTIVA 2013/36/UE (“CRD IV”)	538
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL’ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI	541
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE.....	542
ALLEGATI.....	555



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato	157
Conto economico consolidato	159
Prospetto della redditività consolidata complessiva	160
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2020	161
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2019	163
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto	165



Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2020	31 12 2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	763.777	835.104
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.675.949	10.666.399
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.214.902	9.902.460
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	461.047	763.939
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.777.926	6.726.821
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	126.739.732	104.707.537
	a) crediti verso banche	34.737.909	15.722.404
	b) crediti verso clientela	92.001.823	88.985.132
50.	Derivati di copertura	50.818	73.003
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.032.483	635.979
70.	Partecipazioni	1.107.463	930.976
90.	Attività materiali	2.338.834	2.709.106
100.	Attività immateriali	183.945	176.097
	<i>-di cui avviamento</i>	7.900	7.900
110.	Attività fiscali	1.986.164	2.762.954
	a) correnti	807.870	953.534
	b) anticipate	1.178.294	1.809.419
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.893	159.820
130.	Altre attività	1.596.119	1.812.211
	Totale dell'attivo	150.356.103	132.196.007

*segue*: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2020	31 12 2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.943.995	114.148.310
	a) debiti verso banche	28.418.072	20.178.137
	b) debiti verso la clientela	90.683.669	76.526.919
	c) titoli in circolazione	12.842.254	17.443.253
20.	Passività finanziarie di negoziazione	6.002.020	3.882.623
30.	Passività finanziarie designate al fair value	193.332	247.116
40.	Derivati di copertura	1.797.049	1.315.905
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.428	31.390
60.	Passività fiscali	4.091	3.361
	a) correnti	13	422
	b) differite	4.078	2.939
80.	Altre passività	2.527.046	2.897.887
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	166.553	178.653
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.892.608	1.209.874
	a) impegni e garanzie rilasciate	154.081	158.793
	b) quiescenza e obblighi simili	32.979	36.133
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.705.548	1.014.948
120.	Riserve da valutazione	260.853	66.394
150.	Riserve	(1.670.500)	(769.173)
170.	Capitale	9.195.012	10.328.618
180.	Azioni proprie (-)	(313.710)	(313.710)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.310	1.770
200.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.688.984)	(1.033.011)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	150.356.103	132.196.007



Conto economico consolidato

Voci	31 12 2020	31 12 2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.975.109	2.105.830
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.763.447</i>	<i>1.996.837</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(703.663)	(615.476)
30. Margine di interesse	1.271.446	1.490.354
40. Commissioni attive	1.595.743	1.714.284
50. Commissioni passive	(202.741)	(265.465)
60. Commissioni nette	1.393.002	1.448.819
70. Dividendi e proventi simili	10.264	11.212
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	33.969	86.970
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.620	(4.612)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	118.503	112.599
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>113.465</i>	<i>61.047</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>174</i>	<i>52.450</i>
<i>c) passività finanziarie</i>	<i>4.864</i>	<i>(898)</i>
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.620)	54.926
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>195</i>	<i>(11.201)</i>
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(14.815)</i>	<i>66.127</i>
120. Margine di intermediazione	2.815.184	3.200.268
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(749.178)	(609.716)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(749.336)</i>	<i>(603.335)</i>
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>158</i>	<i>(6.381)</i>
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18.763)	(4.272)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	2.047.243	2.586.280
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.047.243	2.586.280
190. Spese amministrative:	(2.550.872)	(2.467.381)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.508.735)</i>	<i>(1.408.078)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(1.042.137)</i>	<i>(1.059.303)</i>
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(968.564)	(72.010)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>4.717</i>	<i>83.627</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(973.281)</i>	<i>(155.636)</i>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(171.399)	(182.279)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.429)	(98.938)
230. Altri oneri/proventi di gestione	229.675	204.335
240. Costi operativi	(3.536.589)	(2.616.273)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	95.023	80.622
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43.406	2.962
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.350.917)	53.591
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(338.196)	(1.068.673)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.689.113)	(1.015.082)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	(18.060)
330. Utile (Perdita) di esercizio	(1.689.113)	(1.033.142)
340. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(129)	(131)
350. Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della capogruppo	(1.688.984)	(1.033.011)
	31 12 2020	31 12 2019
Utile per azione base	(1,546)	(0,936)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(1,546)</i>	<i>(0,919)</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>(0,016)</i>
Utile per azione diluito	(1,546)	(0,936)
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(1,546)</i>	<i>(0,919)</i>
<i>Delle attività operative cessate</i>	<i>-</i>	<i>(0,016)</i>



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci	31 12 2020	31 12 2019
10. Utile (Perdita) di esercizio	(1.689.113)	(1.033.142)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	34.311	15.424
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(279)	21.413
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(6.840)	(2.940)
70. Piani a benefici definiti	50.732	(6.238)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	438
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(9.302)	2.751
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	159.826	227.702
110. Differenze di cambio	(1.486)	(2.178)
120. Copertura dei flussi finanziari	(166)	1.845
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.709	147.818
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	2.191
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	104.769	78.026
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	194.137	243.126
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.494.976)	(790.016)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(129)	(122)
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(1.494.847)	(789.894)


Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2020

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Totale Patrimonio netto al 31 12 2020	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2020	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2020
	Esistenze al 01 01 2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31 12 2019	Operazioni sul patrimonio netto	Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Riserve	Redditività complessiva al 31 12 2020			
Capitale:	10.329.325	-	10.329.325	-	(1.133.606)	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707
a) azioni ordinarie	10.329.325	-	10.329.325	-	(1.133.606)	-	-	-	9.195.719	9.195.012	707
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2	-	-	-	-	-	2	-	2
Riserve:	(769.220)	-	(769.220)	(1.033.233)	131.644	-	-	-	(1.670.809)	(1.670.500)	(309)
a) di utili	(734.232)	-	(734.232)	(1.033.233)	(55.376)	-	-	-	(1.822.841)	(1.822.532)	(309)
b) altre	(34.988)	-	(34.988)	-	187.020	-	-	-	152.032	152.032	-
Riserve da valutazione	67.634	-	67.634	-	122	-	-	194.137	261.893	260.854	1.039
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(1.033.142)	-	(1.033.142)	1.033.233	(91)	-	-	(1.689.113)	(1.689.113)	(1.688.984)	(129)
Totale Patrimonio netto	8.280.889	-	8.280.889	-	(1.001.841)	(91)	-	(1.494.976)	5.783.982	5.782.672	1.310
Patrimonio netto del Gruppo	8.279.119	-	8.279.119	-	(1.001.600)	-	-	(1.494.847)	5.782.672	5.782.672	X
Patrimonio netto di terzi	1.770	-	1.770	(91)	(240)	-	-	(129)	1.310	X	1.310



Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 5.784,0 mln di euro, contro i 8.280,9 mln di euro del 31 dicembre 2019, con un decremento netto complessivo di 2.496,9 mln di euro.

Il fenomeno più rilevante che ha avuto impatto sul patrimonio netto, oltre che alla perdita di esercizio pari a 1.689,1 mln di euro, è l'operazione di scissione denominata "Hydra M" a favore di AMCO-divenuta efficace in data 1° dicembre 2020- che ha comportato una riduzione complessiva del patrimonio netto pari a 943,8 mln di euro (compresi i correlati costi pari a 9,2 mln di euro).

La colonna "Variazioni di riserve", in conseguenza della citata operazione, riporta nelle voci:

1. "Capitale a) azioni ordinarie" una riduzione pari a 1.133,6 mln di euro riferibile all'annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie della Capogruppo;
2. "Riserva b) altre" un incremento netto per complessivi 187,0 mln di euro ascrivibile a:
 - aumento della riserva per complessivi 196,2 mln di euro dovuto alla variazione in diminuzione, registrata tra la data di riferimento del progetto di scissione e la data di efficacia della stessa, delle componenti del compendio scisso. Tale variazione-derivante da eventi di natura economica, quali ad esempio svalutazioni o rivalutazioni- è stata regolata con AMCO mediante decremento del patrimonio netto oggetto di trasferimento;
 - riduzione della riserva per complessivi 9,2 mln di euro dovuto ai costi sostenuti per l'operazione;
3. "Riserva da valutazione", un aumento per 2,8 mln di euro riconducibile interamente a titoli azionari rientranti nel compendio di scissione.

Le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 194,1 mln di euro. Si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.


Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2019

	Esistenze al 31 12 2018		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2019		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 31 12 2019		Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2019		Patrimonio netto di terzi al 31 12 2019				
									Operazioni sul patrimonio netto															
Capitale:	10.329.570	-	10.329.570	-	10.329.570	-	-	(128)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(117)	-	10.329.325	10.328.618	707	707	-
a) azioni ordinarie	10.329.570	-	10.329.570	-	10.329.570	-	-	(128)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(117)	-	10.329.325	10.328.618	707	707	-
Sovrapprezzi di emissione	5	-	5	-	5	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	-
Riserve:	(1.124.839)	-	(1.124.839)	-	(1.124.839)	-	278.560	-	76.981	-	-	-	-	-	-	-	-	78	-	(769.220)	(769.173)	(47)	(47)	-
a) di utili	(999.492)	-	(999.492)	-	(999.492)	-	278.560	-	(13.378)	-	-	-	-	-	-	-	-	78	-	(734.232)	(734.185)	(47)	(47)	-
b) altre	(125.347)	-	(125.347)	-	(125.347)	-	-	-	90.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(34.988)	(34.988)	-	-	-
Riserve da valutazione	(175.492)	-	(175.492)	-	(175.492)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243.126	67.634	66.394	1.239	1.239	-
Azioni proprie	(313.710)	-	(313.710)	-	(313.710)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	278.667	-	278.667	-	278.667	-	(278.560)	(107)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.033.142)	(1.033.142)	(131)	(131)	-	
Totale Patrimonio netto	8.994.201	-	8.994.201	-	8.994.201	-	-	(107)	76.851	-	-	-	-	-	-	-	-	(39)	(790.016)	8.280.889	8.279.119	1.770	1.770	-
Patrimonio netto del Gruppo	8.991.959	-	8.991.959	-	8.991.959	-	-	-	76.986	-	-	-	-	-	-	-	-	68	(789.894)	8.279.119	8.279.119	X	X	-
Patrimonio netto di terzi	2.242	-	2.242	-	2.242	-	(107)	(135)	(122)	-	-	-	-	-	-	-	-	(107)	(122)	1.770	X	1.770	-	



Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 8.280,9 mln di euro, contro i 8.994,2 mln di euro del 31 dicembre 2018, con un decremento netto complessivo di 713,3 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre che alla perdita di esercizio pari a 1.033,1 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna “Variazioni di riserve” include nelle voci:
 - a. “Riserve a) di utili”, pari a complessivi -13,4 mln di euro, il rigiro della riserva negativa OCI per la cessione di alcuni titoli azionari della Capogruppo;
 - b. “Riserve b) altre”, pari a 90,4 mln di euro, la riclassifica dalle passività finanziarie al costo ammortizzato di 76 mln di euro riferibile alla *indemnity* rilasciata a Bank of New York in data 10 marzo 2009, conseguente alla sopraggiunta prescrizione decennale.
2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 243,1 mln di euro (le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività complessiva), quasi integralmente riconducibile ai titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ivi inclusi quelli relativi alle collegate valutate con il metodo del patrimonio netto, essenzialmente dovuto alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.



Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2020	31 12 2019
1. Gestione	520.162	915.410
risultato di esercizio (+/-)	(1.689.113)	(1.033.142)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(157.312)	(140.453)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.620)	4.612
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	963.526	788.173
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	246.828	281.216
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	977.038	81.348
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	338.196	1.068.673
rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	(1.778)
altri aggiustamenti	(156.381)	(133.239)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(20.025.951)	(2.929.649)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.909.388	(1.256.973)
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	181.731	7.859
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.260.079	4.662.270
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.516.262)	(6.206.284)
altre attività	139.113	(136.521)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	19.441.323	1.957.834
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.754.561	1.605.023
passività finanziarie di negoziazione	2.080.508	707.795
passività finanziarie designate al fair value	(63.831)	(27.278)
altre passività	(329.915)	(327.706)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(64.466)	(56.405)



B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31 12 2020	31 12 2019
1. Liquidità generata da	138.913	79.988
vendite di partecipazioni	-	1.550
dividendi incassati su partecipazioni	638	22.825
vendite di attività materiali	138.176	13.438
vendite di attività immateriali	99	217
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	41.958
2. Liquidità assorbita da	(145.443)	(134.009)
acquisti di attività materiali	(62.053)	(89.768)
acquisti di attività immateriali	(83.390)	(44.241)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(6.530)	(54.021)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
distribuzione dividendi e altre finalità	(331)	(108)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(331)	(108)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(71.327)	(110.534)

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2020	31 12 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	835.104	945.638
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(71.327)	(110.534)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	763.777	835.104

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche Contabili	168
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	260
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....	345
Parte D – Redditività consolidata complessiva	372
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	374
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	509
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	514
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	516
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	525
Parte L – Informativa di settore.....	528
Parte M – Informativa sul leasing.....	533



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	169
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	169
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	169
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	178
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	184
Sezione 5 – Altri aspetti.....	184
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	188
I principi contabili.....	188
1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (FVTPL).....	188
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).....	190
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	192
4 Operazioni di copertura.....	195
5 Partecipazioni.....	197
6 Attività materiali.....	198
7 Attività immateriali.....	201
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione	202
9 Fiscalità corrente e differita.....	202
10 Fondi per rischi ed oneri	204
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	206
12 Passività finanziarie di negoziazione	207
13 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	208
14 Operazioni in valuta	209
15 Attività e passività assicurative	209
16 Altre informazioni.....	209
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	248
A.4 – Informativa sul <i>fair value</i>	248
A.4.1. Livello di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.....	251
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	256
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	256
A.4.4 Altre informazioni	257
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	257
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>day one profit/ loss</i> ”.....	259



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2020.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 5 – Altri Aspetti”, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, così come modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 ed integrata dalla comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.



Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2020 è stato dominato a livello europeo dalla diffusione della pandemia COVID-19: dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia ha segnato in estate una ripresa; tuttavia la seconda ondata della pandemia diffusasi in Italia in autunno, ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano dubbi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa delle attività economiche o comunque consentire di contenere gli effetti negativi di una ripresa della circolazione del virus e che, quindi, i riflessi sui contesti produttivi siano significativamente negativi nel breve periodo (2020) ma già dall'inizio del prossimo anno si possa osservare una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE *in primis* il 10 dicembre scorso), confermando che all'attuale periodo di estrema negatività sull'economia reale segua un recupero produttivo importante, sull'onda delle misure di sostegno statale all'economia.

In questa situazione i diversi *Regulators* europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – *in primis* – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia da COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti *ex lege*, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/*standard setters*, si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "*judgment*". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:



- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/ non performing*;
- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* (“ECL”) secondo l’IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell’utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l’inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL);
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all’applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari, di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso dell’esercizio 2020 e nei primi mesi dell’esercizio 2021, ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio consolidato.

Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendement	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative monitoring on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments monitoring
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
PublicStatement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
PublicStatement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - misure di sostegno all’economia - Richiamo di attenzione sull’informativa da fornire
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L’autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 “*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*”, che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l’EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di “*forbearance*” né ai fini della classificazione dei



crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*” che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020 (il termine è stato prorogato al 30 settembre 2020 rispetto all'originario 30 giugno 2020, sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano “portata generale” (*general payment moratoria*) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enunciano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata “di portata generale”:

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzia esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia da COVID-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020, termine poi prorogato al 30 settembre 2020.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come “*forbearance measure*” a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

Pur riconoscendo che le sue linee guida in tema di moratoria abbiano aiutato le banche a gestire efficacemente le grandi quantità di richieste da parte dei clienti che desideravano partecipare a tali schemi di moratoria, in data 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato di non ritenere adeguato procedere ad un'ulteriore proroga di tale misura eccezionale oltre il 30 settembre (data limite già oggetto di proroga di tre mesi dall'originario 30 giugno e di cui molti operatori avevano chiesto un'ulteriore proroga). L'Autorità ha quindi ritenuto opportuno, con riferimento alle moratorie legate al COVID-19, ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti deve essere valutata seguendo un approccio caso per caso, quando, secondo la normativa in scadenza il 30 settembre 2020, le moratorie di pagamento, ove *compliant* con le linee guida, non facevano scattare automaticamente la classificazione a *forborne* e non richiedevano la verifica se considerarle una ristrutturazione onerosa. Secondo l'EBA le banche possono comunque continuare a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento estese anche dopo il 30 settembre 2020²⁸, ma tali prestiti dovranno essere classificati secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una *forbearance* e/o un evento di *default*.

²⁸ Sul tema si ricorda che l'articolo 65 del Decreto Legge n. 104 di agosto 2020 ha previsto la proroga delle moratorie ex lege a favore delle PMI inizialmente introdotte dal decreto legge n.18 Cura Italia di marzo 2020, estendendo fino al 31 gennaio 2021 la facoltà di avvalersi delle



In data 2 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato l'amending "Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" con il quale ha prorogato il termine del beneficio fino al 31 marzo 2021.

L'Autorità ha altresì introdotto due nuovi vincoli per garantire che il supporto fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità innescate dai nuovi *lockdown* e che non vi sia nessun vincolo operativo alla continua disponibilità di credito. In particolare:

1. la possibilità di beneficiare delle linee guida viene limitata ai prestiti che hanno usufruito di un periodo di sospensione complessivo non superiore ai 9 mesi;
2. l'obbligo di documentare alla propria Autorità di Vigilanza le valutazioni secondo le quali le esposizioni soggette a moratoria non siano destinate a divenire probabili inadempienze.

Per quanto attiene il limite del periodo complessivo, l'EBA ha specificato che:

1. per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020 ai fini del computo dei 9 mesi dovranno essere conteggiati i periodi di sospensione rientranti nella definizione di moratorie generali di pagamento cessati e terminati prima del 30 settembre; se la sospensione complessiva soddisfa la condizione temporale dei 9 mesi, ai sensi delle linee guida, la posizione potrà non essere classificata *non performing* e/o *forborne*;
2. per le moratorie in essere concordate prima del 30 settembre 2020 e che prevedevano un periodo di sospensione superiore a 9 mesi non è prevista l'applicazione del vincolo temporale; le posizioni a cui è stata concessa una moratoria generale di pagamento superiore ai 9 mesi continueranno pertanto a beneficiare delle disposizioni previste nelle linee guida EBA del 2 aprile 2020.

Per le esposizioni che sono state classificate *default* e/o *forborne* nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 a seguito di moratorie concesse che diversamente avrebbero soddisfatto le condizioni indicate nelle linee guida EBA, è prevista la possibilità di riclassificare la posizione come *general payment moratoria* beneficiando delle condizioni delle linee guida EBA. In ogni caso tali posizioni sono assoggettate al vincolo dei 9 mesi.

La BCE con comunicazione del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" ha ribadito l'importanza che gli enti significativi valutino e classifichino, sulla base dei singoli casi, i finanziamenti oggetto di modifiche che non soddisfano i criteri delle moratorie generali di pagamento stabiliti dall'EBA, al fine di verificare se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e difficoltà finanziaria.

Classificazione performing/ non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 (in vigore per il Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, hanno equiparato alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ha ribadito che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA ha sottolineato che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

misure straordinarie di sostegno inizialmente previste fino al 30 settembre 2020. La legge di Bilancio 2021 ha previsto l'ulteriore proroga sino al 30 giugno 2021.



A riguardo, l'EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Tra le varie iniziative intraprese, la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020 “*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*”, ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un *trigger* automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

Nella comunicazione del 4 dicembre 2020 BCE ha ribadito l'attesa che gli enti significativi svolgano una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento, utilizzando tutte le informazioni rilevanti e disponibili; per le valutazioni condotte manualmente inoltre si attende che le banche adottino un approccio basato sui rischi. Gli enti significativi dovrebbero assicurarsi di aver migliorato i propri processi, indicatori e criteri di classificazione (*trigger*) al fine di renderli adeguati all'attuale contesto di rischio, e analogamente l'efficacia dei propri sistemi di allerta precoce.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. “*forward looking*”).

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla “rischiosità” di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19.

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking IFRS 9*, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a “*dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*”.

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione “*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*” del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” del 4 dicembre scorso, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera si fa richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi “*reasonable and supportable*”. La BCE invita, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprono quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.



Sempre nella comunicazione del 4 dicembre scorso, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento “COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic”. Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare meccanicamente l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL “Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically”; inoltre viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della pandemia COVID-19 e le relative misure di supporto governativo, è ammessa la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post-modello (cosiddetti “post-model overlay or adjustment”).

Previsioni macroeconomiche 2020, 2021, 2022 e 2023

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 aveva fornito alle banche indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni di perdite su crediti ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, indicando di utilizzare come punto di partenza (“*anchor points*”) le proiezioni macroeconomiche pubblicate trimestralmente sul sito internet BCE. Tali previsioni sono pubblicate quattro volte all'anno:

- marzo e settembre – previsioni per la sola area Euro prodotte dallo *staff* BCE;
- giugno e dicembre – previsioni prodotte dallo *staff* BCE con il contributo dell'Eurosistema, a cui si aggiungono le informazioni prospettiche per i singoli paesi dell'Area Euro pubblicate dalle singole banche centrali.

Il 10 dicembre 2020 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'area Euro predisposto dal proprio *staff*, riportando scostamenti minimi rispetto alle precedenti previsioni di settembre. Più precisamente, lo scenario di base vede un contenimento della caduta del PIL per l'Area Euro del 2020, atteso in calo del 7,3% (a fronte del -8,0% previsto a settembre e del -8,7% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo per il 2021, previsto attualmente del +3,9% (+5,0% a settembre e +5,2% a giugno). Anche gli scenari alternativi (moderato e grave) riportano revisioni minori rispetto alle previsioni di giugno, sintetizzabili in una diversa distribuzione della ripresa nell'arco del triennio previsionale.

Lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento “Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana” pubblicato l'11 dicembre scorso, nel quale si prevede una caduta del PIL Italia del 9,0% nel 2020 (a fronte del -9,2% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo del 3,5% nel 2021 (+4,8% previsto a giugno), del 3,8% nel 2022 (+2,5% a giugno) e del 2,3% nel 2023. In tale documento sono anche incluse le ipotesi della crescita del PIL in scenari meno favorevoli, quali il protrarsi della pandemia (raggiungendo a inizio 2021 un'intensità simile a quella dello scorso aprile e in seguito rientrando con gradualità), la stagnazione della domanda estera nel 2021 e un irrigidimento dell'offerta del credito. In tali ipotesi si avrebbero effetti negativi sul PIL nel 2021 rispettivamente di -1,6, -0,9 e -0,9 punti percentuali (-1,0, -0,7 e -0,7 nel 2022); nel 2023 il miglioramento del quadro sanitario darebbe invece luogo a una crescita più elevata. Infine, si precisa che le proiezioni aggiornate per l'economia italiana presentate da Banca d'Italia nel Bollettino economico del 15 gennaio 2021 hanno ribadito la caduta del PIL del 9,2% per il 2020 - confermando il dato di giugno - a fronte di una invarianza della crescita attesa nei successivi tre anni.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate



all'epidemia da COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a *stage 2*. L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime.

Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre scorso, ha ribadito che gli enti significativi non dovrebbero ricorrere esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, così come dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra stage oppure l'utilizzo di *reverse engineering* per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Informativa finanziaria

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla *performance* economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Si segnala inoltre che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

In particolare, la Consob nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha ribadito l'importanza dell'informativa da fornire in bilancio sulle aree tematiche di particolare rilevanza già individuate da ESMA nel documento di ottobre 2020, e ha sottolineato altresì l'importanza delle indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza



europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da BCE con la lettera del 4 dicembre 2020 e da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.

In aggiunta, Consob ha precisato che gli emittenti devono assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro e fornire al riguardo informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di *business* in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del COVID-19.

Da ultimo, con riferimento alla *disclosure* degli effetti della crisi, Consob ed ESMA ritengono che la costruzione di voci o di indicatori alternativi di performance *ad hoc* non sia in grado di fornire una più corretta rappresentazione della situazione economica e patrimoniale dell'emittente, considerato il carattere temporaneo degli effetti; ritengono invece necessario concentrare l'informativa sugli impatti dell'epidemia sui risultati economici dell'esercizio, anche di carattere quantitativo, in una nota unica del bilancio o in più note con appositi rinvii. Con riferimento agli indicatori alternativi di performance, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*" pubblicato il 17 aprile 2020, si precisa che il Gruppo non ha introdotto alcuna modifica, rispetto agli indicatori in uso, finalizzata ad evidenziare in modo separato gli effetti della crisi COVID-19.

**Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento****1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva**

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo si fa rinvio a quanto contenuto nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato – Sezione 7 – Partecipazioni - della presente Nota Integrativa.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
A	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Siena	Siena			
A.1 Consolidate integralmente						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	100,000
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	99,760
					A.1	0,060
					A.2	0,030
					A.3	0,030
					A.4	0,030
						<u>99,910</u>
A.10	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000
A.11	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000
11.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.11	100,000
11.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.11	100,000
A.12	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000
A.13	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000
A.14	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000
A.15	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.16	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.17	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000
A.18	SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000
A.19	SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

4 = altre forme di controllo

() Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali**



2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

L'IFRS 10 stabilisce quindi che, per detenere il controllo l'investitore deve avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti simili non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette “*deemed separate entities*”. Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).



Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009 in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione come descritto nel paragrafo "Aggregazioni di aziende" contenuto nella successiva Sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" a cui si fa rinvio, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;



- rileva nel conto economico alla voce 270 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della partecipata.

In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.

Ai fini della predisposizione del presente bilancio consolidato, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.

Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale “120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “70. Passività associate ad attività in via di dismissione”. Per quanto riguarda il conto economico, gli oneri e i proventi associati alle attività ed alle passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nella voce separata del conto economico “320. Utile/perdita delle attività operative cessate al netto dell'imposte”. Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede ad effettuare una rettifica di valore da imputare a conto economico.

Sono considerate controllate congiuntamente le entità nelle quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Capogruppo, direttamente o indirettamente, e uno o più altri soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 250 del conto economico consolidato “Utili (Perdite) delle partecipazioni”;
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività complessiva consolidata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico, alla voce suindicata.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle stesse società. In alcuni marginali casi le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.



§*§*§*§

Le variazioni del perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 sono integralmente riconducibili all'uscita della partecipata MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A. per la liquidazione e cancellazione del veicolo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto al 31 dicembre 2020 non esistono interessenze di terzi in società controllate ritenute significative per il Gruppo, sia individualmente sia nel loro complesso, come evidenziato anche nella tabella della “Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi” contenuta nella Parte B del passivo della presente nota integrativa; lo stesso dicasi per il bilancio al 31 dicembre 2019.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate MP&F, MPSCS, MPS Banque e Widiba, con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2020 a 172.336,5 mln di euro (163.595,4 mln di euro alla data del 31 dicembre 2019) sono soggette alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), volte a preservare l'adeguata patrimonializzazione in funzione dei rischi assunti; pertanto, in linea generale, la capacità delle banche di distribuire capitale o dividendi è vincolata al rispetto di dette discipline in termini di requisiti patrimoniali.

Più in particolare, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) svolto dalla BCE, alla Capogruppo è richiesto di

- mantenere, a partire dal 1° gennaio 2020, su base consolidata, un livello di *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) pari all'11% che include l'8% come requisito minimo di Fondi Propri ai sensi dell'art. 92 del CRR e il 3% quale requisito di capitale di Pillar II (inizialmente costituito interamente da CET1, e dal 12 marzo 2020 almeno per il 56,25% con CET1 ed il 75% da Tier1)²⁹;
- non distribuire dividendi.

Tale ultima restrizione costituisce parte *dei commitments* assunti dallo Stato italiano nei confronti della Commissione Europea, peraltro coincidenti con diversi aspetti del Piano di Ristrutturazione a cui il Gruppo è sottoposto, tra i quali si segnalano:

- misure di riduzione dei costi: vincoli annuali in termini di numero di filiali, dipendenti, *cost/income* e totale costi operativi, riduzione costi addizionali sino a 100 mln di euro massimi in caso di scostamento dai target di margine operativo netto (al lordo degli accantonamenti su crediti);
- restrizioni in materia di pubblicità e politica commerciale: la Capogruppo non può utilizzare la concessione degli aiuti di Stato o i vantaggi che ne derivano per fini pubblicitari volti a promuovere i propri prodotti o la sua posizione sul mercato. Inoltre, non può adottare una politica commerciale particolarmente aggressiva o che comunque non avrebbe adottato se non avesse avuto accesso agli aiuti di Stato;
- cessione di attività: cessione delle banche estere ossia Banca Monte dei Paschi Belgio S.A. e Monte Paschi Banque S.A. e dismissione di una lista di partecipazioni societarie non strategiche in arco di piano, senza pregiudizio per la posizione di capitale della Capogruppo, e di una parte del patrimonio immobiliare;
- contenimento dei rischi: impegno a portare a termine la cessione del portafoglio di crediti deteriorati, rafforzamento del presidio di controllo dei rischi (con particolare riferimento al rischio di credito, alla congruità delle *policy* per la concessione del credito e delle politiche commerciali adottate dal Gruppo,

²⁹ A partire dal 1° gennaio 2021 è richiesto, su base consolidata, un livello di TSCR pari al 10,75%, di cui l'8% come requisito minimo di Pillar I e il 2,75% quale requisito di capitale di Pillar II.



nonché al monitoraggio di tale rischio), vincoli alle attività di finanza proprietaria in termini di VaR e di natura degli strumenti trattati;

- divieto di effettuare acquisizioni: in particolare la Capogruppo non può procedere all'acquisizione di alcuna partecipazione o *asset*, salvo autorizzazioni o limitati casi particolari;
- restrizioni sull'esercizio di operazioni di *liability management*: la Capogruppo non può effettuare pagamenti a favore degli strumenti esistenti, salvo che il mancato pagamento non sorga da un obbligo di legge, e, del pari, non può porre in essere operazioni di riacquisto di strumenti di propria emissione senza il rispetto di condizioni predefinite e la preventiva approvazione della Commissione;
- retribuzione dei dipendenti: istituzione di un tetto retributivo corrispondente a 10 volte il salario medio dei dipendenti della Capogruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo è tenuta, in accordo alle disposizioni statutarie, a dedurre il 10% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione. La Capogruppo è tenuta altresì alla costituzione ed all'incremento di una riserva statutaria in misura non inferiore al 15% e nella misura di almeno il 25% dal momento in cui la riserva legale abbia raggiunto il 20% del capitale sociale.

Le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale ed un'ulteriore quota del 5% da destinare a riserva statutaria.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella Sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce dell'attivo 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" include, alla data di riferimento del bilancio, 2.449,8 mln di euro (3.294,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi a finanziamenti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7 e Siena PMI 2016 2. La Capogruppo ha rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli *senior* (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 795,5 mln di euro (630,0 mln di euro al 31 dicembre 2019). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti (si rinvia alla tabella D.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nella voce dell'attivo 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui sottovoce a) "Crediti verso Banche", depositata presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2020 a 700,4 mln di euro (627,4 mln di euro al 31 dicembre 2019).



5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2020 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data **28 gennaio 2021** la Capogruppo ha approvato il *Capital Plan* come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per BMPS, inclusa un'operazione di M&A con un partner di primario *standing*, come riportato nel comunicato stampa dell'11 gennaio 2021. La realizzazione di una soluzione strutturale è in linea con il *Commitment* assunto dal Governo italiano nel contesto del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e recentemente ribadito nel DPCM del 16 ottobre 2020. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è previsto avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp la Capogruppo dovrà presentare ulteriori misure di compensazione per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021. L'approvazione della revisione del Piano di Ristrutturazione da parte di DG Comp costituisce un prerequisito alla realizzazione del rafforzamento patrimoniale di MPS. In data 29 gennaio 2021 la Capogruppo ha inviato il *Capital Plan* alla BCE, per la sua approvazione per quanto di sua competenza. Le interlocuzioni con entrambe le Autorità sono in corso.

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Al riguardo si evidenzia che a seguito i) dei rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nell'esercizio 2020, ii) degli effetti dell'operazione "Hydra M", iii) dello scenario macroeconomico penalizzato dalla pandemia da COVID-19 e iv) delle evoluzioni regolamentari, è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). In tale contesto sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza. Il Piano Strategico è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, recentemente ribaditi in un DPCM del 16 ottobre 2020, il quale prevede di "avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario". Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è previsto avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano, riguardo cui è stato già confermato il pieno sostegno. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti. L'operazione di rafforzamento patrimoniale sconta talune incertezze in quanto necessita la conclusione del processo già avviato di valutazione e approvazione di DG Comp e BCE. L'incertezza relativa al percorso di rafforzamento patrimoniale, ritenuta rilevante, le iniziative assunte e le valutazioni condotte sono illustrate nel paragrafo "Utilizzo del presupposto della continuità aziendale" della sezione "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della presente Nota Integrativa Consolidata.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.



Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento “**Modifiche al *Conceptual Framework***”, emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti alla precedente versione del *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del *Conceptual Framework* stesso. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento “**Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale**”, emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l’obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”)**” che modifica l’IFRS 9, lo IAS 39 e l’IFRS 7. Il Regolamento, che ha disposto l’applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze derivanti dalla transizione dagli attuali tassi IBOR alle nuove modalità di determinazione dei tassi di riferimento potessero influire sia sulla possibilità di mantenere in essere relazioni di copertura direttamente collegate a tali tassi sia sulla possibilità di designare nuove relazioni di copertura. A tale riguardo, lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili ai fini dell’*hedge accounting* che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi:

- 1) il requisito dell’altamente probabile (*highly probable requirement*): lo IAS 39 e l’IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell’altamente probabile.
- 2) la valutazione prospettica e retrospettiva dell’efficacia delle coperture: lo IAS 39 e l’IFRS9 prevedono che al fine di mantenere la copertura in essere debbano essere svolte valutazioni quali/quantitative sull’efficacia della copertura in essere. In particolare, lo IAS 39 prevede il superamento dei *test* di efficacia (*prospective e retrospective assessment*) mentre l’IFRS9 richiede la valutazione della relazione economica prospettica tra l’elemento coperto e di copertura.
- 3) la designazione delle componenti di rischio (*risk components*): l’IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento n.2020/34 fin dal Bilancio al 31 dicembre 2019 a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Con la pubblicazione del citato Regolamento si è conclusa la prima fase del progetto dello IASB relativa ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi *benchmark* con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull’analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall’applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emesso lo scorso 27 agosto il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”)**”. Il documento, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021, prevede in estrema sintesi la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti ad un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui il Gruppo non si è avvalso.

In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento “**Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)**”, al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post implementation review* dell’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.



In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento **“Concessioni sui canoni connessi al COVID-19 (Modifiche all’IFRS 16)”**. Il documento introduce l’esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L’esenzione è applicabile per le agevolazioni che rispondono alle seguenti caratteristiche:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del leasing immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.

Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L’applicazione dell’espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di *leasing* con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell’effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all’inizio dell’esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per il Gruppo.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020](#)

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’**IFRS 4 “Contratti assicurativi”**. Le modifiche all’IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del futuro **IFRS 17 “Contratti assicurativi”**. In particolare, le modifiche all’IFRS 4 prorogano la scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Le imprese e i conglomerati finanziari applicano le modifiche di cui all’articolo 1 del suddetto Regolamento a decorrere dal 1° gennaio 2021 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva.

Si precisa infine che dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il documento **“Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”)**, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021 e menzionato nel paragrafo precedente.

[Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea](#)

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo IAS 1 **“Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”** con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle suddette modifiche era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2022, con un’applicazione anticipata consentita. Successivamente, in data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;



- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell'immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi sono da rilevare a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, la valutazione deve includere tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – “*Subsidiary as a first-time adopter*”; IFRS 9 – “*Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities*” (la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria); IFRS 16 – “*Lease incentives*” (la modifica riguarda un esempio illustrativo) ed infine l'IFRS 41 – “*Taxation in fair value measurements*”.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l'adozione anticipata.

Da ultimo, si segnala che in data 18 maggio 2017 lo IASB ha emanato il nuovo principio contabile **IFRS 17 “Contratti assicurativi”** che disciplina i contratti emessi dalle compagnie di assicurazione e la cui applicazione era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2021. In virtù della complessità del principio, lo IASB ha proposto in data 25 giugno 2020 di rinviare la data di prima applicazione al 1° gennaio 2023, con contestuale possibilità di proroga di un anno - quindi sempre al 2023 - del termine per il differimento temporaneo dell'applicazione dell'IFRS 9 per le compagnie assicurative (c.d. “*Deferral Approach*”), in modo da allinearlo con l'applicazione dell'IFRS 17. Le proposte sono ancora in corso di consultazione, per l'operatività del Gruppo sono previsti solo impatti indiretti derivanti dall'applicazione del metodo sintetico del patrimonio netto per le collegate assicurative, in quanto né la Capogruppo né le società controllate esercitano attività assicurativa.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al *fair value*”, “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una strategia volta all'ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un'incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dal Gruppo.



Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model* “*Held to Collect*”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “*Held to Collect and Sell*”);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l’opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I medesimi effetti reddituali atinenti alle “Attività finanziarie designate al *fair value*” nonché alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.



Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect and sell"³⁰, i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "120 - Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del

³⁰ Sono associabili al Business Model *Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



relativo effetto fiscale (voce “120 - Riserve da valutazione”). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce “150 - Riserve”). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”;
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. “*OCI election*”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70 - Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “120 - Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150 - Riserve”).

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *Business model* "Held to collect"³¹ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*);
- i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti; nel dettaglio sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

³¹ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva Sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti" – capitolo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".



I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.



Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce “100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

4 Operazioni di copertura

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di “*hedge accounting*” quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* (“*macrohedge*”) aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “*core deposit*”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un'operazione prevista altamente probabile;



- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Data la scelta esercitata dal Gruppo di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre, l'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "120 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari



non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra il Gruppo e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali o di altra natura, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 7.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente Nota integrativa.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni ivi iscritte sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo



degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione in contropartita della voce di conto economico “250 - Utili/perdite delle partecipazioni”.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “120 - Riserve da valutazione”.

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, incluso dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce “250 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni”.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato tali dividendi sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata. Inoltre, qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipata, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce “250 - Utili (Perdite) delle partecipazioni”, mentre il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a conto economico nella voce “280 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).



La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

Tra le attività materiali risultano iscritti quei beni connessi con contratti di locazione finanziaria rientrati in possesso della società, in qualità di locatore, a seguito della risoluzione dei contratti e della contestuale chiusura dell’originaria posizione creditoria.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) le attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d’uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che il Gruppo utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “*datio in solutum*”), l’iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

L’attività per il diritto d’uso (*Right of Use – RoU*) acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l’importo della misurazione iniziale della passività di leasing al netto dell’IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Il Gruppo MPS utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest’ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni senior *unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L’adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.



Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga “componenti non *leasing*” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti *leasing*” e “componenti non *leasing*” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Il Gruppo MPS ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti cumulati e perdite di valore.

Le attività materiali, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d'uso, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Per le attività sottostanti al *leasing*, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell'eventuale trasferimento della proprietà dell'attività al locatario al termine del *leasing*. Se l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell'*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell'*asset* e la durata del *leasing*. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà e detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce “210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Nella stessa voce vengono rilevati altresì gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d'uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il *leasing*, quali ad esempio, la modifica della durata del *leasing* o della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “210 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate



come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce “280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all’IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un’impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo “16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende”.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali che sono iscritti all’attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all’attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l’intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l’attività disponibile all’uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l’attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L’avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d’impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall’ultimazione e dall’entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

L’avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l’avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*



dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "220 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "320 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.



L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che il Gruppo MPS ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a



conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Il Gruppo, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dal Gruppo per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".



In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce “Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce “Riserve da valutazione”. Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo “16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce “90 – Attività materiali”).

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce “200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che:

- I fondi relativi alle vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:
 1. il cd. “criterio del danno differenziale”, che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;



2. il cd. “criterio del risarcimento integrale”, che prende le mosse dall’argomento in base al quale l’informazione falsa o incompleta può assumere un’incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l’investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all’intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l’importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l’ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti.

- I fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. In particolare, la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell’ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l’inferenza dei risultati del campione sull’intera popolazione. La stima viene aggiornata per tener conto di eventuali *claims* pervenuti.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce “10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “a) debiti verso banche”, “b) debiti verso la clientela” e “c) titoli in circolazione” e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest’ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto dei:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, nel caso che l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del *leasing*, nel caso che l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve



termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Riguardo le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”;
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del leasing (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del leasing) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l’impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all’attività per il diritto d’uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l’intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per un’illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione “A.4.5 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.



13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”); oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati.

Nell'ambito della Sezione 16 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “120 - Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto (“150 - Riserve”);
- alla voce di conto economico “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.



Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.



La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, ai sensi del principio IAS 39 paragrafo 89A. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 “Operazioni di copertura”.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l’oro, l’argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “90 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all’ultimo punto vengono appostati alla voce “130 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “230 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS; l’onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente



non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “120 - Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli “*equity ratios*” del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.



Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *il most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, il Gruppo rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.



A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali target, il Gruppo, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, il Gruppo ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transatti; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio del Gruppo implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per il Gruppo la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- a) gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- e) gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.



Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *performance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, il Gruppo applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr le *Basis for Conclusions* 313-314).

Il Gruppo, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "190 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "150 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento, quali dividendi o interessi, o altri proventi da attività ordinarie). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocazione del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").



Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;
- e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio



netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *business combinations of entities under common control*" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto, nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.



Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dal Gruppo a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.



Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing (stage 2)*, sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.

Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*" ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. Ai fini del calcolo del CEIR il Gruppo utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si precisa che qualora il Gruppo non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per il Gruppo dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per il Gruppo non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano:

- le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dal Gruppo. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato;



- le modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 concesse per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Capogruppo ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Capogruppo a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";



- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l’utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell’ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”*) del 15 maggio 2014, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività nasce al verificarsi del “fatto vincolante” che crea l’obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce “190 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative” del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l’iscrizione di un’attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 “Attività immateriali”, né per l’iscrizione di un’attività per pagamento anticipato.

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

Il Gruppo ha individuato le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria. Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto, i contratti di garanzia finanziaria possono difatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di default del credito o di un contratto assicurativo.

Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l’assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valere dell’asset coperto.

Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

- a) stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da *debt instrument*;
- b) presenza della *deliverable obligation*, ai fini dell’attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell’acquirente di protezione;
- c) pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, rating, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- d) rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l’acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell’asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
- e) analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i *credit event* il (i) *failure to pay*, (ii) *bankruptcy*, (iii) *restructuring*, (iv) *moratorium* etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell’asset coperto. È infatti ammissibile che si decida di coprire l’attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie, sono ad esempio stipulati nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli effettuate a copertura di specifici assets del Gruppo; in questi casi, il Gruppo si pone esclusivamente dal lato dell’acquirente di protezione dal rischio credito.



Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model* test o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il



reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage 2*, in precedenza classificata nello *stage 1*;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage 3*), in precedenza classificata negli *stage 1* o *2*.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dal Gruppo è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dal Gruppo è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dal Gruppo sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito e alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.

Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".



Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termini di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'*SPPI test*. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il *test* SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il c.d. "effetto leva finanziaria" non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'*SPPI test*.



Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "tranche". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito il Gruppo MPS si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il *test* è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo «*Product Approvals*» e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica

Operazione "Hydra-M" - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO

Ai fini contabili, l'operazione di scissione rientra nella generale definizione di "transaction under common control", Banca MPS (Società Scissa) ed AMCO (Società Beneficiaria) soddisfano, la definizione di società *under common control* ai fini dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) in quanto società sottoposte al comune controllo del MEF. Conseguentemente non trova applicazione, dal punto di vista del relativo trattamento contabile, né l'IFRS 3 né l'IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide). In particolare, l'operazione di scissione non è specificatamente trattata dai principi contabili internazionali ed è pertanto stato oggetto di un "accounting election" da parte degli amministratori della Società Scissa e della Società Beneficiaria. Stante la natura riorganizzativa e non realizzativa dell'operazione - nella prospettiva del MEF infatti la scissione ha comportato il mero trasferimento del compendio di scissione da un'entità controllata (la Società Scissa) ad un'altra entità controllata (la Società Beneficiaria) - i valori utilizzati ai fini del compendio trasferito alla data di efficacia della Scissione, 1° dicembre 2020, sono stati determinati applicando il principio della continuità dei valori, ovvero avendo riferimento ai valori contabili ai quali le attività e passività, alla suddetta data, risultavano iscritti nella contabilità della Società Scissa. In particolare, la Società Scissa ha cancellato dalla propria contabilità gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel compendio di scissione trasferito alla Società Beneficiaria, con conseguente riduzione del proprio patrimonio netto. Fino alla data di efficacia della scissione i beni oggetto del compendio sono stati valutati con criteri in linea con le *policy* contabili del Gruppo MPS.

Il totale delle attività e passività patrimoniali incluso nel compendio oggetto di scissione - alla data di efficacia - è complessivamente pari a 4.114,6 mln di euro. Si precisa che parte degli elementi patrimoniali trasferiti ad AMCO, per un ammontare pari a 646,6 mln di euro erano nella titolarità della società controllata MPS Capital Services S.p.A. (MPSCS) e sono stati ricompresi nel compendio scisso per effetto della scissione di quest'ultima a favore di MPS, divenuta efficace in data 26 novembre 2020.

Il compendio è rappresentato da:

- finanziamenti/crediti per un valore netto contabile complessivo pari a 3.560,3 mln di euro, di cui 636 mln di euro riferibili a MPSCS (valore lordo contabile complessivo pari a 7.184,9 mln di euro di cui 1.155,8 mln di euro relativi a MPSCS) classificati per 3.515,8 mln di euro (di cui 633,2 mln di euro riferibili a MPSCS) alla



- voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti verso clientela”, 44,2 mln di euro (di cui 2,8 mln di euro riferibili a MPSCS) alla voce 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, 0,3 mln di euro (integralmente riconducibili a MPSCS) alla voce 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” di cui:
- sofferenze per un valore netto contabile pari a 2.304,2 mln di euro, di cui 361,3 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 4.908,4 mln di euro di cui 733,6 mln di euro relativi a MPSCS);
 - inadempienze probabili per un valore netto contabile pari a 1.229,0 mln di euro, di cui 272,2 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 2.247,7 mln di euro di cui 419,1 mln di euro relativi a MPSCS);
 - scaduti deteriorati per un valore netto contabile pari a 1,1 mln di euro, di cui 0,4 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 1,3 mln di euro di cui 0,5 mln di euro relativi a MPSCS);
 - scaduti non deteriorati per un valore netto contabile pari a 1,6 mln di euro (valore lordo contabile pari a 1,7 mln di euro);
 - crediti in *bonis* per un valore netto contabile pari a 24,4 mln di euro, di cui 2,4 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 25,8 mln di euro di cui 2,5 mln di euro relativi a MPSCS);
- titoli obbligazionari e azionari per un valore contabile pari a 52,3 mln di euro (di cui 10,2 mln di euro riferibili a MPSCS) classificati nei seguenti portafogli contabili:
- 50,2 mln di euro (di cui 10,2 mln di euro riferibili a MPSCS) alla voce 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”,
 - 2,1 mln di euro alla voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- contratti derivati con *fair value* positivo per 0,1 mln di euro classificati alla voce 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e contratti derivati con *fair value* negativo per 0,006 mln di euro classificati alla voce “Passività finanziarie di negoziazione”;
- attività fiscali differite per un valore contabile pari a 121,0 mln di euro;
- altre attività per 1,6 mln di euro ed altre passività per 0,8 mln di euro;
- liquidità riconosciuta alla Società Beneficiaria quale conguaglio delle differenze di consistenza del compendio di scissione rilevate tra la data di efficacia e la data di riferimento del progetto di scissione (31 dicembre 2019) per 427,0 mln di euro. Per completezza informativa si segnala che, in data successiva al regolamento di detto importo è stato notificato dall’Agenzia dell’Entrate l’esito di un interpello, a seguito del quale sono stati rideterminati i valori delle attività fiscali differite da trasferire ad AMCO che sono risultati superiori per 47,7 mln di euro rispetto al valore alle medesime attribuito alla data di efficacia della scissione (da 73,3 mln di euro a 121,0 mln di euro), determinando così il sorgere di una partita di credito di pari importo a favore di BMP. In data 8 febbraio 2021 è avvenuto il regolamento tra le parti.
- finanziamento *bridge* verso le banche JPMorgan Chase Bank, N.A., Milan Branch e UBS Europe SE di importo pari 3.179,2 mln di euro iscritto alla voce 10 b) “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche”;
- patrimonio netto per un ammontare pari a 934,6 mln di euro (di cui – 1.133,6 mln di euro quale riduzione del capitale sociale, + 196,2 mln di euro quale incremento delle riserve e + 2,8 mln di euro quale diminuzione delle riserve negative di valutazione).

Le componenti di dettaglio della sopra citata riduzione di patrimonio netto sono indicate in calce allo schema di movimentazione di patrimonio netto consolidato a cui si rinvia.

L’operazione ha altresì comportato oneri diversi da altre componenti valutative ad essa relative per complessivi 68,0 mln di euro, di cui 9,2 mln di euro rilevati in contropartita della voce “Riserve - altre” di patrimonio netto, in quanto direttamente riferibili alla scissione.

Operazioni TLTRO-III Targeted Longer Term Refinancing Operations”

A fronte dell’emergenza COVID-19, il Consiglio Direttivo della BCE, nelle riunioni del 12 marzo, del 30 aprile e del 10 dicembre 2020, ha rivisto in senso migliorativo i parametri delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), con particolare riferimento all’importo massimo finanziabile ed alla relativa remunerazione.



In particolare, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (“*special interest rate period*”), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*. In particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1° marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 (“*special reference period*”) siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (“*benchmark net lending*”), il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi (DFR), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo “*special interest rate period*”. Il “*benchmark net lending*” nello “*special reference period*” è fissato a zero per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019; diversamente detto *benchmark* è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019.

Per le controparti che non raggiungono il *target* di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applica lo schema di remunerazione originariamente previsto ossia: tasso medio MRO sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo *benchmark* nel periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 (“*second reference period*”), sino ad un minimo pari al tasso medio DFR. In particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del “*second reference period*” superino i livelli di “*benchmark net lending*” in misura pari o superiore all'1,15%. Nello “*special interest rate period*” è possibile pertanto beneficiare di una riduzione, che dipende dalle soglie di *benchmark* raggiunte e dai livelli dei tassi medi MRO e DFR.

A partire dal 24 giugno 2021 nel caso in cui i prestiti idonei netti nel periodo tra il 1° ottobre 2020 ed il 31 dicembre 2021 (“*additional special reference period*”) siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio DFR calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e in ogni caso non più alto del -1%. Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 sarà calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO-III, ammontano a 24 mld di euro, interamente sottoscritti dalla Capogruppo in tre aste trimestrali a partire da dicembre 2019. Ciascuna operazione ha una durata di tre anni.

Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che, il Gruppo considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento definite da BCE quali tassi di mercato, in quanto la Banca Centrale definisce e attua la politica monetaria per l'Area Euro. In particolare, i tassi preferenziali, applicabili alle citate passività solo al superamento di una soglia definita di “prestiti idonei netti” in un determinato arco temporale, sono trattati ai sensi dell'IFRS9 come tassi variabili in quanto il Consiglio Direttivo della BCE può in qualsiasi momento decidere di modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO-III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Pertanto, tenuto conto altresì che le passività in questione sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento senza penalità, ciascun periodo che caratterizza la vita di ciascuna *tranche* presenta un dato tasso di interesse effettivo. Nell'ipotesi di pieno raggiungimento dei *benchmark* e sulla base dell'attuale andamento del tasso medio DFR, il Gruppo applica due tassi di interesse effettivi (rispettivamente -0,5% e -1%) con la seguente ripartizione temporale:

- -0,5% dalla data di emissione fino al 24 giugno 2020;
- -1,0% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022;
- -0,5% dal 23 giugno 2022 fino alla scadenza.

Le eventuali variazioni di stime dei flussi di cassa attesi a seguito di un aggiornamento della valutazione del raggiungimento dei *benchmark* saranno riflesse, alla stregua di quanto accade per i movimenti dei tassi di interesse di mercato (IFRS9 paragrafo B5.4.5), in una modifica prospettica del tasso di interesse effettivo.

Alla luce dei meccanismi di remunerazione sopra descritti, tenuto conto che il *benchmark net lending* nello *special reference period* per il Gruppo MPS è negativo e che i prestiti netti idonei dal 1° marzo 2020 registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending* al 31 marzo 2021 – ossia alla fine del periodo di osservazione dei prestiti netti idonei – si è proceduto a rilevare gli interessi di competenza tenuto conto del tasso minimo dei depositi, attualmente pari a -0,5% e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello “*special interest rate period*”. Le competenze al 31 dicembre 2020, rilevate nella voce di conto economico “10 - Interessi attivi e proventi



assimilati”, ammontano pertanto a complessivi 129 mln di euro (di cui 69,7mln di euro legati al raggiungimento dei *benchmark*) ed includono 59,2 mln di euro riferibili allo *special interest rate period*.

Operazione Ardian

Nell'esercizio 2020 è proseguito il processo di cessione di immobili previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicato tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Capogruppo con la Commissione Europea. Nel mese di giugno 2020 la Capogruppo e la controllata MPS CS hanno sottoscritto un preliminare di vendita con Ardian S.A. relativo a un pacchetto di 28 immobili ridotti successivamente a 26, comprensivo di opere d'arte e di arredi amovibili. In data 30 novembre 2020, le Parti hanno stipulato l'atto di rogito per la cessione di una parte degli immobili, alcuni dei quali sono stati contemporaneamente oggetto di stipula di contratti di retrolocazione e di comodato al fine di consentire alla unità della Capogruppo ivi ospitate di continuare ad utilizzarli.

Contestualmente alla cancellazione contabile di tutti gli immobili ceduti, i diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione suindicati -con una durata superiore ai 12 mesi- e le corrispondenti passività per il *leasing* sono stati rilevati ai sensi dell'IFRS 16 rispettivamente alla voce 90. “Attività materiali” e alla voce 10 - “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per complessivi 2,6 mln di euro.

La cancellazione contabile degli immobili in parola ha generato una plusvalenza complessiva pari a 40,2 mln di euro rilevata a voce 280 - “Utile (perdite) da cessione di investimenti”. Il prezzo pattuito è stato riconosciuto in parte mediante bonifico bancario all'atto del rogito e in parte differito. Il corrispondente credito dilazionato, pari a 103,9 mln di euro, e interamente garantito da garanzia bancaria rilasciata da primario istituto bancario, è stato iscritto come credito di funzionamento alla voce 40 - “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano iscritti alla voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” gli immobili, per complessivi 82,3 mln di euro per cui non si è perfezionata la vendita ovvero gli immobili:

- comprensivi dei relativi arredi amovibili ed opere d'arte e arredi, che sono stati oggetto dell'atto di rogito del 30 novembre 2020, la cui cessione è condizionata all'avverarsi di clausole sospensive;
- per i quali i contraenti hanno concordato il perfezionamento della vendita a partire dall'esercizio 2021.

Business Model “Held to Collect” – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dal Gruppo nel corso del 2020 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo, illustrate nella parte “A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio”, paragrafo “Altre Informazioni, Altri Aspetti- *Business Model*”, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2020 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model “HTC”*. Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli “HTC” e “HTCS” prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- f) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- g) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si basa sul superamento dell'incertezza connessa alle esigenze di rafforzamento patrimoniale; tale incertezza è infatti mitigata da un possibile scenario di "soluzione strutturale" e dal pieno supporto dell'azionista di controllo. In assenza della "soluzione strutturale", la fattibilità dell'intervento dello Stato e quella dell'aumento di capitale a mercato dipendono dalla valutazione della DG Comp sulla *viability stand alone* di Banca MPS, che in linea di principio pone alcune rilevanti incertezze sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca. A questo scopo è stato predisposto il Piano Strategico 2021-2025 integrato con ulteriori azioni correttive sui *commitment* del Piano di Ristrutturazione 2017-2021. Dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni non *performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, la Capogruppo sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Alla luce di tali elementi si ritiene probabile che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la "soluzione strutturale" ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale a condizioni di mercato con la partecipazione pro-quota dello Stato. Infine, qualora venisse confermato lo slittamento del processo di revisione dei modelli AIRB per allineamento ad *EBA Guidelines* su PD/LGD da fine 2021 al primo semestre 2022, a cui è dovuta una parte significativa dell'incremento atteso dei RWA, è ragionevole attendersi che la Capogruppo riuscirebbe, anche in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, a contenere lo *shortfall* nell'esercizio 2021 nei limiti del *Capital Conservation Buffer* il cui utilizzo è stato ammesso da BCE all'inizio della pandemia.
- b) per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - o per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- c) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- d) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;



- e) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- f) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- g) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per il punto a) si rinvia al paragrafo successivo “Utilizzo del presupposto della continuità aziendale”, per i punti b), c) ed g) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie” e “Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)”; per quanto riguarda il punto d) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchia del *fair value*” della Nota integrativa. Nell’ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti e) ed f) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 “Rischi Operativi”.

Le stime sviluppate ai fini della redazione del presente bilancio consolidato sono risultate influenzate dalla rilevante incertezza sugli effetti negativi derivanti, direttamente ed indirettamente, dalla crisi sanitaria in corso. La diffusione della pandemia COVID-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l’attività economica e per il commercio hanno influito al ribasso ed in modo significativo sulla crescita dell’economia italiana e di quella globale. A fronte dell’emergenza sanitaria ed economica sono state attivate misure straordinarie di finanza pubblica da parte dei singoli Stati e degli Organismi internazionali, tra cui la Commissione Europea. Al momento non è ancora chiaro quale potrà essere la dimensione del fenomeno, che dipenderà dalla evoluzione della pandemia e delle sue varianti e della correlata campagna vaccinale, e da come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo le varie fasi di blocco che hanno caratterizzato l’esercizio 2020. La ripresa dipenderà altresì dall’efficacia delle misure di sostegno monetarie, fiscali e sociali messe in campo dalle varie autorità.

In tale contesto appare pertanto particolarmente complesso prevedere compiutamente gli effetti della pandemia; ciò comporta un’elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso dei prossimi mesi anche in termini significativi, a seguito dell’evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo. Nel paragrafo che segue “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19” viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto per effetto del COVID-19 e di come il Gruppo ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio consolidato, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l’informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un’analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Utilizzo del presupposto della continuità aziendale

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull’evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi. Da tali analisi è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) dovuto i) ai rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nell’esercizio, ii) agli effetti dell’operazione “Hydra M”, iii) allo scenario macroeconomico penalizzato dalla pandemia da COVID-19 e iv) alle evoluzioni regolamentari. La posizione di liquidità si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE e per i flussi di raccolta da clientela.

Lo *shortfall* patrimoniale potrebbe manifestarsi a partire dal primo trimestre 2021 e si prevede possa raggiungere un livello pari a ca. 1,5 mld di euro al 1° gennaio 2022. Per far fronte a tale *shortfall* sono stati approvati il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza.



Le esigenze di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo sono significative e determinano pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal possibile scenario della “soluzione strutturale” e dal pieno supporto dell'azionista di controllo.

Con riferimento alla “soluzione strutturale” si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

A tal proposito la Capogruppo ha nominato gli *advisor* finanziari Mediobanca e Credit Suisse e il MEF Bank of America e il consulente legale Orrick.

Inoltre, la legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1 commi 233-243, ha previsto la conversione in crediti d'imposta delle DTA iscritte e non iscritte derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE in caso di operazioni di aggregazione aziendale (fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda) perfezionate nel 2021. Le DTA sono convertibili entro il limite del 2% della somma degli attivi dei soggetti partecipanti all'aggregazione, escludendo il soggetto che presenta le attività di importo maggiore. L'incentivo vale per tutte le imprese ed è condizionato al pagamento di una commissione pari al 25% delle imposte differite effettivamente trasformate. L'incentivo netto per il potenziale acquirente di MPS, nell'ipotesi che si tratti di un soggetto con attivi maggiori, è stimabile in ca. 2,2 mld di euro che si aggiungerebbe al contributo del *badwill* pienamente computabile nel capitale del soggetto aggregante alla luce della “*Guide on the supervisory approach to consolidation in the banking sector*” pubblicata da BCE nel gennaio 2021. L'operazione di aggregazione potrebbe essere preceduta da un intervento di rafforzamento patrimoniale che si prevede possa essere agevolmente approvato da DG Comp.

La Capogruppo ha predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* di potenziali investitori e partners. In data 28 gennaio 2021 il fondo Apollo ha inviato alla Capogruppo una manifestazione di interesse non vincolante. Al riguardo sono in corso interlocuzioni per l'accesso alla *data room*.

La “soluzione strutturale” al momento non si è ancora concretizzata, ma rappresenta uno scenario possibile alla luce anche dei consistenti incentivi contenuti nella Legge di Bilancio e nella guida BCE.

Con riferimento al secondo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha ribadito l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare e assicurare la competitività della Capogruppo, ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Capogruppo.

Nel caso in cui la realizzazione di una “soluzione strutturale” non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. In tale contesto DG Comp dovrebbe valutare l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Capogruppo. Tale valutazione, ancora in corso, pone, in linea di principio, incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Capogruppo e sull'aumento di capitale a condizioni di mercato. In tale ambito, si segnala che la Capogruppo ha predisposto il Piano industriale 2021-2025 che è stato inviato a DG Comp. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp la Capogruppo ha anche presentato misure di compensazione ulteriori rispetto a quelle già incluse nel Piano Industriale 2021-2025. Nel medesimo contesto, si rappresenta che dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni *non performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, la Capogruppo sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali.

Alla luce di tali elementi si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la “soluzione strutturale” ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato.

Infine, qualora venisse confermato lo slittamento del processo di revisione dei modelli AIRB per allineamento ad EBA *Guidelines* su PD/LGD da fine 2021 al primo semestre 2022, a cui è dovuta una parte significativa dell'incremento atteso dei RWA, è ragionevole attendersi che la Capogruppo riuscirebbe, anche in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, a contenere lo *shortfall* nell'esercizio 2021 nei limiti del *Capital Conservation Buffer* il cui utilizzo è stato ammesso da BCE all'inizio della pandemia.



Gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopraccitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti “stage”, in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*.³²

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti “POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*”), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato, e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del c.d. “Metodo semplificato” per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del paragrafo successivo.

Per il Gruppo MPS, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato “*Non Performing Exposure*”, definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA “*Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure*” (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;

³² La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



- Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo MPS le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “*Forborne Exposure*”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status non *performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Con riferimento alla classificazione e valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell’EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi “Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria” e “Classificazione *performing/non performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio consolidato. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall’implementazione del “*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*” e delle correlate “*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*”. La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della presente Nota integrativa.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;



- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione dell'esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo MPS - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - o esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk*³³;
 - o clienti appartenenti al *cluster* “Gestione Selettiva”³⁴ delle strategie creditizie post COVID-19;
 - o clienti con EBITDA negativo.
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, il Gruppo MPS ritiene che la rischiosità creditizia dell'esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l'applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie verso clientela, il Gruppo MPS ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di *rating* iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage 1* allo *stage 2*. Il confronto si basa su durate residue omogenee³⁵ e su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all'origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di PD PIT (*Point in Time*), scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per cluster quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE³⁶. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dal Gruppo; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's

³³ Sulla base delle *policy* interne, i macro-fattori che determinano l'assegnazione della categoria gestionale “*high risk*” sono la classe di *rating* interno (sotto la soglia del D1) o “l'accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “*early warning system*” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).

³⁴ Trattasi di imprese operanti in settori ad alto impatto COVID-19 e con profili di debolezza prospettica.

³⁵ Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

³⁶ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali



dei *default* a 1 anno³⁷ dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, il Gruppo MPS si è avvalso della “*Low Credit Risk Exemption*”. Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. “*down turn*”); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

³⁷ Il medesimo approccio è utilizzato per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche.



In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, il Gruppo MPS fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, il Gruppo MPS utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dal Gruppo. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale il Gruppo MPS sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro-economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Aggiornamento degli scenari macroeconomici", e "Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9" contenuti nella "Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19" del presente bilancio consolidato. Per una disamina sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia si rinvia al successivo paragrafo "La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti".



Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui il Gruppo si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo BMPS, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal "NPL Plan", di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell'effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.

In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:



- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle sofferenze immobiliari rivenienti da contratti di *leasing*, alla luce delle peculiarità del prodotto (assenza di aste), l'*haircut* è stimato come deprezzamento del bene osservato tra il valore di perizia ultimo disponibile e il prezzo di vendita atteso, determinato sulla base delle evidenze che emergono dal processo di recupero.

Con riferimento alle inadempienze probabili inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passi a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. “*Going Concern Approach*”): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo “*going concern*” trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. “*Gone Concern Approach*”): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, la BCE con la “*NPL Guidance*” pubblicata nel marzo 2017 e successivi aggiornamenti, ha richiesto alle banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi. In particolare, nell'ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalla Commissione Europea, il Gruppo ha identificato tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio “multi scenario”). In particolare, alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che il Gruppo MPS si aspetta di ricevere:



- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *hold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*hold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine il Gruppo MPS ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per il Gruppo prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall'IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking*;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* il Gruppo considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Capogruppo (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dal Gruppo oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Perdite di valore calcolate con il metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato stabilite dall'IFRS 9 avviene sulla base della *ECL lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività. Il Gruppo adotta tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo il Gruppo non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di *reporting*, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%, o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:

- trend negativi di dividendi erogati dalla partecipata;



- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di *budget* o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del *business*;
- la revisione al ribasso del “*rating*”, espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/richiesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Anche per quanto concerne l'*impairment test* delle partecipazioni, in linea con le indicazioni dell'ESMA, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati considerati come un indicatore di *impairment*. Per maggiori dettagli sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia COVID-19 si rinvia al successivo paragrafo “*Impairment test* delle partecipazioni”.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. A tale riguardo si sottolinea che gli effetti della pandemia COVID-19 rappresentano, per il Gruppo, un elemento che costituisce un indicatore di presunzione di perdita di valore ai sensi dello IAS 36, in funzione del quale è stata verificata, al 31 dicembre 2020, la congruità del valore di iscrizione dell'avviamento tramite lo svolgimento del *test di impairment*. L'esito del *test* in parola non ha determinato la necessità di procedere ad una rettifica di valore sulla voce avviamenti. Per maggiori dettagli sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia COVID-19 si rinvia al successivo paragrafo “*Impairment test* dell'avviamento”.

Ai fini del *test*, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori.

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al *test di impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico



del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.

Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

Il Gruppo verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali del Gruppo. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un fattore di crescita g utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende. L'impostazione del *probability test* è coerente in ogni caso con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto, pari alla data del 31 dicembre 2020 al 9%, rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del test dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui il Gruppo aderisce. Infine, per un'analisi circa i rischi, le incertezze e gli impatti della pandemia COVID-19 si rinvia al successivo paragrafo "La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate".



Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo. Tali perturbazioni economiche sono state riflesse nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9. A tal fine oltre all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato necessario considerare l'impatto di COVID-19 su specifici settori economici. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti, è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

Le autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e gli *standard setter* (IASB) hanno fornito indicazioni a partire da marzo 2020 sull'applicazione dell'IFRS 9 e in particolare sull'utilizzo delle informazioni *forward looking* al contesto della pandemia. Proprio su tale aspetto si rileva un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*.

Scenari Macroeconomici

Le *policy* contabili di Gruppo prevedono l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" disponibile evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Nel corso del 2020 gli scenari che erano stati utilizzati ai fini delle stime per la redazione del Bilancio 2019 hanno avuto diversi aggiornamenti finalizzati a rendere le informazioni previsionali più allineate possibili con il mutato contesto economico gravato dalla crisi pandemica COVID-19. Per maggiori dettagli circa l'approccio adottato dal Gruppo, si rinvia al Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 e alla Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2020. Si rammenta che alla data del 30 settembre 2020, gli scenari sono rimasti invariati rispetto a quelli adoperati al primo semestre 2020, allineati alle indicazioni fornite da BCE e Banca d'Italia a tale data, anche in considerazione della sostanziale uniformità (al netto di marginali variazioni) degli scenari previsionali di giugno e settembre pubblicati da BCE.

Nel novembre del 2020 il Gruppo ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2020-2025 sviluppati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di aggiornamento delle proiezioni pluriennali 2021-2025, dell'elaborazione del piano strategico e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2020, tengono conto di un peggioramento del quadro macroeconomico complessivo indotto dalla nuova diffusione della pandemia COVID-19 e delle misure di contrasto introdotte per limitare gli effetti.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento conferma l'elevato costo economico, non solo sociale, della crisi sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 con una grave recessione dell'economia mondiale nel 2020 cui seguirà una ripresa che, almeno nel breve periodo rimarrà disomogenea, incerta e sottoposta a rischi al ribasso. Decisive nel rilanciare la crescita risulteranno le politiche economiche di sostegno, tra le quali giocherà un ruolo decisivo il piano emergenziale BCE di acquisto titoli (PEPP), rafforzato e prolungato nella sua scadenza e, soprattutto il pacchetto emergenziale senza precedenti (tra cui il *Next Generation* Eu da 750 mld di euro) messo in campo dall'Europa per finanziare i paesi dell'Unione alle prese con le emergenze dettate dalla pandemia. A tali interventi eccezionali si accompagnano le politiche di stimolo dei singoli Governi Nazionali. In particolare, l'aggiornato scenario *baseline* si caratterizza, rispetto al precedente utilizzato per le chiusure contabili del 30 giugno e 30 settembre 2020, per una dinamica del PIL peggiorativa per l'anno 2020 (-10,0%), ma migliorativa nel medio periodo (2021: +5,3%, 2022: 2,7% e 2023: +1,8%) grazie alla spinta dei sopra citati fondi resi disponibili in ambito europeo.

In Italia una disponibilità sempre maggiore di vaccini e cure adeguate assieme alle misure di supporto fiscale intraprese conterranno i danni e, già a partire dal secondo trimestre del 2021, consentiranno un rimbalzo della crescita. La ripresa è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Il sentiero del recupero dipenderà inevitabilmente dal corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei attraverso strumenti di condivisione del debito, la cui fruizione presenta tuttavia criticità quali: il rispetto dei tempi di presentazione delle



progettualità, la generazione di effettivo valore aggiunto da tali progettualità, l'efficienza degli apparati burocratici e delle imprese nazionali nel realizzare i progetti. Permane il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

Lo scenario alternativo più severo tratteggia un complicato contenimento dell'epidemia nei mesi invernali e l'introduzione di *lockdown* più stringenti, seppur limitati nel tempo, sia in diverse aree mondiali sia nel nostro paese, con impatti decisi sul recupero dell'economia. L'Italia sperimenterà così una contrazione più marcata della crescita fino alla prossima primavera con riflessi sullo slancio del rimbalzo che si manifesterà nel proseguo dell'anno; il recupero dei livelli di attività pre COVID-19 verrà così posticipato rispetto alla previsione di base. In un contesto di aumentata incertezza, le famiglie manterranno elevata la propensione al risparmio e le imprese, posticiperanno ulteriormente le decisioni di investimento. La lentezza del recupero renderà più gravosa l'eredità del maggiore debito pubblico traducendosi in un allargamento degli spread sui titoli del debito italiano.

Nello scenario alternativo migliorativo i focolai sono tenuti efficacemente sotto controllo nei paesi avanzati ed emergenti. In Italia, il recupero dell'attività economica non si arresterà nei mesi invernali. Nel 2021 la crescita proseguirà di buon ritmo consentendo al Paese di tornare ai livelli pre COVID-19 con largo anticipo rispetto alla previsione di base. L'accordo sul *Next Generation EU* verrà messo in atto rapidamente già dall'estate: l'impulso alla crescita sarà rilevante tramite maggiori investimenti e spesa sanitaria. Assieme ai prestiti forniti dall'Unione, si assisterà ad un contenimento dell'onere del finanziamento del debito italiano che ne favorirà un lento rientro dai picchi del 2020, con effetti positivi sullo *spread*. Tuttavia, a causa dei suoi limiti strutturali e all'elevato debito pubblico, l'Italia continuerà e a crescere in misura lievemente inferiore rispetto ad altri paesi europei.

Per un'informativa sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, l'aggiornamento dello scenario base effettuato dal Gruppo nel corso del 2020 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia a giugno e dicembre 2020; riporta altresì il confronto fra gli scenari avversi pubblicati sempre a dicembre dalla Banca d'Italia e lo scenario avverso utilizzato dal Gruppo per le valutazioni contabili di fine anno.

	GMPS 4Q2019 baseline	GMPS 1Q2020 baseline	GMPS 2Q2020 baseline	Bankit giu 2020	GMPS 4Q2020 baseline	Bankit dic 2020	GMPS 4Q2020 severo ma plausibile	Bankit quadro internaz. dic 2020	Bankit protrarsi pandemia dic 2020	Bankit fattori finanziari dic 2020
2020	0,6%	-6,5%	-8,0%	-9,2%	-10,0%	-9,0%	-10,1%	-9,1%	-9,1%	-9,0%
2021	0,7%	3,3%	3,9%	4,8%	5,3%	3,5%	4,0%	2,6%	1,9%	2,6%
2022	0,9%	1,2%	2,0%	2,5%	2,7%	3,8%	2,9%	3,1%	2,8%	3,1%
2023	0,8%	0,8%	1,2%	n.a.	1,8%	2,3%	1,8%	2,0%	3,9%	2,4%
AVG 20-22	0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,6%	-0,7%	-0,6%	-1,1%	-1,1%	-1,5%	-1,1%
Σ 20-22	2,2%	-0,2%	-2,1%	-1,9%	-2,0%	-1,7%	-3,2%	-3,4%	-4,4%	-3,3%
AVG 21-23	0,8%	1,8%	2,4%	n.a.	3,3%	3,2%	2,9%	2,6%	2,9%	2,7%
Σ 21-23	2,4%	5,3%	7,1%	n.a.	9,8%	9,6%	8,6%	7,7%	8,6%	8,1%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dal Gruppo, nel corso del 2020, sia sempre stato in linea, se non più conservativo, delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia (sia in termini di media triennale che di impatto cumulato sui tre anni). Per quanto riguarda gli scenari alternativi (sempre in termini di media triennale e di impatto cumulato sui tre anni), lo scenario del Gruppo è totalmente allineato ai due scenari "quadro internazionale" e "fattori finanziari" sull'orizzonte 20-22 e allo scenario "protrarsi della pandemia" nell'orizzonte 21-23, anch'essi pubblicati da Banca d'Italia lo scorso 11 dicembre nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema.

SICR e calcolo ECL

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, di contro essa trova un forte contrasto nelle misure della politica di bilancio a sostegno diretto alla domanda, incluse per l'Italia in particolare nei decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio". Misure come la moratoria



sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti sono state infatti essenziali nello scongiurare il materializzarsi di possibili ulteriori effetti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese.

Tali misure, adottate massicciamente per la prima volta nella storia recente, non sono colte dalla modellistica interna. Alla luce della particolare situazione in essere, si è proceduto quindi da un lato a porre in essere alcune implementazioni alla modellistica esistente, in ottica di renderla più coerente con la specifica situazione attuale sfruttando il maggior corredo informativo ora disponibile, oltre a migliorare la sensibilità al cambiamento delle condizioni macroeconomiche, dall'altro sono stati introdotti trattamenti una *tantum* per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori e per tener conto ai fini valutativi dei citati fenomeni delle garanzie statali e delle moratorie, come anche suggerito da Regolatori e *standard setters*.

Anzitutto, rileva, in una visione prudentiale, il mantenimento per tutto il 2020 nella valutazione delle PD *forward looking* dell'utilizzo dello scenario gen20-dic22 (recessivo), senza pertanto considerare lo *shift* temporale delle serie storiche, che avrebbe invece comportato per il periodo 21-23 l'utilizzo di uno scenario espansivo. Tale scelta è riconducibile al fatto che gli effetti recessivi del 2020 non si sono ancora osservati nel corso di tale anno ma si osserveranno nel corso del 2021, al termine delle diverse moratorie concesse alla clientela sia *corporate* che *retail*.

Inoltre, sono stati effettuati alcuni correttivi *ad hoc*, non colti dalla modellistica, basati su analisi *bottom-up* che tengono conto della sensibilità allo scenario dei bilanci prospettici delle controparti appartenenti ai diversi microsettori. Tali correttivi hanno determinato incrementi significativi sia per lo *staging* sia per il calcolo della ECL per determinati settori nel comparto servizi del turismo, alloggio e ristorazione, tessili, calzature e abbigliamento.

In particolare, per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, sono state utilizzate “correzioni” ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie (*score* Cerved come di seguito precisato), in linea con quanto già effettuato alla data del 30 giugno 2020. Più in dettaglio, il Gruppo si è avvalso dello scenario previsionale contribuito da Cerved che, presenta una contrazione del PIL per l'anno 2020 pari al 9,67%³⁸ e che, rispetto agli scenari macroeconomici solitamente adoperati e al modello “satellite” in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali, (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branche: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo *shock forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate tra le previsioni Cerved *pre* e *post* COVID-19. Tale approccio ha permesso di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*.

Allo stesso tempo sono state effettuate le analisi di portafoglio finalizzate a verificare gli impatti della pandemia sul profilo di rischio del portafoglio sui diversi segmenti di clientela; i risultati della nuova segmentazione sono stati fattorizzati nella revisione delle strategie creditizie al fine di orientare l'azione in modo coerente e appropriato sui singoli *cluster*. In particolare:

- Imprese: per catturare gli impatti asimmetrici della crisi è stata utilizzata una segmentazione più granulare per i diversi settori di attività economica mediante l'utilizzo di informazioni di scenario e previsionali di dettaglio su oltre 200 segmenti contribute dal fornitore Cerved. Sulla base di tali informazioni, per ciascun micro-settore sono state utilizzate le stime di riduzione del fatturato e le ipotesi di ripresa dal 2021; per ogni azienda è stata effettuata una specifica valutazione del relativo fabbisogno finanziario, delle evidenze emerse dal questionario qualitativo³⁹ e delle prospettive attraverso l'analisi del *business plan*, stimando quindi un *rating* “prospettico” con l'obiettivo di fattorizzare la sua capacità di reattività/resilienza alla crisi. Al *cluster* di imprese a maggior rischio è stata assegnata la strategia “gestione selettiva”⁴⁰; l'appartenenza a detto *cluster* rappresenta un indicatore di significativo incremento del rischio di credito, con conseguente classificazione nello *stage 2* delle classi di rischio.
- Privati: l'approccio adottato è stato quello di ampliare il patrimonio informativo, utilizzando informazioni sui comportamenti di pagamento del cliente sul sistema. Sulle famiglie che hanno beneficiato di una

³⁸ Tale scenario ha integrato quello sviluppato in *house* dal Gruppo per la sola annualità del 2020 e per le sole controparti *corporate* nell'ambito dell'orizzonte triennale di riferimento.

³⁹ Trattasi di un questionario effettuato per le imprese che ha consentito al Gruppo di acquisire informazioni relative a diversi ambiti tra cui: come l'azienda si è posta nei confronti dell'emergenza COVID-19, le modalità con cui ha utilizzato le linee del Gruppo e del sistema bancario, ed eventuali evidenze/criticità rivenienti dall'analisi dei dati economico finanziari.

⁴⁰ Trattasi di una nuova strategia creditizia post COVID-19 che prevede la necessità di effettuare una azione *bottom up* al fine di comprendere nel dettaglio la situazione attuale e prospettica ed anche di poter individuare le migliori misure di sostegno per superare il periodo di difficoltà generato dalla pandemia.



misura di sostegno è stato acquisito uno *score* esterno fornito da un primario *credit bureau* (*Experian*). Lo *score* riassume il comportamento di pagamento del cliente sul sistema e ha consentito di comprendere tempestivamente eventuali primi segnali di difficoltà quali ad esempio il mancato pagamento di bollette, di prestiti personali o di carte di credito detenute sul sistema. Le informazioni sono state “integrate” con i *rating* interni e sono state individuate diverse classi di rischio. L’analisi storica delle insolvenze ha mostrato che lo *score* *Experian* di rischio “molto alto” ha consentito di incrementare la capacità discriminante del modello portando ad isolare in tale *cluster* clienti con un tasso medio di *default* molto alto, compreso tra le classi di rating D1 e D2. Tale *cluster* è stato pertanto incluso nel portafoglio gestionale *High Risk* con conseguente classificazione nello *stage 2*, ed è stato oggetto di assegnazione di un *floor* al rating a D2 (circa 10%) che ha determinato una PD media per tale clientela pari a circa l’11,5%.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR, in quanto quest’ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, bensì hanno influito la stima dell’ECL, mediante l’utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti “Cura Italia” e Decreto “Liquidità”. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell’IFRS 9.

Alla data del 31 dicembre 2020, il complesso degli approcci valutativi sopra descritti ha comportato:

- la rilevazione di rettifiche aggiuntive pari a circa 348 mln di euro, di cui circa 247 mln di euro per il portafoglio *performing* e circa 101 mln di euro per il *non performing*;
- incremento dello *stage 2* per circa 3,3 mld di euro.

Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché per l’analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla “Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2– Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della presente Nota Integrativa.

Impairment test dell’avviamento e delle attività immateriali a vita utile definita

L’avviamento del Gruppo ammonta a 7,9 mln di euro, in linea con i valori in essere al 31 dicembre 2019, ed è integralmente attribuibile alla CGU “Widiba”. Le analisi valutative sono state condotte sulla base delle stime 2021-2025 della controllata, sviluppate nell’ambito della pianificazione pluriennale e che tengono conto di uno scenario macroeconomico che riflette le conseguenze del quadro complessivo indotto dalla diffusione della pandemia da COVID-19. Gli esiti del *test* di *impairment* condotto al 31 dicembre 2020 hanno portato a confermare la recuperabilità del valore di bilancio, come illustrato nella sezione “Attività immateriali – voce 100” contenuta nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato” della presente Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Al riguardo si deve comunque segnalare che la verifica della recuperabilità di tale attività è un esercizio complesso i cui risultati risentono delle metodologie valutative adottate, nonché dei parametri e delle assunzioni sottostanti, che potrebbero dover essere modificati per tenere conto delle nuove informazioni o di evoluzioni non prevedibili alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Per tale motivo nella citata sezione delle attività immateriali viene fornita un’analisi di *sensitivity*, al fine di poter apprezzare l’eventuale tenuta del valore recuperabile rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative.

Per quanto riguarda le altre attività immateriali a vita utile definita rappresentate dalle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.A., non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Infine, per quanto riguarda il *software*, con riferimento ai progetti chiusi con importo superiore ad un milione di euro, il Gruppo ha eseguito la verifica del valore recuperabile utilizzando assunzioni e stime in linea con quelle del Bilancio 2019, riviste al fine di riflettere la maggiore incertezza derivante dall’attuale contesto pandemico. In alternativa all’applicazione di un approccio multiscenario, il Gruppo ha utilizzato un fattore di sconto dei benefici futuri compreso tra 9,2% e 12,1%, ossia superiore sia al tasso di attualizzazione utilizzato nel 2020 (pari 8,5%) sia a quello previsto per il 2021 (8,76%).

Il *test* di *impairment* condotto al 31 dicembre 2020 si è basato sul monitoraggio di specifici KPI, individuati in sede di chiusura dei progetti, al fine di verificare i benefici economici ipotizzati nei *business case* di riferimento. L’esito del



monitoraggio ha restituito valori dei predetti KPI ampiamente superiori alle soglie di riferimento stabilite nei *business case* e ha pertanto confermato la recuperabilità dei valori degli *assets* iscritti in bilancio.

Per i progetti con valore inferiore alla suddetta soglia privi del *business case*, il test di *impairment* del relativo *software* è stato condotto in continuità con gli esercizi precedenti e ha portato alla rilevazione di una perdita di valore per 0,8 mln di euro.

Impairment test delle partecipazioni

In linea con le indicazioni dell'ESMA, gli effetti conseguenti alla pandemia COVID-19 sono stati considerati come un indicatore di *impairment*, di conseguenza si è provveduto ad aggiornare la valutazione dei principali investimenti partecipativi. Nello specifico, le policy valutative del Gruppo, in linea con quanto previsto dallo IAS 36, assumono quali valori recuperabili per tali tipologie di *assets* i valori d'uso, che presuppongono una stima dei flussi finanziari prospettici che potranno essere generati dalle società partecipate. I parametri e le proiezioni su cui si basano le stime muovono dall'aggiornamento dei piani delle collegate, che recepiscono gli effetti della pandemia e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. I test non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore, per l'informativa sul valore di bilancio dei principali investimenti partecipativi, si rinvia a quanto illustrato nella sezione intitolata "Partecipazioni – Voce 70" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

Impairment test delle attività materiali

Ai fini della verifica del valore recuperabile degli immobili (terreni e fabbricati) iscritti tra le attività materiali il Gruppo ha eseguito un'analisi fondata sul "metodo dei coefficienti" in continuità con il bilancio degli esercizi precedenti. Tali coefficienti sono forniti da NOMISMA S.p.A., società di studi economici, ed esprimono l'andamento del mercato immobiliare nazionale e locale, che è stato influenzato nel 2020 dal contesto pandemico da COVID-19 come altri settori economici, evidenziando in particolare la variazione percentuale di crescita o diminuzione del valore di mercato rispetto all'anno precedente. L'analisi è stata integrata, oltre che per il valore rivalutato delle "valorizzazioni immobiliari" (ovvero interventi migliorativi capitalizzati) effettuate in corso d'anno sul valore degli immobili, da altre valutazioni di tipo qualitativo e dai risultati delle perizie di stima eventualmente redatte per altre finalità. Si precisa che, per i cespiti con valore contabile uguale o superiore a 1 mln di euro si è proceduto ad effettuare una perizia estimativa puntuale.

L'esito delle suddette verifiche al 31 dicembre 2020 ha evidenziato una perdita di valore riferita al comparto immobiliare per il Gruppo pari a 13,7 mln di euro. Per completezza d'informazione si precisa che l'*impairment* rilevato con riferimento alla totalità delle attività materiali ammonta a 14,2 mln di euro.

Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Anche per i diritti d'uso nell'ambito di contratti di *leasing*, il Gruppo ha eseguito il test di *impairment* in accordo con la *policy* interna, che prevede l'esecuzione del test quando esiste un'indicazione che il valore contabile dell'*asset* non possa più essere recuperato ed in ogni caso in sede di bilancio annuale. Le attività condotte hanno riguardato:

- la verifica andamentale dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- la verifica della presenza di immobili non utilizzati;
- il confronto tra il canone contrattuale pagato dal Gruppo ed il canone medio al mq. per immobili simili nella stessa zona.

L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2020 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 1,9 mln di euro rilevata alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali- Voce 90" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa consolidata.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo ha contabilizzato alla data del 31 dicembre 2020 svalutazioni delle DTA per circa 544,9 mln di euro conseguenti all'adozione, ai fini del *probability test*, dei piani previsionali e del fattore di sconto aggiornati per tener conto del diverso scenario macroeconomico delineatosi in conseguenza della pandemia da COVID-19. Il predetto



importo include anche la quota di DTA potenzialmente sorte nell'esercizio che è risultata non iscrivibile sulla base della valutazione del *probability test*.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020, il fattore di sconto utilizzato per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, è pari al 9% (il tasso utilizzato al 31 dicembre 2019 ai fini del *probability test* del Bilancio chiuso a tale data era pari all'8%). Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 11.8 "Altre Informazioni - *Probability Test*" della parte B della presente Nota Integrativa Consolidata.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

Modifiche contrattuali e forbearance

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela. Il Gruppo ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso lo strumento di moratoria ABI;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili, ai sensi delle politiche contabili di Gruppo⁴¹, quali modifiche contrattuali non sostanziali assoggettate al cd "*modification accounting*" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario. Si precisa che, la modalità operativa con cui il Gruppo ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020. Alla data del 31 dicembre 2020, le moratorie in essere e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 11 mld di euro e rappresentano circa il 14% dell'esposizione complessiva degli impieghi verso clientela. Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda alla tabella "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Alla data del 31 dicembre 2020, la voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 per circa 17,4 mln di euro.

Criteri di classificazione applicati alle moratorie (forborne, default)

Stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia COVID-19 e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza, volti ad utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile e prudenziale, a partire dallo scorso marzo 2020 sono state tempo per tempo assunte decisioni di modifica di classificazione contabile, a parziale deroga dei consueti criteri di classificazione, quali:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege* e di sistema effettuate con finalità "COVID-19" entro il 30 settembre 2020, ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate entro la data del 1° dicembre 2020, riconducibili alle cd. "*general payment moratoria*" di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come emendate tempo per tempo, non sono state identificate come esposizioni *forborne* e non hanno conseguentemente comportato una classificazione automatica nello *stage 2*. Si segnala che, nel periodo concitato della pandemia (nei primi mesi del 2020) a causa dell'estensione nel corso del tempo degli accordi di settore ma soprattutto per la rapida e complessa attività di interpretazione delle misure governative, un sotto insieme di moratorie concesse sono state codificate all'interno dei sistemi come di iniziativa del Gruppo anche se replicavano di fatto gli schemi delle moratorie di sistema. Su questo specifico *cluster*, a fine 2020 è stata eseguita un'analisi *ex post* al fine di verificare i seguenti *driver* di rischio alla data di riferimento di febbraio 2020 su ciascuna controparte intercettando così situazioni di difficoltà finanziaria antecedenti allo scoppio della pandemia:

⁴¹ Per maggiori dettagli circa il *derecognition/modification accounting* si rinvia alla sezione A2-Parte relativa alle principali voci di bilancio, Paragrafo 16 "Altre Informazioni- Altri trattamenti contabili rilevanti – Rinegoziazioni" della presente Nota Integrativa Consolidata.



- stato NPE;
- rating inferiore a C;
- sconfinamenti superiori a 20 giorni;
- presenza di sofferenze a sistema.

La presenza di almeno uno di tali *driver* acceso ha portato all'assegnazione dell'attributo *forborne* all'esposizione e conseguente passaggio in *stage 2*.

- le sospensioni concesse a seguito di richiesta pervenuta nel periodo 1°ottobre - 1°dicembre 2020, indipendentemente dalla finalità “COVID-19”, sono state tutte oggetto di specifica valutazione di difficoltà finanziaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne* e passaggio in *stage 2*, in caso di *test* positivo;
- le controparti beneficiarie di moratorie a partire dal mese di dicembre 2020, a seguito dell'introduzione da parte dell'EBA del vincolo temporale dei 9 mesi per usufruire delle condizioni ammesse per le “*general payment moratoria*”, sono state classificate *forborne* in tutti i casi di durata della sospensione superiore ai 9 mesi (anche cumulando eventuali sospensioni preesistenti);
- l'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è stato interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, quale *trigger* automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate. Al riguardo si segnala che, nel mese di aprile 2020 i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di uno scaduto su misure di *forbearance* già attive, sono stati disattivati al fine di evitare trasferimenti automatici tra i crediti deteriorati, e declassati a parametri di classificazione non vincolanti a rilevanza alta per poter comunque tracciare e monitorare il fenomeno e di conseguenza gestire il profilo di rischio dei clienti. Gli automatismi sono stati riattivati a gennaio 2021 a seguito delle nuove linee guida EBA emanate a dicembre 2020; negli ultimi otto mesi del 2020 sono state monitorate e valutate le controparti su cui si sono accesi i suddetti parametri e quelle più critiche sono state classificate secondo il processo ordinario;
- infine, come già richiamato in precedenza, con la ridefinizione delle strategie creditizie per effetto della pandemia, a partire da luglio 2020 il portafoglio imprese è stato segmentato in funzione degli impatti settoriali e dell'evoluzione stimata sul *rating* della singola controparte (cfr paragrafo “La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti” per la “gestione selettiva”) e, successivamente anche il portafoglio relativo alle famiglie richiedenti moratorie COVID-19 è stato processato da strumenti di *score* esterni per verificare la presenza di segnali di criticità non colti dalle fonti informative interne. Sulla base delle analisi condotte, sono stati classificati nella filiera gestionale “*high risk*” e quindi nello *stage 2*, i clienti appartenenti ai *cluster* più rischiosi. In aggiunta, nel corso del quarto trimestre 2020, sono stati avviati processi strutturati di analisi delle imprese più rischiose finalizzati a procedere, nei casi necessari, alla classificazione a *default* pur in assenza di conclamati ritardi nei pagamenti.

Per maggiori dettagli sull'identificazione e classificazione delle misure di concessione (*forbearance*) e sulla valutazione dell'inadempienza probabile si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2- Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura qualitativa della presente Nota Integrativa Consolidata.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nell'ottica di prestare sostegno ai propri locatari interessati dalla chiusura totale o soggetti a rilevanti limitazioni delle attività disposte dagli interventi governativi legati all'emergenza COVID-19, il Gruppo ha definito una linea di intervento che prevede la sospensione ovvero la riduzione parziale o totale dei canoni di locazione per un periodo massimo di 3 mesi per i locatari richiedenti. Le concessioni effettuate hanno comportato un impatto non rilevante sull'utile (perdita) d'esercizio.

Per quanto riguarda, invece, le agevolazioni in qualità di locatario, il Gruppo applica l'esenzione introdotta dal documento dello IASB “Covid-19-Related Rent Concessions - Proposed amendment to IFRS 16” per la valutazione delle agevolazioni sui canoni ottenute in conseguenza della pandemia. In particolare, l'esenzione si applica a due contratti di locazione della Capogruppo che non hanno subito modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L'espedito, applicato a partire dall'esercizio 2020, non costituisce una fattispecie rilevante per il Gruppo.

♦♦♦♦



Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dalla Capogruppo per l'anno 2020 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 1,9 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2020 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2020, così come in quelli precedenti, il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Capogruppo deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.



Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Approach*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di *input* in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il “*Mark to Market Approach*” ed è pertanto necessario ricorrere ad un “*Mark to Model Approach*”.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati *input* appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante l'utilizzo di modelli di *pricing* che stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso;
- fondi *hedge* e *private equity* caratterizzati da livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilizzo del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di



assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;

- fondi che investono in crediti NPE per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il “*recovery rate*”;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.



A.4.1. Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso il Gruppo, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati

Fair value 31.12.2020		Tipologie		Tecnica di Valutazione		Input utilizzati	
Derivati di copertura							
Passività finanziarie designate al fair value							
Passività finanziarie di negoziazione							
Derivati di copertura							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
Voci							
Titoli di debito	709,092						
Titoli di Capitale	23						
Quote di OICR	3						
Derivati Finanziari	2,895,575						
Derivati							
Totale Attività	3,604,968						
Totale Passività							
Derivati	275						
Creditizi							
Totale Attività	3,604,968						
Totale Passività							

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett. b)



Voci	Fair value 31.12.2020	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito	106.773			Junior Tranche NPL Securitization	Discounted Cash Flow	Yield	18,0%
				Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
				Strumento Finanziario Partecipativo	Credit Model	Credit Data (LDG/ PD)	42%/100%
Titoli di Capitale	5.534	228.584		Titoli di capitale	Pricing esterno	Ce1f target; Cost of Equity; Tasso di crescita	13,3%/10%/2%
				Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0/4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-14,3 €/mln
				Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	10 €/mln
Quote di O.I.C.R.	109.649	X		Fondo chiuso immobiliare	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
				Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
Finanziamenti	143.162	-		Finanziamenti	Discounted Cash Flow	NPE spread	1,92% / 4,52%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	LGD	0% / 59,3%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PD	0,09% / 45%
				Finanziamenti	Discounted Cash Flow	PE spread	0,02% / 0,59%
Totale Attività	365.118	228.584					



Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati nella sopra citata “*Fair value policy*” adottata dal Gruppo. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*.

Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare *standard* o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le “correnti condizioni di mercato”. Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto “Rischio modello”, come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da apprezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* “*fair*” una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SSPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing*/ *non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che



prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;

- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono di regola valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, con la conseguente necessità di operare taluni aggiustamenti. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, i fondi che investono in crediti NPE, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi che investono in crediti NPE, il Gruppo stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dai fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione pari al 10,4% stimato quale tasso implicito nei recuperi realizzati nelle operazioni di cessione di inadempienze probabili che il Gruppo ha posto in essere nel corso dell'ultimo biennio.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, il Gruppo utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* dei pagamenti.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "Fair Value Policy di Gruppo". Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata "Fair value policy di Gruppo" prevede che siano considerati alcuni "fair value adjustment" con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di pricing o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid/ask spread", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi



costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati “in bonis” sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte - *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte (“*own credit risk*”) - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al *rating* della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L’esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all’interno del Gruppo. Al 31 dicembre 2020 l’impatto del CVA è pari a -21,9 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l’aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2020 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 3,4 mln di euro.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Il Gruppo non ha attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio “Crediti verso banche” per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente”.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell’ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Il *fair value* utilizzato ai fini di *disclosure* viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici.

Per gli immobili con valore contabile uguale o superiore a 1 mln di euro il *fair value* viene determinato sulla base di una perizia estimativa puntuale. I valori sono integrati da altre valutazioni di tipo qualitativo quali ad esempio l’accadimento di eventi catastrofali (alluvioni, terremoti, ecc.), posizionamento geografico e commerciale.

Per immobili con valore contabile inferiore alla suddetta soglia, salvo i casi per i quali si è resa disponibile una perizia redatta nel corso dell’esercizio, il *fair value* viene stimato attraverso il “metodo dei coefficienti” che consiste nell’ottenimento dei valori ottenuti attraverso la rivalutazione per coefficienti (indici immobiliari), forniti da



NOMISMA che esprimono l'andamento del mercato immobiliare nazionale e locale. Il Gruppo integra il valore rivalutato con gli interventi migliorativi capitalizzati effettuati in corso d'anno sul valore degli immobili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una *sensitivity* rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano le *tranche junior* della cartolarizzazione Siena NPL dei crediti in sofferenza del Gruppo, il cui valore alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 6,4 mln di euro e risente della forte flessione delle attività di recupero di crediti deteriorati quale conseguenza dello scenario pandemico. La *sensitivity* di tale posizione, è stata definita come variazione di valore per ogni punto percentuale di rendimento complessivo del titolo, ed è stimabile in circa 1,1 mln di euro. Nella stessa categoria sono inclusi 76,6 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma", valutate anch'esse con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Per tali posizioni la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente range di valori: 66,9 – 86,9 mln di euro.

Nella medesima categoria rientrano infine 23,7 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Capogruppo in base ad accordi di ristrutturazione del credito.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (143,2 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -6,5 mln di euro.

Nell'ambito del medesimo portafoglio contabile, nei titoli di capitale vi rientra per 2,5 mln di euro l'investimento nello Schema Volontario rappresentato dalle azioni rinvenienti dalla conversione del titolo subordinato emesso da Carige conseguente alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della banca.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 87,2 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente range di valori: 90,9 – 117,5 mln di euro. All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 10,1 mln di euro. La posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I range dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -47 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -73 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -38 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 41 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2020 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2020, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.



A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2020				31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.610.053	3.700.777	365.119	8.675.949	6.271.937	3.741.146	653.316	10.666.399
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.609.934	3.604.968	-	8.214.902	6.271.937	3.630.523	-	9.902.460
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	119	95.809	365.119	461.047	-	110.623	653.316	763.939
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.927.906	621.436	228.584	5.777.926	5.948.059	549.282	229.480	6.726.821
3. Derivati di copertura	-	50.818	-	50.818	-	73.003	-	73.003
Totale attività	9.537.959	4.373.031	593.703	14.504.693	12.219.996	4.363.431	882.796	17.466.223
1. Passività finanziarie di negoziazione	4.545.498	1.456.522	-	6.002.020	2.435.928	1.446.695	-	3.882.623
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	193.332	-	193.332	-	247.116	-	247.116
3. Derivati di copertura	-	1.797.049	-	1.797.049	-	1.315.905	-	1.315.905
Totale passività	4.545.498	3.446.903	-	7.992.401	2.435.928	3.009.716	-	5.445.644

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per oltre 72 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli azionari per un valore inferiore ad 1 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

31 12 2020

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
1. Esistenze iniziali	653.316	-	-	653.316	229.480
2. Aumenti	229.024	-	-	229.024	1.596
2.1 Acquisti	1.464	-	-	1.464	-
2.2 Profitti imputati a:	28.968	-	-	28.968	20
2.2.1 Conto Economico	28.968	-	-	28.968	-
- di cui plusvalenze	14.961	-	-	14.961	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	20
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	45
2.4 Altre variazioni in aumento	198.592	-	-	198.592	1.531
3. Diminuzioni	517.221	-	-	517.221	2.492
3.1 Vendite	106.115	-	-	106.115	585
3.2 Rimborsi	281.017	-	-	281.017	-
3.3 Perdite imputate a:	44.022	-	-	44.022	1.410
3.3.1 Conto Economico	44.022	-	-	44.022	90
- di cui minusvalenze	42.697	-	-	42.697	90
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.320
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	86.066	-	-	86.067	497
4. Rimanenze finali	365.119	-	-	365.119	228.584

Si riportano di seguito i principali importi segnalato nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” in corrispondenza della riga:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico” pari a circa 29,0 mln di euro di cui 9,8 mln di euro riferibili all’utile da realizzo derivante dal rimborso degli SFP di Nuova Sorgeria Holding S.p.A. e 4,2 mln di euro da operazioni di cessione di finanziamenti. Sono altresì ricompresi circa 12 mln di euro quali rivalutazioni di finanziamenti (9,9 mln di euro) e titoli (2,1 mln di euro);
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 198,6 mln di euro include per circa 99,3 mln di euro le *junior notes* dell’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* ceduti al veicolo “Norma S.r.l.”. L’aggregato include altresì 50,2 mln di euro riferite alle quote del fondo Efestò ottenute in cambio della cessione di crediti *non performing* e 20,8 mln di euro riferiti agli SFP emessi nell’ambito di una procedura concordataria a cui ha preso parte il Gruppo. Si segnala infine che 24,1 mln di euro sono riferiti a posizioni che in corso d’anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni;
- “3.1 Vendite” pari a 106,1 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2020 di cui 101,2 mln di euro ceduti nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione con *derecognition* realizzata con il veicolo Norma S.r.l.;
- “3.2 Rimborsi” per 281,0 mln di euro include per 223,9 mln di euro il rimborso di alcune obbligazioni convertende, di cui 209,0 mln di euro relativi agli SFP di Nuova Sorgeria Holding S.p.A. e 14,9 mln di euro riferibili a Tirreno



Power S.p.A., e 21,3 mln di euro dovuti al rimborso di una quota della *tranche junior* della cartolarizzazione realizzata con il veicolo Norma S.r.l.. Si segnalano infine rimborsi su posizioni creditizie per 29,4 mln di euro;

- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a 42,7 mln di euro è riconducibile per 14,3 mln di euro alle svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio su finanziamenti deteriorati e per 28,4 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (di cui 18,9 mln di euro riferibili alla *junior note* di Siena NPL, 4,2 mln di euro all'investimento nello Schema Volontario riferibile a banca Carige e quote di OICR per 3,3 mln di euro);
- “3.5 “Altre variazioni in diminuzione pari a 86,1 mln di euro si riferisce per la quasi totalità agli attivi rientranti nel compendio scisso a favore di AMCO di cui 34,4 mln di euro riferiti a titoli di debito e 44,2 mln di euro a crediti.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2020					31 12 2019				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	126.739.731	7.740.021	45.558.279	80.358.016	133.656.316	104.707.537	6.888.721	22.755.369	81.655.867	111.299.957
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	249.801	-	-	268.471	268.471	328.759	-	-	357.293	357.293
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.893	539	-	-	539	159.820	-	-	917	917
Totale attività	127.092.425	7.740.560	45.558.279	80.626.487	133.925.326	105.196.116	6.888.721	22.755.369	82.014.077	111.658.167
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	131.943.995	11.190.686	121.220.059	-	132.410.745	114.148.310	11.918.532	102.437.979	-	114.356.511
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	131.943.995	11.190.686	121.220.059	-	132.410.745	114.148.310	11.918.532	102.437.979	-	114.356.511

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella precedente sezione.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	261
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico– Voce 20	261
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	266
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	268
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50.....	273
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	275
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.....	276
Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80.....	284
Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90	284
Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100	291
Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo	298
Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo.....	308
Sezione 13 - Altre attività - Voce 130.....	309

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	310
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	313
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30.....	315
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	317
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50	318
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	318
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70	319
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	319
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	319
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	321
Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110.....	337
Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130.....	337
Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 140, 150, 160, 170 e 180.....	338
Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190	340
Altre informazioni.....	341



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
a) Cassa	751.985	834.133
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	11.792	971
Totale	763.777	835.104

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.447.130	709.092	-	5.156.222	6.102.818	703.627	-	6.806.445
1.1 Titoli strutturati	17.808	107.930	-	125.738	14.164	102.311	-	116.475
1.2 Altri titoli di debito	4.429.322	601.162	-	5.030.484	6.088.654	601.316	-	6.689.970
2. Titoli di capitale	40.271	23	-	40.294	34.983	22	-	35.005
3. Quote di O.I.C.R.	50.627	3	-	50.630	92.803	-	-	92.803
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	4.538.028	709.118	-	5.247.146	6.230.604	703.649	-	6.934.253
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	71.906	2.895.575	-	2.967.481	41.333	2.924.198	-	2.965.531
1.1 di negoziazione	71.906	2.851.720	-	2.923.626	41.333	2.882.350	-	2.923.683
1.2 connessi con la fair value option	-	43.855	-	43.855	-	41.848	-	41.848
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	275	-	275	-	2.676	-	2.676
2.1 di negoziazione	-	275	-	275	-	2.676	-	2.676
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	71.906	2.895.850	-	2.967.756	41.333	2.926.874	-	2.968.207
Totale (A+B)	4.609.934	3.604.968	-	8.214.902	6.271.937	3.630.523	-	9.902.460

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa al quale si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce “Attività per cassa” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.



L'importo di 601,2 mln di euro (601,3 mln di euro al 31 dicembre 2019), rilevato nella riga “1.2 Altri titoli di debito”, in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi pari rispettivamente a 248,7 mln di euro (224,2 mln di euro al 31 dicembre 2019), 102,2 mln di euro (125,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) ed infine 13,5 mln di euro (46,7 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Capogruppo (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80- Risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “ Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” di conto economico.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Index Linked	38.797	45.377
Convertibili	-	216
Credit linked notes	4.604	2.485
Cap Floater	46.504	40.161
Reverse Floater	15.063	8.446
Fund Linked	20.770	19.790
Totale	125.738	116.475

La tabella fornisce un dettaglio della riga “A.1.1 Titoli strutturati” della precedente tabella 2.1. Al 31 dicembre 2020 l’ammontare dei titoli di debito strutturati si attesta a 125,7 mln di euro, rispetto ai 116,5 mln di euro riferiti all’anno precedente. Le principali variazioni sono state rilevate categorie “*Index Linked*”, “*Cap Floater*” e “*Reverse Floater*”.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	5.156.222	6.806.445
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.289.158	5.742.086
c) Banche	330.320	472.165
d) Altre società finanziarie	471.759	521.611
di cui: imprese di assicurazione	14.272	4.888
e) Società non finanziarie	64.985	70.583
2. Titoli di capitale	40.294	35.005
a) Banche	5.712	504
b) Altre società finanziarie	11.699	10.126
di cui: imprese di assicurazione	9.314	8.965
c) Società non finanziarie	22.883	24.375
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	50.630	92.803
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	5.247.146	6.934.253
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.967.756	2.968.206
Totale (B)	2.967.756	2.968.206
Totale (A+B)	8.214.902	9.902.459

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 217,5 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo, mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Obbligazionari	157	154
Exchange Traded Funds (ETF)	50.460	87.526
Altri	13	5.122
Azionari	-	1
Totale	50.630	92.802

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.



2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	45.613	106.773	152.386	-	45.074	245.172	290.246
1.1 Titoli strutturati	-	-	346	346	-	-	125.458	125.458
1.2 Altri titoli di debito	-	45.613	106.427	152.040	-	45.074	119.714	164.788
2. Titoli di capitale	119	1	5.534	5.654	-	1	9.514	9.515
3. Quote di O.I.C.R.	-	50.196	109.649	159.845	-	65.548	74.892	140.440
4. Finanziamenti	-	-	143.162	143.162	-	-	323.738	323.738
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	143.162	143.162	-	-	323.738	323.738
Totale	119	95.810	365.118	461.047	-	110.623	653.316	763.939

La riga 1.1” Titoli strutturati”, in corrispondenza della colonna “livello 3” presenta un saldo al 31 dicembre 2020 pari a 0,3 mln di euro: il decremento di circa 125,1 mln di euro rispetto al valore registrato nell’anno precedente, pari a circa 125,4 mln di euro, è riconducibile al rimborso delle obbligazioni convertende rivenienti dalla ristrutturazione del Gruppo Sorigenia.

Alla riga “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi 129,4 mln di euro di esposizioni riferibili per 52,8 mln di euro (68 mln di euro al 31 dicembre 2019) all’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 45,7 mln di euro (45,1 mln al 31 dicembre 2019) riferibili alla tranche *mezzanine* e 7,1 mln di euro (22,9 mln di euro al 31 dicembre 2019) riferibili alla tranche *junior*, e per 76,6 mln di euro alla tranche *junior* di un’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze.

La riga “2. Titoli di capitale” include al 31 dicembre 2020 le contribuzioni allo Schema volontario del FITD, di cui 2,5 mln di euro (6 mln di euro al 31 dicembre 2019) riferibili all’intervento di patrimonializzazione di Banca Carige e 0,8 mln di euro all’intervento in CR Cesena.

La riga “3 Quote di O.I.C.R.” contiene, in corrispondenza del livello 3, le quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 91,4 mln di euro, le quote nel Fondo Atlante per 10,1 mln di euro e le quote di fondi immobiliari acquisite a seguito di operazioni di ristrutturazione di crediti per 8,0 mln di euro.

La riga “4 Finanziamenti” è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del *test* SPPI. La riduzione registrata nel corso dell’esercizio 2020 è riconducibile in prevalenza alla scissione a favore di AMCO.

Alla data di riferimento del presente bilancio, così come per l’anno precedente, non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Titoli di capitale	5.654	9.514
<i>di cui: banche</i>	2.497	6.096
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	1.893	1.916
<i>di cui: società non finanziarie</i>	1.264	1.502
2. Titoli di debito	152.386	290.247
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	346	346
d) Altre società finanziarie	129.349	142.097
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	22.691	147.804
3. Quote di O.I.C.R.	159.845	140.440
4. Finanziamenti	143.162	323.738
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	127	15.976
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	112.797	272.366
f) Famiglie	30.238	35.396
Totale	461.047	763.939

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate in esercizi precedenti al 2020 sono: RCR S.p.A. (9,5 mln di euro), Marinella S.p.A. (5,5 mln di euro), Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro), Mednav S.p.A. (1,0 mln di euro). Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha effettuato svalutazioni di titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R..

Categorie/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Hedge Funds	26	398
Private equity	60.304	75.133
Immobiliari	8.130	8.667
Creditizi NPE	91.385	56.242
Totale	159.845	140.440



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	4.927.464	607.901	-	5.535.365	5.947.064	535.480	-	6.482.544
1.1 Titoli strutturati	5.174	-	-	5.174	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.922.290	607.901	-	5.530.191	5.947.064	535.480	-	6.482.544
2. Titoli di capitale	442	13.535	228.584	242.561	995	13.802	229.480	244.277
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.927.906	621.436	228.584	5.777.926	5.948.059	549.282	229.480	6.726.821

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga “1.2 Altri titoli di debito” pari a 5.530,2 mln di euro include in prevalenza titoli di stato italiani per circa 4.859,9 mln di euro, di cui 1.801,2 mln di euro (3.212,2 mln di euro al 31 dicembre 2019) sono oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

La riga “2. Titoli di capitale” (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Titoli di debito	5.535.365	6.482.544
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.897.696	5.942.980
c) Banche	558.042	379.038
d) Altre società finanziarie	47.701	106.540
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	31.926	53.986
2. Titoli di capitale	242.561	244.277
a) Banche	200.489	201.218
b) Altri emittenti:	42.072	43.059
- altre società finanziarie	28.980	28.883
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- società non finanziarie	13.091	14.176
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	5.777.926	6.726.821

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, si riferiscono alla partecipata Restart S.r.l e sono state integralmente rilevate in esercizi precedenti al 2020, per un ammontare pari a 1,0 mln di euro.



Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>						
Titoli di debito	5.524.529	5.188.360	18.725	-	7.289	600	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	5.524.529	5.188.360	18.725	-	7.289	600	-	-
Totale 31 12 2019	6.462.908	6.165.488	23.538	13.555	5.577	743	11.137	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020				Fair value			
	Valore di bilancio			Totale	L1	L2	L3	Totale
Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired acquisite o originate</i>						
A. Crediti verso Banche Centrali	28.526.251	-	-	28.526.251	-	28.526.251	-	28.526.251
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	28.506.250	-	-	28.506.250	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.211.566	92	-	6.211.658	20.998	6.142.077	92	6.163.167
1. Finanziamenti	5.452.189	92	-	5.452.281	-	5.462.155	92	5.462.247
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.555.651	13	-	1.555.664	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	23.795	-	-	23.795	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	3.872.743	79	-	3.872.822	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	895.557	-	-	895.557	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.977.186	79	-	2.977.265	X	X	X	X
2. Titoli di debito	759.377	-	-	759.377	20.998	679.922	-	700.920
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	759.377	-	-	759.377	20.998	679.922	-	700.920
Totale	34.737.817	92	-	34.737.909	20.998	34.668.328	92	34.689.418

La voce “Crediti verso Banche Centrali- 2. Riserva obbligatoria” accoglie il deposito presso Banca d’Italia relativo alla riserva obbligatoria pari a fine esercizio a 700,4 mln di euro (627,4 mln di euro al 31 dicembre 2019) e le riserve in eccesso rispetto alla suddetta riserva depositate presso l’Eurosistema. Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

La voce “Crediti verso banche, 1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 2.977,2 mln di euro, comprende depositi cauzionali per circa 2.487,0 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, come per lo scorso esercizio, l’aggregato non include esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

L’aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 0,01 mln di euro (0,2 mln di euro al 31 dicembre 2019).



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	9.405.412	-	-	9.405.412	-	9.405.412	-	9.405.412
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	9.385.411	-	-	9.385.411	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.316.756	236	-	6.316.992	21.994	6.251.650	237	6.273.880
1. Finanziamenti	5.542.439	236	-	5.542.675	-	5.541.760	237	5.541.997
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.573.158	157	-	2.573.315	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	47.376	-	-	47.376	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.921.905	79	-	2.921.984	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	537.816	-	-	537.816	X	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
- Altri	2.384.089	79	-	2.384.168	X	X	X	X
2. Titoli di debito	774.317	-	-	774.317	21.994	709.890	-	731.883
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	774.317	-	-	774.317	21.994	709.890	-	731.883
Totale	15.722.168	236	-	15.722.404	21.994	15.657.062	237	15.679.292



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2020							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired acquisite o originate</i>	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	80.350.361	2.130.980	35.424	82.481.341	-	8.615.520	80.357.924	88.973.444
1.1 Conti correnti	3.038.513	161.674	114	3.200.187	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	8.617.117	-	-	8.617.117	X	X	X	X
1.3 Mutui	55.200.195	1.195.881	2.120	56.396.076	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	529.985	13.813	-	543.798	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.803.045	327.527	-	3.130.572	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.061.798	22.192	-	1.083.990	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	9.099.708	409.893	33.190	9.509.601	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	130.055	329	-	130.384	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	215.647	8.814	-	224.461	X	X	X	X
2. Titoli di debito	9.520.482	-	-	9.520.482	7.719.023	2.274.430	-	9.993.453
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.520.482	-	-	9.520.482	7.719.023	2.274.430	-	9.993.453
Totale	89.870.843	2.130.980	35.424	92.001.823	7.719.023	10.889.950	80.357.924	98.966.897

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 130 mln di euro (22,5 mln di euro al 31 dicembre 2019) - di cui 103,2 mln di euro riferiti al pagamento differito del prezzo relativo alla cessione del portafoglio di immobili ad Ardian, interamente garantiti da garanzie bancarie rilasciate da primari istituti bancari - diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo, soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La colonna di cui *impaired* acquisite o originate è costituita quasi integralmente da concessioni di nuova finanza a controparti già deteriorate. Si evidenzia altresì che, non essendoci state operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell’esercizio, non sono stati acquisiti crediti *impaired* in tali ambiti.

La riga “2.2. Altri titoli di debito” pari a 9.520,5 mln di euro include titoli pari a 1.898 mln di euro (2.286,1 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi principalmente alla *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata nel primo semestre del 2018 e titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.). La riga include altresì 2.375,4 mln di euro (1.926,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte del Gruppo. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dal Gruppo MPS con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, il Gruppo ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest’ultima convenzione, i finanziamenti erogati dal Gruppo sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l’operatività del Gruppo fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate dalla Capogruppo con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, oppure a strumenti alternativi quali i c.d. “Fondi di Rotazione”, istituiti anch’essi con Leggi regionali. Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Capogruppo (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell’iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l’integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.



Tipologia operazioni Valori	31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	73.877.560	5.798.046	41.779	79.675.606	-	4.438.359	81.655.630	86.093.989
1.1 Conti correnti	4.626.040	633.763	2.115	5.259.803	X	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	4.434.020	-	-	4.434.020	X	X	X	X
1.3 Mutui	49.045.953	4.102.229	13.365	53.148.182	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	666.500	23.579	-	690.079	X	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	2.769.519	333.120	-	3.102.639	X	X	X	X
1.6 Factoring	1.075.000	18.676	-	1.093.676	X	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	11.260.528	686.679	26.299	11.947.207	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	22.447	80	-	22.527	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	164.826	7.461	-	172.287	X	X	X	X
2. Titoli di debito	9.309.526	-	-	9.309.526	6.866.727	2.659.949	-	9.526.676
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.309.526	-	-	9.309.526	6.866.727	2.659.949	-	9.526.676
Totale	83.187.086	5.798.046	41.779	88.985.132	6.866.727	7.098.308	81.655.630	95.620.665

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2020			Totale 31 12 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originare	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originare
1. Titoli di debito	9.520.482	-	-	9.309.526	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.240.962	-	-	6.700.965	-	-
b) Altre società finanziarie	2.046.957	-	-	2.494.595	-	-
di cui: imprese di assicurazione	62.401	-	-	62.437	-	-
c) Società non finanziarie	232.563	-	-	113.966	-	-
2. Finanziamenti verso:	80.350.361	2.130.980	35.424	73.877.559	5.798.047	41.779
a) Amministrazioni pubbliche	1.764.224	158.651	-	1.999.420	124.856	-
b) Altre società finanziarie	10.462.456	7.010	-	6.736.877	60.295	2.405
di cui: imprese di assicurazione	272	-	-	135	1	-
c) Società non finanziarie	33.452.406	1.313.843	31.918	31.328.817	3.645.717	31.456
d) Famiglie	34.671.275	651.476	3.506	33.812.445	1.967.179	7.918
Totale	89.870.843	2.130.980	35.424	83.187.085	5.798.047	41.779

La riduzione netta dei crediti inclusi nella colonna “Terzo stadio” di 3.667,1 mln di euro registrata alla data del 31 dicembre 2020 è ascrivibile per la quasi totalità alla scissione a favore di AMCO perfezionatasi in data 1° dicembre 2020.



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi vi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	10.290.506	10.115.911	-	-	10.647	-	-	-
Finanziamenti	99.505.023	-	15.419.469	3.931.491	77.489	518.202	1.800.419	145.989
31 12 2020	109.795.529	10.115.911	15.419.469	3.931.491	88.136	518.202	1.800.419	145.989
31 12 2019	87.335.060	9.897.873	12.056.862	10.933.983	72.051	410.619	5.135.699	227.812
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquired o originate</i>	X	X	10.913	36.617	X	577	11.529	-

* Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna “Terzo stadio” il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione <i>compliant</i> con le GL	5.743.704	-	4.784.059	66.410	14.008	184.385	19.917	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	57.255	-	86.073	129.856	178	3.239	39.756	-
3. Nuovi finanziamenti	4.839.478	-	1.244.331	4.842	2.310	5.241	73	-
Totale 31 12 2020	10.640.437	-	6.114.463	201.108	16.496	192.865	59.746	-

* Come previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia la colonna write off parziali complessivi non è valorizzata

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

I “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” e i “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” in essere al 31 dicembre 2020 sono pari a complessivi 10.867,4 mln di euro in termini di valore lordo; sono classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing* di cui il 46% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

I “Nuovi finanziamenti” in essere al 31 dicembre 2020 sono pari a complessivi 6.088,6 mln di euro in termini di valore lordo e sono anch'essi classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*, di cui il 20% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

Per completezza informativa si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio vi sono “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” e i “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” per i quali il periodo di moratoria si è concluso (c.d. *expired*) per un ammontare pari a circa 3 mld di euro.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2020				VN Totale 31 12 2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	50.818	-	50.818	2.194.142
1) Fair value	-	50.818	-	50.818	2.194.142
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	50.818	-	50.818	2.194.142

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*hedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2019				VN Totale 31 12 2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	73.003	-	73.003	4.213.159
1) Fair value	-	73.003	-	73.003	4.213.159
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	73.003	-	73.003	4.213.159

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti Esteri	Totale 31 12 2020
	Specifica						Generica	Specifica	Generica		
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	816	-	-	-	X	X	X	-	X	X	816
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.881	X	-	X	3.881
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	816	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	4.697
1. Passività finanziarie	46.121	X	-	-	-	-	X	-	X	X	46.121
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-
Totale passività	46.121	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.121
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	46.937	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	50.818

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite in un portafoglio di mutui a tasso variabile.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da emissioni a tasso fisso.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della Nota Integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Adeguamento positivo	1.032.483	637.701
1.1 di specifici portafogli:	1.032.483	637.701
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.032.483	637.701
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	1.722
2.1 di specifici portafogli:	-	1.722
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.722
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.032.483	635.979

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

L'incremento dell'adeguamento di valore oggetto di copertura generica è dovuto alla riduzione dei tassi di mercato che ha determinato una variazione in aumento del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di decrementi di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 13.159,0 mln di euro al 31 dicembre 2020 (13.149,2 mln di euro al 31 dicembre 2019). La somma di tale valore e di quello esposto nella presente tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disp. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia *	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. Sviluppo Imprese e Territorio S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a. **	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,816	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,807	-

(1) Tipo di rapporto:

7 = controllo congiunto;

8 = società sottoposta a influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "7.5 - Partecipazioni variazioni annue".

* L'interessenza non configura un rapporto di controllo in quanto il Gruppo non ha il potere di dirigere le attività rilevanti

** La partecipata Terme di Chianciano S.p.a. è rappresentata nello schema patrimoniale tra le attività in dismissione.



7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2020

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2020	31 12 2019		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	3.100	4.479	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	878.877	718.279	-	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	107.403	80.320	-	-
Fidi Toscana S.p.a.	22.159	22.159	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	10.954	24.317	-	638
Fondo Etrusco Distribuzione	73.742	69.801	-	-
Fondo Socrate	9.618	10.022	9.249	-
Totale	1.105.853	929.377	9.249	638

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie *impaired*.

**7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

Reddittività complessiva (3) = (1) + (2)																			(2.331)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)																			-
Utile (Perdita) di esercizio (1)																			(2.331)
Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione netto delle imposte																			-
Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte																			(2.331)
Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte																			(2.218)
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali																			-
Margine di interesse																			(1.801)
Ricavi totali																			5.983
Passività non finanziarie																			17.931
Passività finanziarie																			134.105
Attività non finanziarie																			157.131
Attività finanziarie																			1.104
Cassa e disponibilità liquide																			-
Denominazione																			
A. Imprese controllate in modo congiunto																			
Immobiliare Novoli Sp.a.																			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole																			
Axa Mps Assicurazioni Danni Sp.a.																			
Axa Mps Assicurazioni Vita Sp.a.																			
Fidi Toscana Sp.a.																			
Fondo Etrusco																			
Fondo Minibond PMI Italia																			
Fondo Socrate																			



7.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	IMMOBILIARE NOVOLI S.p.a.	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.p.a.	FIDI TOSCANA S.p.a.	FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO SOCRATE
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%
Cassa e disponibilità liquide	-	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	1.104	698.833	22.943.654	184.585	8.798	34.023	16.440
Attività non finanziarie	157.131	31.475	340.125	97.700	225.888	481	97.654
Passività finanziarie	134.105	478.697	21.126.672	55	71.500	-	-
Passività non finanziarie	17.931	41.437	240.177	174.285	1.060	206	864
Patrimonio netto (100%)	6.199	210.174	1.916.930	107.945	162.126	34.298	113.231
Quota di partecipazione Gruppo	3.100	105.087	958.465	29.642	77.820	21.244	26.202
Eliminazione di utile/ perdite in gruppo non realizzati	-	-	(65.413)	-	-	-	-
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	(18.291)	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(60.971)	10.808	(4.078)	(10.289)	(16.584)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2020	3.100	107.403	878.877	22.159	73.742	10.955	9.618
Valore di bilancio al 31 12 2019	4.479	80.320	718.279	22.159	69.801	24.317	10.022
Utile (Perdita) di esercizio	(2.331)	53.869	79.742	734	3.386	723	165
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	297	190.638	4.863	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(1.166)	27.083	135.190	1.537	1.625	448	38
Dividendi	-	-	-	-	-	(638)	-
Altre variazioni	(213)	-	25.408	(1.537)	2.316	(13.172)	(442)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2020	3.100	107.403	878.877	22.159	73.742	10.955	9.618



7.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.a.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.a. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.a.	Società immobiliare

Le società collegate AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A. ed AXA Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

7.3c – Applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo AXA

Il Gruppo AXA ha deciso di avvalersi, ai fini della redazione del proprio bilancio consolidato -stante l'ampia predominanza dell'attività assicurativa (nell'accezione precisata dall'IFRS4 come modificato dal Regolamento UE 2017/1988) - della facoltà di differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 sino alla data di entrata in vigore dell'IFRS 17 (ad oggi non ancora nota, poiché il processo di omologazione è ancora in corso da parte dell'Unione Europea).

Le due partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. sono consolidate nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto. La Capogruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione temporanea da talune disposizioni dello IAS 28, indicate ai paragrafi 200 e 20P dell'IFRS 4, conseguentemente nell'applicazione del metodo del patrimonio netto, ha mantenuto i principi contabili (ovvero lo IAS 39) applicati dalle società collegate assicurative.

Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 39J dell'IFRS 4 si riportano nel seguito le informazioni integrative in merito all'esenzione temporanea dall'IFRS 9 adottata dal Gruppo AXA.

AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. applicano l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 in quanto, dalle verifiche effettuate sui dati afferenti al bilancio al 31 dicembre 2015, è emerso che il *business* del gruppo AXA è prevalentemente assicurativo, ovvero:

- il valore contabile delle loro passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS4, sono significative rispetto al valore contabile totale di tutte le passività; e
- la percentuale del valore contabile totale delle loro passività connesse all'attività assicurativa è ampiamente superiore al 90% del totale del valore contabile di tutte le passività.

Nelle passività legate al business assicurativo rientrano:

- le riserve tecniche IFRS 4;
- le passività legate agli investimenti alle quali si applica lo IAS 39;
- le altre passività correlate alle precedenti.

Nella voce "Altre passività correlate alle precedenti" rientrano debiti riassicurativi, provvigioni per premi in corso di riscossione e accantonamenti per premi di produzione agenti.

Si precisa altresì che in data successiva al 31 dicembre 2015 non si sono verificati cambiamenti nelle attività delle due entità.



Nel seguito sono presentati per entrambe le collegate assicurative il *fair value* alla data del 31 dicembre 2020 delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e l'ammontare delle rispettive variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio 2020 (IFRS4. 39E).

Le tabelle seguente riportano il *fair value* al 31 dicembre 2020 e la relativa variazione dell'esercizio separatamente per le attività finanziarie le cui condizioni contrattuali consistono esclusivamente nel pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (investimento di tipo 1) e per le attività finanziarie i cui termini contrattuali non consistono esclusivamente nel pagamento di capitali e interessi sull'importo del capitale da restituire oppure che soddisfano la definizione di possedute per la negoziazione oppure, infine, che sono gestite o il cui rendimento è valutato sulla base del *fair value* (investimento di tipo 2).

Voci/valori Investimento di tipo 1	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito	-	16.225	-	-	545
Titoli di capitale	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-
Totale capitale	-	16.225	-	-	545

Voci/valori Investimento di tipo 2	IAS 39			Variazione di FV	
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)
Titoli di debito	36	10	-	4	-
Titoli di capitale	19	389	-	(1)	7
Quote di O.I.C.R	5.859	221	-	273	16
Totale capitale	5.914	620	-	276	23

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (IFRS4. 39G).

Esposizioni	Classi di rating						AAA	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Titoli di debito	3.281	2.952	9.158	660		173	-	16.225

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Al 31 dicembre 2020, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di tipo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BB e BBB risultano essere pari al 60,5% del totale del gruppo, quelli con *rating* uguale o inferiore a A, AA e AAA pari al 38,4% quelli senza *rating* all'1,1%.



7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	1.014	23.082	21.055	1.373	23	-	23	-	23
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	597	1.903.518	1.513.968	28.203	(14.520)	(44.417)	(58.937)	(8.363)	(67.300)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali	930.976	922.793
B. Aumenti	192.274	174.603
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	96.807	91.649
B.4 Altre variazioni	95.467	82.954
C. Diminuzioni	15.787	166.420
C.1 Vendite	-	1.550
C.2 Rettifiche di valore	-	8.723
C.3 Svalutazioni	1.784	975
C.4 Altre variazioni	14.003	155.172
D. Rimanenze finali	1.107.463	930.976
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	50.997	63.568

Le righe B.3 “Rivalutazioni” e B.4 “Altre variazioni” raccolgono rispettivamente la quota degli utili d’esercizio realizzati dalle partecipate e delle variazioni positive di riserve di valutazione di competenza del Gruppo, quasi integralmente riconducibili alle partecipate assicurative.

Le righe C.3 “Svalutazioni” e C.4 “Altre variazioni” includono rispettivamente la quota delle perdite di esercizio e gli effetti della riduzione di patrimonio netto delle partecipate di competenza del Gruppo, a seguito della distribuzione di dividendi e rimborsi di quote.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2020	31 12 2019
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	2.316	2.316
Totale	49.112	49.112



7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

7.9 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi nei confronti delle società del Gruppo, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2020 per le partecipate assicurative; per le altre società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto e per cui le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo MPS, si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile, rappresentata, nella maggior parte dei casi dal resoconto al 30 settembre 2020. In ogni caso, quando la reportistica contabile della società collegata o della *joint venture* utilizzata nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è riferita a una data diversa dal bilancio del Gruppo MPS, vengono effettuate rettifiche per tener conto di eventuali effetti di operazioni o fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di riferimento del bilancio del Gruppo MPS.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dal Gruppo si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa consolidata, paragrafo "Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni".

In linea con le indicazioni dell'ESMA, la pandemia da COVID-19 è stata considerata un indicatore di *impairment*; conseguentemente il Gruppo ha eseguito un *impairment test* completo ai fini della valutazione delle recuperabilità delle principali partecipazioni. Le valutazioni non hanno comportato la necessità di eseguire rettifiche di valore.



Lo scorso anno erano state eseguite rettifiche di valore delle partecipazioni in Nuova Sorgeria Holding S.p.A. (8,7 mln di euro) e S.i.t. Finanziaria di Sviluppo per l'innovazione Tecnologia S.p.A. (46 mila euro).

Sezione 8 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 80

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività di proprietà	1.837.654	2.078.748
a) terreni	634.374	748.292
b) fabbricati	907.985	1.018.769
c) mobili	145.396	149.700
d) impianti elettronici	75.584	83.828
e) altre	74.315	78.159
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	218.985	267.415
a) terreni	-	-
b) fabbricati	206.075	251.297
c) mobili	22	-
d) impianti elettronici	10.224	15.403
e) altre	2.664	715
Totale	2.056.639	2.346.163
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”.

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni. I diritti d'uso su impianti elettronici fanno riferimento a contratti di noleggio di strumentazione elettronica quali telefonia mobile e macchine *hardware*.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 58,3 mln di euro interamente riferibile alle categorie a) terreni, b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività di *leasing* del Gruppo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, non sono presenti i) attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e ii) la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40 (in quanto il Gruppo utilizza il costo quale criterio di contabilizzazione).



9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	249.801	-	-	268.471	268.471
a) terreni	114.006	-	-	110.537	110.537
b) fabbricati	135.795	-	-	157.934	157.934
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	249.801	-	-	268.471	268.471
<i>di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute</i>	<i>22.510</i>	-	-	<i>25.158</i>	<i>25.158</i>

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga “terreni” è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Al 31 dicembre 2020 sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie derivanti dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati per 22,5 mln di euro (25,1 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 70,9 mln euro interamente riferibili alle categorie a) terreni, b) fabbricati.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario nonché le fattispecie di cui al par. 75 lettera g), h) dello IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31 12 2019				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	328.760	-	-	357.293	357.293
a) terreni	157.020	-	-	154.654	154.654
b) fabbricati	171.740	-	-	202.639	202.639
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	328.760	-	-	357.293	357.293
<i>di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute</i>	<i>25.061</i>	-	-	<i>29.166</i>	<i>29.166</i>



9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	1.315	1.314
a) terreni	535	534
b) fabbricati	780	780
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	31.079	32.869
Totale	32.394	34.183
<i>di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita</i>	-	-



9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2020
A Esistenze iniziali lorde	778.572	1.720.977	528.171	827.221	530.496	4.385.437
A.1 Riduzioni di valore totali nette	30.280	450.911	378.471	727.990	451.622	2.039.274
A.2 Esistenze iniziali nette	748.292	1.270.066	149.700	99.231	78.874	2.346.163
B. Aumenti	1	32.141	3.887	25.319	18.761	80.109
B.1 Acquisti	1	13.699	3.887	25.318	18.297	61.202
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	15.885	-	-	-	15.885
B.7 Altre variazioni	-	2.557	-	1	464	3.022
C. Diminuzioni	113.917	188.148	8.169	38.742	20.656	369.632
C.1 Vendite	86.929	74.940	162	335	1.770	164.136
C.2 Ammortamenti	-	85.847	6.570	37.903	18.420	148.740
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	3.398	6.471	538	-	-	10.407
b) conto economico	3.398	6.471	538	-	-	10.407
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	1	10	2	13
C.6 Trasferimenti a:	23.444	9.065	898	43	193	33.643
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.444	9.065	898	43	193	33.643
C.7 Altre variazioni	146	11.825	-	451	271	12.693
D. Rimanenze finali nette	634.376	1.114.059	145.418	85.808	76.979	2.056.640
D.1 Riduzioni di valore totali nette	33.679	491.546	385.449	763.238	468.137	2.142.049
D.2 Rimanenze finali lorde	668.055	1.605.605	530.867	849.046	545.116	4.198.689
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La riga “C.1 Vendite” pari a 164,1 mln di euro include per 160,9 mln di euro la cessione del portafoglio di immobili realizzata con Ardian nel corso del 2020.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2020 di rettifiche di valore pari a 10,4 mln di euro (riga C.3). Si evidenzia che le plusvalenze complessive sugli immobili funzionali pari a 2,5 mln di euro (14 mln di euro nel 2019) non sono state rilevate in bilancio.

La riga E – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

**9.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d'uso acquisiti: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali lorde	-	302.318	-	17.153	1.830	321.301
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	51.021	-	1.750	1.115	53.886
A.2 Esistenze iniziali nette	-	251.297	-	15.403	715	267.415
B. Aumenti	-	13.804	26	-	3.086	16.916
B.1 Acquisti	-	13.698	26	-	3.011	16.735
B.7 Altre variazioni	-	106	-	-	75	181
C. Diminuzioni	-	59.026	4	5.179	1.137	65.346
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	45.454	4	5.153	1.137	51.748
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.903	-	-	-	1.903
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.903	-	-	-	1.903
C.7 Altre variazioni	-	11.669	-	26	-	11.695
D. Rimanenze finali nette	-	206.075	22	10.224	2.664	218.985
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	98.378	4	6.903	2.252	107.537
D.2 Rimanenze finali lorde	-	304.453	26	17.127	4.916	326.522
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'esito del *test di impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2020 sui diritti d'uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 1,9 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 210 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali" ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga "C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico".

Nelle "Altre variazioni" è riportata la riduzione del valore contabile dei diritti d'uso conseguente:

- alle rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell'esercizio;
- al rilascio di immobili in locazione principalmente nell'ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.



9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2020		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	192.579	287.624	480.203
A.1 Riduzioni di valore totali nette	35.559	115.884	151.443
A.2 Esistenze iniziali nette	157.020	171.740	328.760
B. Aumenti	8.953	3.504	12.457
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.700	1.700
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	8.953	1.804	10.757
C. Diminuzioni	51.967	39.449	91.416
C.1 Vendite	14.628	13.220	27.848
C.2 Ammortamenti	-	7.149	7.149
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.500	2.342	3.842
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	35.653	16.375	52.028
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	35.653	16.375	52.028
C.7 Altre variazioni	186	363	549
D. Rimanenze finali	114.006	135.795	249.801
D.1 Riduzioni di valore totali nette	37.515	100.831	138.346
D.2 Rimanenze finali lorde	151.521	236.626	388.147
E. Valutazione al fair value	110.537	157.934	268.471

La riga “C.1 Vendite” pari a 27,8 mln di euro include per 26 mln di euro la cessione del portafoglio di immobili ad Ardian.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 3,8 mln di euro (riga C.4). Si evidenzia che le plusvalenze complessive sugli immobili di investimento pari a 18,7 mln di euro (28,5 mln di euro nel 2019) non sono state rilevate in bilancio.



9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	535	780	-	-	-	32.868	34.183
B. Aumenti	4	-	-	-	-	184	188
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	4	-	-	-	-	-	4
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	184	184
C. Diminuzioni	3	-	-	-	-	1.974	1.977
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	711	711
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	3	-	-	-	-	1.263	1.266
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	536	780	-	-	-	31.078	32.394

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2020, così come per l'esercizio di raffronto.

9.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3,0% - 4,0%
Mobili e stigliatura	10,0% - 20,0%
Impianti allarme e video	20,0% - 30,0%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	20,0% - 50,0%
Autoveicoli	20,0% - 25,0%
Telefonia	20,0% - 25,0%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.



Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	176.045	-	176.045	168.197	-	168.197
A.2.1 Attività valutate al costo:	176.045	-	176.045	168.197	-	168.197
a) Attività immateriali generate internamente	40.189	-	40.189	40.102	-	40.102
b) Altre attività	135.856	-	135.856	128.095	-	128.095
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	176.045	7.900	183.945	168.197	7.900	176.097

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e hanno una vita utile definita ad eccezione dell'avviamento.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2020 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", di seguito sono illustrate le attività svolte per eseguire il *test* di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*), per 2,2 mln di euro;
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 128,8 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 40,2 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 169,0 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento, dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software*, l'analisi sull'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificarne la tenuta del valore ha comportato una rettifica di circa 0,8 mln di euro.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha ritenuto di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ogni anno, e comunque ogni volta sia rilevata la presenza di indicatori di perdita. Il citato principio richiede di determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "CGU – Cash Generating Unit"). Ai fini dell'identificazione delle CGU alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale. Di seguito si fornisce evidenza della metodologia seguita per la conduzione del test di *impairment* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo.

Si segnala inoltre che la procedura e i parametri di valutazione per il test di *impairment* degli avviamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio.

a. Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

b. Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2019, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

Le CGU sono identificate in coerenza con i segmenti operativi (*segment reporting*), eccetto il segmento operativo *Retail Banking* dove è possibile identificare due distinte CGU, la CGU Retail e la CGU Widiba.

Le CGU, individuate sulla base di quanto sopra richiamato, sono le seguenti:

- "CGU **Retail**", che include le attività commerciali della clientela *retail* (segmenti Valore, *Premium* e *Small Business*);
- "CGU **Widiba**", che include la rete di consulenti finanziari e il canale *Self*;
- "CGU **Corporate**", che include le attività commerciali della clientela *corporate* (segmenti PMI, Enti e Key Clients), l'Area Grandi Gruppi, le Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- "CGU **Wealth Management**", che include le attività commerciali della clientela Private (segmenti Private e Family Office) e la società controllata MPS Fiduciaria.

Esse risultano essere coerenti con la modalità di rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali adottata dal Gruppo (*Segment Reporting*). L'avviamento è allocato sulla CGU Widiba, pertanto unica CGU sottoposta ad *Impairment Test*.

c. Determinazione del valore recuperabile della CGU

In base al principio contabile IAS 36, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU, ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:



- *Fair value* al netto dei costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2020 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Widiba nel valore d'uso stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Il presente *test* è stato condotto sulla base dell'aggiornamento delle stime 2021-2025 di Widiba coerenti con il Piano Strategico 2021-2025 di Gruppo e con il modello di *business* attuale della società, diversamente dalle precedenti proiezioni che scontavano talune iniziative non più realizzate dalla entità e che non incorporavano gli effetti di alcune rilevanti azioni strategiche perseguite da Widiba e finalizzate al miglioramento del profilo reddituale.

Il valore recuperabile è stato stimato mediante l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM). Secondo tale metodo, il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nella fattispecie, il metodo utilizzato è il DDM nella variante *Excess Capital*, il quale assume che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto e distribuibili agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e la capitalizzazione perpetua del flusso dell'ultimo anno di previsione, in funzione della redditività a regime. L'applicazione del DDM comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("*g*").

La stima dei flussi finanziari

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando le proiezioni di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle linee di sviluppo precedentemente menzionate, che tengono conto di uno scenario macroeconomico che riflette le conseguenze del quadro complessivo indotto dalla diffusione della pandemia da COVID-19. Per una descrizione dettagliata degli scenari di riferimento si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19- La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti della parte A della presente Nota integrativa consolidata". Di seguito si illustrano le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate per lo sviluppo delle proiezioni relative alla CGU Widiba:

- riduzione del costo della raccolta diretta con incremento della componente a vista;
- incremento della raccolta gestita anche tramite recruiting di nuovi Consulenti Finanziari, fidelizzazione di clienti e aumento *asset* medio;
- contenimento dei costi operativi mantenendo inalterato il livello di servizio per clienti e consulenti;
- mantenimento posizionamento innovativo.

I flussi distribuibili sono attesi a recuperare i livelli pre-pandemia a partire dal 2022, con una progressione che beneficerà delle leve sopra descritte.

Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso, pari al 7,8% è il costo del capitale del Gruppo MPS al 31 dicembre 2020 secondo la metodologia validata da Comitati gestionali interni e calcolato attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("*CAPM*") secondo la seguente formula:



$$k_e = R_f + \text{Beta} * \text{ERP} + \text{CR}$$

dove:

R_f = *risk free*, pari al tasso di rendimento delle attività prive di rischio come media a 1 anno del rendimento del BUND 10Y, con *floor* a zero al 31 dicembre 2020

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari all'1,09% (al 31 dicembre 2020, *two years, weekly* sull'indice FTSE MIB)

ERP = *Equity Risk Premium*, premio per il rischio richiesto da un mercato maturo (mercato USA, *fonte Damodaran*)

CR = *country risk premium* che riflette il differenziale di rischio tra un mercato maturo e l'Italia (*rating based default spread – Moody's BAA3 - fonte Damodaran*)

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,35%, approssimato attraverso il tasso di inflazione di lungo periodo ("*Inflation, end of period consumer prices*" - "*International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2020*").

Sintesi dei parametri valutativi

I flussi distribuibili sono stati quindi determinati a partire dai dati economico-patrimoniali 2021-2025, come in precedenza illustrati, con i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU stessa al 31 dicembre 2020:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2025 (*ratio patrimoniale*) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (k_e) pari al 7,8% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,35%.

Al riguardo deve essere segnalato che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento. Data la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli e prudenti, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la CGU Widiba si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari attesi, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati ai fini del bilancio 2020.

d. Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Widiba sulla base dell'analisi condotta.

	Patrimonio Netto	Valore recuperabile	Delta
CGU Widiba	133	226	93

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 93 mln di euro.

e. Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36 e considerando la complessità dell'attuale contesto operativo, che si caratterizza per la presenza di elementi di incertezza riguardanti soprattutto l'intervallo temporale e la dimensione degli impatti negativi causati dalla pandemia sul quadro macroeconomico, che complicano l'elaborazione delle proiezioni pluriennali, sono state effettuate specifiche analisi di *sensitivity* del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di questo ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni di alcuni parametri del modello valutativo.



In particolare, i parametri oggetto di *sensitivity analysis* sono stati individuati nel:

- “costo del capitale (Ke)”;
- “tasso di crescita di lungo periodo (g)”;

utilizzati nel modello valutativo sia per finalità previsionali (*Terminal Value* ottenuto come proiezione in *perpetuity* dell'ultimo flusso finanziario disponibile al tasso “g”), che ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili (Ke) e del *Terminal Value* (Ke e g). Inoltre, l'analisi di *sensitivity* ha riguardato anche i flussi finanziari utilizzati ai fini della determinazione del *Terminal Value*, corrispondenti all'ultimo flusso finanziario disponibile per effetto dell'aggiornamento della proiezione pluriennale.

Nella tabella seguente vengono rappresentati i differenziali espressi in termini relativi, tra il valore recuperabile come sopra determinato e il valore ottenuto, nell'ipotesi di aumentare e ridurre rispettivamente di 10 bps il tasso di crescita (g) e il costo del capitale (Ke), rispetto ai tassi effettivamente utilizzati, mantenendo invariate tutte le restanti ipotesi. Tali analisi comportano una riduzione del valore d'uso compresa tra un minimo dell'0,9% ed un massimo dell'1,5%. Infine, con riferimento al flusso finanziario considerato ai fini della determinazione del *Terminal Value*, una riduzione del 10% genera una riduzione del valore d'uso del 7,1%, ponendosi in una prospettiva più severa; si verificherebbe una svalutazione dell'avviamento solo in presenza di una riduzione di oltre il 40% dei flussi finanziari in *Terminal Value*.

VARIAZIONE DEL VALORE D'USO		
Tasso di crescita lungo periodo (g)	Tasso di attualizzazione (Ke)	Flusso finanziario in <i>Terminal Value</i>
-10 bps	+10 bps	-10%
CGU Widiba	-0,9%	-1,5%
		-7,1%



10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2020
A. Esistenze iniziali lorde	6.605.132	491.441	-	1.894.714	-	8.991.287
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	451.339	-	1.766.619	-	8.815.190
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	40.102	-	128.095	-	176.097
B. Aumenti	-	17.925	-	65.466	-	83.391
B.1 Acquisti	-	17.925	-	65.466	-	83.391
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	17.838	-	57.705	-	75.543
C.1 Vendite	-	-	-	99	-	99
C.2 Rettifiche di valore	-	17.838	-	57.591	-	75.429
- Ammortamenti	-	17.244	-	57.360	-	74.604
- Svalutazioni	-	594	-	231	-	825
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	594	-	231	-	825
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	15	-	15
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.900	40.189	-	135.856	-	183.945
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	469.177	-	1.832.926	-	8.899.335
E. Rimanenze finali lorde	6.605.132	509.366	-	1.968.782	-	9.083.280
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Alla Riga A.1 “Riduzioni di valore totali nette” ed alla riga D.1 “Rettifiche di valore totali nette” è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all’inizio ed alla chiusura dell’esercizio.

La riga F “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

10.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	20,0% - 33,3%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - depositi	6,70%	3 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2020:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l’acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.



Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2020	31 12 2019
Crediti	126.388	-	26.362	-	152.750	310.855
Crediti (L. 214/2011)	321.508	-	42.745	-	364.253	477.965
Altri strumenti finanziari	7.394	-	305	-	7.699	9.903
Avviamenti (L.214/2011)	295.453	1.257	73.113	291	370.114	466.787
Immobilizzazioni materiali	65.538	-	10.309	-	75.847	76.466
Immobilizzazioni immateriali	31	-	-	-	31	54
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	21.144	-	4.633	-	25.777	31.026
Oneri relativi al personale	3.620	14.935	2.759	1.629	22.943	27.566
Eccedenze ACE	53.092	-	-	-	53.092	110.120
Perdite fiscali	75.126	41.530	-	-	116.656	253.728
Perdite fiscali (L. 214/2011)	27	-	5	-	32	78
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	12.903	-	3.432	16.335	36.513
Altre	48.830	1	3.133	-	51.964	71.634
Attività per imposte anticipate lorde	1.018.151	70.626	163.364	5.352	1.257.493	1.872.695
Compensazione con passività fiscali differite	(21.959)	(45.541)	(9.231)	(2.468)	(79.199)	(63.278)
Attività per imposte anticipate nette	996.192	25.085	154.133	2.884	1.178.294	1.809.417

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riduzione del saldo della voce verificatasi nell'esercizio è dovuta, principalmente, alla svalutazione delle DTA operata dal Gruppo a causa dell'attesa contrazione dei redditi imponibili futuri conseguente alla revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020 – 2024"), effettuata per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia. Per maggiori informazioni circa le modalità di svolgimento del *probability test* si rinvia, anche in questo caso, al sopra citato paragrafo 11.8. Tra le variazioni in diminuzione del saldo delle DTA verificatisi nell'esercizio si evidenziano, con riferimento alla Capogruppo, anche la trasformazione in credito d'imposta per perdita civilistica nel bilancio 2019, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, e il trasferimento delle DTA associate alle posizioni fiscali attribuite ad AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R., in seguito alla scissione parziale non proporzionale della Capogruppo divenuta efficace in data 1° dicembre 2020. Per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.



11.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.586	-	2.810	-	11.396	4.881
Strumenti finanziari	14.413	713	593	-	15.719	12.480
Oneri relativi al personale	1.246	405	-	127	1.778	1.424
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	45.067	-	8.230	53.297	44.473
Altre	359	504	80	144	1.087	2.959
Passività per imposte differite lorde	24.604	46.689	3.483	8.501	83.277	66.217
Compensazione con attività fiscali anticipate	(21.959)	(45.541)	(3.244)	(8.455)	(79.199)	(63.278)
Passività per imposte differite nette	2.645	1.148	239	46	4.078	2.939

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).



11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	1.779.925	2.971.679
2. Aumenti	467.067	284.818
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	430.759	246.840
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	4.598	26.947
d) altre	426.161	219.893
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36.308	37.978
3. Diminuzioni	1.065.477	1.476.572
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	776.429	1.313.992
a) rigiri	226.922	301.377
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	549.507	1.012.615
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	289.048	162.580
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	112.921	22.401
b) altre	176.127	140.179
4. Importo finale	1.181.515	1.779.925

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" include gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2020. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità", al netto di quello indicato nella riga 2.1 lett. c) "Riprese di valore", si riferisce alla parziale cancellazione di imposte anticipate riferite per 64,6 mln di euro a perdite fiscali IRES (dichiarazione Consolidato Nazionale) maturate ed iscritte in precedenti esercizi, per 105,2 mln di euro a perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, per 62,1 mln di euro ad eccedenze ACE, e per 313,0 mln di euro ad altre differenze temporanee deducibili diverse da perdite ed eccedenze ACE (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011, come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 11.8 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "11.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

La riga 3.3 lett. b) include l'ammontare di 121,7 mln di euro riferito alle imposte anticipate incluse nel compendio scisso a favore di AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R., per effetto della scissione parziale non proporzionale della Capogruppo divenuta efficace in data 1° dicembre 2020; nel dettaglio, tali imposte anticipate si riferiscono per 102,5 mln di euro a DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011, per 4,2 mln di euro a DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE e per 15,0 mln di euro a DTA diverse dalle precedenti (principalmente su rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9).



11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	974.103	996.504
2. Aumenti	7.993	-
3. Diminuzioni	223.468	22.401
3.1 Rigiri	32	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	112.921	22.401
a) derivante da perdite d'esercizio	112.921	22.401
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	110.515	-
4. Importo finale	758.628	974.103

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2019, la Capogruppo ha operato nel 2020 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225.

Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta in data 18 maggio 2020.

L'importo di cui al rigo 3.3. si riferisce alle imposte anticipate scisse a favore di AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	19.530	85.147
2. Aumenti	22.420	13.204
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.761	11.603
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.761	11.603
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16.659	1.601
3. Diminuzioni	13.863	78.821
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.247	8.992
a) rigiri	9.247	8.992
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.616	69.829
4. Importo finale	28.087	19.530



La movimentazione in aumento dell'esercizio è principalmente riferita a riprese di valore su crediti diversi da quelli iscritti alla voce di Stato Patrimoniale 40 b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela. La movimentazione in diminuzione è originata principalmente dal riassorbimento di fiscalità differita su immobili.

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	92.772	231.639
2. Aumenti	8.440	6.784
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.942	6.296
a) relative a precedenti esercizi	-	2.331
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.942	3.965
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.498	488
3. Diminuzioni	25.234	145.652
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.914	97.240
a) rigiri	23.914	96.321
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	919
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.320	48.412
4. Importo finale	75.978	92.771

La fiscalità anticipata sorta si riferisce alle svalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI) e alle componenti attuariali di passività verso i dipendenti.

La fiscalità anticipata annullata si riferisce principalmente a riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).



11.6.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	1.752	1.760
Fusioni/scissioni in entrata	-	-
3. Diminuzioni	204	8
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	204	8
a) derivante da perdite d'esercizio	204	8
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
Fusioni/scissioni in uscita	-	-
4. Importo finale	1.548	1.752

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

L'importo esposto alla riga 3.2 lett. a) è riferito alla trasformazione in credito d'imposta da parte della Capogruppo descritta in calce alla precedente tabella 11.4.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	46.687	117.248
2. Aumenti	21.153	17.456
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20.847	17.038
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	20.847	17.038
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	306	418
3. Diminuzioni	12.650	88.017
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.322	35.185
a) rigiri	12.322	35.185
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	328	52.832
4. Importo finale	55.190	46.687



Le variazioni in aumento sono prevalentemente riconducibili a rivalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI).

I rigiri si riferiscono a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di derivati di copertura *cash flow hedge* e di strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI).

11.8 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati, e considerata altresì la revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali (“Proiezioni pluriennali 2020 – 2024”), effettuata per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia, nel seguito descritta.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici del Gruppo nell'ambito delle “Proiezioni pluriennali 2020-2024”, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 6 agosto 2020. Infatti, il Gruppo pur disponendo di un Piano Strategico 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020, lo stesso non può essere considerato definitivo in quanto è soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e riflettono la variazione dello scenario macroeconomico e bancario di riferimento e i correlati impatti connessi alla pandemia da COVID-19 che ha imposto l'aggiornamento dell'*outlook* 2020 e la revisione complessiva delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo per l'esercizio 2020 e per quelli successivi sino al 2024.



Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2024 si è assunto, per ogni anno, a partire dal 2025, una crescita dell'1,5% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, in incremento rispetto al tasso dell'8% utilizzato ai fini del *Probability test* per il Bilancio 2019. Tale fattore è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2021 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che le società di maggiore rilevanza del Gruppo assolvono detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato i seguenti impatti sui conti del Gruppo:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, una svalutazione pari a 64,6 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, la mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2020 e una svalutazione di DTA per perdite pregresse complessivamente pari a 105,1 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, la mancata iscrizione di DTA sull'eccedenza maturata nel 2020 e una svalutazione di DTA per eccedenze pregresse complessivamente pari a 62,2 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, la mancata iscrizione delle DTA sorte nell'esercizio ed una svalutazione di quelle iscritte in esercizi precedenti complessivamente pari a 313,0 mln di euro.

Si evidenzia la complessiva svalutazione di DTA pari a 544,9 mln di euro è stata impattata negativamente in modo molto rilevante dai seguenti due fattori:

1. la revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020 – 2024"), effettuata per tener conto degli effetti della pandemia;
2. l'incremento del tasso di sconto di un punto percentuale applicato ai risultati prospettici nel *probability test* utilizzato dal Gruppo MPS.

Si evidenzia che le svalutazioni conseguenti ai due fattori sopra descritti sono state contabilizzate sin dal secondo trimestre del 2020. Nella tabella seguente si espone l'effetto che tali fattori hanno avuto sulla voce imposte del conto economico al 31 dicembre 2020, rispetto alla valutazione delle DTA che si sarebbe determinata in assenza degli stessi:

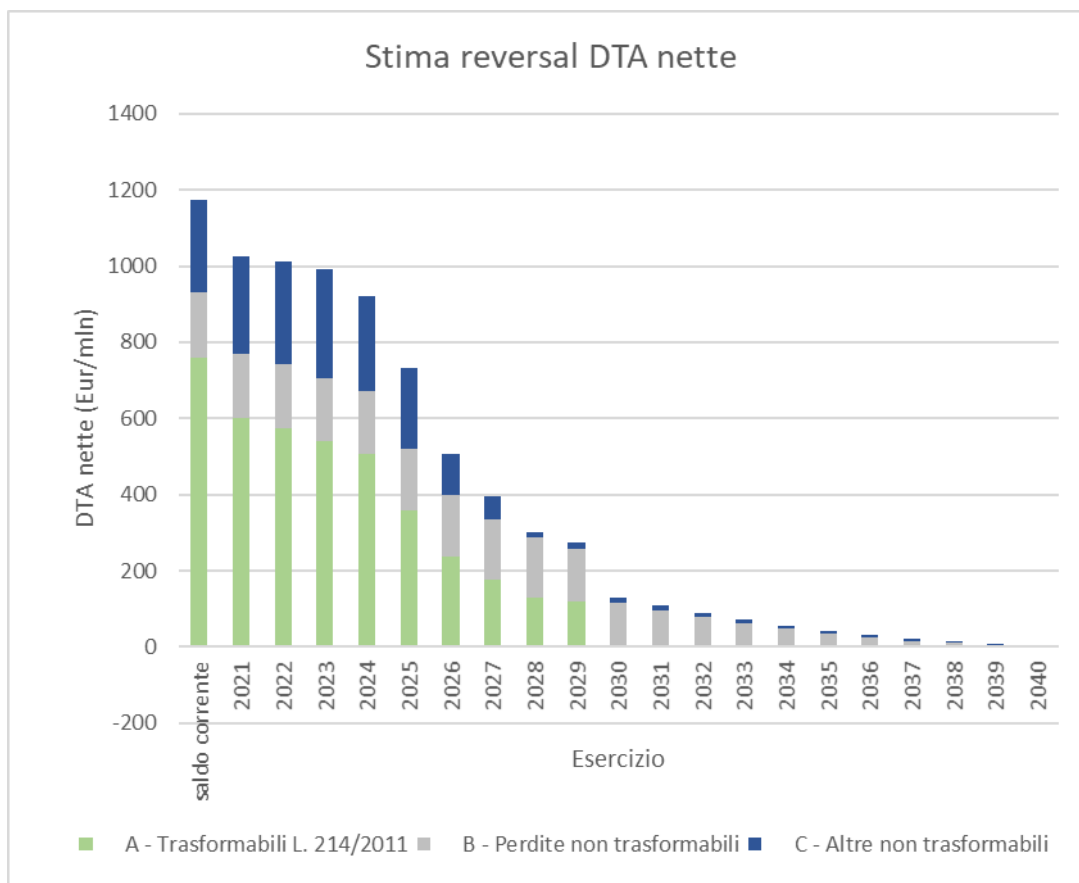
	valutazione DTA "perdite fiscali e ACE"	valutazione DTA "altre non trasformabili"	Totale valutazione DTA
Valutazione DTA 2020 ordinaria (ante effetti straordinari)	211,2	-31,6	179,6
Effetti straordinari 2020:			
1) Revisione delle stime interne pluriennali	-405,4	-268,4	-673,8
2) Aumento tasso di sconto risultati prospettici	-37,8	-12,9	-50,7
Valutazione DTA 2020 effettiva	-232,0	-313,0	-544,9

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2020 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 3.655,7 mln di euro (2.990,9 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.



L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 11.081 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione del Gruppo, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino "da cause identificabili che è improbabile che si ripetano" e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* in uso nel Gruppo MPS include alcuni dati di input le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

- 1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
- 2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
- 3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2020, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.



Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico DTA della variazione in diminuzione (€/mln)	Variazione in aumento	Impatto economico DTA della variazione in aumento (€/mln)
Reddito imponibile del 2025	-100 mln	-207,8	+100 mln	155,4
Aliquota ACE	-0,50%	28,1	+0,5%	-28,1
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	50,7	+1%	-44,7
Aliquota IRES	-1%	-36,6	+1%	36,6

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Acconti IRES e IRAP	1.035	11.646
Altri crediti e ritenute	811.196	949.822
Attività per imposte correnti lorde	812.231	961.468
Compensazione con passività fiscali correnti	(4.361)	(7.934)
Attività per imposte correnti nette	807.870	953.534

Gli “Altri crediti e ritenute” sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, credito d’imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare e da ritenute d’acconto subite.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	37	37	-	1.048	1.048
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	4.337	4.337	-	7.308	7.308
Debiti per imposte correnti lorde	-	4.374	4.374	-	8.356	8.356
Compensazione con attività fiscali correnti	-	4.361	4.361	-	7.934	7.934
Debiti per imposte correnti nette	-	13	13	-	422	422



Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	8.369	135.778
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	94.524	24.042
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	1.077
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	102.893	159.820
<i>di cui valutate al costo</i>	102.355	158.902
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	539	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	917
B. Attività operative cessate		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
D. Passività associate ad attività operative cessate		

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 8,4 mln di euro, si riferisce per 7,8 mln di euro ad operazioni di cessioni di crediti classificati tra le inadempienze probabili e per 0,6 mln di euro alla cessione di titoli. Il *closing* di tali operazioni è atteso entro il primo semestre del 2021.

Alla riga "A.3 Attività materiali", pari a 94,5 mln di euro sono ricompresi 82,3 mln di euro relativi alla vendita del portafoglio di immobili alla controparte Ardian non ancora perfezionata ivi inclusi gli impianti e le opere d'arte, per maggiori dettagli si rinvia alla descrizione dell'operazione contenuta nella "Nota Integrativa Consolidata Parte A- Applicazione delle politiche contabili ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica". L'aggregato è costituito da attività materiali detenute a scopo investimento per 56,5 mln di euro e da attività materiali ad uso funzionale per 38,0 mln di euro.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

12.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano ulteriori altre informazioni da segnalare.



Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	248.884	210.936
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	6.322	9.875
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.145	1.768
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	78.883	57.406
Partite viaggianti fra Filiali	1.796	2.682
Partite in corso di lavorazione	535.305	730.940
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	20.132	19.173
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	40.026	42.046
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	506.993	506.459
Attività biologiche	2.291	2.460
Altre	154.342	228.466
Totale	1.596.119	1.812.211

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2021.

La riga “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende l’importo complessivo di 212 mln di euro quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dal Gruppo con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo “Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti” della presente Nota Integrativa Consolidata.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l’esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di “*contract assets*” e “*contract liabilities*”, di cui fornire informativa ai sensi dell’IFRS 15.116 e 118.



PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Debiti verso banche centrali	23.933.588	X	X	X	16.041.495	X	X	X		
2. Debiti verso banche	4.484.484	X	X	X	4.136.642	X	X	X		
2.1 Conti correnti e depositi a vista	531.497	X	X	X	661.734	X	X	X		
2.2 Depositi a scadenza	14.482	X	X	X	37.079	X	X	X		
2.3 Finanziamenti	3.355.662	X	X	X	2.843.209	X	X	X		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.252.718	X	X	X	2.704.382	X	X	X		
2.3.2 Altri	102.944	X	X	X	138.827	X	X	X		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
2.5 Debiti per leasing	504	X	X	X	546	X	X	X		
2.6 Altri debiti	582.339	X	X	X	594.074	X	X	X		
Totale	28.418.072	-	28.418.072	-	20.178.137	-	20.178.137	-		

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 23.933,6 mln di euro si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE ed è quasi interamente rappresentato dai finanziamenti TL/TRO-III sottoscritti dalla Capogruppo in tre aste trimestrali a partire da dicembre 2019.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1 Conti correnti e depositi a vista	67.988.726	X	X	X	56.045.625	X	X	X		
2 Depositi a scadenza	8.827.434	X	X	X	9.594.193	X	X	X		
3 Finanziamenti	12.683.113	X	X	X	9.841.434	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	9.508.366	X	X	X	6.173.681	X	X	X		
3.2 Altri	3.174.747	X	X	X	3.667.752	X	X	X		
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5 Debiti per leasing	222.221	X	X	X	266.511	X	X	X		
6 Altri debiti	962.175	X	X	X	779.156	X	X	X		
Totale	90.683.669	-	90.683.669	-	76.526.919	-	76.526.919	-		

La riga “3.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value				Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli										
1. Obbligazioni	12.019.075	11.190.686	1.295.139	-	12.485.825	13.906.905	11.918.532	2.196.574	-	14.115.106
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.019.075	11.190.686	1.295.139	-	12.485.825	13.906.905	11.918.532	2.196.574	-	14.115.106
2. Altri titoli	823.179	-	823.179	-	823.179	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	823.179	-	823.179	-	823.179	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348
Totale	12.842.254	11.190.686	2.118.318	-	13.309.004	17.443.253	11.918.532	5.732.922	-	17.651.454

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2020 il Gruppo non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato. Al 31 dicembre 2019 vi erano emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4,8 mld di euro, parte delle quali, per nominali 3,1 mld di euro, erano costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

La tabella include 6,3 mld di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (8,3 mld di euro al 31 dicembre 2019), quasi integralmente a copertura del rischio tasso di interesse.

Il Gruppo ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per circa 3,5 mld di euro di titoli di propria emissione (4,3 mld di euro a fine 2019) tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore/superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Caratteristiche degli strumenti	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2020		31 12 2019		
								valore nominale	valore di bilancio	valore nominale	valore di bilancio	
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati												
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati												
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati												
Prestito obbligatorio subordinato	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso*	NO	750.000	787.932	787.801	787.801	
Prestito obbligatorio subordinato	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000	310.823	300.000	310.568	
Prestito obbligatorio subordinato	22/01/20	22/01/30	22/01/25	NO	Eur	8,0% fisso	NO	400.000	429.537	n.d.	n.d.	
Prestito obbligatorio subordinato	10/09/20	10/09/30	10/09/25	NO	Eur	8,5% fisso	NO	300.000	303.230	n.d.	n.d.	
Totale								1.750.000	1.831.522	1.050.000	1.098.369	

*5,375% fino al 18 gennaio 2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%



1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Debiti per leasing	251.314	299.714
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	194.009	225.095
Entro 1 mese	8.038	9.103
tra 1 e 3 mesi	4.737	5.423
tra 3 mesi e 1 anno	38.071	40.845
tra 1 anno e 5 anni	143.163	169.724
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	57.305	74.619

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del leasing suddivisi per fascia temporale.



Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2020				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	686.303	730.774	-	-	730.774	730.774
2. Debiti verso clientela	3.064.117	3.814.725	-	-	3.814.725	3.814.725
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	3.750.420	4.545.499	-	-	4.545.499	4.545.499
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.327.649	-	1.327.649	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.327.640	-	1.327.640	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	9	-	9	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	128.872	-	128.872	
2.1 Di negoziazione	X	-	128.872	-	128.872	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.456.521	-	1.456.521	X
Totale (A+B)	X	4.545.499	1.456.521	-	6.002.020	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.3 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe “1. Debiti verso banche” e “2. Debiti verso clientela” sono in prevalenza correlati a quelli delle righe “1. Titoli di debito” e “4. Finanziamenti” della tabella 2.1 dell'attivo “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”. Si evidenzia altresì che nelle sottovoci “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”, di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni “lunghe”.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option: essi coprono i rischi inerenti alla raccolta valutata al fair value, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il fair value di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1.2.

Si evidenzia che per i derivati di fair value option conclusi con la controllata MPS Capital Services S.p.A. le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del “natural hedge”.

Il fair value calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, Debit Value Adjustment (i.e. DVA), per 3,4 mln di euro (6,1 mln di euro al 31 dicembre 2019).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2019					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.547.156	1.884.151	103	-	1.884.254	1.884.255
2. Debiti verso clientela	509.396	551.777	7	-	551.784	551.784
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	2.056.552	2.435.928	110	-	2.436.038	2.436.039
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	1.321.871	-	1.321.871	
1.1 Di negoziazione	X	-	1.321.500	-	1.321.500	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	371	-	371	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	124.714	-	124.714	
2.1 Di negoziazione	X	-	124.714	-	124.714	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.446.585	-	1.446.585	X
Totale (A+B)	X	2.435.928	1.446.695	-	3.882.623	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2020					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	150.365	-	193.332	-	193.332	226.190
3.1 Strutturati	48.878	-	47.058	-	47.058	X
3.2 Altri	101.487	-	146.274	-	146.274	X
Totale	150.365	-	193.332	-	193.332	226.190

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.

La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività del Gruppo non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.



Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2019					FV*
	VN	FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad erogare fondi</i>	-	-	-	-	-	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
<i>di cui impegni ad erogare fondi</i>	-	-	-	-	-	X
<i>di cui garanzie finanziarie rilasciate</i>	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	219.108	-	247.116	-	247.116	290.819
Totale	219.108	-	247.116	-	247.116	290.819

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al fair value: modalità di utilizzo della Fair Value Option

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 193 mln di euro, rispetto ai 247,1 mln di euro dell'esercizio precedente.

3.1.b Passività finanziarie designate al fair value: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2020				Totale
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	31 12 2019
Index Linked	-	-	47.058	47.058	57.412
Totale	-	-	47.058	47.058	57.412

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2020				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.797.049	-	1.797.049	25.779.188
1) Fair value	-	1.797.049	-	1.797.049	25.779.188
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.797.049	-	1.797.049	25.779.188

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'«*hedge accounting*».

Nel 2020, rispetto all'anno 2019, c'è stato un incremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla dinamica dei tassi di mercato che ha specularmente inciso sul *fair value* positivo delle attività coperte.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1.2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2019				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.315.905	-	1.315.905	39.773.932
1) Fair value	-	1.315.905	-	1.315.905	39.773.932
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.315.905	-	1.315.905	39.773.932

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2020	
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.036	-	-	-	X	X	X	-	X	X	28.036	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	529.049	X	6.515	-	X	X	X	-	X	X	535.564	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.205.323	X	-	X	1.205.323	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	557.085	-	6.515	-	-	-	1.205.323	-	-	-	1.768.923	
1. Passività finanziarie	27.560	X	-	-	-	-	X	-	X	X	27.560	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	566	X	-	X	566	
Totale passività	27.560	-	-	-	-	-	566	-	-	-	28.126	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	584.645	-	6.515	-	-	-	1.205.889	-	-	-	1.797.049	

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*" e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Componenti del gruppo	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	45.428	31.390
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	45.428	31.390

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali" dello stato patrimoniale attivo.



Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	122.241	153.398
Debiti verso enti previdenziali	284.580	310.066
Somme a disposizione della clientela	90.476	44.151
Altri debiti verso il personale	21.086	25.314
Partite viaggianti fra le filiali	13.919	13.297
Partite in corso di lavorazione	475.762	719.352
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	300.279	320.326
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	61.078	90.940
Altre	1.157.625	1.221.043
Totale	2.527.046	2.897.887

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2021.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 15.116 e IFRS 15.118 si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali	178.653	192.116
B. Aumenti	7.382	7.268
B.1 Accantonamento dell'esercizio	813	2.301
B.2 Altre variazioni	6.569	4.967
C. Diminuzioni	19.482	20.731
C.1 Liquidazioni effettuate	19.086	19.865
C.2 Altre variazioni	396	866
D. Rimanenze finali	166.553	178.653



9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2020	31 12 2019
Esistenze Iniziali	178.653	192.116
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	22	31
Interessi attivi/passivi	791	2.268
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	2.217	4.948
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	1	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(1.412)	(2.308)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	3.628	7.256
Pagamenti effettuati dal piano	(18.988)	(19.778)
Effetto riduzioni del fondo	92	-
Effetto estinzioni del fondo	193	95
Altre variazioni	3.959	(837)
Esistenze Finali	166.553	178.653

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2020	31 12 2019
Tassi di attualizzazione	-0,06% - 2,48%	0,26% - 2,63%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2020		31 12 2019	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.185)	-1,91%	(3.553)	-1,99%
Decremento di 0,25%	3.002	1,80%	3.335	1,87%



Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	143.429	158.793
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	10.652	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	32.979	36.133
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.705.548	1.014.948
4.1 controversie legali e fiscali	971.931	542.815
4.2 oneri per il personale	56.553	58.070
4.3 altri	677.064	414.063
Totale	1.892.608	1.209.874

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	36.133	1.014.948	1.051.081
B. Aumenti	10.652	8.393	1.219.465	1.238.510
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.652	4	1.218.592	1.229.248
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	9	-	9
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8.310	-	8.310
B.4 Altre variazioni	-	70	873	943
C. Diminuzioni	-	11.547	528.865	540.412
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	3.155	412.037	415.192
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	8.392	116.828	125.220
D. Rimanenze finali	10.652	32.979	1.705.548	1.749.179



10.2bis Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020			
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	542.815	58.070	414.063	1.014.948
B. Aumenti	606.953	128.042	484.470	1.219.465
B.1 Accantonamento dell'esercizio	606.953	128.042	483.597	1.218.592
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	873	873
C. Diminuzioni	177.837	129.559	221.469	528.865
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	100.466	112.489	199.082	412.037
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	77.371	17.070	22.387	116.828
D. Rimanenze finali	971.931	56.553	677.064	1.705.548

Gli accantonamenti nella riga B.1 in corrispondenza delle colonne:

- “Fondi per controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015;
- “Fondi per oneri del personale” comprendono gli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà prevista, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, per 93,6 mln di euro;
- “Altri Fondi” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell'IFRS 15.

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva tabella 10.6 e alla sezione 1.5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2020
Impegni a erogare fondi	5.590	2.088	4	7.682
Garanzie finanziarie rilasciate	6.679	9.103	119.965	135.747
Totale	12.269	11.191	119.969	143.429

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2019
Impegni a erogare fondi	2.548	2.848	1	5.397
Garanzie finanziarie rilasciate	4.636	5.877	142.883	153.396
Totale	7.184	8.725	142.884	158.793



10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2020	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	10.652	10.652
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	10.652	10.652

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico dei fondi e indirettamente delle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti il Gruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "proiezione unitaria del credito"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2020 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2020).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2019, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (BFV) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2020.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2020 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Con l'obiettivo definito da accordi sindacali di rafforzare e razionalizzare il complessivo sistema di welfare previdenziale di Gruppo, al termine del percorso previsto dalle disposizioni vigenti il 23 settembre 2020 la



Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), in sede di approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, ha autorizzato l'accentramento ed unificazione dei fondi a prestazione definita (con l'eccezione della Cassa di Previdenza Aziendale MPS) in una costituenda Sezione B dello stesso Fondo, separata e autonoma rispetto al restante patrimonio. L'operazione non avrà impatto sui trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti in base agli Statuti e/o Regolamenti dei fondi richiamati, con l'impegno delle Banche conferenti di mantenere nel tempo adeguata patrimonializzazione per l'erogazione delle rendite.

Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 296, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,1 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna
(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di *deficit*, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,02 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 63 pensionati e n. 3 iscritti attivi.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia
(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca



di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,02 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 11 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 18 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di *deficit* il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,1 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato a n. 35 pensionati, di cui n. 24 diretti e n. 11 beneficiari indiretti.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,07 mln di euro.

Fondi interni funded

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 202 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.



La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 756 pensionati, n. 5 iscritti attivi.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.434 pensionati, n. 154 attivi e n. 34 differiti.



Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2020 (*) di 309,6 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2020 di 100,9 mln di euro.

(*) *ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 28 pensionati e n. 2 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,8 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,9 mln di euro.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli n. 28 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)* indicato dai calcoli attuariali è di 1,9 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,8 mln di euro.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 64,6 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 53,6 mln di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 87 pensioni immediate, di cui n. 56 dirette e n. 31 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,5 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della



determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.



10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(106.207)	128.194	13.538	35.525
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(156)	185	20	49
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(706)	1.760	(573)	481
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(706)	X	X	(706)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	801	X	801
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(290)	X	(290)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	1.249	X	1.249
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(573)	(573)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(19)	-	-	(19)
Versati dal datore di lavoro	(19)	-	X	(19)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.155	(11.312)	X	(3.157)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(98.933)	118.831	12.985	32.883



Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(113.844)	131.284	19.007	36.447
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(774)	896	131	253
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(178)	7.881	(5.600)	2.103
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(178)	X	X	(178)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.760	X	1.760
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	103	X	103
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	6.018	X	6.018
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.600)	(5.600)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.589	(11.871)	X	(3.282)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Esistenze Finali	(106.207)	128.194	13.538	35.525



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.615)	194.227	199.997	609
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	942	2.572	(3.513)	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.038	(29.203)	18.235	70
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.038	X	X	11.038
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	154	X	154
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(36.421)	X	(36.421)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	7.064	X	7.064
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	18.235	18.235
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	133	X	133
Differenze di cambio	3.304	(2.738)	(566)	-
Contributi:	(2.636)	-	-	(2.636)
Versati dal datore di lavoro	(2.636)	-	X	(2.636)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.807	(7.807)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	498	-	1.421	1.919
Esistenze Finali	(372.662)	157.184	215.574	96



Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.369)	191.157	203.266	1.054
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	55	X	55
Interessi attivi/passivi	(5.419)	3.763	1.657	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(3.778)	10.692	(5.206)	1.708
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.778)	X	X	(3.778)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	863	X	863
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.896)	X	(5.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	15.725	X	15.725
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.206)	(5.206)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	(152)	X	(152)
Differenze di cambio	(2.834)	2.554	280	-
Contributi:	(2.427)	-	-	(2.427)
Versati dal datore di lavoro	(2.427)	-	X	(2.427)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	13.842	(13.842)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	(4.212)	4.361	-	149
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	4.582	(4.361)	-	221
Esistenze Finali	(393.615)	194.227	199.997	609



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(98.933)	118.831	12.985	32.883
Fondi esterni	(372.662)	157.184	215.574	96
Totale fondi a benefici definiti	(471.595)	276.015	228.559	32.979

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(106.207)	128.194	13.538	35.525
Fondi esterni	(393.615)	194.227	199.997	609
Totale fondi a benefici definiti	(499.822)	322.421	213.535	36.134

 10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2020			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	73.441	-	9.307	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	73.441	-	2.667	-
Strumenti di capitale	-	-	33.188	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	25.492	-	103.902	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	51.596
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	174.669	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	98.933	-	321.066	51.596
<i>di cui:</i> <i>strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo</i>	<i>73.441</i>	<i>-</i>	<i>2.667</i>	<i>-</i>

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative a:



- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.A.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.A. e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita;
- Fondo pensioni a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (BMPS UK *Pension fund*) della Capogruppo.

I Fondi Cassa di previdenza aziendale, Banca Agricola Mantovana S.p.A. e della ex filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2019			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	80.039	-	8.523	-
di cui: utilizzata dal Gruppo	80.039	-	2.542	-
Strumenti di capitale	-	-	37.282	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.168	-	124.339	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	56.394
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	167.077	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	106.207	-	337.221	56.394
<i>di cui:</i> <i>strumenti propri/ attività utilizzate dal Gruppo</i>	<i>80.039</i>	<i>-</i>	<i>2.542</i>	<i>-</i>

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2020		31 12 2019	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	-0,15%	0,58%	0,15%	0,95%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,00%	1,53%	0,75%	1,43%

È stato utilizzato un tasso pari a -0,15% per i piani interni e 0,58% per gli esterni (per il Trattamento di Fine Rapporto un range di tassi compresi tra -0,06% e -2,48% cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2020, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva *Eur Composite AA* è ricavata giornalmente tramite l'*information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate* "investment grade" compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2020		
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(2.756)	-1,01%
Decremento di 0,25%	3.014	1,10%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	(1.416)	-0,52%
Decremento di 0,25%	548	0,20%
31 12 2019		
Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(7.479)	-2,34%
Decremento di 0,25%	7.907	2,47%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	5.920	1,85%
Decremento di 0,25%	(5.642)	-1,76%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensibilità vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
2.1 Controversie legali e fiscali	971.931	542.815
- Revocatorie	26.164	31.122
- Altre vertenze legali	928.595	495.530
- Controversie fiscali	17.172	16.163
2.2 Oneri per il personale	56.553	58.070
- Contenzioso lavoro	47.276	35.279
- Esodi incentivati	1.718	3.465
- Altri	7.559	19.326
2.3 Altri	677.064	414.063
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	23.700	23.700
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	3.169	9.116
- Indennità ad agenti promotori finanziari	17.871	51.250
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	207.598	22.257
- Oneri per malversazioni	2.250	5.835
- Reclami e accordi stragiudiziali	8.723	4.118
- Ristoro diamanti	20.037	97.914
- Clausole di claw back (IFRS 15)	31.832	34.431
- Rimborsi a clientela	11.420	45.756
- Stime oneri per servizi di assistenza legale	50.135	42.465
- Altri	300.329	77.221
Totale	1.705.548	1.014.948

L'incremento registrato in corrispondenza della riga "Altre vertenze legali" è legato in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

L'importo di 207,6 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi a garanzie contrattuali" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

La flessione di circa 78 mln di euro rilevate nella riga "Ristoro diamanti" è riconducibile ad utilizzi del fondo per avvenute transazioni con i clienti.



10.7 Passività potenziali

Tipologie	31 12 2020	31 12 2019
Controversie legali e fiscali	667.425	1.729.166
Revocatorie	5.208	8.802
Altre vertenze legali	630.721	1.689.138
Controversie fiscali	31.496	31.227
Oneri per il personale	19.272	9.984
Contenzioso lavoro	19.272	9.984
Altri	24.726	25.109
Totale	711.423	1.764.259

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute "possibili" sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute "remote" non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività "possibili".

Analogamente alle passività "probabili", anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino "remote" oppure "probabili" con la necessità, in quest'ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell'esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. Il Gruppo, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell'esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

La diminuzione delle passività potenziali al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 connesse alle controversie legali sono dovute alla riclassifica dei *petita* legati al procedimento 955/16 da rischio "possibile" a rischio "probabile".

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Riserve tecniche – Voce 110

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili - Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.



Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

13.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2020		31 12 2019	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,17	9.195.012.197	9,06	10.328.618.260
Totale capitale		9.195.012.197		10.328.618.260

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Capogruppo ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “13.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale del Gruppo è pari a euro 9.195.012.197, rappresentato da n. 1.002.405.887 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui 966.125.139 circolanti. La riduzione di euro 1.133.606.063 (rispetto al 31 dicembre 2019) è dovuta all'annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie della Capogruppo per effetto dell'operazione di scissione denominata “Hydra M” a favore di AMCO, divenuta efficace in data 1° dicembre 2020.

13.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo detiene n. 36.280.748 azioni proprie per un controvalore di 313,7 mln di euro.



13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2020	31 12 2019
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.140.290.072	1.140.290.072
- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	36.280.748	36.280.748
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.104.009.324	1.104.009.324
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	137.884.185	-
C.1 Annullamento	137.884.185	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	966.125.139	1.104.009.324
D.1 Azioni proprie (+)	36.280.748	36.280.748
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.002.405.887	1.140.290.072
- interamente liberate	1.002.405.887	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-

La riduzione del numero delle azioni in circolazione pari a n. 137.884.185 azioni ordinarie della Capogruppo è riferibile all'annullamento di azioni ordinarie MPS- in capo al MEF e agli altri azionisti- derivanti dall'operazione di scissione denominata "Hydra M" a favore di AMCO divenuta efficace in data 1° dicembre 2020.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



13.3 Capitale: altre informazioni

13.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

13.6 Altre informazioni

Per i paragrafi sopra si rinvia alla “parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato” della presente Nota Integrativa.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	31 12 2020	31 12 2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	1.310	1.770
Totale	1.310	1.770

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2020			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	33.621.977	431.363	691.917	34.745.257
a) Banche Centrali	6	-	-	6
b) Amministrazioni pubbliche	1.221.078	5.105	128.218	1.354.401
c) Banche	1.222.210	-	3.120	1.225.330
d) Altre società finanziarie	6.845.927	4.168	2.777	6.852.872
e) Società non finanziarie	21.798.096	348.041	528.725	22.674.862
f) Famiglie	2.534.660	74.049	29.077	2.637.786
Garanzie finanziarie rilasciate	4.227.702	711.116	322.309	5.261.127
a) Banche Centrali	60	-	-	60
b) Amministrazioni pubbliche	24.555	16.129	-	40.684
c) Banche	564.309	-	3.172	567.481
d) Altre società finanziarie	153.401	5.562	1.028	159.991
e) Società non finanziarie	3.396.911	674.531	310.532	4.381.974
f) Famiglie	88.466	14.894	7.577	110.937
Totale	37.849.679	1.142.479	1.014.226	40.006.384

2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2020	31 12 2019
Altre garanzie rilasciate	1.921.166	1.831.204
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	20.965	34.701
d) Altre società finanziarie	1.900.201	1.796.503
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	990.344	-
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	990.344	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.911.510	1.831.204

La tabella riporta per entrambe le annualità alla riga “Altre garanzie rilasciate” il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dal Gruppo nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.



3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.027.292	5.702.026
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	4.736.315	1.273.319
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.533.728	36.133.105
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include circa 20,3 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*).

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi 31 12 2020
1. Esecuzione degli ordini per conto della clientela	
a) acquisti	9.826.019
1. regolati	9.803.878
2. non regolati	22.141
b) vendite	9.258.800
1. regolate	9.226.285
2. non regolate	32.515
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	3.017.392
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	49.927.068
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	132.833
2. altri titoli	49.794.235
c) titoli di terzi depositati presso terzi	44.135.483
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	21.310.268
4. Altre operazioni	27.856.898



6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2020	Ammontare netto 31 12 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.422.328	3.668.180	2.754.148	1.768.705	851.627	133.816	122.539
2. Pronti contro termine	9.512.674	-	9.512.674	9.511.667	-	1.007	122
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	15.935.002	3.668.180	12.266.822	11.280.372	851.627	134.823	X
Totale 31 12 2019	10.453.136	2.683.268	7.769.868	6.133.061	1.514.146	X	122.661

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2020	Ammontare netto 31 12 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.872.707	3.668.180	3.204.527	1.091.976	1.212.746	899.805	24.334
2. Pronti contro termine	12.761.084	-	12.761.084	12.760.676	-	408	678
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	19.633.791	3.668.180	15.965.611	13.852.652	1.212.746	900.213	X
Totale 31 12 2019	14.230.079	2.683.268	11.546.811	10.041.452	1.480.347	X	25.012

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 50 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 40 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell'attivo e nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo.



Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 448 mln di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono principalmente effettuate con l’obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	346
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	349
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	353
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	354
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	355
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	356
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico - Voce 110	357
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130	358
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140	359
Sezione 10 - Premi netti - Voce 150	359
Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170	359
Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190	360
Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	363
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	364
Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	365
Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	365
Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	366
Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali – Voce 260	367
Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	367
Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	367
Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300	368
Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	370
Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340	370
Sezione 24 – Altre informazioni	370
Sezione 25 - Utile per azione	371



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di		Altre	Totale	
	debito	Finanziamenti		operazioni	31 12 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.082	4.736	1.547	50.365	68.472
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.086	-	1.547	35.633	47.001
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.996	4.736	-	14.732	21.471
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	29.136	-	X	29.136	83.146
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	160.638	1.573.673	X	1.734.311	1.913.241
3.1 Crediti verso banche	10.906	4.440	X	15.346	22.842
3.2 Crediti verso clientela	149.732	1.569.233	X	1.718.965	1.890.399
4. Derivati di copertura	X	X	(52.702)	(52.702)	(36.219)
5. Altre attività	X	X	11.476	11.476	2.912
6. Passività finanziarie	X	X	X	202.523	74.278
Totale	233.856	1.578.409	(39.679)	1.975.109	2.105.830
<i>di cui interessi attivi su attività finanziarie deteriorate</i>	-	160.705	-	160.705	216.144
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	77.154	-	77.154	76.339

L'importo riportato alla riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", rappresenta il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*).

Nella riga 4 "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga "5. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Nella riga 6 "Passività finanziarie" sono valorizzati gli interessi attivi maturati su passività finanziarie per un importo pari a 202,5 mln di euro (74,3 mln di euro). L'incremento rispetto al 2019 è riferito all'operazioni di finanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) realizzate dalla Capogruppo nel corso dell'anno e per le quali sono maturati interessi per 129 mln di euro.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L'ammontare maturato nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio, ammonta complessivamente a 160,7 mln di euro (216,1 mln di euro al 31 dicembre 2019). Gli interessi di mora partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2020 ammontano a 26,7 mln di euro di euro, rispetto ai 35,7 mln di euro dell'esercizio 2019.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(273.182)	(338.215)	-	(611.397)	(539.074)
1.1 Debiti verso banche centrali	(623)	X	X	(623)	-
1.2 Debiti verso banche	(56.650)	X	X	(56.650)	(44.170)
1.3 Debiti verso clientela	(215.909)	X	X	(215.909)	(236.460)
1.4 Titoli in circolazione	X	(338.215)	X	(338.215)	(258.444)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(4.076)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(7.324)	-	(7.324)	(9.244)
4. Altre passività e fondi	X	X	(27)	(27)	(98)
5. Derivati di copertura	X	X	26.130	26.130	27.136
6. Attività finanziarie	X	X	X	(111.045)	(90.120)
Totale	(273.182)	(345.539)	26.103	(703.663)	(615.476)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(6.416)</i>	-	-	<i>(6.416)</i>	<i>(6.712)</i>

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti” sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 “Derivati di copertura”, colonna “Altre operazioni”, sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

La riga 1.2 “Debiti verso banche” include 13,7 mln di euro di interessi passivi relativi al finanziamento *bridge* acceso nei primi giorni di ottobre 2020 ed incluso nel compendio scisso a favore di AMCO in data 1° dicembre 2020.

La riga 6. “Attività finanziarie” pari a 111,0 mln di euro evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie ed include 39,4 mln di euro riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria depositate presso l'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2020 ammontano a 2,5 mln di euro, rispetto ai 5,5 mln di euro dell'esercizio 2019.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	70.385	198.868
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(96.957)	(207.951)
C. Saldo (A+B)	(26.572)	(9.083)

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
a) garanzie rilasciate	48.319	50.014
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	749.579	839.333
1. negoziazione di strumenti finanziari	21.616	18.582
2. negoziazione di valute	4.001	4.637
3. gestioni di portafogli	36.337	37.886
3.1 individuali	36.337	37.886
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7.152	7.300
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	25.441	15.908
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.269	25.491
8. attività di consulenza	9.744	12.892
8.1 in materia di investimenti	7.394	9.037
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.350	3.855
9. distribuzione di servizi di terzi	617.018	716.637
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.2 prodotti assicurativi	223.959	230.589
9.3 altri prodotti	393.059	486.048
d) servizi di incasso e pagamento	212.809	232.462
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	511	417
f) servizi per operazioni di factoring	9.559	9.765
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	397.067	411.616
j) altri servizi	177.899	170.677
Totale	1.595.743	1.714.284

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesta dall'IFRS 15.114-115 viene fornito di seguito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.



SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali				Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking	Corporate Center	
	31/12/20	31/12/20	31/12/20	31/12/20	
Commissioni gestione del risparmio	528,8	100,9	4,6		634,4
Collocamento prodotti	183,2	9,1	0,3		192,6
Continuing prodotti	262,9	83,1	3,2		349,3
Servizio titoli	36,2	8,3	0,9		45,4
Protezione	46,6	0,4	0,2		47,2
Commissioni da servizi bancari tradizionali	608,6	6,3	290,9		905,9
Commissioni credito	192,9	1,9	212,1		406,9
Servizio estero	11,3	0,2	38,3		49,8
Commissioni da servizi	404,5	4,3	40,5		449,2
Altre commissioni attive	6,3	3,6	45,3	0,2	55,5
Commissioni attive	1.143,8	110,9	340,8	0,2	1.595,7

Le Commissioni Attive del Gruppo riferite ai Segmenti Commerciali derivano per il 39,8% da commissioni da prodotti (gestione, collocamento e custodia), per il 25,5% dai crediti (concessione e utilizzo) e per il 34,7% da servizi (tenuta conto, pagamenti ecc). Più in dettaglio, le commissioni attive del *Retail banking* sono attribuibili per il 46,2% alle commissioni da prodotti, per il 16,9% ai proventi sul credito e per il 36,9% alle commissioni da servizi. Le commissioni attive della *Wealth Management* sono essenzialmente riferibili alla componente da prodotti (91,1%); le commissioni attive del *Corporate banking* sono invece concentrate principalmente sulla componente del credito (62,2%) e dei servizi (36,4%).

Le Commissioni Attive sono ripartite secondo la seguente segmentazione geografica:

Segmentazione geografica Commissioni attive	Nord	Centro	Sud	Estero	Totale Gruppo Montepaschi
	31 12 2020	31 12 2020	31 12 2020	31 12 2020	31 12 2020
	Commissioni gestione del risparmio	287,6	234,2	111,1	1,5
Collocamento prodotti	79,4	75,0	38,2	-	192,6
Continuing prodotti	167,9	126,6	53,5	1,3	349,3
Servizio titoli	20,3	16,4	8,4	0,2	45,4
Protezione	20,0	16,3	10,9	-	47,2
Commissioni da servizi bancari tradizionali	325,6	388,2	186,4	5,7	905,9
Commissioni credito	151,7	182,2	68,9	4,1	406,9
Servizio estero	21,9	22,2	5,7	0,0	49,8
Commissioni da servizi	152,0	183,9	111,8	1,6	449,2
Altre commissioni attive	7,7	36,8	6,2	4,7	55,5
Commissioni attive	620,9	659,2	303,7	11,9	1.595,7

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalle Società del Gruppo:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Capogruppo. A fronte di tali servizi il cliente paga, in corrispondenza dei diversi prodotti e servizi associati alla carta, sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, sia commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in quanto collegate alla singola *performance obligation* effettuata in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi



generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*;

- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti e servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile (Rappel), riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *claw back*, a fronte delle quali, nel caso si verifichino determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Capogruppo. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al Fondo;
- gestioni di portafogli individuali, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate con una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto a remunerazione di un servizio reso nel tempo;
- servizi finanziari complessi per il tramite della controllata MPS Capital Services, tra cui attività di consulenza, *advisory*/asseverazione/*underwriting* e raccolta ordini. All'interno dei contratti possono figurare varie tipologie di commissioni collegate a vari servizi offerti dalla Società. Alcune di queste sono collegati ad attività svolte lungo l'arco temporale di durata del contratto (*overtime*) e riconosciute dal cliente indipendentemente dalla buona riuscita dell'attività, mentre altre vengono prestate e pagate dal cliente solo al verificarsi di determinati eventi, pertanto sono collegate a servizi prestati dalla Società in un momento preciso. La prima tipologia di commissioni, collegata a *performance obligation overtime*, viene contabilizzata lungo la durata del contratto, mentre la seconda tipologia viene contabilizzata al momento in cui si verifica l'evento, in quanto remunerativa di una *performance obligation* effettuata *at a point in time*;
- servizi fiduciari alla clientela per il tramite della controllata MP Fiduciaria, tra cui l'amministrazione in regime di riservatezza di denaro, strumenti finanziari e partecipazioni societarie non quotate, incarichi fiduciari a scopo di garanzia, sistemazioni di patrimoni familiari e trasferimento intergenerazionale di ricchezza. Essendo connessi a *performance obligation* che si protraggono e si ripetono nel tempo, i corrispettivi relativi ai servizi fiduciari sono rilevati *over time* per quanto riguarda le commissioni di *continuing*. Sono invece rilevate *at a point in time* le commissioni di apertura rapporto.

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,1 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 10,6 mln di euro effettuato in contropartita alla costituzione di fondi rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.



2.1.a Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2020	31 12 2019
a) presso propri sportelli:	593.853	683.924
1. gestioni portafogli	31.949	32.894
2. collocamento di titoli	5.115	38
3. servizi e prodotti di terzi	556.789	650.992
b) offerta fuori sede:	56.986	59.067
1. gestioni portafogli	4.388	4.992
2. collocamento di titoli	358	12
3. servizi e prodotti di terzi	52.240	54.063
c) altri canali distributivi:	27.957	27.440
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	19.968	15.858
3. servizi e prodotti di terzi	7.989	11.582

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
a) garanzie ricevute	(5.993)	(97.293)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(68.532)	(74.784)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(18.176)	(12.547)
2. negoziazione di valute	(1)	(3)
3. gestioni di portafogli:	(585)	(673)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(585)	(673)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.705)	(6.713)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(45.066)	(54.848)
d) servizi di incasso e pagamento	(55.151)	(40.737)
e) altri servizi	(73.065)	(52.651)
Totale	(202.741)	(265.465)

Nella riga “a) garanzie ricevute” la riduzione è dovuta quasi integralmente al rimborso per sopraggiunta scadenza nel corso dei primi mesi del 2020 dei titoli emessi dalla Capogruppo nel primo trimestre 2017, in essere per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2019 per 8 mld di euro e a valore dei quali erano state contabilizzate in pari data 94,4 mln di euro di commissioni pagate al MEF a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato. Alla data del 31 dicembre 2020 tali commissioni ammontano a circa 13 mln di euro.

Nella riga “c) 6 “offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi” vengono inserite le provvigioni ai promotori finanziari.

La riga “e) altri servizi” include 37,1 mln di euro di commissioni passive legate all’operazione di scissione e 2,5 mln di euro (7,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi a operazioni di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2020			31 12 2019		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	916	632	1.548	608	1.108	1.716
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47	-	47	179	-	179
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.669	-	8.669	9.317	-	9.317
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	9.632	632	10.264	10.104	1.108	11.212

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di *trading* e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

La riga "C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" include il dividendo di 8,7 mln di euro incassato dalla partecipata Banca d'Italia.



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie di negoziazione	37.646	112.868	(23.460)	(130.627)	(3.573)	68.354
1.1 Titoli di debito	29.975	106.016	(21.196)	(104.683)	10.112	53.554
1.2 Titoli di capitale	6.083	4.865	(963)	(22.413)	(12.428)	2.901
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.588	1.278	(1.301)	(2.950)	(1.385)	9.985
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	709	-	(581)	128	1.914
2. Passività finanziarie di negoziazione	1.693	49.456	(40.588)	(61.878)	(51.317)	(76.237)
2.1 Titoli di debito	1.626	49.007	(38.865)	(59.215)	(47.447)	(76.872)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	67	449	(1.723)	(2.663)	(3.870)	635
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	21.676	23.830
4. Strumenti derivati	2.657.172	4.951.349	(2.449.526)	(5.120.315)	67.183	71.023
4.1 Derivati finanziari:	2.649.268	4.767.857	(2.405.749)	(4.961.500)	78.379	148.071
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.524.719	3.607.099	(2.320.437)	(3.846.449)	(35.068)	125.864
- Su titoli di capitale e indici azionari	86.299	965.279	(49.541)	(949.460)	52.577	6.057
- Su valute e oro	X	X	X	X	28.503	(5.646)
- Altri	38.250	195.479	(35.771)	(165.591)	32.367	21.796
4.2 Derivati su crediti	7.904	183.492	(43.777)	(158.815)	(11.196)	(77.048)
<i>di cui coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	2.696.511	5.113.673	(2.513.574)	(5.312.820)	33.969	86.970

Nelle “Plusvalenze” e nelle “Minusvalenze” vi rientrano altresì i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 1,7 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 2,8 mln di euro.

Di seguito il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

	31 12 2020		31 12 2019	
	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione
Titoli di debito	-	375	199	-
Derivati	1.598	-	1.064	7.049



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	136.778	57.313
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	574.341	713.079
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	33.864	45.591
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	89.293
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	744.983	905.276
B. Oneri relativi a:	614.621	
B.1 Derivati di copertura del fair value	614.621	768.075
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	64.222	31.982
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	63.520	17.898
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	91.933
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	742.363	909.888
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.620	(4.612)
<i>di cui: risultato coperture su posizioni nette</i>	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 “Derivati di copertura - Voce 50” dell'attivo e alla Sezione 4 – “Derivati di copertura - Voce 40” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2020			Totale 31 12 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.650	(12.185)	113.465	90.673	(29.626)	61.047
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11
1.2 Crediti verso clientela	125.650	(12.185)	113.465	90.662	(29.626)	61.036
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.744	(4.570)	174	52.581	(131)	52.450
2.1 Titoli di debito	4.744	(4.570)	174	52.581	(131)	52.450
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	130.394	(16.755)	113.639	143.254	(29.757)	113.497
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	102	(1.000)	(898)	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	5.783	(21)	5.762	7	(905)	(898)
Totale passività (B)	5.885	(1.021)	4.864	7	(905)	(898)

La colonna Utili della voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riga 1.2 Crediti verso clientela è rappresentata per 2,9 mln di euro da finanziamenti e per 122,7 mln di euro da titoli di debito; la colonna Perdite della medesima voce si riferisce quasi integralmente ai finanziamenti.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.577	151	(1.438)	(95)	195	(11.201)
2.1 Titoli in circolazione	1.577	151	(1.438)	(95)	195	(11.201)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	1.577	151	(1.438)	(95)	195	(11.201)

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	6.770	9.778	(20.868)	-	(4.320)	137.997
1.2 Titoli di capitale	773	6.983	(3.991)	(2.290)	1.475	(2.204)
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.546	198	(8.614)	(583)	(4.453)	(14.048)
1.4 Finanziamenti	9.844	4.234	(14.220)	(737)	(879)	(55.618)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(6.638)	-
Totale	21.933	21.193	(47.693)	(3.610)	(14.815)	66.127

Il risultato netto al 31 dicembre 2019, in corrispondenza della riga "1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito", includeva la rivalutazione delle obbligazioni convertende emesse dal gruppo Sorgania, degli SFP di Nuova Sorgania Holding S.p.A. e di Tirreno Power S.p.A., per complessivi 155 mln di euro.

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(2.819)	(143)	(3)	1.808	2	(1.155)	2.233
- Finanziamenti	(2.483)	(143)	(3)	1.790	2	(837)	2.210
- Titoli di debito	(336)	-	-	18	-	(318)	23
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(317.214)	(96.927)	(862.108)	180.559	347.510	(748.181)	(605.568)
- Finanziamenti	(312.305)	(96.927)	(862.108)	180.162	347.510	(743.668)	(604.174)
- Titoli di debito	(4.909)	-	-	397	-	(4.513)	(1.394)
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	(252)	(5)	(12.796)	97	2.632	(10.324)	(6.794)
C. Totale	(320.033)	(97.070)	(862.111)	182.367	347.512	(749.336)	(603.335)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Totale 31 12 2020
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione compliant con le GL	(79.994)	-	(16.448)	(96.442)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(1.641)	(152)	(19.791)	(21.584)
3. Nuovi finanziamenti	(7.435)	-	(73)	(7.508)
Totale 31 12 2020	(89.070)	(152)	(36.312)	(125.534)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(3.125)	-	-	470	2.813	158	(6.381)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.125)	-	-	470	2.813	158	(6.381)

8.2.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La presente tabella non è compilata in quanto il Gruppo non presenta la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 18,8 mln di euro al 31 dicembre 2020 (negativa per 4,3 mln di euro al 31 dicembre 2019), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali. Il saldo 31 dicembre 2020 è quasi interamente riferibile agli impatti legati alle moratorie concesse in ambito COVID-19. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2 – Par. 16 – “Altre informazioni – Rinegoziazioni” e al paragrafo “Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19” della presente Nota integrativa.

Sezione 10 - Premi netti - Voce 150

10.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 11 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 170

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.



Sezione 12- Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Personale dipendente	(1.519.518)	(1.405.956)
a) salari e stipendi	(1.019.408)	(1.021.226)
b) oneri sociali	(275.709)	(279.363)
c) indennità di fine rapporto	(65.220)	(60.269)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(813)	(2.301)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(654)	(815)
- a contribuzione definita	(601)	(558)
- a benefici definiti	(53)	(257)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(31.154)	(22.693)
- a contribuzione definita	(23.910)	(22.419)
- a benefici definiti	(7.244)	(274)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	4	167
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(126.564)	(19.456)
2. Altro personale in attività	18.075	5.056
3. Amministratori e sindaci	(2.780)	(2.800)
4. Personale collocato a riposo	(4.512)	(4.378)
Totale	(1.508.735)	(1.408.078)

La riga “f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” del Gruppo a fronte dei Piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” dell’esercizio 2020 comprende l’accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista, di cui all’accordo con le Organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, per 93,6 mln di euro.

La riga 2 “Altro personale in attività” include alla data del 31 dicembre 2020, 17 mln di euro riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel mese di aprile 2020, 1 mln di euro (6,3 mln di euro al 31 dicembre 2019) legati al recupero del costo dei dipendenti distaccati a *Juliet S.p.A.* sino alla data del 1° aprile 2020 ed infine 0,5 mln di euro riferibili ad AMCO per il recupero del costo dei dipendenti distaccati a seguito della scissione avvenuta con efficacia 1° dicembre 2020.



12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2020	31 12 2019
Personale dipendente:	20.400	21.419
a) dirigenti	247	277
b) quadri direttivi	8.145	8.583
c) restante personale dipendente	12.008	12.559
Altro personale	3	1
Totale	20.403	21.420

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(49)	(1)	(790)	(253)	(1)	(2.268)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(4)	-	(22)	(4)	(55)	(31)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(133)	-	-	152	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	(7.110)	(1)	-	(370)	(2)
Totale	(53)	(7.244)	(813)	(257)	(274)	(2.301)

^o Ai sensi del par. 100 del principio LAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



12.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Imposte di bollo	(166.058)	(174.358)
Imposte indirette e tasse	(30.015)	(36.912)
Imposta Municipale Unica	(23.621)	(21.582)
Affitti immobili banca	(2.722)	(2.401)
Appalti per pulizie locali	(32.524)	(13.216)
Assicurazioni	(47.453)	(49.216)
Canoni e noleggi vari	(118.971)	(123.630)
Compensi a professionisti esterni	(133.356)	(154.102)
Elaborazioni presso terzi	(36.672)	(39.942)
Locazione macchine	(17.232)	(23.427)
Luce riscaldamento acqua	(28.332)	(31.585)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(35.835)	(38.299)
Postali	(22.392)	(23.637)
Pubblicità	(5.448)	(5.093)
Quote associative	(3.298)	(3.812)
Rimborsi spese auto e viaggio a dipendenti	(1.732)	(6.040)
Servizi di sicurezza	(8.557)	(7.396)
Software	(58.504)	(52.162)
Spese per corsi di formazione	(3.784)	(4.457)
Spese rappresentanza	(810)	(1.156)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(179)	(120)
Stampati e cancelleria	(7.981)	(5.374)
Telegrafiche telefoniche e Telex	(8.422)	(8.886)
Trasporti	(23.652)	(25.130)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(319)	(4.396)
Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(136.749)	(114.525)
Canone per DTA	(71.045)	(70.598)
Altre	(16.474)	(17.851)
Totale	(1.042.137)	(1.059.303)

La riga “Canoni e noleggi vari” include 77,5 mln di euro riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi del Gruppo. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dal Gruppo. In accordo alle *policy* contabili (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per il Gruppo di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2020 è pari a 212,2 mln di euro ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 4,7 mln di euro.

L’incremento della voce “Appalti per pulizie locali” è dovuto alle attività straordinarie effettuate durante l’anno fin dall’inizio della pandemia per la salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti.

Le righe “Compensi a professionisti esterni” e “Software” includono rispettivamente 8,1 mln di euro e 1,7 mln di euro di spese per consulenze e spese ICT legate all’operazione di scissione.

La riga “Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)”, pari a 136,7 mln di euro, è composta da 76,5 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (*National Resolution Fund*) e da 60,2 mln di euro quali contributi versati al DGS.

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.



Per un'analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1) Garanzie finanziarie rilasciate	(3.042)	(3.515)	(35.323)	(41.880)	42.498
Accantonamenti dell'esercizio	(4.547)	(6.295)	(39.866)	(50.708)	(35.619)
Riprese di valore	1.505	2.780	4.543	8.828	78.117
2) Impegni a erogare fondi	602	(329)	56.976	57.249	40.129
Accantonamenti dell'esercizio	(2.713)	(3.090)	(3)	(5.806)	(4.219)
Riprese di valore	3.315	2.761	56.979	63.055	44.348
Totale	(2.440)	(3.844)	21.653	15.369	82.627

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2) Impegni a erogare fondi	(10.652)	1.000
Accantonamenti dell'esercizio	(10.652)	-
Riprese di valore	-	1.000
Totale	(10.652)	1.000



13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(606.988)	77.661	(529.327)	(195.295)	194.571	(724)
- onere	(606.988)	77.661	(529.327)	(195.285)	194.571	(714)
- effetto attualizzazione	-	-	-	(10)	-	(10)
Oneri del personale	(34.066)	17.094	(16.972)	(16.077)	9.019	(7.058)
Altri rischi e oneri	(438.883)	11.901	(426.982)	(175.196)	27.342	(147.854)
Totale	(1.079.937)	106.656	(973.281)	(386.568)	230.932	(155.636)

Gli accantonamenti dell'esercizio per:

- “Controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015;
- “Altri rischi e oneri” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell'IFRS 15.

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2020	31 12 2019
A. Attività materiali					
1 Ad uso Funzionale	(148.740)	(10.407)	-	(159.147)	(169.144)
- Di proprietà	(96.992)	(8.504)	-	(105.496)	(115.259)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(51.748)	(1.903)	-	(53.651)	(53.885)
2 Detenute a scopo di investimento	(7.149)	(3.840)	-	(10.989)	(13.135)
- Di proprietà	(7.149)	(3.840)	-	(10.989)	(13.135)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	(1.266)	4	(1.262)	1
Totale	(155.889)	(15.513)	4	(171.399)	(182.279)

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).



Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2020	31 12 2019
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(74.604)	(825)	-	(75.429)	(98.938)
- Generate internamente dall'azienda	(17.244)	(594)	-	(17.838)	(21.307)
- Altre	(57.360)	(231)	-	(57.591)	(77.631)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(74.604)	(825)	-	(75.429)	(98.938)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al *software* detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Oneri per rapine	(1.681)	(1.527)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(7.011)	(6.389)
Oneri per operazioni di locazione finanziaria	(4.668)	(8.030)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(35.287)	(92.209)
Altri oneri	(39.649)	(33.333)
Totale	(88.296)	(141.488)

La riga "Oneri da sentenze ed accordi transattivi" includeva al 31 dicembre 2019 l'indennizzo pari a 40 mln di euro (iva esclusa) legato all'esercizio del diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con *Juliet* S.p.A..

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Risarcimenti assicurativi	-	6
Fitti attivi da immobili	12.412	12.158
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	-	45
Recuperi di imposte	180.053	187.071
Recuperi premi di assicurazione	35.544	38.441
Proventi per operazioni di locazione finanziaria	3.534	4.612
Recuperi di altre spese	42.066	48.784
Altri proventi	44.361	54.703
Totale	317.970	345.820

L'importo di 42,1 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 16,7 mln di euro (16,0 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Il Gruppo non ha proventi derivanti dai *subleasing* di *assets* consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f)).



Tra gli “Altri proventi di gestione” non sono stati rilevati ricavi in scope IFRS 15.

Il Gruppo non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di *leasing* operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	11	519
1. Rivalutazioni	11	519
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	(1.380)	-
1. Svalutazioni	(1.380)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	(1.369)	519
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	96.796	91.130
1. Rivalutazioni	96.796	91.130
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri variazioni positive	-	-
B. Oneri	(404)	(11.027)
1. Svalutazioni	(404)	(976)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(8.723)
3. Perdite da cessione	-	(864)
4. Altre variazioni negative	-	(464)
Risultato netto	96.392	80.103
Totale	95.023	80.622

L'importo di 96,8 mln di euro rilevato nella riga 2) A.1 “Rivalutazioni” è da ricondurre prevalentemente ai risultati delle partecipazioni collegate AXA MPS Vita e AXA MPS Danni S.p.A.



Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del *test di impairment* nell'esercizio 2020 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Widiba, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 93 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del *test di impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 10.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
A. Immobili	42.240	2.916
- Utili da cessione	42.654	3.187
- Perdite da cessione	(414)	(271)
B. Altre attività	1.166	46
- Utili da cessione	2.046	74
- Perdite da cessione	(880)	(28)
Risultato netto	43.406	2.962

Gli Utili da cessione realizzati su immobili pari a 42,6 mln di euro sono riferibili per 40,2 mln di euro alla cessione di un portafoglio immobiliare a Ardian.

La riga Utili da cessione relativi ad altre attività per 2,0 mln di euro si riferisce ad un aggiustamento prezzo correlato alla vendita della controllata MPS Belgio perfezionatasi nel 2019.

Il Gruppo non ha rilevato utili o perdite derivanti da operazioni di vendita e di retrolocazione (IFRS 16.53 lettera i).

**Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300****21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Imposte correnti (-)	(3.675)	(5.418)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	26.221	2.463
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	112.921	22.401
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(462.982)	(1.076.273)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10.681)	(11.846)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(338.196)	(1.068.673)

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta pari a 112,9 mln di euro, risulta pari a -350,1 mln di euro ed include l'effetto complessivo della valutazione delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a -544,9 mln di euro.



21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2020	%	31 12 2019	%
Utile (perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.350.917)		53.591	
Utili (perdite) al lordo delle imposte attività non correnti in via di dismissione	-		(18.060)	
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	(1.350.917)		35.531	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	371.502	27,5%	(9.771)	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(7.848)	-0,6%	3.510	-9,9%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45	0,0%	(329)	0,9%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(7.893)	-0,6%	3.839	-10,8%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	25.380	1,9%	47.451	n.s.
Utili da cessione partecipazioni valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva	2.381	0,2%	19.422	-54,7%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	472	0,0%	(6.076)	17,1%
Deduzione ACE	22.527	1,7%	34.105	-96,0%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	30.768	2,3%	28.734	-80,9%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	(170.158)	-12,6%	(872.561)	n.s.
Effetto valutazione DTA altre	(311.167)	-23,0%	(93.365)	n.s.
Effetto valutazione DTA ACE	(61.827)	-4,6%	-	0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(213.802)	-15,8%	(95.290)	n.s.
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	-	0,0%	(4.967)	14,0%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	9.322	0,7%	(40.343)	n.s.
Provento (onere) IRES effettivo	(327.831)	-24,3%	(1.036.602)	n.s.
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	62.818	4,65%	(1.652)	4,65%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(54.427)	-4,0%	(8.220)	23,1%
Interessi passivi indeducibili	(4.124)	-0,3%	(4.402)	12,4%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	937	0,1%	263	-0,7%
Costo del personale non deducibile	(203)	0,0%	(233)	0,7%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	309	0,0%	333	-0,9%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(5.506)	-0,4%	(5.639)	15,9%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(633)	0,0%	(729)	2,1%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(44.462)	-3,3%	(3.267)	9,2%
Altre componenti di c/e non rilevanti	(745)	-0,1%	5.455	-15,4%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	8.225	0,6%	4.235	-11,9%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(32.766)	-2,4%	(17.103)	48,1%
Effetto valutazione DTA	(4.826)	-0,4%	(18.276)	51,4%
Imposte su utili/perdite attività in via di dismissione	-	0,0%	(840)	2,4%
Rimborsi imposte esercizi precedenti	10.437	0,8%	8.814	-24,8%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	173	0,0%	971	-2,7%
Provento (onere) IRAP effettivo	(10.366)	-0,8%	(32.071)	90,3%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	(338.196)	-25,0%	(1.068.673)	n.s.

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320

22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Proventi	-	8.796
2. Oneri	-	(15.093)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	1.995
4. Utili (perdite) da realizzo	-	(13.758)
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (Perdita)	-	(18.060)

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti Utili (perdite) relativi ad attività operative cessate. I valori rappresentati in corrispondenza della colonna del 31 dicembre 2019 si riferiscono alla controllata BMP Belgio S.A., ceduta il 14 giugno 2019 ai fondi gestiti da Warburg Pincus.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	(129)	(131)
Totale	(129)	(131)

Sezione 24 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.



Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

25.2 Altre informazioni

Voci/Valori	31 12 2020		31 12 2019	
	Base	Diluito	Base	Diluito
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (n. azioni)	1.092.298.612		1.104.009.324	
Risultato netto (mgl euro):				
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	(1.688.984)		(1.014.951)	
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-		(18.060)	
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	(1.688.984)		(1.033.011)	
EPS (euro):	Base	Diluito	Base	Diluito
Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	(1,546)	(1,546)	(0,919)	(0,919)
Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	-	-	(0,016)	(0,016)
Complessivo di pertinenza della Capogruppo	(1,546)	(1,546)	(0,936)	(0,936)

Si segnala che l'EPS base e l'EPS diluito coincidono in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.



Parte D – Redditività consolidata complessiva


Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	31 12 2020	31 12 2019
	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.689.113)	(1.033.142)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	34.311	15.424
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.973	10.315
a) Variazione di fair value	730	1.453
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.243	8.863
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(10.186)	(4.375)
a) Variazione di fair value	(10.186)	(4.375)
70. Piani e benefici definiti	49.946	(8.759)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	438
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(13.446)	3.977
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c	6.024	13.828
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	159.826	227.702
120. Differenze di cambio:	(2.214)	(3.243)
c) altre variazioni	(2.214)	(3.243)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(247)	3.017
a) variazioni di fair value	-	(7.328)
b) rigiro a conto economico	(247)	(4.180)
c) altre variazioni	-	14.525
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	85.357	219.187
a) variazioni di valore	47.035	142.170
b) rigiro a conto economico	1.177	58.622
- rettifiche per rischio di credito	504	5.585
- utili/perdite da realizzo	673	53.037
c) altre variazioni	37.145	18.395
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	2.191
c) altre variazioni	-	2.191
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	151.444	113.050
a) variazioni di fair value	151.444	113.050
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(74.514)	(106.500)
190. Totale altre componenti reddituali	194.137	243.126
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(1.494.976)	(790.016)
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(129)	(122)
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(1.494.847)	(789.894)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile.....	379
Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale.....	383
Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione.....	508
Sezione 4 – Rischi delle altre imprese	508

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla *Risk Governance* e sulla cultura del rischio nel Gruppo si rinvia anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta l'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (Risk Appetite);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica e monitora il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- il Comitato Credito esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite*. Inoltre, ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e la Direzione *Compliance* i controlli di secondo livello e le *Business Control Unit* (BCU) i controlli di primo livello.

La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Svolge altresì un ruolo di *Internal Secondary Supervisor* con l'obiettivo di focalizzarsi sulle caratteristiche principali del processo di supervisione prudenziale adottate dall'Autorità di vigilanza europea e sugli orientamenti/priorità da quest'ultima tempo per tempo declinati al fine di valutare il posizionamento del Gruppo rispetto alle aspettative del Supervisore unico.

La Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), a rapporto diretto del CdA e con rapporto funzionale all'Amministratore Delegato, assolve ai compiti di funzione di controllo dei rischi, di funzione antiriciclaggio e contrasto del finanziamento al terrorismo (AML) e di convalida interna. Il responsabile della Direzione CRO, oltre ad essere responsabile della funzione di controllo dei rischi, è anche responsabile della funzione AML. Al CRO riporta, inoltre, il responsabile della funzione di convalida interna, così come definito dalla normativa di Vigilanza e recepito internamente nella *policy* di Gruppo in materia di sistema dei controlli interni.



La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- monitorare gli indicatori del Piano di *Recovery*;
- assicurare il necessario *reporting* agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale;
- assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
- garantire una corretta ed adeguata attività di controllo alle Società del Gruppo che hanno esternalizzato l'omologa funzione aziendale.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*, le strutture della funzione di controllo dei rischi sono:

- l'area *Financial Risk Officer*, che definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di *Recovery*. Governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi finanziari proprietari in coerenza con i principi interni e regolamentari. Garantisce il *risk reporting* direzionale per gli Organi Aziendali e l'Alta Direzione. Predisporre l'Informativa al Pubblico (Pillar 3) e il presidio e analisi sulle tematiche di *Business Model*.
- l'area *Lending Risk Officer*, che governa l'evoluzione del sistema di misurazione dei rischi di credito, in coerenza con i principi interni e regolamentari, sia in termini di modelli statistici che di valutazioni analitiche e di processo, presidiando la valutazione del rischio di credito dalla qualità del portafoglio fino al livello di *single name*. Svolge i controlli di secondo livello sulle esposizioni creditizie del Gruppo.
- l'area *Operating Risk Officer* che governa l'evoluzione del sistema di misurazione e controllo dei rischi correlati all'esercizio operativo del modello di business del Gruppo (tra cui rischi operativi, reputazionali e rischi associati ai portafogli della clientela).

La Direzione *Compliance* assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha la responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Capogruppo. La funzione di *Compliance* è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.



Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione Risk Management

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica (CdA) e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione (AD/DG). Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale) e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare, è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi e Sostenibilità, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.

Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente i processi di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e di Liquidità del Gruppo (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), dei quali viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*.

La valutazione interna di adeguatezza patrimoniale/liquidità sono due processi collocati nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posti in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza patrimoniale/liquidità avviene periodicamente nell'ambito dei processi strategici ICAAP e d ILAAP e principalmente tramite:

- 1) *ICAAP/ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla Funzione di Controllo dei Rischi e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per le proprie deliberazioni (*Capital Adequacy Statement* e *Liquidity Adequacy Statement*), ovvero le dichiarazioni sintetiche del Consiglio di Amministrazione che esprimono la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità corrente e prospettica;
- 2) *ICAAP/ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza patrimoniale e di liquidità, che trovano rappresentazione nel periodico *reporting* della Funzione di Controllo dei Rischi agli Organi aziendali.

Nel corso del 2020 è evoluto ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei vari rischi.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;



- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio Modello;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela, sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

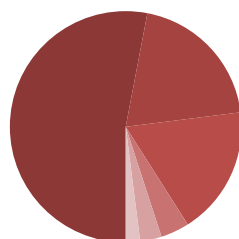
Modelli di valutazione

La Funzione *Risk Management* quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario, Rischio Partecipazione e Rischio Immobiliare) e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti (evitando doppi conteggi) i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischio Finanziario), il Rischio Concentrazione, e il Rischio di Business/Strategico ed il Rischio Modello.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA.

Capitale Interno Complessivo
Gruppo Montepaschi - 31.12.2020



- Rischio di Credito e Controparte; 53%
- Rischio Finanziario; 20%
- Rischio Operativo; 18%
- Rischio di Business/Strategico; 4%
- Rischio di Concentrazione; 3%
- Rischio Modello; 2%

Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*), come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.



Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	562.379	1.514.126	54.566	744.038	123.864.623	126.739.732
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	120.366	629.547	7.037	33.041	1.177.547	1.967.538
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.535.365	5.535.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.804	18.533	-	183	274.029	295.549
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	2.748	16.391	-	-	36.649	55.788
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	7.831	-	-	-	7.831
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	7.831	-	-	-	7.831
Totale 31 12 2020	565.183	1.540.490	54.566	744.221	129.674.017	132.578.477
Totale 31 12 2019	2.982.209	3.061.410	75.223	1.126.273	104.694.619	111.939.734

Al 31 dicembre 2020, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di “forbearance”), ammontano a 2.031,2 mln di euro, di cui 783,9 mln di euro deteriorate (2.066,5 mln di euro al 31 dicembre 2019) e 1.247,2 mln di euro non deteriorate (1.878,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) prevalentemente riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie al costo ammortizzato”.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.931.490	1.800.418	2.131.072	141.269	125.214.997	606.337	124.608.660	126.739.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.543.253	7.888	5.535.365	5.535.365
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	91.502	70.165	21.337	6.056	X	X	274.212	295.549
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	21.368	13.537	7.831	-	-	-	-	7.831
Totale 31 12 2020	4.044.360	1.884.120	2.160.240	147.325	130.758.250	614.225	130.418.237	132.578.477
Totale 31 12 2019	11.962.822	5.843.979	6.118.843	200.952	105.878.373	488.992	105.820.891	111.939.734

* Valore da esporre ai fini informativi



Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 207 posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” per un’esposizione netta di 58,8 mln di euro e n. 2 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale per un’esposizione netta di circa 0,1 mln di euro.

Il Gruppo ha acquisito nel corso del 2020 alcuni crediti deteriorati tutti classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un valore nominale di 0,3 mln di euro al prezzo di 0,01 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72.524	2.066	8.121.912
2. Derivati di copertura	-	-	50.818
Totale 31 12 2020	72.524	2.066	8.172.730
Totale 31 12 2019	89.063	1.366	9.846.288

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 2,1 mln di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

B.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l’informativa ai sensi dell’IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabella successiva

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie di negoziazione				
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	985.031	159.845	30.029	1.174.906	-	278.013	896.893	1.173.643	276.750
Totale	985.031	159.845	30.029	1.174.906	-	278.013	896.893	1.173.643	276.750

OICR

L’aggregato include, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”:

- 50,6 mln di euro (92,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate e di fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l’originaria strutturazione;
- 934,4 mln di euro (1.032,3 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi ad esposizioni in derivati finanziari con *fair value* positivo verso le controparti *Rainbow* per 136,5 mln di euro (227,7 mln di euro al 31 dicembre 2019), Anima per 687,6 mln di euro (619,8 mln di euro al 31 dicembre 2019), Quaestio per 10,0 mln di euro (13,3 mln di euro al 31 dicembre 2019) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 100,4 mln di euro (171,5 mln di euro al 31 dicembre 2019). Rainbow,



Anima e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di “AXA MPS Valore Performance”. I fondi Quaestio sono fondi di diritto lussemburghese gestiti da Quaestio Capital e venduti sulla rete MPS. La controllata MPS Capital Services S.p.A. opera con Rainbow, Anima, Axa Im Deis, Quaestio in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico comprende:

- 60,2 mln di euro (75,1 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l’incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l’acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale, di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell’interesse esclusivo degli investitori;
- 91,4 mln di euro (56,5 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.- dei fondi comuni di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I, II e Nuova Finanza, Back2Bonis, Efesto). Tali fondi perseguono lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria.
- 7,9 mln di euro (7,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi alle quote - detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A e MPS Leasing & Factoring S.p.A.- di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.
- 0,2 mln di euro relativi alle quote (invariato rispetto al 31 dicembre 2019), di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. L’obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli asset in portafoglio.
- 0,1 mln di euro (0,4 mln di euro al 31 dicembre 2019) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione.

La colonna “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende finanziamenti concessi alla controparte Fondo *Athens RE Fund B* per 30,0 mln di euro (37,6 mln di euro al 31 dicembre 2019).

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 278,0 mln di euro (326,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti *Rainbow* per 16,6 mln di euro (42,3 mln di euro al 31 dicembre 2019), Anima per 247,5 mln di euro (257,4 mln di euro al 31 dicembre 2019), Quaestio per 3,6 mln di euro (6,0 mln di euro al 31 dicembre 2019) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 10,3 mln di euro (21,0 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L’esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell’*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l’esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell’esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.



Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di forte proattività in tema di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo MPS, al fine di identificare e misurare il rischio di credito nell'ambito dell'emergenza pandemica da COVID-19, ha adottato un approccio basato sulle seguenti linee guida: (i) fornire tempestivo sostegno alle famiglie e alle imprese del paese; (ii) assicurare una chiara e accurata visione dei rischi; (iii) adottare specifici *credit standard* per la valutazione della solvibilità delle controparti; (iv) integrare le metodologie e le informazioni utilizzate nel monitoraggio gestionale; (v) allocare una adeguata capacità operativa.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato, il Gruppo ha erogato finanziamenti supportati da garanzie statali per circa 6 mld di euro e ha concesso moratorie conformi alle linee guida EBA del 2 aprile come emendate tempo per tempo, ancora in essere per circa 10 mld di euro. , Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa prevista dalle “*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*” pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) contenuta nella sezione 5.4 dell'Informativa al Pubblico (Pillar III).

Al fine di poter governare i diversi profili di rischio, l'azione è stata accompagnata da una costante attenzione alla corretta alimentazione delle variabili di classificazione delle informazioni e all'arricchimento dei dati per tracciare le caratteristiche delle singole operazioni e dei fattori causali. I risultati delle iniziative vengono monitorati su base giornaliera e una specifica attività di controllo è stata attivata per assicurare la corretta esecuzione delle operazioni e la gestione della documentazione.

Per poter assicurare una chiara visione dei rischi sono state effettuate valutazioni sulla base di diversi scenari e ridefiniti i *risk limit* nell'ambito del nuovo contesto. Si citano, ad esempio, la revisione del *Risk Appetite Framework*, le analisi di scenario condotte per l'adozione di prudenti misure di valutazione degli accantonamenti, la segmentazione del portafoglio crediti post COVID-19 e la conseguente modifica del perimetro del portafoglio *high risk*. Già a partire del secondo trimestre 2020, sono stati rafforzati e affinati i *credit standard* per la valutazione della capacità prospettica di rimborso dei clienti e sono state individuate specifiche strategie creditizie in funzione dell'impatto settoriale e delle caratteristiche di resilienza dei singoli clienti e di conseguenza dell'evoluzione stimata sul *rating* di ciascuna singola controparte; inoltre anche le controparti appartenenti al settore famiglie sono state oggetto di analisi di segmentazione ricorrendo a dati esterni per verificare la presenza di segnali di criticità non colti dalle fonti informative interne.

Tali elementi costituiscono il *framework* adottato sia nell'attività di *origination* che nella gestione proattiva del portafoglio maggiormente rischioso.

Nella consapevolezza che l'attuale contesto ha ridotto la rappresentatività delle informazioni finanziarie delle imprese e, più in generale, la capacità dei sistemi basati su dati andamentali di catturare tempestivamente elementi di rischio, è stato integrato il sistema di *early warning* con nuovi dati e indicatori sulla base dei quali vengono prioritizzate le attività di valutazione dello stato di solvibilità dei debitori al fine di definire la migliore strategia gestionale.

I nuovi indicatori di *early warning* selezionati consentono di diversificare il portafoglio in funzione della tipologia di controparte (impresa vs. privati) attingendo sia da basi dati esterne (*scoring* privati da SIC, attivazione della CIGS negli ultimi 3 mesi, *rating* con impatto COVID-19) sia da informazioni interne (riduzione movimentazione avere, assenza di canalizzazione dello stipendio...).



Le informazioni derivanti dai suddetti indicatori hanno consentito di circoscrivere un perimetro di controparti che, a partire da marzo 2021, sarà oggetto di un *crash program di screening* qualificato ed un *assessment* al termine del quale verranno definite per ciascuna controparte le più opportune iniziative da implementare (continuazione del rapporto senza interventi, gestione/mitigazione del rischio tramite l'applicazione di misure di sostegno governative).

Il suddetto programma che fa seguito ad una revisione anticipata del portafoglio *high risk* aziende effettuata nel corso del quarto trimestre 2020, con particolare riferimento alle aziende a maggiore impatto COVID-19, mira a mitigare il potenziale *cliff effect* che potrebbe determinarsi dalla scadenza delle moratorie. I *driver* che hanno guidato la suddetta revisione anticipata si sono basati sulle soglie dimensionali di importo (analizzate le controparti *top* per ciascuna direzione territoriale), sulla presenza di sofferenze allargate nonché sui primi segnali di sconfinamento.

È inoltre pianificato entro l'anno 2021 l'evoluzione del modello operativo di gestione del portafoglio *high risk* al fine di rafforzare la tempestività di azione, tramite un aumento del numero di risorse qualificate assegnate, l'avvio di una attività di *reskilling*, assicurando così una gestione appropriata alle esposizioni più rilevanti e con più elevato livello di rischio attraverso una "portafogliazione diretta" ad un *team* specialistico.

L'approccio fattorizzerà i nuovi *driver*/regole di *detection* del sistema evoluto di "early warning", il *set up* di strutture specializzate "portafogliate" per clienti ad alto rischio sopra alcune soglie dimensionali e l'industrializzazione della gestione "small ticket".

2 Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Direzione *Chief Lending Officer* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria e il monitoraggio degli impatti delle diverse operazioni creditizie sul costo del credito.

All'interno della Direzione *Chief Lending Officer* si diramano la Direzione Crediti *Performing*, focalizzata sulla gestione delle esposizioni *performing*, delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili -in seguito presso la rete commerciale e la Direzione Rete Non *Performing*, che è responsabile della gestione delle esposizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze. Nell'ambito della Direzione Crediti *Performing* si distinguono:

- l'Area Erogazione Crediti che, articolandosi in funzione Erogazione Mercati Territoriali e funzione Erogazione Specialistica *Corporate*, ha la responsabilità di generare, tramite l'esercizio delle autonomie deliberative, un flusso di impieghi coerenti con gli indirizzi di politiche creditizie e procedere alle opportune riclassificazioni, garantendo efficacia tramite la riduzione dei tempi di risposta verso la clientela;
- l'Area *High Risk* che, monitorando gli indicatori di *default detection* e di deterioramento, si pone l'obiettivo di azionare in maniera congrua il processo di concessione di misure di *forbearance* e/o riclassificazione tramite la funzione Delibere *High Risk* e di coordinare le azioni mirate alla risoluzione delle patologie creditizie tramite la funzione Qualità Processo Creditizio (*Business Control Unit*);
- lo Staff Rischi Rilevanti che definisce e manutiene nel continuo i Gruppi di Clienti Connessi a maggiore rilevanza e svolge gli adempimenti necessari al presidio del processo di gestione dei *Connected Borrowers*;
- le Aree Credito Territoriali che, nell'ambito delle proprie autonomie, sviluppano i flussi creditizi in coerenza con le politiche e presidiano la qualità del credito.

Nella Direzione Crediti non *Performing* sono invece confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati. La Direzione si compone di quattro Aree:

- l'Area Ristrutturazioni e *Asset Problematici* che è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione, gestendo direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo;
- l'Area Rischio Anomalo che, tramite il servizio *Mid Ticket* cui fanno capo i Settori Dipartimentali Rischio Anomalo e il Servizio *Big Ticket*, garantisce il corretto seguimiento gestionale delle posizioni classificate ad inadempienza probabile a "rischio anomalo", con l'obiettivo di massimizzare in ottica di *timing* e costi la riduzione dello *stock* in gestione, tramite azioni di riduzione delle esposizioni e/o ripristini in *bonis*;
- l'Area *Workout* che persegue la *mission* di tutelare, ai fini di recupero sia giudiziale che stragiudiziale, le ragioni di credito verso controparti classificate a sofferenza con l'obiettivo di massimizzare l'impatto in



termini economici tramite valorizzazione delle garanzie in fase di escussione e riduzioni delle tempistiche di incasso;

- l'Area Crediti Problematici *Small Ticket* che attua le politiche di gestione a tutela del credito sulle controparti classificate ad inadempienza probabile aventi un'esposizione inferiore a 0,15 mln di euro, prevalentemente tramite ricorso a società di recupero esterne, salvo casistiche particolari che necessitano una gestione diretta (escussione pegni, consorzi di garanzia e cause passive).

Inoltre, a riporto della Direzione Crediti Non *Performing*, si distingue la seguente struttura:

- il Servizio Supporto Specialistico e Qualità Crediti non *Performing* che svolge un ruolo di *advisory* e supporto sulle posizioni a maggiore complessità, di monitoraggio, di *reporting* e controlli sui crediti non *performing* (*Business Control Unit*) e di "impostazione" di operazioni strutturate di *derecognition* degli *asset* creditizi. In continuità con l'operatività svolta a partire dal 2018, tale funzione, infatti, persegue l'obiettivo di agevolare il processo di *deleverage* del portafoglio NPE individuando opportunità di *business* sul mercato che consentano di concretizzare operazioni di *derecognition*.

A seguito della operazione di scissione dei crediti deteriorati a favore di AMCO è stato deliberato il distacco temporaneo semestrale, eventualmente prorogabile fino ad ulteriori 6 mesi, presso AMCO, di 88 risorse scelte tra i gestori delle Aree Gestione Crediti Problematici *Small Ticket*, Area Rischio Anomalo, Area Ristrutturazioni e *Asset* Problematici e Area *Workout* con portafogli in gestione prevalentemente costituiti da posizioni rientranti nel compendio oggetto di scissione.

Successivamente, con decorrenza dal 7 dicembre 2020, la Direzione Crediti Non *Performing* è stata interessata da un riassetto organizzativo finalizzato ad allineare le strutture ai portafogli rimanenti e alla creazione di due nuove Funzioni: il *Fronting Bank* ed il *Post Sale* UTP.

Il Settore *Fronting Bank* segue, sulla base di un protocollo condiviso con AMCO, le movimentazioni dei conti correnti dei clienti, le cui linee di credito rotative sono state oggetto di scissione. Il Settore *Post Sale* UTP ha invece la responsabilità di gestire le attività post-scissione relative alle posizioni classificate ad inadempienza probabile confluite nel compendio scisso a favore di AMCO.

Il *Chief Lending Officer* (CLO) si avvale altresì di ulteriori due funzioni a diretto riporto:

- l'Area *Credit Portfolio Governance* che, presidiando in maniera univoca la base informativa del credito, nonché sviluppando approcci di *machine learning*, definisce le strategie operative e gestionali in tema di credito, sia ordinarie (politiche creditizie) che di carattere straordinario (cessione di portafogli); inoltre la Funzione svolge attività di supporto/*operations* quali ciclo passivo, gestione documentale, adempimenti operativi su crediti ceduti, gestione attivi bancari collateralizzabili, nonché sviluppa approcci di *data intelligence/enrichment* a supporto del governo del portafoglio creditizio;
- il Servizio *Credit Control Unit*, quale funzione incaricata di supportare il CLO nelle attività di monitoraggio, supervisione e *reporting* direzionale, sia in tema di indicatori chiave di *performance* (KPI) che di indicatori chiave di rischio (KRI), nonché di presidiare il processo di calcolo della svalutazione analitica, ponendosi come interfaccia fra la Direzione CLO e le diverse funzioni di controllo interne ed esterne al Gruppo. La Funzione coordina e indirizza le attività di controlli e/o monitoraggi delle *Business Control Unit*, nell'ambito del Comitato dei Controlli costituito durante il 2019 all'interno della Direzione *Chief Lending Officer*.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

Per i soggetti per i quali non è stato autorizzato un Modello di *Rating* Interno si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa prudenziale per l'individuazione del rispettivo *Risk Weight* seguendo il modello standardizzato.

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di *Default* (PD), Perdita in caso di *Default* (LGD), Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di



valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento e nella reportistica ad uso del *management*.

Il rischio controparte, che corrisponde ad una particolare fattispecie di rischio di credito, è inteso come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari quali derivati, operazioni di tipo *Securities Financing Transactions* (SFT) e operazioni con regolamento a lungo termine (*Long Settlement Transactions* - LST), risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Nella determinazione del livello di Capitale di Vigilanza, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo determina il contributo del rischio di controparte utilizzando per la determinazione dell'EAD il metodo del "valore di mercato" e delle "rettifiche di volatilità" rispettivamente per le posizioni in derivati e LST e per le operazioni SFT. Per i soggetti del portafoglio corporate e retail, il Gruppo segue l'approccio IRB nella individuazione del livello di PD e di LDG, mentre per la restante parte del portafoglio individua i livelli di *risk weight* secondo il modello standardizzato.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al rischio di credito e alla fattispecie rischio di controparte, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime relative al rischio di credito è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

La sostenibilità delle stime relative alla fattispecie di rischio controparte è assicurata attraverso un processo di definizione e monitoraggio di limiti gestionali assegnati alle unità di *business* di riferimento.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono definiti in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli *corporate* e *retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *rating* Interno, le Agenzie interne di *rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle PD come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, in termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, è stata effettuata nel corso del terzo trimestre 2020 una *review* del *Risk Appetite Statement 2020*, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di credito basati sul RAS.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi:



probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per i parametri PD e LGD sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area *Work Out* che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non *performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti *corporate* medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società *corporate* medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza. Nel corso del 2020, inoltre, è stato predisposto congiuntamente fra *risk management* e unità di *business*, un questionario valutativo sugli effetti idiosincratici della pandemia da COVID-19: il questionario ha permesso di comprendere la capacità specifica di ogni singola azienda di reagire alla situazione di crisi su diversi ambiti, quali modello distributivo, ricavi, struttura dei costi, ecc. Tali informazioni sono state recepite nella rivalutazione analitica delle singole controparti, facendo emergere un significativo incremento del numero dei *downgrade* rispetto a quanto osservato negli anni precedenti. Per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di inadempienza probabile e scaduto deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in *bonis* ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.



Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Per la determinazione delle perdite attese richieste dal principio IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti parametri, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT), opportunamente integrata delle informazioni *forward looking*, a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini regolamentari;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PIT), le aspettative circa i futuri *trend* (*forward looking*) e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti in ambito IFRS 9, alla definizione di *default* e alla modalità adoperata dal Gruppo per la classificazione delle attività finanziarie tra le attività deteriorate, si rinvia al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della parte A "Politiche contabili" nonché al paragrafo nel seguito riportato "Esposizioni creditizie deteriorate" della presente nota integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate modifiche alle tecniche di stima ed alle ipotesi significative sottostanti alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* regolamentari, mentre per quanto riguarda le modifiche alle modalità di determinazione delle *expected credit losses* contabili le principali variazioni sono legate alla ristima delle misure di LGD in base alla nuova definizione di *default*.

Nel seguito viene riportata una disamina delle principali novità sottostanti il modello LGD IFRS 9 2020 che non hanno complessivamente comportato, alla data di riferimento del presente bilancio, un impatto significativo sui livelli di *provisioning*.

Come sopra indicato, durante il 2020 il Gruppo ha aggiornato il modello LGD IFRS 9 adeguandolo alla nuova definizione di *default*, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. In tale contesto sono state introdotte anche ulteriori modifiche al fine di migliorare l'accuratezza delle stime: è stata aggiornata la serie storica includendo le evidenze degli anni più recenti e si è proceduto ad una completa rivisitazione dei *driver* sia per il modello pre-Sofferenza sia per il modello Sofferenza, in analogia con quanto fatto ai fini regolamentari nel *Model Change* 2020. In particolare:

- Modello Sofferenza:



- *Allungamento serie storica*: posizioni passate in Sofferenza dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2019;
- *Maximum Recovery Period (MRP)*: identificazione di un periodo temporale oltre il quale le posizioni aperte in sofferenza possono essere equiparabili alle posizioni chiuse (i.e. sostanzialmente chiuse);
- *Incomplete Workout*: inclusione dei recuperi futuri per quelle posizioni che, alla data di osservazione, hanno il processo di *workout* ancora in corso. È stata definita una tecnica di inferenza statistica che ha permesso di stimare i recuperi futuri per le posizioni aperte in base alla *vintage* della posizione; le posizioni sono quindi state inserite nel campione per la calibrazione della LGD;
- *Art. 500*: le pratiche in sofferenza che rientrano nell'ambito di applicazione dell'Art. 500 CRR2 sono state trattate alla stregua delle *Incomplete Workout* eliminando dai flussi di recupero quelli derivanti dall'operazione di cessione e successivamente è stato applicato il fattore di proiezione dei recuperi futuri;
- *Risk Driver*: selezione statistica, e differenziata per ciascun *Model Segment* identificato, dei *risk driver* al fine di individuare con un processo statisticamente robusto quelli che meglio spiegano l'andamento della variabile *target* LGD.
- Modello Pre-Sofferenza:
 - *Allungamento serie storica*: coorti gennaio 2009 – gennaio 2018 (*default* fino a Gennaio 2019) e fine orizzonte Gennaio 2020;
 - *Default Multipli*: accorpamento dei *default* che si ripetono entro 9 mesi dalla chiusura del precedente *default* che include il *probation period* di 3 mesi (permanenza di 3 mesi in *default* dopo il rientro in bonis) introdotto nella normativa relativa alla nuova definizione di *default*;
 - *Vintage*: al fine di cogliere più specificatamente le caratteristiche idiosincratichiche delle posizioni in uno stato di *default* diverso dalla Sofferenza è stato introdotto un ulteriore *risk driver* che rappresenta il tempo trascorso dall'ingresso in *default*. Questo permette di ottenere una stima maggiormente allineata alle diverse prospettive di recupero su pratiche con diversa anzianità di permanenza in *default*;
 - *Incomplete Workout* e *Art. 500*: alle pratiche che a fine orizzonte temporale non sono confluite in uno stato assorbente (Bonis, Sofferenza o chiuso in *default* diverso dalla sofferenza) ed alle pratiche Art. 500 sono assegnati i valori dei parametri di migrazione osservati sulle posizioni chiuse sulla base dell'anzianità al *default* e dei *risk driver*;
 - *Risk Driver*: selezione statistica, e differenziata per ciascun *Model Segment* identificato, dei *risk driver* al fine di individuare con un processo più robusto quelli che meglio spiegano l'andamento della variabile *target* (*Danger Rate*, *Delta* Espositivo).

La richiesta di applicazione (*application package*) del *Model Change* 2020, che include gli interventi sopra riportati, è stata inviata all'Autorità di Vigilanza nel quarto trimestre del 2020. A fine 2020 il Regolatore ha effettuato uno specifico *audit* (IMI 2020-BMPS-4857) che ha preso in esame solo gli aspetti più strettamente collegati alla nuova definizione di *default*. Gli interventi legati alla nuova definizione di *default* saranno introdotti ai fini regolamentari previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, mentre gli ulteriori aspetti saranno valutati tramite una nuova specifica ispezione che si svolgerà nel 2021.

Ai fini IFRS 9, i modelli LGD sono stati aggiornati sulla base del modello LGD ristimato per il *Model Change* 2020 e sono stati implementati ai fini contabili a partire da dicembre 2020; l'aggiornamento del modello di PD IFRS 9 sarà invece implementato a partire da marzo 2021.

Modifiche dovute al COVID-19

Il contesto attuale, fortemente impattato dalla pandemia COVID-19, è stato recepito nell'ambito dell'utilizzo dei parametri *forward looking* che includono gli effetti della crisi attualmente in corso e della potenziale ripresa futura. L'approccio adottato dal Gruppo risulta coerente con le principali indicazioni delle istituzioni internazionali che hanno riconosciuto negli scenari macroeconomici, nella presenza di garanzie pubbliche e nelle moratorie i principali elementi impattati dalla pandemia COVID-19. Di seguito sono riportate, le assunzioni fatte dal *management* nonché i cambiamenti nei modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari connessi con la crisi pandemica, con particolare riferimento alla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e alla misurazione delle perdite attese.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state attuate talune modifiche transitorie al modello di *staging* utilizzato per la valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), conseguenti al contesto pandemico ed alla generale crisi che questo ha innescato nel tessuto economico nazionale a partire dal mese di febbraio 2020.



Relativamente ai criteri qualitativi, la presenza dell'attributo *forborne performing* è uno degli elementi che comporta automaticamente la rilevazione di un SICR. Tale attributo viene assegnato in presenza dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento, così come aggiornata alla luce delle novità incluse nelle linee guida dell'EBA a seguito della pandemia da COVID-19 (*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*), che non ha previsto in estrema sintesi l'innescio automatico del *forborne* in caso di moratoria ex lege o di sistema. Analogamente, il criterio qualitativo relativo ai 30 giorni di *past due* non è stato oggetto di variazione. In aggiunta, il Gruppo utilizza quale criterio qualitativo l'appartenenza al portafoglio gestionale *High Risk*. L'appartenenza di un cliente all'indirizzo di politica creditizia "Riqualifica", criterio utilizzato fino al Bilancio 2019, è stato dismesso quale *driver* di *staging*, in quanto con le nuove politiche creditizie dell'esercizio 2020 il perimetro della "Riqualifica" è stato incluso all'interno della filiera *High Risk*, già ricompresa nello stadio 2 di rischio.

Nel mese di aprile 2020, la mutata capacità di rimborso della clientela e le consistenti misure governative protese al sostegno della liquidità, hanno comportato la modifica di alcune strategie creditizie adottate a inizio del 2020 e che erano state acquisite come regole qualitative di *Stage allocation (Stage 2)*⁴². A partire dal mese di luglio 2020, tali strategie sono state modificate e denominate "selettive" in quanto, per catturare gli impatti asimmetrici della crisi, è stata utilizzata una segmentazione più granulare per i diversi settori di attività economica utilizzando informazioni previsionali di dettaglio su oltre 200 segmenti geo-settoriali. Sulla base delle informazioni acquisite, sono state utilizzate le stime di riduzione del fatturato e le ipotesi di ripresa dal 2021 e per ogni azienda è stato infine stimato un rating "prospettico" con l'obiettivo di fattorizzare la sua capacità di reattività/resilienza alla crisi. Al *cluster* di imprese a maggior rischio è stata assegnata la strategia "gestione selettiva" stante la necessità di effettuare una azione *bottom up* al fine di comprendere nel dettaglio la situazione attuale e prospettica anche al fine di poter individuare le migliori misure di sostegno per superare il periodo di difficoltà generato dalla pandemia.

Allo stesso modo, nel corso del 2020, tali elementi previsionali sono stati adottati nella componente quantitativa del modello adottato per la *Stage Allocation* IFRS 9. Le "correzioni" ai tassi di *default* attesi ad un anno sono state utilizzate per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato sulle strategie creditizie, attraverso tale intervento è stato possibile differenziare gli scenari macroeconomici previsivi per attività economica delle imprese. Lo *score* esterno (*Cerved*) è stato utilizzato per la prima volta a partire dalle valutazioni contabili di giugno, ed è stato nuovamente effettuato per le valutazioni di fine esercizio 2020.

Per la clientela appartenente al segmento famiglie, limitatamente ai richiedenti di misure di sospensione per i quali i modelli andamentali risultavano condizionati dall'assenza di scadenze, a dicembre 2020 l'analisi qualitativa è stata integrata con uno score esterno (*Experian*) sulla base del quale sono stati identificati portafogli ad elevato rischio che sono stati classificati nello *Stage 2*.

Infine, con riferimento al criterio quantitativo di determinazione del SICR, si conferma la metodologia ordinaria di *stage allocation* che prevede la rilevazione della variazione di PD tra *origination* e *reporting date* con le seguenti implementazioni effettuate nel corso dell'esercizio per riflettere le tipicità della pandemia, quali il mantenimento per tutto il 2020 nella valutazione delle PD *forward looking* dell'utilizzo dello scenario gennaio 2020 – dicembre 2022 (recessivo), e l'utilizzo degli *score Cerved* per le controparti *Corporate*.

Misurazione delle perdite attese

La metodologia di stima della *Expected Credit Loss (ECL)* adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, come richiamato in precedenza, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio.

In particolare, la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei *Regulators* internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle

⁴² Nel mese di aprile 2020 il Gruppo ha dismesso la strategia di Riqualifica comportante il rientro delle esposizioni rischiose e parimenti il criterio qualitativo di *staging* rappresentato dall'appartenenza a tale perimetro. Si precisa che i clienti inclusi nella strategia "Riqualifica" sono stati ricondotti all'interno della Filiera *High Risk*, già identificata come stadio 2.



esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo “*staging*”) sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, nel rispetto delle previsioni dell’IFRS 9, per cui la stima dell’ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. “*probability weighted*”), il modello di *impairment* adottato dal Gruppo contempla l’utilizzo di uno scenario “*baseline*”, ovvero l’utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a scenari “migliorativo” e “peggiorativo”, ad ognuno dei quali viene associata una probabilità di accadimento.

Gli scenari sono elaborati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sulla base anche di previsioni contribute da un primario fornitore esterno, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione e vengono altresì adoperati per altri processi del Gruppo che fanno ricorso a elementi *forward looking* quali il *Risk Appetite Framework* (RAF), *Recovery Plan*, *budget*, *forecast*, *impairment test* degli avviamenti e delle partecipazioni e infine *test* di recuperabilità delle DTA. La descrizione dettagliata degli scenari adottati dal Gruppo è riportata nella Parte A - Sezione “A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio” ed in particolare nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell’epidemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti”.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di favore/avversità allo sviluppo economico e alla crescita. Ai fini della stima dell’ECL è stato preso in considerazione lo scenario più probabile (*baseline*) e due alternativi (migliorativo/peggiorativo) per rappresentare le code della distribuzione degli scenari. La probabilità degli scenari è calcolata internamente sulla base della percentuale di accadimento (percentile) assegnata dal fornitore esterno. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha associato una probabilità pari al 42,62% allo scenario “*baseline*”, al 21,31% e 36,07% rispettivamente agli scenari “peggiorativo” e “migliorativo”.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari utilizzati negli scenari “*baseline*”, “migliorativo” e “peggiorativo”, riferite al quadriennio 2020-2023, la cui stima è stata sviluppata nel mese di dicembre 2020:

- lo scenario “*baseline*” risulta caratterizzato da un andamento annuale del PIL Italia previsto in un *range* di valori compreso tra -10% e +1,8%. L’indice dei prezzi al consumo Italia è atteso in un intervallo compreso tra -0,1% e +1,3%. Una tendenziale stabilità caratterizza il tasso Euribor a 3 mesi, atteso negativo sino al 2023, per un valore pari a -0,4%. Il tasso di disoccupazione è atteso in crescita, dal 9,9% del 2020 all’11,6% del 2023. Il prezzo degli immobili in Italia stimato, rispettivamente, in un *range* compreso tra -0,5% e +0,7%, con riferimento agli immobili residenziali e tra 0,7% e +1,0% per quanto riguarda gli immobili non residenziali;
- nello scenario “migliorativo” l’andamento del PIL Italia è previsto in un *range* di valori compreso tra -9,4% e +1,7%. L’indice dei prezzi al consumo Italia è stimato all’interno di un intervallo compreso tra -0,1% e +1,6%. Il tasso Euribor a 3 mesi è previsto stabile nel triennio, atteso negativo sino al 2023, per un valore pari a -0,3%. Il tasso di disoccupazione è atteso decrescente, dal 9,8% del 2020 al 7,9% del 2023. Nel caso del prezzo degli immobili in Italia lo scenario “migliorativo” include l’aspettativa di un *range* compreso tra -0,4% e +1,8% nel caso degli immobili residenziali e tra +0,9% e + 1,8%, nel caso degli immobili non residenziali;
- nel caso dello scenario “peggiorativo” il PIL Italia è stimato all’interno di un *range* compreso tra -10,1% e +1,7%. L’indice dei prezzi al consumo Italia è stimato all’interno di un intervallo compreso tra -0,1% e +1,2%. Il tasso Euribor a 3 mesi è previsto stabile nel triennio ad un valore pari a -0,4%. Il tasso di disoccupazione è atteso in crescita, dal 10,0% del 2020 al 12,4% del 2023. L’andamento del prezzo degli immobili in Italia è atteso all’interno di un *range* di valori compreso tra -0,6% e +0,1%, nel caso degli immobili residenziali e +0,6% e + 0,5%, nel caso degli immobili non residenziali.



		Prodotto interno lordo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli immobili non residenziali italiani	EUR 3M	Tasso di disoccupazione	Indice dei prezzi al consumo
Peggiorativo	2020	-10,08%	-0,58%	0,64%	-0,40%	9,99%	-0,12%
	2021	3,97%	-0,99%	-0,61%	-0,48%	12,88%	0,39%
	2022	2,90%	-0,09%	0,00%	-0,45%	12,74%	0,88%
	2023	1,75%	0,15%	0,55%	-0,42%	12,44%	1,19%
Baseline	2020	-9,96%	-0,55%	0,69%	-0,40%	9,95%	-0,11%
	2021	5,26%	-0,58%	-0,02%	-0,47%	11,92%	0,59%
	2022	2,73%	0,38%	0,49%	-0,44%	11,86%	1,01%
	2023	1,78%	0,71%	0,99%	-0,41%	11,56%	1,34%
Migliorativo	2020	-9,40%	-0,44%	0,86%	-0,40%	9,80%	-0,05%
	2021	7,62%	0,40%	1,29%	-0,45%	10,25%	0,85%
	2022	2,84%	1,48%	1,61%	-0,39%	8,74%	1,25%
	2023	1,67%	1,78%	1,81%	-0,27%	7,93%	1,60%

La variabile macroeconomica maggiormente rilevante ai fini della determinazione della ECL è il PIL ed è pertanto la variabile rappresentativa che guida tutte le altre: il valore medio nel triennio 2020-2022 è pari per lo scenario *baseline* a -0,66%. Il valore medio del PIL nel triennio 2021-2023 è pari per lo scenario *baseline* a 3,26%.

Si evidenzia che, per l'applicazione delle *forward looking information* sulle probabilità di *default* è stato utilizzato il triennio 2020-2022, poiché nell'attuale contesto di supporto sistemico alla clientela, in difficoltà a causa della pandemia si è creato un fisiologico ritardo (stimato in 12 mesi) nell'osservazione dei tassi di insolvenza e, in generale, del deterioramento del merito di credito. Per quanto riguarda invece la *Loss Given Default* è stato preso in considerazione il triennio 2021-2023 dato che il rallentamento dei recuperi attesi e la diminuzione dei tassi di cura sono stati già osservati nel corso del 2020.

Inclusione delle garanzie statali

L'acquisizione di tali garanzie, anche in considerazione di quanto dichiarato da ESMA, non impatta il calcolo del SICR delle esposizioni creditizie, in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte, rilevando invece ai fini della misurazione della perdita attesa nella misura in cui le garanzie non sono oggetto di separata rilevazione in bilancio e sono ritenute parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti.

A partire dal secondo semestre 2020, è stata introdotta nell'ambito del calcolo dell'*impairment* collettivo l'applicazione di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità", e in coerenza con le indicazioni ESMA e EBA.

Nel dettaglio, per i rapporti garantiti in via diretta o controgarantiti dallo Stato italiano, l'*Expected Credit Losses* è stata calcolata utilizzando una LGD *fully secured*. Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Come rappresentato nel paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID-19 - La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili", la determinazione delle perdite attese sui crediti implica significativi elementi di giudizio, con particolare riferimento al modello utilizzato per la misurazione delle perdite e dei relativi parametri di rischio, ai *trigger* ritenuti espressivi di un significativo deterioramento del credito, alla selezione degli scenari macroeconomici.

Al fine di valutare come i fattori *forward looking* possano influenzare le perdite attese si ritiene ragionevole effettuare un'analisi di sensitività nel contesto di differenti scenari basati su previsioni coerenti nell'evoluzione dei diversi fattori macroeconomici. Le innumerevoli interrelazioni tra i singoli fattori macroeconomici sono, infatti, tali da rendere scarsamente significativa un'analisi di sensitività delle perdite attese basata sul singolo fattore macroeconomico.

A tal fine, di seguito viene presentata una tabella che evidenzia la *sensitivity* per i principali portafogli creditizi del Gruppo costituiti da crediti per cassa verso clientela appartenenti ai segmenti *corporate* e *retail* delle 4 banche (Banca MPS, MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e Widiba), che rappresentano circa il 96% dell'esposizione



lorda complessiva di Gruppo, al netto dei crediti classificati nel portafoglio delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione. L'analisi mostra l'impatto per ogni stadio di rischio sulle esposizioni lorde, sulle rettifiche e sul *coverage ratio* nelle ipotesi di utilizzo di un peso pari al 100% rispettivamente degli scenari *baseline*, peggiorativo e migliorativo in luogo dello scenario definito ponderato - in quanto basato sulle diverse ponderazioni che il Gruppo ha attribuito a ciascun scenario - utilizzato dal Gruppo ai fini della stima degli stadi di rischio e delle rettifiche di valore riferite al 31 dicembre 2020.

La *sensitivity* del portafoglio allo scenario peggiorativo e migliorativo comporta rispettivamente una variazione dello *stock* di stadio 2 e dell'ECL complessiva del portafoglio nell'ordine del +2%/-2%.

	Scenari (Delta in € / mln)			
	Ponderato	Peggiorativo	Baseline	Migliorativo
STAGE 1 Esposizione lorda	62.807,38	(333,37)	(231,39)	329,36
di cui CORPORATE	35.155,77	(322,98)	(226,52)	316,70
di cui RETAIL	27.651,60	(10,40)	(4,87)	12,66
STAGE 1 Rettifiche	69,29	0,73	0,07	(0,53)
di cui CORPORATE	55,80	0,70	0,05	(0,50)
di cui RETAIL	13,49	0,03	0,02	(0,03)
STAGE 1 coverage ratio (%)	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%
di cui CORPORATE	0,16%	0,00%	0,00%	0,00%
di cui RETAIL	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%
STAGE 2 Esposizione lorda	15.392	333	231	329
di cui CORPORATE	12.568	323	227	317
di cui RETAIL	2.824	10	5	13
STAGE 2 Rettifiche	507	31	12	32
di cui CORPORATE	410	29	11	30
di cui RETAIL	96	2	1	2
STAGE 2 coverage ratio (%)	3,29%	0,13%	0,03%	-0,14%
di cui CORPORATE	3,27%	0,14%	0,03%	-0,16%
di cui RETAIL	3,42%	0,06%	0,02%	-0,06%
STAGE 3 Esposizione lorda	3.613	-	-	-
di cui CORPORATE	2.887	-	-	-
di cui RETAIL	726	-	-	-
STAGE 3 Rettifiche	1.639	21	8	22
di cui CORPORATE	1.445	19	8	20
di cui RETAIL	194	2	1	2
STAGE 3 coverage ratio (%)	45,36%	0,57%	0,23%	-0,61%
di cui CORPORATE	50,04%	0,66%	0,27%	-0,70%
di cui RETAIL	26,73%	0,23%	0,09%	-0,24%
TOTALE Rettifiche	2.214,78	52,08	20,47	(54,35)
di cui CORPORATE	1.910,75	48,40	19,03	(50,47)
di cui RETAIL	304,03	3,67	1,45	(3,88)



2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA/ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati sia per *repo* (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno titoli, depositati presso la Capogruppo, e le ipoteche su beni immobili rappresentano la sostanziale totalità dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e tutte garantiscono il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito, che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo utilizza diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di: (i) Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi); (ii) avallo; (iii) polizza fideiussoria; (iv) mandato di credito; (v) lettera di *patronage* forte/vincolante; (vi) effetti in bianco; (vii) contratto autonomo di garanzia; (viii) delegazione di debito; (ix) espromissione; (x) acollo; (xi) garanzie personali di diritto estero; (xii) derivati su crediti: *credit default swaps*; *total return swaps*; *credit linked notes*.

I principali prestatori di garanzie sono di seguito riportati: (i) stati sovrani e banche centrali; (ii) enti del settore pubblico ed enti territoriali; (iii) banche multilaterali di sviluppo; (iv) intermediari vigilati; (v) organismi di garanzia (Confidi); (vi) aziende e privati.

La quasi totalità delle garanzie personali è riconducibile a garanti aziende e privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *retail*. Tuttavia, non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di ripерizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.



Inoltre, al fine di garantire l'eligibilità delle garanzie nell'ambito del processo di *Credit Risk Mitigation*, una specifica funzione all'interno delle Direzione *Chief Lending Officer* attiva processi di riperizia nei casi di superamento delle soglie di rilevanza, processi coerenti con gli indirizzi della *policy*, con particolare riferimento ai criteri di vetustà della perizia, valori di esposizione, scostamenti rispetto a valutazioni georeferenziate.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La presenza di garanzie reali o personali si riflette sulla quantificazione delle *Expected Credit Losses* (ECLs) di bilancio. Per quanto riguarda le valutazioni collettive, il canale di "trasmissione" principale è costituito dalla *Loss Given Default* (LGD), uno dei parametri di input utilizzati per le valutazioni: a tal fine, infatti, ogni esposizione viene suddivisa in *tranches*, determinate in funzione delle diverse tipologie di garanzia che assistono l'esposizione, e per ciascuna *tranche* viene calcolata una *LGD* specifica.

Per quanto riguarda le valutazioni analitiche, la presenza e l'aggiornamento del valore di garanzie reali si riflette direttamente in caso di un approccio valutativo di tipo *gone concern*, applicato, oltre determinate soglie di importo, su tutte le sofferenze e sulle inadempienze probabili in cui è escluso lo scenario di continuità aziendale, ma anche indirettamente in uno scenario di tipo *going concern*, laddove la variazione del valore del patrimonio immobiliare dell'azienda possa incidere anche sui flussi reddituali storici e attesi. In sede di approccio *gone concern* vengono applicati specifici *haircut* calcolati all'interno delle serie storiche del Gruppo che contengono gli esiti derivanti dalle aggiudicazioni in sede di esecuzione immobiliare.

Il sistema dei controlli posti a presidio dei processi di *impairment* garantisce la sostanziale assenza di fattispecie relative a strumenti finanziari su cui non sia stato rilevato un fondo a copertura perdite in ragione della garanzia reale.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2020 il Gruppo ha stipulato un contratto di garanzia con SACE (garanzia a prima richiesta) a valere su un portafoglio di crediti *performing* e un contratto di polizza assicurativa con la compagnia Euler Hermes, entrambi ammissibili come tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della disciplina regolamentare (CRR).

In ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali, nel mese di dicembre 2020, il Gruppo ha inoltre finalizzato due operazioni di cartolarizzazione sintetica, nell'ambito delle quali il trasferimento significativo del rischio agli investitori è stato realizzato, rispettivamente, mediante l'acquisizione di un *cash collateral* e di una *financial guarantee* ammissibili ai fini CRR.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, la classificazione viene



effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection*, in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Nel corso del 2020, al fine di porre in essere un seguito più attento nei confronti della clientela in difficoltà a seguito della pandemia, è stata temporaneamente disattivata la procedura di classificazione automatica a *default* delle controparti interessate dall'accensione di parametri di classificazione vincolanti su esposizioni *forborne* sconfinanti; ciò ha consentito di analizzare accuratamente le suddette controparti nell'ambito della filiera *high risk*, in maniera tale da poter istruire prima e deliberare poi la misura di sostegno più opportuna; gli automatismi sopra menzionati sono stati ripristinati a partire da gennaio 2021. Inoltre, l'intercettazione *high risk* si è esteso nei confronti delle controparti aziende rientranti nel *cluster* di strategie creditizie più rischioso (Gestione Selettiva), ma anche nei confronti delle controparti famiglie beneficiarie di misure di sospensione laddove, sulle stesse, sistemi di *scoring* esterno producevano segnalazioni di rischio più elevate.

È stato anche rafforzato l'intero processo di lavorazione dei parametri di *default detection*, laddove gli esiti derivanti dall'analisi del parametro da parte dei gestori della posizione sono stati incanalati come proposta all'interno di un processo autorizzativo di competenza della filiera creditizia.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessione si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessione deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate e non formano, quindi, una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configuri come una concessione, viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia considerata grave, il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte da *performing* ad inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza, con particolare riferimento ai giorni di sconfinamento.

Il ritorno in *bonis* delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza durante il *cure period*. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in *bonis* è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione.

La gestione attiva dei crediti in essere inizia ai primi segnali di deterioramento, supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito, che dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Intercettazione) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

• **Fase di Intercettazione: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza**

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettazione che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose, allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettazione sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA), che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di *trend*, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento.



• Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare, anche in fase di approccio gestionale, i processi per segmento di clientela, nel rispetto dei modelli di servizio della clientela, che prevedono che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettazione, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. Percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze e le inadempienze probabili che presentano un'esposizione lorda al di sopra di un determinato valore soglia (allo stato attuale pari a 1 mln di euro) sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le restanti esposizioni deteriorate la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo, quali lo spostamento della controparte verso un'altra filiera decisionale e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.

Nel corso del 2020 la declinazione delle NPE *Strategy* di Gruppo, in linea con il *Risk Appetite Framework*, ma anche e soprattutto l'operazione di scissione di crediti deteriorati a favore di AMCO, ha determinato un *Gross NPE ratio* pari al 4,3%, ovvero al 3,4% secondo la nuova metodologia di calcolo EBA.

Sono inoltre stati raggiunti e superati gli obiettivi annuali sia di *destocking* ordinario (incassi, saldi e stralci pagamenti parziali), sia di ripristino in *performing* (*back to bonis*).

La NPE *Strategy* prevede per il 2021 un forte *commitment* sulla gestione del portafoglio in ottica *calendar provisioning*, tramite un presidio costante del rispetto delle strategie gestionali al fine di accelerare i rientri, tramite *out of court settlement*, o in alternativa procedere ad una tempestiva riallocazione gestionale in ottica *workout*.

Seppur nel contesto di difficoltà determinatosi a seguito dell'emergenza COVID-19, il seguimiento dello scadenziario dei *forborne* resta uno strumento valido per pianificare le attività di cura.

Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Gruppo ha adottato la Nuova Definizione di *Default*. La nuova normativa - pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità "relative" ed "assolute" per l'identificazione dello scaduto per la verifica del *default* che è calcolato automaticamente se le due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi; in particolare, la soglia relativa è pari all' 1% dell'esposizione (precedentemente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore; la soglia assoluta è fissata in 100 euro per i *retail* e 500 euro per i non *retail*, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per la banca di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dal medesimo debitore;
- introduzione di un "*probation period*" di 3 mesi (che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le inadempienze probabili) prima di riportare il credito nello stato di non *default*;
- soglie specifiche come *trigger* di classificazione tra i crediti deteriorati relative a:
 - ristrutturazione onerosa (il *default* si presume se la perdita da rinegoziazione è superiore all'1%);
 - cessione con perdita (il *default* si presume se la perdita connessa al deterioramento del rischio di credito della controparte è superiore al 5%).

Rispetto alle regole precedentemente descritte, si evidenzia che il passaggio a soglie di rilevanza più stringenti e il venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito dello stesso debitore sono gli elementi di maggiore rigore che, soprattutto nella fase di avvio della



nuova definizione di *default*, hanno fatto registrare incrementi di posizioni classificate nella categoria dei crediti deteriorati. Sulla base delle nuove regole si è proceduto altresì a ricalibrare la LGD applicabile a tale portafoglio ai fini delle valutazioni analitico/statistiche. A riguardo, si rinvia per maggiori dettagli al precedente paragrafo “2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese” della presente Nota Integrativa consolidata.

In particolare, il Gruppo ha registrato al momento dell’attivazione della Nuova Definizione di *Default* (1° gennaio 2021) un incremento di esposizioni deteriorate inclusivo di sconfinamenti tecnici, successivamente ripristinati, e di crediti in corso di *probation period* di 3 mesi.

Nel mese di gennaio 2021, al netto dei suddetti fenomeni, si è registrato un incremento dello *stock* di scaduto deteriorato di circa 60 mln di euro, con un conseguente maggiori rettifiche per circa 12 mln di euro.

3.2 Write-off

La contabilizzazione di *write off*, totali e/o parziali, viene effettuata a fronte di accertata inesigibilità del credito, ovvero quando non vi siano prospettive realistiche di recupero.

Si assume che i presupposti alla base di una valutazione di recuperabilità non realistica, a fronte dei quali si reputa opportuno abbandonare l’interruzione dei termini di prescrizione, maturino laddove le procedure concordatarie, fallimentari, esecutive ed anche ereditarie siano giunte a termine, contestualmente all’assenza di coobbligati o garanti da escutere, ma anche nei casi di accertamento documentale di imperseguibilità e/o non conveniente perseguibilità dei debitori/garanti ed infine a fronte di conclusione di sistemazioni stragiudiziali.

Il processo di controllo finalizzato ad individuare l’assenza di prospettive realistiche di recupero, è focalizzato sulle controparti aventi un dato livello di *coverage*, nonché una certa *vintage*.

Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni oggetto di *write off* totale effettuate su controparti per le quali risultano tutt’ora in essere procedure di escussione (concorsuali e/o esecutive) è, sulla base di evidenze gestionali, di circa 36 mln di euro, di cui circa 0,8 mln di euro riferiti a linee di credito cancellate nel corso del 2020.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano *credit-impaired*, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia.

Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; ovvero agli strumenti finanziari SPPI *compliant* nell’ambito del *business model* HTC e HTC&S. Per ulteriori dettagli circa il trattamento contabile di tali tipologie di attività finanziarie si rinvia al paragrafo “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate (c.d. POCI)” della Nota Integrativa - parte A “Politiche contabili”.

Il Gruppo ricomprende nell’ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

1. modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non *performing* alle quali, in accordo alla policy contabili, viene applicata la *derecognition accounting*;
2. nuovo affidamento a controparte deteriorata;
3. acquisizione di un portafoglio di crediti deteriorati nell’ambito di *business combinations*;
4. acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due si riferiscono alle “Attività finanziarie originate deteriorate” (OCI) e le altre alle “Attività finanziarie acquisite deteriorate” (PCI).

L’identificazione delle attività finanziarie originate deteriorate avviene nell’ambito del mondo dei fidi. Nello specifico l’applicativo PEF della funzione Crediti è stato opportunamente integrato di alcune specifiche finalità di fido: la loro selezione e la compresenza di uno status deteriorato della controparte, determina l’insorgenza del *flag* “OCI” della singola linea creditizia. Tale informativa viene traghettata ai sistemi di sintesi per le opportune valutazioni sia in ambito costo ammortizzato che *impairment*.

In caso di acquisizioni di crediti deteriorati, l’evento viene processato dalle rispettive funzioni di business e segnalato mediante opportuni flussi guida ai sistemi direzionali.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito di tali attività finanziarie prevedono anzitutto la definizione del piano stimato, ovvero il piano contrattuale aggiustato per le perdite creditizie attese. Quest’ultimo viene predisposto dalla funzione Risk Management o dalla funzione Crediti che, sulla base delle previsioni, possono



anche rivederlo durante la vita della operazione creditizia. Tale piano stimato è utilizzato per il calcolo del CEIR (tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito) ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al *fair value* di iscrizione iniziale in bilancio.

Sulla base del piano contrattuale presente nei servizi operazionali sono calcolati anche:

- gli insoluti sul piano stimato, tramite il confronto tra gli insoluti contrattuali e i flussi di cassa effettivamente attesi da piano stimato (tali insoluti sono infatti una componente considerata nel calcolo dell'*impairment* degli strumenti POCI);
- gli aggiustamenti al CEIR che consentono di ricondurre gli interessi contrattuali di competenza registrati dai vari servizi operazionali a quelli effettivi al CEIR calcolati nel piano stimato.

Il rischio credito viene monitorato su base mensile: le informazioni che riguardano gli insoluti contrattuali e gli insoluti sui flussi di cassa stimati sono sintetizzate in un report adoperato dalle varie funzioni per le conseguenti valutazioni.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il portafoglio di POCI del Gruppo, residuo dopo la scissione a favore di AMCO, comprende, per la quasi totalità operazioni appartenenti alla categoria OCI per una esposizione lorda totale di 47,5 mln di euro. Relativamente al sotto perimetro OCI, il 44% delle esposizioni fa riferimento ad operazioni intercettate in sede di FTA del principio IFRS 9, mentre la restante parte è, per la quasi totalità, determinata dall'erogazione di nuova finanza avvenuta nel corso dell'esercizio 2020 a favore di clienti deteriorati nell'ambito di piani concordatari o di ristrutturazione; assolutamente immateriale risultano le esposizioni generatesi a seguito di riacquisti di crediti deteriorati appartenenti perciò alla categoria PCI.

All'interno del perimetro OCI, il 23% delle esposizioni è stata ripristinata in *bonis* rispetto alla rilevazione in FTA, mentre la restante porzione è classificata come inadempienze probabili all'interno della Filiera gestionale Ristrutturazioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali

Sono ricomprese in tale fattispecie le rinegoziazioni di esposizioni creditizie - mediante modifica delle originarie condizioni contrattuali - accordate dal Gruppo per motivi commerciali a clientela in *bonis*, con l'obiettivo di mantenere la relazione con la clientela. Le modifiche in questione si dividono in due categorie di seguito riportate, a seconda delle finalità e degli effetti degli accordi modificativi intercorsi tre la parti:

1. operazioni che comportano, a vantaggio del debitore, una modifica delle originarie scadenze di pagamento (riscadenzamento);
2. operazioni che non implicano una modifica delle scadenze originarie e che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle originarie condizioni contrattuali, solitamente a richiesta del cliente, che riguardano aspetti connessi alla onerosità del debito.

Le richieste di riscadenzamento del credito prevedono in ogni caso la valutazione della sussistenza di difficoltà finanziaria - in linea con il processo di istruttoria del credito - che viene effettuata sulla base di presupposti anzitutto oggettivi per evitare errori nell'assegnazione dell'attributo *forborne* e disciplinata anche dal punto di vista soggettivo/qualitativo da specifiche linee guida normative di Gruppo.

Le operazioni di riscadenzamento in assenza di difficoltà finanziaria sono marginali ed hanno riguardato clienti *corporate* di medio-grandi dimensioni, di buon *standing* (o eccezionalmente di clienti *private*) - anche all'interno di operazioni di sindacazione - che hanno chiesto di rivedere la *duration* media dell'indebitamento nell'ambito di una rinnovata pianificazione delle finanze aziendali rispetto alle scelte produttive intraprese. In questi casi, valutata attentamente l'assenza di difficoltà finanziarie attuali e prospettiche, sono state accordate richieste di riscadenzamento avendo comunque cura di verificarne la tenuta in termini di sostenibilità e di opportunità/redditività per il Gruppo rispetto ai piani originari.

I processi del Gruppo non prevedono iniziative massive volte alla rinegoziazione, bensì approcci valutativi *one to one* nei confronti delle richieste pervenute, gestendo queste ultime sempre in ottica di *retention*. Tale fenomeno è prevalentemente riconducibile al comparto dei mutui residenziali, nell'ambito del quale vengono utilizzate metriche quali/quantitative (basate sia sulla redditività commisurata al rischio, sia sul *benchmark* di mercato, ovvero il livello



di *pricing* espresso dal sistema bancario), opportunamente associate a valutazioni di tipo commerciale, quali i benefici attesi derivanti dal mantenere o raggiungere lo *status* di riferimento sul singolo cliente.

Esposizioni oggetto di concessioni

La leva della misura di *forbearance* viene attivata, sia sul comparto *retail* che sul comparto *corporate*, allorché l'insorgere di una criticità finanziaria impatta sulla capacità della controparte di rispettare i propri impegni in merito al rimborso del debito.

È determinante, per individuare la misura di concessione sostenibile, la verifica degli impatti della difficoltà finanziaria rispetto al debito: la misura di concessione viene messa in atto solo nel caso in cui i suddetti impatti siano comunque valutati come superabili attraverso il ricorso alla misura di concessione medesima.

Al momento della concessione è rilevante la valutazione del grado di difficoltà finanziaria in cui versa il cliente (grave o non) per individuare la tipologia della misura (sospensione dei pagamenti o semplice riscadenzamento del debito) e per consentire che la misura sia credibilmente finalizzata alla risoluzione della difficoltà del cliente.

Per raggiungere questo obiettivo nel mondo *corporate* è obbligatorio non fermarsi ad un'analisi dei dati storici, ma anche acquisire dall'imprenditore i dati previsionali e le strategie di medio lungo termine dell'azienda; sul lato privati è essenziale valutare il rapporto rata/reddito, la situazione occupazionale e gli impegni prospettici del nucleo familiare.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'intero processo di *forbearance detection* è stato notevolmente condizionato dalle linee guida dell'EBA relativamente alla implementazione delle politiche di gestione delle misure di sospensione concesse alla clientela in difficoltà causa COVID-19 (EBA/GL/2020/02). Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 2 Principi generali di redazione, paragrafo "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio consolidato nel contesto della pandemia COVID-19" della parte A della presente Nota Integrativa Consolidata.

Il Gruppo, in coerenza con le suddette linee guida ha implementato un processo di targatura di tutte le richieste di moratoria in base alla causa e alla "tipologia di strumento" (ex Lege, Accordi ABI, Accordi di Settore ecc); conseguentemente, tutte le sospensioni concesse sui piani di pagamento relativi a clientela *performing* in difficoltà finanziaria causa COVID-19 sono state classificate come *General Payment Moratoria* e sono state esentate dall'attribuzione del requisito *forborne*, mentre nel caso in cui la sospensione sia stata concessa su base individuale e/o in presenza di difficoltà finanziaria è stato previsto l'obbligo dell'attributo *forborne*. In seconda istanza nel corso dell'ultimo trimestre del 2020 sia la funzione crediti che le funzioni di controllo hanno effettuato analisi *ex post* mirate ad escludere casistiche di clienti beneficiari di una sospensione con causale COVID-19 seppur con segnali di difficoltà antecedenti la pandemia con conseguente applicazione dell'attributo *forborne* nei casi necessari.

Al di fuori del portafoglio moratorie, la funzione High Risk, in continuità con il 2019, ha perseguito la strategia creditizia finalizzata alla proposizione di misure di *forbearance* cd. *tailor made*, ossia sostenibili rispetto alle esigenze finanziarie della controparte in difficoltà, privilegiando le soluzioni di modifica contrattuale che impegnano la clientela ad effettuare dei pagamenti già nel breve termine, rispetto a misure di moratoria del debito *tout court*.

È stato altresì rilasciato nel corso dell'esercizio 2020, a supporto delle valutazioni del gestore della posizione, un *tool* integrato con la pratica elettronica di fido (PEF) che consente di calcolare il tasso di *diminished financial obligation* generato a seguito dell'applicazione di una misura di *forbearance*; tale strumento, in caso di superamento della soglia dell'1% di riduzione del *Net Present Value*, così come previsto dalle nuove regole di determinazione del *default* in vigore per il Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, impone la classificazione a *forborne non performing* della clientela beneficiaria della misura di riscadenzamento.

È stato inoltre predisposto nel corso dell'anno un questionario COVID-19 da sottoporre alla clientela al fine di definire correttamente i fabbisogni finanziari della controparte in maniera tale da calibrare la misura più adeguata.

Dal punto di vista gestionale l'orientamento del Gruppo è quello di riscadenzare gli impegni della clientela, in modo da renderli compatibili con gli elementi conoscitivi sopra citati e procedere invece alla sospensione dei pagamenti solo in casi di perdita di occupazione o altro sintomo di grave difficoltà finanziaria della clientela; a fronte di quest'ultima casistica si procede, contestualmente all'applicazione della misura, alla classificazione della controparte come inadempienza probabile.

Il Gruppo sta evolvendo nelle modalità di generazione di nuove misure di concessione, dotandosi di un parco prodotti specifico che prevede atti legali di ricognizione, riscadenzamento ed ammortamento del debito, sia per clientela *retail* che *corporate*, differenziando l'offerta a seconda della tipologia *secured/unsecured* dei finanziamenti oggetto di misura, della durata del riscadenzamento, del *Loan to Value* dei finanziamenti ipotecari.



Gli stessi prodotti prevedono in generale che il tasso determinato in sede di *forbearance* non superi comunque il tasso contrattualmente previsto ab origine.

Lo stock di misure di *forbearance performing* ad inizio dell'esercizio 2020 pari ad 2,1 mld di euro - costituito per circa il 58% da posizioni *secured* e da una componente concessioni di moratorie totali pari al 16% del totale - è stato classificato tra le attività deteriorate in corso d'anno per circa il 10% (in termini di esposizione lorda). Si segnala inoltre che tale stock nel 35% dei casi ha superato positivamente il *probation period* ritornando ad uno *status* di *fully performing*. Alla data del 31 dicembre 2020, lo *stock* di *forborne performing* è così pari a 1,5 mld di euro di esposizione lorda: risulta in aumento la componente *secured* rispetto a quella registrata all'inizio anno attestandosi attorno al 69% e solo nell'1,6% dei casi lo *stock* presenta sconfinamenti superiori ai 30 giorni. Il suddetto *stock* si compone per circa il 30% di nuove concessioni effettuate in corso d'anno, mentre il 7% rappresenta esposizioni curate nel corso del 2020; il restante 63% del suddetto *stock* rappresenta posizioni in costanza di *probation period* già in essere a fine esercizio 2019.

Lo stock di *forborne non performing* al 31 dicembre 2020, che totalizza un'esposizione lorda di 1 mld di euro ad esclusione delle sofferenze, di cui circa il 11% afferente a nuova produzione, è caratterizzato per quasi il 59% da posizioni in ristrutturazione, oggetto di un seguimiento specialistico nell'ambito dei piani asseverati.

La componente extra ristrutturazioni, allocata prevalentemente nella filiera rischio anomalo e filiera *small ticket*, presenta un alto tasso di sconfinamento in quanto eredita nella maggior parte dei casi le misure deteriorate originate negli stati *performing*, seppur il suddetto tasso risulti in riduzione. L'obiettivo gestionale su questi ultimi due portafogli è verificare che sussistano le condizioni per eventuale altra *forbearance*, oppure proporre in alternativa misure di saldo e/o stralcio o cessioni.

La nuova produzione di misure di *forbearance* (sia su controparti *performing* che su controparti non *performing*) è pari a 613 mln di euro.

Nei casi di delibere di *forbearance* su clientela in stato *performing*, sulla base di evidenze gestionali emerge che circa l'8,2% dei clienti beneficiari di una misura sono stati valutati in difficoltà finanziaria grave, tale per cui si è dovuto procedere alla classificazione a non *performing*.

Nel corso del 2020 sono state curate esposizioni nell'ordine del 4% circa dello *stock* iniziale di *forborne non performing* rilevato a fine esercizio 2019; quest'ultimo dato è evidentemente condizionato dall'esplosione della pandemia.

Le misure di *forbearance* concesse nel corso dell'esercizio, incluse le moratorie COVID-19 non identificate quali *forbearance* in quanto riconducibili alle cd. "*general payment moratoria*" di cui alle linee guida EBA, hanno generato sul conto economico una "perdita netta da modifiche contrattuali senza cancellazioni" pari a 18,8 mln di euro.

Con riferimento specifico alle rettifiche di valore, si segnala che tutte le esposizioni *forborne* diverse dalle deteriorate, sono classificate nello stadio 2 e valutate, in analogia alle esposizioni relative allo stadio 3, per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del finanziamento. L'eventuale variazione in diminuzione del rischio di credito e la conseguente allocazione nello stadio 1 e valutazione delle rettifiche di valore per un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi, è legata, in assenza di ulteriori indicatori di significativo incremento del rischio di credito, al ritorno *fully performing* dell'esposizione ovvero alla perdita dell'attributo *forborne*.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	209.604	-	-	171.746	140.783	221.959	42.824	55.140	1.309.602
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	7.831
Totale 31 12 2020	209.604	-	-	171.746	140.783	221.959	42.824	55.140	1.317.433
Totale 31 12 2019	400.837	57	-	312.645	172.826	231.710	77.911	84.741	4.593.317



A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate												
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio										
Rettifiche complessive iniziali *	72.060	5.577	72.060	410.620	743	411.363	5.135.718	11.137	412.835	3.844.993	1.714.698	24.652	7.184	8.725	142.885	6.207.484
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	7.652	1.391	9.043	13.928	-	13.928	(259)	-	-	(278)	20	5.678	637	393	9	23.751
Cancellazioni diverse dai write-off	(4.489)	(735)	(5.224)	(18.652)	(103)	(18.755)	(3.847.546)	-	(398.030)	(2.752.210)	(1.493.366)	(8.478)	(458)	(921)	(12.091)	(4.283.025)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(38.336)	1.056	(37.280)	164.438	(41)	164.397	566.936	(965)	13.018	265.335	313.635	4.328	3.595	2.598	(9.126)	703.173
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	38	-	38	345	-	345	863	-	-	685	177	-	-	-	-	1.246
Cambiamenti della metodologia di stima	(289)	-	(289)	-	-	-	316	-	-	-	316	-	-	-	-	27
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	(1)	-	(1)	(2.660.027)	-	(14.005)	(190.847)	(89.185)	(1.292)	-	-	-	(280.033)
Altre variazioni	51.500	-	51.500	(52.475)	-	(52.475)	210.417	(10.172)	(281)	(26.803)	226.766	(12.782)	1.311	395	(1.707)	198.988
Rettifiche complessive finali	88.136	7.289	95.425	518.203	599	518.802	1.800.418	-	13.537	1.140.895	673.061	12.106	12.269	11.190	19.970	2.571.611
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	6.576	-	-	6.576	-	-	-	-	-	6.576
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	(97.070)	-	-	(95.431)	(1.640)	(5)	-	-	-	(97.070)



Si riporta che il fondo su crediti commerciali, valutato con il metodo semplificato ai sensi dell'IFRS 9, ammonta a 0,8 mln di euro (0,01 mln di euro ad inizio anno). L'incremento è integralmente riferibile alla variazione in aumento delle esposizioni lorde ed in particolare alla rilevazione del credito di 103,9 mln di euro nell'ambito dell'operazione di cessione immobili alla controparte Ardian. Per maggiori dettagli sul metodo di calcolo adottato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9" della parte A della presente Nota Integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio 2020 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2020 una complessiva riduzione di 3.635,9 mln di euro - di cui 15,4 mln di euro relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate-riconducibile per la quasi totalità alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-3.335,3 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- la riduzione di fondi per "Cancellazioni diverse da *write off*" di 3.870,7 mln di euro imputabile per 3.432,3 mln di euro al deconsolidamento delle posizioni del portafoglio "Hydra M" di cui 2.558,7 mln di euro afferenti al portafoglio di sofferenze e 871,8 mln di euro al portafoglio di inadempienze probabili;
- riduzione di fondi per "*Write off*" di 266,0 mln di euro. Si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 97,1 mln di euro;
- incremento netto di 693,0 mln di euro sulla voce "Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito". Le attività finanziarie ricomprese negli stadi 1 e 2 registrano una variazione netta in aumento di circa 126,1 mln di euro riferibile principalmente alle rettifiche aggiuntive determinate dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici a seguito della pandemia COVID-19. Le attività ricomprese nello stadio 3 rilevano un incremento di circa 566,9 mln di euro riconducibile principalmente sia all'aggiornamento degli scenari, come sopra indicato, sia alla ristima della LGD conseguente alla Nuova definizione di *default*.

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.058.575	2.020.743	678.676	167.274	332.021	15.514
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.526.218	878.836	76.725	10.327	44.876	1.727
Totale 31 12 2020	7.584.793	2.899.579	755.401	177.601	376.897	17.241
Totale 31 12 2019	3.592.995	3.106.371	1.035.926	815.560	215.739	74.490



A.1.3a Consolidato prudenziale – Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	2.364.968	536.391	82.526	42.917	25.264	1.277
A.1 oggetto di concessione compliant con le GL	2.316.605	526.522	37.406	42.495	17.376	1.275
A.2 oggetto di altre misure di concessione	46.399	9.818	45.120	422	7.839	2
A.3 nuovi finanziamenti	1.964	51	-	-	49	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	2.364.968	536.391	82.526	42.917	25.264	1.277

I dati sono relativi ai finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di sostegno Covid-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse al momento della concessione.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2020

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	12.181	X	12.089	92	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	339	17	322	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	35.632.211	6.009	35.626.202	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	12.181	35.632.550	18.115	35.626.616	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.292	X	-	6.292	-
b) Non deteriorate	X	3.927.743	865	3.926.877	-
Totale B	6.292	3.927.743	865	3.933.169	-
Totale (A+B)	18.473	39.560.293	18.980	39.559.785	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.



A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2020

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	1.517.504	X	952.413	565.091	93.170
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	260.853	X	137.837	123.016	39.781
b) Inadempienze probabili	2.439.085	X	898.595	1.540.490	52.534
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.014.089	X	359.987	654.102	46.746
c) Esposizioni scadute deteriorate	75.589	X	21.023	54.566	70
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7.814	X	2.475	5.340	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	761.105	20.889	740.216	131
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	36.972	2.021	34.951	16
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	99.805.537	587.313	99.218.224	6.140
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	1.541.477	122.559	1.418.918	4.317
Totale A	4.032.178	100.566.642	2.480.233	102.118.587	152.045
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	1.007.935	X	119.970	887.965	-
b) Non deteriorate	X	44.801.846	44.830	44.757.017	-
Totale B	1.007.935	44.801.846	164.800	45.644.982	-
Totale (A+B)	5.040.113	145.368.488	2.645.033	147.763.569	152.045

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 Rischio di credito- Informazioni qualitative della Nota Integrativa consolidata. Nel corso del 2020 il Gruppo ha acquisito alcuni crediti deteriorati tutti classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; l'esposizione lorda è pari al prezzo di acquisto (0,01 mln di euro) integralmente svalutata al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.

A.1.5a Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

31 12 2020

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	1.628	886	742	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	1.495	819	676	
b) Oggetto di altre misure di concessione	125	67	58	
c) Nuovi finanziamenti	8	-	8	
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	190.383	56.986	133.397	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	59.055	17.799	41.256	
b) Oggetto di altre misure di concessione	127.630	39.117	88.513	
c) Nuovi finanziamenti	3.698	70	3.628	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	9.097	1.874	7.223	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	5.860	1.300	4.560	
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.101	571	1.530	
c) Nuovi finanziamenti	1.136	3	1.133	
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	106.104	4.692	101.412	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	101.446	4.552	96.894	
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.560	139	1.421	
c) Nuovi finanziamenti	3.098	1	3.097	
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	16.649.127	204.669	16.444.458	-
a) Oggetto di concessione compliant con le GL	10.426.647	193.842	10.232.805	
b) Oggetto di altre misure di concessione	141.768	3.278	138.490	
c) Nuovi finanziamenti	6.080.712	7.549	6.073.163	
Totale (A+B+C+D+E)	16.956.339	269.107	16.687.232	-

* Come previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia la colonna write off parziali complessivi non è valorizzata.

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.



A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.441	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	260	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	260	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.181	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.6bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2020

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	2.836
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	2.836
D. Esposizione lorda finale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.442.676	5.409.902	98.297
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	304.272	181.761	4.083
B. Variazioni in aumento	778.569	1.069.984	87.342
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	86.497	863.301	70.792
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11	26.819	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	654.100	53.504	2.282
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	9	3.577	52
B.5 altre variazioni in aumento	37.952	122.783	14.216
C. Variazioni in diminuzione	5.703.741	4.040.801	110.050
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	936	173.736	13.424
C.2 write-off	122.912	274.967	1.659
C.3 incassi	188.549	410.979	32.113
C.4 realizzi per cessioni	162.104	86.125	-
C.5 perdite da cessioni	1.822	955	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4.781	643.509	61.595
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.116	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	5.222.637	2.449.414	1.259
D. Esposizione lorda finale	1.517.504	2.439.085	75.589
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	84.200	181.471	2.068

La riga C.8 “Altre variazioni in diminuzione” pari a complessivi circa 7.673,3 mln di euro è riconducibile per 7.176,6 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di scissione ad AMCO, di cui 4.904,8 mln di euro classificate a sofferenza e 2.242,9 mln di euro tra le inadempienze probabili.

Con riferimento alle sofferenze, si segnala che gli incassi totali si compongono per (i) il 26% da recuperi in via giudiziale, (ii) il 59% da transazioni stragiudiziali e (iii) il restante 15% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia. Per ciò che concerne i realizzi da cessioni circa (i) il 31% proviene da operazioni *single name*, (ii) il 2% da operazioni di cessione in blocco ed (iii) il 67% da cessione di crediti effettuati nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione con *derecognition* realizzata con il veicolo Norma S.r.l.

Si segnala altresì che nel corso dell’esercizio 2020 sono stati incamerati 86 mln di euro a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati non a sofferenza



A.1.7bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2020

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.599.197	2.327.938
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	343.002	42.523
B. Variazioni in aumento	432.863	702.485
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	74.156	478.979
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	196.426	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	111.324
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	53.693	6.406
B.5 altre variazioni in aumento	108.588	105.776
C. Variazioni in diminuzione	3.749.304	1.451.974
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	574.000
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	112.989	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	192.839
C.4 write-off	127.816	223
C.5 incassi	361.441	452.231
C.6 realizzi per cessioni	195.347	-
C.7 perdite da cessione	1.192	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.950.519	232.681
D. Esposizione lorda finale	1.282.756	1.578.449
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.564	28.739

La riga C.8 “Altre variazioni in diminuzione” pari a complessivi circa 3.183,2 mln di euro è prevalentemente riconducibile alle esposizioni ricomprese nel compendio scisso dalla Capogruppo a favore di AMCO.



A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2020

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.204	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	147	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	147	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	262	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	260	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.089	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2020

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.460.665	812.143	2.348.492	1.100.079	23.074	1.398
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	150.558	125.841	53.243	25.435	974	-
B. Variazioni in aumento	829.395	226.684	670.874	247.542	20.420	2.485
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11	X	5.667	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	628.077	145.654	609.433	223.887	18.192	1.903
B.3 perdite da cessione	1.822	351	955	841	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	193.919	72.806	13.267	2.381	571	87
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	3	X	1.074	X	1	X
B.6 altre variazioni in aumento	5.563	7.873	40.478	20.433	1.656	495
C. Variazioni in diminuzione	3.337.647	900.990	2.120.771	987.634	22.471	1.408
C.1 riprese di valore da valutazione	245.539	69.032	289.060	137.456	5.014	64
C.2 riprese di valore da incasso	40.943	19.606	154.006	67.133	636	414
C.3 utili da cessione	4.612	3.229	1.252	1.169	-	-
C.4 write-off	122.873	15.771	274.967	112.044	1.659	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.382	573	191.604	72.625	14.771	655
C.6 modifiche contrattuali senza cancell	-	X	373	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.922.298	792.779	1.209.509	597.207	391	275
D. Rettifiche complessive finali	952.413	137.837	898.595	359.987	21.023	2.475
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.062	6.114	56.581	8.207	594	39

La riga C.7 “Altre variazioni in diminuzione” pari a circa 4.132,2 mln di euro è riconducibile per 3.432,3 mln di euro ai fondi relativi alle esposizioni deteriorate oggetto di scissione ad AMCO, di cui 2.558,7 mln di euro classificate a sofferenza e 871,8 mln di euro tra le inadempienze probabili.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2020 secondo i criteri dell'European Securities and Markets Authority (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i "Finanziamenti" iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo		
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	0,3	-	-	-	-	-	-
Azerbaijan	-	-	-	-	0,3	-	-
Francia	-	-	10,0	10,2	8,2	-	-
Italia	127,4	-	4.761,5	4.859,9	5.818,6	1.749,9	3.411,2
Portogallo	-	-	15,0	17,3	2,5	-	-
Spagna	29,7	40,7	10,0	10,2	1.411,4	-	4,7
Altri paesi	1,3	1,3	-	0,1	-	-	-
Totale 31 12 2020	158,7	42,0	4.796,5	4.897,7	7.241,0	1.749,9	3.415,9
Totale 31 12 2019	3.400,1	3.302,5	5.861,6	5.940,3	6.701,0	1.931,9	3.124,5

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Al 31 dicembre 2020, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 5,60 anni. L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 13.930,6 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni in titoli verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 929 mln di euro di livello 2 riconducibili per 793 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Italia	31 12 2020	31 12 2019
Valore di bilancio	4.859,9	5.526,7
Riserva O.C.I. (netto fiscale)	45,5	(0,5)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(90,5)	(95,0)

Derivati creditizi su Italia	31 12 2020	31 12 2019
Acquisti di protezione		
Nominali	(208,1)	(268,9)
Fair value positivi	-	2,4
Fair value negativi	(5,7)	(0,1)
Vendite di protezione		
Nominali	3.619,3	3.393,5
Fair value positivi	2,8	-
Fair value negativi	(119,4)	(119,7)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interniA.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31.12.2020
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	956.046	4.134.927	7.773.587	400.873	156.318	62.173	115.673.070	129.156.994
- primo stadio	956.046	4.134.330	7.772.665	349.416	132.754	-	96.460.770	109.805.981
- secondo stadio	-	597	538	51.377	5.156	232	15.361.623	15.419.523
- terzo stadio	-	-	384	80	18.408	61.941	3.850.677	3.931.490
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	28.050	5.141	5.177.367	292.940	13.907	9.965	15.884	5.543.254
- primo stadio	28.050	5.141	5.177.367	278.146	9.984	9.958	15.884	5.524.530
- secondo stadio	-	-	-	14.794	3.923	7	-	18.724
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	21.367	21.367
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.367	21.367
Totale (A+B+C)	984.096	4.140.068	12.950.954	693.813	170.225	72.138	115.710.321	134.721.615
- di cui: attività finanziarie acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	20.723	20.723
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	96.133	491.265	1.036.856	994.514	38.996	116.271	37.232.000	40.006.035
- primo stadio	96.133	491.265	1.036.379	986.315	38.996	331	35.199.911	37.849.330
- secondo stadio	-	-	477	8.199	-	-	1.133.803	1.142.479
- terzo stadio	-	-	-	-	-	115.940	898.286	1.014.226
Totale (A+B+C+D)	1.080.229	4.631.333	13.987.810	1.688.327	209.221	188.409	152.942.321	174.727.650

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor' s. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d' Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell' informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di transcodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor' s.

Alla data del 31 dicembre 2020 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per circa 130,4 mln di euro per i quali il Gruppo non ricorre a rating esterni.



A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale 31.12.2020	
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.v.o di gruppo		Senza rating
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.109.657	20.196.870	26.774.033	8.816.146	480.855	3.624.663	196.281	59.958.489	129.156.994
- primo stadio	8.965.858	19.076.668	20.887.793	1.859.977	3.089	56	15	59.012.525	109.805.981
- secondo stadio	143.799	1.120.202	5.886.240	6.955.505	475.529	2.058	7.126	829.064	15.419.523
- terzo stadio	-	-	-	664	2.237	3.622.549	189.140	116.900	3.931.490
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	9.064	-	-	-	-	-	5.534.190	5.543.254
- primo stadio	-	9.064	-	-	-	-	-	5.515.466	5.524.530
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	18.724	18.724
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	21.367	-	-	21.367
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	21.367	-	-	21.367
Totale (A+B+C)	9.109.657	20.205.934	26.774.033	8.816.146	480.855	3.646.030	196.281	65.492.679	134.721.615
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	260	10.513	141	9.810	-	-	20.724
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.183.307	10.389.316	10.457.152	2.089.615	44.537	1.020.044	3.542	10.818.522	40.006.035

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

Alla data del 31 dicembre 2020 il Gruppo ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di circa 130,4 mln di euro. Per quanto riguarda tali i crediti il Gruppo ha valorizzato il fondo a copertura perdite definito con metodo semplificato, assegnando un *rating benchmark* (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2020

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali		Garanzie personali								Totale Garanzie reali e personali				
									Derivati su crediti					Crediti di firma			
									Altri derivati								
					Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	898.102	898.083	1.045	-	894.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	895.340	
1.1 totalmente garantite	896.641	896.622	1.045	-	894.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	895.336	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 parzialmente garantite	1.461	1.461	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	90.404	90.404	-	-	89.880	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.404	
2.1 totalmente garantite	90.404	90.404	-	-	89.880	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90.404	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali e personali 31 12 2020														
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali				Totale					
			Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	Crediti di firma							
					Altre società finanziarie	Banche	Amministrazioni pubbliche	Altri soggetti	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	69.139.888	67.508.969	39.613.184	2.193.288	9.294.905	1.765.558	-	-	-	-	5.279	29.489	658.938	12.424.002	65.984.643
1.1 totalmente garantite	63.100.287	61.562.580	39.558.691	2.109.968	9.111.561	1.622.852	-	-	-	-	4.544	25.216	543.530	8.437.104	61.413.466
- di cui deteriorate	2.602.709	1.499.495	873.489	240.266	9.667	68.468	-	-	-	-	3.359	205	42.563	208.065	1.446.082
1.2 parzialmente garantite	6.039.601	5.946.389	54.493	83.320	183.344	142.706	-	-	-	-	735	4.273	115.408	3.986.898	4.571.177
- di cui deteriorate	133.253	75.685	632	-	8.981	1.381	-	-	-	-	62	-	4.381	50.341	65.778
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	13.193.441	13.161.797	221.090	56.718	5.549.016	278.507	-	-	-	-	799	2.318	392.662	6.084.276	12.585.386
2.1 totalmente garantite	12.035.183	12.006.119	215.950	56.602	5.527.849	229.237	-	-	-	-	799	2.280	363.839	5.509.686	11.906.242
- di cui deteriorate	193.925	171.269	53.655	451	2.391	1.912	-	-	-	-	15	833	4.098	107.116	170.471
2.2 parzialmente garantite	1.158.258	1.155.678	5.140	116	21.167	49.270	-	-	-	-	-	38	28.823	574.590	679.144
- di cui deteriorate	34.721	33.829	-	-	1.832	1.420	-	-	-	-	-	-	217	22.014	25.483

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	43.058	42.778	18.954	23.825	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	41.448	41.329	18.820	22.510	-
A.3. Rimanenze	1.610	1.449	134	1.315	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	224.391	36.286	6.700	29.586	1.246
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.209	2.209	2.209	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	2.209	2.209	2.209	-	-
Totale 31 12 2020	269.658	81.273	27.863	53.411	1.246
Totale 31 12 2019	43.691	41.667	15.291	26.375	8.004

Le “Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute” rappresentate nella tabella sopra includono immobili:

- acquisiti in sede di asta giudiziaria dalle *Real Estate Owned Company* (REOCO) consolidate ai fini prudenziali;
 - derivanti dal mancato riscatto dei beni in leasing e dalla risoluzione di contratti di *leasing* finanziario deteriorati contribuiti dalla controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A.;
 - della controllata MPS Capital Services S.p.A. conseguenti a *datio in solutum*.
- Al 31 dicembre 2020, il Gruppo detiene strumenti finanziari per un valore di bilancio di 29,6 mln di euro, prevalentemente imputabili alla Capogruppo e classificati nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rappresentano attività finanziarie non precedentemente concesse dal debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Capogruppo ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia. L'inclusione della casistica nella tabella, a far data dal 2020, trova riferimento nell'aggiornamento della normativa Finrep entrata in vigore nel 2020.



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie: di cui imprese di assicurazione		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	68	55	859	23.969	-	-	366.972	762.157	197.194	166.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	88	4.451	-	-	59.030	100.218	63.898	33.168
A.2 Inadempienze probabili	155.666	121.750	6.176	9.000	-	-	954.343	624.480	424.305	143.364
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	82	67	4.049	4.944	-	-	498.598	311.241	151.372	43.735
A.3 Esposizioni scadute	2.917	573	101	81	-	-	20.849	5.924	30.699	14.445
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	2.078	616	3.262	1.858
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.192.039	16.687	13.158.259	5.388	76.945	-	33.898.881	424.393	34.711.261	161.735
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	7.089	118	39.932	154	-	-	791.356	92.818	615.492	31.491
Totale A	18.350.690	139.065	13.165.395	38.438	76.945	-	35.239.045	1.816.954	35.363.459	485.776
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	128.218	-	3.563	243	-	-	723.662	114.876	32.523	4.851
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.608.231	97	8.770.095	263	32.161	-	26.665.194	41.166	2.713.496	3.303
Totale B	6.736.449	97	8.773.658	506	32.161	-	27.388.856	156.042	2.746.019	8.154
Totale (A+B) 31 12 2020	25.087.139	139.162	21.939.053	38.944	109.106	-	62.627.901	1.972.996	38.109.478	493.930
Totale (A+B) 31 12 2019	27.303.194	131.270	16.335.126	144.738	99.552	-	61.848.408	5.141.819	38.600.844	1.094.126



B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A1 Sofferenze	527.652	885.787	36.098	57.431	1.176	8.826	-	2	165	367
A2 Inadempienze probabili	1.470.252	877.808	24.039	8.146	28.729	3.295	17.465	9.338	5	8
A3 Esposizioni scadute deteriorate	49.971	20.593	4.533	343	48	32	10	41	4	14
A4 Esposizioni non deteriorate	96.436.113	603.158	3.228.000	4.073	201.914	519	63.721	372	28.692	80
Totale A	98.483.988	2.387.346	3.292.670	69.993	231.867	12.672	81.196	9.753	28.866	469
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	874.163	119.802	6.347	168	5.648	-	1.782	-	26	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.074.333	44.448	1.520.662	335	77.891	9	39.388	30	44.742	7
Totale B	43.948.496	164.250	1.527.009	503	83.539	9	41.170	30	44.768	7
Totale (A+B) 31 12 2020	142.432.484	2.551.596	4.819.679	70.496	315.406	12.681	122.366	9.783	73.634	476
Totale (A+B) 31 12 2019	138.878.270	6.423.372	4.775.951	77.669	262.294	9.627	144.668	666	26.388	618



B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	92	12.089	-	-	-	-
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.688.514	3.250	3.546.291	1.338	134.800	359	206.149	820	50.770	256
Totale A	31.688.514	3.250	3.546.291	1.338	134.892	12.448	206.149	820	50.770	256
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.120	-	3.172	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.072.245	16	1.850.386	374	315.642	128	577.744	206	110.860	141
Totale B	1.072.245	16	1.853.506	374	318.814	128	577.744	206	110.860	141
Totale (A+B) 31.12.2020	32.760.759	3.266	5.399.797	1.712	453.706	12.576	783.893	1.026	161.630	397
Totale (A+B) 31.12.2019	12.203.594	1.589	6.275.100	1.724	611.064	12.642	708.753	749	176.782	229



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2020	31 12 2019
a) Valore di bilancio	93.444.237	64.476.300
b) Valore ponderato	3.666.974	4.016.330
c) Numero	13	10

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende qualsiasi elemento dell’attivo e qualsiasi elemento fuori bilancio (fatta eccezione per le esposizioni espressamente escluse dal CRR, tra le quali sono ricomprese le esposizioni dedotte dai fondi propri) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione di fattori di ponderazione e di fattori di conversione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini delle esposizioni.

L’incremento sull’anno per l’ammontare di cui alla lettera a) “Valore di bilancio” è dovuto prevalentemente alla variazione positiva del deposito detenuto presso Banca Centrale e dell’operatività con le Controparti Centrali, attività entrambe escluse dall’ammontare di cui alla lettera b) “valore ponderato” come previsto dalla CRR art. 400 (1) rispettivamente lettere a) e j); la diminuzione del “Valore ponderato” riferito all’esercizio corrente rispetto al precedente è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di depositi verso controparti bancarie.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

La legge 130/99 “Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti” ha introdotto nell’ordinamento italiano la possibilità di effettuare, tramite società di diritto italiano appositamente costituite, cosiddette Società Veicolo o SPV (*Special Purpose Vehicle*), operazioni di cartolarizzazione che consentono di “trasformare” attività finanziarie illiquide, in grado di generare dei flussi di cassa, quali ad esempio i crediti, in attività negoziabili sul mercato, ossia in titoli obbligazionari denominati *Asset Backed Securities* (ABS).

La struttura di una cartolarizzazione prevede la cessione degli *asset*, iscritti nel bilancio di un soggetto (detto *Originator*), alla Società Veicolo, la quale, per finanziarne l’acquisto, emette titoli obbligazionari poi collocati sul mercato, retrocedendo al cedente l’ammontare incassato. Il rendimento ed il rimborso dei titoli emessi sono dipendenti dai flussi di cassa generati dagli *asset* ceduti.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo Montepaschi opera sia come *Originator* di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi. Ad oggi, il Gruppo non ha promosso come *sponsor* alcuna attività di cartolarizzazione.

Nell’ambito delle cartolarizzazioni proprie si può distinguere tra:

- operazioni di cartolarizzazioni collocate in tutto od in parte sul mercato ed originate con l’obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l’ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l’alimentazione delle scadenze naturali dell’attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto). In tale ambito, il Gruppo ad oggi ha due operazioni di cartolarizzazione che trasferiscono sostanzialmente tutto il rischio ed il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazioni con *derecognition*) e due operazioni senza *derecognition*;
- operazioni di cartolarizzazioni nelle quali l’*originator* sottoscrive all’atto dell’emissione il complesso delle passività emesse e che sono finalizzate a diversificare e potenziare gli strumenti di *funding* disponibili, attraverso la trasformazione dei crediti ceduti in titoli rifinanziabili (auto-cartolarizzazioni). Tali operazioni si inquadrano nella più generale politica di rafforzamento della posizione di liquidità del Gruppo e, insieme a quelle in fase di *warehousing*, non rientrano nell’informativa di questa sezione ma nella sezione “Rischio di liquidità”.



La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentata nella specifica normativa interna che disciplina la materia.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area *Credit Portfolio Governance*.

In particolare, per la cartolarizzazione di crediti *performing*, il Servizio *Credit Servicing* e Portafoglio PE Cartolarizzato, all'interno dell'Area *Credit Portfolio Governance*, ha la responsabilità di gestire gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni. Lo stesso Servizio redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto e, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Per le cartolarizzazioni di crediti *non performing*, i servizi di *servicing* e controllo dell'andamento delle operazioni di recupero sono curati da soggetti di mercato esterni al Gruppo.

Le cartolarizzazioni tradizionali in essere, in quanto effettuate con società veicolo consolidate, sono descritte nel paragrafo “C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate”.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

Il Gruppo ha realizzato nel corso del 2020 due operazioni di cartolarizzazione sintetica, perfezionate nel mese di dicembre 2020, denominate “Siena 2020 – FEI *transaction*” e “Siena 2020 - RegCap-1”. Si rinvia a quanto illustrato nella tabella successiva per le caratteristiche delle singole operazioni.

Una cartolarizzazione sintetica ha l'obiettivo principale di ottimizzare l'uso del capitale attraverso la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (*Significant Risk Transfer*). In generale si prevede, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'*Originator* mantiene la piena titolarità e la relativa gestione del *servicing*.

Le cartolarizzazioni sintetiche sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'*originator* ad una controparte terza (*Investitore*). Tale trasferimento non comporta la *derecognition* degli *asset* e, pertanto, gli attivi sono mantenuti nel bilancio dell'*Originator*. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE 575/2013, come modificato dal Regolamento UE 2017/2401, (*Capital Requirements Regulation*, “CRR”); esso stabilisce, all'art. 245, le condizioni in base alle quali è soddisfatto il *Significant Risk Transfer* (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. In particolare, il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa. In conformità all'articolo 6 del Regolamento UE 2017/2402 (“*Securitisation Regulation*”), l'*Originator* deve mantenere (*Retention*) su base continuativa un interesse economico netto rilevante nella cartolarizzazione non inferiore al 5%. Nella struttura delle operazioni scelta dal Gruppo, l'obbligo di *risk retention* è soddisfatto dall'*originator* mediante il mantenimento di almeno il 5% del valore nominale di ciascuna delle esposizioni cartolarizzate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento UE 625/2014 (*Vertical slice o Retention verticale*).

L'operazione è strutturata con un *tranching* (di norma *tranche junior-J, mezzanine-M e senior-S*) che è funzione della rischiosità del portafoglio.

Infine, per quanto concerne il trattamento contabile si precisa che le suddette operazioni sono state inquadrare quali garanzie finanziarie, si rinvia al paragrafo “Altri trattamenti contabili rilevanti - Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria” della parte A della presente Nota integrativa consolidata per maggiori dettagli circa le politiche contabili del Gruppo adottate a riguardo.



Di seguito una tabella illustrativa con le caratteristiche delle operazioni.

Nome cartolarizzazione	Cartolarizzazione Siena 2020 – FEI Transaction			Cartolarizzazione Siena 2020-RegCap-1	
1. Caratteristiche Operazione					
Tipologia di Operazione	Cartolarizzazione sintetica			Cartolarizzazione sintetica	
Originator/Service/Arranger/Calculation agent	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.			Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.	
Obiettivi dell'operazione	Copertura rischio di credito			Copertura rischio di credito	
Garantee Provider	European Investment Fund "EIF"			Private Investor	
Tipologia delle attività cartolarizzate	Crediti verso clientela SMEs			Crediti verso clientela SMEs e Corporate	
Qualità delle attività cartolarizzate	performing			performing	
Data del closing	18/12/20			18/12/20	
Valore nominale del portafoglio	1.564.825.141,04			1.858.581.288,77	
Quota interesse economico trattenuto (Retention)	5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione			5% sui finanziamenti oggetto di cartolarizzazione	
Garanzie rilasciate da terzi	Garanzia finanziaria sotto forma di Garanzia personale unfunded			Garanzia finanziaria sotto forma di pegno su deposito vincolato	
Scadenza legale	31/01/2041			31/12/2046	
Clausole di Early Termination	Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event			Regulatory Event, Time Call, Clean-up Call, Tax Event	
Agenzia di Rating	Nessuna			Nessuna	
2. Ammontare e condizioni del tranching					
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Junior
- Ammontare alla data del closing	1.389.955.931,53	55.746.895,65	40.881.056,81	1.642.052.224,33	123.600.000,00
- % del Portafoglio Garantito	93,50%	3,75%	2,75%	93,00%	7,00%
- Importo Garanzia	-	55.746.895,65	20.440.528,40	-	123.600.000,00
- Portafoglio non garantito a fine esercizio	1.389.955.931,53	-	20.440.528,40	1.642.052.224,33	-
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali					
- Nord Italia	52,66%			61,39%	
- Centro	23,22%			25,19%	
- Sud e Isole	24,12%			13,42%	
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%
Principali clientele portafoglio cartolarizzato					
- Corporate				63,55%	
- SME	100,00%			36,45%	
Totale	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%

Si precisa infine, con riferimento a “Siena 2020 – FEI transaction”, che l’operazione è stata realizzata aderendo all’iniziativa “SME Initiative Italy” lanciata dal Fondo Europeo per gli investimenti (FEI). Essendo una iniziativa cofinanziata dall’Unione Europea, attraverso il contributo dei vari Stati Membri e dallo stesso FEI, la stessa ha l’obiettivo di consentire alle banche aderenti di ridurre gli RWA generati dal portafoglio e, allo stesso tempo, dare supporto alle imprese ubicate in otto regioni del Mezzogiorno d’Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), attraverso l’erogazione di finanziamenti a condizioni economiche agevolate, riconoscendo loro un beneficio in termini di minore remunerazione. Il Gruppo erogherà, pertanto, entro il triennio successivo, un portafoglio di crediti addizionale rispetto a quello garantito, a condizioni agevolate e destinato a PMI localizzate nel Mezzogiorno.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.891.407	(257)	45.661	(60)	40.909	(20.979)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	1.891.407	(257)	45.661	(60)	7.053	(18.951)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	1.209	(2.049)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	32.647	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.868.035	-	1.696.995	8	267.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	953.113	8	67.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	743.882	-	180.731	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui SME, Corporate (cart. sintetiche)	2.868.035	-	-	-	19.816	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.759.442	(257)	1.742.656	(52)	308.674	(20.979)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	<i>1.891.407</i>	<i>(257)</i>	<i>95.975</i>	<i>(60)</i>	<i>27.892</i>	<i>(19.068)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>di cui altre</i>	<i>2.868.035</i>	<i>-</i>	<i>1.646.681</i>	<i>8</i>	<i>280.782</i>	<i>(1.911)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di “credit enhancement”. Nella tabella di cui sopra si riporta, per le due cartolarizzazioni sintetiche Siena 2020 FEI Transaction e Siena 2020 RegCap-1, l’ammontare del rischio trattenuto per le operazioni non cancellate dal bilancio.



C.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2020

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa			Garanzie rilasciate			Linee di credito		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
	Valore di bilancio di valore	Valore di bilancio di valore	Valore di bilancio di valore	Esposizione netta di valore	Rettif. riprese di valore	Esposizione netta di valore	Esposizione netta di valore	Rettif. riprese di valore	Esposizione netta di valore
Altre attività	3.322	1	-	-	-	-	-	-	-
Credito al consumo	78.098	(259)	23.511	(122)	-	-	-	-	-
Crediti non performing	76.492	(1.879)	1.212	(54)	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	41.086	38	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1	-	-	1.623	(2.087)	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	92.046	(90)	60.210	20	(75)	-	-	-	-
Mutui non residenziali	31.934	(1.283)	17.299	(3.072)	3.747	(2.136)	-	-	-
Totale	281.892	(3.510)	102.232	(3.228)	56.262	(4.260)	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l' evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l' eventuale flusso dell' anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “ Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” .



C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

		31 12 2020							
Nome cartolarizzazione / società veicolo	Sede legale	Consoli	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	
2017 Popolare Bari RMBS S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	453.711		10.993	285.902	58.264	92.516	
A-Best Fifteen S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	387.746		41.900	301.582	73.000	31.000	
Argo Mortgage 2 S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	38.289				7.414	29.350	
Arrow CMBS 2018 - 1	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	270.181		71		125.083	140.432	
Aurorus 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	323.685		2.748	220.800	111.637	0	
AutoFlorence 1 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	819.686			696.733	94.264	28.689	
Autonorio 2019	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	837.612			594.704	201.027	41.881	
Belvedere SPV	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	2.400.847		11.322	272.935	70.000	95.000	
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	293.250		9.293	10.744	93.900	115.012	
BP Mortgages S.r.l.	Via Gustavo Fara 26, 20100 Milano	NO	113.575		16.979	8.421	25.300	47.100	
Brignole CO 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	272.282		6.404	223.456	42.100	3.820	
Brignole CQ 2019-1 S.r.l.	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	141.060		1.726	105.438	61.600	18.620	
Cartesian Residential Mortgages 5 SA	6, Rue Eugène Ruppert, Luxembourg (L-2453)	NO	297.776		4.800	271.411	26.400	4.850	
Civitas SPV S.r.l.	Via Senatore Guglielmo Pelizzo 8-1, 33043 Cividale del Friuli	NO	252.219		15.148	91.921		122.300	
Deco 2019 - Vivaldi S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	222.230			122.000	81.000	19.230	
Delft 2020 BV	Prins Bernhardplein 200, Amsterdam (1097 MG)	NO	225.917		3.450	88	500	205.951	
Domi 2020-2 BV	Stadsplateau 10, 3521 AZ Utrecht, Paesi Bassi	NO	272.278			227.624	31.040	14.227	
Dutch Property Finance 2020-2 BV	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	322.594			268.939	46.311	16.254	
E-Carat 10	1 Boulevard Haussmann, 75009 Paris	NO	790.193			700.111	82.180	15.756	
Eridano II SPV	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	350.592			311.619	25.400	83.520	
European Residential Loan Securitisation 2019 - NPL1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	446.534		12.826	196.262	102.579	151.587	
European Residential Loan Securitisation 2018 - 1 Dac	Canada Square, Canary Wharf London, E14 5LB	NO	297.175		464	37.947	41.948	95.478	
Fastnet Securities 12 Dac	3 George's Dock IFSC Dublin 1	NO	279.064			178.840	52.000	62.200	
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	76.302				43.162	7.630	
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	506.000		13.852	250.296	69.640	50.311	
Ft Santander Consumer Spain Auto 2020-1	c/Juan Ignacio Luca De Tena 13, 28027 Madrid	NO	498.009		5.200	426.920	66.410	4.680	
Futura 2019	Via San Prospero 4, Milano	NO	1.256		7.110	136.328	37.000	8.000	
Gedesco Trade Receivables 2020-1 DAC	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	247.509			208.188	60.000	15.000	
Grand Canal Securities 2 Dac	Kilmore House, Park Lane Dublin 1	NO	405.248		4.171	134.364	67.809	218.839	
Harmony French Home	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	670.025		6.700	574.500	46.900	48.600	
Heliconus S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	37.858				27.457		
InterMoney Titulizacion, SGTIF, S.A.	C/Principe de Vergara, 131 planta 3º, 28002 Madrid	NO	156.142		11.100	150.000		31.000	
Jepson Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	580.100		6.185	307.741	217.500	65.185	
Lanterna Finance (2015) S.r.l.	Via Cassa di Risparmio, 15 Genova	NO	213.855		12.566	165.563			
Mars 2006 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	137.432			38.748			
Miravet Sà.r.l.	Rue Eugène Ruppert 6, L-2453 Luxembourg	NO	333.146		15.035	223.765	64.790	55.144	
Mulcair Securities Designated Activity Company	28 Fitzwilliam Place, Dublin 2, D02 P282, Ireland	NO	317.585			172.204	98.100	41.500	
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	66.063			6.128		59.935	
Pearl Finance 2020	3, Rue d'Antin, 75002 Parigi	NO	318.600			158.500	128.100	32.000	
Pepper Iberia Unsecured 2019 DAC	1-2 Victoria Building, Haddington Road, Dublin 4, D04 XN32, Ireland	NO	195.392		3.665	166.900	42.500	14.000	
Pietra Nera Uno S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	399.002		3.710	207.500	171.533	199.694	
Sabadell Consumo 1 Fondo de Titulizacion	C/Lagasca 120, 28006 Madrid	NO	598.801		63.795	581.169	86.348	42.723	
Sestante Finance S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	257.097		2.786	130.077	89.502	8.610	
Sestante Finance 1 S.r.l.	Via M. Carucci 131, Roma	NO	86.140		7.207	34.451	40.080	20.997	
Sestante Finance 2 S.r.l.	Via G. Negri, 10 Milano	NO	152.067		1.495	57.916	50.648	6.253	
Sharmrock Residential 2019 - 1 DAC	125 Old Broad Street, London EC2N 1AR	NO	325.368		3.728	184.968	119.700	28.610	
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.180.709		61.740	357.630	817.600	67.218	
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.513.260			1.888.632	865.638	758.990	
Siena PMI 2016 Serie 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.269.126		172.641	515.767	745.300	180.700	
Silk Road Finance	5th Floor, Balloon Street, Manchester, M60 4EP	NO	686.807			679.434	100.307	13.066	
Sunrise SPV Z80 S.r.l.	Via Vittorio Betteloni 2, Milano	NO	1.103.459		27.586	749.678	298.100	66.300	
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisboa	NO	564.297		4.838	495.219	150	5.000	
Taurus 2018-1 IT S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	310.771			195.134	115.647		
Totale			25.315.925		-	573.233	14.325.198	5.922.868	3.484.758

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le ulteriori voci afferenti al passivo diverse dagli strumenti finanziari emessi, quali ad esempio gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.



C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La tabella rappresenta le interessenze detenute dal Gruppo in società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate utilizzate per operazioni nelle quali il Gruppo è *originator* o investitore; vi sono altresì riportate le attività, le passività e le eventuali esposizioni fuori bilancio, le linee di credito non revocabili e le garanzie finanziarie (nella colonna “Differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile”).

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo			Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Passività finanziarie e di negoiazioni	Passività finanziarie e valutate al costo ammortizzato	Totale passività (B)			
Società Veicolo di proprie cartolarizzazioni (Originator)	-	1.179.053	1.898.091	3.077.144	-	20	20	3.077.124	3.077.124	-
Società Veicolo emittenti ABS (Investor)	338.468	-	28.929	367.397	-	-	-	367.397	367.397	-
Totale	338.468	1.179.053	1.927.020	3.444.541	-	20	20	3.444.521	3.444.521	-

Nel ruolo di *investor*, si evidenzia che il Gruppo (principalmente la controllata MPS Capital Services S.p.A.) detiene interessenze in veicoli di cartolarizzazioni del sistema bancario italiano di mutui residenziali in bonis e deteriorati oltre a quelle in veicoli con sottostanti crediti al consumo.

Le interessenze detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A., in qualità di *originator*, sono relative ai seguenti veicoli:

- Norma SPV. Il 1° luglio 2017 nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, Banca MPS e MPS Capital Services hanno perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti *non performing* erogati nel settore *real estate* e *shipping* costituito da n. 19 prestiti per un importo pari a 284,9 mln di euro, di cui:
 - nr. 12 prestiti erogati dalla Capogruppo per un importo pari a 24,0 mln di euro nel settore *real estate* ed a 145,3 mln di euro nel settore *shipping*;
 - nr. 7 prestiti erogati dalla controllata MPS Capital Services per un valore pari a 28,8 mln di euro nel settore *real estate* ed a 86,8 mln di dollari nel settore *shipping*.

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (i “titoli”) di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, il Gruppo MPS ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 31,2 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 4,2 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 15,8 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 75,5 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 32,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 10,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 105,6 mln di euro.

Nel corso del primo trimestre 2020, con l'omologazione del concordato fallimentare del debitore originario, si è perfezionata la *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione e la conseguente iscrizione delle *notes* emesse dal veicolo Norma SPV.

Alla data del 31 dicembre 2020, il valore nominale delle classi sottoscritte dal Gruppo MPS è il seguente:

- *Real Estate*: Classe B 10,6 mln di euro; Classe C 4,2 mln di euro; Classe D 15,8 mln di euro.
 - *Shipping*: Classe B 70,6 mln di euro; Classe C1 30,6 mln di euro; Classe C2 9,7 mln di euro; Classe D 98,9 mln di euro.
- Siena NPL 2018 S.r.l. Nel corso del 2017, la Capogruppo, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza. Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1*, *Senior A2*, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.



Il 9 gennaio 2018 si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di Italian Recovery Fund (ex Fondo Atlante II). A maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del rating, le *senior* Notes sono state ristrutturare in un'unica classe ottenendo un rating *investment grade* dalle 3 agenzie di rating coinvolte. I titoli emessi dalla società veicolo a seguito della ristrutturazione sono quindi i seguenti:

(i) *Senior* A per 2.918 mln di euro, rating iniziale A3/BBB+/BBB (Moody's/Scope Ratings/DBRS). L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2020 è pari a 1.888 mln di euro. Il rating al 31 dicembre 2020 è A3/BBB+/BB high (Moody's/Scope Ratings/DBRS);

(iii) *Mezzanine* B per 847,6 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo Italian Recovery Fund per una quota pari al 95% dell'emissione. L'ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2020, per effetto della capitalizzazione degli interessi, ammonta a 865 mln di euro circa;

(iv) *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di rating

A giugno 2018, la vendita del 95% dei titoli *junior* ha consentito di realizzare, in aggiunta alla vendita già realizzata delle *mezzanine notes*, il deconsolidamento dell'intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle note *junior* e *mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della "retention rule".

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l'ottenimento della GACS si è concluso l'intero iter della cartolarizzazione.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

C.6 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2020, per le quali i titoli emessi sono stati, almeno in parte, collocati sul mercato, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2020 in 126,3 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie senza derecognition degli attivi sottostanti

Le operazioni di cartolarizzazione "proprie" senza *derecognition*, in essere alla data di riferimento del presente bilancio, sono Siena Mortgages 10-7 e Siena PMI 2016 Serie 2.

Siena Mortgages 10-7 S.r.l.

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto al veicolo Siena Mortgages 10-7 S.r.l., in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Capogruppo, pari a 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il debito residuo del portafoglio ammonta a 1.210,9 mln di euro (nr. 16.073 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS, nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il rating attribuito dalle agenzie Fitch e DBRS al 31 dicembre 2020):

- (i) Titoli classe A1 per un nominale di 595,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (ii) Titoli classe A2 per un nominale di 400,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (iii) Titoli classe A3 (AA-/Aa3) per un nominale di 1.666,90 mln di euro, ripagati per 1.309,3 mln di euro;
- (iv) Titoli classe B (NR/Ba3) per un nominale di 817,6 mln di euro;



- (v) Titoli classe C (NR/NR) per un nominale di 106,6 mln di euro, ripagati per 39,4 mln di euro.

Tramite l'emissione dei titoli di classe C è stata costituita una *cash reserve* per 104,4 mln di euro, il cui ammontare al 31 dicembre 2020 è pari al valore *target*, ossia 104,4 mln di euro.

Le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo, che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2020, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.). La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 S.r.l.

Nel corso del 2019, il Gruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l., un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro per un numero di contratti di finanziamento pari a 21.595. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo era pari a 1.285,3 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 15.698.

A fronte dell'acquisizione del portafoglio, avvenuta il 12 aprile 2019, il Veicolo ha emesso, in data 19 giugno 2019 titoli ABS nelle classi di seguito indicate (tra parentesi il rating attribuito dalle agenzie Fitch e DBRS al 31 dicembre 2020):

- Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro interamente ripagata;
- Titoli classe A2 (AA- e AAA) per un nominale di 813,0 mln, ripagati per 297,2 mln di euro;
- Titoli classe B (AA- e AA) per un nominale di 225,8 mln di euro;
- Titoli classe C (BB+ e BBBL) per un nominale di 271,0 mln di euro;
- Titoli classe D (CCC e CC) per un nominale di 248,5 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, sono stati invece sottoscritti dalla Capogruppo, che può disporre per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Per tutte le cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi sono altresì casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidata, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.



D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2020, il Gruppo MPS ha in essere un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, perfezionato nel settembre 2019, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 13 società target (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di circa 274 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 102 mln di euro, di cui 91,2 mln di euro riferibili alla Capogruppo e 10,7 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di circa 196 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 78 mln di euro per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 39,8%). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a circa 71 mln di euro.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al team di gestione del Fondo.

Come sopra indicato, le quote A sottoscritte dal Gruppo MPS sono pari al 39,8% del totale ed esprimono, in termini di rischio di credito, un'esposizione molto rilevante rispetto ai crediti trasferiti. Stante l'elevata percentuale di trattenimento dei rischi/benefici connessi all'operazione, il Gruppo non ha effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti che continuano pertanto ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza e non ha, conseguentemente, rilevato le quote OICR del Fondo.



Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.005.759	-	4.005.759	X	3.992.219	-	3.992.219
1. Titoli di debito	4.005.759	-	4.005.759	X	3.992.219	-	3.992.219
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	15	-	15	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	15	15	-	15	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	104.515	-	104.515	-	86.068	-	86.068
1. Titoli di debito	104.515	-	104.515	-	86.068	-	86.068
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.211.245	2.449.820	1.693.136	133.069	2.135.482	795.544	1.339.937
1. Titoli di debito	1.693.136	-	1.693.136	-	1.339.937	-	1.339.937
2. Finanziamenti	2.518.109	2.449.820	-	133.069	795.544	795.544	-
Totale 31 12 2020	8.321.534	2.449.835	5.803.410	133.084	6.213.769	795.544	5.418.224
Totale 31 12 2019	10.436.575	3.294.831	7.070.318	295.397	4.964.014	1.349.950	3.614.064

Il valore netto contabile dei finanziamenti riferiti all'operazione di cessione crediti classificati a inadempienza probabile in cambio di quote del Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A., non oggetto di cancellazione contabile, ammonta alla data di riferimento del presente bilancio a 68,2 mln di euro (71,4 mln di euro al 31 dicembre 2019) e sono inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla riga 2 Finanziamenti.

D.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente il Gruppo non ha attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.



D.3. Consolidato prudenziale – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: *fair value*

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2020	31 12 2019
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	-	15	97.828
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	15	-	15	97.828
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.706.578	-	2.706.578	3.403.413
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	2.706.578	-	2.706.578	3.403.413
Totale attività finanziarie	2.706.593	-	2.706.593	3.501.241
Totale passività finanziarie associate	795.544	-	795.544	1.349.950
Valore netto 31 12 2020	1.911.049	-	1.911.049	X
Valore netto 31 12 2019	2.151.291	-	X	2.151.291

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell’attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L’importo di 795,5 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell’ambito delle stesse cartolarizzazioni. Il Gruppo ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti i titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.



D.4. Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Di seguito si illustrano le operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Le operazioni di seguito evidenziate hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti ai sensi dell'IFRS9 (“*derecognition*”), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività che è invece stato assunto dalla società di gestione del fondo (di seguito anche SGR). In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nell'*an*, né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR.

Informazioni di natura quali-quantitativa

Fondo Efesto

Il Gruppo MPS ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A.. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dal Gruppo MPS e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per il Gruppo MPS 11 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured* - riferibili alla Capogruppo per 66,7 mln di euro e 59,5 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro (per il Gruppo MPS circa 55,8 mln di euro). Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per il Gruppo MPS era pari a 53,3 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 50,9 mln di euro, di cui 28,3 mln di euro dalla Capogruppo e 22,6 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. pari ad una partecipazione al fondo di circa il 28,3%. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranchèd* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.



Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per il Gruppo MPS 7 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 111 mln di euro per il Gruppo MPS) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (43 mln di euro per il Gruppo MPS). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo; il Gruppo MPS detiene complessivamente un ammontare di quote pari al 17,7% del Fondo stesso.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 32,3 mln di euro, di cui 16,3 mln di euro dalla Capogruppo e 16,0 mln di euro dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo detiene circa il 9,2% delle quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 31,6 mln di euro. La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, il Gruppo ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CCR I (2016) e Fondo Idea CCR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CCR I, il Gruppo ha conferito al fondo 6 posizioni per un totale complessivo di 20,0 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 14,3 mln di euro. Alla data di cessione il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 9,2 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione l'8,1% delle quote del Fondo Idea CCR I.

Riguardo invece il Fondo Idea CCR II, il Gruppo ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 51,5 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 32,7 mln di euro. Alla data di cessione, il Gruppo ha cancellato crediti per un valore netto pari a 29,8 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione il 14,1% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo detiene rispettivamente il 6,4% ed il 7,0% delle quote del comparto A del Fondo Idea CCR I e del comparto A il Fondo Idea CCR II, la riduzione delle percentuali di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dal Gruppo. Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,9 mln di euro e di 19,9 mln di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa consolidata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2020 non è presente la fattispecie in oggetto.



D.4 Consolidato prudenziale – operazioni di *covered bond*

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma di *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

- modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
- attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

In occasione del rinnovo annuale del Programma, in data 23 dicembre 2017, è stato incrementato l'importo massimo dello stesso da 10.000 mln di euro a 20.000 mln di euro.

Al fine di rafforzare la *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti *eligible* come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

- a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce *pro soluto* un insieme di attività, composto da attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);
- b) lo stesso cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;
- c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei creditori *senior* del Programma (la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante).

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IFRS 9 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;



- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo legato al prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel “Collection Account” e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
 - l’incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevato in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
 - il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell’iscrizione di un credito verso il veicolo;
 - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
 - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della voce 10 di conto economico “Interessi attivi: crediti verso clientela” (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l’imputazione dei ratei);
 - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell’iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
 - tale credito viene chiuso al momento dell’incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS *Covered Bond S.r.l.* e MPS *Covered Bond 2 S.r.l.* sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella voce 70 “Partecipazioni”, e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 10 c) “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione” e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell’operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all’operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe, ai sensi del par. B3.2.14 dell’IFRS 9, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell’operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l’emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell’Area Credit Portfolio Governance, dell’Area Finanza, Tesoreria e Capital Management e dell’Area *Lending Risk Officer*, nonché il controllo da parte del Servizio Credit Audit e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di Asset Monitor. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l’integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l’ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l’intervento può sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull’osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull’effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all’operazione.



Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione di alcuni *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all'interessenza nel veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.*, i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*;
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo sia inferiore a “BBB (low)” da parte di DBRS, “BBB-“ da parte di Fitch e “Baa3” da parte di Moody's, il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria (a meno che un rimborso anticipato del finanziamento non sia necessario per consentire il rispetto del limite massimo di cassa accumulabile da parte del veicolo, stabilito dalla normativa nel 15% del totale del *cover pool*, nella misura in cui non sia possibile per il veicolo acquistare nuovi attivi idonei in sostituzione della cassa, ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo *MPS Covered Bond 2 S.r.l.* sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei test normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dall'agenzia di *rating*;
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.



Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, in data 15 giugno 2020 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 13.107 mutui *performing* residenziali, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a 1.433,1 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del **primo Programma**:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25/05/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19/11/10	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.584	19.058	100% persone fisiche
25/02/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25/05/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16/09/11	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14/06/13	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18/09/15	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31/10/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22/12/16	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
03/05/18	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.311.870.107	12.401	100% persone fisiche
27/02/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.809.753.193	16.880	100% persone fisiche
16/10/19	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.262.890.758	12.008	100% persone fisiche
15/06/20	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.433.158.855	13.107	100% persone fisiche
Totale			24.145.174.305	234.441	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2020 è pari a 11.884,9 mln di euro per nr. 147.923 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato negli anni, nell'ambito del primo Programma, un totale di trenta⁴³ emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, per un valore nominale al 31 dicembre 2020 di 8.200,0 mln di euro, di cui 6.265,5 mln di euro risultano sul mercato mentre 1.934,5 mln di euro sono detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e Monte Paschi Banque S.A..

Nel corso del 2020 non sono state effettuate emissioni di titoli nell'ambito del primo Programma.

Nell'ambito del secondo Programma, nel 2020, in data 21 febbraio 2020 si è provveduto alla cessione di un portafoglio per complessivi nr. 8.625 mutui *performing* commerciali e residenziali, in regola con il pagamento delle

⁴³ In tale numero di emissioni sono inclusi n.3 *registered covered bond*, emissioni private a valore sul programma.



rate alla data di valutazione del portafoglio, nonché rispondenti a criteri di selezione sostanzialmente analoghi a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo complessivo pari a 1.034,5 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Nr. Mutui Ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
30/04/12	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
26/06/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
28/08/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
24/09/12	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
18/02/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
24/06/13	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
25/03/14	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
20/10/15	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18/07/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.195	24.162	Mista
26/08/16	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
24/03/17	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	789.153.182	5.799	Mista
08/05/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	685.537.103	4.718	Mista
09/11/18	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	470.369.358	3.002	Mista
27/09/19	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	727.237.065	4.549	Mista
21/02/20	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	1.034.517.196	8.625	Mista
Totale			21.146.034.570	159.449	

Il debito residuo del portafoglio al 31 dicembre 2020 è pari a 8.579,3 mln di euro per nr. 90.231 mutui.

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di trentanove emissioni, di cui quattordici non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale al 31 dicembre 2020 di 7.650,0 mln di euro.

Nell'ambito del secondo Programma *Covered Bond*, nel 2020 sono state effettuate le seguenti emissioni:

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
12/02/20	500.000.000	3mE + 0.60%	Trimestrale	lug-23
12/02/20	600.000.000	3mE + 0.65%	Trimestrale	ott-23
16/09/20	750.000.000	3mE + 0.52%	Trimestrale	gen-24
16/09/20	750.000.000	3mE + 0.53%	Trimestrale	apr-24
Totale	2.600.000.000			



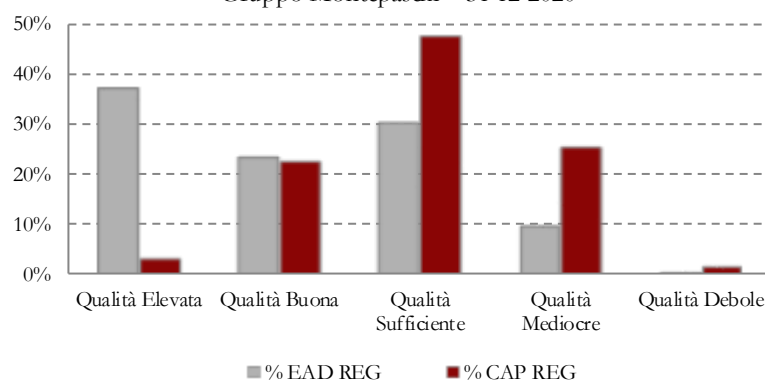
E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 “Politiche di gestione del rischio di credito” della Sezione 2 “Rischi del consolidato prudenziale” della presente nota integrativa consolidata.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2020 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 60% (53% al 31 dicembre 2019) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis

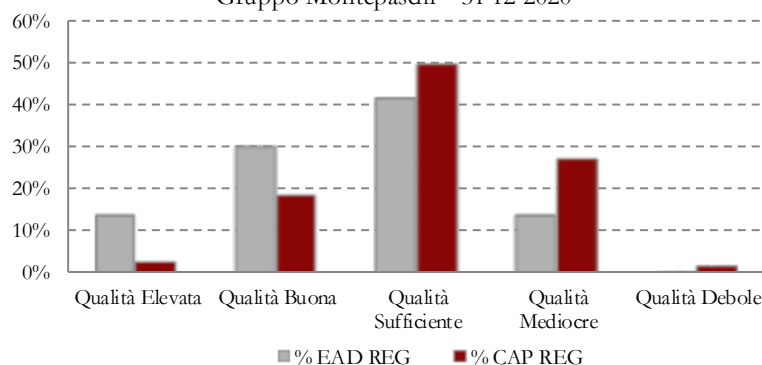
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2020 sia pari al 44% delle esposizioni complessive (45% al 31 dicembre 2019).

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis

Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020

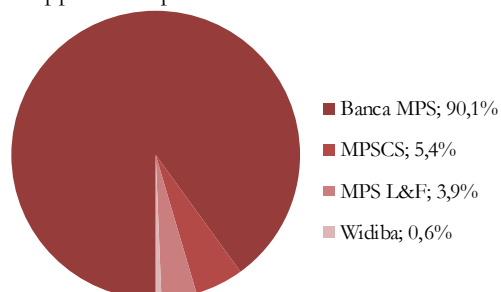


La Capogruppo copre il 90% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 10%.

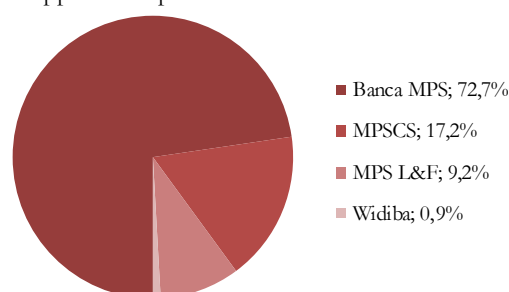


Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (72,7%), seguita da MPS Capital Services (17,2%) e da MPS Leasing e Factoring (9,2%).

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



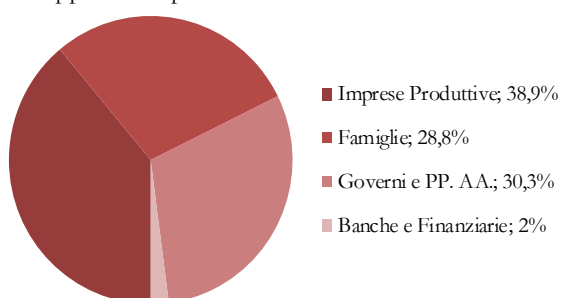
Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



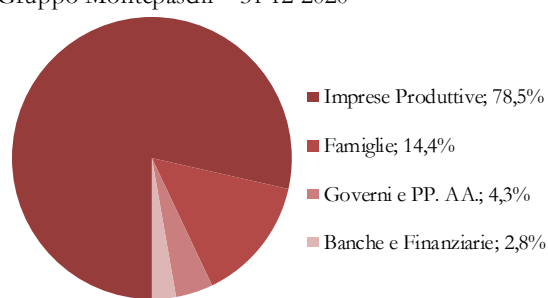
Le rilevazioni svolte alla fine del 2020 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (38,9% sul totale delle erogazioni), “Governi e Pubblica Amministrazione” (30,3%) e “Famiglie” (28,8%).

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 78,5% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta al 14,4%; seguono “Governi e Pubblica Amministrazione” e le “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 4,3% e il 2,8%:

Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020

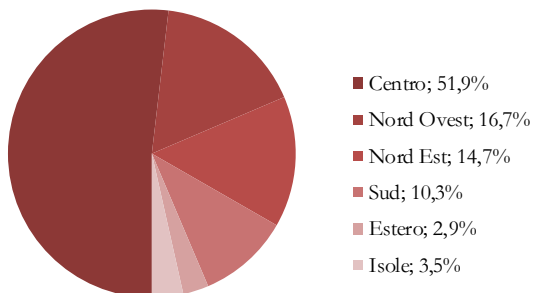


Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (51,9%), seguono quelle del Nord Ovest (16,7%), del Nord Est (14,7%), del Sud (10,3%), delle Isole (3,5%) e dell'Estero (2,9%).

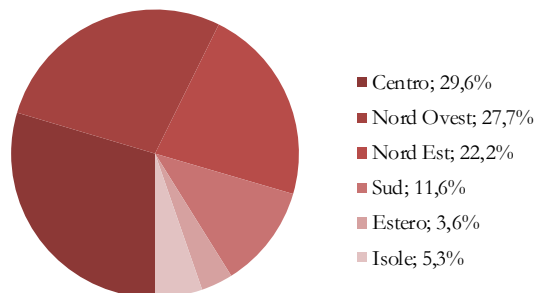
Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,6%), al Nord Ovest (27,7%) e al Nord Est (22,2%). Seguono il Sud (11,6%), le Isole (5,3%) e l'Estero (3,6%):



Esposizione a Rischio
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



Capitale Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020

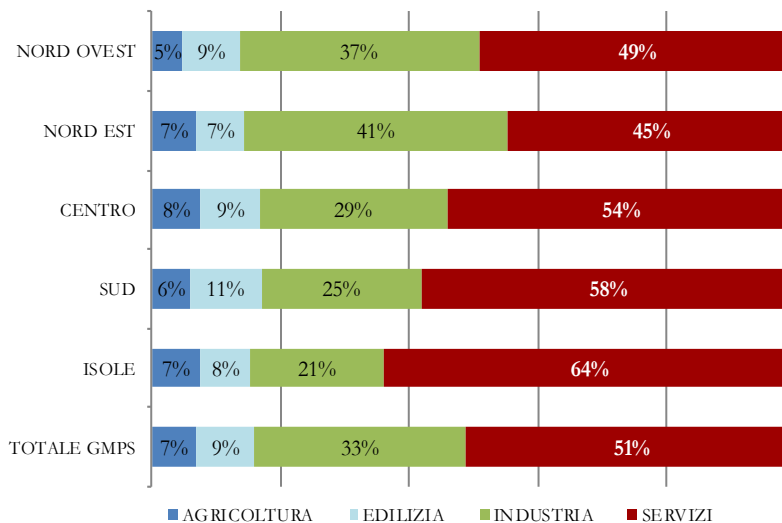


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *Default* delle aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (33%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura (7%):

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2020

Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività

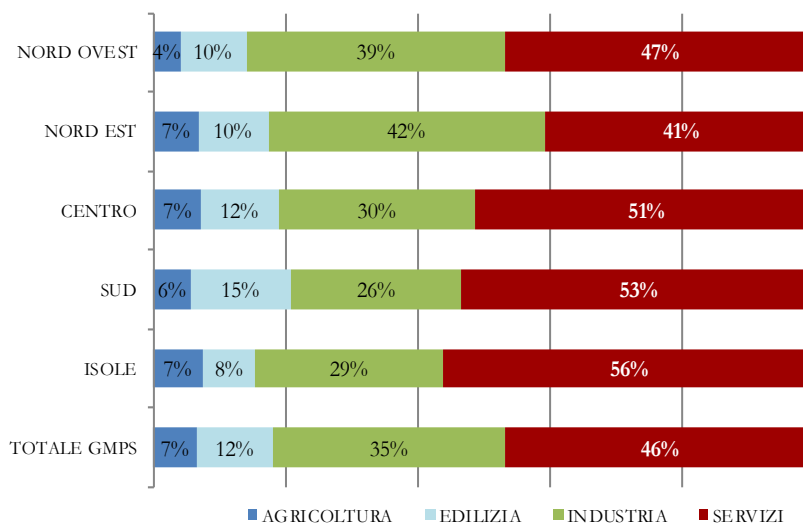


Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP REG), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi:



Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2020

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 –Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela è accentrata presso MPSCS.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area *Financial Risk Officer* della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di Rischi di Mercato, il Gruppo si avvale della metodologia standardizzata.

I limiti operativi definiti per l'attività di negoziazione sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *stop loss* mensile ed annua e di *stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio di *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.



Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo *shock* realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, informazioni sui rischi di mercato vengono veicolate al Comitato Gestione Rischi e agli Organi Apicali nell'ambito dei flussi informativi con i quali l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli;
- per Strumenti Finanziari;
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le entità del Gruppo, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione



degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari detenuti in portafogli classificati contabilmente al *fair value* quali FVTPL ed FVOCI ed in portafogli classificati ad AC). Le misure e grafici successivi sono riferiti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

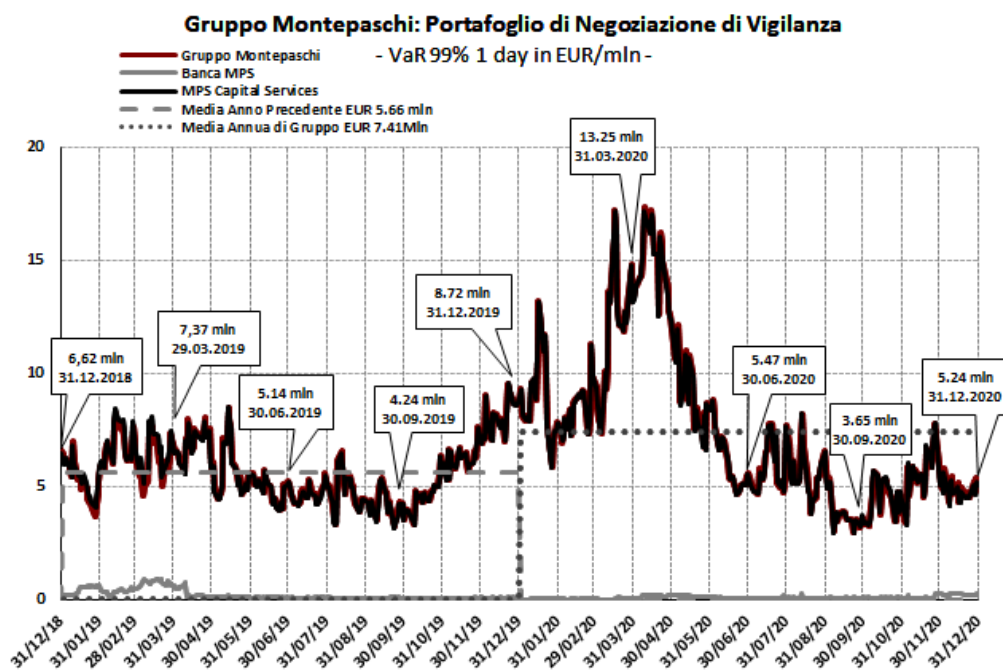
Nel corso del 2020 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento fondamentalmente determinato da quello della controllata MPS Capital Services, prevalentemente per attività di *trading* proprietario nel comparto CS-IR (operatività in titoli Governativi italiani e *long futures*) e, in misura minore, per attività di *client driven* nel comparto EQ (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato). Trascurabile il contributo dei portafogli della Capogruppo al VaR complessivo.

Inevitabilmente la volatilità del VaR nel corso dell'anno 2020 è stata fortemente condizionata dalla crisi sui mercati innescata dall'esplosione della pandemia COVID-19, con particolare effetto sul modello VaR per le variazioni estreme registrate sulla generalità dei parametri di mercato nel corso del mese di marzo, con impatto prevalente sull'attività di *primary dealer* su titoli di Stato italiani della controllata MPS Capital Services.

In particolare, l'incremento dello *spread* creditizio italiano registrato a marzo ha causato un consistente incremento della misura di VaR con incorporazione nel modello di eventi di coda rappresentati da aumenti su base giornaliera violenti e repentini dei rendimenti dei titoli governativi italiani, con effetto rilevante nel tratto a breve della curva.

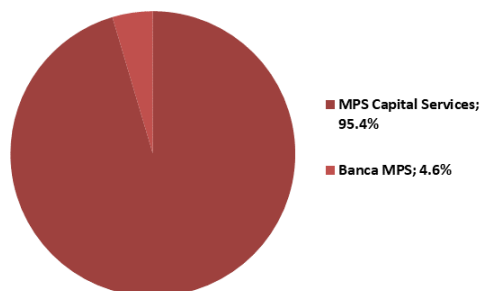
Nei mesi successivi, grazie all'intervento della BCE con il *Pandemic Emergency Purchase Program* (PEPP) per contrastare i rischi legati alla pandemia, le tensioni sui parametri di mercato si sono attenuate ed è stata gradualmente ridotta l'esposizione al rischio *credit spread* Italia da parte della controllata MPSCS con contrazione del VaR sui livelli antecedenti alla crisi a partire dalla fine del primo semestre 2020. Ha contribuito alla stabilizzazione del VaR su livelli più contenuti lo scorrimento della finestra temporale degli scenari storici sottostante al modello, con uscita degli eventi di coda di *credit spread* Italia di maggio-giugno del 2018 innescati dalla crisi politica per la formazione del governo.

Nel secondo semestre 2020, ed in particolare da inizio settembre, nonostante alcuni temporanei aumenti di esposizione in concomitanza delle aste per l'attività di *primary dealer* su titoli di Stato Italiani già citata, la detenzione media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di *trading* di Gruppo si è ridotta sensibilmente rispetto al primo semestre (da 5,1 mld di euro a 3,5 mld di euro in termini di nominali), arrivando a dicembre ai livelli minimi dall'inizio dell'anno, con contrazione del contributo del fattore CS al VaR complessivo, assestandosi a fine 2020 sui livelli medi dell'anno precedente.



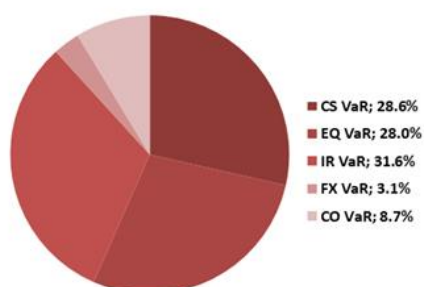


VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 31/12/2020



Con riferimento alle Entity legali, MPS Capital Services contribuisce al 31 dicembre 2020 per il 95,4% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 4,6%.

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2020



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 31,6% spiegato da fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 28,6% da fattori di rischio di tipo *credit spread* (CS VaR), per il 28,0% dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per l'8,7% dai fattori di rischio di tipo *commodity* (CO VaR) per il restante 3,1% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5.24	31/12/2020
Minimo	3.02	23/09/2020
Massimo	17.32	09/04/2020
Media	7.41	

Nel corso del 2020 il VaR del PNV di Gruppo è oscillato tra un minimo di 3,02 mln di euro del 23 settembre 2020 ed un massimo di 17,32 mln di euro del 09 Aprile 2020, registrando un valore medio di 7,41 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2020 è pari a 5,24 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I *test* retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio calcolate. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR in t-1 con le risultanze dell'attività di negoziazione in t, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.



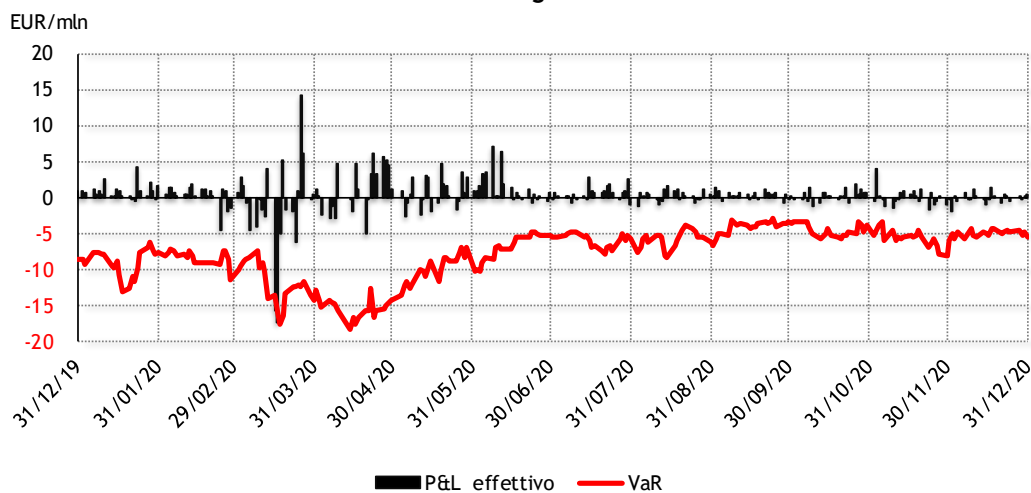
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Financial Risk Officer* ha ritenuto opportuno effettuare il *test* seguendo le metodologie del *backtesting* effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il *backtesting* effettivo risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività del Gruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli obbligazionari e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo per il 2020:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza



Da inizio anno si rilevano 2 eccezioni marginali registrate nel primo trimestre del 2020, riferibili integralmente all'esposizione al rischio della controllata MPSCS. Tali eccezioni sono state registrate nelle giornate del 16 e 17 marzo, come conseguenza dell'incremento estremo di volatilità sui mercati a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia COVID-19. Le giornate di sconfinamento hanno registrato scenari di tensione simultanea su tutti i principali fattori di rischio, con particolare pressione in termini di P&L sulle posizioni in titoli governativi italiani (allargamento temporaneo dello *spread* creditizio italiano a breve termine, rientrato in gran parte alla fine del primo trimestre 2020 per effetto dell'azione della BCE con il nuovo *Quantitative Easing* per fronteggiare l'emergenza economica innescata dalla pandemia) e sui titoli *corporate* e *financial*.

Prodotti di Credito Strutturato

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è particolarmente significativo né sul totale dell'attivo finanziario né sull'attivo totale.

Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dall'Area *Financial Risk Officer*; sono definiti limiti di *stop loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per *rating*.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo. Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi impliciti da scorporare ai sensi dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso mutui *subprime* US, Alt-A e *monoline insurers*.



Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi

Al 31 dicembre 2020 le posizioni in titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio complessivo di 397,7 mln di euro rispetto ai 449,5 mln di euro del 31 dicembre 2019.

In questa sezione non sono analizzate le cartolarizzazioni emesse da Siena NPL rinvenienti dall'operazione di cessione delle sofferenze effettuata in data 22 dicembre 2017 (deconsolidate nel mese di giugno 2018) poiché i crediti ceduti al veicolo erano originati dal Gruppo MPS. Analogamente non vengono considerati gli ABS emessi dal veicolo Norma SPV, nati nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originati anche da banche esterne al Gruppo MPS.

Da un punto di vista economico si è rilevata: una componente negativa “Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80” per 8,3 mln di euro, una componente positiva “Interessi attivi e proventi assimilati - Voce 10” per 4,9 mln. di euro ed infine una svalutazione trascurabile alla voce 130 “Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services (92,7%) e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (88,2% in termini di valore di bilancio); gli strumenti sono classificati nei seguenti portafogli contabili: FVTPL (88,2%), AC (7,2%) e FVOCI (4,5%).

Per quanto concerne le tipologie di sottostanti ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, prevalgono i mutui residenziali (40,8%), *non performing loans* (19,5%) e prestiti personali (14%). Da segnalare che, per la tipologia di sottostante NPL, il 49% delle posizioni detenute hanno usufruito della garanzia pubblica sulle cartolarizzazioni (c.d. Gacs).

Da un punto di vista geografico i paesi da cui derivano i crediti ceduti sono nell'ordine: 53,4% Italia, 14,1% Irlanda e il 9,1% Spagna. Nel complesso il 97,3% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli *Investment Grade* (con rating fino a BBB- compreso). Le *senior tranche* costituiscono il 70,9% delle esposizioni in termini di valore di bilancio, le tranche *mezzanine* il 25,7% mentre le tranche *junior* il residuo 3,4%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate in questa sezione sono rappresentate dagli indici standardizzati di credito, *tranche* sintetiche, opzioni su indici di crediti e CDS *single name*.

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio a saldi chiusi pari a -247 mln di euro; al netto delle attività di consolidamento questi strumenti finanziari sono tutti detenuti da MPS Capital Services e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico si è registrata una componente negativa alla “Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione” per 88 mln di euro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La crisi sui mercati innescata dalla pandemia nel mese di marzo 2020 ha determinato un repentino aumento del rischio per i portafogli finanziari di Gruppo, misurato in termini di VaR, con il raggiungimento del livello massimo a ridosso della fine del primo trimestre del 2020 (la narrativa di dettaglio in merito agli effetti della pandemia sulla metrica e sui *test* retrospettivi è riportata nel paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”).

Tutto ciò ha determinato un temporaneo sconfinamento dei limiti operativi sulle metriche di *market risk* (in termini di VaR e P&L), senza intaccare il *framework* sottostante al presidio dei rischi in merito ai sistemi di misurazione e controllo.



A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM). Per la controllata MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *IRS*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *stop loss* mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari segmenti di mercato. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. *futures*) e OTC (es. *opzioni*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *stop loss* mensile ed annua. Analogamente per la controllata MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Come già indicato in precedenza, la pandemia non ha impattato i processi di gestione e i metodi di misurazione e controllo dei rischi.

In risposta agli effetti della pandemia per il Gruppo, in termini di obiettivi reddituali ed impatti patrimoniali, è stata effettuata nel corso del terzo trimestre 2020 una *review* del *Risk Appetite Statement 2020*, con successivo aggiornamento dei limiti operativi sui rischi di mercato rinvenienti dal RAS.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza in base a modelli interni.



3. Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

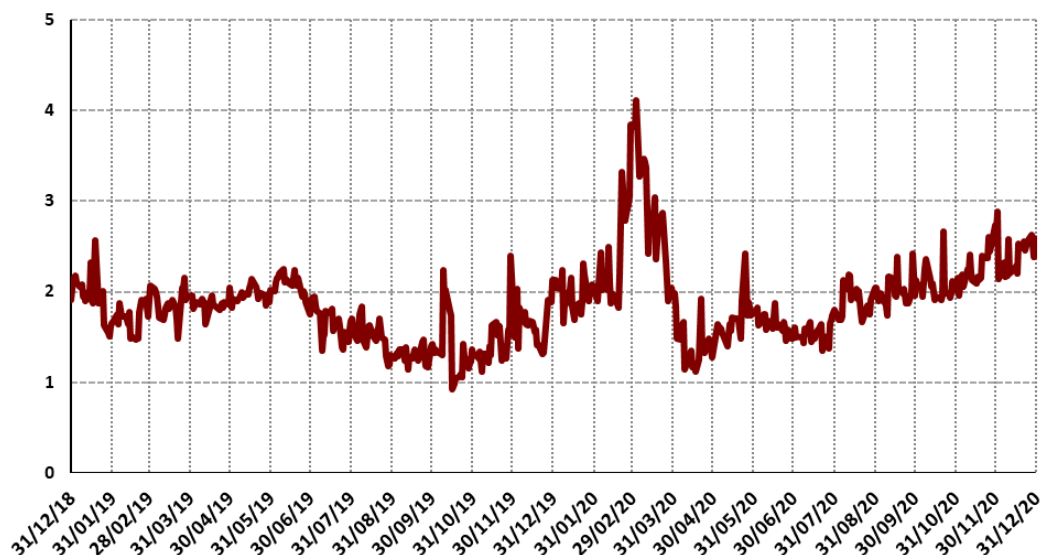
Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il *VaR Interest Rate*) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al *VaR Interest Rate* diversificato del PNV di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del *VaR Interest Rate* nel corso del 2020 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e derivati.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV IR 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	2.57	31/12/2020
Minimo	1.12	17/04/2020
Massimo	4.11	03/03/2020
Media	2.02	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità delle curve dei tassi di interesse.



Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

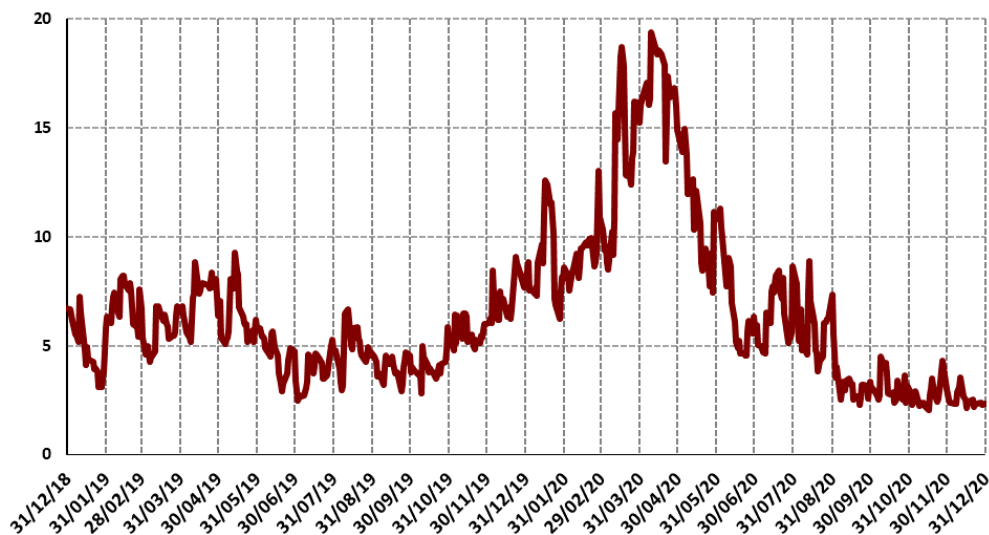
Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	12.11
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	0.61
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.14

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il *VaR Credit Spread*) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se le unità operative utilizzano il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e i portafogli.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2020 è stato influenzato dall'attività di *trading* della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli governativi italiani a breve termine collegata ai cicli di operatività in asta, con parziale copertura in derivati (BTP *futures* a medio termine). In evidenza l'incremento della metrica a marzo 2020 come effetto dell'impennata dello *spread* conseguente all'esplosione della pandemia COVID-19 con incorporazione nel modello di eventi di coda rappresentati da aumenti, violenti e repentini, su base giornaliera, dei rendimenti dei titoli governativi italiani, con effetto rilevante nel tratto a breve della curva.

Nei mesi successivi, grazie all'intervento della BCE con il *Pandemic Emergency Purchase Program* (PEPP) per contrastare i rischi legati alla pandemia, le tensioni sullo *spread* si sono attenuate ed è stata gradualmente ridotta l'esposizione al rischio *credit spread* Italia da parte della controllata MPSCS con contrazione del *VaR credit spread* sui livelli antecedenti alla crisi a partire dal mese di maggio. Ha contribuito alla stabilizzazione del VaR su livelli più contenuti lo scorrimento della finestra temporale degli scenari storici sottostante al modello, con uscita degli eventi di coda di *credit spread* Italia di maggio-giugno del 2018 innescati dalla crisi politica per la formazione del governo.

A fine dicembre 2020 il VaR *Credit Spread* si è attestato a 2,32 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno, in virtù della riduzione della detenzione media in titoli governativi italiani evidente nell'ultimo trimestre 2020.



■ Gruppo Montepaschi VaR PNV CS 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.32	31/12/2020
Minimo	2.06	16/11/2020
Massimo	19.38	09/04/2020
Media	7.41	

Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.09)

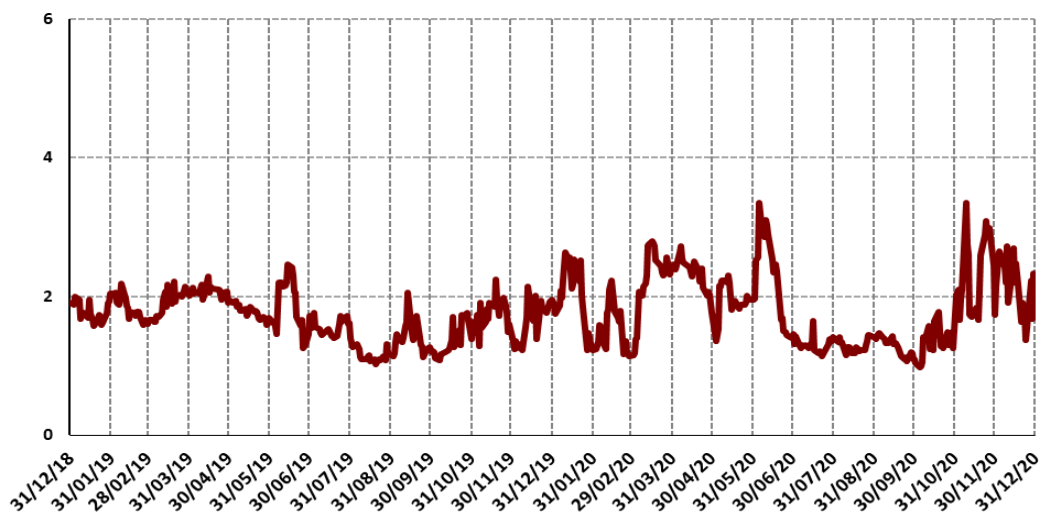
3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di *risk management*, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Equity nel corso del 2020 è stato influenzato dalle attività della controllata MPSCS legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati e dall'attività di trading, in prevalenza su opzioni



e futures con sottostanti i principali indici di mercato. A fine dicembre il VaR Equity si è attestato a 2,28 mln di euro, di poco sopra i livelli medi dell'anno.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV EQ 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2.28	31/12/2020
Minimo	0.98	05/10/2020
Massimo	3.35	05/06/2020
Media	1.83	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi**

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(0.35)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.33
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.53

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del *VaR Commodity* nel corso del 2020 è stato influenzato dalla controllata MPSCS per attività a supporto della clientela, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su *commodity*. A fine dicembre 2020 il *VaR Commodity* si è attestato a 0,7 mln di euro, un livello leggermente superiore rispetto alla media dell'anno.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -





■ Gruppo Montepaschi VaR PNV CO 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.70	31/12/2020
Minimo	0.14	26/02/2020
Massimo	0.74	28/12/2020
Media	0.47	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci;
- -1% di ciascun prezzo su merci;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto *Commodity*:

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0.03
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0.03)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	(0.00)

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book*, o Portafoglio Bancario, è costituito da tutte le esposizioni che non rientrano nel Portafoglio di Negoziazione e, in accordo con le *best practice* internazionali, identifica l'insieme dell'operatività commerciale del Gruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo e dell'attività finanziaria dell'ALM (tesoreria e derivati di copertura del rischio).

Le scelte strategiche del rischio di tasso del *Banking Book* sono definite periodicamente nel documento di *IRRBB Strategy*, approvate dal Consiglio di Amministrazione e rese operative nell'ambito del Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo; tali scelte si basano sulle misure di rischio di tasso d'interesse espresse in termini di variazione sia del valore economico sia del margine di interesse.

Il Gruppo Montepaschi, con riferimento alla *sensitivity* del valore economico, applica un *set* predefinito di scenari di tasso di interesse in coerenza con le linee guida di Basilea che prevedono movimenti non paralleli della curva oltre agli *shift* paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp. Le analisi del margine di interesse, essendo la misura focalizzata sul breve termine, considerano esclusivamente l'applicazione di scenari paralleli. Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.



Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Le misure di rischio sono elaborate utilizzando un modello di valutazione delle poste a vista (*Non-Maturity Deposits*, NMDs) le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono descritte nei sistemi con un approccio statistico che tiene in considerazione la serie storica dei comportamenti dei clienti.

Il Gruppo Montepaschi, inoltre, incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale di tipo semplificato che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui residenziali (c.d. *prepayment risk*) ed utilizza un approccio per il trattamento delle poste *non performing loans* al netto della loro svalutazione creditizia.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso, noto come *IRRBB Framework*, che si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata mensilmente l'esposizione del Gruppo e delle singole società al rischio di tasso di interesse in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare periodicamente il rispetto di limiti operativi (*risk limits* e *risk tolerance*) assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole *legal entities* nell'ambito del Risk Appetite Statement;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi in caso di sconfinamento e/o di disallineamento rispetto all'*IRRBB Strategy*.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione strategica ed operativa del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e *Capital Management* (AFTCM) della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo soggetto al rischio prezzo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni e quote di O.I.C.R. valutate al *fair value*. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati. L'esposizione in *commodities* del Portafoglio Bancario di Gruppo risulta pari a zero.

La misurazione del rischio prezzo viene effettuata sulle posizioni detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio prezzo per titoli di capitale e O.I.C.R. diversi dalle partecipazioni è il *Value-at-Risk* (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato" della presente Parte E di Nota integrativa.



Nell'ambito delle strategie di governo del rischio prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di *stress* al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Con riferimento alla componente partecipazioni, il sistema di misurazione interno utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri secondo le attuali regole di vigilanza (CRD4/CRR) includono nel perimetro delle deduzioni anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e prevedono delle franchigie alla detrazione. E' opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato principalmente nella partecipazione nel Gruppo AXA).

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo, a fine 2020, presenta un profilo di esposizione a rischio per un ribasso dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2020 su di un valore pari a +116,61 mln di euro (-132,51mln di euro per uno *shift* di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2020 a +28,16 mln di euro (-45,54 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dalla Funzione di Controllo del Rischio della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dal Gruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

■ Portafoglio Bancario Gruppo Montepaschi				
Valori in milioni di euro				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.65	2.43	4.08
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.65)	(2.43)	(4.08)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00

La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 77% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul *trading* in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di *trading* viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il *turnover*, sul *cash* attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategia di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

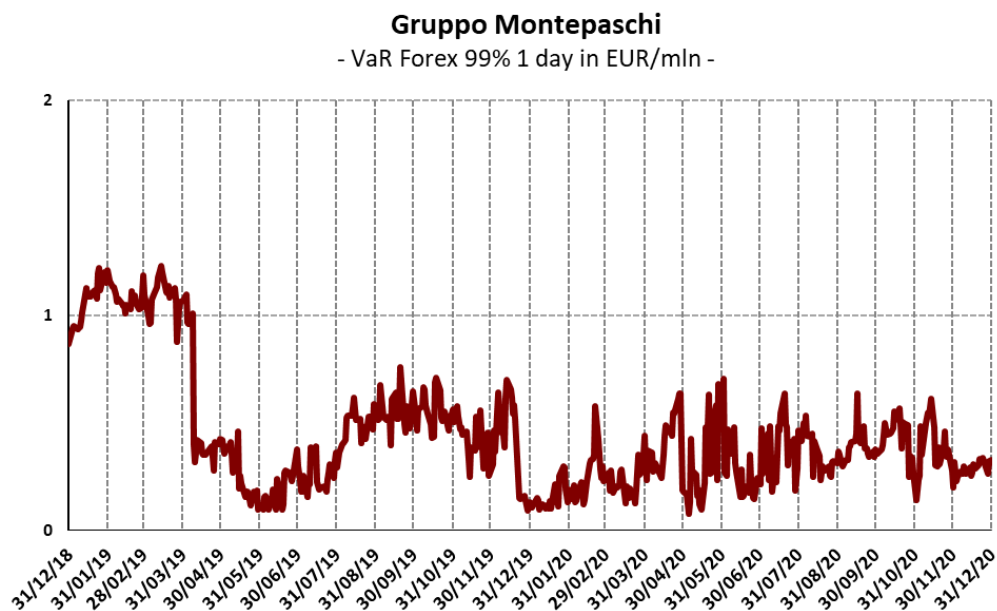
31.12.2020

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.538.026	36.902	11.123	3.096	27.567	71.858
A.1 Titoli di debito	642.683	2.386	-	-	-	4
A.2 Titoli di capitale	45.986	1.118	130	179	864	737
A.3 Finanziamenti a banche	402.474	8.084	6.488	1.190	20.089	42.242
A.4 Finanziamenti a clientela	446.883	25.314	4.505	1.727	6.614	28.875
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	24.087	1.089	136	226	1.259	1.504
C. Passività finanziarie	887.820	23.343	4.212	2.213	4.407	35.862
C.1 Debiti verso banche	311.907	1.558	-	14	172	1.023
C.2 Debiti verso clientela	534.633	21.785	4.212	2.199	4.235	34.839
C.3 Titoli di debito	41.280	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	16.063	1.656	266	12	8	4.712
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	50.731	7.482	1.585	-	466	1.425
+ posizioni corte	102.218	-	4.165	-	-	99.632
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.280.763	131.092	4.819	5.777	8.490	184.693
+ posizioni corte	1.886.485	158.242	20.187	2.539	11.801	123.188
Totale attività	2.893.607	176.565	17.663	9.099	37.782	259.480
Totale passività	2.892.586	183.241	28.830	4.764	16.216	263.394
Sbilancio (+/-)	1.021	(6.676)	(11.167)	4.335	21.566	(3.914)



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo “Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione”). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Il VaR Forex di Gruppo nel corso del 2020 è rappresentato dall'esposizione della Capogruppo in titoli obbligazionari in divisa (USD), principalmente di categoria *financial*, contabilmente classificati tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. La volatilità del VaR Forex nel corso del 2020 è stata influenzata da temporanee variazioni di esposizione del portafoglio di *trading* della controllata MPSCS, principalmente per attività in derivati su cambio EUR/USD.

A fine dicembre il VaR Forex si è attestato a 0,25 mln di euro, un livello inferiore rispetto alla media dell'anno:

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV FX 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	0.25	31/12/2020
Minimo	0.08	26/05/2020
Massimo	1.29	29/04/2020
Media	0.39	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come



“attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L’effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.09	(0.03)	0.06
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.06)	0.03	(0.03)
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.13	0.00	0.13

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	232.401.632	7.982.967	-	-	371.717.907	6.375.561	25.026
a) Opzioni	-	13.988.232	1.781.080	-	-	20.937.068	1.662.065	-
b) Swap	-	216.381.535	4.418.775	-	-	348.430.681	3.922.547	-
c) Forward	-	-	1.783.112	-	-	-	790.949	25.026
d) Futures	-	2.031.865	-	-	-	2.350.158	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	8.026.936	6.383	172.992	-	8.861.224	15.389	197.327
a) Opzioni	-	5.767.506	6.383	148.316	-	6.736.002	15.389	177.737
b) Swap	-	1.892.934	-	-	-	1.718.315	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	366.496	-	24.676	-	406.907	-	19.590
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.114.452	2.053.694	-	-	1.365.862	2.730.418	-
a) Opzioni	-	44.210	529.942	-	-	3.895	723.234	-
b) Swap	-	732.888	-	-	-	1.007.780	-	-
c) Forward	-	337.354	1.523.752	-	-	354.187	2.007.184	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	334.303	176.944	-	-	237.752	223.105	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	241.877.323	10.219.988	172.992	-	382.182.745	9.344.473	222.353



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	179.058	18.169	9.626	-	123.764	18.934	10.087
b) Interest rate swap	-	5.995.167	180.515	-	-	5.071.707	172.376	-
c) Cross currency swap	-	7.022	-	-	-	2.423	-	-
d) Equity swap	-	29.333	-	-	-	32.384	-	-
e) Forward	-	8.762	53.845	-	-	7.607	31.873	-
f) Futures	-	4.206	-	-	-	1.507	-	-
g) Altri	-	15.959	11.235	-	-	5.563	19.484	-
Totale	-	6.239.507	263.764	9.626	-	5.244.955	242.667	10.087
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	209.087	10.216	3.842	-	216.761	11.146	2.079
b) Interest rate swap	-	4.523.209	22	-	-	3.490.997	1.553	-
c) Cross currency swap	-	32.787	-	-	-	48.313	-	-
d) Equity swap	-	30.468	-	-	-	42.467	-	-
e) Forward	-	8.878	20.578	-	-	8.525	7.997	5
f) Futures	-	1.971	-	-	-	448	-	-
g) Altri	-	13.006	18.227	-	-	9.023	11.518	-
Totale	-	4.819.406	49.043	3.842	-	3.816.534	32.214	2.084



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2020

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	741.269	625.505	6.616.193
- fair value positivo	X	9.018	3.864	195.408
- fair value negativo	X	-	9.948	2.264
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	1.195	5.189
- fair value positivo	X	-	1.635	1.183
- fair value negativo	X	-	-	38
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	587.091	19.593	1.447.010
- fair value positivo	X	1.821	418	39.184
- fair value negativo	X	3.878	49	14.639
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	176.944
- fair value positivo	X	-	-	11.235
- fair value negativo	X	-	-	18.227
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	88.933.284	142.432.448	1.035.899
- fair value positivo	-	1.994.685	3.814.388	239.591
- fair value negativo	-	1.552.287	3.004.115	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	1.194.641	6.832.296	-
- fair value positivo	-	23.286	131.111	-
- fair value negativo	-	52.793	153.560	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	930.669	183.783	-
- fair value positivo	-	15.717	143	-
- fair value negativo	-	36.449	5.216	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	9.149	324.904	250
- fair value positivo	-	422	20.165	-
- fair value negativo	-	1.187	13.764	35
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	78.397.473	91.803.539	70.183.587	240.384.599
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.017.291	3.723.261	292.767	8.033.319
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.884.098	284.048	-	3.168.146
A.4 Derivati finanziari su merci	483.953	27.294	-	511.247
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	85.782.815	95.838.142	70.476.354	252.097.311
Totale 31 12 2019	198.087.665	130.850.921	62.588.632	391.527.218

B. Derivati CreditiziB.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	194.194	150.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2020	194.194	150.000
Totale 31 12 2019	531.558	250.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	3.535.442	95.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2020	3.535.442	95.000
Totale 31 12 2019	3.631.888	230.000


B.2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	3.258	8.171
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	3.258	8.171
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	131.856	130.209
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	131.856	130.209

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	31 12 2020			
Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	71.970	272.224	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.093	11.397	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	41.136	3.589.306	-
- fair value positivo	-	130	3.128	-
- fair value negativo	-	-	119.366	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	108.733	1.361.557	2.160.151	3.630.441
2. Acquisto di protezione	26.078	218.117	100.000	344.195
Totale 31 12 2020	134.811	1.579.674	2.260.151	3.974.636
Totale 31 12 2019	701.442	2.299.712	1.642.292	4.643.446

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.



1.3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo in sede di applicazione dell'IFRS9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del *fair value*

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Gruppo il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 28 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

Il Gruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Gruppo riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti di esternalizzazione delle coperture con controparti terze richieste per qualificare le coperture a livello di bilancio consolidato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Il Gruppo non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.



E. Elementi coperti

A livello di Gruppo le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del test prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*. L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del test di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macro coperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un *test* di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.



Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.

Parametro tasso d'interesse	Nominale copertura in essere		Totali
	Coperture micro - FVH	Coperture macro - FVH	
EURIBOR 1M	1.250.000	3.998.315	5.248.315
EURIBOR 3M	3.646.448	2.926.215	6.572.663
EURIBOR 6M	7.075.804	8.569.734	15.645.538
USD LIBOR 3M	412.523		412.523
3M USDEUR BASIS	41.072		41.072
EURIBOR 30Y CMS	80.097		80.097
Totali	12.505.944	15.494.265	28.000.208

La tabella riporta i nozionali dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.

Il Gruppo non presenta significative coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor, pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili di Gruppo è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale.

Infine, si precisa che il Gruppo:

- ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi risk free e ne segue le continue evoluzioni normative;
- si è dotato di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- nell'ottica della transizione ai nuovi tassi *risk free* ha adeguato durante il 2020 tutti i derivati di copertura intermediati tramite *Clearing House* alla nuova curva €str.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	27.529.288	-	-	-	43.472.849	-	-
a) Opzioni	-	6.865.845	-	-	-	8.192.756	-	-
b) Swap	-	20.663.443	-	-	-	35.280.093	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	356.450	-	-	-	389.354	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	356.450	-	-	-	389.354	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.885.738	-	-	-	43.862.203	-	-



A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Contropart i centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Contropart i centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	58	-	-	960	-	-	
b) Interest rate swap	-	169.877	-	-	214.997	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	2.129	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	169.935	-	-	218.086	-	-	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	223.470	-	-	93.528	61.522	-	
b) Interest rate swap	-	1.685.881	-	-	1.272.019	-	-	
c) Cross currency swap	-	8.250	-	-	37.647	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	1.917.601	-	-	1.403.194	61.522	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2020

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	26.890.691	638.596	-
- fair value positivo	-	169.658	277	-
- fair value negativo	-	1.829.707	79.644	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	356.450	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	8.250	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.988.778	10.486.090	14.054.420	27.529.288
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	356.450	-	-	356.450
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	3.345.228	10.486.090	14.054.420	27.885.738
Totale 31 12 2019	18.361.870	11.124.096	14.376.236	43.862.202



B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti sopra non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1. Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D ed E non vengono compilate in quanto il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare, in tema di “*hedge accounting*”, quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31 12 2020

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	84.739.687	122.562.849	-
- fair value positivo	-	-	16.637	-
- fair value negativo	-	1.113.481	100.498	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	4.048.782	-
- fair value positivo	-	-	63.886	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	217.123	-
- fair value positivo	-	-	2.236	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto di protezione				
- valore nozionale	-	-	160.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	8.445	-
2) Vendita di protezione				
- valore nozionale	-	-	45.000	-
- fair value positivo	-	-	2.984	-
- fair value negativo	-	-	-	-

La tabella rappresenta i *fair value* positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.



1.4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2020 il Gruppo Montepaschi ha proseguito il rafforzamento e l'efficientamento dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo particolare attenzione all'integrazione delle metriche sul rischio di concentrazione nell'ambito dei processi decisionali aziendali e agli sviluppi normativi che hanno interessato il *Liquidity Coverage Ratio*.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo Montepaschi ha adottato da diversi anni un **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di *governance* che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

Il modello di riferimento del Rischio di Liquidità per il Gruppo Montepaschi è di tipo “accentrato” e prevede la gestione delle riserve di liquidità di breve e dell'equilibrio finanziario di medio/lungo periodo a livello di Capogruppo, garantendo la solvibilità su base consolidata e individuale delle controllate.

La valutazione interna di adeguatezza di liquidità è un processo collocato nell'ambito del più generale macroprocesso di *Risk Management* (Governo dei Rischi) e posto in diretta connessione con il *Risk Appetite Framework* (RAF), tramite la declinazione annua del *Risk Appetite Statement* (RAS) con le relative soglie.

La valutazione interna complessiva dell'adeguatezza di liquidità avviene periodicamente nell'ambito del processo strategico ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) costituito principalmente da:

- *ILAAP Outcomes*, ovvero valutazioni di tipo quantitativo (*inherent risk*) e qualitativo (*risk management and controls*) sul posizionamento di rischio predisposte dalla funzione di Controllo del Rischio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione, documento accompagnato dal c.d. LAS (*Liquidity Adequacy Statement*), ovvero la dichiarazione sintetica del Consiglio di Amministrazione che esprime la propria visione e consapevolezza in ordine alla gestione dell'adeguatezza della liquidità;
- *ILAAP ongoing*, che si sostanzia nelle periodiche analisi di adeguatezza di liquidità, che trovano rappresentazione nel *reporting* agli Organi aziendali

Liquidity Risk Management

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo Montepaschi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. Dal punto di vista gestionale la metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine oltre alla misura regolamentare del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR)- Atto Delegato. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria del Gruppo e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale della raccolta e degli impieghi con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni, sia il rapporto tra raccolta e impieghi commerciali, oltre alla misura regolamentare del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) secondo la definizione BCBS. Il Gruppo Montepaschi ha inoltre definito e formalizzato:

- il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance*, con l'obiettivo di analizzare:
 - il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
 - la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi;
 - la capacità del Gruppo Montepaschi di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali);

e

- il *framework* di monitoraggio del Rischio di Concentrazione, con l'obiettivo di analizzare:



- la concentrazione delle fonti di raccolta, sia per controparte, sia per tipologia di canale;
- la concentrazione degli attivi che compongono le riserve di liquidità del Gruppo Montepaschi.

La posizione di liquidità viene monitorata in condizioni di normale corso degli affari e sotto scenari di stress di natura specifica, sistemica e/o combinata (con intensità *adverse* ed *extreme*) secondo l'impianto di *Liquidity Stress Test Framework*. Gli esercizi hanno l'obiettivo di:

- evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo Montepaschi al rischio di liquidità;
- calcolare il tempo di sopravvivenza del Gruppo Montepaschi in condizioni di *stress*;
- consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza, da applicare alle metriche di misurazione del Rischio di Liquidità nell'ambito dell'annuale *Risk Appetite Statement*.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti operativi, noto come *Liquidity Risk Limits*, è definito in modo da consentire di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento alla soglia di *risk tolerance*, definita nel processo annuale di *Risk Appetite Statement*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della liquidità, il Gruppo Montepaschi ha predisposto un set di *Early Warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo Montepaschi.

Gestione della liquidità di Gruppo

La gestione della Liquidità Operativa e Strutturale è governata dalla Funzione Gestione Liquidità della Capogruppo, alla quale sono demandate la definizione e l'attuazione delle strategie di *funding* nel breve e nel medio lungo periodo.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Operativa, la Funzione Gestione Liquidità gestisce le «riserve di liquidità» del Gruppo Montepaschi, al fine di garantire la capacità della Capogruppo di far fronte ai deflussi previsti e imprevisti, ricorrendo a tal fine ai vari strumenti propri del mercato interbancario (depositi *unsecured*, depositi collateralizzati, *repo*), nonché alle operazioni con la Banca Centrale.

Con riferimento alla gestione della Liquidità Strutturale, la Funzione Gestione Liquidità persegue gli obiettivi dettagliati nel *Funding Plan* annuale, che declina operativamente le strategie di medio lungo termine definite nella "*Liquidity and Funding Strategy*". La "*Liquidity and Funding Strategy*" di Gruppo definisce le linee guida dell'attività di *funding* del Gruppo Montepaschi in termini di *risk appetite*, con un orizzonte temporale triennale, nel rispetto delle soglie di *risk tolerance* pluriennali sugli indicatori di liquidità operativa e strutturale, interni e normativi, definite nell'ambito del *Risk Appetite Statement* (RAS) di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Gestione Liquidità, a complemento del *Funding Plan*, redige il *Contingency Funding Plan*, che rappresenta lo strumento operativo per la gestione del rischio di liquidità finalizzato a definire le strategie di intervento in ipotesi di tensione estrema di liquidità, prevedendo procedure e azioni prontamente attivabili per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. Le strategie da applicare sono definite volta per volta dal Comitato Direttivo nella sessione di Stress/Crisi Liquidità in considerazione della tipologia, durata ed intensità della crisi e dal contesto di riferimento al momento in cui si verifica la crisi stessa.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo Montepaschi per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità di breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire dal 2018 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 100%;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, pur in assenza attualmente di un requisito minimo regolamentare (che entrerà in vigore al 30 giugno 2021), è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale;
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.



Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori nel periodo di riferimento.

	Requisito regolamentare	31 12 2020	31 12 2019
LCR	100%	196,7%	152,4%
NSFR *	n.a.	123,8%	112,6%
<i>Loan to Deposit Ratio</i> **	n.a.	79,7%	85,1%

(*) Si segnala che il dato relativo al NSFR rappresenta una elaborazione, fornita esclusivamente a scopi informativi ed è calcolato secondo le disposizioni riportate nel documento pubblicato dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2014 (Basel III: The net stable funding ratio, Basel Committee on Banking Supervision), in attesa delle disposizioni regolamentari (in vigore a partire dal 30 giugno 2021) che potrebbero essere diverse sia con riferimento agli aggregati da considerare che rispetto ad eventuali fattori di ponderazione da applicare agli stessi.

(**) Calcolato come rapporto tra finanziamenti verso clientela e la somma dei depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie designate al fair value).

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) al 31 dicembre 2020 è pari al 196,7%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2020 (pari al 100%), in aumento rispetto a dicembre 2019 (pari a 152,4%).

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) al 31 dicembre 2020 è pari al 123,8%, risultando in aumento rispetto a dicembre 2019 (112,6%).

Al 31 dicembre 2020 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 33,1 mld di euro, in aumento rispetto al dato al 31 dicembre 2019 (24,7 mld di euro).

L'andamento degli indicatori regolamentari di liquidità tra il 2019 ed il 2020 (in particolare l'LCR) è stato influenzato dall'approssimarsi della scadenza, prevista tra gennaio e marzo 2020, dei Titoli con Garanzia Governativa (GGB) emessi dalla Capogruppo nel 2017.

Il 2020 prevedeva significative scadenze, rappresentate in particolare da:

- 8 mld di euro di Titoli con Garanzia Governativa (GGB) emessi dalla Capogruppo nel 2017 (4 mld di euro in scadenza a gennaio e 4 mld di euro in scadenza a marzo)
- e
- 12 mld di euro di TLTRO II (5,5 mld di euro in scadenza a giugno e 6,5 mld di euro in scadenza a settembre, peraltro rimborsate anticipatamente a marzo e giugno, rispettivamente).

Per quanto riguarda la raccolta diretta da clientela questa ha fatto registrare una dinamica positiva molto superiore a quella prevista, con un sensibile incremento dei depositi, in un contesto di elevata propensione al risparmio a scopo precauzionale da parte delle famiglie e per effetto di una diffusa prudenza da parte delle imprese e del rinvio di molti programmi di investimento.

Dal lato del *funding* istituzionale, l'accesso al mercato primario delle obbligazioni pubbliche è stato per molti mesi complicato dal quadro macro e dalle conseguenti tensioni finanziarie; nonostante ciò la Capogruppo ha sfruttato le finestre di mercato disponibili al fine di realizzare almeno in parte i piani di *funding* istituzionale previsti.

Su quest'ultimo fronte, in particolare, la Capogruppo ha realizzato nel 2020 le seguenti operazioni:

- nel mese di gennaio, un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Tier 2", con scadenza a 10 anni, cedola 8%, per un ammontare di 400 mln di euro;
- nel mese di gennaio, un prestito obbligazionario *unsecured* di tipo "Senior Preferred" con scadenza a 5 anni, cedola 2,625%, per un ammontare di 750 mln di euro;
- nel mese di settembre, un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Tier 2", con scadenza a 10 anni, cedola 8,5%, per un ammontare di 300 mln di euro;
- nel mese di dicembre, un prestito obbligazionario *unsecured* di tipo "Senior Preferred" con scadenza a 5 anni, cedola 1,875%, per un ammontare di 750 mln di euro.



Il Gruppo Montepaschi ha inoltre potuto beneficiare delle imponenti misure straordinarie di politica monetaria annunciate dalla BCE già nel mese di marzo 2020, con particolare riferimento all'ampliamento dei criteri per l'utilizzo del collaterale per il rifinanziamento in BCE, all'incremento del massimale di accesso alle operazioni di rifinanziamento TLTROIII ed al miglioramento delle relative condizioni economiche. A tale ultimo proposito, nel corso del 2020 il Gruppo Montepaschi ha avuto accesso:

- alla TLTRO III di giugno 2020 per 17 mld di euro;
- alla TLTRO III di settembre 2020 per 3 mld di euro;

portando l'ammontare complessivo di TLTRO III *outstanding* per il Gruppo Montepaschi a 24 mld di euro, in considerazione della precedente partecipazione alla TLTRO III di dicembre 2019 per 4 mld di euro.

Un rilevante impatto positivo sulla posizione di liquidità del Gruppo, nel corso del 2020, è inoltre stato prodotto dall'operazione "Hydra M", divenuta efficace in data 1° dicembre 2020.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Si evidenzia che il Gruppo Montepaschi non ha avuto necessità di ricorrere ai *temporary reliefs* in materia di liquidità, concessi da BCE a seguito dello *stress* indotto dalla pandemia da COVID-19.

Nonostante le rilevanti scadenze come sopra rappresentate, gli indicatori di liquidità si sono mantenuti su livelli ampiamente superiori ai livelli normativi, grazie al positivo andamento della raccolta diretta commerciale, all'accesso al mercato delle emissioni pubbliche destinate ad investitori istituzionali, nonché agli effetti delle politiche monetarie straordinarie attuate per fronteggiare gli effetti della pandemia COVID-19.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2020													
	Da oltre 1 anno		Da oltre 6 mesi		Da oltre 3 mesi		Da oltre 1 mese		Da oltre 15 giorni		Da oltre 7 giorni		Da oltre 1 giorno	
	oltre 5 anni	1 anno	oltre 5 anni	1 anno	oltre 6 mesi	3 mesi	oltre 3 mesi	1 mese	oltre 1 mese	15 giorni	7 giorni	oltre 7 giorni	1 giorno	
A vista														
Attività per cassa														
A.1 Titoli di Stato														
A.2 Altri titoli di debito														
A.3 Quote OICR														
A.4 Finanziamenti - Banche														
- Clientela														
Passività per cassa														
B.1 Depositi e conti correnti - Banche														
- Clientela														
B.2 Titoli di debito														
B.3 Altre passività														
Operazioni "fuori bilancio"														
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.4 Impegni a erogare fondi - Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate														
C.6 Garanzie finanziarie ricevute														
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - Posizioni lunghe														
- Posizioni corte														



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2020																		
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Durata indeterminata		
Attività per cassa	293.987	58.120	85.932	119.397	249.627	72.910	70.808	216.773	654.029	1.987									
A.1 Titoli di Stato	5	-	-	-	501	1.006	1.810	16.931	57.046	-									
A.2 Altri titoli di debito	2.380	-	9	118	3.650	2.620	8.494	117.727	583.684	-									
A.3 Quote OICR	26.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
A.4 Finanziamenti	264.666	58.120	85.923	119.279	245.476	69.284	60.504	82.115	13.299	1.987									
- Banche	176.432	46.236	45.129	49.581	107.719	25.062	27.118	4.677	-	-									
- Clientela	88.234	11.883	40.794	69.699	137.758	44.223	33.386	77.438	13.299	1.987									
Passività per cassa	585.087	91	48.425	203.336	81.643	3.269	14.437	-	-	-									
B.1 Depositi e conti correnti	554.162	91	-	1.040	36.517	3.269	13.974	-	-	-									
- Banche	34.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
- Clientela	519.226	91	-	1.040	36.517	3.269	13.974	-	-	-									
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	19.690	-	-	-	-	-									
B.3 Altre passività	30.925	-	48.425	202.296	25.436	-	463	-	-	-									
Operazioni "fuori bilancio"																			
C.1 Derivati finanziari																			
- Posizioni lunghe	3.912	422.723	314.815	392.343	175.688	230.925	83.850	57.598	8	-									
- Posizioni corte	3.686	290.966	54.624	411.699	714.827	464.682	253.721	79.582	-	-									
C.2 Derivati finanziari																			
- Posizioni lunghe	385.753	-	-	-	-	11	-	-	-	-									
- Posizioni corte	279.124	-	-	-	407	-	397	-	-	-									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere																			
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
C.4 Impegni a erogare fondi																			
- Posizioni lunghe	-	-	-	13	4.053	42	202	868	-	-									
- Posizioni corte	5.177	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	228	-	-	-	12	-	20.373	1.656	-	-									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale																			
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	12.876	29.337	39.117	-	-									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale																			
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-									



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione “C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *senior tranches* in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*). Tali operazioni non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2020 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nell’aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie), nell’aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6), nel gennaio 2016 (Siena Lease 2016-2)⁴⁴ e nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Capogruppo ha perfezionato mediante il Veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.a. una operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2020 residuano 905,8 mln di euro (n.ro 17.607 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.269,7 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2020 tale riserva ammonta a 25,2 mln di euro.

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortgages 07-5 seconda serie), collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2020 residuano crediti per 696,1 mln di euro (n.ro 11.036 mutui).

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il Veicolo ha emesso titoli RMBS nelle seguenti classi dotate al 31 dicembre 2020 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.731,2 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e AA-) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

⁴⁴ L’operazione *Siena Lease 2016-2*, a seguito del rimborso dei titoli inizialmente collocati sul mercato, è divenuta auto-cartolarizzazione nel corso del 2019 in quanto i titoli *outstanding* risultano interamente sottoscritti dall’originator MPS Leasing & Factoring.



A sostegno dell'operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 81,9 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve*: al 31 dicembre 2020 è pari a 15,2 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Capogruppo ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo è pari a 1.014,2 mln di euro per un numero di mutui pari a 16.549.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.454,3 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA-) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A-) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2020 la riserva è pari a 137,2 mln di euro.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Capogruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo è pari a 298,0 mln di euro, per un numero di mutui pari a 5.747.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 per un valore nominale di 400,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B per un valore nominale di 150,0 mln euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe C (BBB e AA) per un valore nominale di 313,0 mln di euro, dei quali rimborsati per 274,7 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, già rimborsati per 121,2 mln di euro.

Siena Lease 2016-2 Srl

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring ha ceduto alla società Veicolo "Siena Lease 2016-2 Srl" un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.619,8 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il debito residuo ammonta a 599,9 mln di euro (nr. 2.982 operazioni di leasing in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso i seguenti titoli ABS nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del *rating* indicato da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A per un valore nominale di 761,3 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B per un valore nominale di 202,5 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe C (Aa3 e A+) per un valore nominale di 202,5 mln di euro dei quali rimborsati per 63,7 mln di euro;
- Titoli classe D (Ba2 e NR) per un valore nominale di 251,0 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un valore nominale di 202,5 mln di euro.



1.5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2020 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.



A partire dal 30 giugno 2017 il Modello Avanzato di Misurazione ha subito una modifica evolutiva concernente l'incremento della profondità storica dei dati interni di perdita da 5 a 10 anni e l'introduzione di uno "scaling" dei dati esterni, al fine di scongiurare oscillazioni inattese del requisito.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza sanitaria COVID-19 ha richiesto, al fine di garantire la continuità operativa e di supportare il Paese e tutelarne il tessuto produttivo in coerenza alle disposizioni legislative, una tempestiva revisione e/o estensione da parte del Gruppo di alcuni processi esistenti, quali quelli relativi ai servizi digitali, agli strumenti di *web collaboration*, allo *smart working* e la previsione di modalità "in deroga", ad esempio per il processo di formalizzazione contrattuale. Operare in tale contesto potrebbe comportare inevitabilmente un incremento dell'esposizione ai rischi operativi a cui il Gruppo è potenzialmente esposto a seguito di possibili contestazioni legali, potenziali frodi, attacchi *cyber* a causa anche dell'accresciuta dipendenza dalle infrastrutture e dagli apparati di rete per garantire l'accesso degli utenti al sistema informativo e la continuità operativa.

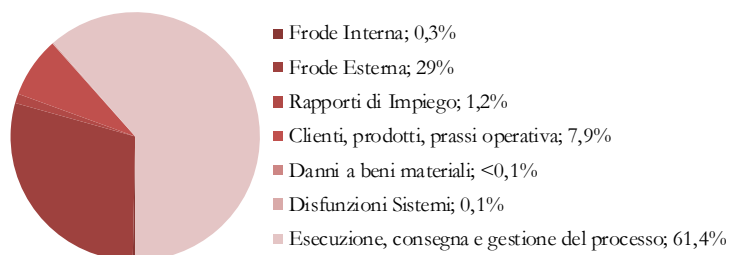
Pertanto, il Gruppo tra le altre cose, durante il 2020 ha rivisto alcuni obiettivi della strategia del rischio e ha adottato numerose misure per mitigare i rischi connessi prevedendo l'irrobustimento del sistema di autenticazione degli accessi informatici, di identificazione della clientela nei processi di filiale e del sistema di controlli e di monitoraggio in merito agli attacchi *Cyber*.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2020, suddivise nelle varie classi di rischio:

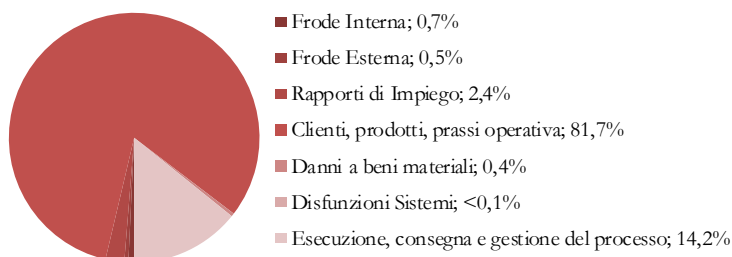
Distribuzione % del Numero Eventi

Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



Distribuzione % delle Perdite

Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



Al 31 dicembre 2020 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite risultano in significativo incremento rispetto a dicembre 2019.

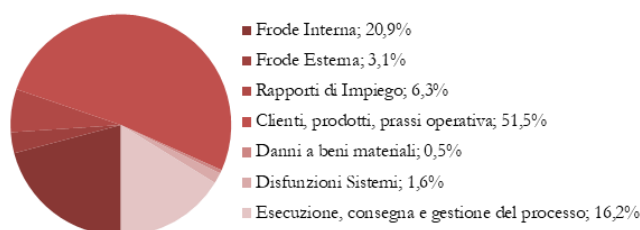
Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 82% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": circa 14% del totale).



Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per le operazioni di aumenti di capitale eseguite negli anni passati.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

Ripartizione del Requisito Regolamentare
Gruppo Montepaschi - 31 12 2020



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2020 risulta in incremento rispetto al requisito di dicembre 2019 a seguito dell'aumento delle perdite operative osservate riferite in prevalenza alle contestazioni legali sopracitate.

La ripartizione delle perdite operative differisce dalla distribuzione del requisito in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 10 anni ed è determinato prevalentemente dalla componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha portato all'adozione di provvedimenti a livello governativo nell'ambito della gestione ed organizzazione della giustizia civile e penale.

In particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia" e il D.L. 23/2020 "Decreto Liquidità Imprese" sono intervenuti prevedendo la sospensione generalizzata (fatte salve specifiche eccezioni) dei termini processuali e della trattazione delle udienze nel periodo 9 marzo- 11 maggio 2020, lasciando ai singoli uffici giudiziari la regolamentazione della c.d. fase 2. In questo contesto anche i procedimenti che coinvolgono il Gruppo MPS hanno subito un rallentamento e degli slittamenti, con un generalizzato rinvio sia delle scadenze processuali che delle udienze, fissate, tendenzialmente, a partire dal mese di settembre con modalità per lo più telematiche, sempre nel rispetto dei diritti di difesa delle parti per come stabilito da ciascun ufficio giudiziario.

Si riportano di seguito alcune informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono il Gruppo MPS e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività delle società del Gruppo.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 5,1 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,5 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 1,0 mld di euro;
 - circa 0,6 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
 - circa 1,9 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto".
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,9 mld di euro. In particolare:
 - circa 4,9 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";



- circa 0,02 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza “possibile”.

Si evidenzia che il Gruppo si è avvalso della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 127,2 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 303,1 mln di euro), contro i 133,8 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 316,7 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili - o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma - il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso, al 31 dicembre 2020, sono stati stanziati fondi rischi per 26,2 mln di euro (*petitum* complessivo di 131,4 mln di euro) contro i 31,1 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 150,7 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche della Suprema Corte - da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1^a - in virtù delle quali “*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 e 47 Cost.*”, in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Capogruppo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 8,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 24,0 mln di euro), contro i 9,8 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2019 (a fronte di un *petitum* pari a 27,4 mln di euro).

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Capogruppo lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Capogruppo in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza



poter beneficiare della offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Capogruppo ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *mis-selling* da parte della Capogruppo, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sul preteso difetto di normativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 49,9 mln di euro (49,4 mln di euro al 31 dicembre 2019), mentre i fondi stanziati sono pari a 29,6 mln di euro (in aumento di 3,2 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 31 dicembre 2020, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in 5,7 mld di euro (contro i 2,0 mld di euro al 31 dicembre 2019) ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/20	30/09/20	30/06/20	31/03/20	31/12/19
Contenzioso civile*	662	831	830	795	883
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 **	137	137	137	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 ***	177	177	95	95	95
Richieste Stragiudiziali ****	4.698	4.467	843	809	858
Totale petitum	5.674	5.612	1.905	1.836	1.973

(*) La diminuzione del *petitum* con riferimento al contenzioso civile è da ascrivere agli accordi transattivi raggiunti nel corso del 2020 che hanno comportato la chiusura di n. 24 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 361 mln di euro (tra le quali “Marangoni +123 azionisti e investitori”, “Coop Centro Italia s.c.p.a.” e “Coofin s.r.l.”).

(**) In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di condanna con deposito delle motivazioni il 12 maggio 2020. Non si sono registrate variazioni in termini di *petitum* rispetto al 2019.

(***) L'incremento del *petitum* rilevato nel terzo trimestre 2020 è dovuto alle conclusioni presentate dalle parti civili alle udienze del 9 e del 17 luglio 2020. In data 15 ottobre 2020 il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di condanna le cui motivazioni dovevano essere depositate nel mese di gennaio 2021 e successivamente rinviate al prossimo 13 aprile 2021. Il *petitum* è stato considerato rischio probabile.

(**) In data 31 luglio 2020 sono pervenute ulteriori richieste stragiudiziali per 3,8 mld di euro da parte della Fondazione MPS. Considerando anche tali richieste, successive al 30 giugno 2020, il *petitum* complessivo delle richieste stragiudiziali sale a 4,7 mld di euro. Per quanto riguarda l'approfondimento delle considerazioni di merito, si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “Iniziativa promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena”. Nell'ultimo trimestre 2020 l'aumento del *petitum* delle richieste stragiudiziali di 231 mln di euro rispetto al dato di fine settembre è riferibile ad ulteriori richieste stragiudiziali pervenute con riferimento agli aumenti di capitale 2008-2011 e 2014-2015.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Capogruppo, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Capogruppo ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti



Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con Banca MPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Capogruppo si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Capogruppo ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande "trasversali" formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Capogruppo ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte da un interveniente (intervento di cui la Capogruppo ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti "dopo ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016" come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019).

Il giudizio è ancora in corso ed all'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza). La causa è stata trattenuta in decisione e le parti nel rispetto dei termini ex art. 190 c.p.c. hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e memorie di replica; pertanto si è in attesa di emissione della sentenza.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / Banca MPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Capogruppo, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa Banca MPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di Banca MPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Capogruppo che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo.



La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Capogruppo si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 migliaia di euro, effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione della causa introdotta dalla parte interveniente. La causa principale è stata rinviata al 18 maggio 2021 su istanza congiunta della Capogruppo, dei Fondi York e di York Lussemburgo per verificare l'esito delle trattative pendenti fra le parti.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Capogruppo come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Capogruppo richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1.240) già pendente presso il Tribunale di Milano e che vedeva coinvolta la Capogruppo in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2.272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Capogruppo, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, rivestiva altresì la veste di responsabile civile.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria", si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Capogruppo e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Capogruppo e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico".

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento "Alexandria" che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Capogruppo, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.



È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Capogruppo nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull'assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

All'udienza del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Capogruppo come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Capogruppo quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest'ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura.

Banca d'Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Capogruppo quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisionale viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.

Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile; alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.

Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Capogruppo e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della medesima quale responsabile civile, che hanno comportato una *deminutio* sull'ammontare complessivo di *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passato da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si è tenuta l'udienza finale.

Il Tribunale, l'8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Capogruppo, in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento), è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisionale immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p..

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Capogruppo dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.



In relazione a questo procedimento, dove la Capogruppo viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la deliberazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n.337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Capogruppo, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Capogruppo quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;
- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Capogruppo) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto deposito:

- della nota difensiva della Capogruppo circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il GUP ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile Banca MPS. Pertanto, il GUP ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Capogruppo, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Capogruppo come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Capogruppo, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Capogruppo, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.



In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Capogruppo hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a n. 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Capogruppo e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata l'udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.

All'udienza del 9 luglio 2020 ha preso avvio la prima udienza dedicata alle conclusioni delle parti civili e alla udienza successiva del 16 luglio si è conclusa la fase della discussione delle parti civili. Il processo è proseguito con le discussioni dei difensori degli imputati nel mese di settembre 2020.

All'udienza del 15 ottobre 2020 il Tribunale ha emesso sentenza di condanna in primo grado nei confronti di Viola Fabrizio e Profumo Alessandro per false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015 e per manipolazione del mercato per i comunicati stampa relativi all'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 e alla semestrale del 30 giugno 2015 nonché nei confronti di Salvadori Paolo per il solo reato di false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015. Sempre con riguardo al reato di false comunicazioni sociali, è stato invece dichiarato il non doversi procedere relativamente al bilancio al 31 dicembre 2012 per intervenuta prescrizione ed è stata dichiarata l'assoluzione per tutti gli imputati perché il fatto non sussiste in relazione ai bilanci 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

La Capogruppo è stata dichiarata responsabile degli illeciti amministrativi ex D.lgs 231/01 e condannata alla sanzione amministrativa pecuniaria di 800 mila euro il cui importo è stato accantonato al fondo rischi.

La Capogruppo, in qualità altresì di responsabile civile, è stata inoltre condannata in solido con gli imputati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ammesse da liquidarsi in separato giudizio civile nonché al pagamento delle spese processuali.

Il *petitum*, ove determinato, ammonta, alla data del 31 dicembre 2020, con riferimento al procedimento in parola, a circa 177 mln di euro, (aumentato rispetto al dato del 31 dicembre 2019 per effetto delle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 9 e 16 luglio 2020, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie ovvero quantificato le richieste, laddove in precedenza non quantificate).

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 25 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 i Signori Giuseppe Caputo + 25 altri nominativi hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico fra il 2014 e il 2015.

Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo, e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013, richiamando il procedimento penale 33741/16 in corso presso il Tribunale di Milano; inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, un piano industriale del tutto irragionevole e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Su questi presupposti, richiamato altresì l'art. 185 c.p., chiedono il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni MPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro.

La prima udienza cartolare risulta fissata al 11 marzo 2021 in vista della quale la Capogruppo sta preparando la difesa in giudizio.



Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

In relazione al procedimento penale n. 955/16, nel corso del 2019, la Capogruppo è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001 con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Capogruppo, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Allo stato, le indagini stanno proseguendo nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che avrebbero dovuto concludere i propri accertamenti alla fine del primo semestre 2020. Tuttavia, la ricezione da parte di Banca d'Italia di ulteriore documentazione ha reso necessaria una dilazione dei tempi necessari allo svolgimento della perizia. È previsto un nuovo calendario di udienze.

Ovviamente, l'esito di tale incidente probatorio sarà importante per le determinazioni del pubblico ministero cosicché appare necessario attenderne gli esiti per potere esprimere una valutazione circa il rischio di soccombenza.

Il procedimento – per quanto sia stato archiviato nei confronti della Capogruppo quale responsabile amministrativo – continua ad essere di sicura rilevanza per Banca MPS avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2020 risultano formulate alla Capogruppo n. 1.292 richieste stragiudiziali per un totale di circa 4,2 mld di euro di importo reclamato ove quantificato. Alla data del 31 dicembre 2020, il petitum residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 4,2 mld di euro.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Capogruppo in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, n. 2.037 richieste inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a circa 684 mln di euro (491,5 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 31 dicembre 2020 è quindi pari a 4,7 mld di euro.

Iniziativa Promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("Fondazione MPS")

La Fondazione MPS ha inviato in data 31 luglio 2020 tre lettere di intimazione e messa in mora nei confronti della Capogruppo inerenti tre diverse tematiche che in ordine cronologico inverso possono essere così riassunte:

- (i) lettera inerente gli aumenti di capitale 2014 e 2015 – e, in particolare, la asserita non corretta contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2012-2015 – con cui viene richiesto alla Capogruppo il risarcimento di un danno pari a non meno di 171 mln di euro circa;
- (ii) lettera inerente l'aumento di capitale 2011 – riferibile alle tematiche emerse nel contesto del procedimento 29634/14, relative alla dedotta errata contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2008-2012 – con cui vengono richiesti alla Capogruppo danni per complessivi 496,4 mln di euro, cui si aggiungono 93,9 mln di euro a titolo di danno reputazionale;
- (iii) la terza ed ultima lettera fa riferimento all'acquisizione di Banca Antonveneta deliberata nel novembre del 2007, conclusa poi l'anno successivo previo completamento dell'iter autorizzativo da parte di Banca di Italia, nonché ad opacità informative ed errori contabili relativi all'operazione FRESH. Con tale lettera viene richiesto un danno relativo all'adesione all'aumento di capitale 2008 (per la componente in opzione di 2.667 mln di euro cui devono aggiungersi 366 mln di euro per la componente inerente l'aumento di capitale



riservato). Viene inoltre richiesto il risarcimento dei danni (ancorché non quantificati) derivanti dall'aver sottoscritto l'aumento di capitale 2011 sulla base di false informazioni relative all'operazione FRESH.

Rispetto a tali iniziative, che nel complesso si traducono in una richiesta di danni per complessivi 3,8 mld di euro, la Capogruppo esprime una posizione critica. In aggiunta a una serie di rilievi preliminari (incluso il decorso dei termini di prescrizione per quanto attiene alle vicende più risalenti nel tempo), esistono sul piano 'sostanziale' una pluralità di argomenti che possono essere contrapposti alle richieste della Fondazione. Tra questi, in via meramente esemplificativa, si ricorda che:

- a. Fondazione MPS al momento dei fatti deteneva ca. il 49% del capitale ordinario della Capogruppo e nominava la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione. Fondazione MPS era quindi il socio di maggioranza di BMPS ed era in grado di indirizzarne le scelte, a maggior ragione quelle strategiche;
- b. con riferimento all'operazione Antonveneta e alle operazioni finanziarie con cui è stata raccolta la provvista necessaria per darvi corso, Fondazione MPS (che mai in passato aveva formulato rilievi o riserve nei confronti di BMPS), secondo quanto emerso da documenti acquisiti nell'ambito dei giudizi ex art. 2395 c.c. promossi dall'ente medesimo, ha già avviato una serie di azioni (incompatibili con le contestazioni mosse a BMPS) volte a contestare la responsabilità dei membri della propria Deputazione Amministratrice, nonché delle banche finanziatrici e dei propri *advisor* (in quest'ultimo caso senza ottenere soddisfazione, essendo stato, al contrario, accertato che Fondazione MPS aveva condiviso senza riserve la scelta strategica di acquisire Banca Antonveneta). Tali iniziative rilevano anche sotto il profilo del nesso di causa tra le condotte oggi addebitate alla Capogruppo e il danno patito dalla Fondazione;
- c. la particolare rilevanza del ruolo di Fondazione MPS, nel contesto dell'operazione di acquisto di Banca Antonveneta, è emersa anche in ambito giudiziario, come ben traspare anche dalla lettura delle motivazioni della sentenza 29634/14, che dedica un intero paragrafo al ruolo della Fondazione.

In base a quanto sopra la Capogruppo si riserva di agire nei confronti di Fondazione MPS a tutela del proprio patrimonio.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Capogruppo, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Capogruppo stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, inizialmente non era stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile". Rientrava in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Capogruppo, lo scorso 12 luglio 2018, aveva diffuso un comunicato stampa con cui aveva informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. A seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 le posizioni sono valutate a rischio di soccombenza "probabile" e pertanto la Capogruppo ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14 e 955/2016, non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite, in quanto, per effetto delle summenzionate sentenza dell' 8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020 che hanno rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate - con il supporto di qualificati esperti - tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente all'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in



dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziatale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del “risarcimento integrale”, che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Capogruppo per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Capogruppo si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre 2020, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di n. 24 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di circa 361 mln di euro (tra le quali “Marangoni + 123 azionisti e investitori”, “Coop Centro Italia s.c.p.a.” e “Coofin s.r.l.”). Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti significativi nel conto economico.

Infine, sono allo studio misure ed operazioni per la incisiva riduzione dei rischi legali del Gruppo.

Contenzioso Fondazione MPS operazione “Alexandria”

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell'avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell'articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della Capogruppo deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazione “Alexandria” fosse stata debitamente rappresentata nel bilancio della Capogruppo. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di 268,8 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell'ambito dell'accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l'avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Capogruppo quale responsabile, ai sensi dell'articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell'operazione effettuata con Nomura. La Capogruppo ha quindi ricevuto l'atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Capogruppo, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest'ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l'accordo transattivo stipulato tra la Capogruppo e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - inter alia - che tale domanda sia rinunciata. Il dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Capogruppo in conseguenza dell'eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l'azione di regresso/manleva dell'avv. Mussari nei confronti della Capogruppo è proseguita. Successivamente all'espletamento della consulenza tecnica disposta d'ufficio, la causa è stata rinviata all'udienza del 20 settembre 2021 per la discussione orale.

A questo proposito si precisa che i CTU hanno riconosciuto unicamente il “danno da disvelamento del vero” e il danno reputazionale, escludendo che la Fondazione abbia diritto anche al “danno da sottoscrizione” (ed escludendo altresì qualsiasi risarcimento a titolo di lucro cessante). In definitiva, quindi, i CTU hanno stimato in 52,8 mln di euro il “danno da disvelamento del vero” e in circa 8 mln di euro il danno reputazionale patito dalla FMPS, per un totale di circa 60,8 mln di euro, a fronte di una richiesta iniziale di 320 mln di euro.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Capogruppo MPS, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Capogruppo emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l'emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l'accertamento dell'inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che MPS non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito all'avvio del procedimento in questione, la Capogruppo, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l'unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Capogruppo con le prime due convenute nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Capogruppo chiede: (i) l'accertamento dell'inefficacia del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l'entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l'accertamento dell'intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero, in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Capogruppo ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2007, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Capogruppo.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata prima all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All'udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L.



203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Capogruppo in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Capogruppo. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Capogruppo a Riscossione Sicilia S.p.A., ma ha anche individuato un credito della Capogruppo di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia S.p.A. a Riscossione Sicilia S.p.A. da parte della Capogruppo (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia S.p.A. a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Capogruppo, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia S.p.A. di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021.

ooooo

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Capogruppo ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della suddetta somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Capogruppo il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Quanto sopra a seguito della decisione della Capogruppo di sospendere l'apertura di credito concessa a Riscossione Sicilia, che, nel periodo compreso fra il 18 ottobre e il 9 novembre 2017, non avrebbe riversato alla Regione Siciliana la somma complessivamente pari ad 68,6 mln di euro. La Capogruppo ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Capogruppo ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato. Il giudice ha quindi rinviato il giudizio al 29 aprile 2021 per l'udienza di precisazione delle conclusioni.

ooooo

Per completezza si segnala che la Capogruppo ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Capogruppo Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Capogruppo in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Capogruppo con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

Vertenza MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A./Etika Esco S.p.A.

La società per azioni Etika Esco (di seguito per brevità “Parte Attrice” o “Società”) ha citato in giudizio MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. (di seguito “MPSCS”) dinanzi al Tribunale di Firenze, contestando



l'illegittimità della condotta di MPSCS che, a fronte della delibera di un finanziamento di 20,0 mln di euro in favore di una costituenda società (di seguito "Newco Sviluppo Marina Velca") che avrebbe dovuto essere interamente controllata da Parte Attrice, non ha dato corso alla stipula del contratto ed alle conseguenti erogazioni.

Si premette che l'operazione, oggetto di un'istruttoria conclusasi con la delibera del 7 settembre 2016, era stata strutturata per consentire alla Newco Sviluppo Marina Velca di portare a termine il progetto per la realizzazione di un complesso immobiliare di circa 300 villini, nonché la ristrutturazione e l'ampliamento di un campo da golf, in un'area di proprietà della Sviluppo Marina Velca S.r.l., situata nel comune di Tarquinia (di seguito "Progetto Immobiliare").

Il Progetto Immobiliare vedeva coinvolto un fondo chiuso d'investimento italiano che, attraverso una società veicolo di diritto lussemburghese, deteneva il 100% del capitale della Sviluppo Marina Velca S.r.l.

MPSCS era già intervenuta a sostegno di detto progetto concedendo, nel 2012, alla Sviluppo Marina Velca S.r.l. un finanziamento di 9,4 mln di euro (di seguito il "Finanziamento 2012"), scaduto in data 31 luglio 2014 e residuo a settembre del 2016, periodo della delibera del finanziamento oggetto della causa, a 11 mln di euro per capitale, interessi scaduti, mora ed accessori.

Il subentro della Società nel Progetto Immobiliare presupponeva l'acquisizione da parte della Etika Esco di una società veicolo (individuata nella Rell's Risorse s.r.l.) che avrebbe dovuto acquistare le quote di Sviluppo Marina Velca S.r.l. per poi procedere alla fusione per incorporazione. L'acquisto delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l. avrebbe richiesto l'intervento di MPSCS, in qualità di creditore garantito, al fine di autorizzare il trasferimento delle quote sottoposte a pegno a garanzia del Finanziamento 2012.

Inquadrate quale fosse l'impostazione dell'operazione prospettata dalla Società, si illustrano brevemente le contestazioni formulate in merito alla condotta di MPSCS.

Parte Attrice lamenta nei fatti che, a fronte della fissazione dell'appuntamento con un notaio per il trasferimento delle quote della Sviluppo Marina Velca S.r.l., MPS Capital Services abbia comunicato solamente il giorno prima l'impossibilità di intervenire per asseriti ritardi interni.

Mancato, immotivatamente, detto appuntamento, MPS Capital Services avrebbe, quindi, assunto un atteggiamento di chiusura nei confronti di Parte Attrice, non rispondendo più alle molteplici sollecitazioni di dar corso all'operazione di finanziamento fino al 15 marzo 2017, data in cui MPS Capital Services ha comunicato, con argomentazioni e giustificazioni a dire della Società del tutto insufficienti, la decadenza e/o la revoca della delibera del 7 settembre 2016.

Parte Attrice sostiene che le condizioni apposte da MPS Capital Services all'efficacia della delibera del 7 settembre 2016 sarebbero state tutte soddisfatte e, per quelle non assolte, andrebbero considerate come avverate ai sensi dell'art. 1359 c.c. per fatto e colpa di MPS Capital Services.

Il mancato perfezionamento dell'operazione di acquisizione delle quote di Sviluppo Marina Velca s.r.l., prima, e del contratto di finanziamento con conseguente mancata erogazione delle somme, poi, avrebbero cagionato ingentissimi danni alla Società che sono stati quantificati in 96,0 mln di euro di cui: i) 46,0 mln di euro a titolo di lucro cessante per non aver potuto conseguire, in veste di General Contractor, i ricavi derivanti dalla realizzazione del Progetto Immobiliare e danno emergente conseguente alle richieste di pagamento delle penali previste nei contratti d'appalto sottoscritti in vista della suddetta attività e ii) 50,0 mln di euro a titolo di ulteriori danni che matureranno nelle more ovvero della somma che sarà ritenuta di giustizia.

MPS Capital Services si è costituita regolarmente nel giudizio replicando che nessuna delle condizioni dettagliate nella lettera di partecipazione dell'avvenuta delibera del finanziamento si fosse verificata. E' stato, inoltre, sottolineato che pochi giorni dopo la delibera dell'operazione (17 ottobre 2016) la Società aveva richiesto a MPS Capital Services un anticipo della prima erogazione pari ad euro 2,6 mln di euro da garantire con ipoteca da rilasciare da parte della stessa società incorporanda Sviluppo Marina Velca S.r.l., richiesta dalla quale emergeva una preoccupante mancanza di liquidità da parte della Società che, invece, avrebbe dovuto provvedere nel corso della realizzazione del Progetto Immobiliare all'immissione di ben maggiori mezzi propri.

Le novità di merito creditizio emerse a seguito della sopra richiamata richiesta di prefinanziamento, non solo avevano portato MPS Capital Services a negare detta nuova concessione, ma anche a riesaminare, a fronte della manifestata carenza di liquidità della Società, l'operazione già deliberata arrivando alla determinazione finale di non confermare e, quindi, revocare detta delibera di concessione del finanziamento alla luce anche peraltro del mancato rispetto delle condizioni per addivenire alla stipula del finanziamento.



Nel corso di approfondimenti svolti da MPS Capital Services è emerso che promotore occulto dell'operazione sarebbe stata anche una persona con precedenti gravemente sfavorevoli alla quale MPS Capital Services in precedenza aveva rifiutato il finanziamento per il medesimo progetto.

A conclusione delle difese MPS Capital Services ha proposto domanda riconvenzionale chiedendo la condanna di Parte Attrice per lite temeraria ai sensi dell'art. 96 c.p.c..

Le parti hanno depositato tutte le memorie concesse dal Giudice istruttore ai sensi dell'art. 183, VI comma, c.p.c..

Con la memoria di cui all'art. 183, VI comma, n. 1 c.p.c. depositata da Etika Esco in data 21 febbraio 2019 è stato precisato che il *petitum* complessivo non è di 96,0 mln di euro in quanto i danni sofferti in conseguenza dei fatti esposti in atto di citazione ammontano a 46,2 mln di euro “o in ogni caso ad una somma non inferiore a 50,0 mln di euro o di quella maggiore, dovuta per gli ulteriori danni che nelle more matureranno per tali causali a carico dell'attrice, oppure, in via subordinata, al pagamento del diverso importo, anche minore, a cui si perverrà in corso di causa e/o a cui il Giudice dovesse pervenire all'occorrenza in via equitativa”.

All'udienza di assunzione dei mezzi di prova, ai sensi dell'art. 184 c.p.c. il G.I. si è riservato sulle richieste delle parti. Con ordinanza del 26 gennaio 2020 il Giudice ha ritenuto che “le prove dedotte, alla stregua delle allegazioni, eccezioni delle parti e della documentazione da questa offerta in comunicazione, sono superflue ai fini del decidere. Si impone, pertanto, fissazione di udienza di precisazione delle conclusioni.”

Il Giudizio è stato rinviato per la precisazione delle conclusioni prima al 16 novembre 2021 e successivamente con provvedimento del luglio 2020 è stato disposto un rinvio al 22 marzo 2022 motivato dall'eccessivo carico del ruolo del Giudice istruttore.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Nel giudizio sono state depositate le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. nei termini concessi (31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018) ed alla successiva udienza del 29 ottobre 2018 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie di parte attrice.

A scioglimento della riserva, all'udienza del 28 ottobre 2019 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari di nullità dell'atto di citazione e di prescrizione dell'azione, riservandosi di decidere circa l'ammissione della CTU contabile all'esito della verifica, contestualmente disposta, circa la correttezza delle produzioni di controparte.

Il Giudice ha altresì ammesso la prova orale articolata da alcuni degli Amministratori convenuti, in merito a circostanze che non vedono coinvolte le Banche.

Alle udienze del 22 settembre 2020 e 11 novembre 2020 sono stati escussi alcuni testi su circostanze non atte ad incidere sulle difese della Capogruppo.

Il 7 gennaio 2021 si è tenuta udienza per l'escussione di ulteriori testi.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Capogruppo, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.



E' stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza, in sede di udienza pubblica di discussione del regolamento di competenza il Procuratore Generale ha brevemente richiamato le proprie conclusioni, insistendo per l'inammissibilità del regolamento di competenza.

La Capogruppo ha richiesto l'ammissibilità del ricorso, mentre Co.E.Str., che non ha depositato ulteriori memorie ex art. 378 cod. proc. civ., ha concluso anch'essa per l'inammissibilità del regolamento di competenza e, in ogni caso, ne ha chiesto il rigetto, sul presupposto dell'erroneità dell'ordinanza impugnata.

Il proposto regolamento di competenza si è concluso con sentenza della Corte di Cassazione, pubblicata in data 12 giugno 2020, che lo ha purtroppo dichiarato inammissibile, a spese compensate.

Il Giudizio recante il n. R.G. 19069/2014 Tr. Firenze, che era stato interrotto in attesa dell'esito del Giudizio per regolamento di competenza, è stato riassunto da Co.E.Str. (R.G. 111169/2020), e l'udienza per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio era stata differita *ex art. 168-bis*, comma 5, c.p.c. al 3 febbraio 2021, successivamente rinviata a data da destinarsi.

ooooo

Infine si evidenzia che alcune vertenze presentate nel bilancio 2019 (a cui si rinvia per maggiori dettagli) non sono qui illustrate in quanto sono state valutate nel corso del 2020 a rischio di soccombenza "remoto" (quali le vertenze: "Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione", "Fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione", "Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria" e "Marcangeli Giunio srl").

Controversie giuslavoristiche

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti controversie con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 75 mln di euro. In particolare:

- circa 46 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 47 mln di euro;
- circa 19 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie classificate a rischio di soccombenza "possibile";
- circa 10 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere a fine 2020.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Con riferimento al contenzioso inerente la cessione di ramo d'azienda, per tutti i n.452 lavoratori interessati sono intervenute sentenze sfavorevoli alla Capogruppo (di primo grado da parte dei Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce, per n. 135 lavoratori, di secondo grado da parte delle Corti d'Appello di Firenze, Roma e Brescia, per n. 317 lavoratori)⁴⁵.

Avverso le sfavorevoli sentenze di primo grado, la Capogruppo ha già interposto impugnazione avanti le Corti d'Appello competenti con udienze ad oggi fissate fra gennaio e settembre 2021; avverso le già intervenute sentenze sfavorevoli anche in secondo grado, la Capogruppo ha interposto ricorso per Cassazione, che ha disposto la discussione in pubblica udienza il 3 febbraio 2021, il cui esito non è stato ancora reso noto.

Il conseguente obbligo di riammissione in servizio posto a carico della Capogruppo da parte delle sentenze, è stato adempiuto con decorrenza 1° aprile 2020, con contestuale distacco⁴⁶ in Fruendo e senza rinunciare alle impugnazioni promosse.

A partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2020, è stato avviato un processo conciliativo con le suddette risorse⁴⁷, che, alla data del 31 dicembre 2020, ha consentito di perfezionare n. 56 transazioni, con dipendenti che, per la maggior parte (n.41), hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà⁴⁸.

⁴⁵ Si segnala che in un caso, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro si era pronunciato a favore della Banca con sentenza in data 4 ottobre 2019, passata in giudicato.

⁴⁶ Tale distacco è cessato per n. 108 lavoratori in servizio presso il polo di Lecce tra il 1° luglio ed il 9 dicembre 2020.

⁴⁷ Tale processo conciliativo ha interessato anche la problematica della cosiddetta "doppia retribuzione".

⁴⁸ Il processo conciliativo è tuttora in corso ed ha prodotto/produrrà ulteriori conciliazioni.



Dall'operazione di trasferimento di ramo di azienda e dalla contestuale stipula di un contratto di appalto con Fruendo è scaturito un ulteriore filone giudiziario promosso da lavoratori Fruendo S.r.l., non rientranti fra coloro che avevano impugnato la cessione del loro rapporto di lavoro ex art. 2112 c.c. (n. 62 – ridottisi a seguito di rinunce in giudizio a n. 42) che hanno richiesto il riconoscimento della prosecuzione del rapporto di lavoro con la Capogruppo previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito). Il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019, ha respinto i ricorsi relativi a n. 32 lavoratori. Detta pronuncia è stata successivamente impugnata da soli n.16 lavoratori dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione fissata per il 25 marzo 2021. Per gli altri due giudizi, che interessano i restanti n. 10 lavoratori, e che sono ancora pendenti dinanzi al Tribunale di Siena – Sez. Lavoro, è fissata udienza per il 12 aprile 2021.

Si segnala inoltre un ulteriore filone giudiziario, sempre per c.d. appalto illecito, recentemente promosso da n. 21 lavoratori di Fruendo S.r.l.: n. 12 lavoratori hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro con udienza fissata per il 18 gennaio 2022, n. 9 lavoratori hanno adito il Tribunale di Siena – Sez. Lavoro con udienza fissata per il 12 aprile 2021.

Per quanto concerne il contenzioso “doppia retribuzione”, alla data del 31 dicembre 2020 sono pendenti 59⁴⁹ giudizi (che interessano 135 lavoratori e 212 richieste stragiudiziali).

Tali ricorsi sono stati impugnati dalla Capogruppo dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra febbraio 2021 e giugno 2021.

In merito a tale contenzioso, occorre segnalare che in data 6 luglio 2020 il Tribunale di Siena sez. Lavoro ha accolto solo parzialmente la richiesta di “doppia retribuzione” proposta da 15 lavoratori, condannando la Capogruppo al pagamento in favore di ciascuno di essi, a titolo sanzionatorio e quindi senza favorire una doppia retribuzione non dovuta, di numero 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto oltre rivalutazione monetaria e interessi legali. Contro tale sentenza i 15 lavoratori hanno proposto appello presso la Corte d'Appello di Firenze sez. Lavoro, con udienza fissata per il 30 novembre 2021.

L'emanazione della suddetta sentenza del Tribunale di Siena da un lato e, soprattutto, il mancato pronunciamento della Corte di Cassazione sulle impugnazioni proposte dalla Capogruppo avverso le sentenze che hanno dichiarato l'invalidità della cessione del rapporto di lavoro ex art. 2112 c.c., dall'altra, hanno costituito presupposto favorevole per avviare il processo conciliativo sopra segnalato teso a definire transattivamente l'intero contenzioso Fruendo sulle seguenti basi:

- rinuncia della Capogruppo al ricorso per cassazione/appello avverso le sentenze che hanno annullato il trasferimento del rapporto di lavoro a Fruendo, con conseguente, definitivo consolidamento di detto rapporto in capo alla stessa;
- riconoscimento di una somma parametrata a quella sancita dal Tribunale di Siena (5 mensilità), oltre ad un contributo per spese legali da determinarsi di concerto con i Legali sia in relazione al contenzioso relativo alla “doppia retribuzione” che a quello relativo alla cessione del ramo d'azienda, previa rinuncia degli interessati a richiedere la cosiddetta “doppia retribuzione”.

Contenzioso fiscale

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 86 mln di euro. In particolare:

- o circa 20 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 17 mln di euro;
- o circa 31 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- o circa 35 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Azione di ristoro connessa all'operatività in diamanti

Nel 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell'offerta dei diamanti da parte della stessa società

⁴⁹ Il numero dei giudizi pendenti è il risultato di molteplici provvedimenti dei Giudici che hanno disposto la riunione di cause, nella maggioranza proposte singolarmente.



ai clienti di Banca MPS. L'attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell'adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l'esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest'ultima. Per quanto riguarda la Capogruppo fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Capogruppo. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Capogruppo aveva comunque sospeso l'attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell'apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest'ultima). Il 19 marzo 2018, la Capogruppo ha sciolto l'accordo di collaborazione con DPI (l'attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall'investimento in diamanti.

L'operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest'ultima originariamente pagato a DPI per l'acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Capogruppo e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell'avvio dell'iniziativa di ristoro della clientela da parte della Capogruppo, l'AGCM, attesa anche l'importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell'offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L'ultima relazione sullo stato di avanzamento dell'iniziativa di ristoro è stata inviata all'AGCM dalla Capogruppo in data 2 luglio 2020, con dati aggiornati al 30 giugno 2020.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Capogruppo da parte dell'Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Capogruppo, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l'importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l'importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Capogruppo – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l'illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall'art. 648 ter 1 c.p..

La Capogruppo, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l'avviso di fissazione dell'udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.

A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Capogruppo ha ritenuto opportuno rinunciare all'impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell'art. 321, comma 3 c.p.p.

In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Capogruppo.

Gli esponenti coinvolti della Capogruppo sono 8 di cui 5 dirigenti (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Banca resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p.



In data 4 dicembre 2019 la Capogruppo, con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano istanza di parziale restituzione dell'importo di 10,5 mln di euro, pari a quanto complessivamente rimborsato ad una parte dei clienti.

La Capogruppo è in attesa degli esiti di tale istanza.

In data 10 settembre 2020 è stato emesso nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito di un nuovo procedimento penale stralciato dall'originario procedimento sopra indicato; si tratterebbe di un avviso aggiuntivo rispetto al precedente in quanto riferito a nuove notizie di reato.

Risultano co-indagati, insieme agli ex n. 5 dirigenti della Capogruppo, n. 5 nuovi dipendenti appartenenti alla rete commerciale, tutt'ora in struttura, per il reato di cui all'art. 640 c.p. 1° comma e ult. co c.p. (truffa pluriaggravata e continuata).

Nel nuovo avviso la Capogruppo non è coinvolta come responsabile amministrativo ex D.Lgs 231/01.

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi ed oneri rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Capogruppo sono pari a 20 mln di euro.

Nel corso del 2020 sono state eseguite transazioni con i clienti per un importo di 104 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 le transazioni eseguite dalla Capogruppo rappresentano l'83% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il Gruppo pone particolare attenzione al presidio dei rischi inerenti i servizi di investimento che si originano come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento.

Il presidio di tali rischi è finalizzato sia alla tutela della clientela sia a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e della mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di *risk management* integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio *Wealth Risk Management*, nell'ambito dell'Area *Operating Risk Officer* della Direzione *Chief Risk Officer* di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di *wealth risk management* riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.



La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro-fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

- la consulenza “base”, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza “avanzata”, che ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate alla costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento, con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

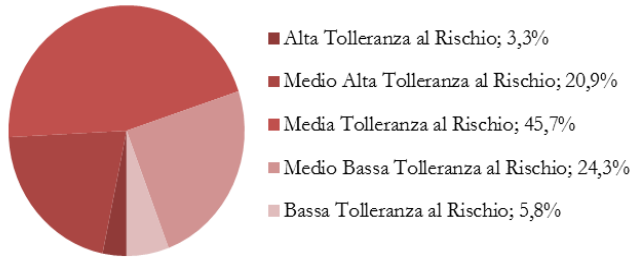
Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 la Capogruppo e Banca Widiba hanno rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza, conoscenza e orizzonte temporale).

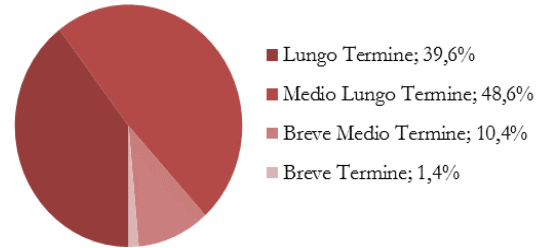


A fine 2020 l'esame dei questionari completi della clientela riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per il 30% una "bassa" o "medio bassa" tolleranza al rischio, per il 46% una tolleranza al rischio "media" e per il restante 24% un posizionamento sulle classi di tolleranza più alte. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di medio lungo termine.

Clientela "Privati" - Obiettivo di Investimento
Gruppo Montepaschi - 31/12/2020

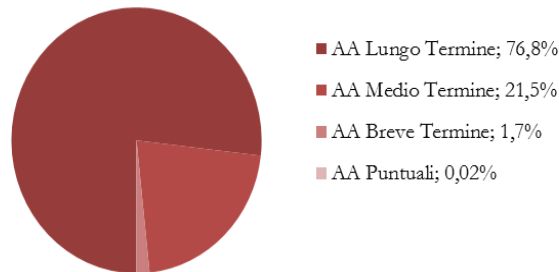


Clientela "Privati" - Orizzonte temporale
Gruppo Montepaschi - 31/12/2020



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di *asset allocation* ottimale detenuti dalla clientela "Privati" si confermano a fine 2020 distribuiti prevalentemente sulle macro-classi di *asset allocation* consigliate soprattutto di lungo termine.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/12/2020





Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Né il Gruppo, né le controllate esercitano attività assicurativa. Il Gruppo, tuttavia, partecipa al capitale delle compagnie di assicurazione “AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.” e “AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.”. Tali partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono esposte nell’attivo consolidato alla voce 70 “Partecipazioni”. A fronte del rischio di perdita di valore di tali partecipazioni, il Gruppo detiene uno specifico requisito patrimoniale calcolato in accordo alle metodologie di vigilanza.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alla società MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A., si segnala che il valore di bilancio a cui gli immobili e gli impianti vigneti sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato	510
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	513
Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi	513
Sezione 4 – L’adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario	513



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management, planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene, comunque, anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di Recovery Plan, in particolare garantendo che gli indicatori di Recovery (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano coerenti.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito, che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "Prospettiva Economica" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31/12/2020

Voci del patrimonio netto	Consolidato o prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	9.195.719	304.317	152.222	(456.539)	9.195.719	9.195.012	707
Sovrapprezzi di emissione	2	-	2.413	(2.413)	2	-	2
Riserve	(1.670.809)	522.231	63.658	(585.889)	(1.670.809)	(1.670.500)	(309)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	(313.710)	-	-	-	(313.710)	(313.710)	-
Riserve da valutazione	261.892	246.199	266	(246.464)	261.893	260.853	1.039
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(16.725)	-	-	-	(16.725)	(16.725)	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.383	-	-	-	63.383	63.383	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenza di cambio	1.229	-	-	-	1.229	1.229	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	26.448	-	-	-	26.448	26.448	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(62.678)	-	(35)	35	(62.678)	(62.678)	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	242.614	242.313	301	(242.613)	242.615	242.614	-
- Leggi speciali di rivalutazione	7.621	3.886	-	(3.886)	7.621	6.582	1.039
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(1.689.113)	92.214	1.868	(94.083)	(1.689.114)	(1.688.984)	(129)
Patrimonio netto	5.783.981	1.164.961	220.427	(1.385.388)	5.783.981	5.782.671	1.310

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Consolidato prudentiale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidato		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	345.996	(6.300)	277.121	-	-	(809)	(277.121)	809	345.996	(6.300)
2. Titoli di capitale	11.065	(62.313)	2.686	(37.209)	-	-	(2.686)	37.209	11.065	(62.313)
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	357.061	(68.613)	279.807	(37.209)	-	(809)	(279.807)	38.018	357.061	(68.613)
Totale 31 12 2019	220.770	(86.645)	174.942	(27.444)	-	(809)	(174.942)	28.253	220.770	(86.645)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	31 12 2020		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	178.218	(44.093)	-
2. Variazioni positive	176.379	10.173	-
2.1 Incrementi di fair value	145.577	5.435	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	338	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	5.669	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1.194	-
2.5 Altre variazioni	24.795	3.544	-
3. Variazioni negative	14.901	17.328	-
3.1 Riduzioni di fair value	9.151	17.328	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.210	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	540	-	-
4. Rimanenze finali	339.696	(51.248)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2020
Esistenze iniziali	(36.411)	(177)	(77.436)	(114.024)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(348)	(52)	(1.609)	(2.009)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	512	(8.003)	-	(7.491)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(580)	(112)	(1)	(693)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	210	26.405	1.020	27.635
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(905)	(5.121)	(2.628)	(8.654)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	415	(13.221)	-	(12.806)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	22	4	53.082	53.108
Esistenze finali	(36.737)	(225)	(25.963)	(62.925)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	515
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.....	515
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.....	515



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”

Nel corso del 2020 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Nel corso del 2020 non sono state poste in essere operazioni di *business combinations between entities under common control*.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	517
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.....	517



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Benefici a breve termine	6.919	6.793
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Totale	6.919	6.793

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza' reperibile sul sito internet della Capogruppo, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell'esercizio 2020 si sono verificate n. 3 cessazioni del rapporto di lavoro del personale dirigente, a fronte delle quali non sono stati riconosciuti importi o indennità.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5, ora sostituito da Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati") è stato costituito il "Comitato per le operazioni con Parti Correlate", composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 15 ottobre 2020 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la vigente versione aggiornata della "Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari", adottata ai sensi della normativa sopra citata" (di seguito la "Direttiva di Gruppo").

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo.

All'interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l'altro:

- articolazione delle responsabilità all'interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle Controllate);
- perimetro delle parti correlate, soggetti collegati ("Perimetro di Gruppo") e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- criteri per l'identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- procedure deliberative e i casi di esenzione;
- politiche interne in materia di controllo.



Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dalla Direttiva come:

- “operazioni di maggiore rilevanza”: operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici, applicabili a seconda della specifica operazione, superi la soglia del 5%:
 - indice di rilevanza del controvalore: il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - indice di rilevanza dell'attivo: il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo di Banca MPS;
 - indice di rilevanza delle passività: il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di Banca MPS.
- “operazioni di minore rilevanza”: operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza si considerano di “importo significativo” le operazioni in cui:
 - l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore);
 - oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed il patrimonio di vigilanza consolidato.
- “operazioni di importo esiguo”: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, che costituisce la soglia di esiguità valida ai fini della Direttiva di Gruppo.

La Direttiva di Gruppo, nella versione tempo per tempo vigente, è pubblicata nel sito *internet* del Gruppo MPS ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

Già dal 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo deliberò formalmente l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Capogruppo in data 18 dicembre 2017 ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Capogruppo del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, per un nominale di 4.761,5 mln di euro, “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, per un nominale di 127,4 mln di euro, e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per un nominale di 5.212,2 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Capogruppo con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2020 che risultano più rilevanti in termini di importo.

Operazioni con parti correlate MEF

Operazione con AMCO S.p.A. - Asset Management Company S.p.A. (ex SGA S.p.A.)

In data 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato un'operazione di scissione parziale non proporzionale di Banca MPS in favore di AMCO S.p.A. - Asset Management Company S.p.A. (ex SGA S.p.A.) con opzione asimmetrica (la “Scissione AMCO”), attraverso cui procedere al deconsolidamento di un portafoglio di crediti deteriorati del Gruppo MPS (composto da sofferenze e inadempienze probabili). Per la descrizione dell'operazione si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il progetto della Scissione AMCO è stato depositato presso la sede sociale della



Capogruppo in data 30 giugno 2020 ed in data 6 luglio 2020 è stato pubblicato sul sito *internet* della Capogruppo il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 del Regolamento, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

In data 29 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la sottoscrizione di alcune modifiche relative all'Accordo Quadro di scissione fra Banca MPS e AMCO, che disciplina alcuni aspetti ancillari alla Scissione AMCO, già sopra descritta, tra le quali meritano menzione: (i) i chiarimenti sulle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Banca MPS in relazione ai crediti inseriti nel compendio oggetto di scissione a seguito delle sostituzioni intervenute, e (ii) le tempistiche e modalità di erogazione delle variazioni del compendio oggetto di scissione.

In data 24 novembre 2020 la Direzione Crediti *Performing* della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di AMCO S.p.A. la concessione di una linea di apertura di credito in conto corrente, sotto forma di facilitazione rotativa a termine, dell'importo massimo di 30 mln di euro, con termini e condizioni contrattuali e modalità di utilizzo funzionali alla "Convenzione di *Fronting Bank*" ed al "Contratto di locazione spazi e servizi accessori": la 'Convenzione' e il 'Contratto di locazione' sono stati autorizzati in pari data dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, tra la stessa AMCO S.p.A. e Banca MPS, per la gestione dell'attività di *fronting bank*, a seguito della Scissione AMCO divenuta efficace il 1° dicembre 2020. L'importo complessivo dell'operazione risulta pari a 31,5 mln di euro.

L'operazione, di maggiore rilevanza, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2020 in quanto AMCO S.p.A. è controllata totalitaria del MEF.

Operazioni con garanzia di SACE

Nell'ambito dell'operatività con SACE, controllata totalitaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF, sono state realizzate le seguenti operazioni.

Con riferimento alla "delibera quadro SACE/2019" (già commentata nella Parte H del Bilancio al 31 dicembre 2019), sono state autorizzate nel corso dei mesi di aprile e di maggio 2020, operazioni di risk sharing per la conferma di credito documentario e operazioni di crediti di firma a favore di clienti della Capogruppo complessivamente per un importo pari a 61,6 mln con garanzia SACE al 50%.

Nei mesi di novembre e dicembre 2020 l'Area Erogazione Qualità del Credito e il Comitato Credito della Capogruppo hanno autorizzato a favore dei clienti la concessione di finanziamenti per complessivi 65 mln di euro e l'incremento delle linee di credito da 40 mln di euro a 60 mln di euro, di cui 30 mln di euro assistiti da garanzia di SACE S.p.A. in misura pari o non inferiore al 70%.

A dicembre 2020 l'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha confermato operazioni di *risk sharing* di linee di credito documentario per complessivi 47 mln di euro emesse da banca estera assistita da garanzia all'80% di SACE S.p.A. e il Comitato Credito della Capogruppo ha autorizzato l'adesione di Banca MPS, con una quota massima di 25 mln di euro, successivamente ridotti a 20 mln di euro, ad un finanziamento *multiborrower* in *pool* di complessivi 240 mln di euro a favore di un gruppo societario cliente della Capogruppo, di cui una tranche è assistita anche da garanzia, pari al 72,72%, di SACE S.p.A.

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità ed il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di approvare l'operazione avente ad oggetto il rilascio, da parte di SACE, di una garanzia a prima richiesta (la "Garanzia SACE") su un portafoglio di crediti *performing*, per un ammontare massimo pari a circa 670 mln di euro, già presenti nei bilanci di Banca MPS e MPSCS, rispettivamente per gli importi di circa 380 mln di euro e di circa 290 mln di euro (il "Portafoglio Crediti"). La Garanzia SACE prevede l'obbligo di SACE di pagare a Banca MPS ed a MPSCS fino all'80% degli importi in linea capitale ed in linea interessi non pagati dai soggetti finanziati compresi nel Portafoglio Crediti. In data 5 gennaio 2021 è stato pubblicato sul sito *internet* della Capogruppo il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Operazioni con Cassa Depositi e Prestiti

Nell'ambito dell'operatività con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - controllata dal MEF, sono state realizzate le seguenti operazioni.



In data 7 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. (“CDP S.p.A.”), la “delibera quadro CDP/2020”, avente ad oggetto l’assunzione di risorse finanziarie da parte della Capogruppo, a valere sulla provvista messa a disposizione da CDP S.p.A. nell’ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CDP S.p.A. e l’Associazione Bancaria Italiana (“ABI”), da destinare alla clientela per il perfezionamento dei contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo, a valere sui *plafond* previsti dalle suddette convenzioni ABI/CDP, fino ad un importo cumulato di 1.200 mln di euro, con validità 12 mesi e quindi fino al 6 febbraio 2021. La delibera quadro, laddove previsto dalle convenzioni in essere, è da intendersi valida sia per la Capogruppo che per le controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, il relativo Documento Informativo, cui si rinvia per approfondimenti, redatto ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all’Allegato 4 a tale regolamento, è stato pubblicato il 14 febbraio 2020 sul sito *internet* della Capogruppo.

In data 13 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di CDP S.p.A.: (i) la sottoscrizione di due accordi quadro di finanziamento per specifiche linee di credito, relative a “provvista di scopo”, per il sostegno delle imprese operanti nella Repubblica Popolare Cinese, per un controvalore complessivo di 130 mln di euro, (ii) la costituzione in garanzia con contratto di pegno su titoli di emittenti locali (BOC), nella misura del 75% delle linee di credito sopra illustrate e quindi pari a 97,5 mln di euro e (iii) l’approvazione della “delibera quadro Cina/2020” per un *plafond* massimo di 130 mln di euro, per le operazioni/tiraggi da effettuare nel periodo di validità di 12 mesi, e quindi fino al 12 marzo 2021.

In data 20 marzo 2020, 5 marzo 2020 e 20 febbraio 2020, sono state effettuate cinque operazioni di tiraggio di provvista rilevanti in termini di importo per complessivi 391 mln di euro, nel contesto dell’operatività della Capogruppo e nell’ambito della “delibera quadro CDP/2020”, sopra commentata.

In data 6 luglio 2020 e successivamente il 5 agosto 2020 ed il 5 ottobre 2020, sono state effettuate sette operazioni di tiraggio di provvista rilevanti in termini di importo per complessivi 773,75 mln di euro, nel contesto dell’operatività della Capogruppo e nell’ambito della “delibera quadro CDP/2020”, sopra commentata.

Altre Operazioni

In data 12 marzo 2020 il Servizio Erogazione Mercati Territoriali della Capogruppo ha autorizzato a favore di CONSIP S.p.A., che è controllata dal MEF, la proroga della linea di credito ordinaria in essere di 10 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente a revoca.

In data 18 maggio 2020 l’Amministratore Delegato della Capogruppo ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, la spesa per la contrattualizzazione dell’incarico: (i) per il servizio di corriere interbancario ed il servizio di trasporto collettame alla società *SDA Express Courier* S.p.A. per un importo annuo stimato pari a 5,1 mln di euro all’anno (10,2 mln di euro per il biennio) e (ii) per il servizio di lettere di vettura alla società POSTE ITALIANE S.p.A. per un importo annuo stimato pari a 0,7 mln di euro (1,4 mln Euro per il biennio) e quindi per un importo totale stimato pari a 11,6 mln di euro per il biennio 2020-2021. *SDA Express Courier* S.p.A. è controllata da POSTE ITALIANE S.p.A., che a sua volta è controllata dal MEF.

In data 29 maggio 2020, nell’ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, il Comitato Credito della Capogruppo ha deliberato a favore di FINCANTIERI S.p.A. il riassetto dei fidi comprensivo di facilitazione bilaterale di nuova finanza a medio lungo termine, per un importo complessivo di 96,75 mln di euro, mediante: (i) conferma della linea di credito promiscua di 25 mln di euro, (ii) concessione di un finanziamento chirografario di 70 mln di euro, (iii) concessione di fido per operazioni di copertura rischio tasso di 1,75 mln di euro, e (iv) contestuale radiazione di due linee di credito, rispettivamente di 30 mln di euro e di 40 mln di euro. FINCANTIERI S.p.A. è controllata diretta di CDP Industria S.p.A., che è detenuta da Cassa Depositi Prestiti S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 5 giugno 2020 la Direzione Crediti *Performing* della Capogruppo ha autorizzato a favore di SO.G.I.N. S.p.A., controllata dal MEF, il rinnovo alla pari di due linee di credito promiscue in essere, rispettivamente di 18,9 mln di euro e di 1 mln di euro, per l’importo complessivo di 19,9 mln di euro.

In data 22 giugno 2020, nell’ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, l’Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha deliberato a favore di POSTE ITALIANE S.p.A., controllata dal MEF: (i) la radiazione della concessione ordinaria in essere di 6 mln di euro, utilizzabile per apertura di credito in conto corrente e (ii) la concessione di una nuova linea di credito ordinaria di complessivi 20 mln di euro, utilizzabili promiscuamente per apertura di credito in conto corrente, traenze a termine ed il rilascio di fidejussioni Italia.



In data 5 novembre 2020 la Direzione Crediti *Performing*, della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'ambito della Convenzione *ABI-SACE-SIMEST "Export Banca"*, ha autorizzato a favore di Zozik LLC la moratoria-*standstill* fino al 30 dicembre 2020 della rata in quota capitale ed interessi scaduta il 30 giugno 2020, relativa a finanziamento di tipo credito acquirente (*Buyers' Credit*) di originari 22,4 mln di euro, garantito da SACE S.p.A. e concesso con *funding* CDP S.p.A., con conseguente autorizzazione a stipula di un accordo integrativo del contratto di garanzia con SACE S.p.A. allo scopo di sospendere i termini per l'escussione della garanzia da parte di quest'ultima per il periodo della moratoria. Successivamente, in data 15 dicembre 2020 il Comitato Credito, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato: (i) la conferma della delibera di sospensione della rata al 30 giugno sopra commentata e la sospensione della rata in scadenza al 31 dicembre 2020 con sottoscrizione di lettera *standstill* fra Banca MPS e Zozik per contrattualizzare le citate sospensioni e la nuova scadenza delle rate sospese; (ii) la modifica degli accordi con SACE e CDP in linea con la moratoria verso Zozik, con sottoscrizione di un accordo integrativo di moratoria-*standstill* fino al 30 giugno 2021 del citato contratto di provvista in essere con CDP S.p.A. e (iii) un nuovo accordo integrativo al contratto di garanzia per un'ulteriore proroga dei termini di escussione fino al 30 giugno 2021 della citata garanzia SACE S.p.A. L'operazione descritta, di complessivi 23,6 mln di euro, è finanziata mediante fondi messi a disposizione da CDP S.p.A., società controllata dal MEF ed è assistita da garanzia di SACE S.p.A., a sua volta controllata totalitaria di CDP S.p.A.

In data 10 dicembre 2020 la Direzione Crediti *Performing* della Capogruppo ha deliberato a favore di SIA S.p.A.: (i) la revisione ordinaria degli affidamenti, con validità ai fini interni fino al 31 marzo 2021, per complessivi 32 mln di euro circa, con proroga ed incremento della linea di credito promiscua fino a 23 mln di euro, (ii) contemporanea radiazione di due linee di credito e (iii) conferma del fido FDF (fideiussioni) di 9 mln di euro. SIA S.p.A. è controllata congiuntamente da CDP *Equity* S.p.A. e da FSIA Investimenti S.r.l., entrambe riconducibili a CDP S.p.A. che è a sua volta controllata dal MEF.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi⁵⁰ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2020 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

⁵⁰ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".

**2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale**

	Valori al 31 12 2020						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	14.019	4.477.347	4.491.366	54,67%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	3.000	-	-	33.520	36.520	7,92%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	4.904.309	4.904.309	84,88%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	80.536	62.644	5.449	50.271	7.421.352	7.620.252	8,28%
Altre attività	-	-	-	102	48.751	48.853	3,06%
Totale attivo	80.536	65.644	5.449	64.392	16.885.279	17.101.300	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.794	244.482	3.613	36.289	3.977.421	4.265.599	3,23%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	520	520	0,01%
Altre passività	75	165	1	14	8.766	9.021	0,36%
Totale passivo	3.869	244.647	3.614	36.303	3.986.707	4.275.140	
Garanzie rilasciate e impegni	26.952	27.807	212	748	1.588.661	1.644.380	n.a.



2.a.bis Transazioni con parti correlate: compendio di scissione AMCO, voci di stato patrimoniale

Voci dell'attivo		Compendio scisso da BMPS a AMCO 1/12/2020
10	Cassa - per conguaglio	379.248
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	94.860
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	433
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	94.427
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.140
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.515.776
	<i>b) crediti verso clientela</i>	3.515.776
110	Attività fiscali	120.982
	<i>b) anticipate</i>	120.982
130	Altre attività	1.599
Totale dell'attivo		4.114.605
Voci del passivo e del patrimonio netto		
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.179.187
	<i>a) debiti verso banche</i>	3.179.187
20	Passività finanziarie di negoziazione	6
80	Altre passività	784
120	Riserve da valutazione	(2.793)
150	Riserve	(196.187)
170	Capitale sociale	1.133.606
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.114.605

La tabella evidenzia il dettaglio per portafoglio contabile dell'attivo e del passivo e la dotazione patrimoniale del compendio scisso in data 1° dicembre 2020 a favore di AMCO S.p.A., a seguito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Banca MPS più ampiamente descritta nel paragrafo che precede "Operazioni con parti correlate MEF". Si precisa che parte degli elementi patrimoniali trasferiti ad AMCO (pari a 646 mln di euro), erano nella titolarità della società controllata MPS Capital Services S.p.A. e sono stati ricompresi nel compendio scisso per effetto della scissione di quest'ultima a favore di MPS, divenuta efficace in data 26 novembre 2020.



2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2020						
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	Totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	1.737	698	55	515	210.978	213.983	10,83%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(129)	(2)	(58)	(27.405)	(27.594)	3,92%
Commissioni attive	379	138.639	7	3.140	181.432	323.597	20,28%
Commissioni passive	(61)	(542)	(1)	(1)	(14.087)	(14.692)	7,25%
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	302	-	-	3.087	3.389	-23,18%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(507)	(611)	-	1	(8.644)	(9.761)	1,30%
Dividendi	-	-	-	222	193	415	4,04%
Costi operativi	2	(34.665)	(6.967)	(2.368)	(28.996)	(72.994)	2,06%

Per l'elenco delle società joint venture e collegate al 31 dicembre 2020 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7.

Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla rivalutazione del Fondo Minibond;
- tra le rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito vi sono ricomprese per le partecipazioni a controllo congiunto la ripresa per 1 mln di euro su Immobiliare Novoli e la rettifica per 1,5 mln di euro sulla sua controllata Sandonato, per quanto riguarda le società collegate la rettifica per 0,2 mln di euro su Sansedoni e per 0,4 mln di euro su Terme di Chianciano.
- i dividendi sono relativi principalmente ad Assicurazioni Generali;
- i costi operativi relativi a società collegate comprendono anche le spese assicurative sostenute con le partecipate AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.

Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 195 mln di euro;
- le altre attività comprendono i crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dalle società del Gruppo a seguito di diverse disposizioni legislative;
- le commissioni passive a fronte di garanzie rilasciate dallo Stato sui titoli ammontano a 13 mln di euro, mentre le commissioni attive sono relative principalmente al contratto con Anima (società collegata del perimetro MEF) e al servizio di collocamento di titoli di stato;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla plusvalenza su quote di Fondo Italiano di Investimento;
- le rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito riguardano le svalutazioni su Trevi Finanziaria Industriale;
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali e a spese di spedizione.

Nel corso dell'esercizio 2020 si segnala tra l'altro che l'operazione di prestito su titoli dello Stato ha generato interessi attivi sulle cedole incassate, riconosciute integralmente ai clienti prestatori.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa	526
Informazioni di natura quantitativa	526



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o altri parametri che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 18 maggio 2020 l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo ha approvato per l'esercizio 2020 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Capogruppo <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per il Piano 2020, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere sarà estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipenderà dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), che saranno valutati al *fair value* calcolato come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani, valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo. Nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Capogruppo al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 2 quali *equity-settled share-based payment*, nell'ambito delle quali vengono attribuiti strumenti rappresentativi del capitale in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto vengono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si dovrà tener conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* dovranno essere considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato dovranno invece essere considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2020 si è provveduto alla liquidazione di n. 1.220 delle stesse; restano contabilizzate, a seguito delle liquidazioni e stralci sino ad oggi avvenute, n. 13.126 *Performance Shares* che saranno annualmente liquidate lungo un orizzonte temporale quinquennale trascorso un anno dalle relative assegnazioni. Tali assegnazioni sono subordinate alla verifica di prestabilite condizioni di *malus*.



Con riferimento ai piani approvati dal 2017 al 2019 e al Piano approvato nel 2020, alla data di riferimento del presente bilancio non viene rilevato alcun importo in quanto non sono stati assegnati né strumenti rappresentativi di capitale, né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione.



Parte L – Informativa di settore

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività.....	529
Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo.....	530
Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo.....	530
Operazioni tra segmenti operativi.....	531
I principi di redazione.....	531



La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 “Segmenti Operativi”.

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 “Informativa di settore” e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l’informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal *management* per assumere decisioni in merito all’allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L’operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l’offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l’offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l’offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d’impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading e global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell’espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all’estero.

Il presidio delle aree di *business* è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba S.p.A., al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del *Digital Banking*;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell’attività di *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell’offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera⁵¹.

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell’individuazione dei segmenti operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell’attività svolta, *cluster* di clientela servita. Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi, sono definiti i seguenti segmenti operativi:

- *Retail Banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai *cluster* di clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium, Small Business) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- *Wealth Management*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai *cluster* di clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;

⁵¹ Così articolata: n. 1 filiale operativa a Shanghai; n. 9 uffici di rappresentanza (in aree target dell’Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina); n. 1 banche di diritto estero, e precisamente Monte Paschi Banque S.A., per la quale la Capogruppo ha deliberato l’avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal Commitment n. 14 “Disposal of participations and businesses”, ovvero (i) progressivo *deleverage* dell’attuale portafoglio crediti, (ii) accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, (iii) interruzione delle attività di sviluppo del business, (iv) nessuna nuova iniziativa in nuovi segmenti o mercati nonché degli altri vincoli di natura normativa presenti. L’andamento dell’esercizio 2019 risulta in linea con gli obiettivi del piano sopra citato.



- *Corporate Banking*, include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai *cluster* di clientela Corporate (segmenti PMI, Enti e Key clients), Area Grandi Gruppi, Filiali Estere e le controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e la Banca di diritto estero MP Banque;
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
 - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*.

Nel paragrafo "I principi di redazione" vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si evidenzia che:

- per il 2019 i dati economici della controllata BMP Belgio S.A., ancorché ceduta in data 14 giugno 2019, sono ricompresi nelle singole voci economiche del segmento operativo *Corporate Banking*, anziché alla voce di bilancio "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte";
- a partire dal 2020 il conto economico e lo stato patrimoniale sono rappresentati secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali". I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo;
- a partire dal 2020 nel *Retail Banking* confluiscono anche i risultati economico-patrimoniali di Banca Widiba S.p.A.. I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti, pertanto il confronto risulta omogeneo.

Criteri di costruzione degli aggregati economici riclassificati per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di *business* di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di *business* a partire da un *set* di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le spese per il personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Costo del credito clientela/Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche:** sono allocati in maniera analitica sui singoli segmenti operativi.

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali riclassificati per segmento operativo

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli *stock* sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. In particolare:

- i **finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;



- la **raccolta diretta** include le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2020 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali				Corporate Center 31/12/20	Totale Gruppo Montepaschi 31/12/20
	Retail banking 31/12/20	Wealth Management 31/12/20	Corporate banking 31/12/20	Corporate Center 31/12/20		
AGGREGATI ECONOMICI						
Margine di interesse	846,6	6,6	405,5	31,8	1.290,6	
Commissioni nette	1.076,6	109,9	295,0	(51,4)	1.430,1	
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	74,0	20,8	42,0	110,3	247,1	
Altri proventi/oneri di gestione	10,9	(0,7)	(12,2)	(48,6)	(50,5)	
Totale Ricavi	2.008,0	136,6	730,4	42,3	2.917,3	
Oneri operativi	(1.636,4)	(114,2)	(390,8)	(62,4)	(2.203,8)	
Risultato Operativo Lordo	371,7	22,5	339,6	(20,2)	713,5	
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(342,3)	0,1	(392,4)	(18,5)	(753,0)	
Risultato Operativo Netto	29,3	22,6	(52,8)	(38,7)	(39,5)	
AGGREGATI PATRIMONIALI						
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	42.611	529	28.949	11.489	83.579	
Raccolta diretta	50.299	3.157	20.921	29.341	103.719	

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2019.



SEGMENT REPORTING Principali settori di business	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi
	Retail banking	Wealth Management	Corporate banking		
(milioni di euro)	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19	31/12/19
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine di interesse	1.002,5	11,8	459,4	27,5	1.501,3
Commissioni nette	1.196,8	108,9	300,7	(156,9)	1.449,5
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	70,7	18,8	189,3	134,4	413,2
Altri proventi/oneri di gestione	14,5	0,3	(16,7)	(78,4)	(80,2)
Totale Ricavi	2.284,6	139,8	932,8	(73,4)	3.283,8
Oneri operativi	(1.698,6)	(99,6)	(445,5)	(45,9)	(2.289,6)
Risultato Operativo Lordo	586,0	40,3	487,3	(119,3)	994,2
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(275,9)	0,2	(298,3)	(14,0)	(588,0)
Risultato Operativo Netto	310,1	40,4	189,0	(133,3)	406,2
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela (*)	41.011	499	30.758	7.718	79.985
Raccolta diretta	45.016	3.496	17.230	28.475	94.217

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario.....	534
Sezione 2 – Locatore.....	535



Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Capogruppo stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Rientra nell'attività di leasing anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti sub-affitto tra la Capogruppo ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio del principio IFRS16.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Capogruppo è correlata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatari principalmente nei contratti di locazione degli immobili, ospitanti le relative sedi aziendali.

In particolare:

- Widiba stipula contratti di locazione relativi ad immobili da destinare sia ad uso strumentale (ad esempio, negozi finanziari, spazi adibiti a uffici) sia ad uso abitativo, come nel caso degli appartamenti subaffittati ai dipendenti trasferiti presso altre sedi operative. Come per la Capogruppo, la stipula di nuovi contratti risponde ad esigenze di delocalizzazione.
- MPS CS stipula contratti di locazione per immobili da destinare sia ad ufficio che ad uso abitativo; in quest'ultimo caso, si tratta degli appartamenti subaffittati ai dipendenti in occasione di trasferimenti presso altre sedi operative.
- Il Consorzio Operativo Gruppo MPS ha in essere un contratto di *leasing* finanziario passivo avente ad oggetto servizi infrastrutturali (*mainframe*) oltre a contratti di locazione immobili ad uso strumentale per le sedi operative.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

Il Gruppo non è esposto generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il leasing. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle Agenzie Bancarie, il Gruppo considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT, il cui impatto risulta peraltro poco significativo. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Nell'ambito del contratto sottoscritto con Ardian SA per la vendita di un pacchetto di immobili, la Capogruppo:

- ha concluso contratti di locazione per quattro degli immobili ceduti a novembre 2020. In particolare, per due dei contratti in questione, riferiti ad immobili siti in Bisceglie e in Roma, la Capogruppo ha determinato la durata del leasing pari a sei anni in considerazione della specificità delle clausole contrattuali e ha provveduto a rilevare le relative passività per il leasing per 2,5 mln di euro. Per quanto riguarda invece gli altri due contratti, riferiti ad immobili siti in Milano e Roma, la Capogruppo applica l'esenzione prevista dall'IFRS 16 per i *leasing short term*; i canoni eventualmente dovuti a partire dall'esercizio 2021 saranno interamente rilevati a conto economico secondo le periodicità concordate nei rispettivi contratti.
- si è impegnata a stipulare contratti di locazione per un canone annuo complessivo di 1,4 mln di euro con riferimento a due degli immobili che saranno ceduti a partire dall'esercizio 2021.

Le operazioni di retrolocazione stipulate nel corso dell'esercizio e da stipularsi negli esercizi futuri hanno lo scopo di consentire alle unità del Gruppo attualmente ospitate nei suddetti immobili di continuare ad utilizzarli.

La Capogruppo e le Società del Gruppo contabilizzano come costi:



- i *leasing* a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *maniframed hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

	31 12 2020	31 12 2019
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing		
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	45.454	51.020
c) Mobili	4	-
d) Impianti elettrici	5.153	1.750
e) Altro	1.136	1.115

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Capogruppo stipula in qualità di locatore contratti di locazione immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.

Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo. Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi.

I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6. I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino. In aggiunta, la Capogruppo non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli asset sottostanti.

MPS Leasing & Factoring S.p.A. è la società del Gruppo che esercita l'attività di commercializzazione del *leasing* finanziario in qualità di locatore. La controllata opera sul mercato stipulando contratti perlopiù destinati a imprese ed offrendo prodotti del settore immobiliare, strumentale, targato, energetico ed aeronavale. Nell'esercizio della propria attività si avvale della Rete MPS e di agenti monomandatari.

Al 31 dicembre 2020 MPS Leasing & factoring S.p.A. ha in portafoglio contratti per un valore lordo di bilancio di 3.932,8 mln di euro, di cui 2.318,5 mln di euro nel settore leasing immobiliare, 922,1 mln nel comparto strumentale, 269,8 mln di euro nel settore targato, 332,1 mln di euro nell'energetico e 90,2 mln di euro nell'aeronavale. Il valore dei contratti *leasing* stipulati nell'anno ammonta a 682 mln di euro, in flessione del - 2,3% rispetto all'anno precedente. L'andamento per comparto della controllata in termini di volumi evidenzia la crescita rispetto allo scorso esercizio per l'immobiliare (+8,1%; +21 mln di euro) e per l'aeronavale (+9,2%; +1 mln di euro) mentre lo strumentale flette del -4,9%, il targato del -6,1% e l'energy del -92,5% evidenziando però un *trend* migliorativo nell'ultimo trimestre dell'anno.

I contratti di *leasing* finanziario stipulati con la clientela consentono una gestione del rischio sulle attività sottostanti in linea con le *policy* di Gruppo ma non prevedono accordi di riacquisto, garanzie sul valore residuo o pagamenti variabili. MPS Leasing & factoring contabilizza il *leasing* finanziario in accordo con il principio contabile IFRS 16 e classifica le operazioni tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.



Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sui finanziamenti per *leasing* e sulle attività concesse in *leasing* operativo si rinvia alle tabelle 4.2, 9.1 e 9.6a della Sezione 4 e della Sezione 9, Parte B Attivo della presente Nota integrativa; per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per *leasing* e sugli altri proventi da *leasing* finanziari e operativi si rinvia alle tabelle 1.1 e 16.2 contenute rispettivamente nella Sezione 1 e nella Sezione 16, Parte C della presente Nota integrativa.

2. Informazioni quantitative - *Leasing* finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per *leasing* iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31 12 2020	31 12 2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	779.530	787.721
Da oltre 1 e fino a 2 anni	591.227	577.258
Da oltre 2 e fino a 3 anni	500.352	506.899
Da oltre 3 e fino a 4 anni	392.934	397.912
Da oltre 4 e fino a 5 anni	308.346	297.394
Da oltre 5 anni	1.354.862	1.398.856
Totale pagamenti da ricevere per leasing	3.927.251	3.966.040
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati	(543.476)	(445.527)
Valore residuo non garantito	(545.425)	(553.316)
Finanziamenti per leasing	2.838.350	2.967.197
<i>Crediti espliciti</i>	<i>308.259</i>	<i>168.080</i>
<i>Rettifiche di valore sui finanziamenti</i>	<i>(561.462)</i>	<i>(585.954)</i>
<i>Quota riscatto su finanziamenti leasing</i>	<i>545.425</i>	<i>553.316</i>
Valore di bilancio finanziamenti per leasing al costo ammortizzato	3.130.572	3.102.639

La tabella evidenzia la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il *leasing* e la riconciliazione tra i pagamenti da ricevere e i finanziamenti per *leasing* con riferimento alla controllata MPSLF in qualità di locatore. Gli importi non sono attualizzati (IFRS 16.94).

2.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



3. Informazioni quantitative - Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31 12 2020		31 12 2019	
	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)	anno competenza	Pagamenti da ricevere per il leasing (previsione canone senza IVA)
Fino a 1 anno	2021	6.352	2020	10.113
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2022	5.504	2021	10.052
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2023	3.747	2022	9.228
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2024	3.982	2023	7.851
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2025	3.856	2024	7.721
Da oltre 5 anni	dal 2026	37.765	dal 2025	23.083
Totale		61.206		68.048

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing della Capogruppo (IFRS 16.97). I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati. Le altre società del Gruppo non hanno in essere contratti di *leasing* in qualità di locatore.

Si segnala infine che, MPS Leasing & factoring S.p.A. non è al momento attiva sul mercato del *leasing* operativo.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

Dal 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d’Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), nell’ordinamento italiano viene recepita l’informativa al pubblico prevista dall’art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell’ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

- a) Denominazione delle società insediate e natura dell’attività.
- b) Fatturato.
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.
- d) Utile o perdita prima delle imposte.
- e) Imposte sull’utile o sulla perdita.
- f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è un numero medio inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la somma delle voci 290 e 320 (quest’ultima al netto delle imposte) del conto economico consolidato.

Per “Imposte sull’utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 300 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.



31.12.2020

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria		2			
Cina	1.693	17	527	99	
Egitto		3			
Francia	25.655	168	(5.349)	226	
India		1			
Italia	2.826.609	20.205	(1.510.772)	(350.517)	183
Lussemburgo	-	-	(37)	-	
Marocco		2			
Russia		2			
Tunisia		1			
Turchia		3			
Totale società del Gruppo	2.853.957	20.403	(1.515.631)	(350.192)	183
Società valutate al patrimonio netto	-	-	95.023	-	-
Rettifiche di consolidamento	(38.773)	-	69.691	11.996	-
Totale Gruppo Montepaschi	2.815.184	20.403	(1.350.917)	(338.196)	183

Per la Cina si evidenzia che nel corso del 2020 la filiale di Hong Kong è stata chiusa.

Per il Lussemburgo nel corso del 2020 si è conclusa la liquidazione di Montepaschi Luxembourg S.A con la conseguente estinzione della società.

Si segnala inoltre che sono pervenuti 0,2 mln di euro nell'anno 2020 alla controllata MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.A., quali aiuti, contributi e premi a sostegno della produzione agricola dei Paesi della Unione Europea.



Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2016 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Guido Bastianini, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2020 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 25 febbraio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Guido Bastianini

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio consolidato 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA e sue controllate ("Gruppo Monte dei Paschi di Siena" o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ("Banca" o "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 5 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio, Sezione 16 – Altre

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



informazioni” della “Parte A – Politiche contabili” della nota integrativa al bilancio, all’interno dei quali gli amministratori segnalano l’esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il presente bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell’ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato, tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative alla cd. “soluzione strutturale”, intesa come aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e/o a investitori italiani ed internazionali;
- comprensione ed analisi, anche mediante discussione con la Direzione, (i) del Piano Strategico 2021-2025 e delle relative misure di compensazione presentate a seguito delle prime interlocuzioni intercorse con la DG-COMP; (ii) del Capital Plan inviato alla Banca Centrale Europea e dei principali elementi alla base del rafforzamento patrimoniale previsto;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- esame critico dell’informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 92.002 milioni, corrispondente al 61 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 749 milioni.

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia

Aspetti chiave

complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connesse agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzate.

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito agli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, nonché dalle connesse misure governative di sostegno all'economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.

Infine, in data 1° dicembre 2020, sono stati ceduti crediti deteriorati per un valore netto pari a Euro 3.560 milioni, mediante un'operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica in favore di AMCO SpA ("Operazione Hydra M").

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- operativa di tali controlli; comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l'allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all'aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi, nonché eventuali misure di sostegno in tale ambito rilevanti (tra cui, ad esempio, le garanzie pubbliche);
- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne al Gruppo (quali ad es. Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione;
- analisi dell'Operazione Hydra M e dei relativi effetti contabili;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Valutazione dei rischi di natura legale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, paragrafo 1.5 – Rischi operativi.

La Capogruppo è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano a Euro 973 milioni.

Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dal Gruppo anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC e di consulenti esterni in materia legale:

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2020 Euro 418 milioni nella voce 110 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno

pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati;

- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle recenti comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;
- valutazione, anche mediante riscontro

Aspetti chiave

nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii) l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tale processo di stima è risultato ancor più complesso tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari macroeconomici alternativi, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche del Gruppo;
 - verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
 - verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa



informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



ALLEGATI

Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione	556
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	557
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano	560



Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

		31/12/2020
Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	1.705
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	408
Altri servizi	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	120
Totale		2.233

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	18.506.892
Aumenti	111.797
- Accantonamento dell'esercizio	13.727
- Altre variazioni	98.070
Diminuzioni	1.607.723
- Indennità pagate	1.607.723
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	17.010.966

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	5.693.131
Aumenti	41.235
- Accantonamento dell'esercizio	16.778
- Altre variazioni	24.457
Diminuzioni	363.764
- Indennità pagate	363.764
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	5.370.602

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	654.182
Aumenti	28.560
- Accantonamento dell'esercizio	3.279
- Altre variazioni	25.281
Diminuzioni	38.171
- Indennità pagate	38.171
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	644.571



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	848.005
Aumenti	114.031
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	114.031
Diminuzioni	164.954
- Indennità pagate	164.954
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	797.082

Obbligazione per “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	2.690.243
Aumenti	67.905
- Accantonamento dell'esercizio	5.899
- Altre variazioni	62.006
Diminuzioni	250.829
- Indennità pagate	250.829
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	2.507.319

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'impresa S.p.A.”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	4.039.034
Aumenti	79.059
- Accantonamento dell'esercizio	9.487
- Altre variazioni	69.572
Diminuzioni	488.671
- Indennità pagate	488.671
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	3.629.422



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	2.634.163
Aumenti	90.640
- Accantonamento dell'esercizio	3.833
- Altre variazioni	86.807
Diminuzioni	241.054
- Indennità pagate	241.054
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	2.483.749

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	457.495
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	19.068
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	19.068
Esistenze finali al 31 12 2020	438.427



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)				
	Attività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Investimenti diretti	22.656.116	23.099.670	(443.554)
	a) Depositi	320.381	389.792	(69.411)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	22.229.685	22.605.858	(376.172)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	106.049	104.020	2.029
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	22.656.116	23.099.670	(443.554)
	Passività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	89.159	101.960	(12.801)
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	(18.863)	18.863
	a) credito d'imposta esercizio precedente	89.159	120.823	(31.664)
	TOTALE PASSIVITA'	89.159	101.960	(12.801)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	22.566.957	22.997.710	(430.753)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	22.997.710	23.268.322	(270.612)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(430.753)	(270.612)	(160.141)



CONTO ECONOMICO

	(in unità di euro)		
	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.054.865)	(1.116.371)	(61.505)
a) Contributi per le prestazioni			-
b) Anticipazioni			-
c) Trasferimenti e riscatti			-
d) Trasformazioni in rendite			-
e) Erogazioni in forma di capitale			-
f) Premi per prestazioni accessorie			-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.054.865)	(1.116.371)	(61.505)
h) Altre erogazioni			-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	713.271	966.581	966.581
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	425.426	388.448	(324.823)
b) Interessi su disponibilità liquide		-	(425.426)
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	287.846	578.132	#RIF!
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT			(287.846)
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione			-
f) Sopravvenienze			-
g) Penali a carico aderenti			-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.			-
i) Commissioni passive			-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		-	-
40 Oneri di gestione			-
a) Società di gestione			-
b) Banca depositaria			-
c) Polizza assicurativa			-
d) Contributo di vigilanza			-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	713.271	966.581	253.310
60 Saldo della gestione amministrativa			-
a) Spese generali ed amministrative			-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(341.594)	(149.790)	191.804
80 Imposta sostitutiva	(89.159)	(120.823)	(31.664)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(430.753)	(270.612)	160.141

**Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana”
- Sezione a prestazione definita**STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)				
	Attività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Investimenti diretti	76.366.612	83.209.339	6.842.727
	a) Depositi	72.797.838	79.751.384	6.953.546
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	3.505.429	3.394.783	(110.646)
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	63.345	63.172	(173)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria		-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi		-	-
20	Investimenti in gestione		-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali		-	-
40	Attività della gestione amministrativa		-	-
50	Crediti di imposta		-	-
	TOTALE ATTIVITA'	76.366.612	83.209.339	6.842.727
	Passività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	76.366.612	83.209.339	6.842.727
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	83.209.339	90.575.648	7.366.309
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.842.727)	(7.366.309)	523.582


CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(7.080.583)	(7.453.260)	(372.677)
a) Contributi per le prestazioni	19.068	-	(19.068)
b) Anticipazioni		-	-
c) Trasferimenti e riscatti		-	-
d) Trasformazioni in rendite		-	-
e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(7.099.651)	(7.472.328)	(372.677)
h) Altre erogazioni		-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	237.856	86.951	(150.905)
a) Dividendi e interessi	127.211	126.865	(346)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	110.645	(39.915)	(150.560)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT		-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione		-	-
f) Sopravvenienze		-	-
g) Penali a carico aderenti		-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.		-	-
i) Commissioni passive		-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		-	-
40 Oneri di gestione		-	-
a) Società di gestione		-	-
b) Banca depositaria		-	-
c) Polizza assicurativa		-	-
d) Contributo di vigilanza		-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	237.856	86.951	(150.905)
60 Saldo della gestione amministrativa		-	-
a) Spese generali ed amministrative		-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.842.727)	(7.366.309)	(523.582)
80 Imposta sostitutiva		-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.842.727)	(7.366.309)	(523.582)